



Ministero dell'Interno

***RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
ANNO 2014***

PRESENTAZIONE

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel delineare la disciplina del ciclo della performance, ha previsto all'art. 10 la redazione annuale, da parte delle amministrazioni pubbliche, di una Relazione sulla performance che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare il presente documento, che compendia le risultanze scaturite dalle strategie poste in essere nell'arco del 2014, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali.

L'impostazione della Relazione si conforma allo schema di riferimento delineato a suo tempo dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche con delibera n. 5/2012, tuttora valido.

Il quadro organizzativo d'insieme presenta una vista generale che, muovendo dal contesto esterno di riferimento, tocca l'intelaiatura delle strutture dell'Amministrazione e le relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematicità gestionali connesse alle varie aree di intervento.

L'albero della performance illustra poi il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici/operativi e gestionali e delle relative risultanze rilevate.

Il documento è corredata da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi, sono indicate le risorse finanziarie stanziate ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Il contesto esterno di riferimento	pag. 4
1.2 L'Amministrazione	pag. 8
1.3 I risultati raggiunti	pag. 14
1.4 Le criticità e le opportunità	pag. 88

SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

2.1 Albero della <i>performance</i>	pag. 94
2.2 Obiettivi strategici	pag. 95
2.3 Obiettivi e piani operativi	pag. 170
2.4 Obiettivi gestionali	pag. 170
2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità	pag. 176

SEZIONE 3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

3.1 Principali valori di bilancio e risultati	pag. 177
3.2 Analisi e valutazione della spesa	pag. 186
3.3 Situazione debitoria	pag. 187
3.4 Risparmi sui costi di funzionamento	pag. 192

SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

4.1 Pari opportunità	pag. 193
4.2 Benessere organizzativo	pag. 193

SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag. 195
5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della <i>performance</i>	pag. 196

SEZIONE 6. ALLEGATI

pag. 198

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Il contesto esterno di riferimento

Sono descritte, di seguito, le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l’azione dell’Amministrazione nel corso del 2014 e come esso abbia influenzato le attività svolte.

In particolare l’azione del Ministero dell’Interno è stata fortemente connotata da taluni fenomeni rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale.

Prime fra tutte le fenomenologie che suscitano grande allarme sociale e che richiedono il mantenimento di un costante livello di attenzione e l’intensificazione degli interventi istituzionali sia sul piano strategico che operativo, al fine di poter fornire all’opinione pubblica risposte alla domanda di sicurezza in termini di efficienza e di impegno da parte di tutte le competenti autorità istituzionali.

In tale contesto vanno evidenziati gli sforzi compiuti dalla generalità delle componenti presenti all’interno dell’Amministrazione nella ferma e proficua azione di sviluppo delle specifiche attribuzioni ordinamentali, sia con riferimento ai compiti di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica e di lotta alla delinquenza comune e organizzata svolti nell’interesse dell’intera collettività, sia nelle più specifiche attività finalizzate alla tutela ed all’assistenza della comunità. Ciò per gestire in modo condiviso le problematiche operative e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile al mantenimento della sicurezza stradale, ecc.).

In relazione alle fenomenologie sopra indicate e alle connesse problematiche, vanno rimarcate le azioni poste in essere e, in particolare:

- la lotta alla **criminalità organizzata** che, attraverso il mantenimento di una strategia organica e coerente di contrasto, ha prodotto positivi effetti nella ricerca e cattura di latitanti ed è stata mantenuta intensa e determinata anche a tutela dell’esercizio e dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nevralgiche nell’attuale momento storico, mediante un rinnovato affinamento delle misure di prevenzione
- la vigilanza sul **fenomeno terroristico**, con particolare riferimento alla lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e alla capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. In questo ambito va sottolineato il perseguitamento di mirati obiettivi:
 - implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo
 - intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche con particolare valenza operativa anche in funzione di fenomenologie criminali comuni
 - cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri
- la perdurante situazione di crisi, che ha interessato – e tuttora interessa - i Paesi del Sud Africa, dell’Europa medio orientale e dell’Asia, settori di provenienza dei flussi migratori extracomunitari verso l’Europa e, in particolare, verso il nostro Paese, ha comportato un incremento sensibile degli impegni per le strutture deputate alla gestione del **fenomeno migratorio**. Le cause che ancora spingono in tale direzione sono certamente rinvenibili nell’instabilità politica di governi del Nord e

Centro Africa (Libia in particolare e sub-Sahara), nella diffusa povertà di quelle aree, nelle crisi sanitarie, nei conflitti ivi ancora in atto ed nei mutamenti climatici in quel quadrante internazionale. Tale situazione, autorizza a progettare anche per il futuro uno scenario di crescenti carichi di lavoro. Trattandosi pertanto di migrazione sempre più di natura umanitaria, connessa cioè strettamente a situazioni di conflittualità internazionali e guerre nei luoghi di provenienza, sono accresciute le difficoltà di programmare, sia sotto il profilo economico che strutturale, risposte calibrate all'entità dei flussi, oscillanti nel breve periodo e comunque crescenti nel medio e lungo termine.

In tale contesto l'Amministrazione ha profuso il suo impegno, intensificando le sinergie con tutte le componenti interessate, per rimodulare le attività di riferimento, al fine di mantenere un'efficiente erogazione dei servizi e assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, a garanzia di una effettiva integrazione

- la **sicurezza del territorio** in ordine alla quale vanno evidenziate le influenze derivanti dalle problematiche connesse ad una serie di fenomeni quali la dequalificazione dei centri urbani, la sussistenza dei reati diffusi, la incidentalità sulle strade, gli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive che pongono l'esigenza di una sempre più stringente e incisiva azione volta a garantire e, ove occorra, ripristinare condizioni di legalità e sicurezza, anche ricorrendo ad avanzate tecniche di controllo. In tale ambito è stato elevato il livello di vigilanza in linea con l'impegno costantemente profuso dalle Forze di Polizia, nel quadro della collaborazione interistituzionale fra tutte le istituzioni operanti sul territorio, attraverso lo strumento dei *"Patti per la Sicurezza"* e degli assimilabili *"Protocolli per la legalità"* quali sistemi integrati di sicurezza che si sono rilevati particolarmente efficaci.

Tra gli interventi finalizzati al **rafforzamento delle iniziative di collaborazione interistituzionale sul territorio**, rilevante è stata l'attività volta a contrastare il fenomeno dell'**incidentalità stradale** e sui **luoghi di lavoro**, che rientra anche tra i programmi prioritari dell'Unione Europea. Al riguardo, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini.

Sempre in tale ambito, le istanze provenienti dalla collettività hanno indotto a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti – titolari delle Prefetture-UTG - forme sempre più efficaci di coesione e di integrazione, attuando anche ai fini del potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle **autonomie locali**, nel rinnovato quadro dei rapporti fra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione.

La perdurante situazione di crisi economica e le difficoltà che continuano ad incidere negativamente sulla collettività hanno reso necessario il proseguimento dell'attività finalizzata a sostenere lo **sviluppo economico e sociale del territorio**, anche per evitare specifiche azioni non coordinate svolte in autonomia dai vari livelli istituzionali di governo. In questo contesto, si è provveduto a potenziare il **circuito informativo tra le istituzioni**, anche attraverso un'incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni finalizzata a sostenere lo sviluppo, anche attraverso un attento monitoraggio di quelle situazioni di crisi che coinvolgono le imprese ed il lavoro, per evitare il pericolo di tensioni sociali che potrebbero compromettere l'ordinato svolgimento della vita pubblica.

In materia di **federalismo fiscale**, diversi sono stati gli interventi in attuazione della normativa di settore, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica.

In relazione alle risorse finanziarie attribuite per l'anno 2014, si è dovuto tener conto, oltre che delle modifiche normative introdotte dalla legge di stabilità 2014, in materia di determinazione del fondo comunale di solidarietà connesse anche all'introduzione della TASI, delle ulteriori disposizioni normative relative alla verifica del gettito IMU 2013 che ha comportato la conseguente rideterminazione del Fondo di solidarietà comunale 2013 e le relative regolazioni contabili. Inoltre, si è dovuto provvedere all'applicazione delle riduzioni di risorse previste dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e, in particolare, dall'art. 47 e successivi, riguardanti un ulteriore contributo alla finanza pubblica a carico dei Comuni e delle Province, nonché dall'art. 22, relativo a modifiche normative in materia di IMU su terreni agricoli e conseguenti riduzioni di risorse ai Comuni.

La modifica del quadro normativo in materia di determinazione e riduzione di risorse agli Enti locali ha comportato anche un aumento delle situazioni di incipienza di risorse (ossia degli enti che devono corrispondere somme allo Stato superiori all'assegnazione finanziaria a cui hanno diritto) e, conseguentemente, dell'attività di recupero delle stesse tramite l'Agenzia delle Entrate, con necessità di chiedere ed istruire la successiva riassegnazione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa.

Nello specifico settore delle **politiche del personale**, in relazione alle esigenze di contenimento della spesa pubblica scaturenti dalla situazione di contesto socio-economico, sono proseguiti le azioni in un'ottica di recupero delle risorse, attraverso la razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, volta sempre ad una maggiore produttività del lavoro, efficienza e qualità dei servizi resi.

La congiuntura degli ultimi anni, contrassegnata da un non facile momento per l'economia del nostro Paese, ha determinato alcune criticità soprattutto nel campo della progressione economica e salariale dei pubblici dipendenti, con inevitabili riflessi sulle relazioni sindacali.

In particolare, si assiste da un lato al blocco della contrattazione collettiva nazionale ed alle consistenti riduzioni di crescita nelle retribuzioni, ivi comprese le voci relative al trattamento accessorio, a cui fa da contraltare l'esigenza, avvertita dal sistema produttivo e, più in generale, dalla collettività secondo cui le Amministrazioni Pubbliche devono continuare a svolgere le funzioni istituzionali nell'ottica di innovativi processi di riforma e di ammodernamento.

L'art. 9, comma 17, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, aveva - come noto - disposto il blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il triennio 2010-2012 e congelato, per gli anni 2011-2013, il trattamento economico complessivo (comprendendo, quindi, del salario accessorio) dei lavoratori pubblici nella misura ordinariamente spettante per il 2010. Tali disposizioni sono state da ultimo prorogate dal D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122 (attuativo della previsione in tal senso contenuta nell'art. 16, comma 1, lettera b), del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011). Di conseguenza, il blocco delle retribuzioni è stato esteso al 31 dicembre 2014, mentre i rinnovi dei contratti collettivi relativi agli anni 2013-2014 sono consentiti per la sola parte normativa. Nello scenario sopra delineato, il legislatore è intervenuto da ultimo anche sul fronte delle prerogative sindacali, mediante l'art. 7 del decreto legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014.

La norma ha imposto che, a far tempo dal 1° settembre 2014, ai fini della razionalizzazione e della riduzione della spesa pubblica, i contingenti complessivi di distacchi, aspettative e permessi sindacali, già attribuiti dalle rispettive disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti al personale delle Amministrazioni Pubbliche - compreso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 165/2001 - sia ridotto del 50% per ciascuna associazione sindacale.

Nel quadro delle attività rivolte al **contenimento della spesa pubblica**, è proseguito il processo di revisione della spesa. In tal senso, la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi e per la realizzazione di economie di bilancio ha imposto, anche per l'anno di riferimento, un'analisi dei programmi di spesa mirata ad individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi, sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate, incidendo altresì sugli aspetti organizzativi.

Al fine di semplificare e migliorare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale, è proseguito il processo di **informatizzazione dei servizi**, attraverso la realizzazione o il potenziamento di banche dati e di progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, anche con l'incremento del flusso delle comunicazioni sia interne che esterne.

La specifica area di intervento correlata al **soccordo pubblico** ha assunto, con riguardo all'anno di riferimento, particolare rilievo. Sul complesso delle attività svolte si è evidenziata l'incidenza di due variabili: la crescita, per intensità e durata, dei fenomeni atmosferici a carattere alluvionale che hanno interessato il territorio nazionale e le ricadute, in termini di emergenza migratoria, determinate dalla necessità di accogliere quote sempre più significative di migranti.

La prima delle citate emergenze ha inciso sul sistema del soccorso tecnico urgente con la richiesta di numerosi interventi (circa 8.000) dedicati ai vari eventi, a carattere alluvionale o, comunque, rientranti nella casistica delle condizioni meteo particolarmente avverse, dovute a maltempo accentuato o a straordinarie precipitazioni anche nevose.

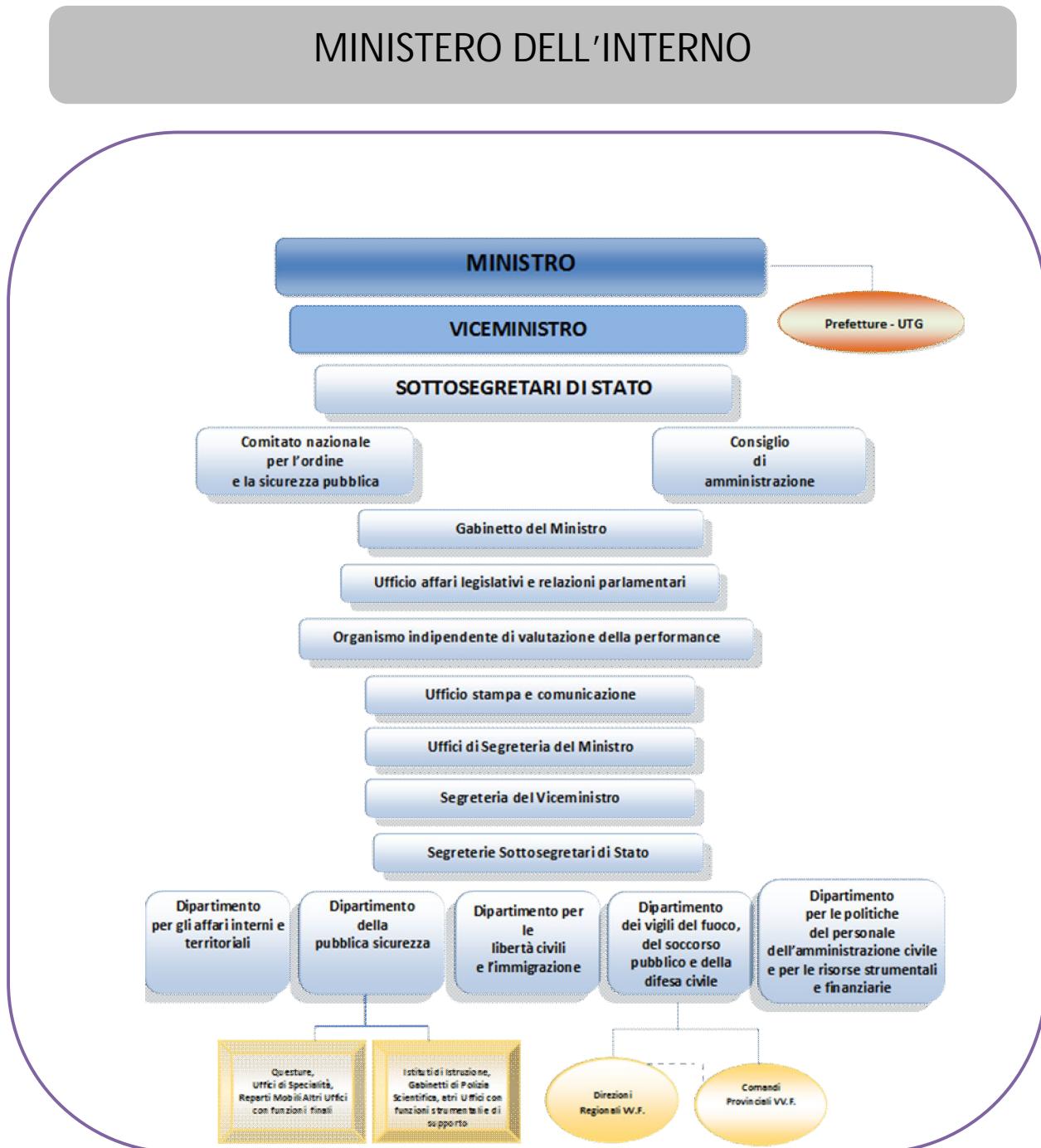
L'accoglienza dei migranti ha interessato, sia pure in modo indiretto, il sistema – servizio del soccorso pubblico nel suo complesso - dovendosi fare ricorso all'assistenza alloggiativa in tenda ad integrazione di quella fornita ai migranti nei centri deputati e nelle strutture reperite sul territorio nazionale.

Tali eventi hanno richiesto un ulteriore, eccezionale impegno operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'impiego, altrettanto straordinario, di uomini, mezzi, materiali tecnici ed assistenziali e di correlate risorse finanziarie, a fronte dell'esigenza di mantenere i consueti standard dei servizi resi dal dispositivo di intervento e soccorso ordinario e tenuto conto delle difficoltà rappresentate, in senso oggettivo, da un quadro finanziario fortemente inciso dagli interventi di riduzione degli stanziamenti.

1.2 L'Amministrazione

Il Ministero dell'Interno è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la struttura organizzativa del Ministero nel suo complesso nell'anno 2014.



➤ Cosa facciamo

L’azione del Ministero dell’Interno è fondamentalmente orientata all’espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- ✓ amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- ✓ attuazione della politica dell’ordine e della sicurezza pubblica
- ✓ coordinamento tecnico operativo delle Forze di polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- ✓ tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l’immigrazione, l’asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- ✓ difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- ✓ garanzia della regolare costituzione degli organi elettori e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali
- ✓ finanza locale
- ✓ servizi elettorali
- ✓ vigilanza sullo stato civile e sull’anagrafe.
- ✓ attività e procedimenti connessi allo *status* giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali nonché alla formazione, aggiornamento e specializzazione.

➤ Come operiamo

In ragione della complessità e dell’ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell’Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta “rete” di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, nonché le Direzioni Regionali, i Comandi Provinciali e le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale, quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione e l’integrazione sociale, e di rendere servizi specifici all’utenza nei campi di competenza, in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un’azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del “fare amministrazione”, in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali, sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ Le risorse umane

Il dato numerico relativo al personale del Ministero dell'Interno - al 31 dicembre 2014 - è, complessivamente, di 154.770 unità, di cui 2.559 dirigenti e 152.211 dipendenti di livello non dirigenziale, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.232	19.381
	Area I 162	
POLIZIA DI STATO	979	98.875
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	186	32.955
<i>Totale generale:</i> 154.770 <i>di cui:</i> 2.559		152.211

I dati relativi al personale dirigenziale e quelli indicativi delle unità di personale di livello non dirigenziale della Polizia di Stato, come pure i dati del personale di livello non dirigenziale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco differiscono dai dati riportati nel Piano della Performance 2015-2017, in quanto i numeri corrispondenti alla consistenza effettiva, forniti in quella sede dai rispettivi Dipartimenti, non potevano tenere conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

➤ Le risorse finanziarie gestite

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€20.236.980.195,00	€21.589.524.252,00	€20.200.103.448,18	€796.125.598,28

➤ Le strutture centrali

A livello centrale l’Amministrazione, nell’anno 2014, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98.

Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull’organizzazione e le funzioni dell’OIV

- **5 Dipartimenti** istituiti, sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali “strutture di primo livello” preordinate ad assicurare l’esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei successivi regolamenti con cui sono state disciplinate le relative funzioni e l’organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), che rappresentano il segmento operativo della politica dell’Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione che, nel 2014, risultava così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG** presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali

- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.

In Valle d’Aosta non è previsto alcun organismo decentrato, in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione

- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato

- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale** (Veneto e Trentino - Alto Adige) e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ Gli utenti serviti

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un effetto "a vasto raggio" dell'azione istituzionale che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale. L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché quella di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi, di cui si fornisce (nel prospetto riepilogativo che segue) un quadro illustrativo di massima.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto sul territorio, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione è allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi dell'attività amministrativa, vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle Amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

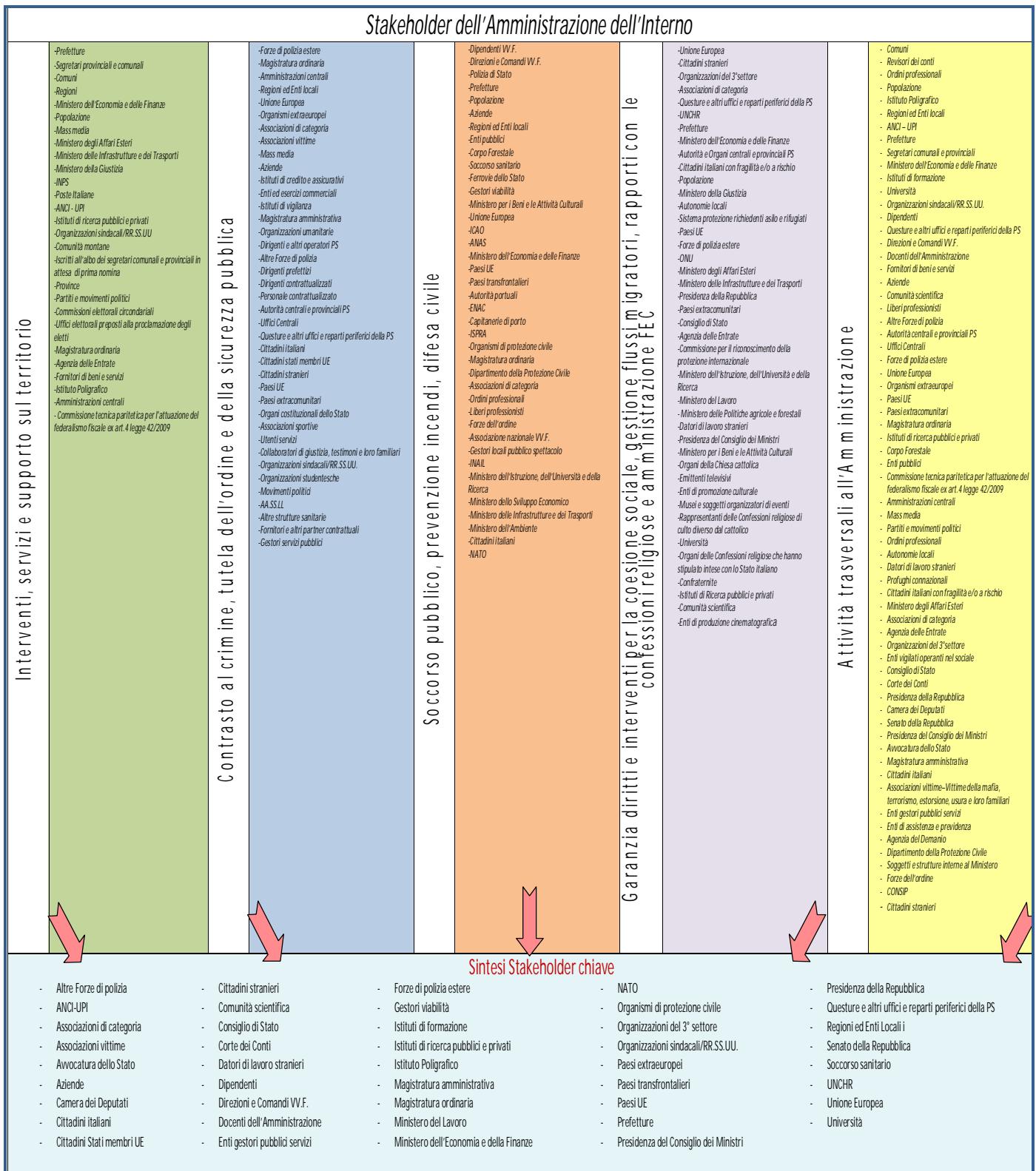
Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli territoriali per l'immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende: progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.



1.3 I risultati raggiunti

L’azione svolta dall’Amministrazione nell’arco del 2014, di cui si fornisce di seguito un quadro generale dei principali risultati raggiunti, ha consentito, in linea generale, di realizzare le finalità prefissate, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: l’ordine e la sicurezza pubblica¹, la gestione del fenomeno migratorio, dell’asilo e dell’inclusione e della coesione sociale, la rappresentanza generale dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, il soccorso pubblico e la difesa civile, nonché, nel quadro delle politiche volte a favorire la razionalizzazione della spesa pubblica, gli aspetti connessi al miglioramento dell’efficienza e della qualità dei servizi resi dall’Amministrazione, alla produttività del lavoro e alla trasparenza.

- ***Contrasto ai fenomeni criminali di dimensione transnazionale***

In merito ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati per l’anno 2014, in tema di prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, particolare attenzione è stata dedicata alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza pubblica, nei vari scenari di riferimento, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia.

A tal fine è stata particolarmente proficua ed efficace l’attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, al quale partecipano alti esponenti delle Forze di polizia e delle Agenzie di Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nel corso dell’anno 2014, il C.A.S.A. si è riunito 53 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all’estero. Tra i 465 argomenti esaminati, 255 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni a livello centrale sulla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento informativo ed operativo con le competenti articolazioni periferiche hanno consentito di calibrare opportuni interventi preventivi sul territorio, idonei a circoscrivere l’ambito della minaccia.

Sono state inoltre implementate le forme di cooperazione e collaborazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo sia di matrice fondamentalista che di matrice anarchica, con costanti scambi info-operativi che hanno accresciuto il livello di intesa con le realtà dove il fenomeno ha assunto risvolti più significativi.

In tale contesto, particolare rilievo hanno avuto le attività svolte nel corso della Presidenza italiana del Gruppo Terrorismo (TWP) del Consiglio U.E., relativamente al secondo semestre 2014, attraverso una serie di iniziative volte ad implementare le comuni capacità di comprensione e contrasto delle minacce terroristiche, quali l’uso di mezzi/tecniche insidiose per commettere atti di terrorismo, gli attacchi

¹ L’art. 113 della legge n. 121/1981: “*Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza*” stabilisce che il Ministro dell’Interno presenti annualmente al Parlamento una relazione sull’attività delle Forze di polizia e sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale. Pertanto, il quadro completo sarà disponibile sul sito *internet* del Ministero allorché il Ministro avrà relazionato al Parlamento

compiuti da attori isolati e/o da micro cellule, la valorizzazione dell'esperienza delle Squadre Multinazionali *ad hoc*.

In tale ultimo contesto, si segnala che, all'esito dell'iniziativa di approfondimento svolta dalla Presidenza italiana, nel mese di novembre, è stata istituita una rete di punti di contatto antiterrorismo, supportata da Europol, esclusivamente dedicata al fenomeno dei *foreign fighters*.

E' stato fornito altresì il contributo nazionale alla verifica intermedia della "Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità grave ed organizzata" (SOCTA), rapporto strategico di punta elaborato da Europol, che costituisce la pietra angolare del ciclo programmatico pluriennale istituito dall'Unione Europea nel 2010 allo scopo di garantire l'efficacia della cooperazione fra gli organismi nazionali di polizia, le istituzioni e le agenzie dell'U.E. ed altri *partners* competenti in materia di lotta alla criminalità internazionale.

Nell'ottica di conferire sempre maggiore efficacia alla collaborazione anticrimine, l'azione continua ad essere improntata alla realizzazione di progetti congiunti, al miglioramento dello scambio informativo e allo sviluppo delle capacità operative delle Forze di polizia italiane e straniere e degli organi inquirenti, attraverso l'attuazione di nuove progettualità.

In particolare, in tema di localizzazione, recupero e gestione dei beni illecitamente acquisiti dal crimine organizzato, si è proceduto, con il supporto dell'O.I.P.C.- Interpol, alla costituzione di un gruppo di esperti, che si è riunito due volte (a Roma dal 14 al 16 maggio e a New York dal 17 al 19 dicembre), per esaminare sia i diversi sistemi giuridici nazionali, sia il quadro normativo internazionale applicabile al settore, nonché formulare raccomandazioni sulle successive misure da intraprendere.

Per quanto attiene alla costituzione di *task force* operative in materia di contrasto al crimine organizzato, sono state sottoscritte specifiche intese con competenti Autorità dei Paesi Bassi, Polonia, Albania, Cina e Romania, finalizzate alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, specificamente dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa sui fenomeni di comune interesse.

Per il progetto "INVEX", inerente il traffico illecito di autoveicoli, le attività condotte nel 2014 hanno portato alla piena operatività e funzionalità del sistema al fine di opporre all'attività illecita di organizzazioni criminali operanti nel settore un validissimo strumento di contrasto, essendo in grado di consentire un numero elevato di sequestri di autovetture rubate.

L'anno 2014, in ragione degli impegni italiani per la Presidenza di turno dell'Unione Europea, ha rappresentato una fase di fondamentale importanza per le attività intraprese anche nell'ambito dell'azione di miglioramento nella cooperazione di polizia in generale.

In quest'ambito l'attività ha comportato un articolato e complesso esercizio propedeutico, coinvolgente tutte le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Le iniziative programmate sono state preventivamente negoziate con le Istituzioni europee, gli Stati parte del Trio di Presidenze (Lettonia e Lussemburgo) e con alcuni dei principali Stati membri (Francia, Germania e Austria) e ha previsto la definizione e condivisione di obiettivi politici comuni. Le stesse iniziative hanno consentito di progettare sul piano dell'Unione Europea le priorità strategiche del nostro Paese in materia di sicurezza - settore Affari Interni dell'U.E. - che sono state ampiamente riportate sia nel Programma nazionale di Presidenza (in conformità anche con la relazione programmatica 2014, redatta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), sia nel Programma di Trio di Presidenze.

Tra i più importanti risultati si segnalano le iniziative in materia di contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia legale, che hanno consentito di raggiungere obiettivi di assoluto rilievo, con particolare riferimento alle "Conclusioni del Consiglio dell'U.E. sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità

organizzata nell'economia legale attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari con particolare riferimento agli appalti pubblici”.

Dal punto di vista pratico e operativo, la Presidenza ha pianificato, coordinato e gestito le attività di circa 25 consessi, tra Comitati e Gruppi di lavoro (per i quali sono stati designati i Presidenti, i Capi delegazione e gli Uffici nazionali competenti) e oltre 100 dossier (taluni dei quali ancora in corso) le cui procedure hanno spesso presentato caratteri di assoluta complessità.

Particolare importanza ha assunto l'impulso conferito dal nostro Paese alla cooperazione operativa in materia di sicurezza interna posta in essere dall'*EMPACT (European Multidisciplinary Planning Against Crime Threat)* – Piattaforma Multidisciplinare Europea contro le Minacce Criminali attraverso la sottoscrizione di un Accordo di delega (*Delegation Agreement-DA*) che prevede l'erogazione di 7 milioni di euro da parte della Commissione, a sostegno delle azioni operative di contrasto degli Stati membri, pianificate nell'ambito di detta Piattaforma e la gestione degli stessi direttamente da parte dei Paesi *driver*.

In questo ambito, particolare menzione meritano, altresì, le iniziative di seguito riportate:

- Conferenza dei Capi delle Polizie Europee – L'Aia, 23-24 settembre

I lavori hanno assunto un significato di particolare rilevanza strategica consentendo di valutare gli strumenti più idonei per delineare il futuro della sicurezza interna dell'Unione a fronte delle minacce più gravi quali quella del terrorismo internazionale di matrice religiosa, con segnato riferimento al fenomeno dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri) o *travellers* (viaggiatori). Attraverso la condivisione dei risultati del gruppo di esperti internazionali coordinati dall'Agenzia Europea di Polizia e il conseguente approfondimento della tematica, nel rimarcare l'importanza di un approccio condiviso alle insidie rappresentate dalle forme meno strutturate del terrorismo di matrice islamica, si è convenuto sulla necessità di sviluppare, a livello europeo, un sistema di rilevazione dei dati del Registro Nomi Passeggeri (PNR) capace di integrare le strategie di prevenzione e favorire le indagini per l'individuazione dei terroristi. Tale sistema potrebbe, inoltre, essere supportato da squadre operative multilaterali comuni implementate attraverso accordi specifici tra i Paesi, creando un fondamentale organismo per i controlli dei potenziali terroristi e dei *foreign fighters* o *travellers*.

Particolarmente proficuo è stato il dibattito sulla problematica della lotta al *cybercrime*, partendo dall'assunto che il circuito informatico è lo spazio in cui le devianze criminali possono sperimentare la loro proiezione innovativa aggredendo beni particolarmente sensibili. E' apparso indispensabile, in tale settore, investire nella ricerca e nella formazione dei professionisti chiamati a contrastare il fenomeno. Solo attraverso un'adeguata preparazione e capacità tecnica si potranno garantire azioni concrete per prevenire e combattere le minacce informatiche, come gli attacchi ad infrastrutture critiche, le truffe bancarie ed i raggiri *on line*, la pornografia infantile su *internet*, il *cyberbullying*.

- Incontro sul tema delle frodi sportive e della corruzione nello sport – Roma, 20 novembre

Quale prosieguo della progettualità avviata nel 2012 con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol finalizzato a dare attuazione all'accordo, siglato da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nello sport, in particolare del calcio, è stata curata l'organizzazione del suddetto evento cui hanno preso parte esperti delle Agenzie investigative dei Paesi dell'Unione Europea aderenti all'iniziativa, nonché rappresentanti di Europol, della UEFA, della Procura Federale della FIGC, della Lottomatica, dell'Ufficio Scommesse dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e dell'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive. Le attività avviate in tale contesto hanno lo

scopo di condividere le azioni di contrasto poste in essere dai diversi Paesi e di individuare le migliori prassi.

Sempre nel quadro della costante ricerca evolutiva dei processi di innovazione tecnologica, finalizzata al miglioramento dello scambio informativo, è stato ripristinato il collegamento “punto a punto” con l’Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Relativamente alle banche dati internazionali, si è lavorato alla predisposizione del collegamento *ASF-Authorized Search Facility* dell’O.I.P.C.-Interpol sullo SDI, alla definizione delle attività finalizzate alla messa a disposizione della Banca Dati VIS per gli uffici competenti e all’avvio dei colloqui preliminari per la connessione con la Banca dati EURODAC.

Con riferimento all’attivazione della funzione di collegamento con Paesi di prevalente interesse strategico-operativo per l’Italia, nel corso del 2014, sulla scorta delle favorevoli valutazioni del Co.P.S.C.I.P. - Comitato per la Pianificazione Strategica della Cooperazione Internazionale di Polizia, riunitosi il 7 giugno 2014, si è proceduto all’apertura di tre nuovi Uffici di Esperto per la Sicurezza, in Giordania, Pakistan e Russia, previo accreditamento diplomatico presso quelle competenti Autorità.

In merito al rafforzamento delle capacità operative dei Paesi del Balcani occidentali, nel corso del 2014 si è dato seguito allo sviluppo del progetto IPA 2013 *Wester Balkan* che, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruttela, ha come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all’Unione Europea. Detto progetto ha riguardato: la sottoscrizione del contratto con la Commissione Europea, l’individuazione, conformemente alle condizioni previste dalla cennata Istituzione, del Project Leader, del Team Leader e degli Esperti e la costituzione dell’Unità di supporto con compiti amministrativo-contabili e di assistenza tecnica.

In materia di furti di rame, è stato rinnovato il protocollo di legalità (sottoscritto dal Ministro dell’Interno, dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dai rappresentanti dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di Confindustria, ANIE, Enel S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Telecom Italia S.p.A. e da Vodafone Omnitel B.V.) per il prosieguo dell’attività dell’Osservatorio istituito al fine di favorire l’interazione tra le Forze di polizia, l’Agenzia delle Dogane e le società e aziende maggiormente esposte al fenomeno.

In questo ambito è stata, inoltre, organizzata la Conferenza internazionale “*Network against metal theft*”, concepita quale momento di confronto, aggiornamento e di approfondimento di progettualità in grado di ridurre, prevenire e contrastare il fenomeno. Hanno partecipato al convegno delegazioni di numerosi Stati membri esperti nella specifica tematica, nonché rappresentanti della Commissione Europea, di Europol, di Interpol e di aziende e gruppi di aziende che operano nell’erogazione di servizi di pubblica utilità.

- ***Attività delle Forze di polizia***

Nell’ambito del contrasto al terrorismo internazionale, nel corso dell’anno in questione, sono state arrestate 11 persone, collegate sia agli ambienti dell’estremismo islamico che ad organizzazioni terroristiche indipendentiste, e rimpatriati 13 stranieri a seguito di indagini condotte dall’antiterrorismo o nel contesto dell’attività di prevenzione.

Sul fronte del terrorismo interno si segnalano gli arresti operati l'11 luglio 2014 a Milano di 3 noti militanti anarchici milanesi e quello del 31 luglio 2014 a Roma nei confronti di un militante anarco-insurrezionalista spagnolo appartenente al sodalizio eversivo “*Collettivo Bandiera Nera*” (KBN)².

E' stato dato ulteriore impulso all'attività informativa e preventiva in altri importanti contesti interessati sia da degenerazioni politiche nelle manifestazioni pubbliche (ivi comprese le manifestazioni sportive) sia da forme di radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, al fine di esaminare i fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'attività di contrasto delle condotte illecite nell'ambito dell'estremismo politico ha consentito, nel 2014, di effettuare 77 arresti e 2.877 denunce a carico di estremisti di sinistra nonché 5 arresti e 133 denunce nei confronti di estremisti di destra.

Nel corso dell'anno 2014 è proseguita l'azione di contrasto alla criminalità sia comune che organizzata. Le attività investigative svolte sul territorio hanno consentito di portare a termine operazioni di assoluto rilievo con l'arresto, a vario titolo, di 8.655 soggetti, dei quali 2.804 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 921 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 75.

Grande attenzione è stata rivolta anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 280 milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha portato all'arresto di 2.871 soggetti, dei quali 1.073 stranieri, ed il sequestro di oltre 16.500 kg di sostanze stupefacenti.

Con riferimento al fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, le indagini condotte sul territorio nazionale hanno consentito l'arresto di 797 soggetti.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 485 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 207 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 139 per reati sessuali e 79 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 963 soggetti per rapina, 349 per estorsione, 871 per furto/ricettazione, 65 per truffa e 56 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi sono state 178; è stato operato il sequestro di 261 armi, di cui 160 pistole, 85 fucili, 13 mitra e 3 pistole mitragliatrici, nonché il sequestro di circa 12 kg di esplosivo.

• *Settore degli appalti e trasparenza dei sistemi economici e finanziari*

Fra gli organismi istituzionali competenti, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sul piano operativo, la Direzione Investigativa Antimafia, in aderenza alla propria missione ordinamentale ed in considerazione delle attuali connotazioni delle consorterie mafiose nazionali e transnazionali che richiedono un'organica strategia di attacco, pone in essere l'azione di contrasto alla criminalità mafiosa operando congiuntamente su due livelli: repressivo e preventivo.

I due aspetti, del resto, devono essere considerati in una loro unitarietà di fondo quale presupposto necessario di un efficace dispositivo di contrasto, che sia in grado di perseguire la duplice finalità di combattere le organizzazioni criminali e di difendere la trasparenza dei sistemi economici e finanziari.

² Il gruppo - autodefinitosi “*Organizzazione anarchica d'azione diretta contro lo Stato fascista, il sistema capitalista, l'autorità ed il dominio*” – è ritenuto responsabile di aver posto in essere azioni finalizzate al sovvertimento dell'ordine costituzionale, mediante l'incitamento a compiere atti delittuosi

Con il primo, infatti, si tende a disarticolare le consorterie criminali mediante le investigazioni giudiziarie e la conseguente esecuzione di misure restrittive personali e reali, con il secondo si mira a difendere i mercati e l'economia legale dall'inquinamento dei capitali illeciti.

Nell'anno 2014, l'azione di contrasto alle diverse forme di criminalità mafiosa (organizzazioni criminali appartenenti a *cosa nostra*, 'ndrangheta, camorra, criminalità organizzata pugliese ed altre mafie, anche straniere) si è manifestata in ambito giudiziario nelle seguenti attività: l'esecuzione di numerose operazioni di polizia giudiziaria (42 di mafia, 19 di 'ndrangheta, 27 di camorra, 4 contro la criminalità organizzata pugliese e 7 contro le altre mafie). Sono stati eseguiti 164 provvedimenti restrittivi della libertà personale di cui 145 ordinanze di custodia cautelare in carcere (62 mafia, 43 camorra, 24 'ndrangheta, 16 criminalità organizzata pugliese), 1 arresto nella flagranza ed 1 in altri ambiti criminali. Sono stati tratti in arresto, inoltre, 1 latitante, non inserito nei noti elenchi, 4 persone (2 mafia, 2 camorra) destinatarie di altri provvedimenti restrittivi, 10 persone (1 mafia, 1 camorra, 8 altre mafie) destinatarie di ordine di esecuzione pena e 3 persone (camorra) sono state sottoposte a fermo di Polizia giudiziaria; sono state depositate 23 informative di reato con le quali sono state proposte per l'emissione di provvedimenti restrittivi della libertà personale 263 persone (102 mafia, 46 camorra, 38 'ndrangheta, 20 criminalità organizzata pugliese e 57 altre mafie), mentre altre 305 sono state deferite in stato di libertà.

Al 31 dicembre 2014 erano in corso 307 operazioni di polizia giudiziaria (163 mafia, 64 camorra, 61 'ndrangheta, 10 criminalità pugliese e 9 altre mafie) di cui 255 scaturite a seguito di accertamenti delegati dall'Autorità giudiziaria (132 mafia, 61 camorra, 41 'ndrangheta, 11 criminalità pugliese e 10 altre mafie) e 53 avviate d'iniziativa (23 mafia, 8 camorra, 14 'ndrangheta, 5 criminalità pugliese e 3 altre mafie). Nei vari profili investigativi, nel corso del 2014 delle 307 attività in corso segnalate, ne sono state avviate n. 105 (36 di mafia, 33 di 'ndrangheta, 32 di camorra, 4 contro le consorterie pugliesi).

L'aggressione ai patrimoni illeciti, compiuta nell'ambito di attività giudiziarie, ha consentito di pervenire nel 2014 al sequestro o alla confisca di beni per un valore stimato, rispettivamente, di € 553.254.000 (3.100.000 mafia, 480.340.000 camorra, 66.309.000 'ndrangheta, 3.505.000 criminalità organizzata pugliese) e di € 39.450.000 (50.000 mafia, 31.500.000 'ndrangheta, 1.000.000 criminalità organizzata pugliese, 6.900.000 altre mafie). Altre fattispecie di sequestri e confische hanno riguardato beni per un valore, rispettivamente, di € 114.000 e € 555.000.

La D.I.A. ha posto in essere il contrasto all'illecita accumulazione di beni da parte di appartenenti alla criminalità organizzata, anche a livello preventivo, attuando le disposizioni previste dal Codice antimafia (decreto legislativo n. 159/2011) in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali. Lo svolgimento di tale attività ha consentito di pervenire nel 2014 al sequestro ed alla confisca di beni per un valore stimato di:

- €2.613.847.177,00 per i sequestri;
- €602.583.790,00 per le confische.

La D.I.A. – cui, nel tempo, sono state conferite importanti attribuzioni in materia di investigazioni preventive, dando ulteriore attuazione al piano straordinario contro le mafie – svolge in questo ambito attività che di seguito si sostanzia in dettaglio:

- **prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti**

L'attività di prevenzione in tale settore si realizza attraverso il monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione delle opere pubbliche.

Nel 2014, a fronte di un *target* pari a 650, è stato eseguito il monitoraggio di 2.055 imprese interessate ai lavori pubblici e della posizione di 17.205 persone fisiche. Come per gli anni precedenti, l'attività di

monitoraggio non è stata limitata alle sole opere di interesse strategico, ma è stata rivolta nei confronti delle imprese impegnate nell'esecuzione di lavori pubblici di varia natura, in linea con il quadro normativo di riferimento. Lo scostamento in positivo dall'obiettivo prefissato in parte è dovuto alle accresciute esigenze in relazione agli accertamenti antimafia connessi all'EXPO 2015

- **individuazione ed aggressione dei patrimoni illeciti**

nell'ambito dell'attività svolta in materia, in forza delle disposizioni di cui al richiamato Codice antimafia, nel 2014 la D.I.A. ha inoltrato ai competenti tribunali 68 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. Si evidenzia che il positivo risultato raggiunto è frutto della proficua collaborazione con le articolazioni periferiche e dalla costante attività di impulso e monitoraggio

- **approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette**

alla D.I.A., nel quadro del dispositivo previsto dall'ordinamento giuridico per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, sono state attribuite specifiche competenze in materia. In particolare, il decreto legislativo n. 231/2007 individua nella D.I.A., unitamente al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, l'organismo abilitato a ricevere, dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, le segnalazioni di operazioni sospette da analizzare e quindi sottoporre ad eventuale approfondimento investigativo. In tale contesto, nel 2014, la D.I.A. ha esaminato n. 17.020 segnalazioni (a fronte di un *target* pari a 13.000) e monitorate n. 36.947 persone fisiche e n. 18.217 persone giuridiche ed enti. A tale proposito si evidenzia che lo scostamento positivo è dovuto sostanzialmente ad una più compiuta implementazione del sistema EL.I.O.S., che ha consentito di migliorare l'efficienza dei processi di lavoro.

- **Lotta al narcotraffico**

L'attività di approfondimento e mirata ricerca svolta in perfetta sinergia tra le articolazioni del competente Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia ha reso possibile sviluppare un'incisiva attività di analisi strategica nel settore del narcotraffico nazionale ed internazionale fornendo pertinenti valutazioni dei rischi. I numerosi elaborati (107 punti di situazione su Paesi di interesse) sviluppati sia su richiesta di *stakeholders* istituzionali sia di propria iniziativa, hanno contribuito a dare un significativo supporto alle attività istituzionali svolte; sono state monitorate 4.954 segnalazioni relative a sostanze chimiche (precursori) utilizzate nella produzione illecita di droghe, inviate da parte degli operatori autorizzati di cui: 3.587 transazioni commerciali effettuate in ambito nazionale e 1.367 segnalazioni relative ad importazioni ed esportazioni. La rilevazione dei dati statistici ha consentito di evidenziare che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 152.198,462 kg., monitorate 19.449 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all'Autorità giudiziaria riguardanti 29.474 soggetti, mentre, per la sola Polizia di Stato, sono stati registrati sequestri per 21.176,217 kg., monitorate 4.057 operazioni antidroga, 6.816 persone segnalate all'Autorità giudiziaria, di cui 5.251 in stato di arresto (3.004 stranieri).

Nell'ambito dell'attività di contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti attuati via *internet*, sono stati monitorati 232 siti *web* da cui sono scaturite 20 attivazioni ai Reparti Territoriali per il prosieguo delle indagini. Sono state individuate e sequestrate 81 spedizioni di droga su tutto il territorio nazionale dalle quali sono scaturiti 13 arresti e 21 perquisizioni domiciliari con conseguenti denunce in stato di libertà.

- ***Uso delle tecnologie informatiche a potenziamento delle attività istituzionali***

Per l'avvio delle procedure di contrattualizzazione per la gestione dei sistemi di controllo a distanza, meglio conosciuto come “braccialetto elettronico”, il gruppo di lavoro costituito su base interforze ha proceduto, in più riunioni, ad approfondire e raccogliere le osservazioni/proposte avanzate dalle singole Forze di polizia, che hanno permesso alla competente articolazione dipartimentale di giungere alla stesura di una “bozza definitiva” del capitolato tecnico, con particolare attenzione ai costi/benefici ed affidabilità del servizio. In particolare è stato indicato in 12.000 unità annuali il numero di apparati ritenuti necessari per soddisfare le potenziali richieste di attivazione di tale sistema di controllo da parte dell'Autorità giudiziaria. Tale quantitativo è stato individuato e condiviso attraverso l'incrocio dei dati del CED interforze, relativi ai soggetti sottoposti agli arresti domiciliari ed alla detenzione domiciliare. La gestione dei controlli e degli allarmi è stata trattata in un disciplinare relativo alle “Modalità Operative”, condiviso e diramato a tutte le Forze di polizia.

Per quanto concerne l'adozione del Numero Unico Europeo per le chiamate di Emergenza (NUE 112), nel 2014 è stato avviato il modello NUE 2009 integrato nelle Province di Rimini, Biella e Brindisi e sono proseguite le attività di pianificazione di estensione del servizio nelle altre (in tutto 43) già finanziate nell'anno 2009. Per completare il territorio nazionale e digitalizzare le sale/centrali operative delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco sono stati richiesti, a settembre 2014, con specifica relazione tecnico-amministrativa, ulteriori 57 milioni di euro, più altri 18 annuali per la manutenzione, che sono stati parzialmente finanziati (5 milioni per il 2015, 9 milioni per il 2016 e 10 per il 2017).

E' stato anche autorizzato l'avvio della sperimentazione di strumenti di dissuasione ed autodifesa, c.d. “spray al peperoncino”, nei servizi di polizia d'intesa con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nell'ambito di un tavolo tecnico interforze, sono stati individuati i modelli da utilizzare per la sperimentazione che, durata sei mesi (10 febbraio - 10 agosto 2014), è stata condotta nell'ambito dei servizi di controllo del territorio, con esclusione di quelli in O.P. (ordine pubblico), e limitata alla dotazione individuale degli strumenti di libera vendita e porto ex D.M. 103/2011.

Le città designate per la sperimentazione sono state Milano per la Polizia di Stato, Roma e Napoli per l'Arma dei Carabinieri e Bari per la Guardia di Finanza.

L'impiego è stato preceduto da una preventiva attività addestrativa e di formazione/informazione del personale operante condotta dalle singole Forze di polizia.

Considerato l'esito positivo della sperimentazione si sta procedendo alla dotazione del personale dei dispositivi, nonché all'avvio di una nuova fase sperimentale per l'utilizzo di bombolette diverse, con maggiore capacità, nei servizi di ordine pubblico.

Come previsto dal decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza deve avviare la sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici TASER, con le necessarie cautele sulla salute e d'intesa con il Ministero della Salute.

Si è proceduto all'istituzione di un tavolo tecnico per approfondire gli aspetti di natura tecnica, le modalità di impiego (probabilmente solo per un uso nei servizi di controllo del territorio) e le conseguenze per la salute delle persone colpite con la citata pistola elettrica.

In ordine all'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, la legge 30 giugno 2009, n. 85, di adesione al trattato di Prüm, le Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea nn. 615 e 616 del 23 giugno 2008, prevalenti sulle corrispondenti disposizioni del Trattato di Prüm, che stabiliscono ulteriori

dettagli tecnico-operativi, prevedono l'Istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Laboratorio Centrale per la BDN presso il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

Attesa la complessità, la materia si è sviluppata nei diversi temi di seguito trattati:

- a) predisposizione dello schema di regolamento
- b) analisi degli stanziamenti di bilancio
- c) impiego dei Fondi assegnati (predisposizione del cronoprogramma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati)
- d) certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di polizia
- e) implementazione delle postazioni AFIS
- f) procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari
- g) formazione del personale
- h) realizzazione dell'architettura informatica.

Per il personale che sarà abilitato all'utilizzo del portale della Banca Dati Nazionale del DNA è stato concluso il corso sperimentale per 35 unità di ciascuna Forza di polizia, attinente la tracciabilità del campione biologico. A breve partirà il corso di formazione per tutto il personale selezionato dalle Forze di polizia da abilitare per la trasmissione dei profili all'estero, l'uso dell'applicativo CODIS per l'inserimento dei profili del DNA nella banca dati e le elaborazioni statistiche riferite al numero dei prelievi e degli inserimenti in banca dati.

Nel corso dell'anno è stata compiutamente elaborata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS ai requisiti tecnico-operativi e di protezione dei dati personali previsti dalle Decisioni Prüm in armonia con gli interventi di ammodernamento tecnico del sistema, già avviati nell'ambito di altri progetti.

E' stata anche completata l'analisi dei dati memorizzati nel sistema, finalizzata alla divisione logica della banca dati in conformità alle previsioni della citata normativa.

L'implementazione della divisione logica della banca dati e l'ottimizzazione dei processi di ricerca dattiloskopica sono stati avviati nel corso del terzo quadrimestre del 2014 e sono stati parzialmente effettuati. Il loro completamento è previsto nel 2015, in quanto l'adeguamento dell'impianto elettrico del sito che ospita l'infrastruttura dedicata è stato completato soltanto nel mese di gennaio 2015.

Nel 2014, inoltre, è stata avviata l'analisi delle funzionalità offerte dal nuovo *software* di riconoscimento delle impronte digitali e la relativa stesura del metodo per l'identificazione dattiloskopica dei frammenti di impronta, finalizzata all'adeguamento delle procedure tecnico-operative di identificazione. Tuttavia non è stato possibile completare tali attività dal momento che l'installazione del *software* in argomento è stata necessariamente differita in ragione dell'esigenza di adeguare l'impianto elettrico della sala macchine AFIS. Quest'ultimo intervento è stato concluso nel mese di gennaio 2015.

• ***Prevenzione e contrasto all'immigrazione clandestina***

L'evoluzione degli assetti socio-politici dei Paesi nordafricani emersi dalla crisi del 2011, e la successiva pianificazione strategica dell'Unione Europea dal 2012 ad oggi hanno indicato nel rafforzamento dei rapporti di collaborazione con le nuove Autorità dei Paesi terzi di origine e di transito dell'immigrazione clandestina la strada più produttiva da percorrere per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina ed i crimini ad esso collegati. Pertanto, anche nel 2014, la competente

Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha condiviso gli obiettivi europei, tesi a fornire una risposta adeguata alle sfide poste dal fenomeno migratorio in Europa, collaborando con gli Stati membri e gli Organismi e le Istituzioni europee nella elaborazione e nella realizzazione delle iniziative di settore e – nel quadro del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio U.E. - si è adoperata, efficacemente, affinché l'emergenza immigrazione nel Mediterraneo fosse considerata un'assoluta priorità nelle politiche dell'Unione Europea. Analogamente, a livello bilaterale, nel prendere atto della situazione di stallo dei rapporti di cooperazione con la Libia, a causa della nota situazione interna di quel Paese, sono stati avviati contatti per instaurare positive forme di collaborazione con la Turchia, dando inoltre nuovo slancio ai rapporti con referenti di vecchia data quali l'Egitto e la Tunisia, ai fini della gestione degli straordinari fenomeni migratori che stanno investendo il nostro Paese e con esso, ovviamente, l'Unione Europea.

Tra i cinque obiettivi strategici dell'Unione Europea per accrescerne la sicurezza interna rientra quello relativo alla sicurezza delle frontiere che prevede, tra gli assi portanti, un maggiore ricorso alle nuove tecnologie per la sorveglianza delle frontiere attraverso l'implementazione di EUROSUR e la creazione graduale di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione Europea.

L'attività nell'ambito della cooperazione con gli Stati membri dell'Unione Europea e l'Agenzia FRONTEX ha portato all'allestimento, nel mare Mediterraneo, di due operazioni di pattugliamento congiunto denominate *Hermes* ed *Aeneas*, volte a prevenire e contrastare i flussi migratori via mare, che dalle coste del Nord Africa la prima, e dalla Turchia (direttamente o transitando dalla Grecia) la seconda, giungono in Italia. Il dispositivo, che si aggiunge all'ordinaria azione di controllo e di sorveglianza delle frontiere marittime esercitata dall'Italia è completato dall'attività di intervista a fini di "intelligence" svolta da *teams* misti di esperti, nei riguardi dei migranti sbarcati.

Nel periodo di attività dell'operazione *Hermes 2013 extension* (1° gennaio – 30 aprile 2014) sono stati effettuati interventi in 181 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolte 221 interviste. Nell'operazione *Hermes 2014* (1° maggio 2014 – 31 ottobre 2014) sono stati effettuati interventi in 753 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolte 560 interviste. In tutto il 2014, nell'ambito dell'operazione *Hermes*, sono stati arrestati 417 facilitatori. Per l'operazione *Aeneas 2013 extension* (1° gennaio – 31 maggio 2014) si è intervenuti in 19 casi di sbarco/intercettazione/soccorso e sono state svolte 155 interviste.

Nell'operazione *Aeneas 2014* (1° giugno – 30 settembre 2014) sono stati effettuati interventi in 29 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolte 183 interviste. In tutto il 2014, nell'ambito dell'operazione *Aeneas*, sono stati arrestati 19 facilitatori.

Infine, nella operazione *Triton 2014* (1° novembre – 31 dicembre 2014) sono stati effettuati interventi in 121 eventi di sbarco/intercettazione/soccorso e svolte 363 interviste, arrestando 57 facilitatori.

In tale ambito, la citata Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, nel corso del 2014, si è adoperata per esplorare la possibilità di disegnare possibili scenari operativi che potessero meglio contrastare i flussi migratori irregolari provenienti per la maggior parte dalla Libia e in misura minore, ma non trascurabile, anche dalla Turchia e dalla Grecia.

A tale fine, ha avviato una serie di incontri con la Commissione Europea, l'Agenzia FRONTEX, il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, la Rappresentanza Permanente a Bruxelles, le Autorità di Paesi terzi particolarmente interessati dai flussi migratori irregolari e tutti gli altri "attori" italiani coinvolti nell'attività di sorveglianza marittima. All'esito di tali ripetuti incontri, si è convenuto di dare inizio a una nuova operazione congiunta, denominata "*Triton*", contigua ma distinta da quella sviluppata dalla Marina Militare nel 2014 e denominata *Mare Nostrum*.

L'operazione, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue specificamente l'obiettivo di:

- migliorare la sicurezza delle frontiere;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- migliorare lo scambio di informazioni;
- identificare i possibili rischi e le minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014* - dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* - dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015.

La stessa prevede il dispiegamento di 2 *off shore patrol vessel* (OPV), 2 aerei ad ala fissa, 4 *coast patrol vessel* (CPV), 2 *coast patrol boat* (CPB) e di un elicottero. A supporto dell'attività di pattugliamento, è previsto anche l'impiego di 4 *joint debriefing team* (JDT), per lo svolgimento delle interviste ai migranti sui luoghi di sbarco e di 3 *screening team* (ST), per i primi accertamenti sulla nazionalità dei migranti.

L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia FRONTEX, si caratterizza per essere multifunzione e, al riguardo, è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, E.A.S.O., EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".

Dal 1° novembre al 31 dicembre 2014 i migranti intercettati da assetti Triton sono stati 4.903.

Sul piano bilaterale, l'Italia ha continuato a rafforzare la cooperazione con gli Stati di origine e transito dell'immigrazione irregolare. All'inizio del 2014 si sono conclusi, presso il Centro Nautico e Sommozzatori della Polizia di Stato, due corsi di formazione a favore della Libia, che erano stati iniziati nel 2013 (uno per l'addestramento di ufficiali addetti al comando di unità navali d'altura in servizio di *Search and Rescue* (Ricerca e Soccorso), e l'altro per sommozzatori, a cui hanno preso parte complessivamente n. 15 operatori libici).

Come già evidenziato, mentre si andavano affievolendo i rapporti con le autorità libiche, a causa della situazione di crisi, è stata ulteriormente rafforzata la cooperazione con i Paesi del Nord Africa (Egitto e Tunisia), nonché con la Turchia, dalla quale si era evidenziata una nuova preoccupante rotta migratoria. Con l'Egitto sono state definite le linee operative per una cooperazione rafforzata basata su un programma di assistenza tecnica (che comprende anche la cessione di 4 elicotteri), sull'offerta formativa per gli addetti alla sicurezza in vari settori (un primo corso si è tenuto presso la Scuola Superiore di Polizia nel mese di novembre) e sul rafforzamento della cooperazione operativa a livello info-investigativo.

Con la Tunisia si sono tenute due riunioni di alto livello volte a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente. In questo contesto sono state effettuate anche due missioni in loco per verificare, rispettivamente, la possibile realizzazione di un sistema di sorveglianza delle coste e l'ammodernamento del sistema AFIS Tunisia, che permetterebbe di accelerare i tempi di identificazione dei migranti ai fini dell'immediato rimpatrio. E' inoltre proseguita, per tutto il 2014, l'attività di formazione a favore delle forze di sicurezza tunisine con 3 corsi tenutisi presso il CNES di La Spezia, e la fornitura di mezzi navali ed equipaggiamenti vari. Nel corso dell'anno sono stati organizzati n. 47 voli charter di rimpatrio. Con la Turchia, nel dicembre del 2014, si è svolta una riunione tecnica con una delegazione di quel Paese durante la quale è stata condivisa l'analisi sull'aumento del fenomeno dell'immigrazione clandestina proveniente dalle coste turche e le modalità pratiche per un costante scambio informativo finalizzato allo sviluppo della cooperazione in ambito investigativo.

- **Progetti di Capacity Building**

E' proseguita l'attività di "Capacity Building" a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere del Niger, nell'ambito del progetto "Nigerimm", finanziato dall'Italia.

Si è invece purtroppo dovuto procedere, di comune accordo con la Commissione Europea, alla sospensione del progetto "Sahara Med", cofinanziato dalla Commissione stessa, a partire dal mese di agosto e per tutto il resto dell'anno. In un recente incontro, convocato dalla Commissione Europea a Bruxelles (18 maggio 2015), è stata valutata la possibilità di riavviare il progetto e riorientarlo, concentrandosi su attività di assistenza ai migranti nei centri libici e di rimpatrio volontario assistito, entrambe a cura dell'OIM.

- **Cooperazione in materia di riammissione**

Sono stati conclusi i negoziati per protocolli esecutivi degli Accordi di riammissione stipulati dall'Unione Europea con il Montenegro (febbraio 2014 con definitiva firma nel luglio successivo), con la Bosnia Erzegovina (giugno 2014), con la Macedonia (ottobre 2014), mentre sono proseguiti i negoziati con la Georgia. Per quanto concerne precedenti negoziazioni già concluse in passato, quali la Moldova, si è solo in attesa che il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale proceda agli adempimenti finali di sua competenza, mentre – per quanto concerne l'Ucraina – la nota situazione interna di quel Paese ha portato, da tempo, alla sospensione dei negoziati in corso.

In riferimento alla realizzazione di EUROSUR e alla creazione graduale di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione Europea:

- è proseguita l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone", istituito con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 20 gennaio 2012 e portato ad esempio in Europa per la fattuale sinergia tra le componenti civile-difesa: nel Centro operano fianco a fianco rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto
- si è contribuito attivamente alla stesura del Manuale Operativo EUROSUR, previsto dall'art.21 del Regolamento (UE) 1052/2013, che sarà adottato con la forma della Raccomandazione entro l'estate 2015
- si sta partecipando ai gruppi di lavoro mirati guidati dall'Agenzia FRONTEX per circostanziare le attività dell'Agenzia relative alla realizzazione del quadro situazionale europeo, alla CPIP – *Common Pre Frontier Intelligence Picture* e alla realizzazione degli strati di analisi
- nell'ambito dello sviluppo di EUROSUR è proseguita la collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, in tal modo migliorando ulteriormente la cooperazione interistituzionale
- inoltre l'Italia è paese leader nell'azione comunitaria EBF-A.P. 2012 relativa alla realizzazione dello scambio del quadro situazionale con la Slovenia e partecipa, unitamente ad altri Stati membri, all'azione per la realizzazione della rete *Sea-Horse Mediterranean*; nel nostro Paese verrà installato il nodo principale di tale rete per l'utilizzo comune di strumenti satellitari
- si è partecipato e si sta partecipando a vari progetti pilota nel campo della sorveglianza marittima quali *POV-Closeye* e *POV CISE 2020*, mirati alla condivisione delle informazioni nel settore marittimo tra le varie comunità d'utenti e alla sperimentazione di nuove tecnologie o al differente uso di quelle

esistenti, progetti che vedono presenti innumerevoli Stati Membri con differenti amministrazioni e le Agenzie FRONTEX, EMSA ed Europol.

Nel corso del 2014 si è operato per potenziare la capacità di controllo sui flussi provenienti da Paesi più esposti al fenomeno migratorio mediante il consolidamento di nuove tecnologie e mezzi.

In particolare, si è provveduto al potenziamento della dotazione tecnologica dei posti di frontiera mediante l'installazione presso tutti i varchi di controllo di postazioni di *workstation* del sistema SIF (Sistema Informativo Frontiere) e relativa attività di *training* del personale addetto alle verifiche di frontiera.

Inoltre, di particolare pregio appaiono i risultati ottenuti con il raggiungimento della piena operatività del sistema di controllo automatico delle liste dei passeggeri denominato *Border Control System Italia* (BCS). Tale sistema informatico ha consentito di effettuare dei controlli, interrogando le banche dati SDI e NSIS, sulle persone trasportate in ingresso in area *Schengen* da Paesi considerati “a rischio”, al fine di migliorare i controlli alle frontiere e combattere l’immigrazione illegale.

I controlli in questione hanno prodotto i seguenti esiti: 69 arrestati, 31 denunciati, 340 respinti, 1.069 notifiche di provvedimenti, 26 rintracci disposti dall’Autorità giudiziaria e 65 inammissibilità *Schengen*.

Nel corso del 2014 è proseguita l’attività di costante monitoraggio, sia delle dinamiche procedurali, che della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, al fine di assicurare il corretto funzionamento degli stessi e per intraprendere ogni utile intervento migliorativo.

Al riguardo, si fa presente che l’attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero delle pratiche definite.

Nello specifico, si evidenzia che, nel corso del 2014, sono stati attivati 1.449.978 procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.438.512 definiti con esito positivo, 11.466 con esito negativo.

In generale, si registra un elevato livello di produzione dei permessi di soggiorno richiesti con la quasi totalità delle Questure che ha definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione.

Riguardo ai tempi di produzione dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 15 giorni per la convocazione degli stranieri in Questura per i rilievi foto segnaletici, mentre occorrono circa 45 giorni dalla data di presentazione dell’istanza, per la consegna del titolo di soggiorno.

In tale contesto, si inseriscono gli oneri lavorativi connessi all’emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord Africa e dalla Siria, che incidono sull’attività ordinaria degli Uffici Immigrazione, con l’impiego di personale nelle attività relative all’accoglienza, all’identificazione e foto segnalamento, compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Un altro fattore d’incidenza sull’attività ordinaria è stato quello relativo alla procedura di regolarizzazione, prevista dal decreto legislativo n.109/2012, che è proseguito per tutto il decorso anno con il rilascio del nulla osta agli Sportelli Unici Immigrazione e del permesso di soggiorno per lavoro nei casi positivi.

In generale, si evidenzia che l’attività in questione non ha fatto registrare finora situazioni di criticità, nonostante l’aggravio del carico di lavoro derivante dalle verifiche estese anche nei confronti del datore di lavoro, non previsto in occasione delle precedenti procedure di emersione. I dati relativi alla citata procedura rivelano che, alla data del 31 dicembre 2014, sono stati trasmessi dalle Questure 134.767 pareri allo Sportello Unico Immigrazione. Tra le Questure maggiormente interessate dalle suddette

procedure, sono risultate: Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena.

In questo ambito si segnalano, inoltre, le seguenti attività:

- predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzate al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del *kit* postale. La fase di sperimentazione avviata presso l'Ufficio Immigrazione di Roma, nel mese di dicembre 2013, è proseguita per tutto il 2014;
- messa in produzione del nuovo modello del permesso di soggiorno, conforme al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento di un *microchip* dove sono inseriti i dati personali del titolare, compresi gli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali, i quali a differenza del precedente modello sono leggibili anche da parte degli altri Stati membri. Allo stato, prosegue la sperimentazione presso le Questure di Viterbo, Terni, Padova, Bergamo, Brescia e Napoli. La diffusione sul territorio nazionale del modello in questione è subordinata alla pubblicazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che definisce il prezzo del titolo di soggiorno, soprattutto per quello rilasciato ai minori;
- realizzazione del nuovo *kit* postale per la presentazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, tramite gli Uffici Postali, che resta subordinata anch'essa alla pubblicazione del decreto del predetto Dicastero.

Per quanto attiene alle procedure connesse all'attuazione del Regolamento (UE) 604/2013 (Dublino III), degli Accordi di Riammissione e dell'Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i rifugiati, si rappresenta che nel 2014 si è registrato un consistente incremento dell'attività a seguito di un afflusso sempre maggiore di richieste di accertamenti previste dal citato Regolamento Dublino sulla determinazione dello Stato responsabile per l'esame delle richieste di Protezione Internazionale presentate da cittadini di Paesi terzi.

In particolare, nel periodo in riferimento, sono state esaminate 16.201 nuove posizioni di stranieri che, rintracciati sul territorio dell'Unione Europea, sono risultati positivi in EURODAC mentre, nel totale, nell'ambito della stessa procedura, sono stati trattati 21.336 documenti, riferiti a stranieri per i quali, poiché rintracciati più volte nello stesso anno in ambito europeo, è stato necessario attivare nuovamente l'intero procedimento.

L'aumento si rileva rispetto all'anno 2013, allorché il numero delle richieste si attestava sulle 14.324 unità mentre i documenti trattati nello stesso anno ammontavano a 20.947.

Nel 2014 si sono registrate n. 430 richieste di riammissione e 84 richieste di trasferimento della responsabilità dei rifugiati.

Nel corso dello stesso anno è proseguito il completamento del "colloquio" per l'allineamento dei due sistemi informatici *Vestanet* e *Dublinet* al fine di attuare pienamente le esigenze operative del Regolamento (UE) 604/2013 (Dublino III).

Nell'ambito dell'attività svolta si segnalano, inoltre:

- le istanze di rientro nel territorio nazionale, inoltrate dagli stranieri espulsi dall'Italia, ai sensi dell'art. 13, commi 13 e 14, del decreto legislativo n. 286/1998 e successive modifiche;
- le richieste di revoca dell'espulsione, inoltrate dallo straniero espulso dall'Italia, per recarsi in altri Paesi dell'area *Schengen* o espulso da altro Paese europeo per entrare nel nostro Paese, secondo la procedura indicata nell'art. 25 della *Convenzione Schengen*;
- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario dello straniero espulso sia dall'Italia sia da altri Paesi europei, da valutare ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 30/2007.

- **Sicurezza partecipata e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica**

Durante il 2014 le molteplici esigenze operative connesse ad eventi suscettibili di riflessi sull'ordine pubblico hanno richiesto uno straordinario impegno per i competenti Uffici centrali dipartimentali, chiamati a fornire il necessario supporto informativo, permanentemente aggiornato, all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, per l'emanazione di tempestive direttive alle Autorità provinciali, allo scopo di indirizzarne e coordinarne l'attività.

In tale ambito, un mirato interesse è stato rivolto alle problematiche connesse al mondo del lavoro, con specifico riferimento alle numerose vertenze in atto a difesa dei livelli occupazionali, che coinvolgono molteplici settori produttivi del Paese. Gli effetti della crisi economica hanno determinato un sempre più crescente numero di lavoratori sottoposti a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sull'ordine pubblico per il considerevole incremento delle manifestazioni di protesta. Di pari rilievo, inoltre, sono state le numerose manifestazioni su temi politici e quelle organizzate nell'ambito delle mobilitazioni ambientaliste, antimilitariste e quelle legate al mondo studentesco e dell'immigrazione.

La situazione della sicurezza pubblica ha continuato ad essere influenzata dal delicato contesto presente in alcuni Paesi nelle aree nordafricana e medio-orientale. Permanendo, pertanto, elevata la soglia di allarme, sono state svolte sia una attenta e costante attività di monitoraggio delle situazioni di rischio, sia un'opportuna sensibilizzazione delle misure di sicurezza, con l'emanazione di specifiche direttive alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza per l'adeguamento dei complessi sistemi di prevenzione, vigilanza e sicurezza.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, alla complessa attività di monitoraggio, pianificazione delle misure e programmazione dei rinforzi, in ambito nazionale, correlati alle varie esigenze, sovente si è sovrapposta quella della gestione delle emergenze, che hanno richiesto, di volta in volta, delicati interventi tesi al mantenimento dell'ordine pubblico.

Complessivamente, nel corso dell'anno in esame, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale 9.490 manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui 3.044 relative alle tematiche politiche, 3.746 afferenti alle problematiche sindacali ed occupazionali, 359 di carattere studentesco, 310 connesse all'immigrazione, 661 a tutela dell'ambiente, 219 di carattere pacifista e 1.151 su tematiche varie.

In occasione di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, si è proceduto all'arresto di 134 persone, mentre 3.744 sono state denunciate in stato di libertà.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive 935.113 unità di rinforzo.

In ambito sicurezza pubblica, permane elevato lo sforzo prodotto dalle Forze di polizia nei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili. Nel periodo in argomento sono stati attuati dispositivi di vigilanza a 14.220 obiettivi sensibili.

Nel decorso anno, inoltre, sono giunte nel nostro Paese, per visite ufficiali e private, n. 973 personalità straniere (delle quali 92 Capi di Stato - Presidenti e/o Sovrani - e 48 Capi di Governo), per le quali si è reso necessario diramare direttive alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza per la predisposizione dei correlati specifici servizi di protezione.

Nel 2014 si sono tenuti nel nostro Paese oltre 111 eventi di rilievo, per i quali sono state impartite direttive circa le misure di sicurezza e vigilanza da attuare da parte delle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza interessate.

Tra gli eventi di particolare rilievo, si evidenziano quelli organizzati nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, durante il quale hanno avuto luogo numerose conferenze a livello politico di alto rango, fra cui si segnalano A.S.E.M. - Conferenza sull'occupazione, Conferenza di Khartoum e Processo di Rabat e Ministeriali, per un totale di circa 50 eventi per ciascuno dei quali è stata emanata apposita circolare generale e successiva trattazione di note verbali per ciascun Paese partecipante). Hanno avuto luogo, altresì, circa 50 incontri collaterali a livello tecnico.

E' proseguito nel 2014 il concorso, in atto dal 4 agosto 2008, nelle attività di vigilanza fissa a siti e obiettivi sensibili e di perlustrazione e pattuglia, di un contingente di 4.250 militari delle Forze Armate, il cui *Piano di Impiego* è stato prorogato³ fino al 31 dicembre 2014, a quella data così ripartito:

- 1.075 unità per la vigilanza ai centri per immigrati in 14 Province;
- 2.195 unità per la vigilanza a siti ed obiettivi in 15 Province;
- 980 unità per i servizi di perlustrazione e pattuglia in 14 Province.

Nell'anno 2014, sono stati monitorati, per i profili di rischio, 2.671 incontri di calcio (-1.51% rispetto al 2013), di cui 372 di serie A, 474 di serie B, 1.122 Lega Pro (gironi A-B-C-), 42 incontri internazionali e 661 di altri campionati. In 106 incontri si sono registrati feriti (+15.22% rispetto al 2013).

In occasione degli incontri ove si sono registrate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, si è proceduto all'arresto di 205 persone (+19.88% rispetto al 2013), mentre quelle denunciate in stato di libertà sono state 1.513 (+3.42%).

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che l'impiego del personale di rinforzo (per i soli campionati professionistici di serie A, B e Lega Pro è aumentato del 41.09% passando da 72.362 unità a 102.095.

Allo scopo di aggiornare e, quindi, stabilizzare i risultati emersi dalle precedenti cognizioni, in tema di "Patti per la sicurezza" svolte negli anni 2012 e 2013, il fine è stato perseguito mediante l'invio alle Prefetture-UTG di un questionario ricognitivo, in termini qualitativi e quantitativi, delle iniziative intraprese con gli Enti locali - nell'anno 2014 - con particolare riguardo alle migliori pratiche adottate, concretizzatesi in "modelli operativi" efficaci sul piano della sicurezza urbana, con particolare riguardo all'incremento delle condizioni di sicurezza.

Il monitoraggio ha confermato l'efficacia dello strumento pattizio e il quadro generale, che tiene conto delle attività svolte sul territorio nel corso dei diversi anni, ha messo in risalto i modelli operativi che si sono rivelati di grande efficacia per migliorare la vivibilità dei territori.

In materia occorre considerare che, nel corso del 2014, sono stati sottoscritti 6 Patti per la Sicurezza di seguito indicati:

- Patto per la sicurezza dell'area del Basso Tavoliere tra la Prefettura-UTG di Foggia ed i Comuni di Ordona, Carapelle, Stornara, Orta Nuova, Zapponeta e Stornarella;
- Patto per Perugia sicura tra la Prefettura-UTG di Perugia, la Regione, la Provincia e il Comune di Perugia;
- Patto per Vittoria sicura tra la Prefettura-UTG di Ragusa e il Comune di Vittoria;
- Patto per la sicurezza tra la Prefettura-UTG di Modena e il Comune di Modena;
- Patto per la sicurezza tra la Prefettura-UTG di Mantova e il Comune di Mantova;

³ La proroga per il I e II semestre è stata disposta con Decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Difesa, datati, rispettivamente, 14 gennaio e 16 luglio 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 264, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"

- Patto per la sicurezza dell'Area del Lago Maggiore per i soli Comuni di Verbano Cusio Ossola (Verbania, Baveno, Belgirate, Cannero Riviera, Cannobio, Ghiffa, Oggebbio e Stresa).

Sono stati, altresì rinnovati 3 Patti per la sicurezza:

- Patto per Ragusa sicura, tra la Prefettura-UTG e il Comune di Ragusa;
- Patto tra la Prefettura-UTG di Chieti e il Comune di Chieti;
- Patto tra la Prefettura-UTG di Pescara ed i Comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore e Città Sant'Angelo.

Nel corso dell'anno 2014, è stata diffusa una circolare con la quale è stato previsto un nuovo modello di analisi e pianificazione delle attività di controllo del territorio. In seno ad ogni Questura sono stati istituiti dei Tavoli Tecnici per la valutazione congiunta degli obiettivi da raggiungere con le attività di controllo del territorio, per mezzo dell'intervento integrato di tutti i settori delle Questure e Commissariati di Pubblica Sicurezza. L'avvio di tale progettualità ha anche dato luogo ad una serie di richieste di impiego a supporto delle aliquote dei Reparti Prevenzione Crimine, per lo sviluppo di azioni programmate dai tavoli tecnici.

Nel periodo sono stati effettuati 12.273 interventi con l'impiego di 63.786 pattuglie dei Reparti Prevenzione Crimine, con una media giornaliera di 175 equipaggi dispiegati sul territorio nazionale. L'attività realizzata nel corso dell'anno 2014 ha consentito di ottenere i seguenti risultati operativi:

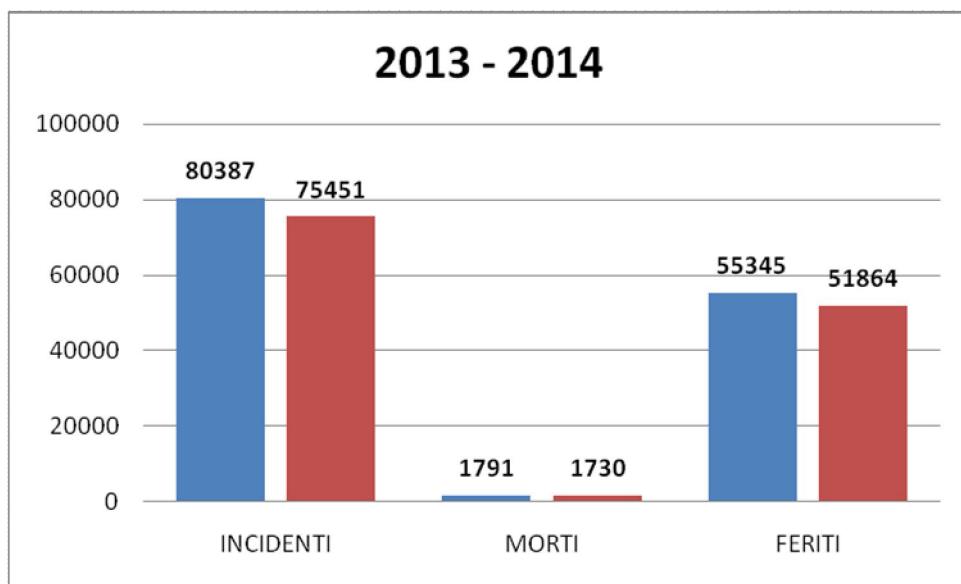
Personne controllate		621.425
Arresti d'iniziativa		513
Arresti in esecuzione		806
Denunciati all'Autorità giudiziaria		4.038
Controllo arresti domiciliari		7.432
Perquisizioni domiciliari		3.000
Perquisizioni personali		5.398
Armi da guerra sequestrate		18
Armi comuni da sparo sequestrate		148
Altre armi sequestrate		472
Munizioni sequestrate		5.010
Stupefacenti sequestrati		
	Eroina g	5.898
	Cocaina g	25.330
	Hashish g	34.971
Esercizi Pubblici controllati		8.549
Contravvenzioni al C.d.S.		17.562
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		1.884
Veicoli controllati		280.408
Autoveicoli sequestrati		3.175
Motoveicoli sequestrati		1.102
Autoveicoli rubati rinvenuti		192
Motoveicoli rubati rinvenuti		56
Patenti ritirate		914
Carte di circolazione ritirate		2.601
Persone accompagnate in Ufficio		5.422.

- *Sicurezza stradale, ferroviaria, postale e delle comunicazioni*

POLIZIA STRADALE

Nel 2014 la Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili, l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti, anche con particolare riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

Con riferimento alla prevenzione del fenomeno infortunistico, il dato degli incidenti rilevati da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri conferma, per il 2014, il trend positivo già registrato negli anni precedenti: 75.541 incidenti (-6,1%), 1.730 morti (-3,4%, con 61 vittime in meno) e 51.864 feriti (-6,3%, con 3.481 feriti in meno).



L'utilizzo sistematico del Tutor, articolato su 322 siti su un totale di circa 3.000 km di autostrada, ha consentito di accertare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, 445.252 violazioni dei limiti di velocità, con una media di 1,17 violazioni per ora di funzionamento del sistema.

Il sistema Vergilius, già presente su alcuni tratti delle strade statali SS1 Aurelia, SSQuater Domitiana e SS309 Romea, dal 16 agosto del 2014 è attivo anche sulla SS145 variante Sorrentina, ai km 0,072 e 4+950. Nell'arco di tutto il 2014 le ore di funzionamento del Vergilius sulle strade statali sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2013, dell'80% (da 10.901 a 19.616), mentre le violazioni dei limiti di velocità accertate (passate da 34.334 a 42.769) sono aumentate del 24%. La media delle violazioni per ora di funzionamento è scesa da 3,15 del 2013 a 2,18.

Dal 18 luglio 2014 il sistema è attivo anche sui primi 50 chilometri dell'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, in entrambe le direzioni di marcia. A tutto novembre le ore di funzionamento sono state 19.425 e le violazioni accertate 35.977, con una media di 1,85 infrazioni/ora.

Massima attenzione è stata riservata ai controlli volti ad accertare la guida in stato di ebrezza e/o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: 1.563.631 i conducenti controllati con etilometri e precursori; 18.821 le sanzioni per guida sotto l'effetto di alcool e 1.146 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.

I controlli hanno altresì determinato il sequestro, ai fini della confisca, di 1.396 veicoli, di cui 1.267 per guida in stato di ebrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l e 129 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Sono state 919 le infrazioni contestate per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l, ai sensi della legge 29 luglio 2010, n. 120, che ha introdotto il divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose).

In termini di prevenzione, prosegue l'impegno e la volontà concreta, attraverso il potenziamento del numero degli apparati veicolari e l'evoluzione tecnologica dei Sistemi GeoWeb e SCOUT, di elevare il livello delle prestazioni operative, determinando un'immediata e piena interazione tra le Sale Operative e le pattuglie, fornendo agli operatori della Polizia Stradale un accesso semplice e rapido a tutte le funzioni, con possibilità di localizzazione delle pattuglie, interrogazione di banche dati, scambio di messaggi (GeoWeb), consultazione archivi video, trasmissione e visualizzazione di immagini dei sistemi di bordo auto (SCOUT e SCOUTNAV), individuazione di allarmi a seguito di lettura e riconoscimento di targhe segnalate. Ciò ha conferito maggiore immediatezza del flusso comunicativo interno, una ottimizzazione dei processi di gestione delle pattuglie e una rapida trasmissione delle informazioni verso il Centro di Coordinamento Informazioni Sicurezza Stradale (CCISS), con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

E' proseguita, altresì, la partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità del PON Sicurezza 2007-2013, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno - Reggio Calabria, con il progetto SARC2, concluso e collaudato, e nella tratta Napoli - Salerno con il progetto NASA.

Inoltre, è stato sottoscritto - a dicembre 2013 - con un operatore economico di valenza internazionale, il contratto di approvvigionamento relativo alla Progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinarsi ai Compartimenti delta Polizia Stradale di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'importo complessivo impiegato per le sopra citate progettualità ammonta in totale ad oltre € 10.620.000,00.

Infine, la Polizia Stradale, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, ha profuso particolare impegno nell'attività di educazione stradale e comunicazione, realizzando numerosi Progetti tra i quali "ICARO 14", #.NONRISCHIOPERCHE, per la sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e la prevenzione degli incidenti notturni nei *weekend*. Di particolare rilevanza è stata la 14^a edizione del "Progetto ICARO", campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università la Sapienza di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il MOIGE (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale e con il contributo di Avio Aero. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.

POLIZIA FERROVIARIA

L'analisi dell'attività della Polizia Ferroviaria svolta nei dodici mesi del 2014, denota una costante attività di prevenzione dovuta ai controlli effettuati sia all'interno degli scali ferroviari che a bordo treno.

Nel corso del 2014, sono state identificate 822.341 persone, gli arrestati sono stati 1.458 e 12.271 le persone indagate in stato di libertà.

Sono stati effettuati 197.761 servizi di vigilanza nelle stazioni, 30.114 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie e 1.108 pattuglioni straordinari all'interno delle aree ferroviarie. I servizi di scorta viaggiatori sono stati 53.302, durante i quali sono stati scortati 117.981 treni, mentre i servizi antiborseggio, effettuati a bordo treno e in stazione, sono stati complessivamente 15.851. I furti registrati a danno dei viaggiatori sono stati 6.040.

L'attività di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti ha portato al sequestro di circa di 2.713 g di cocaina, di 4.636 g di eroina e 42.507 grammi di hashish.

Sono state elevate 15.494 contravvenzioni, di cui 10.040 per violazione al D.P.R. n. 753/1980.

E' proseguita, inoltre, l'attività di contrasto al fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario: nel 2014 i controlli ai depositi di rame sono stati 2.746, mentre la quantità di metallo recuperato è stato pari a 123.558 kg. Tale attività ha altresì consentito di arrestare 93 persone ed indagarne 305 in stato di libertà.

Nel corso del 2014 è proseguita la collaborazione della Polizia Ferroviaria con le Polizie di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire e contrastare le forme di illegalità più diffuse in ambito ferroviario, nonché il crescente flusso di migranti irregolari che dall'Italia tentano di raggiungere gli altri paesi europei.

In tale contesto sono stati organizzati costanti servizi di scorta a bordo dei treni, sulla tratta Bolzano – Innsbruck - Monaco e viceversa. A partire dal mese di novembre, inoltre, sono stati svolti analoghi servizi trilaterali lungo la tratta Trento – Brennero.

Nell'ambito del semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, il competente Servizio Polizia Ferroviaria ha presentato due progetti: 1) migliori prassi nel contrasto al fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario; 2) migliori prassi in materia di controllo dei passeggeri e dei bagagli in ambito ferroviario, sviluppati tramite un questionario inviato agli Stati membri e due *Rail Action Day*, coordinate dalla Polizia Ferroviaria italiana, durante le quali i Paesi hanno concentrato la propria attività operativa e di controllo sulle tematiche affrontate. Per lo sviluppo dei progetti è stato coinvolto anche il *network RAILPOL* ed i Gruppi di Lavoro *Crime e Counter Terrorism*. Durante le riunioni dei citati Gruppi, tenute rispettivamente a Roma e Sofia, i risultati dei questionari sono stati discussi fino alla realizzazione dei documenti finali, contenenti un'analisi delle migliori prassi, adottate nell'ambito delle tematiche affrontate nei due progetti. I citati documenti, presentati al Consiglio dell'Unione Europea nell'ambito dell'organismo LEWP (*Law Enforcement Working Party*), sono stati approvati dai 28 rappresentanti degli Stati membri.

Nel corso del 2014 ulteriore impulso è stato conferito al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, mediante specifica formazione del personale che ha visto coinvolta anche l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.).

Il Servizio Polizia Ferroviaria, al fine di divulgare la cultura della legalità, ha avviato diverse campagne comunicative volte alla sensibilizzazione dei giovani all'uso corretto del treno e all'adozione di comportamenti sicuri in ambito ferroviario.

Al tal fine, la Polizia Ferroviaria, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dopo aver formato il proprio personale con il supporto di qualificati psicologi del Centro

di Neurologia e Psicologia Medica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha avviato una serie di incontri con gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Il progetto, denominato “*Train... to be cool*”, ha l’obiettivo di stimolare i ragazzi ad “allenarsi”, “formarsi” per essere “alla moda”, “in gamba”...appunto «*train...to be cool*».

Nel corso del 2014 sono stati effettuati 142 incontri presso 114 istituti con il coinvolgimento di oltre 16.000 studenti.

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

La Polizia Postale e delle Comunicazioni nell’anno di interesse ha proseguito la consueta opera di contrasto nel vastissimo campo dei crimini informatici.

Proficua l’attività del CNAIPIC, Centro appositamente istituito nel Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni per la protezione delle infrastrutture critiche del Paese da attacchi informatici: 1.151 gli attacchi rilevati (+405 rispetto al 2013), 1.552 gli alert diramati (+766 rispetto al 2013), 66 le attività d’indagine (+13 rispetto al 2013) che hanno portato in molti casi a denunce e al sequestro di ingenti quantità di dispositivi e materiale informatico.

In tema di contrasto al crimine informatico finanziario, con particolare riguardo alle frodi informatiche nei sistemi di *home banking* e monetica, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha realizzato, grazie anche al finanziamento dell’Unione Europea, la piattaforma OF2CEN (*Online Fraud Cyber Center and Experts Network*), di *information sharing* per il contrasto avanzato ai crimini informatici che interessano in particolare il settore bancario. Ciò ha portato all’arresto di 26 persone ed al deferimento all’Autorità giudiziaria di altre 834 per reati contro la monetica. In tema di furto di identità digitale, in particolare quello finalizzato all’acquisizione di codici di accesso a servizi finanziari, sono state arrestate 3 persone e 229 denunciate all’Autorità giudiziaria e recuperata la somma di € 1.924.000, oggetto di transazioni finanziarie fraudolente.

Per quanto attiene, invece, il furto di identità finalizzato all’acquisizione di codici di accesso a servizi non finanziari, sono state denunciate 57 persone.

La differenza tra le due ipotesi delittuose è che il furto di identità digitale del primo tipo determina un immediato attacco al patrimonio della vittima, laddove attraverso il secondo si dà inizio ad un percorso di *social engineering* al termine del quale l’attacco trova la sua realizzazione.

Il costante monitoraggio finalizzato a prevenire e reprimere la diffusione sul *web* di idee fondate sull’odio razziale, xenofobo e antisemita, e a commettere atti di discriminazione, ha portato all’analisi di 474 spazi virtuali e da 205 comunicazioni all’Autorità giudiziaria.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è stata particolarmente impegnata anche nell’attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di radicalizzazione religiosa di matrice islamista.

La massiccia presenza dello Stato Islamico sui *social network* ha imposto, infatti, un cambio radicale di passo, in tema di monitoraggio ed analisi delle conversazioni via *web* utilizzate dall’ISIS per diffondere la propria propaganda e reclutare nuovi combattenti, i cui fruttuosi risultati si raccoglieranno numerosi nel corso del 2015.

Riguardo ai delitti connessi al ruolo della rete nell’ambito dei rapporti sociali, sono state presentate 87 denunce per *stalking*, a cui è seguito 1 arresto e 40 denunciati in stato di libertà, 5.410 denunce per furto d’identità, a cui è seguita la denuncia in stato di libertà di 178 persone, 5.937 le denunce per diffamazione, ingiurie e minacce, a cui sono seguiti 1’arresto e 991 persone denunciate in stato di libertà.

Grazie al Centro Nazionale per il Contrastone della Pedopornografia sulla rete (CNCPO), la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha fortemente contrastato la diffusione in rete delle immagini di violenza

sessuale su minori e ha coordinato le indagini in materia svolte dai Compartimenti: 19.913 i siti *web* monitorati, 114 quelli inseriti nella *black list*. E' stata implementata a tal fine la formazione del personale adibito ad attività sotto copertura con speciale riferimento al mondo del "darknet": 49 gli arresti e 501 i denunciati. Il nuovo fronte delle investigazioni condotte dalla Polizia Postale è fortemente incentrato sul fenomeno dell'utilizzo, da parte delle comunità pedofile, di reti anonimizzate c.d. *darknet* tra le quali la più diffusa è la Rete Tor.

A tal uopo le più sofisticate tecniche sotto copertura impiegate, condivise anche a livello internazionale attraverso Europol ed, in particolare, con l'Agenzia statunitense FBI, mirano a vanificare i sistemi di anonimizzazione, consentendo l'identificazione dei soggetti coinvolti a qualunque titolo negli scenari criminosi intercettati e dei minori oggetto di abusi sessuali.

A supporto delle attività di contrasto sono stati intrapresi mirati progetti per l'approfondimento di tematiche emergenti e lo sviluppo di strumenti operativi:

- *digital image forensic*: l'obiettivo prioritario di tutte le attività di contrasto alla pedopornografia è quello delle identificazioni delle vittime inserite nel suddetto materiale. A tal fine il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, con il proprio Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online, ha avviato un'apposita attività di ricerca scientifica sulla firma digitale delle immagini in collaborazione con il Dipartimento di Informatica ed Applicazione dell'Università di Salerno. La ricerca ha ad oggi concluso la sua fase di sperimentazione ufficiale, mostrando il ragguardevole risultato di abbinamento macchina-immagine pari al 99.7% su immagini in buono stato e pari al 73% su immagini deteriorate. E', inoltre, in fase di avanzata realizzazione un progetto di collaborazione con il predetto Dipartimento finalizzato al tracciamento del "fingerprint" delle immagini digitali, per le applicazioni investigative volte all'identificazione degli autori delle immagini pedopornografiche attraverso l'analisi delle tracce digitali rilevate nei congegni di videoripresa;
- S.I.C. (*Safer Internet Centre*): le attività istituzionali di prevenzione svolte dalla Polizia Postale si avvalgono della partecipazione al S.I.C. per l'Italia, istituito sulla base dei programmi di sicurezza in Rete per i minori della Commissione Europea. Tale tavolo di lavoro è coordinato dal Ministero della Pubblica Istruzione e Ricerca e ad esso, oltre al CNCPO, prendono parte le ONG *Save the Children* e *Telefono Azzurro*, conduttori delle *helpline* e delle *hotline*, il *Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*, il *Movimento Difesa del Cittadino* e la *Cooperativa sociale per l'educazione ai diritti dell'Infanzia ed Adolescenza*;
- DICAM: nell'ambito del progetto, coordinato da *Save the Children*, al quale il CNCPO partecipa unitamente al CISMAI, consorzio di operatori socio-sanitari, sono state definite e pubblicate nel dicembre 2014 le procedure operative per la presa in carico dei minori vittime di abuso sessuale e pedopornografia, con la creazione di reti locali di servizi sociali, magistratura ed altre Forze di polizia;
- ACSE: prosegue la partecipazione al progetto condotto dal *Garante dei diritti dei detenuti Lazio* in collaborazione con *Save the Children*, il *C.I.P.M* (Centro Italiano per la Mediazione) e con *EDS (European Development Service)*, volto al trattamento e profilo diagnostico degli autori di reati sessuali a danno di minori *on line*.

Grande impegno è stato rivolto alle attività di prevenzione in favore delle giovani generazioni, con programmati incontri nelle scuole durante l'anno scolastico e attraverso la seconda edizione del progetto itinerante "*Una Vita da Social*", in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e Ricerca e altri *partner* privati del settore informatico finalizzato a rendere consapevoli dei rischi e delle opportunità della rete studenti, insegnanti e genitori.

Il nuovo portale del "*Commissariato di PS on line*", caratterizzato dai moderni sistemi di interattività con gli utenti, ha registrato 14.900 richieste di informazioni, 27.016 segnalazione e 8.209 denunce.

- **Attività formativa**

Nel corso dell’anno 2014 la competente Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha espletato la propria missione istituzionale attraverso l’organizzazione delle attività formative sotto descritte, conseguendo il risultato di n. 13.774 unità formate in totale, di cui n. 13.250 appartenenti alla Polizia di Stato, n. 386 appartenenti alle varie Forze di polizia italiana e n. 138 appartenenti a Forze di polizia straniere.

Con la consueta attenzione all’aspetto dell’aggiornamento professionale, considerato in termini di opportunità di crescita del personale, anche per il 2014 è stata rivolta l’attenzione alla pianificazione delle relative attività sugli argomenti che, per sopravvenute evoluzioni normative o in base a criteri di attualità, hanno assunto carattere di maggiore rilevanza nella compagine sociale, tenendo altresì in considerazione le indicazioni pervenute dagli uffici della Polizia di Stato per ciò che attiene a quei reati che, per la loro recrudescenza, assurgono a fenomeni criminali, nonché le peculiari problematiche che emergono nello svolgimento di attività operative.

In particolare, l’aggiornamento professionale ha riguardato le seguenti tematiche di carattere generale: “*La violenza di genere con particolare riferimento al femminicidio*”; “*La legislazione sulle persone scomparse*”; “*Il diritto dell’accesso agli atti da parte del personale della Polizia di Stato*”.

La predetta Direzione Centrale ha svolto inoltre la consueta azione di indirizzo, supporto e consulenza nei confronti degli uffici dislocati sul territorio, provvedendo ad attività di ricerca, studio, progettazione e innovazione per lo sviluppo delle modalità più idonee ad incrementare la partecipazione efficace del personale ai cicli di addestramento e aggiornamento professionale in *e-learning*, attraverso l’utilizzo della rete.

Nel periodo in riferimento è stata avviata la fase conclusiva e particolarmente impegnativa della realizzazione di un complesso progetto formativo denominato “SISFOR”, destinato a 49.500 appartenenti alla Polizia di Stato ed altre Forze di polizia, volto a garantire agli stessi una formazione progressiva ed integrata, attraverso un aggiornamento *on line*, attuato in tempo reale, attraverso contenuti e strumenti omogenei.

Il progetto costituisce indubbiamente una grande opportunità per il rinnovamento del sistema della formazione consentendo di realizzare, oltre ad un notevole risparmio delle risorse destinate all’erogazione di contenuti formativi e all’aggiornamento professionale, un significativo incremento dell’efficacia dell’azione di contrasto dei reati più diffusi, nonché la finalità di uniformare le procedure operative seguite dagli appartenenti alle diverse Forze dell’Ordine.

Per quanto attiene ai corsi di formazione di base, l’attività formativa è stata svolta presso l’Istituto per Ispettori di Nettuno, l’Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria e Trieste, nonché presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia.

Avviati nel 2014, sono in fase di ultimazione 3 corsi per “Agenti”, a cui partecipano 884 allievi tra i quali 50 da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro.

Nel corso del periodo di riferimento si sono conclusi:

- 1 corso per “Operatore della Banda musicale” con la partecipazione di 10 allievi;
- 1 corso per “Vice Sovrintendente”, con la partecipazione di 346 appartenenti alla Polizia di Stato;
- 1 corso per “Vice Revisore Tecnico”, con la partecipazione di 56 allievi provenienti dalla vita civile da immettere nel settore sanitario;
- 1 corso per “Operatore Tecnico”, con la partecipazione di 19 allievi provenienti dalla vita civile;
- 1 corso di aggiornamento per il personale, proveniente dal Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (35 unità);

- 1 corso di aggiornamento per il personale riammesso in servizio ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 335/1982 (6 unità).

Nel corso dell'anno si sono svolti, presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, corsi e seminari di aggiornamento attinenti al settore della polizia stradale, ferroviaria, frontiera e postale, così ripartiti:

- Stradale: 8 corsi e 14 seminari per un totale di 1326 frequentatori;
- Ferroviaria: 7 corsi per un totale di 271 frequentatori;
- Postale: 6 corsi ed 2 seminari per un totale di 206 frequentatori.

Si è tenuto, altresì, di concerto tra la Scuola Superiore di Polizia di Roma ed il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena, 1 corso di specializzazione per i funzionari in servizio presso la Polizia Stradale per 16 unità.

Per quanto attiene alla polizia di frontiera, sono stati organizzati, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta (di concerto con l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino), nonché presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena e l'Istituto per Ispettori di Nettuno le seguenti attività formative:

- 3 corsi di addestramento per “Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale” riservato a 53 unità;
- 1 corso di specializzazione per “Operatori addetti ai servizi di polizia di frontiera” riservato a 37 unità in servizio presso gli uffici di polizia di frontiera da meno di tre anni;
- 3 corsi di addestramento per “Operatori addetti alla sicurezza portuale” riservato a 57 unità;
- 2 corsi di addestramento per “Operatori in servizio presso le Questure ed i Commissariati con funzioni di polizia di frontiera” riservato a 67 unità;
- 1 corso di aggiornamento per “Tutor responsabile dell’addestramento nei protocolli operativi di polizia di frontiera” riservato a 14 unità;
- 22 corsi di addestramento sull’utilizzo del “Sistema SIF II” riservato a 182 unità;
- 3 corsi di addestramento nel settore esperti nel falso documentale, finanziati con fondi “FRONTEX” riservato a 115 unità in servizio presso gli Uffici di Polizia di Frontiera, gli Uffici Immigrazione delle Questure ed i Gabinetti di Polizia Scientifica;
- 1 corso di aggiornamento per “Operatori degli uffici immigrazione delle Questure addetti al rilascio ed al rinnovo dei permessi di soggiorno” riservato a 204 unità;
- 2 corsi di addestramento per “Supervisori addetti ai controlli dei passeggeri e dei bagagli in transito negli scali aerei” riservato a 35 unità;
- 3 corsi di aggiornamento per “Supervisori addetti ai controlli dei passeggeri e dei bagagli in transito negli scali aerei” riservato a 43 unità.

Parallelamente, sulla scorta delle priorità politico – strategiche contenute nella direttiva del Ministro dell’Interno, per l’anno 2014, è stata programmata ed attuata un’intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato, con l’obiettivo di conseguire l’apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

In particolare, presso il Centro di Formazione per la Tutela dell’Ordine Pubblico di Nettuno è stata realizzata la formazione dei Sostituti Commissari e degli Ispettori Superiori S.U.P.S. delle Questure da impiegare nei servizi di ordine pubblico (5 corsi per 132 frequentatori) e sono stati svolti 6 corsi per “Capisquadra ed Operatori neo assegnati ai Reparti Mobili”, ai quali hanno partecipato 346 operatori (16 con funzioni di capisquadra e 330 neo assegnati).

E' stata inoltre curata la formazione del personale impiegato in settori specialistici della Polizia di Stato, realizzata in collaborazione con gli Enti addestrativi dell'Esercito, dell'Aeronautica Militare e della Marina Militare.

Al tale riguardo, presso il Centro di Eccellenza C-IED (ex Scuola del Genio) dell'Esercito Italiano di Roma - Cecchignola, si è tenuto 1 corso per "Artificiere EOD - IEDD" (5 unità) ed 1 corso "Basico sull'impiego degli esplosivi", riservato a 1 appartenente alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – NOCS; presso la Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti si sono tenuti 7 corsi nel settore della "Difesa NBCR" con la qualificazione di 31 operatori; presso la Scuola Trasmissioni ed Informatica dell'Esercito Italiano di Roma e la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano di Cesano (Roma) si è tenuto 1 corso per "Istruttore sulle tecniche di documentazione video – fotografica da adottare nei servizi di ordine pubblico (*Media Combact Team*) riservato a 30 dipendenti in servizio presso il Servizio Centrale ed i Gabinetti di Polizia Scientifica, presso il Centro Addestramento e Paracadutismo dell'Esercito Italiano di Pisa si è tenuto 1 corso di addestramento per il conseguimento del brevetto militare di "Paracadutista di 1° livello", cui hanno partecipato 12 operatori in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – NOCS; presso il 3° Stormo dell'Aeronautica Militare di Verona si è tenuto 1 corso per "Carburantista di deposito" (2 unità); presso il Palazzo dell'Aeronautica Militare di Roma si è tenuto 1 corso per "Ufficiale sicurezza Volo" (4 unità) ed 1 corso sulla "Prevenzione degli incidenti nel settore sicurezza volo" (4 unità); presso la Direzione Generale Armamenti Aeronautici dell'Aeronautica Militare di Roma, si è tenuto 1 corso sulla "Normativa aeronautica" (4 unità) e, presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare di La Spezia 1 corso per "Operatore subacqueo ARO - ARA", riservato a 1 appartenente alla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione - NOCS.

In attuazione della legge 6 novembre 2012, n.190, in tema di prevenzione della corruzione è stato attivato presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, d'intesa con la Direzione Centrale per gli Affari Generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, un seminario per i referenti anticorruzione delle Questure e degli Uffici di Specialità, con la partecipazione di 30 frequentatori appartenenti ai ruoli dei dirigenti e direttivi della Polizia di Stato. Sono stati, altresì, realizzati specifici supporti didattici (CD) per consentire la formazione a distanza di tutti i referenti anticorruzione delle Questure e delle Specialità dislocati sul territorio nazionale.

In sinergia con le Direzioni Centrali della Polizia Criminale, Anticrimine, dei Servizi Antidroga e dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale si sono svolti:

- presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, 1 corso di addestramento interforze per "Operatori addetti al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia" per 38 operatori (di cui 11 appartenenti all'Arma dei Carabinieri e 6 alla Guardia di Finanza), 1 corso congiunto per "Videofotosegnalatore e Dattiloscopista", al quale hanno partecipato 95 operatori, nonché 2 corsi di addestramento nel campo della "Certificazione ISO 9001:9008", cui hanno partecipato complessivamente 105 unità;
- presso la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara, 6 corsi di qualificazione per "Operatori addetti al Servizio di controllo del territorio" (operatori di squadre volanti, dei Reparti prevenzione crimine, poliziotti di quartiere e addetti alle sale operative), cui hanno partecipato circa 537 dipendenti, 2 corsi per "Responsabile dell'ufficio controllo del territorio" cui hanno partecipato 80 operatori ed 1 corso per "Responsabili (Dirigenti e Funzionari) e Coordinatori (Ispettori) degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico" cui hanno partecipato 39 dipendenti;
- presso il Polo Anagnina di Roma, a cura della Direzione Centrale della Polizia Criminale, 1 corso di lingua Araba per 18 operatori (di cui 1 appartenente all'Arma dei Carabinieri ed 1 alla Guardia di

Finanza), 3 corsi per “Formatori SDI-OTI, N-SIS” per 83 operatori (di cui 13 appartenenti all’Arma dei Carabinieri, 34 alla Guardia di Finanza, 6 al Corpo Forestale dello Stato e 8 alla Polizia Penitenziaria), 2 corsi di addestramento per “Focal Point SDI” per 70 operatori (di cui 23 appartenenti all’Arma dei Carabinieri, 4 alla Guardia di Finanza, 6 al Corpo Forestale dello Stato e 6 alla Polizia Penitenziaria) e 4 corsi di aggiornamento per “Focal Point SDI” per 118 operatori (di cui 30 appartenenti all’Arma dei Carabinieri, 25 alla Guardia di Finanza, 6 al Corpo Forestale dello Stato e 4 alla Polizia Penitenziaria) nonché, a cura della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, 1 corso per “Operatore antidroga sotto copertura” (24 operatori);

- presso il Centro Addestramento Alpino di Moena, 1 corso di addestramento per “Operatori addetti all’utilizzo e alla gestione dell’imbracatura antcaduta per i lavori in quota” per 13 unità, 1 corso di addestramento per “Preposto con funzioni di sorveglianza in materia di utilizzo e gestione dell’imbracatura antcaduta per i lavori in quota” per 13 unità e, presso l’Autocentro di Milano, 2 corsi di addestramento per “Collaudatore” per 34 operatori.

Nel settore dei servizi di “Scorta, tutela e protezione” si sono tenuti, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta, 3 corsi di addestramento con la partecipazione di 106 operatori, 14 corsi di aggiornamento, cui hanno partecipato complessivamente 648 operatori già abilitati, nonché 2 corsi di aggiornamento per “Istruttori delle tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza” per 38 operatori.

Sono proseguiti, presso il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno e il Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Spinaceto, le attività di qualificazione e aggiornamento del personale istruttore, deputato alla formazione negli Istituti di istruzione ed all’aggiornamento professionale del personale delle Questure, dei Reparti e degli Uffici territoriali nel tiro, nelle tecniche operative, difesa personale e nella guida per complessivi 484 operatori.

Per quanto concerne poi la formazione e l’aggiornamento di personale impiegato nei settori specialistici della Polizia di Stato si sono tenuti presso il Centro Addestramento Alpino di Moena, per quanto attiene al settore della “Sicurezza e del soccorso in montagna”, 26 corsi per 322 frequentatori; presso il Centro Addestramento Standardizzazione al Volo di Pratica di Mare, i Reparti volo della Polizia di Stato, nonché presso le Ditte private fornitrice dei velivoli in dotazione all’Amministrazione, 33 corsi cui hanno partecipato complessivamente 174 frequentatori; per quello marittimo, presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, 1 corso per “Comandante costiero” riservato a 25 dipendenti in servizio presso la Questura di Venezia e, presso il Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno, 1 corso di qualificazione per “Istruttore cinofilo” per 3 frequentatori.

Particolare rilievo va dato all’attivazione del 1° corso di abilitazione all’uso ed all’insegnamento del dispositivo di dissuasione ed autodifesa a base di *Oleoresin Capsicum* cui hanno partecipato 278 istruttori di tiro e di tecniche operative delle Questure.

Per il settore della “Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro” si sono tenuti, presso la Scuola POL.G.A.I. di Brescia, 13 corsi di formazione e 4 corsi di aggiornamento per Responsabili ed Addetti con la partecipazione complessiva di 412 dipendenti. Si segnala, inoltre, lo svolgimento di un corso per 23 formatori della sicurezza, tenuto a cura dell’A.I.F.O.S. nel mese di ottobre.

Si sono tenuti, altresì, presso il Servizio Centrale Antiterrorismo NOCS di Spinaceto, 3 corsi di “Tecniche di scorta e protezione a personalità ed automezzi” a favore di 60 operatori in servizio presso l’Aeronautica Militare, e 2 corsi sulle “Tecniche di guida, operative e di scorta” riservati al personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Quartiere Generale del *World Food Programme* che hanno visto la partecipazione complessiva di 40 unità.

Nel quadro delle politiche internazionali in tema di prevenzione e contrasto integrato alla criminalità organizzata transnazionale, all'immigrazione clandestina e al terrorismo, la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, di concerto con l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di polizia e la Direzione Centrale della Polizia Criminale, è stata impegnata ad ampliare e rafforzare l'attività di collaborazione con le Forze di polizia estere, volta alla realizzazione di scambi di esperienze e/o specifici percorsi formativi, sulla base di accordi di cooperazione, in particolare con i corpi di polizia di Albania, Bahrain, Brasile, Bulgaria, Croazia, Capo Verde, Egitto, Gambia, Germania, Guinea, Norvegia, Paesi Bassi, Paraguay, Qatar, Repubblica Slovacca, Slovenia, Somalia, Spagna, Svizzera e Turchia.

In attuazione degli impegni assunti dall'Italia nel 2014 con la stipula di specifico accordo con l'Egitto, la stessa Direzione, per il triennio 2015-2017, sarà chiamata a contribuire significativamente, in termini di supporto, alle attività coordinate dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e delle Frontiere volte alla realizzazione di corsi pianificati, aventi un percorso formativo strutturato, in Italia e presso l'Accademia di Polizia in Egitto, dove è previsto che confluiscano per la frequenza dei corsi anche personale appartenente a polizie di altri Paesi africani.

In ambito CEPOL (Accademia Europea di Polizia), si è partecipato a gruppi di lavoro, seminari informativi e corsi *Webinar* (formazione *e-learning* realizzata sulla piattaforma Moodle di CEPOL).

E' stata, altresì, manifestata la disponibilità ad avviare attività di collaborazione con la Scuola di formazione BSMC dell'OSCE (*Border Security Management College*), in particolare per implementare la rete informatica per il supporto della formazione del BSMTSN (*Border Security and Management Training Support Network*).

In virtù di convenzioni internazionali e accordi bilaterali sono state avviate di concerto con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le seguenti attività a favore delle Forze di polizia estere:

- 1 corso di "Tecniche di guida per il pattugliamento urbano ed extraurbano" (14 operatori) a favore della Polizia libica, presso il Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta;
- 1 corso per "Operatore subacqueo" (10 unità) ed 1 corso per "Conducente di Acquascooter" (21 unità) a favore della Polizia tunisina, presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia;
- 1 corso intensivo di lingua italiana (1 unità) a favore della Polizia gambiana, presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno;
- 1 corso per "Tecniche di indagini avanzate in materia di contrasto al traffico di stupefacenti" (14 unità) a favore delle Polizie caraibiche (CARICOM), presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno;
- 1 corso per "Tecniche antidroga in ambito aeroportuale" (7 unità) a favore delle Polizie argentina e dominicana, presso il Servizio Centrale Antiterrorismo NOCS di Spinaceto.

Per effetto della convenzione con la Police Nationale Française, si è infine svolto presso la Scuola Pol.G.A.I. di Brescia, 1 corso di lingua italiana per 10 operatori della Polizia francese e, presso il Centro Addestramento Alpino di Moena, 2 corsi sulle tecniche di scalata per disinnescare di esplosivi in quota ed 1 corso sulle tecniche avanzate di sci per 41 appartenenti alla Polizia polacca.

- **PON Sicurezza**

Il Programma Operativo Nazionale di cui i beneficiari degli interventi finanziati sono solo le Amministrazioni Pubbliche – centrali, regionali, provinciali e locali - in forma singola e nelle varie forme associative, responsabili di dare puntuale attuazione a quanto previsto dal singolo progetto, ha

conseguito gli Obiettivi Operativi contenuti nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del 2014, avendo raggiunto il *target* di spesa, prefissato al 31 dicembre 2014, in € 639.997.118,42.

Si è proseguito nelle attività volte al completamento delle progettualità, previsto e programmato indifferibilmente entro la fine dell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2014, il numero di progettualità concluse è stato pari a 65, di cui 29 relative all'Asse I “*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa*” che ricomprende interventi riguardanti la sicurezza in senso stretto finalizzati al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine e di cui sono beneficiarie le Forze dell'Ordine; 34 progettualità relative all'Asse II “*Diffusione della legalità*”, che ricomprende interventi territoriali finalizzati a garantire migliori condizioni di legalità e 2 relative all'Asse III “*Assistenza Tecnica*” suddivisa in tre Obiettivi Operativi dedicati rispettivamente all'assistenza tecnica, alla valutazione e alla comunicazione del Programma, a fronte di 436 progetti complessivamente finanziati. Il numero di progetti conclusi, benché ancora poco significativo, è incrementato di circa il 71% rispetto al 2013, in cui si attestava a 38 progetti.

- ***Interventi attuativi delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo***

E' continuata per tutto l'anno 2014 la gestione dell'emergenza immigrazione, conseguente alla crisi geopolitica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del Mediterraneo orientale.

I trend dei dati relativi agli sbarchi che sintetizza l'andamento registrato nell'anno di riferimento, oltre a confermare la provenienza geografica delle rotte migratorie, che vedono soprattutto nella Libia il Paese di partenza della maggior parte dei flussi migratori, ha evidenziato - a consuntivo 2014 - un aumento del 400%, passando dai 43.000 ai 170.100 migranti sbarcati sulle coste italiane.

Con particolare riferimento alle esigenze di avviamento alla stabilizzazione ed all'inclusione dei richiedenti asilo, si è realizzato un ulteriore significativo potenziamento del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) - una *best practice* di coordinamento in rete dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali, e realizzata in partenariato con l'ANCI – che ha più che raddoppiato la capienza precedente.

Altro necessario passo in avanti verso il progetto di stabile rivisitazione delle misure per la gestione dei flussi migratori umanitari, è rinvenibile nella scelta di potenziare il sistema delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, proponendo l'aumento da 20 a 40 di tali organismi decisionali, misure attuate attraverso la legge di stabilità 17 ottobre 2014, n. 146.

Tenuto conto della necessità di garantire, accanto ad una maggiore capienza e disponibilità di posti in accoglienza nei centri, anche uno standard dei servizi di livello adeguato alla tutela delle condizioni dei migranti negli stessi centri, è stato rivisitato il sistema di monitoraggio attraverso modalità di intervento sia di natura periodica ed ordinaria, sia di natura programmata e straordinaria, sia senza preavviso.

Costante è stata l'attività di verifica ed accompagnamento alla realizzazione dei progetti finanziati dai Fondi del programma europeo, con particolare riferimento a quelli dedicati alle politiche di sostegno all'inclusione sociale ed alla integrazione dei migranti titolati a rimanere sul territorio. In vista della certificazione di chiusura del periodo settennale del 2007/2013, per il Fondo Europeo per l'Integrazione (F.E.I.), nell'anno di riferimento si sono concluse 166 attività progettuali finanziate a valere sui fondi del Programma Annuale 2012, e sono stati avviati 185 progetti a valere sul Programma annuale 2013. A tal fine, massima è stata l'accelerazione sull'attività dedicata al monitoraggio di tutti i progetti in corso attraverso visite in loco, riunioni con i beneficiari e *focus/group*. Su tutte l'attività, si evidenzia quella di

verifica e controllo della documentazione economico-finanziaria da trasmettere all'Autorità di certificazione, tenuto anche conto della quantità di spesa registrata negli anni precedenti. Contemporaneamente è stato dato avvio alla predisposizione della programmazione pluriennale 2014-2020 del nuovo Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione, attraverso un articolato processo di concertazione tra Amministrazioni centrali, rappresentanti regionali e territoriali al fine di individuare le linee strategiche di intervento secondo gli obiettivi identificati nella base giuridica del Fondo. In continuità con le politiche generali di ottimizzazione delle risorse attraverso il massimo ricorso alla semplificazione delle procedure ed all'informatizzazione dei servizi all'utenza, sono state realizzate azioni di reingegnerizzazione dei processi lavorativi, puntando specialmente sulla evoluzione dei sistemi informatici.

L'avvio di un percorso così ambizioso ed impegnativo, soprattutto alla luce delle esigenze di *start-up* del sistema, non solo ha reso più pressante il negoziato territoriale nazionale con le rappresentanze delle Regioni, rilanciando il ruolo delle Prefetture-UTG quale centro di snodo e riferimento per l'attuazione delle politiche di accoglienza, ma ha reso indispensabile, per altro verso, rafforzare l'azione strategico-diplomatica internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Commissione Europea, così come con le maggiori organizzazioni internazionali di settore quali l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati e l'Organizzazione Mondiale per i Migranti.

Tali azioni di cooperazione allargata con i Paesi terzi di provenienza dei flussi, che ha preso le mosse con l'avvio del c.d. "processo di Khartoum" nel novembre 2014, in pieno semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, ha sollecitato ulteriormente gli sforzi dell'Amministrazione ad individuare concrete iniziative volte a costruire un più saldo rapporto di fiducia e interesse reciproco lungo le rotte di transito dei flussi, esercitando una *leadership* mediterranea che sia la posizione geografica che la storica tradizione del nostro Paese ci impone di esercitare.

Nel corso del 2014, peraltro, nonostante la congiuntura economica internazionale abbia ancora sostanzialmente confermato il blocco delle entrate regolari attraverso il meccanismo dei c.d. "decreti flussi", si è continuato a registrare un consistente quadro di assestamento della presenza di cittadini stranieri regolari. A tale proposito si evidenziano i dati inerenti le richieste di ricongiungimento familiare poiché, a fronte di 59.850 istanze nel 2013, sono state 60.830 quelle relative al 2014. Rimane, comunque, pur se ridotta nel numero, una richiesta di lavoratori stagionali da impiegare nel settore agricolo e turistico alberghiero. Infatti, il decreto flussi pubblicato nell'anno 2015 prevede l'ammissione di 13.000 cittadini stranieri non comunitari per motivi di lavoro stagionale a fronte dei 15.000 richiesti nell'anno 2014. Viene inoltre favorito l'ingresso di alte professionalità attraverso il rilascio della c.d. "*blu card EU*" che consente l'ingresso in Italia di lavoratori professionalmente qualificati prevedendo, anche, una semplificazione delle procedure attraverso la stipula di accordi specifici con enti operanti nel settore imprenditoriale.

Peraltro, l'attività degli Sportelli Unici dell'Immigrazione resta significativamente consistente, attesi i carichi di lavoro inerenti l'accordo d'integrazione, le richieste dei test di italiano, le istanze di nulla osta al lavoro e di ricongiungimento familiare.

Sotto il profilo dell'accoglienza, l'incremento esponenziale del numero di arrivi nel 2014 ha reso necessario una serie di interventi e di iniziative tese ad ampliare ulteriormente la ricettività del sistema nazionale, avviando la ricerca di nuove strutture per l'accoglienza temporanea dei richiedenti asilo in attesa del successivo collocamento nella rete dei centri di seconda accoglienza dello SPRAR, gestita in partenariato con l'ANCI.

L’azione ha perseguito diversi obiettivi di potenziamento, secondo un progetto condiviso con Regioni ed Enti locali, sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio e volto al reperimento di:

➤ **strutture di accoglienza temporanea non governative – CAS**

aumentata notevolmente la ricettività dei centri governativi di accoglienza, è stata promossa un’incessante attività di ricerca di strutture, d’intesa con le singole Prefetture-UTG territorialmente interessate, privilegiando soluzioni alloggiative fino ad un massimo di alcune decine di migranti, anche per favorire la loro integrazione con le comunità di accoglienza. Nel 2014 sono stati attivati 1.525 centri di accoglienza straordinaria, distribuiti su tutto il territorio nazionale, in cui hanno trovato ospitalità 35.562 immigrati. Nel contempo è stata dedicata particolare attenzione alle condizioni di vivibilità delle strutture già operative, autorizzando i lavori per la loro ristrutturazione e/o per il loro riadattamento alle contingenti esigenze del territorio

➤ **attività di pianificazione di nuovi centri di accoglienza governativi**

al fine di ampliare la recettività complessiva dei centri governativi di accoglienza, nel corso del 2014 è stata intensa l’attività di ricerca di disponibilità di diversi complessi immobiliari da destinare a Centri di Accoglienza (CDA) con funzione anche di Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA).

Gli immobili individuati sono:

- caserma dei Carabinieri di Gabria-Savogna d’Isonzo (GO);
- immobile comunale sito in via Tibaldi, località Tavernola (CO);
- immobile regionale ex “Azienda agricola Don Pietro” in c. da Muliesina a Ragusa;
- caserma “Gasparro” in località Camaro a Messina;
- caserma “De Carolis” sita in Civitavecchia (RM);
- ex foresteria Rasiom – Marina Militare sita in Augusta (SR) per l’accoglienza dei minori non accompagnati che sbarcano sulle coste della Sicilia;
- compendio immobiliare denominato “Villaggio temporaneo di San Giuliano di Puglia” sito nel Comune di San Giuliano di Puglia (CB);
- immobile Ufficio Veterinario di confine di Pontebba (UD);
- compendio immobiliare “Centro Servizi ex A.S.I.” sito in c. da S. Cusumano ad Augusta (SR).

Nel corso dell’anno di riferimento, si è provveduto ad accreditare alle competenti Prefetture-UTG i fondi necessari per l’esecuzione dei lavori di riadattamento e di ristrutturazione degli immobili acquisiti.

Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria eseguiti nei centri governativi, alcuni dei quali hanno anche mutato destinazione originaria in relazione alle crescenti esigenze innanzitutto richiamate, si rappresenta quanto segue:

- CIE di Brindisi-Restinco: a settembre 2014 sono terminati i lavori di ristrutturazione completa del centro la cui ricettività è stata ridotta da 83 a 48 posti;
- CIE di Bari-Palese: sono stati completati i lavori di adeguamento strutturale del centro, imposti dal Tribunale di Bari nell’ambito della *class action* proposta da alcuni privati cittadini. I lavori hanno riguardato, il primo ed il secondo blocco di servizi igienici annessi ai moduli abitativi degli ospiti; l’allestimento delle aree per il tempo libero, compreso un campo sportivo; il posizionamento di una copertura nell’area di passaggio degli ospiti; l’apposizione di tendine oscuranti in tutti i moduli abitativi. A seguito degli interventi di ristrutturazione, la capienza ricettiva del CIE è stata ridotta a 112 posti;

- CIE di Bologna: dal mese di luglio 2014, la struttura è utilizzata come Hub regionale per la primissima accoglienza dei richiedenti asilo prima del loro smistamento presso le strutture di accoglienza territoriali;
- CIE di Isola di Capo Rizzuto (KR): sono stati ristrutturati i Padiglioni denominati A1 e A2, i locali utilizzati per la mensa e quelli adibiti ad infermeria. Allo stato il centro, solo parzialmente ristrutturato, ha una capacità recettiva ridotta a 30 posti, ma non è ancora operativo;
- CIE di Gradisca d'Isonzo (GO): il centro è rimasto chiuso nel corso dell'anno, per consentire i lavori di ristrutturazione edile ed impiantistica e di messa in sicurezza dell'intera struttura;
- CIE di Milano: il centro non opera più come CIE dal 1° gennaio 2014 allorquando fu chiuso per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino e di messa in sicurezza della struttura. Dal mese di settembre 2014 funziona come CDA/CARA temporaneo sulla base di un accordo di gestione, ex art. 15 del d. lgs. n. 241/1990, stipulato tra la Prefettura-UTG ed il Comune di Milano;
- CARA di Milano: sono proseguiti i lavori di allestimento del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Milano, ubicato nell'area demaniale di Via Corelli;
- CARA/CDA di Crotone: con il centro sempre operativo, si è proceduto alla sostituzione di tutti i moduli abitativi vecchi con altri nuovi e dotati di tutti i confort igienico-ambientali. Inoltre, sono stati eseguiti importanti lavori di urbanizzazione (rifacimento rete idrica, rete fognaria, cablaggio reti telefonia, ecc..). E' stata realizzata la seconda mensa, con relativa cucina per la preparazione dei pasti caldi, allestendo una nuova sala operativa con potenziamento degli apparati di videosorveglianza, così come un parcheggio vigilato e il relativo percorso pedonale, ecc.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, resasi ancor più necessaria per l'incremento della presenza innanzi richiamata, ma anche per alcune modifiche normative internazionali e nazionali che hanno impattato sui criteri di gestione e di trattenimento dei migranti nei centri di competenza, si evidenzia:

- l'emanazione del regolamento unico per i CIE, al fine di assicurare omogenei livelli di accoglienza e regole comportamentali chiaramente definite per i trattenuti e per il personale dell'Ente gestore. A tal fine il regolamento, approvato con D.M. del 20 ottobre 2014, e le relative linee interpretative, sono stati diramate ai Prefetti
- l'incremento dell'attività di monitoraggio sulla gestione di tutti i centri per migranti.

A questo proposito, nell'ambito della nona edizione del progetto “Praesidium”, sono state istituite, presso ciascun centro governativo (CIE/CDA/CARA/CSPA), apposite Commissioni per il monitoraggio degli standard di accoglienza. Detti organismi, composti da un dirigente prefettizio, un rappresentante della Questura ed un rappresentante, rispettivamente, di UNHCR, OIM, CRI e *Save the Children*, hanno operato sulla base delle linee metodologiche predisposte per rafforzare e imprimere maggiore efficacia e vigilanza alle concorrenti e correlate azioni di monitoraggio espletate dalle competenti Prefetture-UTG. Nel corso del 2014 le Commissioni hanno effettuato due cicli di sopralluoghi presso tutti i centri governativi, ed alcuni centri di accoglienza straordinaria.

Prima del secondo ciclo di visite, con la circolare dell'11 settembre 2014, sono state evidenziate le criticità e le inadempienze contrattuali più ricorrenti nelle strutture visitate, rispetto alle quali è stata richiamata la particolare attenzione dei Prefetti. Complessivamente, sono state effettuate 17 visite nel primo semestre del 2014 e altrettante nel secondo semestre.

Sulla base dei verbali redatti dalle Commissioni a fine visita, i Prefetti hanno potuto acquisire elementi utili per adottare le misure finalizzate al superamento delle criticità rilevate. Si è potuto registrare che in occasione delle visite presso le strutture attivate in via temporanea, alcune Prefetture-UTG hanno

disposto la chiusura delle stesse o l'applicazione di penali all'ente gestore per mancato rispetto degli impegni contrattuali o inadeguatezza delle condizioni di accoglienza offerte.

- ***Sistema nazionale per il diritto di asilo***

Attività collegata all’ “Accordo di Dublino”

L’entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 del Regolamento c.d. “Dublino III”, n. 604/2013 del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l’esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide, ha rappresentato per l’Amministrazione una vera e propria sfida. L’innovazione normativa più critica è stata certamente l’introduzione di stringenti termini di decadenza per la trattazione delle istanze, ai fini della determinazione della competenza.

Nel corso dell’anno di riferimento le richieste complessive di presa in carico ovvero di riaffidamento ad altro Paese competente (*incoming/outgoing*) sono ulteriormente aumentate rispetto agli anni precedenti: da n. 19.868 nel 2012 e n. 26.821 nel 2013, nel 2014 hanno raggiunto n. 34.548.

Particolare impulso è stato dedicato all’incremento dell’attività di *outgoing*, arrivando a triplicare il numero di decreti di trasferimento rispetto all’anno precedente. Sono state avviate forme di collaborazione con gli organismi europei ed internazionali, con particolare riguardo alle categorie di richiedenti asilo e protezione internazionale particolarmente vulnerabili, ad esempio nei confronti delle procedure di ricongiungimento dei minori grazie al progetto “PRUMA”, insieme all’UNHCR e all’OIM. E’ proseguita altresì la collaborazione con l’*European Asylum Support System Organization* (E.A.S.O.) per un continuo miglioramento dell’efficacia della procedura Dublino in Italia.

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Nell’ambito delle specifiche competenze, di cui all’art. 5 del decreto legislativo n. 25/2008, la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo ha proseguito nell’attività di istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale decidendo 117 posizioni, di cui 81 con conferma della protezione internazionale e le restanti con revoca o cessazione degli status.

La Commissione ha, inoltre, seguito le attività connesse alla formazione e aggiornamento dei componenti delle Commissioni Territoriali. A tal fine, tra l’altro, nel 2014 sono stati organizzati due corsi di formazione, cui hanno partecipato n. 60 componenti di Commissioni e sezioni, sul modulo dell’*European Asylum Support System Organization* (E.A.S.O.): “Tecniche d’Intervista” con sessioni di studio *on line* e due giornate formative di approfondimento effettuate presso la ex Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno.

Inoltre, sono stati organizzati corsi per formatori sui moduli E.A.S.O. concernenti l’Inclusione, le Tecniche d’Intervista, le Tecniche d’Intervista sui minori e le C.O.I. (*Country of Origin Information*), che hanno determinato la preparazione di 14 formatori.

La Commissione ha partecipato attivamente al progetto di ricerca europeo CREDO 2 - BUILDING CREDIBILITY – focalizzato sull’analisi e verifica della valutazione della credibilità delle domande di protezione internazionale presentate dai minori.

Nel corso del 2014 sono state elaborate direttive e linee guida finalizzate a fornire alle Commissioni Territoriali strumenti per migliorare la qualità e l’efficienza delle procedure di determinazione della protezione internazionale.

La Commissione ha svolto, poi, attività di consulenza e studio nelle materie di propria competenza, provvedendo a rappresentare in giudizio l’Amministrazione nei procedimenti promossi avverso i provvedimenti di revoca e cessazione della protezione internazionale.

Nel contempo, è proseguita l’attività di monitoraggio del contenzioso delle Commissioni Territoriali.

È stata altresì coinvolta nell’attività di studio e analisi degli atti relativi al recepimento delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, riguardanti le procedure di riconoscimento della protezione internazionale e l’accoglienza.

E’ stata curata l’attività di natura organizzativa e di analisi dei bisogni, atta alla predisposizione del decreto del Ministro dell’Interno del 10 novembre 2014 che, in attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014, ha incrementato il numero delle Commissioni Territoriali (da 20 a 40), rideterminando anche i rispettivi ambiti di competenza.

Per quanto attiene all’esame specifico delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale, oltre alle 10 Commissioni Territoriali, hanno operato fino al 31 dicembre 2014, 10 Sezioni (alle 6 già operative al 31 dicembre 2013 si sono aggiunte Crotone, Siracusa III, Siracusa IV e Palermo).

Nel corso del 2014, sono state esaminate dalle Commissioni Territoriali n. 36.270 richieste di asilo con le seguenti percentuali di accoglimento: 10% riconoscimenti status di rifugiato, 23% protezioni sussidiarie e 28% protezioni umanitarie.

- ***Gestione dei Fondi comunitari***

Per quanto attiene alla gestione dei Fondi comunitari dedicati ai rifugiati ed alle attività di sostegno al rimpatrio volontario dei migranti non titolati al soggiorno o non più intenzionati, si segnala quanto segue:

Fondo Europeo Rifugiati

Nell’anno 2014, a supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell’ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, si sono concluse 30 attività progettuali finanziate sul Programma Annuale 2012, con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino che hanno interessato 345 destinatari appartenenti a categorie ordinarie e 217 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili;
- 4.505 servizi di assistenza ed integrazione per richiedenti e titolari protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie di cui, in particolare, servizi per l’inserimento lavorativo, istruzione e formazione, assistenza sociale e servizi per l’alloggio;
- interventi di inclusione per 98 titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie, inseriti e avviati verso percorsi di start-up d’impresa e avviate procedure per la creazione di 8 iniziative imprenditoriali;
- interventi in favore di 53 titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie vulnerabili (in particolare donne) contattati e/o avviati nel percorso di *start-up* d’impresa e 12 procedure per l’avvio di iniziative imprenditoriali avviate;
- 4.274 servizi erogati a favore di 634 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili, tra cui 234 vittime di stupro o violenza, 27 minori non accompagnati, 43 genitori con figlio minore, 1 donna in stato di gravidanza, 121 soggetti con disagio mentale, 11 disabili e 1 anziano.

Con riferimento al Programma Annuale 2013, nell'anno 2014 sono stati avviati 26 progetti (di cui 10 per l'accoglienza dei soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino e 16 per l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale) che si sono conclusi il 30 giugno 2015.

Inoltre alla luce della situazione emergenziale e della forte pressione migratoria verificatasi sul territorio nazionale sono state chieste alla Commissione Europea risorse aggiuntive per il finanziamento di "Misure d'Urgenza" (di durata massima di 6 mesi). Tali Misure si sono concluse nel luglio 2014 e hanno rispettivamente previsto:

- l'ampliamento della capacità ricettiva del territorio attraverso l'individuazione di nuove strutture di accoglienza ed il potenziamento di quelle già esistenti e maggiormente sollecitate dall'eccezionale flusso migratorio, per un totale di 2.127 destinatari;
- il sostegno al funzionamento delle Commissioni Territoriali e l'istituzione di nuove sezioni incaricate di gestire le richieste di riconoscimento dello status di protezione internazionale asilo.

Fondo Europeo Rimpatri

Per quanto concerne i progetti finanziati con il Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013 è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione. Complessivamente, nell'anno 2014, sono stati effettuati 923 rimpatri volontari assistiti.

Con riferimento al Programma Annuale 2012, conclusosi il 30 giugno 2014, sono stati:

- rimpatriati nel Paese di origine e sostenuti nella reintegrazione, attraverso specifici piani di inclusione individuali/familiari, 797 cittadini stranieri appartenenti a categorie vulnerabili, tutti beneficiari di un sussidio apposito pre-partenza e di reintegrazione
- realizzati 212 percorsi di accompagnamento alla reintegrazione a carattere sperimentale (Azione 3 del Fondo) rivolti a determinate categorie di immigrati, con specifico orientamento alla realizzazione di ritorni "produttivi", ovvero finalizzati all'inserimento lavorativo basato sull'avvio di iniziative auto-imprenditoriali in patria
- rimpatriati 6.336 immigrati su voli charter/di linea nazionali, nell'ambito delle operazioni di rimpatrio forzato.

Inoltre, in collaborazione con altri Stati membri dell'UE (Regno Unito) e l'Agenzia FRONTEX, è stato realizzato un volo charter di rimpatrio diretto in Nigeria, con il rimpatrio di 43 cittadini nigeriani, di cui 37 espulsi dall'Italia.

E' proseguita anche l'attività di informazione e formazione sulle misure di rimpatrio volontario assistito, così come l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali.

Con riferimento al Programma Annuale 2013, nell'anno 2014 sono stati finanziati ed avviati complessivamente 6 progetti le cui attività si sono concluse il 30 giugno 2015. I dati relativi ai risultati conseguiti saranno restituiti dai Beneficiari finali dei progetti entro il 29 agosto 2015.

In merito al sostegno dell'attività di soccorso in mare, si segnala altresì il seguente progetto, denominato: "SAR OPERATION II". Tale progetto, il cui importo è pari a 362.680,00 euro, svolto in partenariato con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), per assicurare interventi tempestivi ed efficaci in favore di cittadini stranieri dispersi nel Mar Mediterraneo, è stato avviato a giugno e si è concluso il 31 dicembre 2014, con i seguenti risultati:

- 34 soggetti trasferiti in strutture sanitarie;
- 173 eventi migratori assistiti;
- 17.188 soggetti oggetto di una prima valutazione sanitaria;
- 15% la percentuale dei migranti a cui si sono somministrati medicinali;
- 450 contatti con le istituzioni nazionali e regionali;
- 1 *press release*;
- 1 sito *web* dedicato;
- 1 *team* per le emergenze attivo 24h;
- 80 volontari impegnati nelle operazioni di salvataggio (27 dottori, 19 infermieri, ecc.).

- ***Razionalizzazione delle procedure di conferimento della cittadinanza***

Nell'anno del 2014 è proseguita un'intensa attività finalizzata all'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Verifiche sugli effetti del rinnovato *modus operandi* sono avvenute tramite costanti contatti con le Prefetture-UTG, anche attraverso gli incontri con dirigenti e operatori del settore. Nel rispetto dei criteri di digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi è stato completato il progetto per l'adozione di un nuovo sistema di compilazione e presentazione *on line* delle istanze di conferimento della cittadinanza, al fine di consentire lo snellimento della fase dell'inserimento delle stesse nel sistema informatico della cittadinanza (SICITT).

Si forniscono di seguito i dati relativi al 2014, peraltro in fase di consolidamento. Nel periodo considerato sono state presentate 101.790 istanze di cittadinanza italiana, delle quali 26.058 per matrimonio e 75.732 per residenza.

Nonostante l'aumento del numero delle istanze rispetto al 2013 (+27,48%), l'insieme delle misure di razionalizzazione adottate per corrispondere alle esigenze dell'utenza ha portato, complessivamente, a risorse umane e strumentali invariate, alla definizione di 87.730 procedimenti, compresi quelli di inammissibilità e di rigetto.

In particolare sono stati 85.527 i procedimenti conclusi favorevolmente, dei quali 62.326 per residenza e 23.201 per matrimonio (di questi ultimi 17.410 sono stati definiti con decreto prefettizio).

Sempre nel corso dell'anno, sono state definite 518 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 8 marzo 2006, n. 124, destinata ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti, nonché 1.800 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n.379, riguardante le persone nate e già residenti nei territori appartenenti all'Impero austro-ungarico ed i loro discendenti.

Infine, sono state avviate le procedure d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, per l'elaborazione di progetti volti all'emanazione dei bandi per la selezione di giovani volontari da impiegare in progetti di servizio civile presso la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e le Prefetture-UTG.

- **Ottimizzazione delle attività di erogazione dei benefici economici in favore delle vittime del terrorismo, del dovere, della criminalità organizzata e dei loro familiari superstiti**

E' proseguito il monitoraggio delle problematiche giuridiche emergenti e delle connesse criticità del sistema informatico, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione di report statistici.

Per quanto concerne l'attività di erogazione dei benefici economici previsti dalla leggi 3 agosto 2004, n. 206, 29 novembre 2007, n. 222 e 24 dicembre 2007, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 170 decreti di concessione della speciale elargizione e del TFR;
- 112 decreti di concessione di assegni vitalizi.

Tali provvedimenti hanno comportato una spesa complessiva di €70.000.000,00 circa.

Per far fronte a tale spesa nel corso dell'anno si è dovuto fare ricorso all'integrazione dello stanziamento assegnato sul relativo capitolo di bilancio mediante richiesta di prelevamento dai fondi speciali. Sono stati emessi inoltre 87 decreti di rigetto delle istanze pervenute.

Per quanto riguarda la concessione dell'onorificenza prevista dall'art. 34, commi 2 bis e seguenti, della legge n. 222/2007 nel corso del 2014 sono pervenute 31 nuove istanze e sono stati predisposti due D.P.R. di concessione riguardanti complessivamente n. 8 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e n. 26 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti all'estero.

- **Rapporti con gli enti di culto cattolico**

L'attività, finalizzata al riconoscimento, mutamento, estinzioni degli enti di culto - regolata dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 , attuativa del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica siglato nel 1984 e dal regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 33/1987 - è continuata con particolare impegno, soprattutto per quanto attiene alla situazione giuridica delle confraternite, laddove si è data particolare attenzione alla cognizione delle situazioni giuridiche ancora in essere, e all'accertamento e formalizzazione dell'estinzione di quelle non più operanti. Tale attività viene svolta, in attuazione di un accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa con le Diocesi e con le Prefecture-UTG coinvolte nell'istruttoria. Gli accertamenti condotti hanno portato alla formale estinzione di 40 confraternite.

Nel quadro generale dell'attività sono stati adottati complessivamente 158 provvedimenti, così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 46 D.M. di riconoscimento di enti ecclesiastici;
- 31 D.M. di mutamento sostanziale nel fine o nel modo di esistenza degli enti ecclesiastici;
- 22 D.M. di soppressione di enti ecclesiastici;
- 40 D.M. di estinzione di confraternite non più operanti;
- 19 D.M. di rinnovo consigli di amministrazione di fabbricerie.

- **Rapporti con gli enti di culto diverso dal cattolico**

L'attività si caratterizza principalmente nel riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico, nell'approvazione degli statuti, nei mutamenti ed estinzione degli enti, nell'adozione dei provvedimenti di approvazione della nomina dei ministri di culto con i quali viene conferita rilevanza civile agli atti da questi posti in essere (per esempio celebrazione dei matrimoni).

La procedura di riconoscimento giuridico è particolarmente complessa in quanto si conclude con l'adozione di un D.P.R. previa acquisizione della deliberazione del Consiglio dei Ministri e del preventivo parere del Consiglio di Stato. L'attività, regolata dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 e, per le confessioni con intesa, dalle rispettive norme di recepimento, si è tradotta nell'adozione di 87 provvedimenti così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 3 decreti di riconoscimento di personalità giuridica civile;
- 9 decreti di approvazione nuovo statuto;
- 12 dinieghi di riconoscimento della personalità giuridica;
- 3 comunicati riguardanti i calendari di festività religiose di enti dotati di legge d'intesa;
- 22 decreti di approvazione della nomina a ministro di culto;
- 21 decreti di diniego di approvazione della nomina a ministro di culto;
- 17 decreti di revoca dell'approvazione della nomina a ministro di culto.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti dell'8 per mille in riferimento a 6 confessioni religiose che godono dell'intesa con lo Stato italiano.

Per quanto concerne il riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico ai fini della verifica ed ottimizzazione della procedura istruttoria sono state elaborate schede riepilogative, anche a livello informatico, che hanno consentito di seguire e monitorare le diverse fasi dei singoli procedimenti e di verificare più agevolmente gli atti e la documentazione mancante. Ciò ha consentito di procedere con maggiore tempestività sia al completamento delle istruttorie sia alla predisposizione degli atti endoprocedimentali e degli schemi di provvedimento di accoglimento o diniego.

• ***Gestione del Fondo Edifici di Culto (FEC)***

In base alla programmazione di massima approvata dal Consiglio d'Amministrazione del FEC, sono stati finanziati lavori su alcuni edifici sacri per 5 milioni di euro e avviate le procedure per interventi per circa 3,5 milioni di euro.

Tra i più rilevanti si segnalano quelli relativi ad alcune tra le più importanti Chiese di proprietà del Fondo nella città di Roma: Santi Vincenzo e Anastasio, Sant'Ambrogio alla Massima, San Filippo Neri, Santa Prassede, San Silvestro al Quirinale, Santa Maria in Ara Coeli, ed inoltre San Gregorio Armeno (NA), San Francesco a Città di Castello (PG), San Francesco a Licata (AG), Santo Spirito (AG), Santa Maria di Gesù in Pietrapersia (EN), Santa Maria di Gesù in Avola e Santa Chiara a Noto (SR).

Sono stati presentati nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla gestione statale, i 9 progetti di restauro dei beni, per la somma di €5.927.707,99, che non erano stati ammessi a contributo per ridotta disponibilità di fondi.

E' stata data particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti e delle sinergie inter-istituzionali per la definizione di accordi di valorizzazione del patrimonio del FEC a Napoli, Firenze e Palermo.

Nel 2014, grazie al Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile, è stato inventariato tutto il materiale storico archivistico dalla metà del XIX secolo al 1986. Si tratta di oltre 2.500 fascicoli compresi quelli versati presso l'Archivio Centrale dello Stato.

L'attività di valorizzazione del patrimonio storico artistico del FEC è stata realizzata anche attraverso iniziative di carattere editoriale, principalmente pubblicazioni sulle Chiese del Fondo, oltre al tradizionale calendario dal titolo "Chiaroscuri".

L'evento espositivo ha riguardato la mostra di 24 fotografie artistiche di alcune delle principali Chiese del patrimonio del Fondo, situate in quattro importanti città d'arte: Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Sono stati concessi numerosi prestiti di opere d'arte per mostre che si sono tenute in Italia e all'estero. Tra le più importanti, in ambito nazionale, si ricordano quella presso i Musei Capitolini, dedicata a Michelangelo, e quella fiorentina a Palazzo Strozzi, sul Pontormo e Rosso Fiorentino.

Due opere del Caravaggio, raffiguranti entrambe San Francesco in meditazione, sono state esposte in musei americani.

L'attività di valorizzazione ha riguardato anche circa ottanta autorizzazioni per riprese fotocinematografiche svoltesi nell'arco dell'anno in alcune Chiese del FEC.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio fruttifero del Fondo, nel corso dell'anno 2014 è stata curata la procedura concernente la stipula o il rinnovo di 23 contratti di locazione di appartamenti e negozi, nonché di contratti di affitto di terreni da parte delle competenti Prefetture-UTG.

Si è conclusa la vendita di una cascina in Provincia di Cuneo e di un appartamento a Venezia. L'alienazione di tali beni ha comportato un'entrata di €1.652.397, 79 sul bilancio del FEC.

Si è inoltre pervenuti alla definizione di circa 20 procedimenti di affrancazione (onerosa ed *ope legis*) di livelli o altri diritti reali gravanti su terreni di proprietà FEC.

E' poi proseguita l'attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili di proprietà.

Infine, per quanto riguarda la manutenzione degli immobili, si è provveduto a finanziare i necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione con una spesa pari ad oltre 600.000 euro.

L'attività di accertamento e ricognizione delle Chiese e dei compendi convenziali di proprietà, nonché dei beni mobili in essi contenuti, ha consentito l'esame di 35 situazioni giuridiche, di cui 24 di accertamento negativo; 13 concessioni in uso stipulate e 50 in corso di stipula. E' proseguita la ricognizione dei beni mobili collocati fuori dalle Chiese di pertinenza e la loro eventuale ricollocazione nella sede originaria. Sono infine stati avviati circa 30 comodati d'uso di beni mobili.

- ***Attività inherente al Fondo Lire UN.R.R.A.***

In tale ambito, di particolare rilievo è l'attività di monitoraggio delle rendicontazioni dei contributi concessi a fini socio-assistenziali del Fondo Lire UN.R.R.A., poiché è stato elaborato un *data base* per tenere sotto controllo più efficacemente la situazione contabile ed ottenere la restituzione dei contributi da parte degli enti beneficiari inadempienti per l'importo di €221.451,63, evitando anche l'aggravio procedimentale e di costi connesso alle procedure per la riscossione coattiva tramite iscrizione a ruolo del credito. E' stata espletata un'efficace attività di tutela dell'Amministrazione nei procedimenti già avviati per l'ottenimento della pronuncia di ingiunzione di pagamento da parte del giudice competente, affiancando e supportando attivamente le Avvocature Distrettuali dello Stato competenti nella difesa in giudizio dell'Amministrazione.

L'attività di manutenzione straordinaria è stata espletata su gran parte del patrimonio immobiliare della Riserva, anche in continua intermediazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, portando a termine numerosi lavori di particolare rilevanza presso le caserme di Roma, Via Massaua e località Settebagni, di Novara e di Nuoro e presso l'immobile sito a Trieste. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei contratti di locazione e delle occupazioni extracontrattuali sul patrimonio immobiliare della Riserva, si è proceduto a sollecitare i canoni non corrisposti, il cui ricavato ha consentito l'erogazione di ulteriori contributi a fini socio-assistenziali, in favore di 23 enti, per un importo complessivo di €1.000.000.

- **Iniziative in favore delle vittime dell'estorsione e dell'usura e delle vittime dei reati di tipo mafioso**

Nell'ambito dell'Amministrazione - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - operano gli specifici uffici per le attività del:

- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura**
- ✓ **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.**

Tali strutture gestiscono le istanze di accesso al “*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*” che, in attuazione dell’art. 2, comma 6-sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha unificato i previgenti Fondi per le vittime della mafia e per le vittime del racket e dell’usura, finalizzati all’erogazione dei benefici di legge.

✓ Il **Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** svolge, a favore dei soggetti a rischio di estorsione e di usura e delle vittime, una doppia funzione sia sotto il profilo preventivo che della solidarietà.

In relazione al primo aspetto, viene posta in essere un’ampia attività di prevenzione e di informazione sul territorio, in stretto raccordo con i Prefetti, e in partenariato con le Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura e con le organizzazioni delle categorie produttive, con la significativa finalità di stimolare alla denuncia vittime e potenziali vittime.

Per quanto concerne il sostegno alle vittime, il Commissario, quale Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, delibera sulle richieste di benefici economici (elargizioni e mutui) esaminate dal predetto Comitato.

La Relazione 2014 - pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell’Interno – riporta l’attività deliberativa del predetto Comitato e contiene gli interventi, volti ad assicurare ad imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, ovvero cittadini vittime di estorsione, un “servizio di prossimità per il sostegno sociale”, tanto più utile nel periodo di perdurante congiuntura economica.

Nell’anno di riferimento è stata svolta una intensa attività; le istanze esaminate sono state n. 1.906 di cui:

- n. 692 presentate dalle vittime dell'estorsione per ottenere elargizioni ex lege n. 44/1999;
- n. 1.214 istanze presentate dalle vittime dell'usura per ottenere mutui senza interesse, ex art. 14 della legge n. 108/1996.

Nell’anno, sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici 31 ricorsi ai T.A.R., di cui 8 accolti e 22 ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Le somme concesse dal Comitato - per elargizioni e mutui - ammontano complessivamente a € 21.776.104,11, di cui:

- €13.277.010,80 in favore delle vittime dell'estorsione;
- €8.499.093,31 in favore delle vittime dell'usura.

Quanto alla dislocazione geografica la Regione ove si è registrata la maggiore elargizione in favore delle vittime dell'estorsione risulta la Sicilia, seguita da Calabria, Campania e Puglia.

Per i mutui in favore delle vittime dell’usura è la Campania, la maggiore beneficiaria, seguita da Puglia, Emilia Romagna e Lazio.

Al fine di apportare ulteriori miglioramenti al complessivo sistema istruttorio, superando criticità che incidevano sui tempi di trattazione delle istanze e si riflettevano negativamente sulle legittime aspettative delle vittime, nel corso del 2014, con D.M., in data 26 settembre 2014, sono stati costituiti gli Uffici di Supporto al Comitato di solidarietà antimafia e al Comitato di solidarietà antiracket e antiusura, nonché gli Uffici per le attività dei Commissari.

Inoltre, è stata richiamata l’attenzione dei Prefetti affinché il “dettagliato rapporto” fosse redatto con la massima accuratezza possibile, evitando integrazioni istruttorie richieste dal Comitato.

Sono stati, infine, promossi, presso le Prefetture-UTG capoluogo di Regione, a partire dal mese di ottobre 2014, eventi di “formazione integrata” con la partecipazione dei Prefetti, dei rappresentanti delle Procure Distrettuali della Repubblica, delle Associazioni di categoria professionali, dei funzionari delle Prefetture e dei componenti dei “nuclei di valutazione”.

- ✓ **Il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso**, presieduto dal Commissario, sostiene le vittime dei reati di tipo mafioso, garantendo il risarcimento dei danni liquidati in sentenza, previa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge.

Nel 2014⁴ il Comitato ha adottato n. 1.107 delibere, azzerando pressoché l’arretrato relativo agli anni precedenti.

Dall’analisi dei dati relativi alle delibere adottate dall’entrata in vigore della legge 22 dicembre 1999, n. 512 ad oggi, risulta che negli ultimi quattro anni è stato prodotto un numero di delibere (n. 3.676) nettamente superiore (+57%) a quello registrato nei dieci anni precedenti (2.337 delibere dal 2000 al 2010). Così come l’importo complessivo corrisposto alle vittime nell’ultimo quadriennio (€184.464.851,16) risulta pressoché pari ai due terzi dell’importo erogato nei precedenti dieci anni (€271.439.560,08).

Il Comitato ha, anche nel 2014, deliberato la corresponsione in un’unica soluzione dell’intero importo dovuto alle vittime, superando la rateizzazione praticata in passato a causa delle carenze finanziarie del previgente Fondo dedicato alle vittime della mafia.

Sono stati deliberati risarcimenti in favore delle vittime della mafia per un importo pari a €36.441.741,93.

Nell’anno in esame sono pervenute al Comitato, per il tramite delle Prefetture-UTG, complessivamente 978 istanze di accesso al Fondo di rotazione (+7% rispetto al 2013), la maggioranza delle quali provenienti dalle Regioni meridionali .tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, per un importo totale di €38.850.620,35.

Nel corso dell’anno è stato emanato, su impulso e con il contributo sostanziale dell’Ufficio del Commissario, il D.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60 (Regolamento recante la disciplina del Fondo unificato), oggetto di un lungo e laborioso iter, che ha consentito di adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei previgenti regolamenti relativi al Fondo vittime della mafia (D.P.R. 20 maggio 2001, n. 284) e quello relativo al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura (D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455).

⁴ Per i dati di dettaglio, si fa rinvio alla *Relazione annuale delle attività 2014* del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell’Interno

E' stata ripetutamente segnalata ai vertici istituzionali la mancata previsione a livello normativo, tra i requisiti ostativi all'accesso al Fondo, dell'emergenza di elementi precisi e concordanti, desumibili dalla sentenza o da altri procedimenti giudiziari, dai quali inferire l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di stampo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto.

La modifica proposta è stata finalmente recepita in uno schema di disegno di legge di iniziativa governativa ("Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti") - approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 agosto 2014 - il cui art. 24 modifica le disposizioni della legge n. 512/1999 in tema di requisiti soggettivi per l'accesso al Fondo di rotazione.

- ***Interventi finalizzati al contrasto del fenomeno dell'incidentalità stradale***

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2014 è stata riconfermata l'essenzialità dell'attività di prevenzione e contrasto degli incidenti stradali, con particolare riferimento alla guida in stato di ebbrezza e alla mancanza di attenzione al volante, riproponendosi l'obiettivo di rafforzare, attraverso l'attività delle Conferenze permanenti, la collaborazione interistituzionale sulla problematica della sicurezza stradale.

In conformità a tale intendimento, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative, in particolare quelle intraprese nel mondo della scuola, ritenute utili ai fini della prevenzione e dissuasione dai comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, tenendo anche conto dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Sono stati esaminati tutti gli elementi inviati dalle Prefetture-UTG, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia, dalle quali sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno dell'incidentalità stradale determinato, nella specie, dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, e dalle quali risulta confermato il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

- ***Osservatori provinciali per il monitoraggio dell'incidentalità da eccesso di velocità***

In applicazione della direttiva ministeriale prot. 300/A/10307/09/144/5/20/3 del 14 agosto 2009, avente ad oggetto misure "per garantire un'azione coordinata di prevenzione e contrasto dell'eccesso di velocità sulle strade" e delle allegate istruzioni operative predisposte dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza congiuntamente con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è proseguito il monitoraggio, con cadenza semestrale, da parte delle Prefetture-UTG sullo stato della sicurezza delle strade e sulle iniziative adottate dalle Conferenze permanenti, nel cui contesto operano gli Osservatori per il monitoraggio dell'incidentalità stradale da eccesso di velocità, istituiti con la predetta direttiva.

In materia si segnala anche la partecipazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.M. 27 gennaio 2005 e s.m.i., alle riunioni di "Viabilità Italia" per la trattazione delle problematiche della sicurezza stradale, specie in riferimento ai periodi di maggiore criticità dovuta all'incremento del volume di traffico: esodo

estivo, “ponte” di primavera, avverse situazioni meteo (ad esempio in occasione delle nevicate verificatesi nel 2014).

In materia di Codice della Strada, si segnala la trattazione dei ricorsi gerarchici ai sensi dell’art. 120 del C.d.S., nonché una cospicua attività di consulenza.

- ***Interventi in materia di custodia di veicoli sequestrati, fermati o confiscati***

L’esposizione debitoria dell’Amministrazione per debiti pregressi nel settore delle depositerie al 31 dicembre 2013 risulta di ben 167 milioni di euro.

Al riguardo, oltre a promuovere la costituzione di un tavolo tecnico di consultazione e confronto presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, finalizzato alla definizione di un piano di rientro dal debito pregresso, sono state assunte iniziative volte a ridurre le spese correnti legate all’attività di cui trattasi. Con più circolari e numerose risposte a singoli quesiti, è stata svolta attività di indirizzo, direttiva e vigilanza nei confronti delle Prefetture-UTG, finalizzata ad un’applicazione della normativa di settore ispirata ad un rigoroso contenimento dei costi. Con il decreto a firma congiunta del Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali con il Direttore Generale dell’Agenzia del Demanio del 10 settembre 2014 è stata data attuazione all’art. 1, comma 447, della legge di stabilità 2014 che ha previsto una rottamazione straordinaria per i veicoli giacenti da almeno due anni alla data del 31 dicembre 2011 in modo da farne cessare gli oneri di custodia.

In data 6 ottobre 2014 con protocollo d’intesa tra il su indicato Capo Dipartimento e il Direttore Generale dell’Agenzia del Demanio è stata semplificata la procedura di aggiudicazione del servizio svolto dal c.d. “custode-acquirente” – art. 214 -bis del Codice della Strada – attraverso il decentramento agli uffici territoriali delle due stazioni appaltanti di tutte le fasi della gara, ferma restando la predisposizione della documentazione di gara da parte delle strutture ministeriali.

- ***Interventi per arginare il fenomeno degli incidenti sui luoghi di lavoro***

Anche per l’anno 2014 è stata riconfermata l’essenzialità dell’attività di dare impulso agli interventi sul territorio per arginare il fenomeno degli incidenti sui luoghi di lavoro ed effettuare il monitoraggio delle iniziative intraprese e dei risultati conseguiti dalle Prefetture-UTG, mediante l’azione di rafforzamento, attraverso l’attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

In conformità a tale intendimento, opportune linee guida hanno stimolato un contesto di lavoro sempre più sicuro, allo scopo di prevenire i rischi di infortuni e le malattie professionali. Sono state condotte azioni tese all’informazione, alla formazione, all’assistenza e consulenza dei vari soggetti, pubblici e privati coinvolti.

Sono stati esaminati tutti gli elementi inviati dalle Prefetture-UTG dai quali sono emersi apprezzabili contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno dell’incidentalità sui luoghi di lavoro, dai quali risulta confermato il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell’attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

- *Effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia*

Nel corso dell'anno 2014 il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha raccolto ed elaborato i dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 del TUOEL, tenendo conto delle disposizioni contenute nel Codice Antimafia, anche ai fini della redazione della Relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei singoli Comuni (art. 146 TUOEL).

Il Codice Antimafia detta, infatti, disposizioni in ordine all'obbligo di acquisire l'informativa antimafia, nei 5 anni successivi allo scioglimento dell'ente, prima di stipulare, approvare o autorizzare un contratto o prima del rilasciare concessioni o erogare somme di denaro. Per lo svolgimento di procedure a evidenza pubblica l'ente locale commissariato può deliberare di avvalersi della stazione unica appaltante.

Sono note le attività maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa, elencate all'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012 (trasporti di materiali e rifiuti; estrazioni, forniture e trasporto di terra e inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume; fornitura di ferro; noli a caldo e a freddo; autotrasporti per conto terzi e guardianie dei cantieri), da cui le mafie ricavano parte della loro ricchezza, anche attraverso la penetrazione nel settore degli appalti.

Di conseguenza, assumono una particolare importanza le iniziative delle commissioni straordinarie finalizzate a garantire maggiore trasparenza nelle procedure di appalto e a potenziare l'efficacia dei controlli e delle verifiche antimafia. Dall'esame dei dati forniti dalle commissioni straordinarie dei Comuni scolti per mafia, risulta il frequente ricorso all'utilizzazione della Stazione unica appaltante ed alle altre cautele finalizzate ad ostacolare le indebite ingerenze criminali nella vita amministrativa dell'ente locale.

E' stata anche curata l'istruttoria relativa alle proposte di scioglimento per infiltrazioni mafiose pervenute dalle Prefetture-UTG. Si è poi provveduto a redigere le relazioni illustrate delle motivazioni poste a fondamento degli atti adottati a conclusione dell'iter procedimentale e sono state predisposte le relazioni ministeriali allegate ai decreti presidenziali di dissoluzione dei consigli comunali degli enti disciolti.

Altra attività svolta nel 2014 ha riguardato la gestione del contenzioso giudiziale, attraverso la predisposizione di dettagliate relazioni trasmesse agli organi di difesa erariale, nonché attraverso il coordinamento con le altre istituzioni di volta in volta coinvolte. In particolare, l'attività defensionale è stata assicurata in sede giurisdizionale ordinaria ed amministrativa con riferimento ai vari gradi di giudizio. La maggior parte dei contenziosi affrontati nel corso dell'anno hanno riguardato: i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali per infiltrazioni mafiose ex art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, i conseguenti procedimenti finalizzati alla declaratoria di incandidabilità degli amministratori locali responsabili delle condotte che hanno dato causa all'adozione delle misure dissolutorie, ai sensi del comma 11 del citato art. 143, i provvedimenti di scioglimento degli Enti locali adottati a norma dell'art. 141 del menzionato decreto legislativo n. 267/2000, i provvedimenti emanati in conseguenza dell'accertata esistenza di cause ostative all'assunzione o all'espletamento del mandato elettivo in ambito comunale e provinciale. In tale contesto, si è altresì provveduto all'aggiornamento della banca dati giurisprudenziale rinvenibile nel sito *internet* del Ministero dell'Interno.

Da ultimo, è stata assicurata l'attività di consulenza nei confronti di soggetti pubblici nonché a privati (fornendo risposte a quesiti posti anche da cittadini e da associazioni), con particolare riferimento alle problematiche concernenti la disciplina delle cause ostative all'assunzione e all'espletamento del

mandato elettivo negli Enti locali. Anche dei pareri espressi in questa sede è stata garantita la pubblicazione nella banca dati *on line* del Ministero.

- ***Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata***

Il 1° febbraio 2014 è entrata in vigore la nuova organizzazione del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che ha previsto, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, la costituzione del nuovo Ufficio II: Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata, con compiti di coordinamento e di raccordo istituzionale con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nonché di supporto alle Prefetture-UTG sulle problematiche relative all'applicazione della normativa anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), della trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) e in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Nell'anno di riferimento è stata fornita inoltre consulenza alle Prefetture-UTG in tema d'istituzione delle Stazioni uniche appaltanti, delle Centrali di committenza, e in materia di documentazione antimafia, secondo le linee guida emanate dal Ministero dell'Interno.

Inoltre, è stata svolta attività di raccordo con le Prefetture-UTG in materia di contenzioso relativo alle interdittive antimafia e monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana, con particolare riferimento alle ordinanze adottate dai Sindaci ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000. E' stata, altresì, svolta attività di monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

- ***Iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali***

Nell'ambito delle problematiche connesse alla persistente situazione di crisi è stata incrementata l'attività di assistenza agli Enti locali per l'attuazione delle riforme che il legislatore, con una pluralità di interventi normativi, ha previsto in un'ottica di contenimento della spesa pubblica.

In particolare è stata seguita l'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie, sia attraverso la ricognizione, lo studio e l'analisi delle nuove norme in materia di Enti locali che attraverso l'attività svolta in seno a tavoli tecnici che hanno visto la partecipazione di tutte le parti coinvolte dal descritto processo di trasformazione delle realtà locali. Nell'ambito dei predetti tavoli sono stati approfonditi taluni aspetti applicativi della legge n. 56 del 7 aprile 2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ha previsto incisive riforme degli enti locali, intervenendo sia sulla composizione degli organi di governo, sia sull'organizzazione e sulle forme di associazione tra enti.

In considerazione della complessa materia e degli interventi del legislatore è stato fornito agli enti il necessario supporto di consulenza per le problematiche emerse in tale contesto, implementando, altresì, la pagina *web* del Ministero dell'Interno in@comune.interno.it, aggiornata mensilmente, inerente la raccolta di pareri, che ha contato oltre 100.000 visite.

- ***Costituzione di una banca dati degli statuti delle Unioni di Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti***

L’Ufficio VII: Affari degli enti locali del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha realizzato una banca dati degli statuti delle Unioni di Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, anche ai fini del monitoraggio dell’obbligo dell’esercizio associato delle funzioni di cui all’art. 19 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che è costantemente aggiornata con tutti gli statuti che pervengono (in base ad uno specifico obbligo a carico delle stesse Unioni di Comuni) all’ufficio ai sensi dell’art. 32 del decreto legislativo n. 267/2000. Al 31 dicembre 2014 erano presenti in banca dati un totale di 7.916 Statuti di cui 7.812 di Comuni e 104 di Province (pari al 98,24% del totale), nonché 249 Statuti di Unioni.

La costituzione della banca dati e il suo costante aggiornamento hanno consentito di seguire l’attuazione di norme che - a decorrere dal decreto legge n. 78/2010, al fine di ridurre le spese degli enti di minore dimensione, che spesso non hanno risorse a sufficienza - si sono susseguite con lo scopo di contemperare le esigenze economiche di riduzione della spesa di personale, che incide in misura considerevole sulla spesa corrente, con l’esigenza ineludibile di garantire ai cittadini servizi efficienti.

Le norme che si sono succedute hanno avuto un’attuazione piuttosto lenta ed il processo di associazione delle funzioni che si è inteso perseguire rimane ancora oggi di difficile esecuzione. Tali difficoltà permangono nonostante gli incentivi che, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono stati previsti dallo Stato e dalle Regioni.

Nel 2014 si è avuto un incremento di Unioni che, rispetto all’anno precedente, si sono quasi raddoppiate (52 nel 2014 a fronte delle 27 del 2013). La stragrande maggioranza di Unioni di Comuni si sono costituite nel nord d’Italia (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto).

Il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali con due circolari in data 12 e 23 gennaio 2015 ha sollecitato le Prefetture-UTG ad invitare i Comuni ad adempiere all’obbligo nei termini di scadenza previsti dalla norma, termini che recentemente sono stati prorogati al 31 dicembre 2015.

Infine, è stato svolto assiduamente un ruolo di supporto per gli enti sia attraverso la formale risposta ai numerosi quesiti che sono stati posti in merito a problematiche di natura giuridica sia fornendo consulenza per le vie brevi o per posta elettronica.

- ***Istituzione dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente***

Nel corso dell’anno 2014, è proseguita l’attività relativa all’istituzione presso il Ministero dell’Interno dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), banca dati che subentra all’Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero (AIRE) e, progressivamente, alle Anagrafi comunali. In particolare, al fine di rafforzare il coordinamento tra tutte le altre Amministrazioni coinvolte nella progettualità, intensa è stata l’attività di raccordo ed è stato completato l’iter che ha portato all’adozione del secondo D.P.C.M. in data 10 novembre 2014, n. 194 (pubblicato nella G.U. dell’8 gennaio 2015) avente ad oggetto: “*Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e definizione del piano per il graduale subentro dell’ANPR alle anagrafi della popolazione residente*” con il quale si disciplinano le modalità di attuazione e funzionamento dell’Anagrafe Nazionale.

L'iter di approvazione del secondo provvedimento è stato particolarmente complesso ed ha richiesto una lunga istruttoria, approfondite interlocuzioni con il Garante per la protezione dei dati personali, varie riunioni tecniche della Conferenza Unificata, nonché una seduta della Conferenza Stato-Città, nel cui ambito è stato deliberato di istituire un tavolo permanente di monitoraggio dell'attuazione della ANPR, preliminare alla riunione della Conferenza Unificata del 5 agosto scorso che ha sancito l'intesa sul testo del provvedimento.

Alcune criticità sono state determinate dall'elevato numero (8.057) di anagrafi comunali e dai diversi sistemi informativi utilizzati dai singoli Comuni ai quali la ANPR deve subentrare.

Le Amministrazioni attualmente collegate sono il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Motorizzazione Civile, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS che hanno firmato protocolli di intesa per il collegamento al Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) per fruire dei servizi di interscambio anagrafico.

L'accesso ai dati anagrafici dei cittadini iscritti all'AIRE, in assenza di una specifica disciplina, è consentita in analogia alla disciplina prevista per le anagrafi della popolazione residente, alle Amministrazioni Pubbliche che ne facciano motivata richiesta per esclusivo uso di pubblica utilità sotto forma di rilascio di elenchi degli iscritti (art. 34, comma 1, D.P.R. n. 223/1989).

Inoltre, ai sensi del medesimo D.P.R. n. 223/1989, art. 34, comma 2, sono stati forniti, per fini statistici e di ricerca, dati anagrafici dell'AIRE, resi anonimi ed aggregati a seguito di richieste da parte di studiosi e giornalisti, tra cui si ricorda, in particolare quella dell'Associazione *"Caritas Migrantes"* finalizzata alla redazione del volume annuale *"Rapporto Italiani nel Mondo"*.

- ***Acquisizione delle certificazioni di bilancio per posta elettronica certificata (PEC) e firma digitale***

Nell'anno 2014 è proseguito il processo di acquisizione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali per posta elettronica, già avviato negli anni precedenti. Il metodo, costituito dalla posta elettronica certificata (PEC) e dalla firma digitale, ha consentito il dialogo istituzionale fra la Direzione Centrale della Finanza Locale e gli Enti locali, rilevando anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008. L'acquisizione delle certificazioni sui principali dati di bilancio degli Enti locali rappresenta uno degli adempimenti più importanti che la predetta Direzione Centrale si trova ad affrontare.

Infatti, tra i compiti fondamentali rientra l'obiettivo di collaborare con le altre Pubbliche Amministrazioni che operano nel settore della finanza locale e con enti ed istituzioni che svolgono attività di studio ed analisi economica, al fine di rafforzare il dialogo istituzionale ed offrire un'adeguata base informativa. Questo avviene:

- rendendo disponibili i dati contabili di ciascun Ente locale, estratti dalle certificazioni al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione fino all'esercizio finanziario 2013, che sono visionabili sulle pagine del sito *internet* della predetta Direzione Centrale. Fondamentale risulta l'acquisizione dei numerosi dati contabili di bilancio da tutti gli Enti locali, cioè da parte di oltre 8.500 enti
- per agevolare l'invio dei suddetti dati è stato realizzato un apposito canale di trasmissione diretta, costituito dalla posta elettronica certificata (PEC) e dalla firma digitale, fra la predetta Direzione Centrale e gli Enti locali, anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta, in attuazione del citato decreto legge n. 112/2008. Tale procedura già avviata nel 2012 si è attualmente non solo consolidata

ma è stata estesa anche ad altre certificazioni che non riguardano l'intera platea di enti, ma solo una loro parte. Ciò rileva non solo ai fini dell'utilizzazione di sistemi moderni di comunicazione con immediato invio e ricevimento delle informazioni ma anche sotto il profilo del risparmio di utilizzo di carta e di costi postali, con evidenti e significativi risparmi di spesa, sia per l'Amministrazione dell'Interno che per gli stessi Enti locali

- fornendo, a richiesta, i dati predetti, in forma diretta, grezza o aggregata, ovvero attraverso opportune rielaborazioni:

- all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per le proprie finalità istituzionali
- alla Società degli studi di settore (So.se), di cui al decreto legislativo n. 216/2010, per la predisposizione degli studi finalizzati alla determinazione dei fabbisogni standard di Comuni e Province
- al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze per alimentare la Banca dati unitaria della Pubblica Amministrazione istituita ai sensi dell'art. 13 della legge n. 196/2009
- alle associazioni degli Enti locali A.N.C.I. ed U.P.I., e, per il tramite della prima, all'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (Fondazione I.F.E.L.)
- alle Università degli Studi di Roma Tre, Teramo, Brescia, Napoli e al Politecnico di Milano

- concordando con ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze intese su tracciati record informatici e sulle modalità di fornitura periodica dei dati

- fornendo, contestualmente, un'attività di consulenza sul significato di alcune poste contabili ed, in generale, sull'analisi dei dati.

Sul piano quantitativo, i risultati conseguiti possono riassumersi segnalando che:

- *per il certificato al rendiconto 2013*, sono state acquisite certificazioni da n. 101 Province su 107 (dal totale delle 110 Province vanno sottratte le Province di Aosta, Trento e Bolzano, le quali in ragione della particolare autonomia ad esse riconosciuta dall'ordinamento non trasmettono le certificazioni) e da n. 7.712 Comuni sui complessivi 8.071
- *per certificazioni al bilancio di previsione 2014*, sono state acquisiti n. 94 certificati su 107 Province e n. 7.278 da parte dei Comuni, su complessivi 8.071.

Il sistema di comunicazione telematica è stato implementato nel 2014 attraverso il potenziamento del *link* denominato “*TBEL – trasmissione bilanci enti locali*” ed è stato anche applicato, dal decorso esercizio, per la trasmissione della documentazione, firmata digitalmente dai responsabili dell'ente, volta ad ottenere il contributo per gli oneri sostenuti per il personale collocato in aspettativa sindacale. Anche qui l'applicazione della procedura ha richiesto il rilascio di credenziali informatiche (*userid* e *password*).

I vantaggi derivanti dall'utilizzo della cennata procedura, anche per l'invio della documentazione finalizzata all'assegnazione di specifici contributi, sono molteplici non solo perché si elimina l'utilizzo di materiale cartaceo, ma anche perché si evita ogni contestazione in merito alle date di acquisizione della documentazione che spesso, in passato, è stato motivo di contestazioni in particolare nelle ipotesi di assegnazione di fondi chiusi che prevedono il riparto tra i soli enti aventi diritto ma nei limiti delle somme disponibili. La procedura in questione consente di procedere con celerità alle operazioni di riparto e all'assegnazione dei fondi.

- ***Iniziative in materia elettorale volte al contenimento della spesa pubblica, allo snellimento delle procedure ed alla fruibilità delle informazioni***

La Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, in riferimento alla legge 7 aprile 2014, n. 56, con riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, ha predisposto, con apposite circolari pubblicate nel nuovo portale *web* tematico in materia elettorale, denominato “*Eligendo*”, le linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale per le elezioni di secondo grado dei consigli metropolitani, dei presidenti delle province e dei consigli provinciali nelle Regioni a statuto ordinario.

Sono state approntate una serie di proposte normative, poi inserite nella legge 22 aprile 2014, n. 65, concernente: “*Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere, e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014*”, relative alla formazione e presentazione delle liste di candidati per le elezioni europee, l'esame delle liste stesse e l'espressione del voto di preferenza, anche con particolare riferimento a quelle riguardanti la rappresentanza di genere.

E' stata curata la fase attuativa di talune disposizioni elettorali di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), tra queste:

- 1) la soppressione dai tabelloni della propaganda elettorale indiretta, ovvero quella fatta dai comitati, associazioni o gruppi di elettori, i c.d. “*fiancheggiatori*”, che sostengono i candidati o i partiti che partecipano direttamente alla consultazione elettorale;
- 2) la modifica della scheda elettorale per le elezioni amministrative con l'emanazione del decreto del Ministro dell'Interno del 24 gennaio 2014, al fine di evitare la stampa di schede troppo grandi e costose;
- 3) la votazione in un solo giorno, di domenica.

Si è provveduto anche all'esecuzione del decreto legislativo 13 febbraio 2014, n. 11, di attuazione della direttiva 2013/1/UE sullo scambio di informazioni tra Paesi membri ai fini della verifica del diritto di eleggibilità a parlamentare europeo per i cittadini dell'Unione che si candidano nello Stato membro di residenza diverso da quello di cittadinanza, tramite la realizzazione di una procedura informatica con la quale è stato agevolato l'invio di atti sul possesso dell'elettorato passivo di tali candidati con posta elettronica tra referenti dei vari Stati membri.

Al fine di eliminare dal 1° gennaio 2015 la trasmissione tra Comuni della documentazione cartacea in materia elettorale, di cui al Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 12 febbraio 2014, recante “*Modalità di comunicazione telematica tra comuni in materia elettorale, di anagrafe e di stato civile, nonché tra comuni e notai per le convenzioni matrimoniali, in attuazione dell'articolo 6, comma 1, lettere a) e c) del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*”, è stato realizzato un applicativo informatico in ambiente *web* e sono state pubblicate, con una specifica circolare nel nuovo portale *web* “*Eligendo*”, le direttive e le istruzioni per il suo utilizzo.

La citata Direzione Centrale ha contribuito con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la CONSIP S.p.a. all'istituzione nel dicembre 2014 del “*Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione per l'affidamento dei servizi di stampa delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio compreso il relativo allestimento, dei manifesti elettorali e delle attività connesse*”, c.d. “*S.D.A.P.A.*”, ai sensi dell'art. 60, decreto legislativo n. 163/2006, che

consente un’innovativa modalità di gestione della procedura di affidamento alle tipografie della stampa delle schede e delle tabelle di scrutinio. In sostanza si è realizzato il rilevante obiettivo di conciliare le esigenze tecniche legate alla stampa immediata delle schede elettorali in zone controllabili – dal punto di vista dell’ordine pubblico – dalla Prefettura-UTG, con quelle, altrettanto importanti, dell’assoluto rispetto da parte dell’Amministrazione dei criteri di legittimità e concorrenzialità previsti dalla normativa contrattuale per contratti di importo superiore alla cosiddetta soglia comunitaria, al fine di una maggiore snellezza procedurale, rapidità nella fase degli affidamenti e abbattimento dei costi.

E’ stata curata l’organizzazione e la diffusione dei dati ufficiosi delle elezioni:

- dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia del 25 maggio 2014;
- amministrative, tenutesi il 25 maggio 2014, che hanno interessato 3.926 Comuni, con turno di ballottaggio l’8 giugno 2014;
- per i Comuni sciolti a seguito di infiltrazione o condizionamento di carattere mafioso (art. 143, decreto legislativo n. 267/2000), il 26 ottobre 2014 a Reggio Calabria e San Cipriano d’Aversa;

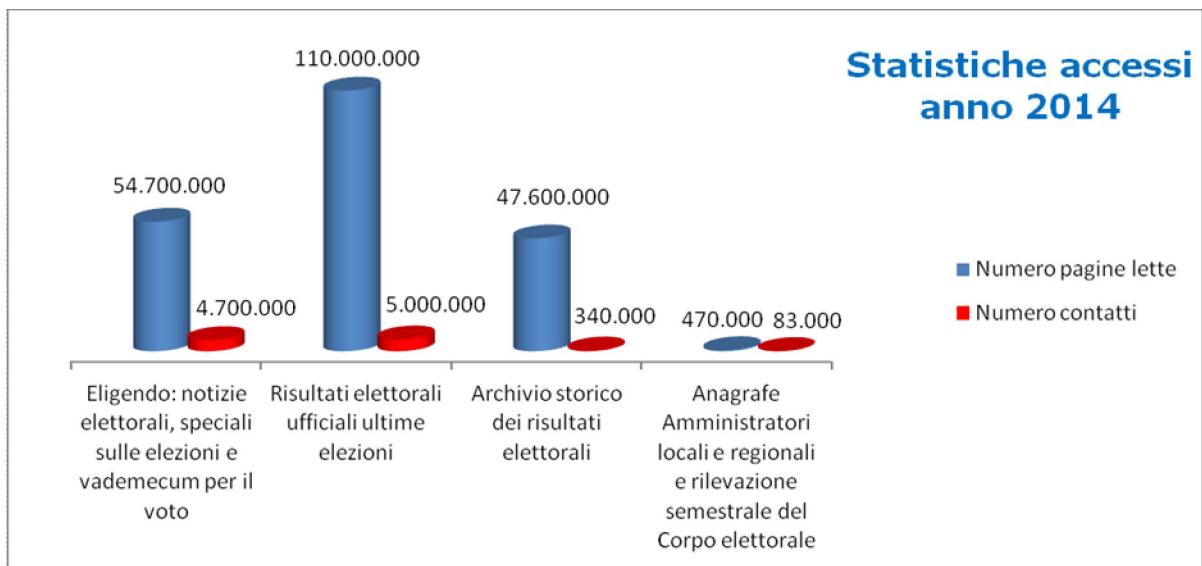
nonché l’organizzazione di tre referendum territoriali, il 30 marzo 2014 nel Comune di Comelico Superiore (Belluno) ed il 31 agosto 2014 nei Comuni di Auronzo di Cadore e Voltago Agordino (Belluno).

Sono state stipulate apposite intese con le Regioni a statuto ordinario Piemonte, Abruzzo, Emilia Romagna e Calabria, nonché con la Regione Autonoma della Sardegna, in uno spirito di collaborazione istituzionale, che hanno positivamente inciso sull’organizzazione delle elezioni che in quelle Regioni poi si sono svolte nel corso del 2014 (in Sardegna il 16 febbraio, in Piemonte e nell’Abruzzo il 25 maggio, in Emilia Romagna e in Calabria il 23 novembre).

Anche la progettazione e la realizzazione del nuovo portale *“Eligendo”* ha notevolmente contribuito a migliorare l’organizzazione e la gestione delle consultazioni elettorali. Si è potenziato, infatti, il circuito informativo tra l’Amministrazione e il cittadino, migliorando la diffusione dei risultati elettorali ufficiosi e garantendo una maggiore fruibilità delle informazioni in materia elettorale. In particolare, ai sensi del decreto legislativo n. n.82/2005 e s.m.i. (Codice dell’Amministrazione Digitale) e della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione 26 novembre 2009, n. 8, è stata realizzata anche un’apposita sezione “*open data*” contenente i dati aperti dei risultati ufficiosi delle elezioni tenutesi nel corso dell’anno.

In tema di semplificazione, si è provveduto all’integrale revisione e rielaborazione, in forma di manuale operativo, della pubblicazione “*Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione*”, che è stata peraltro diffusa anche attraverso il nuovo portale *“Eligendo”*.

Il particolare interesse dell’utenza in materia elettorale è evidenziato da 1.9 miliardi di richieste di accesso al nuovo portale *“Eligendo”* e ai servizi indicati nel prospetto che segue:



- ***Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali***

Il decreto legge n. 78/2010 (convertito dalla legge n. 122/2010) ha disposto la soppressione dell’Agenzia Autonoma per la gestione dell’Albo dei segretari comunali e provinciali, mentre il decreto legge n. 174/2012 (convertito dalla legge n. 213/2012) ha disposto la soppressione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale; le funzioni svolte dalle sopprese strutture sono confluite al Ministero dell’Interno.

Infatti, con decreto interministeriale del 23 maggio 2012 “*E’ istituito presso il Ministero dell’Interno un Consiglio direttivo dell’Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali*”.

Successivamente, con Decreto del Ministro dell’Interno in data 10 gennaio 2013, un Prefetto, Responsabile dell’Albo, è stato incaricato, nelle more della definitiva riorganizzazione delle strutture del Ministero dell’Interno, nell’ambito del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, di assicurare lo svolgimento delle funzioni già facenti capo alla soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell’Albo dei segretari comunali e provinciali, nonché lo svolgimento delle attività gestionali della soppressa Scuola, in raccordo funzionale e organizzativo con il Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

L’attività inherente l’Albo dei segretari comunali e provinciali può essere sintetizzata con l’impegno di continuare ad offrire professionalità in grado di supportare gli Enti locali nelle nuove e mutevoli esigenze derivanti dal quadro istituzionale del sistema delle autonomie locali.

L’Albo Nazionale dei segretari comunali e provinciali, pertanto, svolge tutte le attività e i procedimenti connessi con lo *status* giuridico ed economico del segretario comunale e la gestione delle sedi di segreteria, oltre alle attività relative alla formazione, alla specializzazione e all’aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, nonché alla formazione dei dirigenti e degli amministratori della pubblica amministrazione locale. In particolare:

- cura l’accesso alla carriera;
- provvede alla tenuta dell’Albo dal quale i Sindaci ed i Presidenti di Provincia scelgono i Segretari;
- cura i procedimenti afferenti l’utilizzo dei segretari in disponibilità presso altre Pubbliche Amministrazioni o presso il Ministero dell’Interno;

- svolge l'attività di formazione, aggiornamento e progressione in carriera;
- cura i passaggi di fascia connessi al superamento dei corsi di progressione in carriera;
- svolge attività di alta formazione e Master di II° livello;
- svolge percorsi formativi, su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, in relazione alle principali attività svolte ed in linea con gli indicatori di risultato riferiti al programma “*Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali*”, ai fini della predisposizione del Rapporto triennale al Parlamento sulla spesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato di cui all’art. 41 della legge n.196/2009 si fornisce, di seguito, un quadro generale dei principali risultati raggiunti nell’esercizio 2014:

- n. 969 assegnazioni;
- n. 15 cancellazioni dall’Albo;
- n. 1.362 incarichi di reggenza/supplenza segretari disponibili;
- n. 9.770 incarichi di reggenza e supplenza a scavalco;
- n. 147 collocamenti a riposo;
- n. 1 corso/concorso di accesso in carriera avviato (COA V);
- n. 5 corsi di formazione/master conclusi (n. 2 Spe.S. edizione 2013 n. 1 Se.F.A. edizione 2013, n. 2 Master II° livello edizione 2013/2014);
- n. 1 Master di II° livello edizione 2014/2015 avviato;
- n. 3 corsi di formazione/master in fase di attivazione (n. 1 Spe.S. edizione 2014, n. 1 Se.F.A. edizione 2014, n. 1 corso di alta formazione).

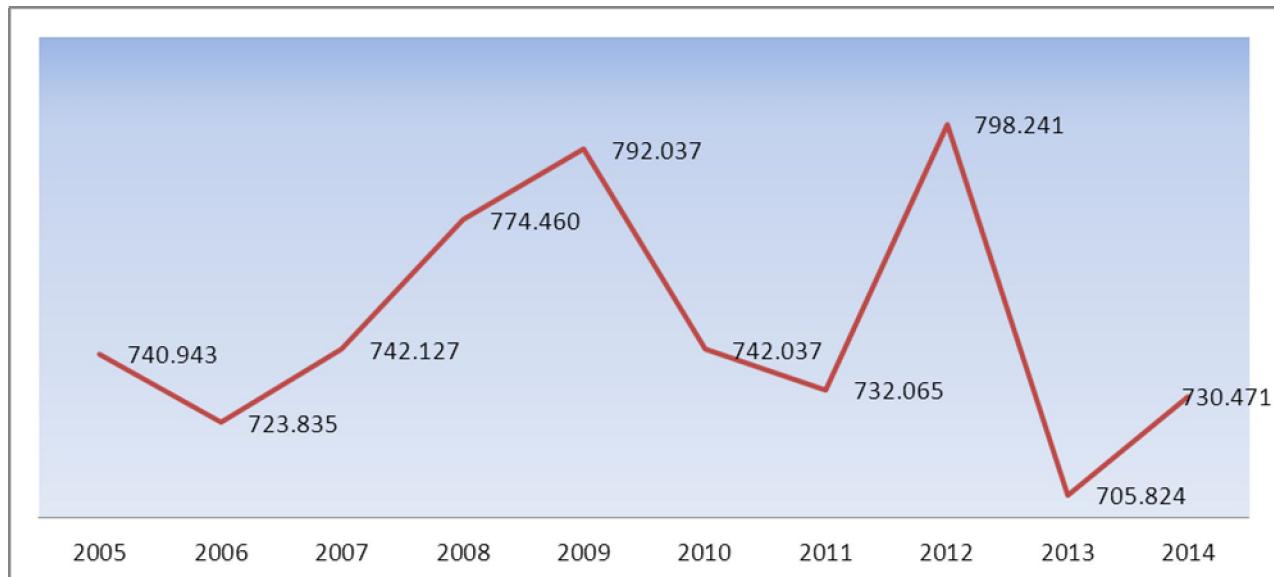
- **Interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), che persegue la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, ha esplicato la propria attività negli ambiti di competenza di seguito evidenziati.

SOCCORSO TECNICO URGENTE

Il grafico che segue evidenzia l'andamento degli interventi nel periodo 2005-2014, dal quale risulta che l'attività di soccorso tecnico urgente ha subito un incremento complessivo del 3,5% circa rispetto al precedente anno⁵.

Grafico 1: Interventi anni 2005-2014



⁵ Per ulteriori esigenze analitiche delle attività del CNVVF, si rimanda alle statistiche pubblicate nella relativa sezione del sito www.vigilfuoco.it

I dati sugli interventi di soccorso sono rilevati al 6 marzo 2015.

Eventuali scostamenti rispetto agli anni precedenti sono determinati dagli aggiornamenti del sistema informativo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che continua a ricevere i dati dei rapporti di intervento relativi agli anni precedenti.

Grafico 2: Interventi per tipologia anno 2014

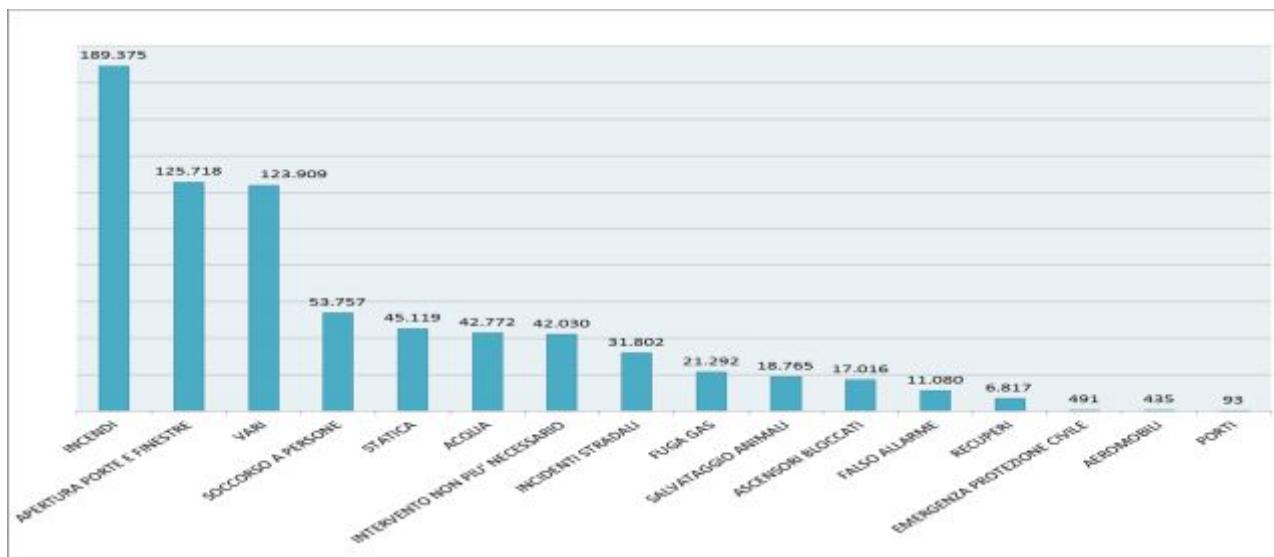
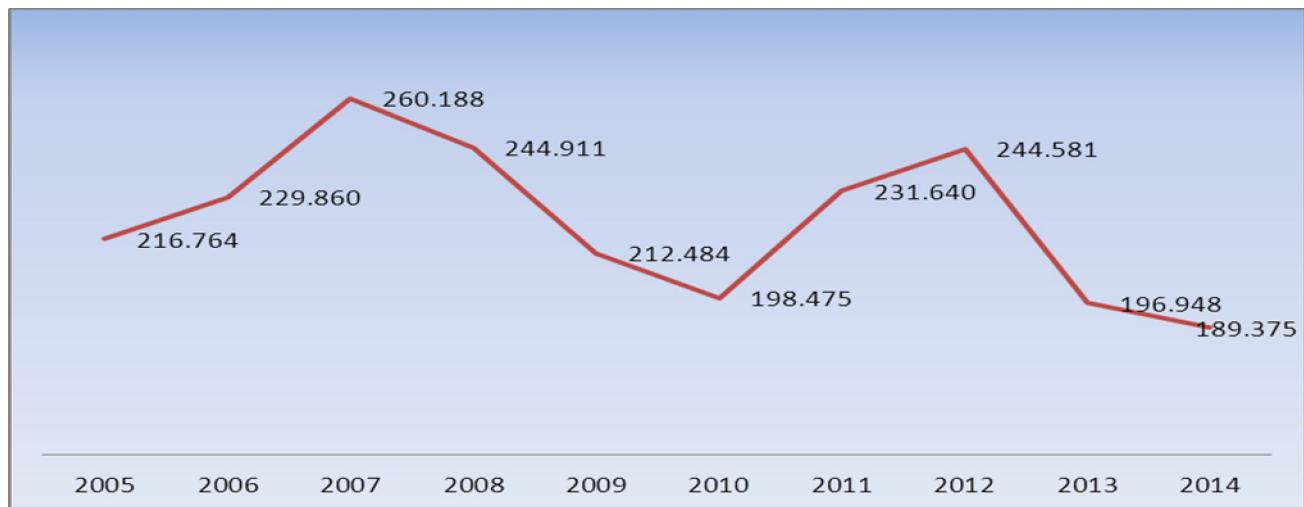


Grafico 3: Andamento degli interventi per incendio anni 2005-2014



La tipologia “incendi” presenta per l’anno 2014 una leggera flessione, rispetto agli anni precedenti, del numero degli interventi, pur continuando a rappresentare la quota più significativa (il 25% circa) del totale degli interventi.

Tabella 1: Raffronto tempo medio di arrivo sul luogo di intervento (minuti) anni 2013-2014

Regione	2013	2014
ABRUZZO	13	13
BASILICATA	22	18
CALABRIA	14	13
CAMPANIA	12	12
EMILIA ROMAGNA	14	13
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	12
LAZIO	14	14
LIGURIA	11	12
LOMBARDIA	12	13
MARCHE	14	13
MOLISE	15	16
PIEMONTE	12	13
PUGLIA	13	14
SARDEGNA	11	13
SICILIA	12	12
TOSCANA	14	14
UMBRIA	13	14
VENETO	14	17

Il tempo medio di arrivo sul luogo di intervento costituisce l'indicatore associato, quale standard di qualità, al servizio di soccorso tecnico urgente. Per il 2014, il valore di tale indicatore è di 20 minuti. Nella tabella sopra indicata è riportato il confronto con l'anno 2013.

Non si rilevano variazioni significative dei tempi di arrivo, che si attestano - anche per l'anno 2014 - positivamente al di sotto del valore previsto.

INTERVENTI ECCEZIONALI

Porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria)

Il 1° e il 2 luglio 2014, hanno avuto luogo le operazioni di trasbordo di 78 container, contenenti sostanze chimiche utilizzate in Siria per il confezionamento di armi di distruzione di massa, dalla motonave danese “*Ark Futura*” alla motonave militare americana “*Cape Ray*”, controllate da ispettori dell’Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (O.P.A.C.).

Il contributo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile si è articolato in due fasi: la prima, della durata di circa quattro mesi, è consistita nel supporto alla Prefettura-UTG di Reggio Calabria per la predisposizione dell’apposito Piano di Difesa Civile, unico finora nel suo genere; la seconda, della durata inferiore alle 48 ore, ha riguardato il coordinamento e la gestione delle attività di “safety” all’interno dell’area portuale nel corso delle operazioni descritte.

In particolare, sono stati allestiti: un Posto di Comando Avanzato (PCA), affidato alla direzione di un Direttore Tecnico dei Soccorsi (D.T.S.) del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio

Calabria; un presidio NBCR (Nucleare – Biologico – Chimico – Radiologico) avanzato, in prossimità delle navi, ed una postazione di decontaminazione tecnica.

Presso il Centro di Coordinamento allestito in Prefettura, il Comandante Provinciale di Reggio Calabria ha assicurato il costante collegamento con il Posto di Comando Avanzato.

Alle operazioni hanno partecipato complessivamente 57 unità VV.F. specializzate NBCR con 28 mezzi, provenienti dagli altri Comandi provinciali della Calabria, mentre il Comando provinciale di Roma ha garantito il costante monitoraggio dell'aria in zona operazioni mediante il SIGIS 2 (*Scanning Infrared Gas Imaging System*) per la rilevazione a distanza di eventuali dispersioni in area di agenti tossici.

Nove operatori del Servizio documentazione VV.F. hanno assicurato la diretta video-streaming delle operazioni, che potevano essere seguite sia dalla Prefettura-UTG di Reggio Calabria che dal Viminale.

Incendio “Norman Atlantic”

Dal 28 dicembre 2014, il CNVVF è stato impegnato nell'intervento per l'incendio verificatosi a bordo del traghettro “Norman Atlantic” nel tratto di mare antistante le coste albanesi, in acque internazionali.

L'intervento di soccorso è stato coordinato dalla Capitaneria di Porto di Bari ed ha visto l'invio, in tempi successivi ma ravvicinati, di due squadre antincendio del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi. Dallo stesso Comando veniva inviata una motobarca pompa che, per le proibitive condizioni meteomarine, era costretta a fare rientro nel porto di Brindisi.

Le due squadre sono state trasportate con due rimorchiatori privati, come disposto dalla predetta Capitaneria di Porto.

L'attività principale è stata svolta al rientro del “Norman Atlantic” nel porto di Brindisi ove si è proceduto allo spegnimento dell'incendio che ancora interessava il ponte sul quale, tra gli automezzi parcheggiati, si ipotizzava il rinvenimento dei dispersi.

A supporto e su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, il CNVVF ha svolto, inoltre, attività di investigazione antincendio finalizzata a valutare le cause dell'incendio, al fine di individuare le eventuali responsabilità.

“Costa Concordia”

Il CNVVF è stato impegnato nella terza fase delle operazioni di ricerca dell'ultimo disperso all'interno del relitto della “Costa Concordia”, ormeggiata, dopo il trasferimento dall'Isola del Giglio, presso il molo della diga di Voltri di Genova.

Le ricerche sono state effettuate nella parte emersa e sommersa della nave, con metodologia di tipo sistematico.

Sulla parte emersa hanno operato squadre VV.F. in assetto terrestre e speleo-alpino-fluviale; in quella sommersa sono stati impiegati i sommozzatori del CNVVF e della Marina Militare in assetto da palombaro leggero (sistemi di immersione alimentati e controllati dalla superficie).

La zona anfibia della nave (interfaccia tra parte emersa e sommersa) è stata perlustrata da squadre VV.F. in assetto acquatico/fluviale.

L'intera operazione è iniziata in data 5 agosto 2014 e si è conclusa, su disposizione del Direttore Tecnico dei Soccorsi e del soggetto attuatore, il 12 agosto 2014, con il ritrovamento dell'ultimo disperso.

EMERGENZE

Eventi alluvionali

Degli 8.729 interventi effettuati per emergenze a carattere alluvionale e, più in generale, determinate da condizioni meteo avverse, ben 4.364 sono stati resi necessari per le emergenze in Provincia di Modena (1.550 interventi registrati nel mese di gennaio), Genova (1.500 interventi effettuati nel mese di ottobre) e Belluno (1.314 interventi richiesti nei mesi di gennaio e febbraio).

- Nel modenese, il gran numero di interventi è stato determinato dalla tracimazione del fiume Secchia, con il conseguente allagamento di una vasta area a nord-est del capoluogo. Sono state tratte in salvo circa 350 persone, anche mediante l'intervento di un elicottero del nucleo VV.F. di Bologna.
- Nella Provincia di Genova l'eccezionale dispiegamento di uomini e mezzi è stato determinato dall'esondazione di fiumi e torrenti che hanno causato l'allagamento, oltre che di strade e zone abitate, anche di alcuni locali della Questura di Genova e della Direzione Regionale dei Vigili Fuoco della Liguria, rimasta priva di energia elettrica. Il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco è stato integrato da sezioni operative provenienti da 14 Comandi provinciali, con specialisti sommozzatori, unità S.A.F. (speleo-alpino-fluviale), mezzi anfibi e di movimento terra. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, il soccorso a persone, lo svuotamento di locali seminterrati, il ripristino di viabilità interrotte e danni d'acqua in genere.
- Nella Provincia di Belluno eccezionali nevicate hanno determinato il registrarsi di un cospicuo numero di interventi con conseguente dispiegamento di uomini e mezzi.

Circa 3.000 interventi sono stati poi effettuati nelle Regioni: Lazio Toscana e Marche.

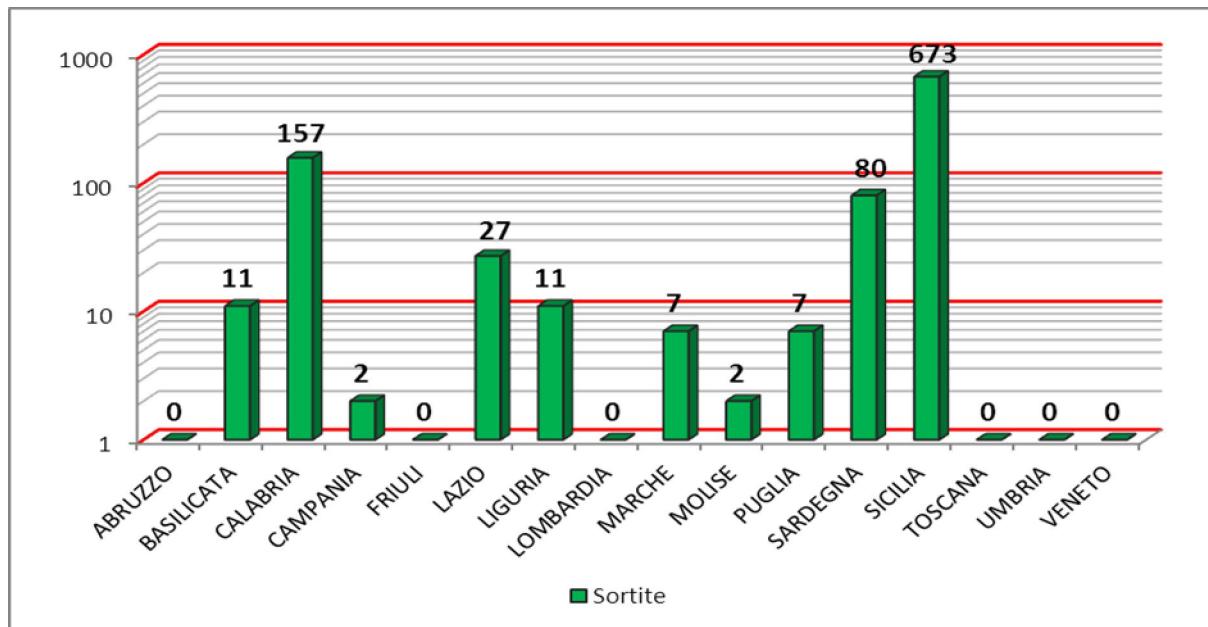
- In particolare, nel mese di febbraio, sono stati 900 gli interventi effettuati in occasione dell'alluvione che ha interessato la Provincia di Roma, soprattutto le zone della costa tirrenica (Ostia, Fiumicino e Infernetto) e le zone di Roma nord (Cassia, Prima Porta, Capena e Fiano Romano). Particolarmente impegnative le attività per la messa in sicurezza di barconi che avevano rotto gli ormeggi sul fiume Tevere in prossimità di Ponte Vittorio e di Ponte Cavour.
- Nel mese di maggio sono stati effettuati 600 interventi tra soccorsi a persona, prosciugamenti, messa in sicurezza ed assistenza alla popolazione nelle Marche, interessate da intense precipitazioni, in particolare nelle Province di Macerata, Ascoli Piceno ed Ancona. La situazione più grave si è registrata nel Comune di Senigallia (AN). Sono intervenute, a supporto delle unità VV.F. dei locali Comandi provinciali, varie sezioni operative di colonna mobile provenienti da Abruzzo, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna e sono stati inviati mezzi anfibi dai Comandi provinciali di Roma e Rovigo.
- Nel mese di settembre, nella Provincia di Firenze si sono contati 780 interventi, a causa delle intense piogge e del forte vento. Oltre al dispositivo di soccorso ordinario, sono intervenute squadre dai Comandi provinciali di Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Prato.

- Nel mese di novembre, oltre 600 interventi sono stati effettuati nella Provincia di Massa Carrara a causa di allagamenti ed esondazioni. Le operazioni hanno riguardato in particolare il soccorso alla popolazione rimasta bloccata nelle proprie abitazioni, nonché il recupero di persone sui tetti mediante l'elicottero del Reparto Volo di Genova. Anche per questa emergenza si è reso necessario il rafforzamento del dispositivo di soccorso con personale di Comandi provinciali limitrofi (Firenze, Pistoia, Prato, Livorno, Arezzo e Pisa).

CAMPAGNA A.I.B. – LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

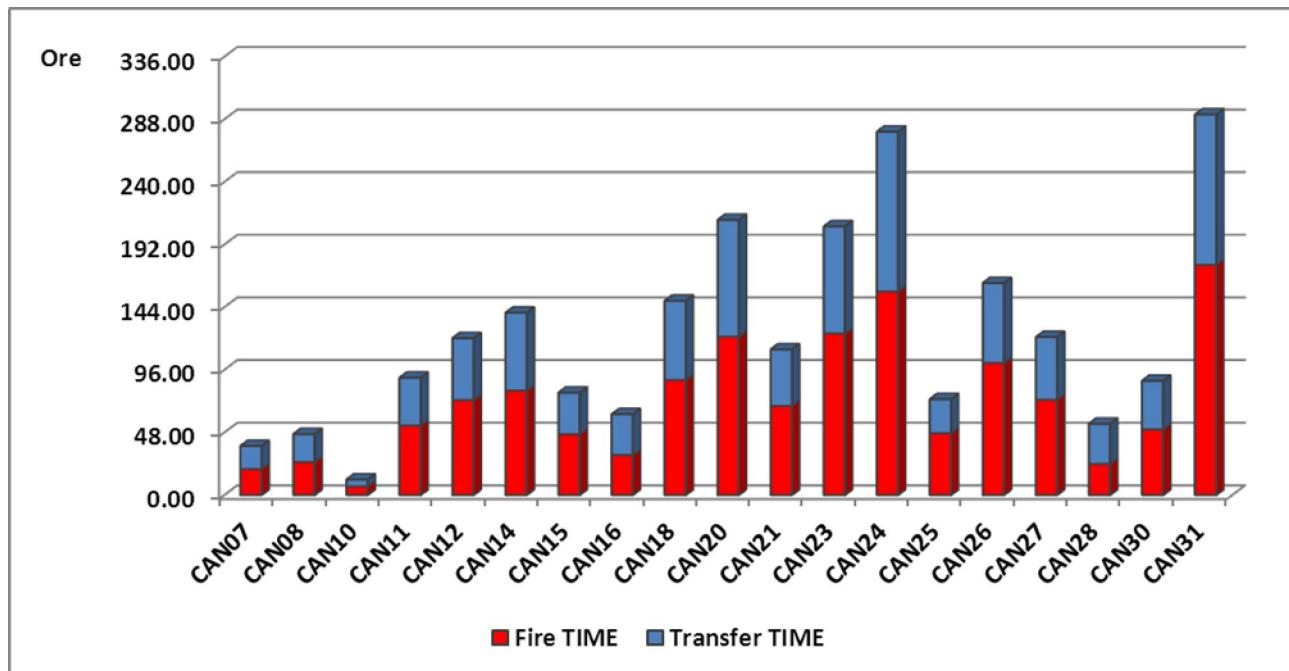
Il CNVVF dal 21 maggio 2013 garantisce la funzione di coordinamento tecnico e di efficacia operativa nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi sul territorio nazionale con la flotta aerea antincendio della protezione civile.

Grafico 4: Interventi effettuati da canadair, con distribuzione su base regionale, nella campagna A.I.B. anno 2014



Nella campagna A.I.B. 2014, la flotta è stata impiegata in piena operatività con il dispiegamento di 15 aerei operativi.

Grafico 5: Ore di volo effettuate da canadair, nella campagna A.I.B. anno 2014



Fire time: sono le ore impiegate dal canadair sul fuoco

Transfer time: è il tempo impiegato dal canadair per arrivare sul luogo del rogo e per rientrare alla base

I Vigili del fuoco concorrono con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi.

Grazie alla stipula di convezioni regionali viene attuato il piano di potenziamento delle squadre di terra per garantire supporto operativo aggiuntivo nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi e, in taluni casi, migliorare i tempi di soccorso per alcune località turistiche caratterizzate da un particolare pregio ambientale.

Dodici complessivamente le Regioni che nel 2014 hanno stipulato accordi con il CNVVF per l'antincendio boschivo.

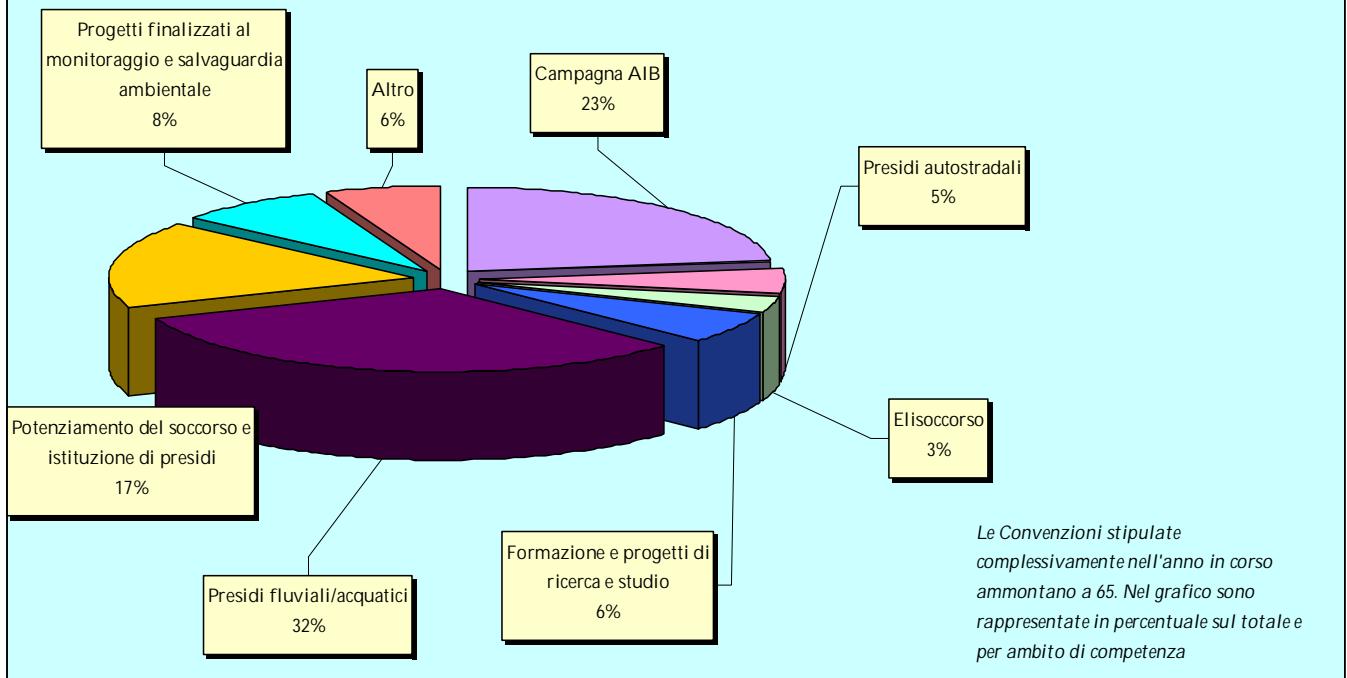
CONVENZIONI

Le convenzioni rappresentano lo strumento atto a regolamentare diverse forme di collaborazione che il Dipartimento e le sue articolazioni territoriali attuano con altre Amministrazioni, enti o privati nell'ambito di servizi e attività che il CNVVF espleta in ragione delle proprie competenze e della propria organizzazione tecnica e logistica.

Talvolta sono precedute da accordi o intese quadro, che delineano i diversi ambiti di cooperazione.

Le convenzioni, delle quali il prospetto sottostante delinea per l'anno 2014 le tipologie, possono essere stipulate a titolo oneroso, quando prevedono un ristoro delle risorse impegnate per uomini, mezzi e attrezzature, ovvero a carattere di reciprocità, quando gli impegni delle parti si ritengono "equamente compensati".

Convenzioni stipulate nell'anno 2014



PREVENZIONE INCENDI

I dati che seguono riguardano le procedure di prevenzione incendi disciplinate dal D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151. Il regolamento, recependo quanto previsto dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, ha proporzionato gli adempimenti in relazione ai livelli di rischio ed in particolare per le attività in categoria A e B è stata introdotta la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in luogo della richiesta di certificato di prevenzione incendi (CPI) che rimane invece per le attività in categoria C, operando in tal modo un sostanziale alleggerimento degli oneri a carico degli interessati. L'Amministrazione si riserva controlli, anche a campione o in base a programmi settoriali, per le attività in categorie A e B, mentre sono effettuati controlli per tutte le attività in categoria C dando luogo al rilascio del CPI.

Il regolamento disciplina ulteriori adempimenti per gli interessati:

- la richiesta di esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni, nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio;
- la richiesta (facoltativa) di esame preliminare della fattibilità dei progetti di particolare complessità;
- la richiesta (facoltativa) di verifica in corso d'opera (VCO);
- l'attestazione di conformità (ex rinnovo CPI).

Tabella 2: Istanze presentate ed evase distinte per tipologia di procedimento, con distribuzione su base regionale, anno 2014

Direzioni Regionali VV.F.	istanze presentate			istanze evase		
	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)	Valutazione progetti	Nulla osta di fattibilità (NOF)	Verifica in corso d'opera (VCO)
Piemonte	2.563	9	19	1.851	7	16
Lombardia	6.368	31	38	5.000	26	28
Veneto e Trentino Alto Adige	3.618	28	45	2.823	20	27
Liguria	909	8	14	686	7	8
Friuli Venezia Giulia	838	26	5	687	23	5
Emilia Romagna	3.569	31	30	2.997	24	21
Toscana	2.304	10	7	1.747	6	5
Marche	952	2	8	793	2	7
Umbria	632	3	3	497	3	2
Lazio	2.837	25	17	2.165	19	11
Abruzzo e Molise	920	1	3	723	0	1
Campania	1.726	8	6	1.554	4	1
Puglia e Basilicata	1.601	18	5	1.352	15	2
Calabria	609	2	3	512	2	1
Sicilia	1.644	8	5	1.302	2	3
Sardegna	713	8	18	559	5	15
Totale	31.803	218	226	25.248	165	153

Tabella 3: Raffronto Segnalazioni Certificate di Inizio Attività ed attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio, con distribuzione su base regionale, anni 2013-2014

Direzioni Regionali VV.F.	2013		2014	
	SCIA	Attestazioni Rinnovo	SCIA	Attestazioni Rinnovo
Piemonte	5.788	3.823	6.005	4.340
Lombardia	9.750	10.875	9.853	10.486
Veneto e Trentino Alto Adige	7.307	11.026	7.659	9.488
Liguria	2.286	1.826	2.382	1.971
Friuli Venezia Giulia	2.371	3.091	2.341	3.244
Emilia Romagna	5.913	6.948	5.940	7.039
Toscana	4.587	5.350	4.327	5.413
Marche	2.663	2.760	2.859	2.388
Umbria	2.202	2.257	2.030	2.206
Lazio	7.004	2.991	6.518	3.422
Abruzzo e Molise	1.891	1.290	1.643	1.197
Campania	2.453	3.657	2.198	3.541
Puglia e Basilicata	3.355	3.252	2.863	2.804
Calabria	1.675	726	1.565	763
Sicilia	2.470	2.271	2.423	2.182
Sardegna	1.480	906	1.681	1.123
Totali	63.195	63.049	62.287	61.607

LA VIGILANZA ANTINCENDIO

L'attività di vigilanza antincendio, compito istituzionale del CnvVF, si inserisce nel conseguimento degli obiettivi di sicurezza ed incolumità delle persone e si espleta nelle attività in cui fattori comportamentali, o sequenze di eventi incontrollabili, possono assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e quindi non affrontabili solo con misure tecniche di prevenzione.

Tabella 4: Servizi di vigilanza anni 2010- 2014

Servizi di vigilanza	2010	2011	2012	2013	2014
	67.889	61.841	50.052	42.783	42.728

Grafico 6: Servizi di vigilanza erogati su base territoriale anno 2014

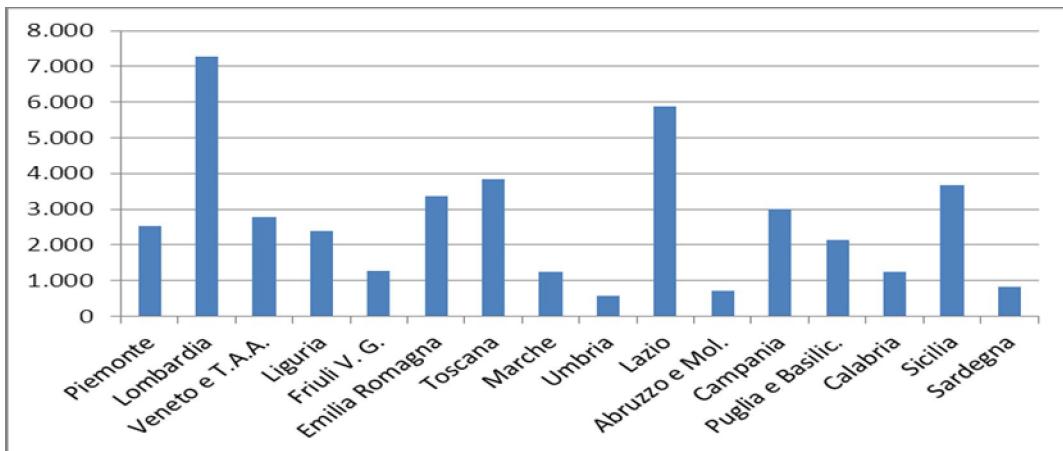
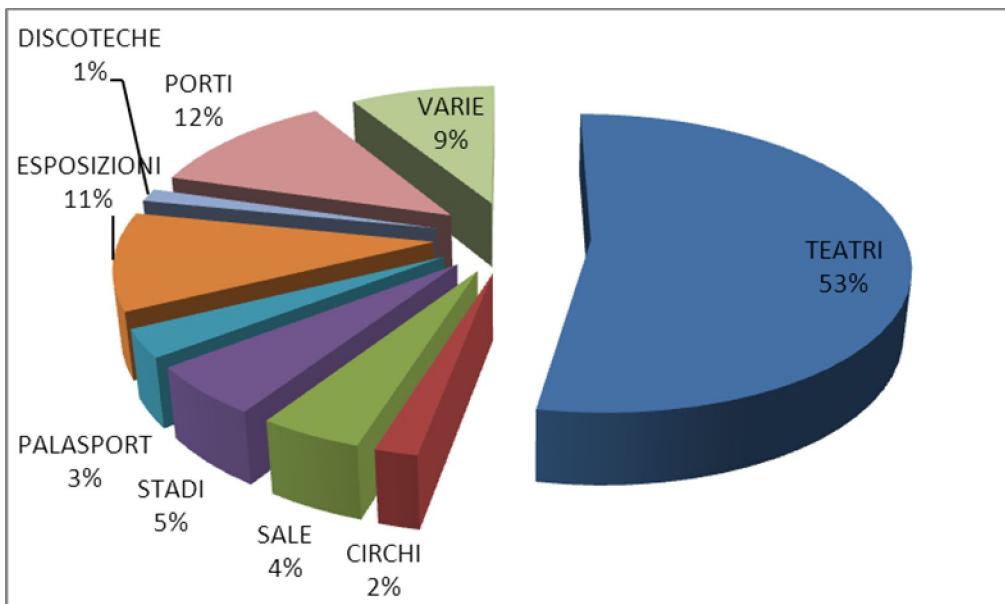


Grafico 7: Servizi di vigilanza ripartiti per tipologia di luoghi anno 2014



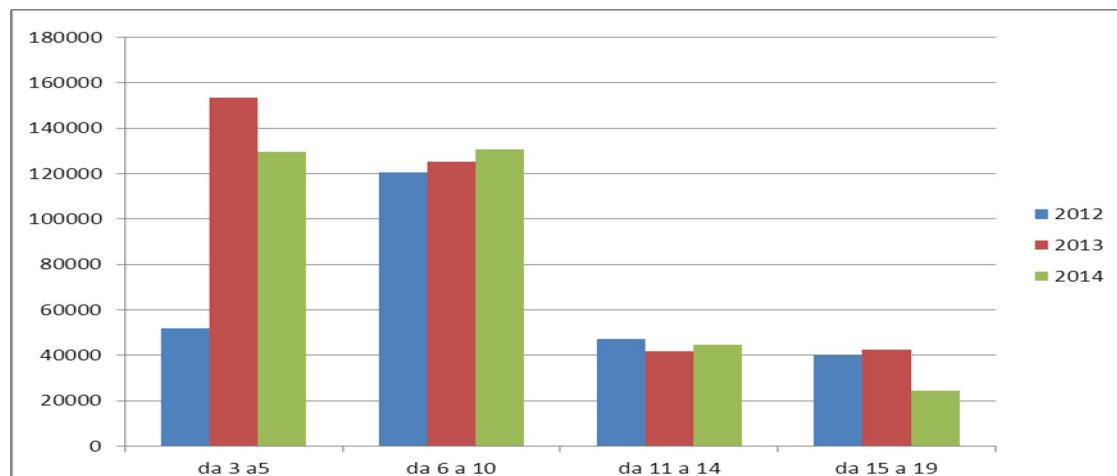
CAMPAGNE INFORMATIVE SULLA SICUREZZA

Nell'attività di comunicazione istituzionale per la diffusione della cultura della legalità e della sicurezza, speciale attenzione è stata rivolta alle fasce più esposte della popolazione: bambini, adolescenti, disabili e immigrati, con l'attuazione di campagne informative in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del CNVVF.

Tabella 5: I numeri della comunicazione - Campagne informative anno 2014

Campagna	ore impiegate	Unità di personale impiegato		Numero destinatari (fasce d'età)						
		VV.F.	Ass. Naz.	da 3-5	da 6-10	da 11-14	da 15-19	da 20-60	> 60	
ANZIANI	134	38	97	902	-	-	-	39	794	
ASI	4.080	4.207	4.007	77.974	17.040	2.855	325	1.809	96	
CASA	329	210	182	1.403	1.639	982	170	872	317	
DISABILI	131	101	77	110	271	326	597	724	191	
GAS	85	59	37	-	494	477	159	285	172	
LAVORO	496	197	66	-	919	350	531	4.127	85	
POMPIEROLI	2.576	2.459	4.005	25.613	49.759	11.395	1.731	6.614	1.445	
SCUOLA	3.262	3.155	1.200	14.520	40.320	14.140	6.579	6.187	62	
ALTRO	3.005	1.665	1.025	9.011	20.222	14.121	14.255	19.251	4.345	
Totale	14.098	12.091	10.696	129.533	130.664	44.646	24.347	39.908	7.507	

Grafico 8: Campagne informative con distribuzione per fasce di età (anni) e con riferimento alla popolazione in età scolastica anni 2012-2014



DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

La difesa civile è definibile come l'insieme delle attività necessarie ad assicurare la continuità dell'azione di governo in situazioni di crisi estremamente complesse.

Per poter gestire tale complessità, il sistema nazionale di difesa civile si avvale di strutture organizzative adeguate e di responsabili formati ed addestrati a decidere velocemente quale sia, in caso di crisi, la strada da percorrere per la migliore tutela della popolazione, delle istituzioni, degli interessi dello Stato, in una sola espressione come “limitare i danni”.

Molte iniziative, a livello internazionale, sono promosse dalla NATO e dall'Unione Europea in materia di politiche di sicurezza civile e di cooperazione civile e militare per diffondere la cultura della gestione delle crisi tra i responsabili delle istituzioni.

In particolare, in ambito NATO, le strutture della difesa civile hanno partecipato:

- al Comitato per i Piani Civili di Emergenza e Gruppo Protezione Civile, contribuendo, per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (RICA), alla definizione della posizione nazionale sulle materie sottoposte;
- all'aggiornamento, previo coinvolgimento delle Amministrazioni interessate, delle liste degli Esperti Nazionali dei Piani Civili di Emergenza dell'Alleanza Atlantica;
- ai seminari in materia di gestione della “*cyber crisis*” e degli eventi estremi in alta atmosfera.

La Direzione Centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione Civile concorre alla determinazione delle politiche nazionali in materia di Protezione Civile mediante la partecipazione ai principali organismi nei quali le stesse sono determinate (Comitato Operativo di Protezione Civile, Comitato Paritetico Stato-Regioni-Enti Locali), nonché ai vari gruppi di lavoro tematici e ai tavoli tecnici interministeriali in cui vengono valutate e proposte modifiche di disposizioni normative attinenti a settori e materie oggetto di pianificazione di protezione civile.

Nel quadro della più generale funzione di supporto alle Prefetture-UTG in materia di protezione civile, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- costituzione di una banca dati per la ricognizione delle gallerie ferroviarie per le quali i Prefetti sono chiamati a redigere le pianificazioni di emergenza esterna. A tal fine con circolare del 14 agosto 2014 sono state fornite ai Prefetti specifiche indicazioni;
- predisposizione e sviluppo di un apposito applicativo informatico volto alla raccolta e monitoraggio dei dati relativi ai piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante da aggiornare con cadenza triennale in osservanza della Direttiva “Seveso”. Trattasi della gestione di 1.200 pianificazioni di elevata complessità che ha reso necessario procedere alla redazione di apposite “linee guida” per l’elaborazione dei piani da parte delle Prefetture-UTG, formulate sulla base delle indicazioni del gruppo di lavoro costituito presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la ricognizione dell’organizzazione del sistema di risposta alle emergenze di protezione civile derivanti da incidenti provenienti da detti siti;
- costituzione di una banca dati che raccoglie le segnalazioni delle Prefetture-UTG sui ritrovamenti e sulle operazioni di disinnescos e brillamento degli ordigni bellici. La tematica è stata oggetto di approfondito esame da parte dell’Amministrazione dell’Interno che ha partecipato, unitamente ai Ministeri della Difesa, dell’Economia e delle Finanze ed al Dipartimento della Protezione Civile

- della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla redazione di una procedura codificata delle modalità e delle competenze dei vari soggetti nell’azione di bonifica del territorio interessato al fine di trovare soluzioni alle questioni di tipo economico ed organizzativo, superando la problematica connessa alla richiesta di liberatoria avanzata dall’Amministrazione della Difesa nei confronti dei Prefetti;
- valutazione delle esigenze relative alla realizzazione e gestione delle sale operative integrate di Difesa e Protezione Civile delle Prefetture-UTG. Nel corso del 2014 sono state valutate 30 domande di richiesta fondi per allestimento e/o manutenzione delle sale operative e sono state assegnate risorse pari a €258.000.

La Direzione Centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione Civile partecipa, nell’ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile, alla gestione delle emergenze attraverso la propria rete di Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), che assicura una reperibilità H24 per l’allestimento di tendopoli complete.

Tale rete, che rappresenta la principale risorsa in termini di beni assistenziali dell’intero Sistema Nazionale, è costituita da 8 centri distribuiti sul territorio nazionale (Alessandria, Roma, Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste), organizzati, gestiti e monitorati a livello centrale con il supporto delle locali Prefetture-UTG.

La gestione della rete comporta una rilevante attività contrattuale volta a mantenere alto il livello delle scorte dei beni ivi custoditi che, dal sisma de L’Aquila (2009) in poi, hanno subito un notevole depauperamento. Nel corso dell’anno di riferimento sono state espletate procedure amministrative per l’acquisto di materiali per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro.

Nel 2014 i CAPI sono stati coinvolti in 28 situazioni emergenziali sul territorio per la cui gestione sono stati effettuati n.78 trasporti e distribuiti n. 66.100 materiali di varia tipologia, in particolare n. 45 tende, n. 825 posti letto completi e n. 950 sacchi a pelo per l’assistenza complessiva di n. 2.155 persone.

CONTRIBUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Tecnico e della Difesa Civile, principalmente nelle sue articolazioni a livello centrale, ha contribuito allo sviluppo delle seguenti attività, promosse da istituzioni ed organismi internazionali:

- IAEA: *Nuclear Security Guidance Committee* (NSGC), in materia di sicurezza nucleare;
- UE: partecipazione alle attività del Meccanismo di Protezione Civile ed alle iniziative sullo studio di eventi, anche estremi.

La partecipazione ad attività internazionali, sviluppata anche grazie al sostegno del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stata finalizzata prevalentemente allo svolgimento di esercitazioni complesse.

Per ampliare l’intesa operativa con le analoghe strutture dei Paesi dell’Unione Europea, il CNVVF ha partecipato a programmi comuni, soprattutto in ambito protezione civile, al fine di confrontare l’esperienza maturata attraverso studi, sperimentazioni ed esercitazioni.

Queste ultime, finalizzate a ridurre eventuali discrasie nella capacità operativa ed a semplificare e consolidare le procedure in caso di interventi congiunti, hanno riguardato in prevalenza simulazioni di terremoti e di maremoti, oltre che di eventi NBCR.

La configurazione degli scenari esercitativi e progettuali ha richiesto, in particolare, la partecipazione delle componenti USAR, SAF e sommozzatori e di esperti NBCR.

Tabella 6: Esercitazioni internazionali anno 2014

ESERCITAZIONE	SCENARIO	LUOGO	DATA	STATI PARTECIPANTI
Modex 2014	terremoto - maremoto	Lincolnshire (Regno Unito)	4-7 dicembre	Italia, Inghilterra, Polonia, Danimarca, Austria
IDIRA-Enceladus	incidente ferroviario con dispersione di sostanze tossiche, crollo edificio con persone intrappolate e incendio boschivo	Atene-Skaramangas (Grecia)	25-27 novembre	Italia e 18 partner
Tre Confini 2014	incendio	Cave del Predil Udine (Italia)	ottobre	Italia, Austria, Slovenia
EuluxModexland 2014	alluvione	Echternach (Lussemburgo)	26-27 settembre	Italia, Francia, Belgio, Slovacchia
Squalo 2014	amaraggio aereo	Cagliari (Italia)	settembre	Italia, Francia, Spagna
NOVI MIDI	terremoto	Risoul (Francia)	giugno	Italia, Francia
Modex Falck France 2014	terremoto	Tinglev (Danimarca)	11-14 giugno	Italia, Svezia, Islanda, Finlandia, Germania
Prometheus 2014	incendio boschivo	Grecia	dal 31 maggio al 5 giugno	Italia, Grecia, Croazia, Cipro, Lituania
TWIST 2013	debriefing operativo maremoto	Salerno (Italia)	11 aprile	Francia, Croazia, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna
Modules Table Top Exercise	incidente aereo	Wavre (Belgio)	1-5 febbraio	Austria, Bulgaria, Polonia, Croazia, Italia, Germania, Inghilterra, Belgio
EU CBRN Response	esercitazioni table-top CBRN	Pisa (Italia) e Tallinn (Estonia)	gennaio e marzo	Italia, Estonia, Francia, Olanda, Finlandia

Tabella 7: Progetti di studio e sperimentazione anno 2014

PROGETTO EUROPEO	CONTENUTI
Helicopters for Rescue – H4R	impiego di elicotteri per il trasporto di container, mezzi e materiali, in scenari incidentali
NIFTI (<i>Natural human-robot cooperation in dynamic environments</i>) review meeting	impiego di unità robotiche in ambito USAR e NBCR
TRADR	proseguimento del progetto NIFTI
CATO (<i>Crisis management: Architecture, Technologies and Operational Procedures</i>)	gestione di incidenti NBCR
EU CBRN Response	linee guida e procedure condivisibili in ambito NBCR a livello europeo.
REWARD	progetto NBCR, sviluppo di un sistema mobile di rivelazione e analisi delle radiazioni

COOPERAZIONE TRA LE ISTITUZIONI

Le strutture, centrali e territoriali, sono state, inoltre, impegnate nella partecipazione a gruppi di lavoro presso:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, sul tema dell'esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa, della sicurezza nazionale, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, con particolare riferimento agli assetti relativi al monitoraggio della radioattività;
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per il processo di analisi, ancora in corso, sulle modalità di assistenza umanitaria nei Paesi che evidenziano situazioni di conflitto;
- Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Comitato Interministeriale per la Sicurezza Marittima (C.I.S.M.), in tema di sicurezza portuale;

- Prefettura-UTG di Reggio Calabria, in occasione della pianificazione *ad hoc* per il trasbordo dei precursori delle armi chimiche di distruzione di massa.

Nell'ambito delle partecipazioni ad iniziative formative, si segnalano, in particolare:

- Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”: partecipazione al Comitato scientifico e docenze su temi correlati alla difesa civile per i master internazionali di I e II livello in materia di difesa da armi NBCR;
- Ministero della Difesa, Centro Alti Studi per la Difesa, Osservatorio Nazionale per la Sicurezza, per la progettazione del 35° corso COCIM e la relativa attività didattica;
- Ministero della Difesa, Scuola Unica Interforze-SMD per la difesa NBC di Rieti e Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo;
- Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, corso di formazione per viceprefetti;
- Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, nell'ambito di seminari e convegni tematici, anche internazionali, in materia NBCR.

Le strutture dipartimentali hanno, inoltre, preso parte alle attività di organismi indirizzati alla gestione dell'emergenza (Comitato Operativo di Protezione Civile, Comitato Paritetico Stato-Regioni-Enti locali), nonché ai vari gruppi di lavoro tematici ed ai tavoli tecnici per la valutazione di disposizioni normative e piani di protezione civile, intervenendo presso:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la definizione della sicurezza delle grandi dighe e delle gallerie ferroviarie;
- il Ministero della Salute, per l'adozione di protocolli per l'intervento sanitario in situazioni di crisi;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Prefetture-UTG per il recepimento e l'applicazione - anche con riferimento alle pianificazioni connesse - della Direttiva 2012/18/UE “Seveso III” in materia di industrie a rischio di incidente rilevante.

- **Razionalizzazione degli assetti logistici del Ministero e delle Prefture – UTG (Uffici Territoriali del Governo)**

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguiti le iniziative di razionalizzazione degli spazi in uso alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive. In particolare, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- Prefettura-UTG di Bari: dismissione di immobile di proprietà privata condotto in locazione passiva e trasferimento in immobile demaniale per un risparmio, a regime, di €264.350,00;
- Prefettura-UTG di Belluno: dismissione di immobile di proprietà privata condotto in locazione passiva e trasferimento in due immobili del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per un risparmio, a regime, di €19.335,32;
- Prefettura-UTG di Chieti: rilascio parziale di immobile di proprietà della Provincia e acquisizione di ulteriori spazi in immobile demaniale già in uso governativo alla Prefettura stessa, per un risparmio, a regime, di €20.300,00;
- Prefettura-UTG di Trapani: dismissione di immobile di proprietà privata condotto in locazione passiva e trasferimento in immobile demaniale per un risparmio, a regime, di €86.856,95.

Per quanto riguarda, invece, gli immobili ad uso degli Uffici centrali dell'Amministrazione è stato dismesso un locale di proprietà privata utilizzato a magazzino di deposito conseguendo un risparmio, a regime, di €87.425,14.

Dalle suddette operazioni è, pertanto, scaturito un risparmio di complessivi €478.267,44 annui.

- **Realizzazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia**

E' stato approvato, con il D.P.C.M. 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. Serie Generale n. 4 del 7/1/2015), il Regolamento concernente le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED della banca dati nazionale unica antimafia. Tali disposizioni previste sono finalizzate ad accelerare il rilascio della documentazione antimafia secondo meccanismi semplificati ed automatizzati, che potranno, per effetto della riduzione dei tempi procedurali, consentire un beneficio per i soggetti economici interessati.

- **Razionalizzazione degli interventi in materia di gestione delle risorse umane**

Nel corso del 2014 particolare impegno è stato rivolto alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane.

In conformità a quanto previsto dall'art. 21 bis della legge n. 114/2014, in materia di riorganizzazione del Ministero dell'Interno, l'Amministrazione ha provveduto, nel termine del 31 ottobre 2014, a trasmettere la proposta di rideterminazione delle dotazioni organiche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 2, comma 5, del decreto legge n. 95/2012.

Successivamente all’emanazione del suddetto decreto si procederà, ai sensi della normativa vigente, al riordino degli uffici di livello dirigenziale generale presso le sedi centrali e periferiche dell’Amministrazione, con l’adozione di uno o più regolamenti di riorganizzazione.

Si evidenzia che attualmente è in corso di elaborazione il provvedimento di riordino degli uffici centrali e periferici di livello generale del Ministero, con la connessa razionalizzazione delle relative competenze.

Ciò anche nella prospettiva della trasformazione delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo in Uffici Territoriali dello Stato, prevista dall’art. 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124: “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, finalizzata a rendere ancora più incisiva la funzione di rappresentanza dello Stato con la confluenza nel predetto UTS di tutti gli uffici periferici delle Amministrazioni civili dello Stato e con le attribuzioni al Prefetto delle relative funzioni di coordinamento.

In relazione alle misure volte alla stabilizzazione del personale a tempo determinato, si evidenzia che nel corso dell’anno 2014, si è proceduto, ai sensi dell’art. 4, comma 9-ter, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*” convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, all’assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di operatore amministrativo, area funzionale seconda, fascia retributiva F1, di 99 unità di personale, facenti parte del contingente di lavoratori a tempo determinato in servizio presso gli Sportelli Unici dell’Immigrazione delle Prefetture-UTG e gli Uffici Immigrazione delle Questure.

- ***Attuazione dei controlli ispettivi***

Per quanto riguarda l’attuazione e la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile sono state predisposte delle linee guida per l’ottimale redazione dei rapporti ispettivi, in modo da consentire una rilevazione unitaria delle problematiche ricorrenti, un confronto sistematico tra le stesse e una comune strategia di azione nel segnalare le criticità emerse presso le sedi prefettizie e gli uffici ministeriali. Scopo ulteriore delle linee guida è stato quello di dotare gli ispettori di un più valido supporto per la valutazione dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione amministrativa, misurata in termini di prestazioni interne (*output*) e di qualità dei servizi (*outcome*) delle strutture oggetto di verifica.

Per quanto riguarda il Progetto: “*Banca Dati Buone Pratiche*” l’attività è stata finalizzata all’implementazione del sistema di archiviazione e gestione documentale della piattaforma operativa. In particolare, l’attenzione è stata posta all’architettura *hardware* messa a disposizione delle Prefetture-UTG delle Regioni convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) nell’ambito del progetto PON Sicurezza, per consentire l’aggiornamento e la consultazione della banca dati. Per rendere più fruibile e attuabile tutto il sistema di elaborazione, dalla fase di avanzamento della proposta di una buona pratica alla certificazione dell’Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA), tutti gli utenti abilitati all’accesso alla banca dati sono stati forniti di *account* e *password*, nonché di manuali operativi.

In data 19 dicembre 2014 il Ministro dell’Interno ha dato il via al sistema informatico “Buone Pratiche”, che consentirà l’accesso – attraverso il portale via *internet* – ai cittadini che vorranno prendere visione delle buone pratiche certificate e formulare osservazioni, nonché agli enti e istituzioni, forniti di apposite credenziali rilasciate dall’IGA, che vorranno prendere visione anche della documentazione necessaria per poter replicare la buona pratica adattandola alle specifiche esigenze.

- *Attività formativa*

Nella programmazione strategica 2014 facente capo al Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, la Sede Didattico – Residenziale (ex SSAI) è stata coinvolta nell’azione di valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica, nonché la riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell’Interno.

In tale contesto, come sempre, i convegni di studio, conferenze ed incontri istituzionali realizzati sono serviti anche ad intensificare il confronto con realtà esterne.

Alle iniziative formative, realizzate nel corso del 2014 presso la suddetta sede, hanno partecipato come frequentatori: dirigenti prefettizi, dirigenti contrattualizzati e personale contrattualizzato, anche attraverso corsi con ore di formazione congiunta. Sono stati coinvolti circa 76 docenti interni dell’Amministrazione, 27 Università e 3 Istituti di formazione.

Tra le Università, maggiormente coinvolte nelle iniziative formative, si citano: le Università di Roma “La Sapienza” – “Roma Tre”- “Tor Vergata”, la LUISS – Libera Università degli Studi Sociali “Guido Carli”, l’Università degli studi di Bologna, l’Università degli Studi di Siena, l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Nei prospetti che seguono sono riportate in dettaglio le attività formative svolte nel corso dell’anno 2014.

FORMAZIONE DIRIGENZIALE	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
Energia e sicurezza. Il ruolo dei rappresentanti territoriali dello stato	1	4	21	4	21	37
Appalti pubblici e potenziamento della prevenzione e del contrasto al fenomeno delle infiltrazioni mafiose; le "White list"	4	3	18	12	72	151
Tecniche di intervista Easo in collaborazione con la Commissione nazionale per il diritto d'Asilo	2	2	14	4	28	83
Responsabili del servizio di prevenzione e protezione (moduli A ; B e C)	3	5	24	15	72	43
TOTALI	10			35	193	314

FORMAZIONE NON DIRIGENZIALE	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
La gestione amministrativo-contabile degli uffici periferici del M.I.; bilancio, contratti e patrimonio	3	3	18	9	54	101
Organizzazione e gestione del personale nella P.A.	1	3	18	3	18	41
Laboratorio di formazione: applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo	3	3	20	9	60	83
Counseling sociale	2	3	18	6	36	98
Funzionario linguistico - lingua tedesca	2	5	33	10	66	43
Funzionario informatico	3	5	32	15	96	120
Il sistema di contabilità analitica delle prefetture e le nuove funzionalità del sistema SICOGE	1	2	16	2	16	25
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	1	5	28	5	28	23
Addetti ai servizi di prevenzione e protezione (moduli A e B)	2	5	28	10	56	70
Addetti all'emergenza e primo soccorso	1	5	28	5	28	12
TOTALI	19			74	458	616

FORMAZIONE DECENTRATA	numero corsi	durata		erogati		numero partecipanti
		gg. (media)	hh. (media)	gg.	hh.	
Corsi per il personale non dirigente a cura delle Prefetture - UTG *	71	3	10	182	689	2427
TOTALI	71			182	689	2427

* corsi decentrati in corso di registrazione - ultima rilevazione 20 maggio 2015

FORMAZIONE CONGIUNTA	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
III Master in Amministrazione e governo del territorio (6 moduli)	1	5	38	35	266	62
I Master su Legalità, anticorruzione e trasparenza (6 moduli)	1	5	38	35	266	54
Corso avanzato in gestioni commissariali	1	5	32	5	32	40
Il sistema nazionale di protezione civile	3	5	33	15	99	126
Urbanistica, rifiuti e ambiente	3	3	18	9	54	118
Workshop FIEI in materia di integrazione	3	3	18	9	54	66
Workshop FIEI in materia di cittadinanza	3	2	12	6	36	82
Giornata inaugurale del Master in amministrazione e governo del territorio su " La governance locale in trasformazione"	1	1	4	1	4	123
TOTALI	16			115	811	671

CONFERENZE E CONVEGNI	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
Giornata di studio in ricordo della Shoah	1	1	3	1	3	283
Potere e servizio	1	1	3	1	3	218
L'attuazione delle politiche pubbliche: manager pubblici e privati a confronto	1	1	3	1	3	143
La promozione della legalità nei territori	1	1	4	1	4	161
Le opportunità di finanziamento offerte dall'U.e. nella nuova programmazione 2014 - 2020	1	1	4	1	4	79
Decreto Lgs.vo 81 - 9 / 4 / 2008 - Sistema di gestione integrata della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per operatori delle FF.PP	1	1	4	1	4	171
Convegno sul progetto "Capaci"	1	1	3	1	3	91
La scomparsa di persone: una sfida per i Paesi U.e.	1	1	6	1	6	204
"Fundamental rights and migration to the E.U."	1	1	7	1	7	291
La leadership politica in Italia	1	1	2	1	2	54
Euro tra disoccupazione e crescita	1	1	2	1	2	61
Intellettuali e potere nel mondo arabo prima e dopo le rivoluzioni	1	1	2	1	2	47
Paradossi della globalizzazione	1	1	2	1	2	58
Dal commissario Cattani a Giovanni Falcone "scegliere di interpretare uomini delle istituzioni"	1	1	4	1	4	262
Crisi economica, amministrazione e giurisdizione	1	1	2	1	2	54
Comunicare la fede. Raccontare la Chiesa	1	1	2	1	2	54
TOTALI	16			16	53	2231

FORMAZIONE PER SEGRETARI COMUNALI, PROVINCIALI E DELLE COMUNITA' MONTANE	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
Corsi per segretari delle comunità montane	5	3	18	15	90	71
Corso Se.F.A. (2013) - Gruppo A (3° e 4° modulo)	1	5	36	10	72	89
Corso Se.F.A. (2013) - Gruppo B (2°; 3° e 4° moduli)	1	5	36	15	108	122
Corso Spe.S. (2013) - 3° e 4° modulo	1	5	36	10	72	154
TOTALI	8			50	342	436

FORMAZIONE ALTRE AMMINISTRAZIONI	numero edizioni	durata		erogati		numero partecipanti
		gg.	hh.	gg.	hh.	
V Corso per commisari del corpo forestale (3 mesi con una media di 20 gg. e 120 hh. mensili) gennaio - aprile	1	20	120	60	360	22
Esperti di investigazione su incendi boschivi	1	5	37	5	37	27
Workshop FEI in materia di immigrazione - con il MIUR	1	3	23	3	23	45
Formazione per animatori senior - Progetto Pollicoro di associazione Libera in collaborazione con la CEI	1	6	45	6	45	10
Legalità: parliamone insieme - per gli studenti di liceo - in collaborazione con il MIUR	1	1	3	1	3	118
Giovani, imprenditoria e innovazione in collaborazione con Associazione "Libera"	1	3	15	3	15	104
Corso base per revisori enti locali	4	3	24	12	96	60
Corso avanzato per revisori enti locali	5	2	16	10	80	87
Esperti volontari europei di protezione civile - Progetto EVREKA!	1	5	37	5	37	16
Volontari della protezione civile (Dip.to della protezione civile - PCM)	1	3	18	3	18	234
Esperti europei in materia di protezione civile	5	4	32	20	160	119
Esperti internazionali di ricerca e soccorso in mare (Dip.to della protezione civile - PCM)	1	3	18	3	18	13
TOTALI	23			131	892	855

TOTALI CORSI IN SEDE	92			421	2749	5123
-----------------------------	-----------	--	--	------------	-------------	-------------

TOTALI CORSI DECENTRATI	71			182	689	2427
--------------------------------	-----------	--	--	------------	------------	-------------

1.4 Le criticità e le opportunità

PUBBLICA SICUREZZA

- ***Criticità***

In tale ambito sono stati rilevati i seguenti aspetti:

- ✓ l'aumento della pressione migratoria sui confini nazionali con afflusso maggiore dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente a seguito delle crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento
- ✓ il perdurante sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione “*Ordine pubblico e sicurezza*” a seguito delle generali misure di contenimento della spesa e di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio.

- ***Opportunità***

L'azione sviluppata nel settore ha consentito di perseguire finalità particolarmente rilevanti, che poggiano sui seguenti punti di forza:

- ✓ il conseguimento di elevati standard per i significativi risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni per l'alto numero di importanti operazioni di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali operanti nel settore del controllo dei flussi migratori, anche attraverso l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione sovranazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale, con particolare riguardo all'escalation del terrorismo internazionale di natura fondamentalista
- ✓ l'implementazione delle più funzionali misure operative per una incisiva azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in cooperazione con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività anche mediante l'istituto dei Patti per la sicurezza e dei Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza specie in settori particolarmente esposti alle cointerescenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici
- ✓ lo sviluppo delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso mirate iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi
- ✓ il mantenimento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali

- ✓ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa nonché di ottimizzazione di risorse finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle misure di contenimento della spesa generale dello Stato.

AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

- **Criticità**

In tale ambito è stato evidenziato:

- ✓ la complessità della procedura di gestione centralizzata della gara a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di recupero, custodia e vendita degli autoveicoli e motocicli sottoposti a provvedimento di sequestro, fermo o confisca in ambito provinciale e di aggiudicazione definitiva;
- ✓ la necessità di migliorare le tecniche comunicative di diffusione su *web* delle informazioni in materia elettorale, adeguandoli ai bisogni dell'utenza.

- **Opportunità**

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ per i contratti di affidamento del servizio di recupero, custodia e vendita degli autoveicoli e motocicli sottoposti a provvedimento di sequestro, fermo o confisca in scadenza nel 2015, è stato attuato il decentramento del procedimento della nuova gara che sarà gestita a livello provinciale, con conseguente semplificazione; il procedimento in questione è stato disciplinato con decreto in data 10 settembre 2014 del Capo Dipartimento di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio
- ✓ la progettazione e la realizzazione di un nuovo sito *web* tematico in materia elettorale che facilita il cittadino, anche non esperto, nella consultazione dei dati e dei risultati elettorali, della raccolta normativa, delle circolari, delle istruzioni per gli operatori degli uffici elettorali e per la presentazione e l'ammissione delle candidature, delle pubblicazioni digitali contenenti i risultati dell'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati del 2001, del 2006 e del 2008 e delle elezioni europee del 2004, per il *download* e la gestione in modalità *offline* da parte dell'utenza
- ✓ la dematerializzazione del processo di trasmissione tra i Comuni della documentazione in materia elettorale sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici elettorali comunali
- ✓ l'evoluzione del sistema informativo della Finanza Locale con la realizzazione di un sistema di interscambio di dati con l'Agenzia delle Entrate per le detrazioni sul fondo di solidarietà e con la realizzazione di servizi *web* che hanno consentito di poter interoperare con il sistema del Consiglio nazionale dei dotti commercialisti e degli esperti contabili e velocizzare i tempi di definizione dell'elenco dei revisori degli Enti locali
- ✓ l'attività di raccolta e verifica di dati ed informazioni attinenti a "Amministrazione trasparente" di competenza del Dipartimento per il successivo invio alla pubblicazione nell'apposita Sezione del sito *internet* istituzionale del Ministero dell'Interno; a tal fine è stato costituito anche un gruppo di lavoro coordinato dal referente dipartimentale per la trasparenza.

LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

- ***Criticità***

In tale ambito si evidenzia che:

- ✓ rimane centrale l'assetto organizzativo del Dipartimento, ove sussistono da tempo carenze di risorse umane ed economiche, in relazione ad una missione istituzionale che vede incrementare annualmente i numeri e le competenze di riferimento. Il settore più sensibile in tale direzione appare quello delle professionalità tecnico-contabili e quelle destinate di compiti di gestione dei capitoli e delle risorse dipartimentali: settore direttamente interessato anche in ragione delle innovazioni normative in tema di appalti pubblici nazionali e di procedure di gestione dei Fondi europei
- ✓ analogia valutazione critica emerge in merito alla necessità di ulteriori sviluppi tecnologici da applicare ai processi lavorativi delle strutture interessate. Sul punto, forte si avverte la necessità di investimenti per la formazione del personale chiamato a gestire le applicazioni in grado di favorire velocità, economia e trasparenza delle risposte dell'Amministrazione, colmando quel persistente gap di risorse e conoscenze indispensabili, soprattutto per gli operatori delle Prefetture-UTG, chiamati a gestire la maggior parte dei servizi all'utenza.

- ***Opportunità***

Particolare rilievo hanno avuto:

- ✓ l'utilizzo di Fondi Comunitari (Fondo Integrazione FEI, PON Sicurezza) che si è confermato un'opportunità essenziale per le politiche del Dipartimento.
Tale opzione si è presentata di natura assolutamente strategica in considerazione innanzitutto delle risorse non adeguate che il bilancio nazionale è in grado di stanziare, nella prospettiva annuale della ripartizione delle risorse statali. Infatti, i fattori internazionali che impattano sulla gestione del sistema migratorio comportano difficoltà di programmare, sia sotto il profilo economico che strutturale, risposte calibrate all'entità dei flussi, oscillanti nel breve periodo e, comunque, crescenti nel medio e lungo termine. Il valore aggiunto dei programmi di finanziamento comunitario può essere individuato dunque nella prospettiva settennale dell'impiego delle risorse e nella, seppur limitata, capacità di modificare l'indirizzo delle iniziative lungo tale periodo. Tuttavia, occorre rilevare come la compresenza di iniziative analoghe tra diverse Autorità di gestione responsabili, a livello centrale ed a livello regionale, ancora non matura appieno una strategia di complementarietà delle azioni da esperire sul territorio. In questa direzione di razionalizzazione delle iniziative, a livello centrale, si è posta la riprogrammazione del Fondo FAMI (Asilo, Immigrazione ed Integrazione), precedentemente ripartito in tre programmazioni distinte (F.E.I., Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, F.E.R. Fondo Europeo Rifugiati, e F.R. Fondo Rimpatri)
- ✓ la realizzazione di 24 progetti di *capacity building* per un importo complessivo di 1.351.940,16 milioni di euro a favore delle Prefetture-UTG, tra i quali si evidenziano, in particolare: 5 progetti miranti al miglioramento dei servizi amministrativi connessi alla sottoscrizione dell'Accordo di

Integrazione; 3 progetti per rafforzare il coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, Enti locali e associazione del terzo settore e per qualificare l'offerta di pubblici servizi; 12 progetti volti ad aggiornare professionalmente gli operatori degli Sportelli Unici e delle Questure al fine di migliorare la capacità di fornire servizi mirati all'utenza straniera. Infine, 2 progetti hanno sostenuto i processi di partecipazione attiva degli stranieri alla vita sociale delle comunità ospitanti. Tali progetti si sono caratterizzati per l'intensa interazione con i bisogni locali e infatti hanno prodotto la sottoscrizione di 5 Protocolli tra diversi attori del territorio

- ✓ l'assoluta utilità dell'opera degli organismi dei Consigli territoriali per l'immigrazione che, opportunamente indirizzati e attivati dal Dipartimento anche in relazione ad esigenze non programmate, svolgono in ogni Prefettura-UTG - a livello provinciale - azioni di monitoraggio del fenomeno migratorio e di tutte le ricadute dirette ed indirette sull'attività di governo.

VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

- ***Criticità***

Il monitoraggio degli obiettivi ha evidenziato, in prevalenza, le seguenti criticità:

- ✓ alti costi per la formazione specialistica
- ✓ sottodimensionamento dell'organico rispetto ai compiti attribuiti
- ✓ insufficienza delle dotazioni finanziarie.

Tali criticità, pur costituendo un poderoso ostacolo sul percorso realizzativo dei risultati, non hanno, comunque, compromesso il raggiungimento degli stessi.

- ***Opportunità***

L'articolazione degli obiettivi strategici e operativi è mirata al miglioramento continuo della risposta del Dipartimento alla domanda di *safety*. Gli obiettivi si sono concentrati su tale asse, attraverso:

- ✓ l'incremento della specializzazione tecnico-scientifica degli operatori del soccorso
- ✓ l'acquisizione di mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzati
- ✓ il ricorso a procedure altamente informatizzate
- ✓ la capillarità delle strutture sul territorio.

I programmi di razionalizzazione del Dipartimento hanno trovato un momento di sintesi nella direttiva del Capo Dipartimento in data 21 novembre 2014, recante "Indirizzi e linee di azione per la riduzione dei centri di spesa e l'ottimizzazione dei compiti e delle funzioni dei Direttori e delle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco", che ha previsto l'avvio del progetto di riduzione dei centri di spesa territoriali da 118 a 18, con decorrenza 1° gennaio 2015.

La concentrazione delle attività di liquidazione delle spese delle sedi territoriali presso le Direzioni Regionali costituisce un modello di gestione amministrativo-contabile che si inserisce nel più ampio processo di riordino del CNVVF.

Il progetto costituisce una specifica iniziativa del Dipartimento volta ad una più efficiente allocazione delle risorse, attraverso l'attribuzione alle Direzioni Regionali di funzioni strategiche in materia di indirizzo e coordinamento, nonché di programmazione e gestione finanziaria, riservando ai Comandi provinciali compiti di natura prevalentemente operativa.

In particolare, le Direzioni Regionali assumono la funzione di unico centro di spesa territoriale e di raccordo con gli uffici centrali, mentre i Comandi mantengono un ruolo proattivo nell'attività di programmazione ed ordinazione delle spese.

In parallelo una centrale di acquisti unificata, attività a livello centrale, consentirà di standardizzare l'acquisto di beni e servizi sia a livello centrale che periferico.

I costi iniziali da sostenere per l'adeguamento delle procedure informatiche alle esigenze del progettato assetto organizzativo, saranno totalmente ripagati dai benefici derivanti dalla messa a regime di un sistema informativo che consentirà un migliore controllo della gestione, mirato alla corretta programmazione della spesa.

I risparmi di spesa derivati dalle economie di scala, determinate dalla concentrazione delle procedure di acquisto - quantificabili solo a conclusione delle annualità gestionali - troveranno ovvia riallocazione per le esigenze del CNVVF.

Il progetto permetterà, inoltre, di massimizzare la produttività delle professionalità amministrativo-contabili degli uffici territoriali e di fronteggiare con maggiore efficacia la riduzione degli organici reali e l'innalzamento dell'età media dei dipendenti, indotta dalla perdurante limitazione del *turn over*.

POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

• *Criticità*

Le maggiori criticità riscontrate nell'ambito del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie hanno riguardato:

- ✓ la riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica
- ✓ le carenze dell'organico soprattutto di personale dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'Area I, a fronte di un ampliamento dei settori di attività
- ✓ le carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche
- ✓ la riduzione delle risorse da destinare alla formazione.

Inoltre, il persistente blocco della contrattazione nazionale continua ad influire sulle consuete dinamiche del confronto sindacale.

• *Opportunità*

Numerose sono state, comunque, le opportunità intese come punti di forza rilevanti nell'ambito di azione del Dipartimento, tra cui le più significative sono:

- ✓ il coordinamento di attività e servizi generali del Ministero dell'Interno

- ✓ una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG
- ✓ nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale sia in sede centrale che periferica
- ✓ una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato, il TAR
- ✓ il continuo interscambio con gli altri Dipartimenti e con le Prefetture-UTG
- ✓ la gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero dell'Interno e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico
- ✓ la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del predetto Dipartimento e delle Prefetture-UTG
- ✓ l'analisi e l'individuazione delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno
- ✓ il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

2.1 Albero della performance

Partendo dal **mandato istituzionale** che discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di:

garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio

attraverso la **missione** che, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2014-2016 è stata svolta secondo le seguenti direttive:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, nonché dai grandi rischi industriali, compresi quelli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare*

l'**Albero della performance**, nell'anno 2014, è stato articolato nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Difesa civile**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

2.2 Obiettivi strategici

Dalle priorità politiche fissate con l’Atto di indirizzo 2014-2016, in coerenza con il ciclo della programmazione economico-finanziaria, è scaturito l’intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che ha trovato piena legittimazione nella Direttiva generale per l’attività amministrativa e per la gestione relativa all’anno 2014 e si è conclusa con la fase di *reporting*.

La fase di definizione degli obiettivi strategico/operativi è stata attuata sotto il presidio dell’OIV che ne ha assicurato la coerenza interna ed esterna, attraverso apposite Linee metodologiche, nonché, ove necessario, anche tramite l’organizzazione di tavoli di lavoro comuni e/o settoriali con i rappresentanti degli appositi Uffici di supporto ai Capi Dipartimento nel processo di pianificazione (sia a livello amministrativo che finanziario).

Il quadro della pianificazione strategica del Ministero dell’Interno del 2014 è risultato caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti **obiettivi strategici (28)**, articolati in **obiettivi operativi (101)**.

Si riporta, di seguito, il prospetto dei singoli obiettivi strategici, riferiti alle corrispondenti aree strategiche, in cui, per ciascun obiettivo, è stato declinato un piano di azione, articolato per linee, volto a specificare le modalità di intervento per il perseguimento delle finalità espresse dall’obiettivo stesso e a tracciare il collegamento con i singoli obiettivi operativi. Inoltre, con riferimento alle missioni e ai programmi del Bilancio dello Stato, sono state indicate le risorse finanziarie stanziate ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i *target* programmati ed i valori raggiunti a consuntivo.

Per ogni obiettivo strategico vengono indicati, inoltre, in dettaglio, i risultati raggiunti attraverso la realizzazione dei sottostanti obiettivi operativi che ne costituiscono l’articolazione, con le motivazioni che hanno determinato gli eventuali disallineamenti rispetto ai target prefissati in sede di pianificazione.

Si evidenzia che, sul totale dei 28 obiettivi strategici, sono stati interessati dai disallineamenti 5, per i quali sono stati indicati puntualmente i motivi degli scostamenti rispetto ai valori programmati.

- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
- IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
<i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.214.369	56.317.544	0
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.098.441	4.098.441	0
Totale		60.312.810	60.415.985	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.214.369	56.214.369	0	56.214.369
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.098.441	4.098.441	0	4.098.441
	Totale	60.312.810	60.312.810	0	60.312.810

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In attuazione delle azioni volte a prevenire le minacce terroristiche, nell'anno 2014, si è dato ampio spazio all'analisi ed alla valutazione dei rischi per la sicurezza pubblica, anche rispetto ai nuovi scenari di riferimento. Peculiare si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), a cui partecipano stabilmente i rappresentanti di vertice delle Forze di polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2014 il C.A.S.A. si è riunito complessivamente 53 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi scenari di rilevanza internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 465 argomenti esaminati, 255 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale ed il coordinamento info-operativo con i competenti Uffici territoriali hanno consentito di calibrare in modo adeguato mirati interventi preventivi al fine di circoscrivere la minaccia.

In tale ambito è stata assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli ove sussistono i maggiori rischi di provenienza di soggetti appartenenti ad organizzazioni estremiste.

Infine è proseguita l'attività informativa e preventiva, anche alla luce del costante impegno profuso dalle competenti articolazioni periferiche operative ed ai connessi rapporti di collaborazione con gli Enti locali, con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, attenzionando i fenomeni suscettibili di incidere maggiormente sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi è stato anche fra gli obiettivi della Presidenza italiana 2014 del Consiglio dell'Unione Europea. In tale contesto è proseguita, soprattutto dopo gli ultimi eventi in Libia, l'iniziativa volta al rafforzamento dell'utilizzazione delle squadre multinazionali ad hoc nel contrasto al fenomeno dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri), così come consolidata nelle raccomandazioni del Consiglio Gai del 9-10 ottobre 2014.

E' proseguita, nel corso del periodo in esame, anche la cooperazione internazionale finalizzata al rafforzamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, con particolare riferimento alle iniziative volte al contrasto della criminalità e alla prevenzione delle minacce terroristiche avviate in seno all'ONU, al G7, all'OSCE e al *Global Counter Terrorism Forum*.

OBIETTIVO STRATEGICO A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	59.133.847	59.249.653	0
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	5.361.400	5.361.398	0
Totale		64.495.247	64.611.051	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	50.174.174	50.174.174	0	50.174.174
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.549.067	4.549.067	0	4.549.067
Totale		54.723.241	54.723.241	0	54.723.241

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		56% (*)

() lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di quattro obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo “Risultati conseguiti”*

PIANO DI AZIONE DELL'OBIEKTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi

Azione n. 2: Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche

Azione n. 3: Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, condotta con specifica attenzione sulle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità hanno ribadito l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento delle Forze di polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

Nel corso del 2014 è stata realizzata una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate alcune procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità tecniche di 12 memorandum e intese tecniche bilaterali, sono inoltre in corso di negoziazione altre 17 intese tecniche.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificate e organizzate 64 visite di delegazioni estere, nonché 17 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri. Sono state redatte inoltre 80 informative a favore di autorità estere.

Sono stati firmati 4 accordi bilaterali per la cooperazione internazionale di polizia con Austria, Cuba, Macedonia e Vietnam e sono in corso di negoziazione 14 accordi con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli organi nazionali competenti per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore.

Essendo lo scambio info-operativo lo strumento cardine della cooperazione internazionale di polizia nell'ambito delle strategie di contrasto alla criminalità transnazionale, in sinergia con le componenti organiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza caratterizzate da una proiezione internazionale, ne è stata assicurata la massima efficacia in linea con gli standard di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento.

Specificata attenzione è stata riservata alla realizzazione del progetto di standardizzazione e strutturazione delle comunicazioni internazionali che sarà implementato presso la Sala Operativa nel corso del 2015 a cominciare dalle comunicazioni di "follow up" previste dalle Decisioni Prum, per essere poi esteso gradualmente ad ogni possibile tipo di comunicazione e banca dati.

Per quanto concerne le attività inerenti il collegamento con le banche dati nazionali, è stato ripristinato quello "punto a punto" con la Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Relativamente, invece, a quelle internazionali, si è lavorato alla predisposizione del collegamento ASF-Authomated Search Facility dell'O.I.P.C.-Interpol sullo SDI alla definizione delle attività finalizzate alla messa a disposizione della Banca Dati VIS per gli Uffici competenti e all'avvio dei colloqui preliminari per la

connessione con la Banca dati EURODAC.

Con riferimento all'attivazione della funzione di collegamento con Paesi di prevalente interesse strategico-operativo per l'Italia, nel corso del 2014, sulla scorta delle favorevoli valutazioni del Co.P.S.C.I.P.- Comitato per la Pianificazione Strategica della Cooperazione Internazionale di Polizia, riunitosi il 7 giugno 2014, si è proceduto all'apertura di tre nuovi Uffici di Esperto per la Sicurezza, in Giordania, Pakistan e Russia, previo accreditamento diplomatico presso quelle competenti Autorità.

L'anno appena trascorso, in ragione degli impegni italiani per la presidenza di turno dell'Unione Europea, ha rappresentato una fase di fondamentale importanza per le specifiche attività dipartimentali. In tale contesto vanno menzionate le principali iniziative di seguito riportate:

- Conferenza dei Capi delle Polizie Europee – L'Aia, 23-24 settembre

I lavori hanno assunto un significato di particolare rilevanza strategica consentendo di valutare gli strumenti più idonei per delineare il futuro della sicurezza interna dell'Unione Europea dalle minacce più gravi quali quella del terrorismo internazionale di matrice religiosa, con segnato riferimento al fenomeno dei c.d. *foreign fighters* (combattenti stranieri) o *travellers* (viaggiatori). Attraverso la condivisione dei risultati del gruppo di esperti internazionali coordinati dall'Agenzia Europea di Polizia e il conseguente approfondimento della tematica, nel rimarcare l'importanza di un approccio condiviso alle insidie rappresentate dalle forme meno strutturate del terrorismo di matrice islamica, si è convenuto sulla necessità di sviluppare, a livello europeo, un sistema di rilevazione dei dati del Registro Nomi Passeggeri (PNR) capace di integrare le strategie di prevenzione e favorire le indagini per l'individuazione dei terroristi. Tale sistema potrebbe, inoltre, essere supportato da squadre operative multilaterali comuni implementate attraverso accordi specifici tra i Paesi, creando un fondamentale organismo per i controlli dei potenziali terroristi e dei c.d. *foreign fighters* o *travellers*.

Particolarmente proficuo è stato il dibattito sulla problematica della lotta al *cybercrime*, partendo dall'assunto che il circuito informatico è lo spazio in cui le devianze criminali possono sperimentare la loro proiezione innovativa aggredendo beni particolarmente sensibili. E' apparso indispensabile, in tale settore, investire nella ricerca e nella formazione dei professionisti chiamati a contrastare il fenomeno. Solo attraverso adeguata preparazione e capacità tecnica si potranno garantire azioni concrete per prevenire e combattere le minacce informatiche, come gli attacchi ad infrastrutture critiche, le truffe bancarie ed i raggiri *on line*, la pornografia infantile su *internet*, il *cyberbullying*.

- Foro di Roma (Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali) - L'Aia, 25 settembre

Conferendo concreto seguito agli intendimenti espressi in occasione dell'incontro dei vertici delle polizie dei Paesi dell'area balcanica, indetto congiuntamente dall'Italia e dalla Serbia ed ospitato a Belgrado il 9 e 10 ottobre 2013, l'evento ha confermato il ruolo dell'Italia quale interlocutore privilegiato dei Paesi intervenuti e ponte istituzionale ideale tra l'Unione Europea e l'area balcanica. Il consesso, con l'attivo coinvolgimento di Europol, ha le potenzialità per costituire un appuntamento istituzionale rilevante per assicurare una cooperazione rafforzata con la frontiera balcanica la cui tutela si rivela fondamentale per la sicurezza dell'Unione.

- Incontro sul tema delle frodi sportive e della corruzione nello sport – Roma, 20 novembre

Quale prosieguo della progettualità avviata nel 2012 con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol finalizzato a dare attuazione all'accordo, siglato da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nello sport, in particolare, del calcio, è stata curata l'organizzazione del suddetto evento cui hanno preso parte esperti delle Agenzie investigative dei Paesi dell'Unione Europea aderenti all'iniziativa, nonché rappresentanti di Europol, della UEFA, della Procura Federale della FIGC, di Lottomatica, dell'Ufficio Scommesse dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e dell'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive. Le attività avviate in tale contesto hanno lo scopo di condividere le azioni di contrasto poste in essere dai diversi Paesi e di individuare le migliori prassi.

- Riunione dell'European Union Crime Prevention Network - EUCPN⁶ – Roma, 6-8 ottobre

I lavori sono stati incentrati sul tema della prevenzione del traffico di esseri umani che costituisce una delle

⁶ Istituita nel 2001 (Decisione 2001/427/GAI) e ridefinita nel 2009 (Decisione 2009/902/GAI) con la finalità di contribuire a sviluppare i vari aspetti della prevenzione della criminalità a livello dell'Unione Europea, tenendo conto della strategia dell'Unione stessa in materia di prevenzione della criminalità, fornire sostegno alle azioni di prevenzione della criminalità a livello nazionale e locale nonché individuare misure concernenti la prevenzione della criminalità nell'Unione Europea e la divulgazione delle migliori prassi

priorità del Consiglio dell’Unione Europea e del Governo italiano. L’obiettivo della Presidenza italiana era quello di ricercare e mettere in luce le migliori politiche di prevenzione in materia, ma anche di analizzare perché si registrano solo poche centinaia di condanne a carico di trafficanti a fronte di centinaia di migliaia di vittime rilevate ogni anno (dati EUROSTAT).

Durante la Presidenza sono state organizzate: una conferenza sul tema della prevenzione del traffico di esseri umani, due incontri del consiglio di amministrazione ed altrettanti del comitato esecutivo della rete, una riunione di una giuria internazionale che ha scelto i migliori progetti europei sul tema scelto, la conferenza annuale sulle migliori pratiche, al termine della quale sono stati premiati i migliori progetti scelti dalla giuria internazionale. Ulteriore risultato del semestre di Presidenza italiana, è stata la presentazione del progetto @ON, grazie al quale il Consiglio GAI, in data 4 dicembre 2014, ha definitivamente approvato l’istituzione della rete operativa antimafia denominata: “*Operational Network - @ON - to Counter Mafia-style Serious and Organised Crime Groups*”. Tale rete ha come obiettivo:

- di rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra le autorità di polizia degli Stati membri per contrastare i gruppi di criminalità organizzata strutturata;
- di sostenere un “approccio amministrativo” per la prevenzione e la lotta al crimine organizzato, tra cui l’individuazione ed il recupero dei beni illegalmente acquisiti dalle organizzazioni criminali;
- di rafforzare la cooperazione per prevenire l’infiltrazione nelle procedure dei pubblici appalti;
- di cooperare con CEPOL (Accademia Europea di Polizia) per quanto riguarda l’istruzione su specifici metodi investigativi nella lotta a questo tipo di crimine e con la Rete Europea dei Servizi Tecnologici delle Forze dell’Ordine (ENLETS) nell’individuare i necessari miglioramenti delle attrezzature tecnologiche usate dalle unità specializzate.

L’attività di cooperazione internazionale è stata caratterizzata altresì dal coordinamento di progetti congiunti tra il nostro Paese, gli Stati membri e terzi, con l’eventuale coinvolgimento di organismi europei e internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato.

In particolare si evidenziano le seguenti iniziative:

• **Progetto di convenzione internazionale in tema di localizzazione, recupero e gestione dei beni illecitamente acquisiti dal crimine organizzato**

Nel 2014 si è proceduto, con il supporto dell’O.I.P.C.- Interpol, alla costituzione di un gruppo di esperti Interpol in materia di identificazione, localizzazione e sequestro dei beni che si è riunito due volte (a Roma dal 14 al 16 maggio e a New York dal 17 al 19 dicembre) per esaminare sia i diversi sistemi giuridici nazionali, sia il quadro normativo internazionale applicabile al settore, nonché formulare raccomandazioni sulle successive misure da intraprendere.

La creazione del citato gruppo di esperti è scaturita da una serie di raccomandazioni e risoluzioni presentata dall’Italia ed approvata in ambito Interpol con la finalità di rafforzare l’azione internazionale di contrasto alla criminalità organizzata attraverso l’aggressione dei proventi da essa acquisiti illecitamente. Le attività del gruppo di lavoro proseguiranno nel 2015 con la collaborazione anche di altre organizzazioni internazionali

• **Costituzione di Task-Force operative**

Sulla scorta della positiva esperienza maturata con altri Paesi, specifiche intese in materia di contrasto al crimine organizzato sono state sottoscritte con le competenti Autorità dei Paesi Bassi (Roma, 24 febbraio 2014) e della Polonia (Varsavia, 16 ottobre 2014) precipuamente finalizzate alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task-force* operative specificamente dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa, sui fenomeni di comune interesse

• **Progetto “INVEX”**

Sono state superate le criticità correlate a problematiche tecniche riscontrate, nel tempo, dai diversi *partners* e che hanno protetto la realizzazione del progetto di cui l’Italia è stata il principale attore. Il sistema è ora operativo e la sua piena funzionalità consentirà di opporre all’attività illecita di organizzazioni criminali operanti nel settore, un validissimo strumento di contrasto essendo in grado di consentire un numero elevato di sequestri di autovetture rubate. Attraverso un sistema di allerta posto in essere tra le Forze di polizia e le case costruttrici *partners* (Audi, Porsche, Volkswagen, BMW e Gruppo FIAT, con relative Bentley, Lamborghini, Seat, Skoda), il sistema consente, infatti, di individuare un veicolo rubato nel momento in cui il mezzo viene portato in officina autorizzata per qualsivoglia ragione (semplice tagliando o riparazione) e di lanciare la segnalazione all’Ufficio Interpol nazionale per l’avvio delle indagini volte al recupero.

Per il superamento di talune residue problematiche tecniche proseguono le attività con il Segretariato Generale dell’O.I.P.C.-Interpol, con i Paesi partners e con la FAC (FIAT-Chrysler)

• **Progetto “VIGILA ET PROTEGE”**

Il progetto, realizzato con i fondi comunitari del programma finanziario ISEC, è stato finalizzato al miglior

utilizzo del Sistema Schengen II per la ricerca dei minori non accompagnati fuggiti dai centri di accoglienza, problematica che si manifesta in tutta la sua gravità non solo per il fatto che i bambini sono soli e lontano dai loro Paesi, ma anche perché, privi di ogni forma di tutela e mezzi di sussistenza, rappresentano la parte più vulnerabile del traffico migratorio e rischiano troppo spesso di divenire facili prede delle organizzazioni criminali

• **Progetto “I.T.A.L.I.A. 2014”**

Il progetto, anche in questo caso realizzato con i fondi comunitari del programma finanziario ISEC, svolto in collaborazione con la Lettonia, ha avuto lo scopo di migliorare i metodi di addestramento delle Forze di polizia nel settore della cooperazione internazionale attraverso la realizzazione di scambi di operatori e di due *workshop* finalizzati alla valutazione delle attività svolte in occasione degli scambi e alla stesura del rapporto finale sulle migliori prassi

• **Costituzione del Centro internazionale di alta formazione per la lotta al crimine organizzato**

Il protrarsi dei lavori di ristrutturazione e la conseguente ritardata consegna degli edifici previsti per la metà del 2015 hanno provocato uno slittamento della elaborazione del decreto istitutivo della scuola e della programmazione dei corsi che sono in fase di definizione

• **Rafforzamento delle capacità operative dei Paesi dei Balcani occidentali nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruttela con implicazioni internazionali**

Nel corso del 2014 lo sviluppo del progetto che, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruttela, aveva come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all’Unione Europea - ha prodotto i seguenti risultati:

- la sottoscrizione del contratto con la Commissione Europea;
- l’individuazione (conformemente alle condizioni previste dalla cennata Istituzione) del Project Leader, del Team Leader e degli Esperti;
- la costituzione dell’Unità di supporto con compiti amministrativo contabili e di assistenza tecnica.

Il protrarsi delle procedure amministrative finalizzate al perfezionamento dei contratti rispettivamente sottoscritti dagli esperti designati ed al conseguente loro collocamento fuori ruolo, non ha consentito di portare a termine gli adempimenti connessi all’insediamento degli stessi nelle rispettive sedi estere: Serbia, Macedonia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. Preliminarmente all’avvio operativo del progetto, alle suddette attività è seguita una valutazione degli interventi da realizzare ai fini della relativa pianificazione

• **Progetto “CORMS” - Cocaine Route Monitoring and Support Project**

L’iniziativa, da realizzarsi avvalendosi dei fondi comunitari del programma IfS⁷ - lanciato nel quadro della Strategia UE contro la criminalità organizzata transnazionale – traeva origine dalla proposta formulata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale volta a mantenere la *leadership* italiana del progetto in argomento, finalizzato al coordinamento degli interventi europei nel settore criminale del quadrante America Latina, Caraibi, Africa occidentale, trasferendone la titolarità, sino ad allora assunta dal predetto Dicastero, al Ministero dell’Interno attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto.

La decisione della Commissione Europea di rimodulare, con l’avvio della 2^a fase delle attività, la struttura del progetto ampliandone il mandato per poter più efficacemente indirizzare le progettualità coordinate dal CORMS verso il rafforzamento delle capacità professionali e dello scambio informativo in materia di lotta alla criminalità organizzata e del traffico di droga non ha, però, reso possibile il trasferimento della titolarità con le modalità inizialmente prospettate, ma attraverso una selezione delle proposte da far pervenire in risposta ad un nuovo bando successivamente emanato.

Circa l’esito della candidatura della Direzione Centrale della Polizia Criminale che, pur riunendo i requisiti necessari per la realizzazione del progetto, è risultata, tuttavia, complessivamente meno concorrenziale rispetto a quella poi approvata dalla Commissione Europea, è opportuno rilevare che, ereditata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la formulazione dell’iniziativa ha sicuramente risentito della

⁷Strumento europeo per la stabilità (IfS) - è uno strumento strategico volto a fronteggiare sfide in termini di sviluppo e di sicurezza mondiale ad integrazione degli strumenti geografici: di preadesione, di vicinato e partenariato, per la cooperazione allo sviluppo, per la cooperazione tra i Paesi industrializzati. In vigore dal 1° gennaio 2007, sostituisce diversi strumenti nel campo della droga, miniere, popolazioni sradicate, gestione delle crisi, la riabilitazione e la ricostruzione

diversità delle prospettive e della ristrettezza dei tempi a disposizione, circostanze che non hanno consentito di meglio calibrarla alle esigenze future del progetto e alle attività già realizzate dal predetto Dicastero.

Sul piano operativo l'attività svolta nei più delicati contesti ha consentito di conseguire i seguenti risultati:

- l'inoltro all'Autorità giudiziaria di 68 misure di prevenzione patrimoniali
- l'esame di 17.020 segnalazioni di operazioni sospette
- l'esecuzione di 2.055 monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici
- l'arresto di 2.871 soggetti, dei quali 1.073 stranieri, con il sequestro di oltre 16.500 kg di sostanze stupefacenti
- sempre in tema di lotta al narcotraffico sono state coordinate n. 25 consegne controllate nazionali e autorizzate n. 6 operazioni sotto copertura.

Tra i corsi programmati regolarmente svolti, non è stato realizzato quello per “*Operatore nel contrasto dei reati in materia di indagini patrimoniali, sequestri preventivi e riciclaggio dei proventi illeciti*”, in quanto l’Ufficio che ne aveva segnalato la necessità in fase di rilevazione del fabbisogno formativo per l’anno in riferimento, non ne ha poi chiesto l’attivazione.

OBIETTIVO STRATEGICO A.3	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.931.833	58.056.150	58.032.273
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.570.998	4.570.999	4.570.999
Totale		62.502.831	62.627.149	62.603.272

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.931.833	57.931.833	0	57.931.833
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.570.998	3.291.804	1.279.194	4.570.998
	Totale	62.502.831	61.223.637	1.279.194	62.502.831

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	31% (*)

() lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

Azione n. 5: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Anche nel corso del 2014 è stata svolta un'efficace azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso ed ai gravi delitti. In tale contesto sono state portate a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, 8.655 soggetti, dei quali 2.804 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 921 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti che ha condotto alla cattura di 75 soggetti.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 280 milioni di euro.

E' stato, altresì, previsto un nuovo modello di analisi e pianificazione delle attività di controllo del territorio. In seno ad ogni Questura sono stati istituiti dei tavoli tecnici per la valutazione congiunta degli obiettivi da raggiungere con le attività di controllo del territorio, per mezzo dell'intervento integrato di tutti i settori delle Questure e i Commissariati di P.S.. L'avvio di tale progettualità ha anche dato luogo ad una serie di richieste di impiego a supporto di aliquote dei Reparti Prevenzione Crimine, per lo sviluppo di azioni programmate dai tavoli tecnici.

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati 12.273 interventi con l'impiego di 63.786 pattuglie dei Reparti

Prevenzione Crimine, con una media giornaliera di 175 equipaggi.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 485 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 207 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 139 per reati sessuali e 79 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 963 soggetti per rapina, 349 per estorsione, 871 per furto/ricettazione, 65 per truffa e 56 per usura. Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi sono state 178; è stato operato il sequestro di 261 armi, di cui 160 pistole, 85 fucili, 13 mitra/latratori e 3 pistole mitragliatrici, nonché il sequestro di circa 12 kg di esplosivo.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 797 soggetti.

Nel 2014 è stata compiutamente elaborata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS (*Automated Fingerprin Identification System*) ai requisiti tecnico-operativi e di protezione dei dati personali previsti dalle Decisioni Prüm in armonia con gli interventi di ammodernamento tecnico del sistema, già avviati nell'ambito di altri progetti.

È stata anche completata l'analisi dei dati memorizzati nel sistema AFIS, finalizzata alla divisione logica della banca dati in conformità alle predette previsioni.

L'implementazione della divisione logica della banca dati e l'ottimizzazione dei processi di ricerca dattiloskopica sono stati avviati nel corso del terzo quadrimestre del 2014 e sono stati parzialmente effettuati. Il loro completamento è previsto nel corrente anno, in quanto l'adeguamento dell'impianto elettrico del sito che ospita l'infrastruttura dedicata è stato completato soltanto nel mese di gennaio 2015.

Nel 2014 è stata anche avviata l'analisi delle funzionalità offerte dal nuovo *software* di riconoscimento delle impronte digitali (AFIS) e la relativa stesura del metodo per l'identificazione dattiloskopica dei frammenti di impronta, finalizzata all'adeguamento delle procedure tecnico-operative di identificazione; tuttavia non è stato possibile completare tali attività dal momento che l'installazione del *software* in argomento è stata necessariamente differita in ragione dell'esigenza di adeguare l'impianto elettrico della sala macchine AFIS. Quest'ultimo intervento è stato concluso nel mese di gennaio 2015.

Nel contesto della "Sicurezza Partecipata", sono stati sottoscritti 9 "Patti per la Sicurezza" (di cui 3 rinnovi). Tra tali Patti assumono particolare rilievo quelli per aree omogenee (Area del Basso Tavoliere e Area del Lago Maggiore) oltre ai Patti per Ragusa, Vittoria, Santa Croce Camerina, Chieti, Pescara, Mantova e Modena, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di Governo e le Istituzioni locali incidenti nelle specifiche aree interessate, per gestire, in modo condiviso, le molteplici problematiche inerenti la sicurezza urbana e predisporre una serie di misure di controllo nei rispettivi ambiti di pertinenza e in relazione alle specifiche progettualità imposte negli specifici accordi.

Sono state inoltre valutate le bozze di 122 Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici ovvero in molteplici altri settori, tutti finalizzati ad incrementare il progetto sicurezza e legalità nelle rispettive aree territoriali.

Specificata attenzione è stata posta nel monitorare la rispondenza dei progetti di videosorveglianza, installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai criteri di sostenibilità ed alle caratteristiche tecnologiche previste dalle nuove "Linee guida" sui Patti per la Sicurezza per un migliore controllo del territorio. Detta attività ha dovuto tener conto delle risultanze emerse dall'analisi dei dati di monitoraggio - relativi all'analogia indagine svolta per l'anno 2013 - trasmessi dalle Prefetture-UTG, raccolti ed elaborati nei primi mesi del 2014. E' da tali dati, infatti, che è stato possibile estrapolare i punti di forza e le criticità sulle quali incentrare il monitoraggio per l'anno in esame.

Per quanto concerne OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori), è continuata la collaborazione con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), con la partecipazione al tavolo di lavoro per la predisposizione del piano antirazzismo 2013/2015. Sono stati ulteriormente perfezionati i seminari formativi, per il personale appartenente alle varie qualifiche della Polizia di Stato - ai quali hanno strettamente collaborato istituzioni (UNAR) e ONG (Amnesty International Italia, Rete Lenford, ecc.) - finalizzati all'approfondimento delle tematiche relative al concetto di discriminazione ed, in particolare, alla prevenzione ed al contrasto dei crimini d'odio.

L'OSCAD, inoltre, partecipa al tavolo di lavoro sui crimini d'odio dell'Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA) dell'Unione Europea.

Per quanto attiene alle attività di formazione sul piano internazionale, l'OSCAD ha aderito al programma formativo dell'OSCE-ODIHR denominato TAHCLE (*Training against Hate Crimes for Law Enforcement*), realizzando seminari formativi per funzionari della Polizia di Stato ed ufficiali dell'Arma dei carabinieri, secondo la modalità del "training for trainers". Nell'ambito della strategia LGBT coordinata dall'UNAR, ha realizzato un articolato piano di attività formative interforze .

Nel corso del 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità contro i furti di rame che ha rinnovato l'operatività dell'Osservatorio Nazionale dei furti di rame. L'attività dell'Osservatorio ha pienamente soddisfatto le linee programmatiche attraverso l'emanazione di diverse note e circolari concernenti azioni volte a prevenire e contrastare con maggiore efficacia il fenomeno (*e.book*, *actionday*, controllo dei demolitori, implementazione SDI- Sistema d'Indagine).

Nel 2014, inoltre, nell'ambito del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, è stata organizzata la conferenza internazionale sui furti di rame “*Network against metal theft*”. L'iniziativa è stata concepita quale momento di confronto, aggiornamento e approfondimento di progettualità in grado di ridurre, prevenire e contrastare il fenomeno. Hanno partecipato alla conferenza delegazioni di numerosi Stati membri esperti nella specifica tematica, nonché rappresentanti della Commissione Europea, di Europol, di Interpol e di aziende e Gruppi di aziende che operano nell'erogazione di servizi di pubblica utilità.

Al fine di sviluppare ulteriormente la cooperazione tra gli Stati membri sullo specifico tema, è stata altresì proposta la realizzazione di una rete europea delle Forze di polizia denominata: “*Network against metal theft*”, dedicata al contrasto al fenomeno dei furti di metallo con un particolare *focus* ai furti di rame, operativa dal 24 novembre 2014.

Nell'ambito del *Policy cycle* di Europol, aderendo alla priorità Europol denominata EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat* (Piattaforma multidisciplinare europea contro la minaccia criminale) - *Organised Property Crime* (reati contro il patrimonio), sono state proposte azioni operative volte alla prevenzione e al contrasto dei furti di metalli e di rame in particolare, che hanno ottenuto ampio consenso da parte dei Paesi membri dell'Unione Europea.

Per quanto concerne i servizi professionali per migrazione dati su piattaforma AIX e acquisto prodotti SW e servizi professionali per la regegnerizzazione e base dati SSD e forniture “Appliance” per cattura memorizzazione e catalogazione traffico dati, l'obiettivo non è stato raggiunto per l'impossibilità di formalizzazione del relativo contratto imputabile all'avvenuta presentazione di ricorso amministrativo da parte della società seconda in graduatoria con relativa istanza di sospensione cautelare accolta.

Sono stati svolti tutti i corsi programmati tranne 3 di seguito elencati, in quanto gli Uffici che ne avevano segnalato la necessità in fase di rilevazione del fabbisogno formativo per l'anno in riferimento, non ne hanno poi chiesta l'attivazione:

- 1 corso per operatore nel contrasto dei reati in pregiudizio di donne e minori
- 1 corso per tecniche investigative sui “*cold case*”
- 1 corso basico sulle tecniche speciali per operatore di nuova assegnazione al Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza (NOCS).

OBIETTIVO STRATEGICO A.4	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
<i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i>	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.799.075	1.801.466	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.799.075	1.799.075	0	1.799.075

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Programma Operativo Nazionale “*Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013*” è destinato a contribuire, con le risorse finanziarie addizionali poste a disposizione dalla Commissione Europea, al perseguimento delle politiche generali di coesione, attraverso il finanziamento di progettualità utili a favorire il superamento del divario sociale ed economico che caratterizza le 4 Regioni del c.d. “obiettivo convergenza” (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e che le penalizza rispetto alle potenzialità di sviluppo delle altre aree del territorio nazionale. Il Programma è articolato in 3 Assi prioritari, a loro volta suddivisi in 19 Obiettivi Operativi.

La Commissione Europea monitora l'andamento del Programma nel corso dei sette anni di programmazione (2007-2013), più i due anni destinati al completamento delle attività secondo la regola c.d. del “N + 2”, e stabilisce, per ciascun anno, il *target* di spesa da raggiungere per non incorrere nella decertificazione automatica delle risorse per le quali lo Stato membro non sia riuscito ad attestare le spese.

Per l'anno 2014, l'obiettivo di spesa programmata dalla Commissione, pari a circa 640 milioni di euro, è stata raggiunto e, quindi, anche il *target* relativo al 66% del programma totale, di cui alla presente rilevazione, può considerarsi realizzato.

OBIETTIVO STRATEGICO A.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.362.938	55.470.729	55.448.266
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.065.407	3.065.407	3.065.407
Totale		58.428.345	58.536.136	58.513.673

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.362.938	55.362.938	0	55.362.938
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.065.407	3.065.407	0	3.065.407
	Totale	58.428.345	58.428.345	0	58.428.345

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	32%(*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamento delle capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori attraverso la formazione dedicata alle Forze di Polizia straniere, organizzata di concerto con la Direzione Centrale per la Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere e a seguito di accordi internazionali, in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, falso documentale, tecniche investigative nei servizi di polizia giudiziaria, controllo alle frontiere, controllo del mare, scorte e sicurezza, guida nel settore nautico e terrestre

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Nel corso del 2014, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi africani, si è registrata una significativa crescita del flusso migratorio illegale via mare, diretto prevalentemente sulle coste siciliane, in particolar modo con provenienza dalla Libia e dalla Tunisia. Per tali ragioni l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, intese e contatti volti a rafforzare la collaborazione in materia migratoria. Sul piano interno si è assistito ad un'attività costante di rimpatrio dei migranti clandestini.

In particolare, sono stati emessi 30.906 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e 2.792 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, e sono stati allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.726 stranieri e 2.697 comunitari. Sono stati altresì rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 11 cittadini stranieri.

In via prioritaria l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione nazionali (CIE).

Benché l'attuale ricettività di tali Centri sia insufficiente rispetto alle reali necessità, tale misura è indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i migranti sprovvisti di atti di identificazione, superando le relative criticità e costituisce un deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia.

Nel contempo sono state rafforzate le strategie di cooperazione internazionale a cominciare dall'organizzazione/partecipazione a voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2014, in particolare, sono stati organizzati 4 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 119 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, 3 delle quali coordinate e co-finanziate dall'Agenzia FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno a loro volta eseguito il rimpatrio di ulteriori cittadini nigeriani espulsi dai rispettivi territori nazionali: Grecia, Malta, Bulgaria, Finlandia, Norvegia, Polonia, Svizzera, Portogallo, Germania, Francia, Danimarca, Spagna, Svezia e Lituania.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare – considerando l'attuale impossibilità di cooperare con la Libia - con i Paesi del Nord Africa ritenuti strategici (Egitto e Tunisia):

- con l'Egitto sono state definite le linee operative per una cooperazione rafforzata, basate su un programma di assistenza tecnica, sull'offerta formativa per gli addetti alla sicurezza in vari settori e sul rafforzamento della cooperazione operativa a livello info-investigativo sia nel settore del contrasto al terrorismo, che in quello della lotta ai gruppi criminali dediti alla tratta di esseri umani ed al traffico di migranti

- con la Tunisia si sono tenute due riunioni di alto livello volte a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente. In tale contesto sono state anche effettuate due missioni tecniche "in loco" per verificare, rispettivamente, la possibile realizzazione di un sistema di sorveglianza delle coste e l'ammodernamento del sistema AFIS Tunisia, che permetterebbe di accelerare i tempi di identificazione dei migranti ai fini dell'immediato rimpatrio.

Non si è mai interrotta l'attività negoziale per la conclusione di accordi di cooperazione di polizia ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Al riguardo, sono stati favorevolmente conclusi i negoziati con Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Repubblica di Macedonia. Continuano i negoziati con Georgia e Moldova mentre sono al momento fermi quelli con l'Ucraina, in ragione della nota, grave situazione interna, mentre per quanto concerne gli accordi di riammissione a livello bilaterale il 15 aprile 2014 è stato firmato quello con il Kosovo, unitamente al relativo protocollo di attuazione.

Per quanto concerne la cooperazione nell'ambito dell'Unione Europea, va menzionata l'attiva collaborazione con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere comunitarie esterne, con particolare riferimento a quelle marittime; in tale ambito il nostro Paese ha partecipato fattivamente alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, con costante ed attiva presenza nelle operazioni congiunte (Joint Operations) *Hermes* e *Aeneas*, nonché dal 1° novembre 2014 anche nella nuova operazione *Triton*, contigua ma distinta rispetto all'iniziativa *Mare Nostrum* e con la quale si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso il pattugliamento marittimo.

L'operazione è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo centrale e a combattere il *cross border crime*, perseguitando quali obiettivi:

- il miglioramento della sicurezza delle frontiere;
- il rafforzamento della cooperazione operativa;
- il miglioramento dello scambio di informazioni;
- l'identificazione di possibili rischi e le minacce;
- l'individuazione e lo scambio delle migliori pratiche.

L'operazione *Triton* prevede il dispiegamento di mezzi arreli e navali messi a disposizione – a seconda dei periodi – dagli Stati membri partecipanti, pari a 24 Paesi, oltre all'Italia: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda (solo *Triton 2015*), Islanda, Lettonia (solo *Triton 2014*), Lussemburgo (solo *Triton 2014*), Malta, Olanda, Norvegia (solo *Triton 2015*), Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca (solo *Triton 2014*), Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna e Regno Unito.

Si segnala, altresì, la collaborazione ad altri diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza marittima, quali:

- progetto "EUROSUR": l'Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne marittime meridionali e

terrestri orientali dell’Unione Europea. Il Regolamento è stato approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere EUROSUR), razionalizzando la cooperazione e velocizzando in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli stati membri, FRONTEX e i Paesi terzi, attraverso la realizzazione di centri nazionali di coordinamento.

A tale proposito, si evidenzia l’attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l’Immigrazione “Roberto Iavarone” – istituito nel febbraio 2012 - che, con l’impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all’immigrazione irregolare via mare, ha dato piena attuazione alle esigenze di scambio informativo, anche con il contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio di interesse anche europeo quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa.

Nell’ambito della rete EUROSUR va evidenziato che per quanto riguarda le procedure volte al miglioramento dello scambio del quadro internazionale tra Italia e Slovenia non è stata completata quella relativa all’acquisizione dell’hardware per la creazione di una rete di monitoraggio, atteso che l’esigenza di operare una valutazione complessiva sotto i profili tecnici, logistici, funzionali e contabili ha comportato un allungamento dei tempi preventivati;

- progetto “*Linking Member State’s National Coordination Centres to the Seahorse Mediterranean Network*”, con l’obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l’istituzione del MEOCC – *Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di *back-up* a Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti, al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i Paesi nordafricani, fornendo loro le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione. Al riguardo è in corso di completamento la procedura per l’acquisto di apparecchiature compatibili con quelle esistenti nei Paesi partecipanti;
- progetto “*Satellite Supported Capabilities for the Common Applications of Surveillance Tools*” dei dottori commercialisti ed esperti contabili che ha lo scopo di utilizzare le funzionalità supportate dai satelliti (immagini, comunicazione, posizionamento, rilevamento del segnale, ecc.), al fine di migliorare la conoscenza della situazione nella zona di pre-frontiera marittima;
- progetti di *Capacity Building*. E’ proseguita l’attività di “*capacity building*” a favore delle autorità competenti per la gestione dell’immigrazione e delle frontiere del Niger, nell’ambito del Progetto “*Nigerimm*”, finanziato dall’Italia. A causa dell’aggravarsi della situazione interna libica si è invece dovuto procedere – di comune accordo con la Commissione Europea – alla sospensione del progetto “*Sahara Med*”, cofinanziato dalla Commissione stessa a partire dal mese di agosto e per tutto il resto dell’anno.

Nel corso del 2014 si è operato, infine, per potenziare la capacità di controllo sui flussi provenienti da Paesi più esposti al fenomeno migratorio anche mediante il consolidamento di nuove tecnologie e mezzi. In particolare, si è provveduto a porre in essere un’attività finalizzata al potenziamento della dotazione tecnologica dei posti di frontiera mediante l’installazione presso tutti i varchi di controllo di postazioni di *workstation* del sistema SIF (Sistema Informativo Frontiere) e relativa attività di *training* del personale addetto alle verifiche di frontiera.

OBIETTIVO STRATEGICO A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.000.943	55.111.261	55.089.167
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.086.795	3.086.795	3.086.795
Totale		58.087.738	58.198.056	58.175.962

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.000.943	55.000.943	0	55.000.943
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.086.795	3.086.795		3.086.795
	Totale	58.087.738	58.087.738	0	58.087.738

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i “territori” virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2014 sono proseguiti le "Operazioni ad Alto Impatto" per rendere più incisivi i controlli su fenomenologie particolarmente sentite dalla collettività.

Le operazioni in questione hanno riguardato i seguenti settori:

- trasporto di animali vivi
- assicurazioni RC auto
- veicoli e trasporti eccezionali
- autotrasporto nazionale ed internazionale di persone
- pneumatici
- autodemolitori.

Le operazioni di controllo sul trasporto di animali vivi, in linea con il Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute, sottoscritto in data 19 settembre 2011, sono state svolte con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.). Nel corso di tale attività sono state impiegate 5.979 pattuglie, controllati 14.864 veicoli adibiti al trasporto di animali, accertate 791 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati superiore ad €730.000,00.

Nelle operazioni di potenziamento dei controlli di legalità in materia di obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile sono state impegnate 3.570 pattuglie, controllati 39.353 veicoli con un totale di 9.869 violazioni accertate.

Le operazioni di potenziamento dei controlli di legalità su veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità hanno visto impegnate n. 1.402 pattuglie, controllati n. 824 veicoli ed accertate n. 189 violazioni.

Nel corso del potenziamento dei controlli di legalità in materia di autotrasporto professionale di persone sono state impegnate 565 pattuglie, controllati 894 veicoli con un totale di 248 violazioni accertate.

I controlli amministrativi sulle attività di autodemolizione hanno l'obiettivo di verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio.

Nel corso di tale attività sono stati controllati 135 esercizi, 408 persone e 3.685 tra veicoli e parti di veicoli che hanno portato all'accertamento di 46 illeciti amministrativi e 29 penali.

L'obiettivo del potenziamento dei controlli di legalità in materia di pneumatici è quello di verifica dello spessore del battistrada, di eventuali danneggiamenti, dell'omologazione e della conformità alla carta circolazione. Nel corso di tale attività sono stati controllate 10.148 autovetture; 441 sono i pneumatici risultati visibilmente danneggiati, 401 le vetture con pneumatici non omologati, 302 le vetture con pneumatici non

omogenei e 340 i pneumatici non conformi alla carta di circolazione.

Al fine poi di accrescere la cultura della legalità e della sicurezza nello specifico contesto ferroviario, sono stati realizzati mirati progetti volti a sensibilizzare le giovani generazioni. In particolare vanno menzionati :

- “*Train...to be cool*”: sono stati organizzati incontri nelle scuole secondarie di I e II grado. Durante l’anno scolastico 2013-2014 sono stati raggiunti 44 istituti per un totale di 52 incontri e 5.000 studenti. Nell’anno scolastico 2014-2015, fino a dicembre 2014, sono stati effettuati 90 incontri con 70 istituti scolastici raggiungendo 11.000 studenti;
- concorso “*Prima...vera educazione ferroviaria*”: le scuole superiori della Lombardia hanno partecipato con video ed elaborati sul tema della sicurezza coinvolgendo nel progetto 15.000 studenti;
- “*Non calpestiamo la linea gialla. Restiamo in campo*”. Progetto in collaborazione con A.N.S.F.(Associazione Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) e la Federazione Italiana Pallacanestro: sono stati coinvolti oltre 2.000 ragazzi delle scuole elementari e medie nelle feste di piazza, effettuate in tutta Italia;
- “*Fai un passo indietro per andare avanti*”. Progetto in collaborazione con A.N.S.F. e Federazione Italiana Rugby: sono stati coinvolti 7.000 ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno partecipato alle Feste del Rugby, effettuate in sette città italiane.

Altrettanto impegno è stato posto nelle campagne di educazione alla legalità nello specifico settore di interesse della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Al riguardo, nel confermare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia l’organizzazione su tutto il territorio nazionale di incontri con circa 365.000 fra studenti, insegnanti e genitori su argomenti finalizzati a rendere consapevoli gli utenti sui rischi e pericoli della rete con un particolare focus sul *cyberbullismo*.

TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO

OBIETTIVO STRATEGICO B.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 4
<p><i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i></p>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILE E IMMIGRAZIONE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	98.297.127	55.424.397	55.651.438

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	215.236.623,97	173.708.397,02	2.839.517,20	176.547.914,22

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero di posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	16.000			21.000
Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del documento per l'omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)	si			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione del documento di indirizzo per il passaggio alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati, sul quale è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013

Azione n. 2: Miglioramento operativo diretto, tra l'altro, ad assicurare l'uniformità complessiva del sistema di accoglienza nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)

Azione n. 3: Implementazione del coordinamento in materia di Centri per immigrati finalizzato all'omogeneizzazione dei processi gestionali

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In considerazione delle pressanti esigenze collegate alla straordinaria pressione migratoria registratasi nel corso dell'anno, già al 31 agosto il numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) aveva superato di 2.000 unità la previsione del target originario di 16.000 posti, raggiungendo una capienza complessiva di 18.000 posti.

Infatti, la necessità di incremento delle capacità ricettive del nostro Paese ha superato di gran lunga le pur corrette previsioni originariamente formulate in sede di individuazione dell'obiettivo, imponendo un ulteriore rafforzamento della risposta organizzativa in tempi rapidi. E' appena in tal senso il caso di evidenziare come il dato che sintetizza in maniera più ampia il movimento della pressione migratoria, quello degli sbarchi, registra a fine 2014 un incremento del 400%, essendo passati da circa 43.000 nel 2013 a 170.100 nel 2014.

Lungo questo percorso si è, peraltro, attestata l'intesa che Stato, Regioni ed Enti locali hanno formalizzato, nella seconda parte del semestre dell'anno di riferimento, in sede di Conferenza Unificata, inaugurando un nuovo approccio gestionale basato sulla condivisione della governance multilivello dell'accoglienza, e sul superamento dell'approccio emergenziale e semplificatorio delle ordinanze di protezione civile. Così che si sono poste le basi, non solo, di una condivisione partecipe dell'accoglienza in tutto il Paese, ma di una più realistica redistribuzione dei derivanti oneri sul territorio italiano, in base a parametri di sostenibilità costruiti

intorno alla densità di popolazione, ed al numero di comuni ed infrastrutture presenti sullo specifico territorio. Anche nell'ambito dell'attuazione di misure legislative che hanno rafforzato il sistema generale dell'accoglienza e del trattamento dei rifugiati o richiedenti protezione internazionale nel nostro Paese, al 1° dicembre del 2014 il livello di accoglienza dello SPRAR è ulteriormente cresciuto sino a coprire una capacità di ospitalità per 21.000 posti effettivi, rendendo così più che raggiunto l'obiettivo per l'anno 2014, e ponendo le basi per un ulteriore ampliamento del sistema SPRAR per il 2015.

Nel percorso di realizzazione dell'obiettivo strategico, tenuto conto della necessità di garantire, accanto ad una maggiore capienza e disponibilità di posti in accoglienza nei centri, anche uno standard dei servizi di livello adeguato, conformemente alle previsioni è stato realizzato il documento per l'omogeneizzazione dei servizi resi ai migranti nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Conseguentemente, in data 20 ottobre 2014, è stato adottato e pubblicato il decreto ministeriale che sostanzia il raggiungimento pieno dell'obiettivo.

COESIONE SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO C.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
<p>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDONE IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</p>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	108.387	108.387	108.388
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	26.251	26.250	26.251
Totale		134.638	134.637	134.639

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	108.387	108.387	0	108.387

Stato sul territorio (002)	amministrazione generale sul territorio (002.003)				
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	26.251	26.251	0	26.251
	Totale	134.638	134.638	0	134.638

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

Azione n. 2: Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ Attraverso le Conferenze permanenti, istituite presso tutte le Prefetture-UTG, si è avuta l'intensificazione delle attività di impulso della rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, mediante l'invio di apposita circolare sono state sollecitate le Prefetture-UTG a fornire dettagliate indicazioni sulle diverse realtà locali.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e accordi tra soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi, orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e dissuasione da comportamenti pericolosi e all'incentivazione ad una guida più attenta e cauta.

E' stata, altresì, promossa la partecipazione di soggetti pubblici e privati per sensibilizzare i conducenti più vulnerabili, sotto il profilo del rischio di incidentalità, come motociclisti e autotrasportatori, per indurli a mantenere condotte più responsabili alla guida.

Sul piano del potenziamento infrastrutturale, sono stati concordati con gli enti, proprietari e gestori delle strade,

indirizzi e misure per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale, intensificando l'uso di dispositivi, quali autovelox e segnaletica stradale. Ciò ha favorito il decremento degli incidenti stradali rispetto al passato, come risulta peraltro dai rapporti annuali ACI e ISTAT.

Parallelamente, sempre attraverso le Conferenze permanenti, sono state avviate iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ma di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

In conclusione, si può affermare che l'obiettivo tendenziale del miglioramento della sicurezza stradale e di quella nei luoghi di lavoro, attraverso il rafforzamento della collaborazione interistituzionale, ha prodotto ottime sinergie e ha permesso di orientare le azioni anche per gli anni successivi.

➤ Per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 TUOEL (scioglimento consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamento mafioso) nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisizione delle informazioni relative all'attività delle Commissioni straordinarie, al fine di evidenziare le criticità dell'azione amministrativa e alla successiva analisi di dettaglio per l'individuazione delle migliori esperienze da inserire nella Relazione annuale al Parlamento (art. 146, comma 2, del TUOEL).

Sono state, altresì, analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute in relazione al contenzioso che si è istaurato a seguito dello scioglimento dei consigli comunali, che hanno approfondito i contenuti dell'art. 143 del TUOEL e delineato la portata della misura di prevenzione.

E' stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie incaricate della gestione degli enti interessati dal provvedimento dissolutorio e si è proceduto all'analisi delle relazioni elaborate dai predetti organi di gestione straordinaria, con l'intento di evidenziare le principali criticità e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Per ottenere il quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG.

Dal monitoraggio complessivo è emerso che la gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale. Tuttavia, tutte le commissioni straordinarie hanno profuso il massimo impegno per ricondurre l'ente nell'alveo della legalità, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'amministrazione, con interventi mirati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella gestione del Comune;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato ai principi di legalità e al rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo per la raccolta differenziata domiciliare e per assicurare i servizi di igiene urbana.

Il progetto - che si inserisce in un contesto territoriale tristemente noto per il degrado ambientale cui ha fortemente contribuito la criminalità organizzata - mira a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa ed ha, come obiettivo finale, quello di ridurre l'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti, rafforzando il valore economico degli stessi.

OBIETTIVO STRATEGICO C.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
<i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVViate NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	90.812	0	0
	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborси agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	76.761	0	0
Totale		167.573	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	90.812	90.812	0	90.812
	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborси agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	76.761	76.761	0	76.761
	Totale	167.573	167.573	0	167.573

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

Azione n. 2: *Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

➤ Nella definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2014 ha assunto un ruolo di assoluto rilievo il fondo di solidarietà comunale (F.S.C.), istituito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che ha visto la partecipazione attiva della Direzione Centrale della Finanza Locale in tutte le fasi procedurali attinenti:

- l'attuazione delle logiche giuridico-economiche di ripartizione dello stesso;
- la materiale assegnazione delle risorse in favore dei Comuni interessati.

La complessità delle procedure amministrative di riparto del citato fondo hanno comportato un articolato e complesso iter procedurale volto all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione delle risorse disponibili e di definizione delle spettanze di ciascun Ente locale.

E' stato inoltre necessario progettare nuove procedure informatiche tali da elaborare tutte le ipotesi di riparto delle risorse finanziarie a seconda delle variabili che la normativa vigente consente di prevedere.

L'iter è stato avviato con l'accordo sui criteri di formazione e ripartizione del F.S.C. (sancito nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 19 giugno 2014), successivamente ridiscusso con l'Associazione dei Comuni a seguito della rideterminazione delle risorse finanziarie del Fondo. Il 1° dicembre 2014 si è giunti alla formalizzazione del provvedimento con la firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

➤ Nell'ambito delle problematiche connesse alla persistente situazione di crisi è stata incrementata l'attività di assistenza agli Enti locali per l'attuazione delle riforme che il legislatore, con una pluralità di interventi normativi, ha previsto in un'ottica di contenimento della spesa pubblica. In particolare, è stata seguita l'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie, sia attraverso la ricognizione, lo studio e l'analisi delle nuove norme in materia di Enti locali, sia attraverso l'attività svolta in seno a tavoli tecnici che hanno visto la partecipazione di tutte le parti coinvolte dal descritto processo di trasformazione delle realtà locali.

Nel corso del periodo in esame si è accentuato il supporto agli Enti locali, implementando, altresì, la pagina web del Ministero dell'Interno (in@comune.interno.it) concernente la raccolta di pareri, con aggiornamenti mensili, al fine di fornire il necessario supporto di consulenza per le problematiche connesse alle comunità locali.

<p>OBIETTIVO STRATEGICO C.3</p> <p>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</p>	<p>DURATA</p> <p>PLURIENNALE</p>	<p>RESPONSABILE TITOLARE CDR 2</p> <p>CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	97.111	97.112	0
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	121.570	121.571	0
Totale		218.681	218.683	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	97.111	97.111	0	97.111

2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	121.570	121.570	0	121.570
	Totale	218.681	218.681	0	218.681

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio

Azione n. 2: Studio, analisi e monitoraggio dei livelli territoriali di governo provinciali, per raccordarli con la riorganizzazione delle Prefetture-UTG, finalizzata a garantire la presenza unitaria dello Stato sul territorio, in vista della piena attuazione dell'art. 23 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tale realizzazione è stata possibile grazie all'attività di raccordo con le Prefetture-UTG e gli enti territoriali, secondo le seguenti direttive:

- sono stati esaminati numerosi protocolli d'intesa, che hanno coinvolto le Prefetture-UTG e le altre realtà istituzionali periferiche (Regioni, Province, Comuni, Tribunali, Camere di Commercio, ASL, ecc.), per addivenire ad accordi di gestione condivisa di problematiche sociali quali la tutela delle fasce deboli, il contrasto della violenza di genere nei confronti di donne e minori, la lotta alla contraffazione e alla pericolosità di prodotti commerciali, il contrasto del gioco illegale, l'etica dello sport
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sulla problematica degli sfratti nei casi di morosità incolpevole di cui all'art. 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, con particolare riferimento ai contenuti del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 14 maggio 2014
- è stata avviata l'analisi della problematica evidenziata dalle Prefetture-UTG, nell'ambito della revisione del catasto fabbricati di cui alla legge n. 23/2014, circa i criteri di individuazione dei componenti delle Commissioni censuarie di nomina prefettizia ai sensi del decreto legislativo n. 198/2014, fornendo, in assenza di specifiche indicazioni individuate dalle disposizioni in questione, le prime risposte ai Prefetti in relazione alle procedure da porre in essere, congiuntamente agli altri enti interessati, per l'individuazione dei professionisti da designare
- è stato fornito supporto giuridico amministrativo ai numerosi quesiti formulati dalle Prefetture-UTG in tema di persone giuridiche di diritto privato (riconoscimento della personalità giuridica e approvazione delle

modifiche statutarie di fondazioni e associazioni ex D.P.R. n. 361/2000), con particolare riferimento a problematiche concernenti fattispecie in cui i soci fondatori sono enti pubblici territoriali, con conseguenti conferimenti di somme derivanti da finanziamenti pubblici nel patrimonio delle fondazioni e delle associazioni

- è stata affrontata la questione relativa all'impossibilità per le Prefetture-UTG di rilasciare il certificato di abilitazione del personale addetto alla manutenzione di ascensori e montacarichi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 12, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha soppresso, tra gli altri, la commissione esaminatrice operante presso le Prefetture-UTG, composta, oltre che dal Prefetto, dai rappresentanti del Genio civile, dell'Ispettorato del lavoro, dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dell'INAIL.

L'art. 17 del decreto legge n. 95/12, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha subito modificazioni apportate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, dettando nuove norme sull'assetto degli enti territoriali, con particolare riferimento all'istituzione delle città metropolitane ed alla soppressione delle province. L'applicazione delle citate disposizioni, che rispondono all'esigenza di contenere la spesa pubblica, anche attraverso i risparmi derivanti dalla riforma organica della rappresentanza locale, risulta di preminente rilevanza per dare concreta attuazione al complessivo riordino delle istituzioni locali. Al riguardo, si è attivamente collaborato ai lavori del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Sottosegretario per gli Affari Regionali, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'Amministrazione dell'Interno. Nell'ambito del predetto tavolo sono stati approfonditi taluni aspetti applicativi della legge n. 56/2014 in ordine ai quali sono state diramate circolari e forniti chiarimenti relativamente a specifici quesiti.

- DIFESA CIVILE
- SOCCORSO PUBBLICO
- PREVENZIONE DAI RISCHI

OBIETTIVO STRATEGICO D.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
REVISIONARE IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.963	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			25% (*)
Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria delle revisioni organizzative delle componenti specialistiche adottate	4			1 (*)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Revisione delle componenti specialistiche Cinofili – Topografia Applicata al Soccorso (TAS) – Nuclei Coordinamento Opere Provvisionali (NCP) - Elisoccorritori

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. L'obiettivo costituisce parte integrante del progetto di riordino delle strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), sottoscritto in data 9 aprile 2014.

Il processo realizzativo delineato nel relativo piano di azione ha condotto alla revisione completa delle componenti specialistiche individuate, mediante la predisposizione di tutti gli atti necessari.

Rispetto al *target* prefissato, comunque, l'obiettivo è stato raggiunto al 25%, segnatamente con l'emanazione della sola circolare relativa alla componente "cinofili", mentre gli altri atti, già predisposti, attendono un completamento delle intese sindacali per essere formalmente adottati ed acquisire operatività.

OBIETTIVO STRATEGICO D.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	538.232	538.247	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	538.233,38	538.233,38	0	538.233,38

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	65%	100%		65%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile sono proseguite attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato secondo le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011 (*International Search and Rescue Advisory Group*), redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio di dispersi sotto le macerie che opera nell'ambito dell'ONU – OCHA (*United Nations Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs*). In particolare, risulta conclusa la seconda fase del progetto triennale di adeguamento del “sistema di risposta USAR (*Urban search and rescue*)” a standard di riferimento. Il sistema prevede la definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle competenze dei nuclei di specialisti nella ricerca e nel salvataggio dei dispersi sotto le macerie urbane.

I requisiti generali e gli standard relativi alle prestazioni delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura corrisponde a quella prevista per i “moduli di protezione civile europea”, sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

OBIETTIVO STRATEGICO D.3	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	84.243	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	84.245	84.245	0	84.245

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	80%	100%			100%

Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	6	10	12			12
---	---	----	----	--	--	-----------

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Sono state realizzate due esercitazioni, per posti di comando, su scenari di attacchi terroristici di livello internazionale, presso le Prefetture-UTG di:

- Bari, il 24 e il 25 giugno, denominata “Levante”, con scenario prefigurante un attacco di natura chimica;
- Palermo, il 25 e 26 settembre, denominata “Kemonia”, con scenario prefigurante un attacco di natura biologica;

Le esercitazioni, conclusive di un ciclo avviato negli anni precedenti al fine di testare il sistema di difesa civile nell'ambito dei 21 maggiori siti portuali italiani, sono state precedute da riunioni preparatorie promosse dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, nel corso delle quali è stato illustrato il sistema di difesa civile, quale delineato dal vigente Manuale nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), nonché approfonditi gli aspetti propri della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi. In tale ultimo ambito, in particolare, è stata fornita la documentazione consistente nella scheda di comunicazione in situazione di crisi ed il promemoria relativo “agli orientamenti per la comunicazione”.

Le esercitazioni hanno consentito di testare il livello di preparazione e di integrazione della catena di comando, a livello periferico e a livello centrale, nella circostanza della gestione di una crisi di difesa civile e di sottoporre a verifica le pianificazioni disponibili, anche ai fini di un loro eventuale aggiornamento. Nel contesto esercitativo è stata, altresì, verificata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione, anche riservati, attestati presso le sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale DC/75, Prefetture-UTG).

L'attivazione della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC), con il suo coinvolgimento nelle diverse fasi esercitative, ha, infine, sottoposto a controllo le procedure di settore adottate dalle diverse Amministrazioni centrali ivi rappresentate, sperimentandone l'efficacia nel contesto esercitativo.

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 <i>REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO</i>	DURATA ANNUALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	------------------------------	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	44.164	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	44.163,32	44.163,32	0	44.163,32

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Analisi dell'organizzazione e del funzionamento dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento, nonché dell'adeguatezza del materiale assistenziale
Azione n. 2: Supporto alle Prefetture-UTG in ambito di protezione civile e pianificazione di emergenza

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L’Ufficio Centri di pronto intervento e supporto logistico (CAPI) ha provveduto alla manutenzione delle strutture in cui sono ubicati i Centri, nonché al ripristino ed alla manutenzione dei beni e delle attrezzature in dotazione agli stessi.

I CAPI sono stati attivati, su richiesta del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, in occasione di 28 emergenze fornendo materiali per l’accoglienza di migranti, stimato in un milione di euro.

E’ stato realizzato un *software* per la gestione dei beni che consente di agevolare il lavoro dei consegnatari dei Centri e, al contempo, di avere sotto controllo la situazione complessiva a livello nazionale.

Il supporto alle Prefetture-UTG nelle attività di pianificazione provinciale delle varie tipologie di emergenze si è sostanziato in pareri, linee guida e circolari esplicative riferite in particolare ai seguenti ambiti:

- **piani di emergenza esterni per le gallerie ferroviarie e stradali:** si è provveduto alla ricognizione delle gallerie stradali di lunghezza superiore ai 500 metri insistenti sul territorio nazionale. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presso il quale opera un apposito tavolo di lavoro al quale è presente il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per gli aspetti di specifica competenza, è stato destinatario dei risultati della ricognizione
- **rischio maremoto:** si è partecipato alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile per il costituendo sistema di allertamento nazionale per il quale si è svolta l’esercitazione “NEAMWave” nell’ambito del programma NEAMTWS (*North Eastern Atlantic & Med Tsunami Warning System*) gestito dall’Unesco
- **ordigni bellici:** è proseguita l’attività concernente il rinvenimento di ordigni bellici che ha particolarmente interessato per i profili quantitativi e qualitativi. Numerosi sono stati in tal senso i rapporti con le Prefetture-UTG, con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con il Ministero della Difesa e col Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di individuare soluzioni di tipo economico e organizzativo per gli interventi di bonifica occasionale e sistematica. In particolare, sull’argomento, si è contribuito alla stesura di un disegno di legge congiuntamente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed al Ministero della Difesa, finalizzato alla disciplina organica della materia, soprattutto per gli aspetti relativi alla competenza sulle spese
- **stabilimenti a rischio di incidente rilevante:** un gruppo di lavoro dipartimentale ha provveduto alla raccolta ed al monitoraggio dei dati relativi ai piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, detenuti dalle Prefetture-UTG. I piani in parola devono essere redatti ed aggiornati con cadenza triennale, in base alla Direttiva 2003/105/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose prodotte dagli stabilimenti industriali (direttiva “Seveso”).

OBIETTIVO STRATEGICO D.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	11.128.007	11.128.892	10.989.974

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	11.128.010,33	11.128.010,33	0	11.128.010,33

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	7.000	14.000	21.000	7.574

Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 presentate (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA – in materia di prevenzione incendi)	>=8%	>=8%	>=8%	8%
---	------	------	------	----

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative

RISULTATI CONSEGUITI

L’analisi dell’avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all’obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2014 è stato avviato un nuovo programma triennale di controlli a campione sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi al fine di verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con una ripartizione regionale in relazione a parametri individuati su base annua al fine di indirizzare l’azione di vigilanza alle variazioni del contesto esterno. Il *focus* è stato posto in particolare su:

- attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell’allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività, la cui posizione amministrativa ai fini antincendio, agli atti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, risulti ferma e non aggiornata;
- attività incluse nelle indicazioni emanate in materia dal Comitato regionale di coordinamento di cui all’art.7 del decreto legislativo n. 81/2008.

Si è ritenuto opportuno, inoltre, anche al fine di assicurare un contributo all’azione di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare, svolta da altri organismi, impegnare le strutture territoriali del CNVVF, d’intesa con gli Ispettorati del lavoro e con i Comitati regionali di coordinamento, per l’effettuazione di ulteriori controlli su insediamenti produttivi, di tipo abusivo, che presentino rischio di incendio.

Complessivamente le visite ispettive effettuate sono state 7.574, con un incremento dell’8,2% rispetto al *target* previsto.

L’obiettivo concernente il programma di controlli a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), categorie A e B, introdotte dal D.P.R. n. 151/2011, è stato raggiunto.

I controlli sono stati disposti con metodo a campione o in relazione a programmi di settore, per categorie di attività o per le situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate.

In tali casi si è provveduto alla segnalazione all’Autorità giudiziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO D.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.490	148.490	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.490,85	140.490,85	0	140.490,85

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	32%	65%	100%		65%
Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	8	16	25		16

Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	3	7	11		7
---	---	---	----	--	---

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

Azione n. 2: Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

La funzione di vigilanza sul mercato dei prodotti si è concretizzata in interventi di verifica ed esame, secondo le procedure di cui alla Sicurezza Generale dei Prodotti (DIR/2001/95/CE) su prodotti commercializzati.

Sono state effettuate verifiche su 3 prodotti, in particolare su sedie ed accessori per serramenti, al fine di verificarne la resistenza al fuoco: le verifiche si sono svolte sia il produttore che presso i laboratori dipartimentali.

Le altre verifiche hanno riguardato 5 diversi componenti (contenitori, distributori, gruppi elettropompa, erogatori) di prodotti per carburanti di categoria C di cui al D.P.R. n. 151/2011, mediante prove di tenuta e idoneità dell'integrità strutturale.

Sono stati, da ultimo, effettuati i 4 controlli previsti sui Laboratori autorizzati ai sensi del D.M. 156/2003 ai fini dell'applicazione della Direttiva europea 89/106/CEE (“direttiva prodotti da costruzione”) e del Regolamento europeo UE/305/2011.

OBIETTIVO STRATEGICO D.7	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	963.278	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	963.281,82	963.281,82	0	963.281,82

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra i cittadini raggiunti al 31/12/2014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012	+10%			+21,5%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Azioni di sensibilizzazione nei confronti di popolazione in età scolastica

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Le campagne di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza effettuate dai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco sono state incentrate su progetti educativi ed informativi, esercitazioni pratiche e diffusione di materiale illustrativo, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF).

Il *target* ha riguardato la popolazione di ogni fascia di età con particolare attenzione a bambini, adolescenti e terza età. Le campagne hanno raggiunto 413.490 cittadini, con un incremento del 21,5% rispetto alla popolazione raggiunta nel 2012, laddove il *target* si attestava su un incremento del 10%.

Inoltre, il progetto “*Sicurezza antincendio & datori di lavoro - Linee guida per la valutazione dei rischi*”, realizzato in collaborazione con il FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei Paesi terzi), ha inteso sensibilizzare i datori di lavoro sulle nuove disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione antincendio. Il *target* finale è costituito dalle popolazioni extracomunitarie ma regole e consigli sono validi anche per le popolazioni comunitarie.

Il predetto progetto è disponibile in otto lingue (Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo, Albanese, Arabo, Cinese e Ucraino) su supporto cartaceo (opuscolo di 76 pagine distribuito in 80.000 copie e sul sito istituzionale www.vigilfuoco.it.

L'applicazione è stata progettata con l'obiettivo di permettere ai datori di lavoro la verifica delle proprie conoscenze degli adempimenti obbligatori.

OBIETTIVO STRATEGICO D.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	470.901	529.128	522.724

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	476.709,76	476.709,76	0	476.709,76

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIEKTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.

Azione n. 2: Controlli ispettivi presso le strutture periferiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'obiettivo triennale si delinea in specifiche azioni volte a contenere e a prevenire gli infortuni degli operatori

Vigili del Fuoco, gli incidenti sulle politiche di sicurezza nella fase di formazione iniziale, sui mezzi di soccorso, sull'attività ispettiva interna in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 81/2008.

Riguardo alla prima azione, sono state adottate iniziative finalizzate al miglioramento del modello di gestione che hanno interessato entrambe le strutture centrali dedicate alla formazione in ingresso: le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa. Lo studio degli infortuni pregressi ha consentito di sviluppare ed applicare nuove misure che hanno riguardato l'attività formativa ed addestrativa nel suo complesso: sfera comportamentale sia dei discenti che degli istruttori, tecniche di addestramento, impianti e infrastrutture ed aree destinate alla formazione, dispositivi di protezione individuale, programma didattico, sia per la parte teorica che pratica, unitamente al programma di addestramento fisico. Nelle scelte operate si è tenuto conto anche delle risultanze dei test di gradimento somministrati ai discenti degli ultimi 5 corsi di ingresso.

Anche la seconda azione ha riguardato l'individuazione di moduli formativi degli operatori Vigili del Fuoco finalizzata all'effettuazione di verifiche sui mezzi di soccorso con particolare riferimento agli apparecchi di sollevamento (ad es. autoscale, autogru, muletti).

A corollario delle azioni in materia di formazione, si è proceduto alla revisione dei criteri da seguire per l'effettuazione dei controlli presso le strutture territoriali del CNVVF, al fine di verificare, al loro interno, la corretta attuazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',
INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSE
DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO
L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI
ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE

OBIETTIVO STRATEGICO E.I	DURATA	RESPONSABILE CDR1
<i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	PLURIENNALE	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	910.913	911.451	910.487

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	889.548,00	790.312,84	5.522,49	795.835,33

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

Azione n. 2: *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'OIV, in linea con gli obiettivi operativi della Direttiva 2014, ha continuato ad essere impegnato ad implementare le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del sistema dei controlli e, nell'ottica di favorire il massimo raccordo operativo, a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, assicurando il supporto all'attuazione dei relativi interventi.

In tale ottica, è stato intensificato il raccordo con tutti gli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di programmazione e verifica dei risultati, in particolare, con i referenti, sia dipartimentali che delle Prefetture-UTG. A tal fine è stato ottimizzato il supporto metodologico, anche attraverso approfondimenti e scambi continui, per una diffusione capillare e condivisa delle metodologie da adottare. Ciò si è verificato soprattutto a livello di pianificazione strategica, attraverso momenti di confronto, raccordo e condivisione con i referenti degli uffici centrali interessati, per quanto riguarda il complesso degli obiettivi programmati. Le azioni poste in essere hanno garantito, in linea con le priorità politiche fissate dal Ministro, la coerenza degli obiettivi strategici e operativi con il ciclo della programmazione finanziaria, nonché l'individuazione degli indicatori più idonei per la misurazione della loro attuazione.

L'OIV ha pure coordinato il monitoraggio periodico sul grado di attuazione dell'attività strategica dell'Amministrazione con riferimento all'anno 2014.

Il processo volto al progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo della *performance* ha consentito di verificare e perfezionare i vari *step* nell'ottica di un perfezionamento del sistema di programmazione e controllo e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza e integrità, nel corso del 2014, l'OIV ha svolto i compiti attribuitigli dalle specifiche norme, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Ai fini dell'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per l'anno precedente, è stata svolta una puntuale attività di verifica sui siti istituzionali del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e degli Uffici periferici scelti quali campione (20 Prefetture-UTG e 1 Commissariato del Governo). Secondo quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), l'attenzione è stata rivolta a determinati ambiti oggetto di attestazione, sui quali è stato rivolto il monitoraggio. Il riscontro di tale attività e le considerazioni da esso scaturite sono state portate a conoscenza sia del Responsabile della trasparenza che dell'Ufficio di Gabinetto affinché l'Amministrazione ponesse in essere iniziative mirate per la completa attuazione della disciplina in materia di trasparenza.

OBIETTIVO STRATEGICO E.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6
<p>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE VOLTI A SVILUPPARE LA PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.225.065	2.225.497	2.225.652

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.225.065	2.224.081	0	2.224.081

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane*

Azione n. 2: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi*

Azione n. 3: *Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi*

Azione n. 4: *Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne*

Azione n. 5: *Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno*

Azione n. 6: *Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Perseguire standard sempre più elevati in termini di efficienza, economicità, semplificazione delle procedure e conseguire la razionalizzazione degli uffici è stato il compito principale delle attività poste dalla Direttiva generale 2014 a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

Al riguardo, particolare impegno è stato rivolto alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane anche a seguito delle misure sul contenimento della spesa pubblica previste dalle leggi sulla c.d. *spending review*.

In particolare, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) è stata coinvolta in un obiettivo finalizzato alla razionalizzazione delle strutture, soprattutto in termini di contenimento della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane. Tale finalità è stata raggiunta predisponendo tutte le operazioni necessarie per l'installazione di *badge* per l'accesso alle stanze in sostituzione delle serrature delle porte, dei sensori alle finestre per l'accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento e condizionamento e di pellicole sui vetri delle finestre per favorire la diminuzione dei consumi energetici.

Le difficoltà connesse alla previsione normativa dell'art. 21 del decreto legge n. 90/2014, convertito dalla legge n. 214/2014, che ha soppresso la SSAI, hanno tuttavia consentito la realizzazione dell'obiettivo. Infatti, con l'accordo sottoscritto in data 30 luglio 2014, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, tra il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ed ai sensi del successivo decreto del Ministro dell'Interno in data 29 agosto 2014, il predetto Dipartimento è stato autorizzato, nelle more della riorganizzazione degli uffici del Ministero dell'Interno, alla continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa SSAI.

Sempre nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse finanziarie, finalizzata alla riduzione dei costi, anche nell'anno 2014 è proseguita l'attività inherente la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, mediante la definizione e l'assegnazione di specifici *budget* di entità inferiore all'attuale livello di

spesa e la promozione del massimo utilizzo della posta elettronica certificata e degli altri strumenti di comunicazione informatica.

La procedura è stata avviata con la diramazione di una circolare alle Prefetture-UTG contenente l'indicazione del budget, nonché precise istruzioni operative per la gestione delle comunicazioni tanto nei confronti degli interlocutori interni che di quelli esterni di altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal fine sono state coinvolte le Prefetture-UTG e le articolazioni periferiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un totale di circa 1.500 uffici speditori.

Nel corso del 2014 è stato realizzato un costante monitoraggio dell'andamento della spesa, al fine di poter comunicare agli uffici gli scostamenti dal budget ed adottare tempestivamente eventuali correttivi. L'indicatore di realizzazione finanziaria assegnato prevedeva una riduzione del 10% delle spese postali sostenute nel 2014 rispetto a quelle del 2013: l'analisi della spesa ha consentito di verificare una riduzione pari al 19,41%.

Al fine di rendere maggiormente efficiente e semplificare ulteriormente le attività delle Prefetture-UTG, il sistema SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo) ha reso possibile la digitalizzazione delle seguenti procedure:

1) Notifica dell'emissione di atti agli organi accertatori attraverso il sistema *Smart-PEC*

Il sistema informativo SANA ha attivato una nuova modalità di trasmissione, a norma di legge, di atti e documenti tra le Prefetture e gli organi accertatori denominata *Smart-PEC*. Il sistema *Smart-PEC* prevede un canale di comunicazione sicuro e completamente automatizzato, basato sull'utilizzo della posta elettronica certificata, che fornisce agli organi accertatori tutte le informazioni necessarie per la condivisione dei fascicoli informatici e per gli adempimenti previsti dalla legge (richieste di controdeduzioni, trasmissione di atti da notificare, ecc.).

2) Iscrizione a ruolo

Nell'ambito dell'attività prefettizia, la possibilità di iscrivere a ruolo alcune sanzioni amministrative, i cui proventi sono destinati all'Erario, riguarda essenzialmente due materie:

- le ordinanze prefettizie emesse in relazione ad accertamenti di organi statali, regolarmente notificate, per le quali non è stato effettuato il pagamento e che non sono state impugnate dinanzi al Giudice di pace;
- i verbali di accertamento di organi accertatori statali per i quali non è stato effettuato il pagamento e che non sono state impugnate dinanzi al Giudice di pace o al Prefetto stesso.

Le nuove funzionalità di SANA hanno consentito, a tal proposito, l'acquisizione dei dati per l'iscrizione a ruolo e la predisposizione dei flussi per l'interazione con il sistema "GR", che provvede alla trasmissione dei dati a Equitalia.

3) Collegamento con il sistema di protocollazione informatica *webarch*

E' stato realizzato un sistema, basato sull'invio di *e-mail*, che consente di trasmettere, con modalità del tutto automatiche, i procedimenti di SANA a *webarch*, in modo da consentire la ricerca e la protocollazione in quest'ultimo dei procedimenti trattati con SANA.

4) Piano Azione Coesione – Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. Portale *internet* per l'automazione dei servizi procedurali e documentali del Ministero dell'Interno (SANA).

Il sistema SANA è stato utilizzato, con le opportune integrazioni e le necessarie personalizzazioni, di rilevante complessità tecnologica, al fine di facilitare gli adempimenti previsti, sia nell'ambito della rendicontazione dei progetti relativi al primo riparto dei finanziamenti di cui al Programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, sia per la presentazione dei piani concernenti il secondo riparto. Tale sistema consente di eseguire *on line* gli adempimenti previsti dalla Guida operativa delle procedure di monitoraggio e di rendicontazione predisposta dalla competente Autorità di gestione e consentirà di utilizzare appieno le *check-list* di controllo predisposte per la rendicontazione. In definitiva, il sistema SANA è stato messo a disposizione dell'Autorità in questione e degli Ambiti/Comuni che partecipano al progetto.

Nell'ambito della semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto, nell'anno 2014, ad imprimere il definitivo slancio al processo di informatizzazione, invero già in corso da almeno un biennio, finalizzato ad allineare la veicolazione dei flussi documentali ai principi introdotti, relativamente di recente, dalla normativa in tema della c.d. Amministrazione Digitale.

Le particolari e oggettive difficoltà riscontrate in tale processo (la presenza di più archivi di deposito, la sussistenza di una copiosissima corrispondenza cartacea in entrata, la gestione di oltre 20.000 unità di personale i cui fascicoli sono stati aperti in modalità cartacea, la difficoltà nel reperire tutte le dotazioni strumentali necessarie a provvedere ad una integrale informatizzazione) hanno richiesto un ulteriore sforzo in

termini di reingegnerizzazione dei flussi documentali, il cui esito finale è risultato pienamente soddisfacente. In esito a tale operazione di reingegnerizzazione, si è ritenuto di concentrare i flussi documentali informatici (*e-mail* e *PEC*) non correttamente indirizzati alle caselle dei singoli uffici ad un indirizzo di posta “residuale”, ma ben pubblicizzato, con le funzioni di protocollo generale della stessa Direzione. Per la gestione di tale *account* è stato individuato personale già impegnato nelle funzioni di archivio generale della Direzione Centrale per le Risorse Umane (appartenente all’Area VI – Matricola del Personale) in modo da assicurare una gestione omogenea - in quanto integrata - con i flussi cartacei.

Inoltre, al fine di accelerare la piena utilizzazione dell’archivio informatico (*webarch*) si è ritenuto – con scelta dispendiosa in termini di tempo, ma assolutamente necessaria per il raggiungimento dello scopo – di somministrare a tutto il personale della predetta Direzione Centrale coinvolto, in ragione del profilo professionale, nelle attività in parola, uno specifico corso di aggiornamento, organizzato dall’Ufficio IV – Innovazione tecnologica per l’amministrazione generale della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Al contempo, a conferma della irreversibilità del processo di completa digitalizzazione dei flussi documentali della Direzione Centrale, oltre che della bontà della strategia attuata, due uffici sono addivenuti alla piena attivazione del sistema *webarch*.

Sempre in tale ambito, è stato sviluppato uno specifico obiettivo operativo finalizzato alla realizzazione di banche dati interne, a beneficio dell’integrazione dell’attività degli uffici deputati alla gestione del personale con profili diversi, con positive ricadute sulla speditezza e coerenza della generale attività amministrativa.

E’ stata realizzata, in particolare, una banca dati informatica relativa all’istituto dell’autorizzazione all’espletamento di incarichi c.d. extraistituzionali (ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001) per il personale contrattualizzato; inoltre, è giunto a compimento un lavoro pluriennale finalizzato alla redazione di una raccolta interna, relativa a 84 istituti normativi e contrattuali fruiti dal personale, nel quale sono stati disposti, in maniera razionale e secondo un’articolazione ragionata, oltre 2.000 documenti relativi a circolari, orientamenti generali, quesiti, pareri di essenziale supporto all’attività quotidiana degli uffici deputati alla gestione dei vari profili dell’Amministrazione civile dell’Interno.

In ordine alla gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto alla pubblicazione sulla rete *intranet* del Dipartimento (nella pagina dell’Ufficio I - Studi, pianificazione e politiche del personale) di una serie di documenti, accessibili a tutto il personale dipendente, utili alla comprensione delle principali problematiche relative ai più comuni istituti normativi e contrattuali fruiti dal personale. In particolare, al fine di venire incontro alla necessità – manifestata soprattutto dagli uffici periferici dell’Amministrazione – di individuare la normativa applicabile ai distinti istituti (la quale è, in molti casi, il frutto della sovrapposizione di più fonti contrattuali e normative), è stata realizzata una raccolta di tutte le disposizioni vigenti, declinate per istituto. Tale raccolta è anche dotata di specifici *link* per il collegamento con le fonti normative citate. Inoltre, è stata realizzata (e pubblicata con le medesime modalità) una raccolta ragionata di quesiti e orientamenti relativi ai più diffusi – e problematici – istituti fruiti dal personale (8 schede, per un totale di n. 149 “massime”, declinate secondo la modalità c.d. F.A.Q.).

A corredo del processo di condivisione delle informazioni di interesse nell’attività di gestione del personale, è stata altresì resa accessibile a tutto il personale una raccolta della più recente giurisprudenza in tema di pubblico impiego, frutto dell’esperienza e dell’attività di costante aggiornamento degli uffici della Direzione Centrale.

Infine, allo scopo di agevolare tutto il personale nella fruizione degli istituti loro destinati, si è provveduto a pubblicare una tabella contenente i procedimenti di competenza della stessa Direzione con l’indicazione dei contatti dei relativi uffici e, soprattutto, con la possibilità di estrazione, in tempo reale, di modelli uniformi con i quali formulare le relative istanze.

Ai fini della valorizzazione delle risorse umane, attraverso la leva della formazione specialistica, la ex SSAI è stata coinvolta nella realizzazione di un Master di II livello: “*Legalità, anticorruzione e trasparenza*” in collaborazione con l’Università degli Studi di Roma Tre e con l’Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, destinato a dirigenti e funzionari dell’Amministrazione civile dell’Interno, segretari comunali e giovani laureati.

Il Master svolto in 8 moduli si è concluso nel mese di luglio 2014 e si è posto l’obiettivo di fornire ai partecipanti elementi di lettura analitica e critica della disciplina normativa sulla tutela della legalità, sulla prevenzione e sul contrasto alla corruzione e sulla garanzia della trasparenza, nonché strumenti utili ai fini della sua attuazione. I temi trattati, oggetto di un ampio dibattito, sia in Italia sia a livello internazionale, incidono in maniera determinante sulla definizione degli assetti organizzativi e sullo svolgimento delle attività degli apparati amministrativi pubblici, e sui quali il legislatore è intervenuto con importanti provvedimenti, a partire

dalla legge n. 190/2012.

Nel 2014, è stata poi implementata l'offerta formativa su piattaforma *e-learning* con le seguenti iniziative:

- 4) percorso di apprendimento a distanza della lingua inglese, strutturato in un modulo *e-learning* di lunga durata, a cui hanno avuto accesso oltre 6.000 unità di personale;
- 5) un modulo complesso, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI) sul tema: "*La cittadinanza italiana: principi e procedure*".

L'integrazione della formazione a distanza con la formazione in presenza ha costituito un'ottimale risposta alle esigenze degli utenti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Ha garantito, inoltre, a costi contenuti la possibilità di formare ed aggiornare un numero illimitato di persone (operatori del Ministero dell'Interno così come di altre Amministrazioni), senza interferire eccessivamente con i ritmi del lavoro di ufficio. E' stato, pertanto, possibile offrire a tutti una formazione specialistica di base, sia teorica sia pratico-operativa costruendo un *background* di competenze molto utile ai fini della definizione di un linguaggio operativo comune.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, innovando rispetto al passato, si è colta l'occasione di introdurre sostanziali modifiche nell'organizzazione e nelle modalità operative volte all'ottimizzazione delle procedure, fermo restando la piena autonomia del Corpo Ispettivo.

A tal fine, sono state fornite delle linee guida per la redazione dei rapporti, in modo da consentire una rilevazione unitaria delle problematiche ricorrenti, un confronto sistematico tra le stesse e una comune strategia di azione nel segnalare le criticità emerse nelle sedi ispezionate.

Scopo ulteriore delle linee guida è stato quello di dotare gli Ispettori di un più valido supporto per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, misurata in termini di prestazioni interne (*output*) e di qualità dei servizi (*outcome*) delle strutture oggetto di verifica.

In questo ambito particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento del contrasto alla criminalità organizzata.

E' stata, inoltre, effettuata una ricognizione delle modalità di azione dei referenti anticorruzione che, in sede periferica, hanno corrisposto in maniera efficace alle sollecitazioni del Ministero, in materia di anticorruzione, attraverso un'approfondita mappatura dei rischi e un costante monitoraggio delle attività, e di trasparenza, assolvendo con apprezzabile precisione e puntualità ai numerosi obblighi previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, sulla base dei rilievi ispettivi dell'ultimo triennio, sono state individuate le problematiche giuridico/gestionali più significative.

L'azione ispettiva è stata focalizzata sui seguenti aspetti:

- approfondimento delle criticità organizzative, gestionali, procedurali e strutturali;
- individuazione delle iniziative più significative adottate a livello locale per migliorare la qualità dei servizi resi.

E' stato verificato, pertanto, l'andamento generale della struttura sottoposta a verifica; particolare attenzione è stata rivolta ai settori di attività corrispondenti all'Area I - Ordine e sicurezza Pubblica; Area II - Enti Locali e Area V - Protezione, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico e al loro funzionamento.

I Settori maggiormente gravati dalla mole documentale sono risultati, invece, l'Ufficio Antimafia, lo Sportello Unico dell'Immigrazione e la Depenalizzazione, che necessitano di un cospicuo numero di unità di personale.

La nuova configurazione dell'attività ispettiva ha comunque consentito all'Ispettorato di svolgere un'efficace funzione di supporto e di affiancamento alle strutture ispezionate nella gestione delle criticità, contribuendo a migliorare la comunicazione con l'Amministrazione centrale: dalle verifiche effettuate ha trovato conferma il fatto che la maggior parte dei numerosi procedimenti posti in essere e dei compiti svolti dagli uffici dirigenziali appaiono in linea con una rinnovata missione di "governance" sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 3	DURATA	RESPONSABILE
<i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</i>	PLURIENNALE	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	253.596	253.593	253.595

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	253.596	253.547	0	253.547

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

Azione n. 2: *Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici*

RISULTATI CONSEGUITI

L’analisi dell’avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all’obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell’anno.

Nell’ambito dell’attività inerente la prevenzione amministrativa della corruzione, è stato attuato il programma operativo con l’individuazione dei referenti della prevenzione della corruzione presso gli Uffici Territoriali della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco, nonché con la mappatura del rischio presso le Prefetture-UTG e gli Uffici Territoriali della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

Si è, altresì, proceduto alla realizzazione del catalogo rischi delle Prefetture-UTG e si è proseguito nella valutazione del rischio presso gli uffici centrali del Ministero.

L’Ufficio IV - Innovazione tecnologica per l’amministrazione generale della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile dell’Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha, quindi, progettato e realizzato un sistema informatico per coadiuvare le Prefetture-UTG nella compilazione, sulla base delle linee guida individuate nei citati cataloghi dei rischi, di questionari per l’identificazione e la valutazione degli eventi a rischio di corruzione.

Inoltre, d’intesa con l’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) - ora Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), è stata realizzata una procedura informatica necessaria a dare supporto all’applicazione delle disposizioni recate dall’art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 in tema di trasmissione delle informazioni all’AVCP dei dati in formato aperto relativi alle gare per lavori, servizi e forniture poste in essere dai soggetti di cui dall’art. 2, comma 1, della deliberazione AVCP n. 26/2013. In particolare, il sistema in questione è stato utilizzato dalle Prefetture-UTG, dal Gabinetto del Ministro e dagli Uffici centrali dei Dipartimenti secondo le modalità tecniche contenute in due manuali appositamente predisposti per i gli utenti compilatori e per i referenti locali incaricati di abilitare i propri utenti all’utilizzo dell’applicativo informatico.

In data 31 gennaio 2014 è stato adottato il Piano triennale della prevenzione della corruzione del Ministero sulla base delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Tale Piano, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012, ha la funzione di fornire la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione, nonché di indicare gli interventi atti a prevenirlo. Tra gli adempimenti del Piano triennale di prevenzione della corruzione è stata prevista la definizione del Codice di comportamento dell’Amministrazione, di cui è stata redatta la bozza finale.

Per quanto concerne la trasparenza, si è proceduto all’aggiornamento del precedente Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, valido per il triennio 2014-2016 e operato ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (che prevede l’aggiornamento annuale), che costituisce anche un’integrazione del predetto Piano anticorruzione.

Le principali novità hanno riguardato:

- la costituzione, in linea con il nuovo principio di trasparenza, di un sistema di accessibilità completo alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Amministrazione;
- un maggiore coordinamento fra uffici centrali e periferici per le attività previste dal Programma;
- l'espressa previsione di azioni di monitoraggio del Programma triennale;
- l'individuazione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- un processo di attuazione del Programma diviso per fasi, con l'attribuzione di compiti e responsabilità.

Altre azioni sono state intraprese per migliorare l'organizzazione e la gestione del processo dei dati: in particolare, è stata costituita una rete di addetti sia a livello centrale (un referente per ogni Dipartimento) sia a livello periferico (un referente per ogni Prefettura-UTG), a partire dalla produzione fino alla pubblicazione degli stessi, in modo da garantire la trasmissione, la raccolta ed il monitoraggio dei dati inseriti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Infine, in relazione all'obiettivo concernente il coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici, volte alla definizione di ulteriori standard di qualità, il cui incremento iniziale era previsto per un numero di servizi pari al 100% rispetto a quelli individuati per l'anno 2013, è stato rimodulato, rispetto a quanto pianificato in Direttiva, in considerazione dell'opportunità di procedere preventivamente anche ad una riconsiderazione globale dell'elenco dei servizi forniti all'utenza. Pertanto, rispetto ai 13 servizi individuati nel *Piano della performance 2013-2015*, sono stati selezionati ulteriori 12 servizi, due dei quali già inseriti nel *Piano della performance 2014-2016*, consentendo il raggiungimento del nuovo *target* ripianificato per l'anno 2014.

OBIETTIVO STRATEGICO E. 4	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	88.805	88.935	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	88.805	88.805	0	88.805

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Alla luce dell'evoluzione normativa ed applicativa che la materia della "performance" ha avuto dopo l'emanazione della legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012 e dei relativi provvedimenti di attuazione in tema di obblighi di pubblicità (decreto legislativo n. 33/2013) sono state promosse mirate occasioni di incontro con gli Uffici e le Direzioni Centrali dipartimentali, per la disamina congiunta delle principali innovazioni metodologiche derivanti dalla innovazione legislativa in questione.

Particolarmente curata, a tal fine, è continuata ad essere l'attività propedeutica di scambio ed aggiornamento informativo con gli uffici ministeriali competenti in materia (Organismo Indipendente di Valutazione della performance, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Responsabile della *performance*) per la necessaria sinergia volta a trasferire alle articolazioni dipartimentali utili criteri di orientamento nell'attuazione della normativa che dal 2009 in poi ha segnato, in maniera sempre più stringente per le Pubbliche Amministrazioni, le attività ordinamentali in termini di maggiore efficienza delle procedure ed economicità dei servizi.

In tale ambito, è stata in particolare coordinata, con una specifica azione di impulso e raccordo, una serie di specifiche iniziative per verificare ed adeguare lo stato di corrispondenza degli Uffici e delle Direzioni Centrali dipartimentali ai monitoraggi avviati in materia sia dagli Organismi Ministeriali indicati che dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Nell'impegno profuso è stato, altresì, portato a termine, per la parte di competenza, il lavoro nell'ambito del Gruppo interdipartimentale ai fini della predisposizione del primo Bilancio Sociale del Ministero dell'Interno, nel quadro delle iniziative volte a rendere accessibile, trasparente e valutabile, nei limiti di legge, l'operato pubblico da parte dei cittadini.

OBIETTIVO STRATEGICO E.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della pubblica sicurezza (007.008)	89.407	89.544	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.407	89.407	0	89.407

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIEKTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2014, si è provveduto al completamento dello studio di fattibilità e analisi del progetto relativo ad un sistema di analisi e previsione della spesa del CDR 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza. Lo studio è stato effettuato in collaborazione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile detentore di un sistema di contabilità finanziaria già in uso. Si è, pertanto, provveduto ad effettuare un'analisi di compatibilità del predetto sistema, con le esigenze della Polizia di Stato. Ciò che caratterizza fortemente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è il bisogno di conoscere in tempi rapidi, i dati aggiornati relativi ai fabbisogni dei reparti della Polizia di Stato che, soprattutto in occasione di eventi imprevedibili, determinano l'insorgenza di esigenze di finanziamento da soddisfare in tempi brevi, al fine di garantire l'operatività delle strutture di polizia.

A tal fine l'analisi del progetto si è incentrata sull'individuazione delle fonti informative della spesa, dei canali di comunicazione dei dati e delle modalità di raccolta ed elaborazione degli stessi, per ottimizzare le procedure di reperimento ed assegnazione di fondi. Successivamente si è provveduto a sviluppare il progetto con la relativa definizione dei prodotti *hardware* e *software* necessari.

Sono ora in corso contatti con la SOGEI S.p.A. per la realizzazione del relativo *software*.

In linea con le priorità politiche definite nella Direttiva del Ministro per l'anno 2014, in attesa del nuovo sistema di analisi della spesa in corso di realizzazione, la Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria ha comunque provveduto, mediante un'accurata attività di programmazione finanziaria ed analisi della spesa, sia dell'apparato centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che periferico, ad individuare le aree di criticità, in termini di fabbisogni e relativa disponibilità di mezzi finanziari.

OBIETTIVO STRATEGICO E.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	279.044	279.363	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	257.903	257.903	0	257.903

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		61% (*)

() lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono. Nell'ottica di contenimento della spesa non si è ritenuto di poter procedere nella direzione programmata dell'espletamento delle prove orali concorsuali presso il Centro Polifunzionale di Polizia di Spinaceto, dove già si svolgono gli accertamenti psico-fisici, attitudinali e di efficienza fisica dei candidati ai concorsi nella Polizia di Stato. Nonostante ciò, si è tuttavia raggiunto il risultato svolgendo le prove stesse nei locali dell'Amministrazione in uso ai competenti uffici interessati.

L'attività relativa alla "randomizzazione" dei quiz è da considerarsi parzialmente raggiunta poiché il contratto con la Società preposta alla realizzazione del *software* in argomento prevedeva un numero di giornate/uomo inferiori a quelle richieste. Il servizio fornito è stato appena sufficiente a garantire il corretto funzionamento dei sistemi informativi indispensabili per la gestione delle procedure concorsuali. Pertanto, la completa realizzazione di tale progetto è posticipata all'anno 2015.

E' stato invece completamente realizzato il programmato applicativo "APP concorsi" per l'ottimizzazione delle prove concorsuali della Polizia di Stato. Questa applicazione, fruibile da *smartphone* e *tablet* che usano sistemi *Android* e *Ios*, ha lo scopo di fornire ai cittadini informazioni relative ai concorsi della Polizia di Stato, snellire le procedure, ridurre tempi e costi e, soprattutto, rendere sempre più trasparenti e accessibili i concorsi per l'accesso ai ruoli.

Le azioni volte a realizzare nuove banche dati, nonché a potenziare ed aggiornare quelle già esistenti, sono state portate a compimento, e ciò ha garantito all'Amministrazione un'ottimizzazione delle procedure di selezione.

OBIETTIVO STRATEGICO E.7	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.963	42.966	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.965,29	42.965,29	0	42.965,29

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%		60%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIEKTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

E' proseguito il processo di razionalizzazione del settore riguardante i nuclei sommozzatori dei Vigili del Fuoco che ha portato nel 2014 alla chiusura dei nuclei di Como e Ferrara e alla progressiva inoperatività di quelli di Grosseto, La Spezia, Salerno e Brindisi.

OBIETTIVO STRATEGICO E.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
<i>ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE</i>	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

<i>Missoione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	105.087	0	0

<i>Missoione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	110.850,45	110.850,45	0	110.850,45

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%
Indicatore di realizzazione finanziaria Scostamento tra spesa postale a consuntivo 2014 e spesa postale a consuntivo 2013	50%<=x<=60%			59%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e razionalizzazione della spesa postale di tutte le strutture del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha posto in essere una serie di azioni consistenti nell'emanazione di direttive ad hoc, orientate alla maggiore diffusione del ricorso alla posta elettronica, e nel monitoraggio della spesa postale, effettuato metodicamente, sia a livello degli uffici centrali che territoriali e seguito da azioni correttive, laddove la stessa risultasse oltre i limiti del budget assegnato.

Gli effetti congiunti delle iniziative poste in essere hanno determinato il raggiungimento del risultato previsto nella misura del 59%, pari quasi al limite massimo del target, fissato al 60%.

Il contenimento della spesa è stato pari, peraltro, all'86% della spesa postale sostenuta nell'esercizio finanziario 2012.

OBIETTIVO STRATEGICO E.9	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
<i>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	471.830	471.829	471.831
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborси agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	50.921	50.922	50.922
Totale		522.751	522.751	522.753

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
2. Relazioni finanziarie con	2.2 <i>Interventi,</i>	471.830	471.830	0	471.830

<i>le autonomie territoriali (003)</i>	<i>servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>				
	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborzi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	50.921	50.921	0	50.921
	Totale	522.751	522.751	0	522.751

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica ed evoluzione del progetto Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (E-AIRE), cui è subentrata l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Azione n. 2: Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

Azione n. 3: Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di sistemi informatici e di digitalizzazione per la semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio

Azione n. 4: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

➤ Attuazione della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

L'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 179/2012 (sostituendo l'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), ha istituito, presso il Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), quale base dati di interesse nazionale, subentrante all'Indice Nazionale delle Anagrafi

(INA) e all’Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all’Estero (AIRE), nonché alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all’estero tenute dai Comuni, secondo un piano graduale. Il progetto per la realizzazione della ANPR si articola in tre fasi:

- la fase 1, di immediata attuazione, attiene al subentro della ANPR ai sistemi informativi dell’INA e dell’AIRE e prevede esclusivamente la modifica dei sistemi di sicurezza che garantiscono il collegamento tra i Comuni ed il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD);
- la fase 2, concerne la costituzione della nuova banca dati e la progressiva migrazione nella ANPR delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all’estero;
- la fase 3, a completamento delle precedenti fasi transitorie, prevede il subentro della ANPR alle anagrafi comunali.

Nell’ambito del quadro programmatico, si è verificato uno slittamento dei tempi di adozione del Regolamento recante modalità di attuazione e funzionamento della ANPR e di definizione del piano di graduale subentro della ANPR alle anagrafi della popolazione residente (il D.P.C.M. è stato adottato il 10/11/2014). L’iter di approvazione di tale provvedimento è stato particolarmente complesso ed ha richiesto una lunga istruttoria, approfondite interlocuzioni con il Garante per la protezione dei dati personali, varie riunioni tecniche della Conferenza Unificata, nonché una seduta della Conferenza Stato-città, nel cui ambito è stato deliberato di istituire un tavolo permanente di monitoraggio dell’attuazione della ANPR, preliminare alla riunione della Conferenza Unificata del 5 agosto scorso che ha sancito l’intesa sul testo del provvedimento.

Pertanto, il subentro della ANPR alle anagrafi comunali ha subito un inevitabile differimento che ha richiesto una ripianificazione dell’obiettivo con una riconsiderazione delle fasi progettuali, da sviluppare anche nel 2015 e nel 2016. In tale nuovo disegno programmatico, per il 2014 è stato previsto ed attuato il trasferimento della banca dati del sistema INA-SAIA presso la Società SOGEI S.p.A.

Fino alla data del 31 dicembre 2014 sono state globalmente svolte le seguenti attività:

- conduzione e manutenzione adeguativa dei sistemi INA ed AIRE in un’ottica di evoluzione ed integrazione nella ANPR;
- gestione di un centro di assistenza ai Comuni;
- redazione progetto di dettaglio della ANPR;
- predisposizione delle specifiche tecniche di colloquio tra i Comuni e la ANPR.

L’entrata a regime della ANPR è prevista entro la fine del 2016.

➤ Documento Digitale Unificato (DDU) e Carta d’Identità Elettronica (CIE)

Nel corso dell’anno 2014, sono state seguite le attività propedeutiche all’emissione del Documento Digitale Unificato (DDU) e della Carta d’Identità Elettronica (CIE) da parte delle Amministrazioni coinvolte. In particolare, al fine di dare attuazione all’art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, (recante “*Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia*”, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106) la Direzione Centrale dei Servizi Demografici ha esaminato le osservazioni espresse dal Consiglio di Stato che, nel parere favorevole sullo schema di regolamento recante disposizioni in materia di carta d’identità elettronica unificata alla tessera sanitaria, chiedeva di valutare la possibilità di inserire la Tessera Europea di Assistenza Malattia (TEAM) nel DDU. L’osservazione è stata condivisa anche dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e, infine, accolte dal Ministero della Salute che ha proposto una nuova formulazione dell’art. 6 dello schema di regolamento. L’Ufficio Affari legislativi del Ministero dell’interno, nel condividere la proposta del Ministero della Salute, ha trasmesso lo schema di regolamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Amministrazione co-proponente, al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed al Ministero della Salute, amministrazioni concertanti, per esprimere il proprio definitivo assenso e concerto al provvedimento riformulato. Quest’ultimo è stato poi inviato per conoscenza anche al Garante per la protezione dei dati personali e all’Agenzia per l’Italia Digitale. Dopo aver acquisito i pareri favorevoli di tutte le Amministrazioni coinvolte, il citato schema di D.P.C.M. è stato posto alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda, invece, il decreto interministeriale, contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della CIE sia del DDU elaborato dal tavolo tecnico, si è in attesa del prescritto atto di concerto del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Il citato decreto interministeriale, recando le regole tecniche di un documento elettronico e, pertanto, dovendo essere assoggettato alla procedura di notifica comunitaria ai sensi della direttiva 98/347CE, modificata dalla direttiva 98/48/CE, che prevede una procedura di informazione a tutti gli Stati membri dell’Unione Europea

nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche, è stato inviato dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione europea che ha già concluso favorevolmente la procedura notiziando il Ministero dell'Interno. Inoltre si è in attesa dell'adozione di un Atto strategico d'indirizzo di competenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze per l'individuazione dei compiti e delle funzioni della due società - Istituto Poligrafico e SOGEI S.p.A. - incaricate della attuazione del progetto CIE/DDU. Il citato atto è presupposto necessario per l'attuazione del DDU.

➤ **Tenuta, aggiornamento e verifica del registro dei revisori dei conti**

I principali risultati scaturiti sono dimostrati dai numeri che hanno interessato tale attività, sia relativamente alla platea dei soggetti iscritti all'elenco annuale tenuto dalla Direzione Centrale della Finanza Locale, sia agli Enti locali per i quali sono stati svolti i sorteggi, sulla base di un'incisiva interazione pubblico – privato nella formazione professionale dei soggetti deputati alla revisione dei conti degli Enti locali.

Tutte le attività relative all'elenco dei revisori dei conti sono basate su un sistema informatico che nel corso dell'anno 2014 è stato continuamente aggiornato e migliorato partendo dalle criticità emerse nel primo anno di gestione dell'elenco e sulla preparazione e disponibilità dei pochi addetti nel fornire assistenza ai revisori nella fase di iscrizione, alle Prefecture-UTG e agli Enti locali nella fase di sorteggio, agli Ordini dei dottori commercialisti e esperti contabili nella formulazione delle richieste di condivisione degli eventi formativi.

Il servizio offerto è basato sulla trasparenza e l'informatizzazione e, nonostante la sua complessità, è risultato facilmente fruibile da parte degli utenti, efficace ed efficiente e con un grado di elevata soddisfazione, considerato che non vi sono state controversie o particolari contestazioni.

Per la tenuta dell'elenco dei revisori degli enti locali è, infatti, costantemente aggiornata un'apposita pagina *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale.

Nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2014, sono risultati iscritti n. 15.941 soggetti; con l'emanazione di 12 decreti ministeriali integrativi dell'elenco si sono recepite, in corso d'anno, tutte le variazioni dei dati richieste dagli iscritti e sono stati cancellati n. 17 soggetti per mancato riscontro dei requisiti dichiarati su un totale di 478 sorteggiati per il controllo a campione.

Nel 2014, a seguito della richiesta degli Enti locali, sono state effettuate dalle Prefecture-UTG n. 2.497 estrazioni per la nomina dell'organo di revisione economico-finanziaria, tramite il semplice inserimento del nome dell'ente il sistema informatico centralizzato ha immediatamente restituito la lista dei sorteggiabili, quella dei sorteggiati e delle riserve, nonché il verbale di sorteggio.

Nel periodo dal 3 novembre al 16 dicembre 2014 si è attivata la procedura relativa alla formazione dell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015, tramite:

- l'emanazione del decreto ministeriale 27 ottobre 2014 di approvazione dell'avviso di apertura del termine e delle modalità di presentazione delle iscrizioni, reso pubblico sulla pagina *internet* istituzionale
- l'invio di circa 18.000 PEC agli iscritti all'elenco precedente e a coloro che hanno effettuato il solo accreditamento, per dare tutte le informazioni sui termini e sulle modalità di presentazione delle domande di iscrizione e mantenimento nell'elenco
- l'invio di oltre 20.000 PEC agli iscritti, relative all'esito della domanda di iscrizione, segnalando sia l'avvenuta acquisizione che eventuali errori nella compilazione
- i controlli sul possesso dei requisiti dichiarati dagli iscritti, tramite incrocio dei dati con il Consiglio nazionale dei dotti commercialisti ed esperti contabili, gli Ordini dei dotti commercialisti ed esperti contabili (ODCEC), la Ragioneria Generale dello Stato e gli Enti locali
- l'emanazione del decreto ministeriale 23 dicembre 2014 di approvazione dell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015 composto da n. 16.923 soggetti.

➤ **Graduale sostituzione dei flussi dei documenti cartacei con dati informatizzati**

E' proseguita l'attività di implementazione del "SANA" (Sistema informativo sanzionatorio amministrativo delle Prefecture-UTG) mediante la sua diffusione presso un novero ulteriore di Prefecture, nonché mediante l'ampliamento della rete dei soggetti cointeressati.

Si evidenzia come tale forma di semplificazione, implicante il ricorso esclusivo a modalità telematiche nella comunicazione delle Prefecture-UTG con gli organi accertatori delle violazioni, nonché con le altre Amministrazioni interessate al procedimento sanzionatorio, si muova nell'ottica della dematerializzazione documentale, con riflessi estremamente positivi sull'efficacia dell'azione amministrativa, riducendo i relativi costi e realizzando un maggior recupero di risorse.

Per altro verso si segnala che ulteriori iniziative, sempre inquadrabili nel solco della semplificazione amministrativa, implicanti anch'esse il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e la fruizione

on line di servizi, sono state assunte in connessione all’entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) il cui art. 24 (commi 2 e 3 bis) ha previsto, in estrema sintesi, l’obbligo, per le Amministrazioni statali, di dotarsi di modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione), allo scopo di semplificare l’accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

E’ stata pertanto avviata, nel corso dell’ultimo quadriennio, un’attività finalizzata all’adeguamento alle surrichiamate previsioni, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ivi compresi quelli gestiti dalle Prefetture-UTG, nel cui ambito rientrano, segnatamente, anche quelli riferibili al sistema sanzionatorio.

➤ **Banca dati degli statuti delle Unioni dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti** Anche ai fini del monitoraggio dell’obbligo dell’esercizio associato delle funzioni di cui all’art. 19 del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, è costantemente aggiornata con tutti gli statuti che pervengono (in base ad uno specifico obbligo a carico delle stesse Unioni di Comuni) alla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali ai sensi dell’art. 32 del decreto legislativo n. 267/2000.

La costituzione della banca dati e il suo costante aggiornamento hanno consentito di seguire l’attuazione di norme che si sono susseguite con lo scopo di contemperare le esigenze economiche di riduzione della spesa presso enti di minori dimensioni con la necessità ineludibile di garantire ai cittadini servizi efficienti.

In particolare, è stato monitorato l’obbligo dell’esercizio associato delle funzioni fondamentali, ai sensi dell’art. 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e ss.mm.ii.). Dal monitoraggio è emerso che nel 2014 si è avuto un incremento di Unioni che, rispetto all’anno precedente, si sono quasi raddoppiate (52 nel 2014 a fronte delle 27 del 2013). La stragrande maggioranza di Unioni di Comuni si sono costituite nel nord d’Italia (Lombardia, Piemonte Emilia Romagna, Veneto) dove le Regioni hanno svolto un ruolo di supporto piuttosto rilevante ed attivo. Nelle Regioni del centro sud invece l’assenza di iniziative e una normativa senz’altro lacunosa, insieme ad una diffidenza ad accedere a forme di associazionismo che fanno perdere ai Comuni una parte della propria autonomia, hanno fatto sì che le Unioni non decollassero.

A fronte di un obbligo di legge ed una situazione così disomogenea, con apposite circolari è stata richiamata l’attenzione dei Prefetti sulla necessità di verificare le criticità ostative all’applicazione della normativa in questione, anche al fine di poter poi individuare i correttivi per fronteggiarle e, conseguentemente, “accompagnare” il processo di costituzione dei nuovi modelli di *governance* degli Enti locali; con le medesime circolari è stata anche evidenziata l’esigenza di acquisire una compiuta rappresentazione dei rispettivi territori, in modo da consentire la ricostruzione di un quadro completo per illustrarla in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali in vista dell’eventuale esercizio del potere sostitutivo del Governo (ex art. 8, comma 31 quater, legge 5 giugno 2003, n. 131).

OBIETTIVO STRATEGICO E.10	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 4
REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	63.436	0	0
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	1.011.510	0	0
Totale		1.074.946	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	72.790,02	63.276,43	5.684,48	68.960,91
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	368.502,42	246.296,91	116.454,85	362.751,76
	Totale	441.292,44	309.573,34	122.139,33	431.712,67

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			100%
Indicatore di risultato (output) Riduzione dei tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica rispetto ai 34 giorni lavorativi impiegati		34	29			29
Indicatore di risultato (output) Riduzione da >1 credenziali di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente ad una sola credenziale		>1	1			1

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Lo sviluppo e la semplificazione dei processi lavorativi con l'utilizzo dell'informatica ha trovato particolare attuazione attraverso programmi rivolti sia all'accesso ai servizi dipartimentali, sia all'agevolazione di adempimenti connessi alla più celere e trasparente definizione di sistemi di pagamento connessi ad impegni giuridici assunti da e verso l'Amministrazione.

E' in questo quadro che l'obiettivo strategico si proponeva il *target* della riduzione da 34 giorni lavorativi a 29 per la trattazione della fatturazione elettronica. Tale risultato è stato raggiunto nel mese di novembre, allorché è stato realizzato il sistema applicativo denominato GE.CO. (Gestione Contratti).

In particolare, l'applicativo non solo costituisce un completo e tempestivo supporto informativo agli uffici contabili per la gestione dei contratti e dei fornitori, ma gestisce anche i dati relativi alla liquidazione della fatturazione elettronica, effettuando altresì controlli non presenti nel sistema SICOGE.

Lungo questa strategia operativa di semplificazione, si inserisce anche il progetto di realizzazione del sistema del *Single Sign On* (SSO) per l'accesso centralizzato agli applicativi del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, da parte degli utenti interni e di altre Amministrazioni interconnesse con il Dipartimento stesso.

In considerazione della progressiva crescita numerica delle utenze applicative, è nata l'esigenza di procedere ad una definizione univoca del sistema di autenticazione e controllo degli accessi che, oltre a garantire tutti i livelli di sicurezza necessari, favorisca l'accesso da parte degli utenti alle numerose applicazioni sviluppate nel tempo dal predetto Dipartimento.

Il sistema consente, infatti, all'utente di autenticarsi una sola volta, in modo sicuro, all'inizio dell'attività lavorativa e di ottenere quindi l'accesso a più servizi senza necessità di ulteriori autenticazioni.

I vantaggi riguardano sia gli utenti che l'organizzazione in quanto un sistema di SSO deve consentire di:

- semplificare la gestione delle *password* da parte degli utenti e del personale esperto in informatica (ICT - *Information and Communication Technology*), alzando il livello di sicurezza;
- semplificare la gestione da parte del personale ICT degli accessi ai vari servizi;
- semplificare la definizione e la gestione da parte del personale ICT delle politiche di sicurezza.

E' stato conseguentemente elaborato il progetto la cui architettura contempla l'accesso agli applicativi da parte di ciascun utente attraverso un'unica credenziale.

2.3 Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi operativi costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2014 e sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

A ciascuno di essi sono stati associati, in fase di pianificazione, indicatori e *target* cui fare riferimento nelle fasi di monitoraggio per definirne lo stato di avanzamento.

Nell'evidenziare che i risultati raggiunti sono stati già analiticamente descritti, per maggiore coerenza ed organicità, nelle precedenti schede relative agli obiettivi strategici soprastanti, si rinvia, per una descrizione di dettaglio dei singoli obiettivi operativi, alla Sezione 6 – (*Allegato n. 1*).

2.4 Obiettivi gestionali

In coerenza con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, i Titolari dei Centri di Responsabilità (CDR) hanno proceduto ad assegnare alle rispettive strutture di livello dirigenziale gli obiettivi gestionali correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai Programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli obiettivi gestionali assegnati alle strutture di livello dirigenziale di ciascun CDR riassumono così, in una formulazione ampia e trasversale, le finalità cui devono essere orientate le azioni e gli obiettivi individuali di tutto il personale di livello dirigenziale incardinato nelle strutture interessate.

Detta impostazione armonizza l'impianto della Nota Integrativa al bilancio di previsione del Ministero dell'Interno e del *Piano della performance*, articolato anch'esso in obiettivi strategici/operativi e obiettivi gestionali di struttura, secondo l'accezione illustrata. Questi ultimi costituiscono, come sopra enunciato, le macro aree di riferimento entro le quali vanno ricondotte le pianificazioni di dettaglio che, all'interno dei vari uffici, orientano i percorsi operativi dei singoli dirigenti.

La scelta dell'Amministrazione di rappresentare la propria azione - nell'ambito dei documenti pianificatori descritti - attraverso obiettivi gestionali "di struttura" piuttosto che individuali, va ricondotta alla considerazione che una differente esternalizzazione dei processi pianificatori e di refertazione, articolata per obiettivi individuali, sarebbe risultata, tenuto conto del rilevante numero di unità dirigenziali in servizio presso il Ministero dell'Interno (circa 2.600), non solo complessa, ma anche verosimilmente frammentaria e poco organica ai fini della comunicazione istituzionale e al cittadino.

Nella Sezione 6 – (*Allegato n. 2*) – è riportato, per singole aree di intervento, il quadro analitico delle principali azioni poste in essere in tale ambito e dei risultati perseguiti. Nella stessa Sezione sono altresì compendiati gli esiti delle principali azioni svolte dalle strutture territoriali dell'Amministrazione.

Per quanto attiene agli elementi in merito alla valutazione individuale del personale c.d. "contrattualizzato" dell'Amministrazione dell'Interno ed al grado di differenziazione dei giudizi per l'anno in riferimento, come già evidenziato nella *Relazione sulla performance* dello scorso anno (2013),

va premesso che, a seguito di una fase di sperimentazione effettuata relativamente all'anno 2012 e conclusasi il 30 giugno 2013 presso il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale*” del Ministero dell'Interno è stato approvato con Decreto del Ministro in data 6 dicembre 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 10 gennaio 2014. Successivamente, ne è stata differita l'operatività agli esiti della prossima contrattazione collettiva ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Ciò in ragione del fatto che l'art. 6 del decreto legislativo n. 141/2011 ha differito, per quanto attiene agli aspetti relativi ai meccanismi premiali individuati dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009, l'applicazione della differenziazione retributiva in fasce alla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella del quadriennio 2006/2009, ovvero alla diversa data connessa al verificarsi di adeguate economie aggiuntive. Queste ultime, derivanti da eventuali risparmi di spesa dell'Amministrazione (art. 16, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011) possono essere utilizzate, come dispone lo stesso decreto legislativo n. 141/2011, per l'erogazione dei premi nei termini previsti dalla legge, nelle more del predetto rinnovo contrattuale. L'Amministrazione non dispone di risorse da poter destinare a tali fini né, per analoghi motivi, ha potuto dare applicazione all'art. 5, comma 11-quinquies del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012.

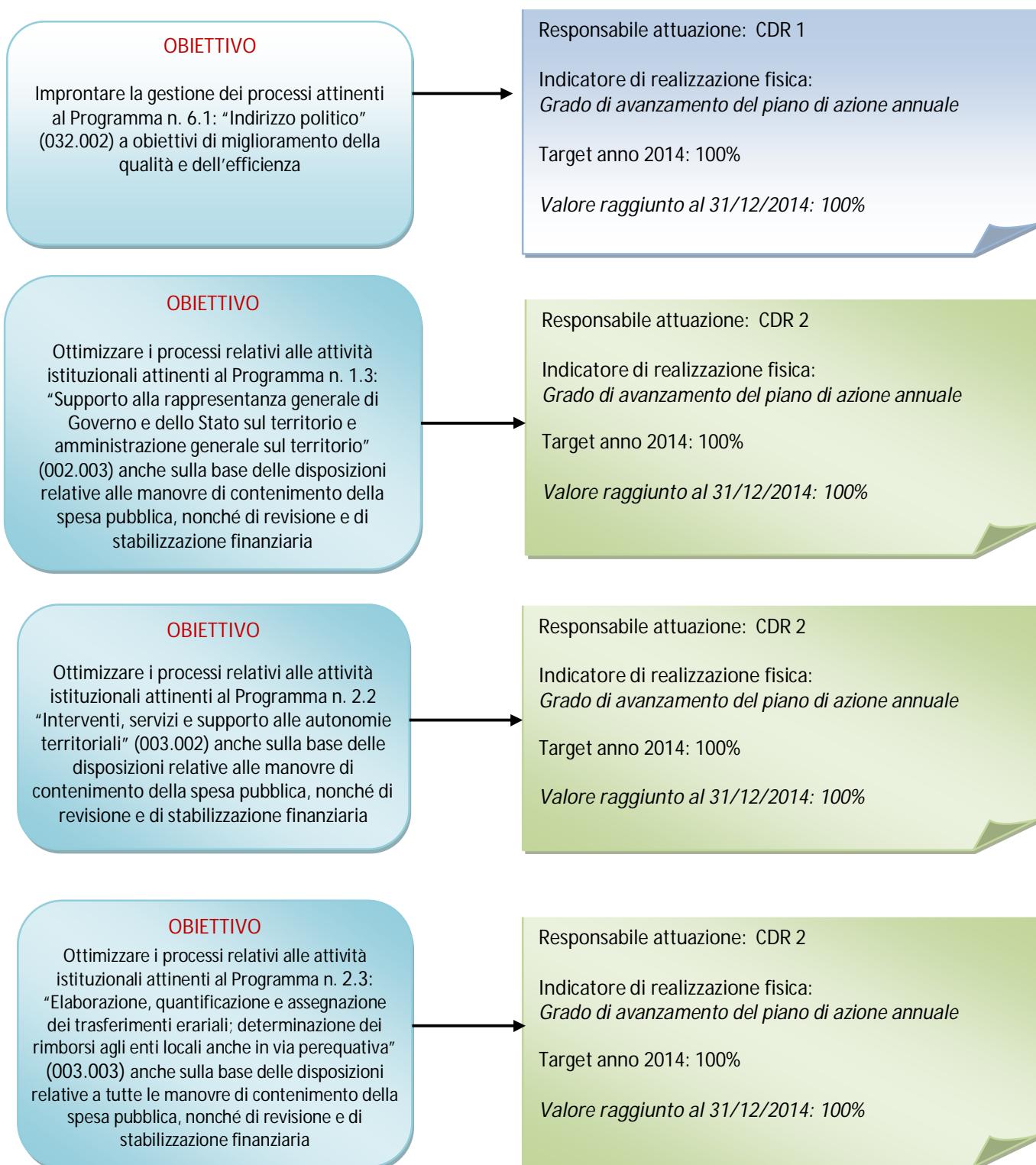
A partire dalla valutazione del 2013 l'Amministrazione ha progressivamente curato, in attuazione degli indirizzi resi dal Ministro, un processo di armonizzazione con le disposizioni di cui al citato decreto legge n. 95/2012.

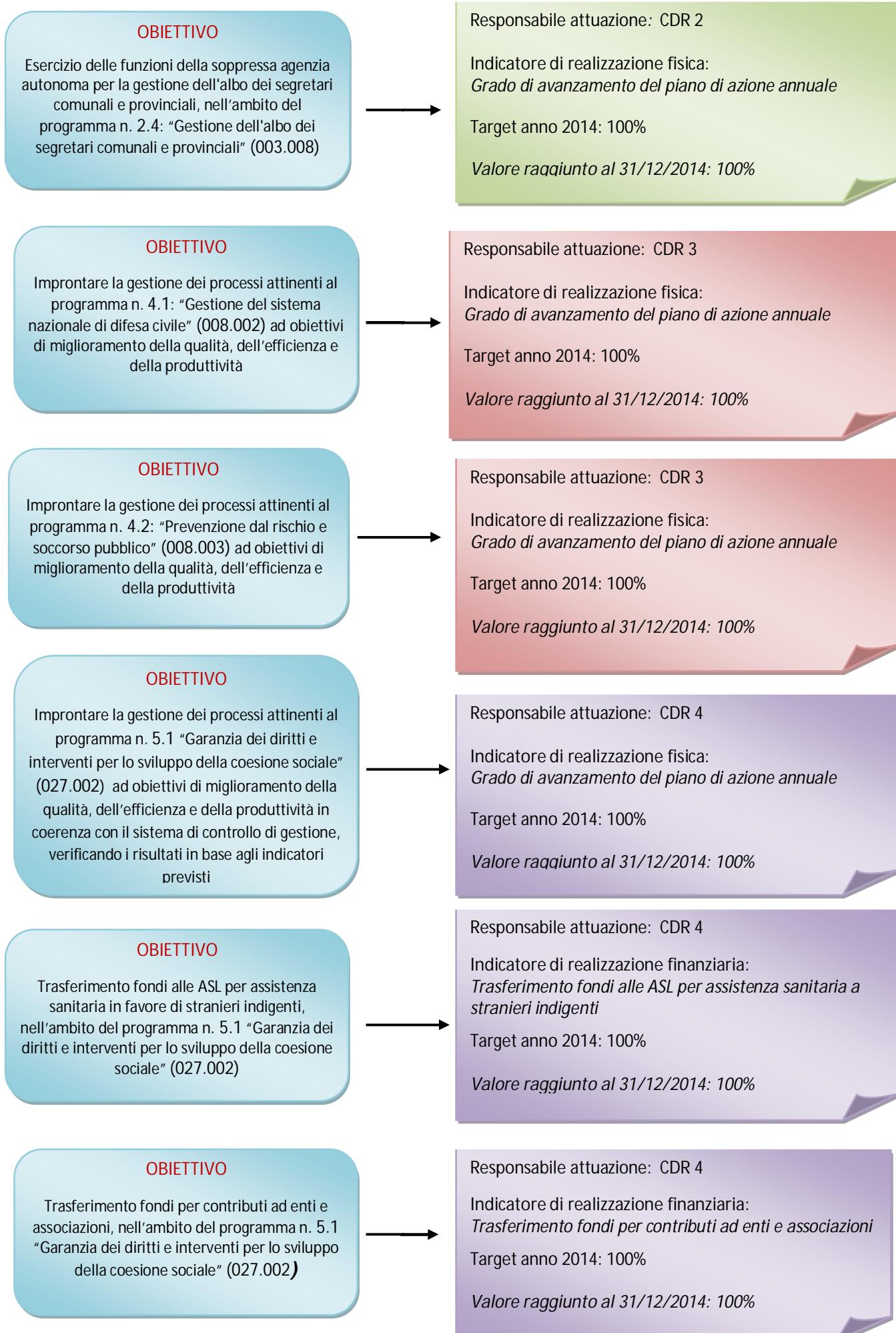
Non risulta ancora avviato per il 2014 il procedimento di valutazione individuale dei dirigenti di Area I appartenenti alla prima fascia.

Sempre con riferimento all'anno 2014 è stato attivato ed è tuttora in corso il procedimento di valutazione individuale per i dirigenti contrattualizzati di seconda fascia. Si precisa al riguardo che, nelle more dell'operatività del già citato *Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale*, si è reso necessario apportare, nell'ottica di un più incisivo adeguamento ai parametri fissati dall'art. 5 del decreto legge n. 95/2012, alcune modifiche ai criteri per la compilazione delle schede di valutazione individuale del predetto personale. In particolare, con D.M. in data 25 febbraio 2015 si è provveduto, a decorrere dalla valutazione del 2014, ad integrare i criteri già previsti valorizzando, nell'ambito della gestione delle risorse umane, la capacità del dirigente di valutare in maniera differenziata i propri collaboratori, tenuto conto delle diverse *performance* degli stessi, dando inoltre rilievo ai risultati di pianificazione e gestione conseguiti, anche come contributo alla *performance* complessiva della struttura di livello dirigenziale generale di appartenenza.

Il procedimento di valutazione del personale contrattualizzato di livello non dirigenziale per l'anno 2014 sarà avviato quanto prima sulla base dell'accordo integrativo sulle risorse del Fondo Unico di Amministrazione sottoscritto in data 24 marzo 2015. La circolare esplicativa del procedimento stesso recherà indicazioni volte a fornire una chiave di lettura dei criteri di misurazione riportati nelle schede di valutazione per una più chiara riconduzione alle categorie individuate dal già citato art. 5, comma 11-bis, del decreto legge n. 95/2012.

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ
E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSESIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE
DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE
RISORSE FINANZIARIE**





OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.2 "Gestione dei flussi migratori" (027.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti



Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti



Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.1: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" (007.008) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.2: "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" (007.009) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.3: "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia" (007.010) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: CDR 5

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (002.002)

Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2: "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (032.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n.7.1 "Fondi da assegnare" (033.001) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 6

Indicatore di realizzazione fisica:

Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

Valore raggiunto al 31/12/2014: 100%

2.5 Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

L'emanazione del decreto legislativo n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ha comportato una complessiva riconsiderazione della materia, con conseguenti interventi - rispetto ai criteri guida del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014* (adottato il 23 febbraio 2012) - di analisi e revisione dei contenuti delle informazioni da pubblicare, degli aspetti formali del sito istituzionale del Ministero www.interno.gov.it, per l'adeguamento alla nuova disciplina, che è apparsa di più ampio contenuto anche quanto al settore della pubblica sicurezza.

Si è proceduto, altresì, all'aggiornamento, valido per il triennio 2014-2016, del predetto *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014* che, operato ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013, costituisce anche un'integrazione del Piano anticorruzione dell'Amministrazione dell'Interno, adottato in data 31 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012.

Detto Piano ha la funzione di fornire la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione, nonché di indicare gli interventi atti a prevenirlo.

Il processo di attuazione del Programma triennale si è focalizzato sulle azioni di seguito evidenziate:

- la revisione del sito istituzionale, ai fini di garantire una completa accessibilità, in linea con il nuovo principio di “trasparenza”, alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Amministrazione. E' stato, infatti, avviato un processo di revisione e semplificazione delle modalità di accesso alle informazioni previste, anche attraverso l'introduzione di una serie di modifiche e miglioramenti tecnici, resisi necessari a seguito delle esigenze via via delineatesi;
- un maggior coordinamento fra uffici centrali e periferici per le attività previste dal Programma;
- l'effettuazione di azioni di monitoraggio sull'attuazione del Programma stesso, per il quale sono state previste fasi d'implementazione e precisati compiti e responsabilità degli attori coinvolti;
- l'implementazione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. A tal fine, è stata costituita una rete di addetti sia a livello centrale (un referente per ogni Dipartimento) sia a livello periferico (un referente per ogni Prefettura-UTG), a partire dalla produzione fino alla pubblicazione degli stessi, in modo da garantire la trasmissione, la raccolta ed il monitoraggio dei dati inseriti nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Analogamente, gli Uffici ed i Reparti territoriali, sia della Polizia di Stato che del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, hanno, a loro volta, provveduto alla nomina e alla comunicazione di propri referenti della trasparenza. Il sistema di referenti così predisposto si presenta, pertanto, parallelo a quello dei referenti della prevenzione della corruzione, designati sia a livello centrale che presso le diverse sedi periferiche dell'Amministrazione.

SEZIONE 3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

3.1 Principali valori di bilancio e risultati

Le Note Integrative al Rendiconto generale dello Stato si inseriscono all'interno del più ampio ciclo di programmazione rappresentando la naturale conclusione di tale processo e costituendo lo strumento idoneo a rafforzare la trasparenza e la capacità delle Amministrazioni di rendere conto della propria gestione. Consentono, in particolare, l'analisi del grado di conseguimento degli obiettivi con riferimento ai *target* programmati e la verifica dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo.

Il Ministero dell'Interno secondo le disposizioni normative ha provveduto alla compilazione delle due sezioni della Nota Integrativa, la prima delle quali contiene il Rapporto sui risultati ed espone l'analisi e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi indicati in fase di previsione (art. 21 della legge di riforma contabile), mentre la sezione seconda, elaborata in applicazione del disposto del secondo comma, punto b) dell'art. 35 della legge n. 196/2009, con riferimento ai programmi, illustra i risultati finanziari dell'esercizio ed espone i principali fatti di gestione, motivando gli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali indicate nel Rendiconto generale.

Seguono rappresentazioni grafiche che si concentrano sui dati di spesa dell'anno 2014, riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che ai singoli CDR, con dettagli relativi anche gli obiettivi. Con riguardo poi, ai risultati raggiunti attraverso l'attuazione degli obiettivi stessi, si rinvia a quanto ampiamente illustrato nei precedenti paragrafi di riferimento.

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2014

CDR Missioni		Programmi	Stanziamenti iniziali c/competenza (I.R.) 1	Stanziamenti definitivi c/competenza (*) 2	Pagato in c/competenza (*) 3	Residui Accertati di nuova formazione (*) 4	Totale (5)=(3)+(4)
1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO			29.085.310	30.441.904	29.146.128	296.524	29.442.651
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)			29.085.310	30.441.904	29.146.128	296.524	29.442.651
	6.1 Indirizzo politico (032.002)		29.085.310	30.441.904	29.146.128	296.524	29.442.651
2 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI			9.502.440.134	9.729.986.781	9.348.345.730	160.647.714	9.508.993.443
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)			2.088.738	2.482.697	2.267.378	32.500	2.299.878
	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)		2.088.738	2.482.697	2.267.378	32.500	2.299.878
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)			9.500.351.396	9.727.504.084	9.346.078.352	160.615.214	9.506.693.566
	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)		110.381.872	268.445.421	197.453.074	3.291.694	200.744.768
	2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)		9.346.708.878	9.420.176.043	9.122.282.914	153.456.166	9.275.739.079
	2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)		43.260.646	38.882.620	26.342.364	3.867.354	30.209.718
3 DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE			1.835.930.096	2.134.041.180	1.982.861.228	104.825.824	2.087.687.051
4 Soccorso civile (008)			1.835.930.096	2.134.041.180	1.982.861.228	104.825.824	2.087.687.051
	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)		5.383.026	5.092.848	3.387.867	1.270.458	4.658.325
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)		1.830.547.070	2.128.948.332	1.979.473.361	103.555.366	2.083.028.726
4 DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE			418.106.284	931.418.831	716.146.336	172.044.406	888.190.742
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)			418.106.284	931.418.831	716.146.336	172.044.406	888.190.742
	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)		407.646.969	911.111.206	699.450.148	169.671.725	869.121.873
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)		4.393.338	14.337.073	11.389.827	2.356.447	13.746.274
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)		6.065.977	5.970.552	5.306.361	16.235	5.322.595
5 DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA			7.825.298.548	8.054.984.884	7.458.230.252	346.786.433	7.805.016.685
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)			7.825.298.548	8.054.984.884	7.458.230.252	346.786.433	7.805.016.685
	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)		5.987.671.912	6.153.723.852	5.760.689.582	218.763.042	5.979.452.624
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)		298.390.677	325.067.244	303.223.683	20.858.255	324.081.938
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)		1.539.235.959	1.576.193.788	1.394.316.987	107.165.137	1.501.482.123
6 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE			626.119.823	708.650.672	665.373.775	11.524.698	676.898.473
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)			472.525.777	554.186.149	538.134.757	6.257.486	544.392.244
	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)		472.525.777	554.186.149	538.134.757	6.257.486	544.392.244
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)			99.396.403	137.226.904	127.052.018	5.267.212	132.319.230
	6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)		99.396.403	137.226.904	127.052.018	5.267.212	132.319.230
7 Fondi da ripartire (033)			54.197.643	17.237.619	187.000	0	187.000
	7.1 Fondi da assegnare (033.001)		54.197.643	17.237.619	187.000	0	187.000
			20.236.980.195	21.589.524.252	20.200.103.448	796.125.598	20.996.229.046

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perentii reiscritti in bilancio

Ministero dell'Interno - Nota Integrativa al Rendiconto generale dello Stato - Anno 2014						
Programmi Miss (CdR)	Obiettivi	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale (5)=(3)+(4)
1	2	3	4			
I Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)		474.614.515	556.668.846	540.402.135	6.289.986	546.692.121
1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)		472.525.777	554.186.149	538.134.757	6.257.486	544.392.244
<i>(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)</i>						
30 - Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UU.TT.G.		472.525.777	554.186.149	538.134.757	6.257.486	544.392.244
1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)		2.088.738	2.482.697	2.267.378	32.500	2.299.878
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
85 - Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica.		97.111	97.111	97.111	0	97.111
91 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.		1.883.240	2.277.199	2.061.880	32.500	2.094.380
132 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio		108.387	108.387	108.387	0	108.387
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)		9.500.351.396	9.727.504.084	9.346.078.352	160.615.214	9.506.693.566
2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)		110.381.872	268.445.421	197.453.074	3.291.694	200.744.768
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
67 - Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.		90.812	90.812	90.812	0	90.812
84 - Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica.		121.570	121.570	121.570	0	121.570
92 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.		109.671.409	267.734.958	196.742.611	3.291.694	200.034.305
130 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio		26.251	26.251	26.251	0	26.251
135 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.		471.830	471.830	471.830	0	471.830
2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)		9.346.708.878	9.420.176.043	9.122.282.914	153.456.166	9.275.739.079
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
73 - Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.		76.761	76.761	76.761	0	76.761
93 - Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al programma anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria.		4.315.637	4.341.139	3.938.686	15.495	3.954.180
136 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa		50.921	50.921	50.921	0	50.921
141 - Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali.		9.342.265.559	9.415.707.222	9.118.216.546	153.440.671	9.271.657.217
2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)		43.260.646	38.882.620	26.342.364	3.867.354	30.209.718
<i>(DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI)</i>						
108 - Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali.		43.260.646	38.882.620	26.342.364	3.867.354	30.209.718

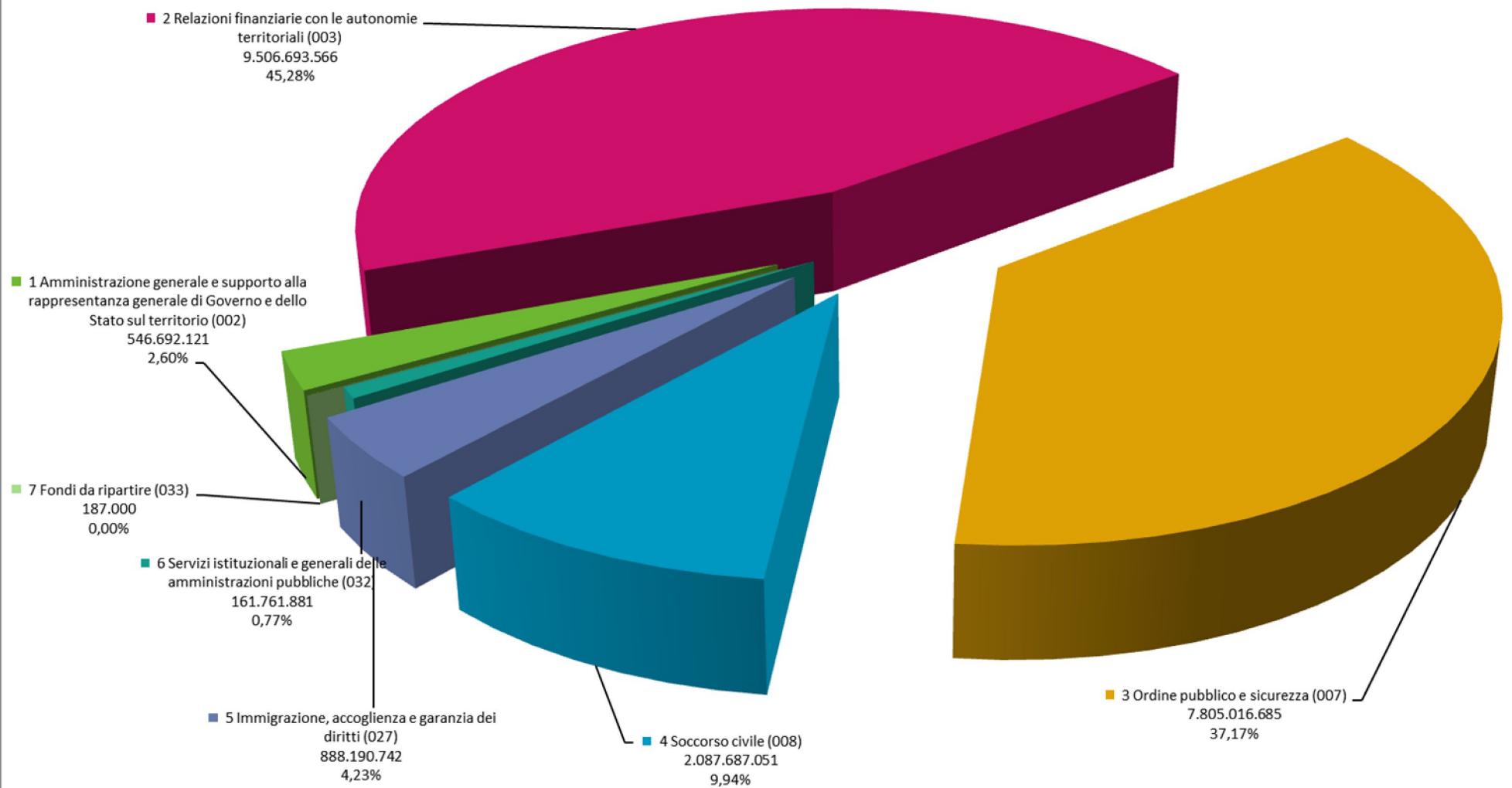
Programmi Miss (CdR)	Obiettivi	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*)	Pagato in c/competenza (*)	Residui Accertati di nuova formazione (*)	Totale
		1	2	3	4	(5)=(3)+(4)
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)		7.825.298.548	8.054.984.884	7.458.230.252	346.786.433	7.805.016.685
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)		5.987.671.912	6.153.723.852	5.760.689.582	218.763.042	5.979.452.624
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
54 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualita', dell'efficienza e della produttivita'		5.701.771.651	5.876.804.405	5.483.770.135	218.763.042	5.702.533.177
94 - Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009		88.805	88.805	88.805	0	88.805
96 - Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa		89.407	89.407	89.407	0	89.407
98 - Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie		279.044	257.903	257.903	0	257.903
100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante		56.214.369	56.214.369	56.214.369	0	56.214.369
102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo		59.133.847	50.174.174	50.174.174	0	50.174.174
104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese - Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013		1.799.075	1.799.075	1.799.075	0	1.799.075
118 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune		57.931.833	57.931.833	57.931.833	0	57.931.833
120 - Potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina.		55.362.938	55.362.938	55.362.938	0	55.362.938
122 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni		55.000.943	55.000.943	55.000.943	0	55.000.943
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)		298.390.677	325.067.244	303.223.683	20.858.255	324.081.938
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
55 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualita', dell'efficienza e della produttivita'		298.390.677	325.067.244	303.223.683	20.858.255	324.081.938
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)		1.539.235.959	1.576.193.788	1.394.316.987	107.165.137	1.501.482.123
(DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA)						
56 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualita', dell'efficienza e della produttivita'		1.519.052.918	1.556.823.080	1.376.225.473	105.885.943	1.482.111.415
101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante		4.098.441	4.098.441	4.098.441	0	4.098.441
103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo		5.361.400	4.549.067	4.549.067	0	4.549.067
119 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune		4.570.998	4.570.998	3.291.804	1.279.194	4.570.998
121 - Potenziamento dell'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina		3.065.407	3.065.407	3.065.407	0	3.065.407
123 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni.		3.086.795	3.086.795	3.086.795	0	3.086.795
4 Soccorso civile (008)		1.835.930.096	2.134.041.180	1.982.861.228	104.825.824	2.087.687.051
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)		5.383.026	5.092.848	3.387.867	1.270.458	4.658.325
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
29 - Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi		84.243	84.245	84.245	0	84.245
57 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività		5.254.619	4.964.440	3.259.459	1.270.458	4.529.917
127 - Revisione delle politiche di protezione civile del Ministero dell'Interno		44.164	44.163	44.163	0	44.163
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)		1.830.547.070	2.128.948.332	1.979.473.361	103.555.366	2.083.028.726
(DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)						
58 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.		1.817.115.149	2.115.504.825	1.966.029.853	103.555.366	2.069.585.219
109 - Riorganizzazione e razionalizzazione dei nuclei sommozzatori VF		42.963	42.965	42.965	0	42.965
112 - Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati		140.490	140.491	140.491	0	140.491
113 - Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea		538.232	538.233	538.233	0	538.233
125 - Revisione del sistema organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco		42.963	42.965	42.965	0	42.965
126 - Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative.		11.128.007	11.128.010	11.128.010	0	11.128.010
128 - Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza verso i cittadini		963.278	963.282	963.282	0	963.282
142 - Abbattimento della spesa postale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile		105.087	110.850	110.850	0	110.850
143 - Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco		470.901	476.710	476.710	0	476.710

Programmi Miss (CdR)	Obiettivi	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB) 1	Stanziamenti definitivi c/competenza (*) 2	Pagato in c/competenza (*) 3	Residui Accertati di nuova formazione (*) 4	Totale (5)=(3)+(4)
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)		418.106.284	931.418.831	716.146.336	172.044.406	888.190.742
5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)		407.646.969	911.111.206	699.450.148	169.671.725	869.121.873
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
38 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	265.955.102	648.836.801	480.532.361	165.007.651	645.540.012	
51 - trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti	40.000.000	40.000.000	39.999.995	0	39.999.995	
52 - trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni	3.331.304	6.964.991	5.146.119	1.818.872	6.964.991	
76 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	63.436	72.790	63.276	5.684	68.961	
117 - Consolidare iniziative, anche comunitarie, per riconoscimento diritti cittadini stranieri nel rispetto regole civile convivenza e valori ordinamento, anche al fine progressiva integrazione attraverso percorsi inserimento socio-lavorativo	98.297.127	215.236.624	173.708.397	2.839.517	176.547.914	
5.2 Gestione flussi migratori (027.003)		4.393.338	14.337.073	11.389.827	2.356.447	13.746.274
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
39 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	3.381.828	13.968.571	11.143.530	2.239.992	13.383.522	
77 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	1.011.510	368.502	246.297	116.455	362.752	
5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)		6.065.977	5.970.552	5.306.361	16.235	5.322.595
(DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE)						
36 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti	6.065.977	5.970.552	5.306.361	16.235	5.322.595	
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)		128.481.713	167.668.808	156.198.146	5.563.735	161.761.881
6.1 Indirizzo politico (032.002)		29.085.310	30.441.904	29.146.128	296.524	29.442.651
(GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)						
24 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza	28.174.397	29.552.356	28.355.815	291.001	28.646.816	
139 - Coordinare, ambito disciplina controlli interni e principi trasparenza e integrità, iniziative per corretto e efficace sviluppo ciclo gestione performance in ottica di costante perfezionamento metodologie operative e interrelazioni organizzatorie	910.913	889.548	790.313	5.522	795.835	
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)		99.396.403	137.226.904	127.052.018	5.267.212	132.319.230
(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)						
60 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività	96.917.742	134.748.243	124.574.390	5.267.212	129.841.602	
131 - Coordinare iniziative volte a garantire trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità, anche con introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione...	253.596	253.596	253.547	0	253.547	
140 - Migliorare l'efficienza del personale anche con specifici sistemi formativi e la funzionalità della spesa; potenziare banche dati e progetti di semplificazione procedure; valorizzare controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile	2.225.065	2.225.065	2.224.081	0	2.224.081	
7 Fondi da ripartire (033)		54.197.643	17.237.619	187.000	0	187.000
7.1 Fondi da assegnare (033.001)		54.197.643	17.237.619	187.000	0	187.000
(DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE)						
53 - Improntare la gestione dei processi attinenti al programma, ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività.	54.197.643	17.237.619	187.000	0	187.000	
Totale attribuito agli obiettivi		20.236.980.195	21.589.524.252	20.200.103.448	796.125.598	20.996.229.046

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perentati reiscritti in bilancio

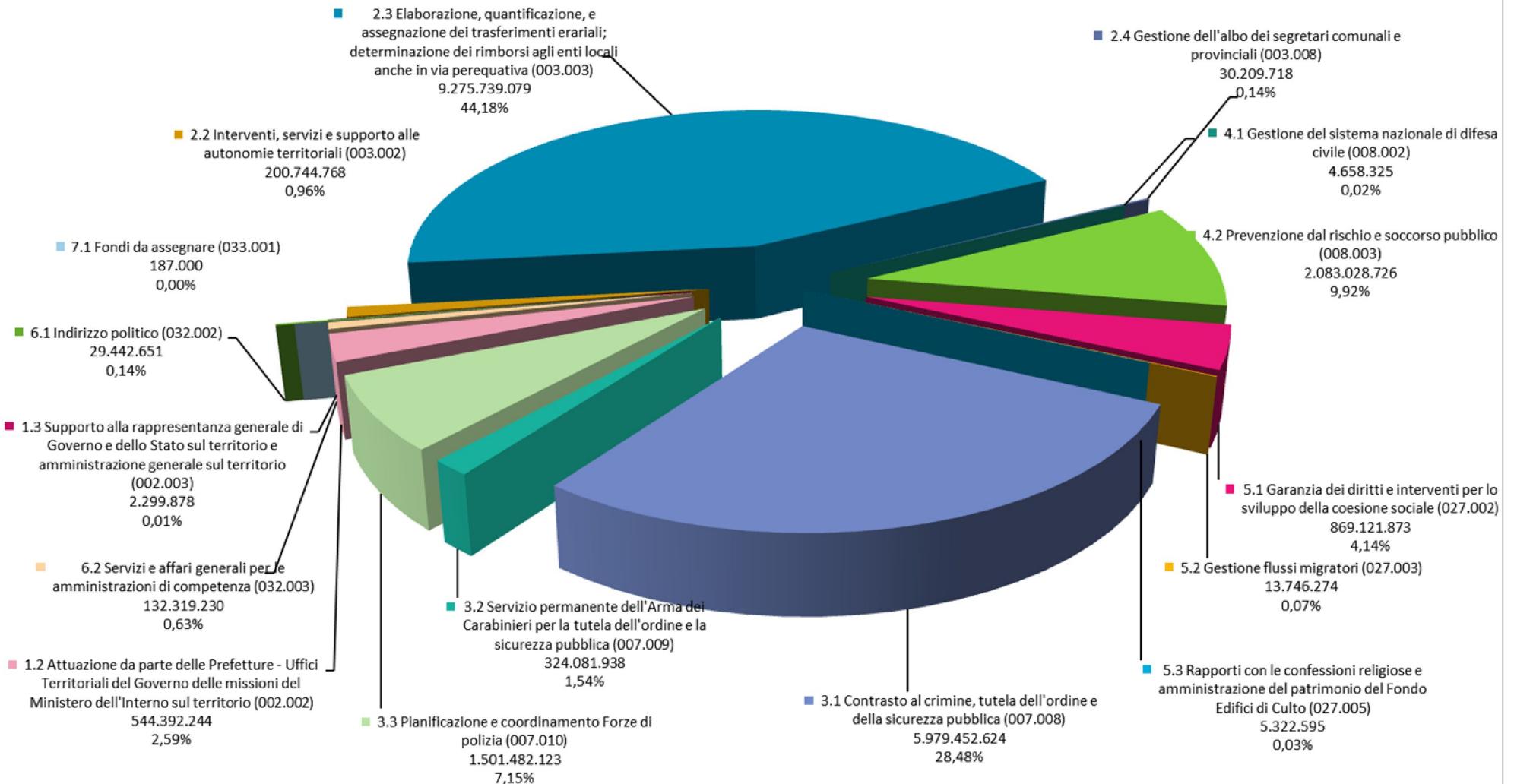
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA PER MISSIONI

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio



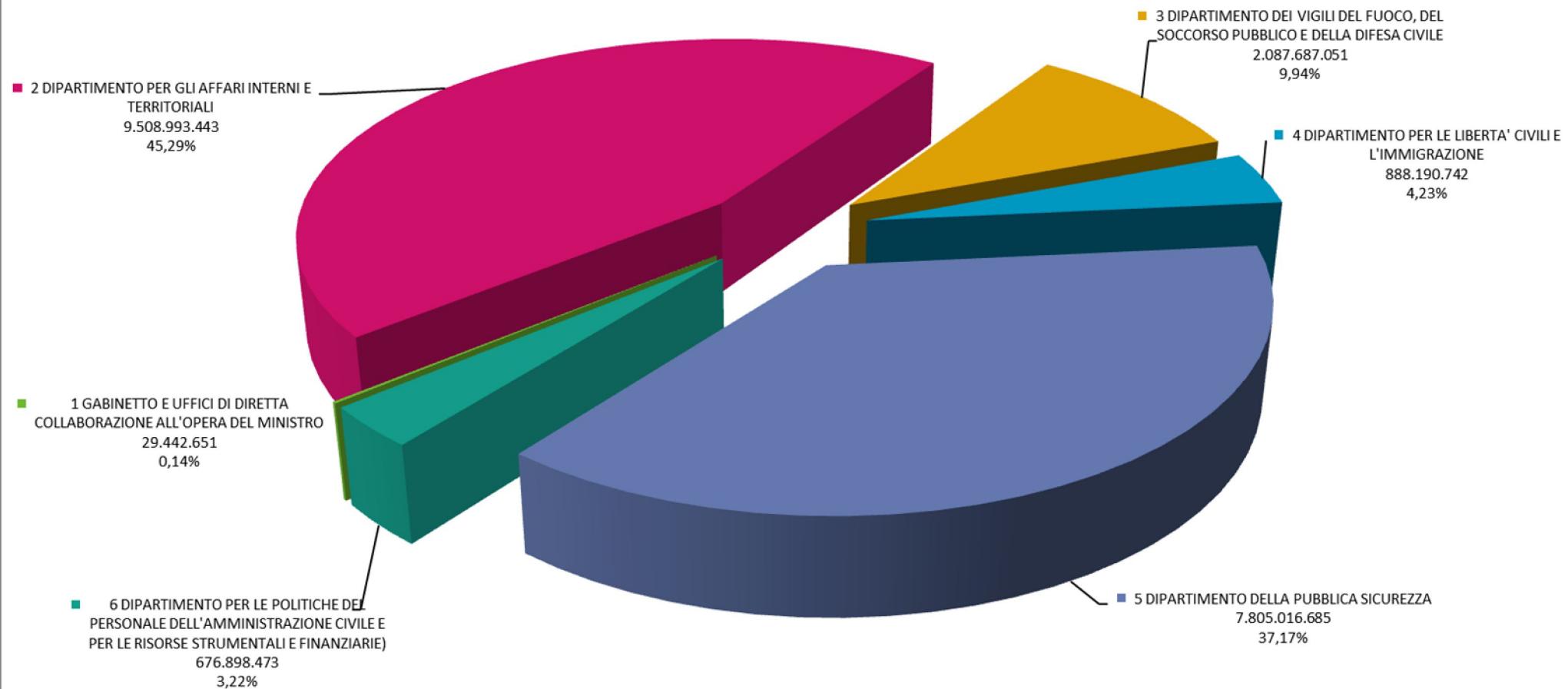
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA PER PROGRAMMI

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio

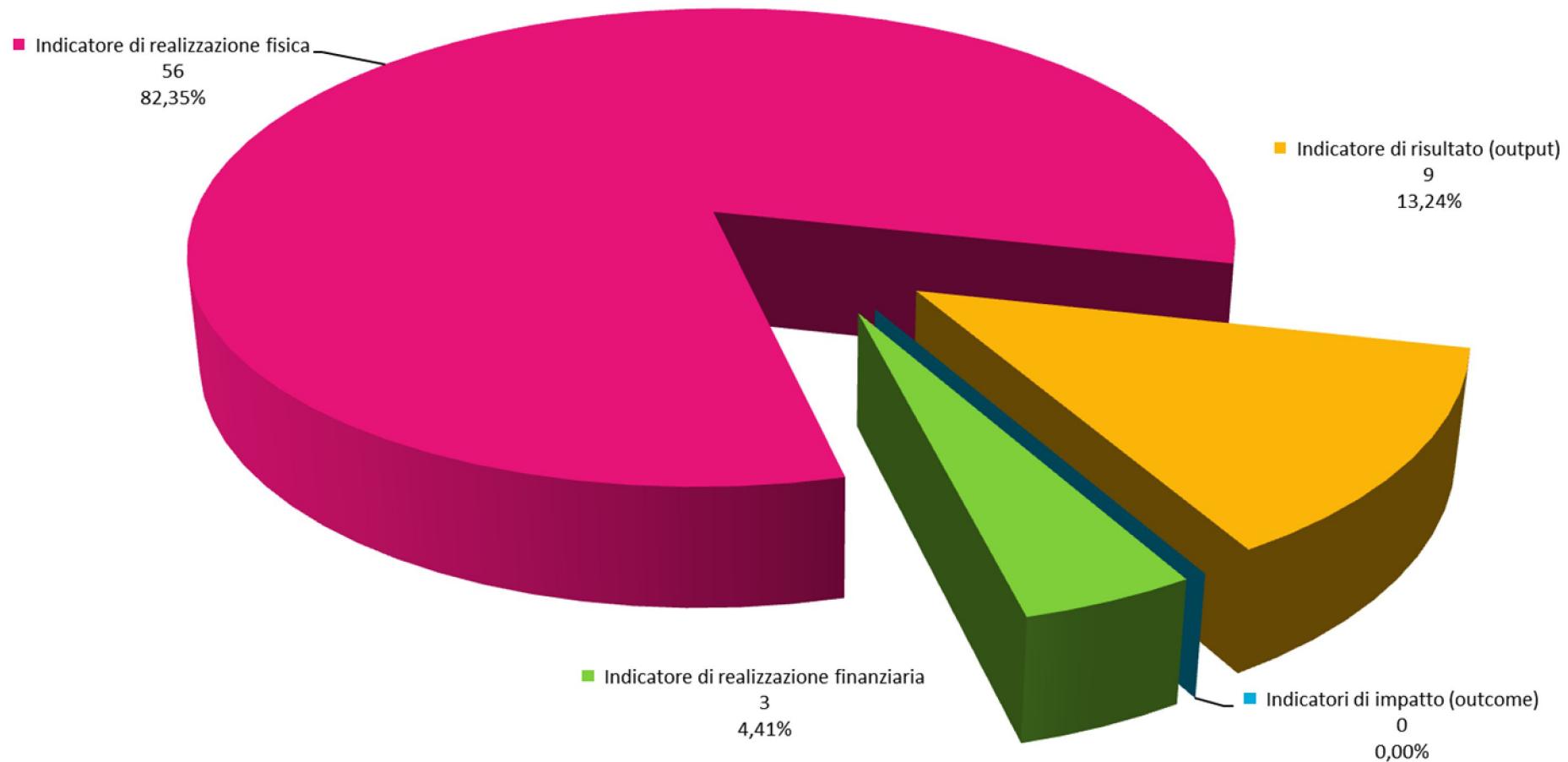


NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014 - MINISTERO DELL'INTERNO
SPESA PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ - CDR

(*) Gli importi sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio



NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014 - MINISTERO DELL'INTERNO
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI



3.2 Analisi e valutazione della spesa

Nell’ambito dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS), istituiti ai sensi dell’art. 39 della legge n. 196/2009 vengono svolte, permanentemente, tramite la condivisione di informazioni finanziarie, economiche e concernenti altre variabili di interesse (art.1, comma 2, e artt. 39, 40 e 41 della legge n. 196/2009), le seguenti attività:

- ✓ analisi e monitoraggio degli effetti delle misure disposte ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia della stessa;
- ✓ verifica dell’articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e della coerenza delle relative norme autorizzatorie;
- ✓ formulazione di proposte per l’accorpamento e/o la razionalizzazione delle leggi di spesa anche al fine di renderne più semplice il collegamento con i relativi programmi;
- ✓ supporto alla definizione di proposte di rimodulazione delle risorse iscritte in bilancio;
- ✓ elaborazione e/o affinamento di metodologie per la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai programmi di spesa;
- ✓ proposta di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio, in collegamento con le note integrative;
- ✓ supporto all’attuazione della delega per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato.

I NAVS riferiscono del lavoro svolto attraverso la relazione annuale predisposta entro il mese di gennaio di ogni anno.

Tuttavia, si fa rilevare che nel corso dell’anno 2014 il NAVS del Ministero dell’Interno non ha operato, tenuto conto delle corrispondenti attività condotte attraverso i gruppi di lavoro istituiti *ad hoc* dal Commissario straordinario per la *spending review*. Pertanto, per l’anno 2014, non è stata predisposta la relazione annuale del NAVS.

Ad ogni buon conto, può essere utile evidenziare che, relativamente al tema degli indicatori, l’Amministrazione ha collaborato con il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) per:

- adottare a partire dal 2015 un sottoinsieme di indicatori comuni per il monitoraggio dei programmi di spesa 32.2 “*Indirizzo politico*” e 32.3 “*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*”.

La pubblicazione è disponibile sul sito MEF-RGS accedendo al link
http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/Indicatori_dei_programmi/Nota_metodologica_in_Indicatori_per_programma_32_2_e_32_3.pdf

- aggiornare gli indicatori associati ai programmi di spesa del Ministero dell’Interno.

La pubblicazione è disponibile sul sito MEF-RGS accedendo al link
http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/Indicatori_dei_programmi/2013/08_Ministero_Interno_2014_base_aggiornato_FINAL.pdf

3.3 Situazione debitoria

Con particolare riferimento ai debiti pregressi, si forniscono elementi informativi tratti dal “*Rapporto sull’attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell’Interno – Anno 2014*”, di cui alla circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, attuativa dell’art. 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 185/2008 e dell’art. 9, comma 1, lettera a), punto 3, del decreto legge n. 78/2009. Di seguito, si riporta lo stralcio del predetto Rapporto⁸.

Dall’analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun CDR si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- art. 1, comma 507, legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009-2011;
- decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, c.d. “*mille proroghe*” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*”;
- decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”;
- decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*”;
- decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 “*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*”;

⁸ Per gli approfondimenti relativi ai contributi resi dai singoli CDR, si rinvia al documento integrale Sezione 6 - (**Allegato n. 3**)

- decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 “*Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici*”;
- decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137 “*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*”;
- decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014, n. 50 “*Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi*”;
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*”.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i CDR si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l’Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciuti dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UTG), nonché articolazioni della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

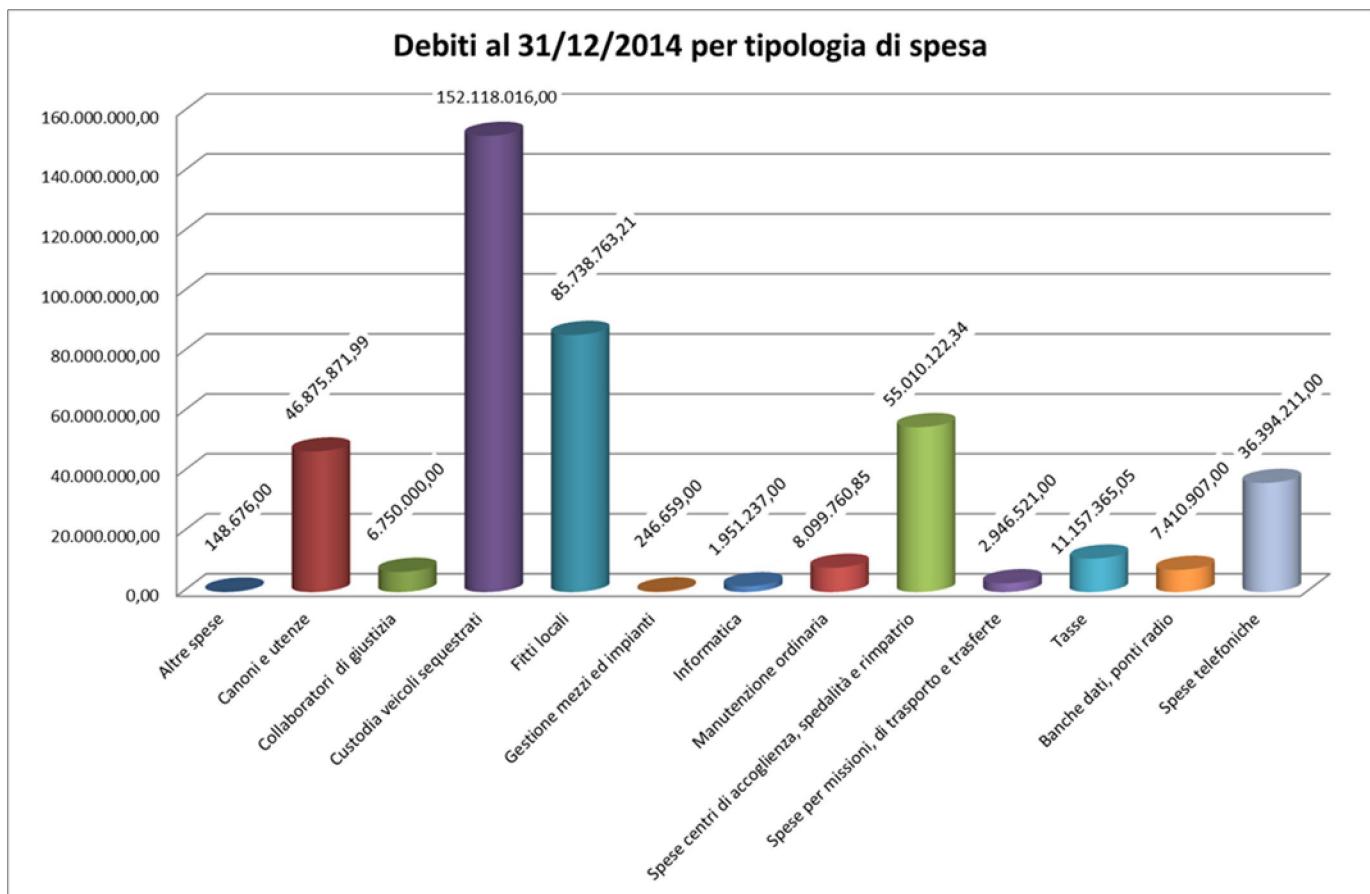
In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER TIPOLOGIA DI SPESA

Tipologia di spesa	debiti al 31/12/2014	%
Altre spese	148.676,00	0,04
Canoni e utenze	46.875.871,99	11,30
Collaboratori di giustizia	6.750.000,00	1,63
Custodia veicoli sequestrati	152.118.016,00	36,67
Fitti locali	85.738.763,21	20,67

Gestione mezzi ed impianti	246.659,00	0,06
Informatica	1.951.237,00	0,47
Manutenzione ordinaria	8.099.760,85	1,95
Spese centri di accoglienza, spedalità e rimpatrio	55.010.122,34	13,26
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	2.946.521,00	0,71
Tasse	11.157.365,05	2,69
Banche dati, ponti radio	7.410.907,00	1,79
Spese telefoniche	36.394.211,00	8,77
TOTALE	414.848.110,44	100

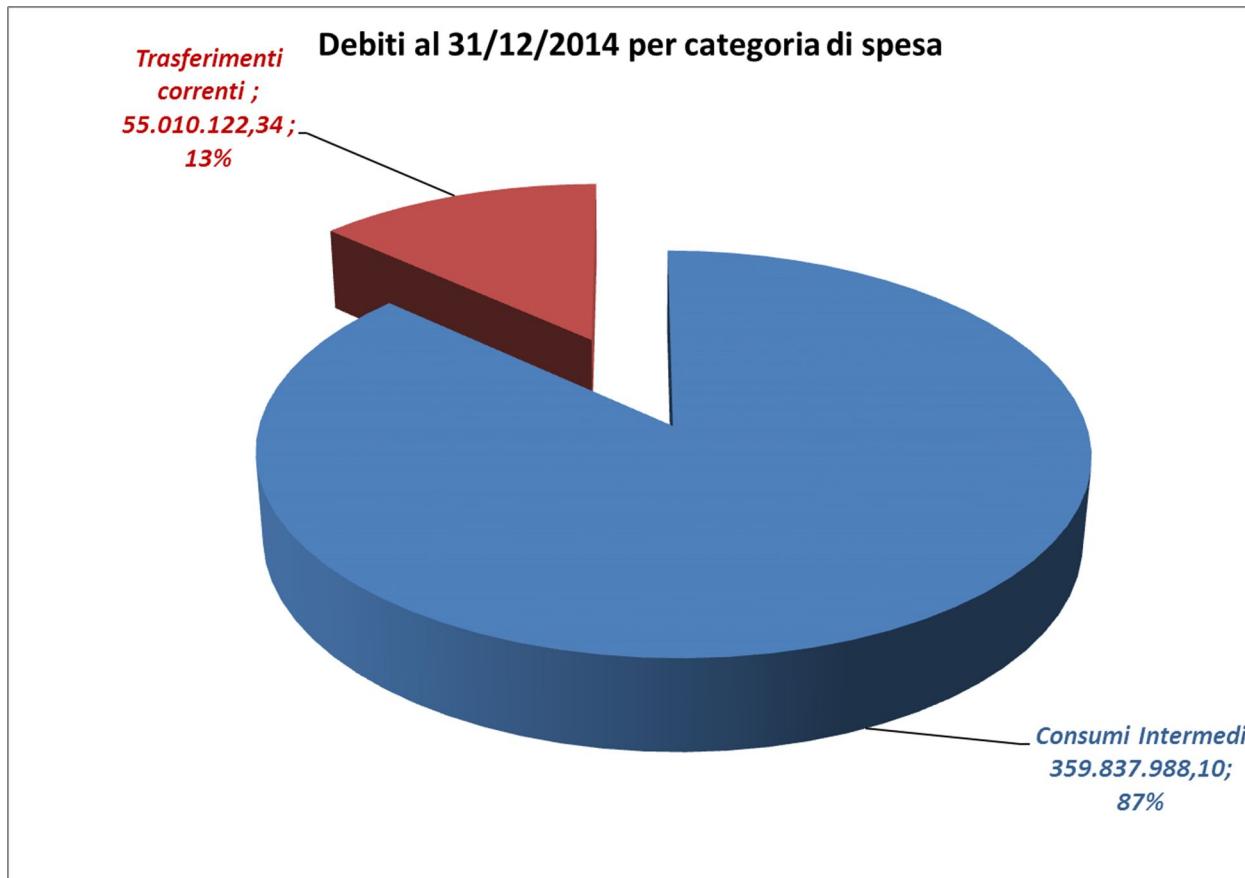
I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

<i>Categoria di spesa</i>	Debiti da ripianare	%
CONSUMI INTERMEDI	359.837.988,10	86,74
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	55.010.122,34	13,26
Totale	414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero dell'Interno, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

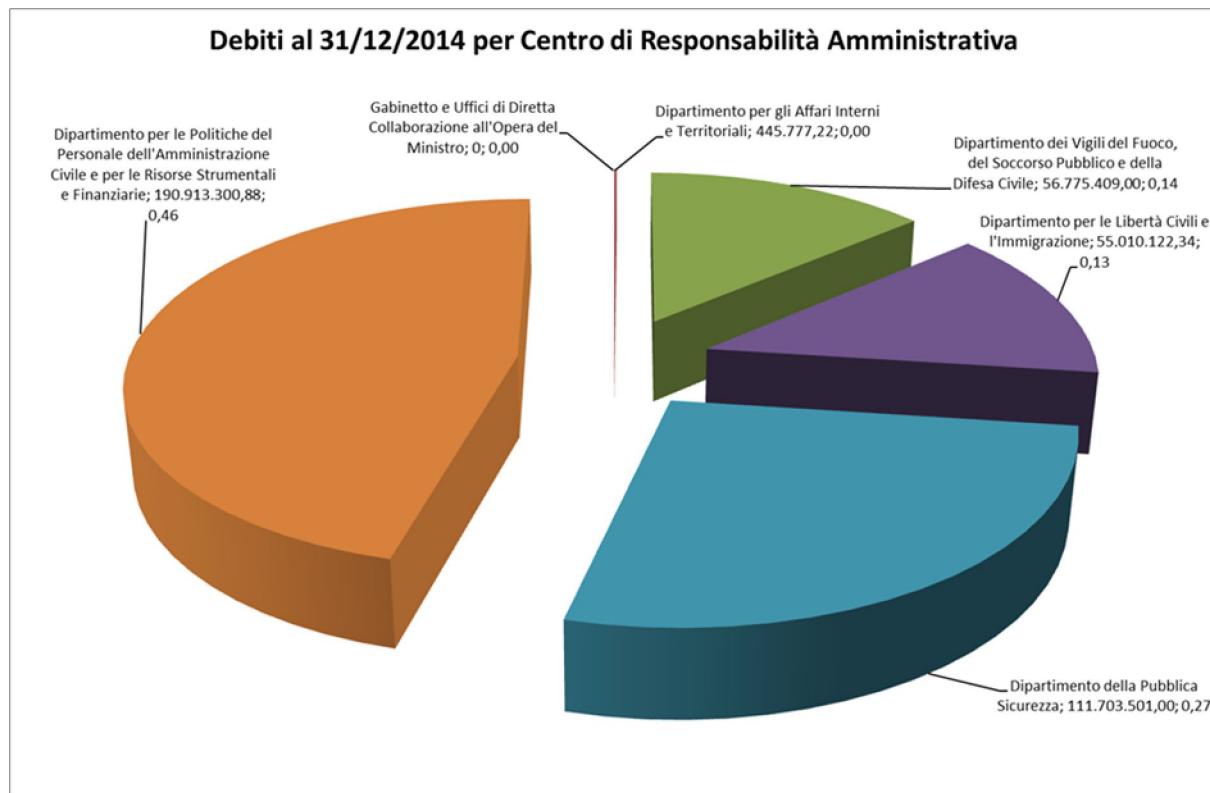
Infatti, le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei CDR che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli CDR, risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2014, è pari ad €414.848.110,44, così ripartito tra i vari CDR:

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CDR

CENTRO DI RESPONSABILITÀ	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2014	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 0,00	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 445.777,22	0,11
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 56.775.409,00	13,69
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 55.010.122,34	13,26
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 111.703.501,00	26,93
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 190.913.300,88	46,01
TOTALE GENERALE	€ 414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla legge n. 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli CDR, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, gestione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, nonché alla recrudescenza della criminalità organizzata e non, ecc.).

3.4 Risparmi sui costi di funzionamento

Non sono stati rilevati risparmi sui costi di funzionamento, derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione, ai fini dell'erogazione del premio di efficienza di cui all'art. 27, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2009.

SEZIONE 4. PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

4.1 Pari opportunità

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, la Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento delle Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha curato la redazione del *Piano Triennale di Azioni Positive*, adottato in data 27 dicembre 2013.

La strategia delle azioni positive è rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

In tale ambito, le attività del Piano, da concludersi entro il 31 dicembre 2015, si stanno svolgendo attraverso periodiche riunioni interdipartimentali, secondo la tempistica indicata dai singoli obiettivi del Piano stesso.

E' stata, pertanto, già pienamente condivisa una raccolta di tutte le disposizioni normative e contrattuali relative agli istituti di maggiore interesse del personale e, in particolare, a quelli istitutivi di benefici finalizzati al migliore contemperamento delle esigenze familiari e personali con quelle di servizio. Tale raccolta sarà pubblicata sulla *intranet* del predetto Dipartimento in modo da costituire un utile strumento di consultazione a beneficio dei dipendenti e al fine di far acquisire un'accresciuta consapevolezza circa i precisi contenuti - e limiti - dei diritti ad essi riconosciuti dalla normativa vigente.

4.2 Benessere organizzativo

La realizzazione di indagini volte a rilevare il benessere organizzativo – inteso nella sua accezione più ampia – consente di rilevare gli atteggiamenti e le percezioni del personale relativamente a temi quali le condizioni di lavoro, le discriminazioni, le relazioni interpersonali, il livello di equità, la trasparenza. L'OIV, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del decreto legislativo n. 150/2009 ha effettuato - secondo le modalità a suo tempo definite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - un'indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

Per l'anno 2014 la rilevazione ha avuto ad oggetto un campione più ampio rispetto all'anno precedente, costituito da strutture caratterizzate da profili di analisi sostanzialmente omogenei, pertanto il monitoraggio è stato esteso:

- a livello centrale ai Dipartimenti del Ministero
- a livello periferico alle Prefetture-UTG e ai Commissariati del Governo di Trento e Bolzano.

L'indagine è stata effettuata attraverso la compilazione di un questionario *on line* utilizzando una apposita procedura informatica predisposta dall'Ufficio IV - Innovazione tecnologica della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie. Particolari misure hanno garantito l'anonimato della rilevazione e, quindi, l'impossibilità di ricondurre al compilatore le operazioni effettuate, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un numero di compilatori inferiore alle dieci unità.

Il *link* di accesso al questionario è stato attivato il 18 novembre 2014 e disattivato il successivo 31 dicembre.

Il numero dei dipendenti interessati alla rilevazione era di 11.701 unità, ma 697 sono stati i modelli compilati, non tutti peraltro completi in tutte le voci come risulta nei report allegati all'indagine, atteso che il sistema di rilevazione è stato predisposto, secondo le direttive ricevute, in modo tale da rendere non obbligatoria la risposta ad ogni domanda.

La percentuale di partecipazione è stata del 5,96%. L'esiguità della partecipazione ha reso certamente meno significativi i risultati.

L'indagine - lungi dal rappresentare un adempimento meramente formale - esigerebbe invece la massima partecipazione degli interessati. Tale monitoraggio costituisce, infatti, uno strumento per migliorare il livello di benessere fisico, psicologico e sociale dei dipendenti, la qualità della *performance*, ma anche uno strumento di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio reso ai cittadini.

Si rinvia per il dettaglio delle risultanze alla Sezione 6 - (**Allegato n. 4**).

SEZIONE 5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Alla luce degli indirizzi, tuttora vigenti (delibera n. 5/2012), a suo tempo impartiti dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), tenendo conto, altresì, di tutti i documenti riguardanti la *performance*, la trasparenza e la qualità dei servizi prodotti dall'Amministrazione, nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione della *Relazione sulla performance anno 2014*.

FASI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE						
		Mesi 2015						
		4	5	6	7	8	9	10
1	Analisi ed approfondimento delle istruzioni impartite a suo tempo dalla CiVIT, nonché dei documenti prodotti dall'Amministrazione in materia di <i>performance</i> e dei relativi report	GAB						
2	Richiesta degli elementi informativi ai CDR	GAB/CDR						
3	Inoltro da parte dei CDR degli elementi informativi al Gabinetto e, per conoscenza, al Referente della <i>performance</i>	CDR/GAB/ REFERENTE <i>PERFORMANCE</i>						
4	Inoltro da parte dei CDR degli elementi integrativi al Gabinetto e, per conoscenza, al Referente della <i>performance</i>	CDR/GAB/ REFERENTE <i>PERFORMANCE</i>						
5	Elaborazione della <i>Relazione</i>	GAB REFERENTE <i>PERFORMANCE</i>						
6	Adozione della <i>Relazione</i>	MINISTRO						
7	Inoltro della <i>Relazione</i> all'OIV per la validazione	GAB						

5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance*

Lo sviluppo del processo integrato di pianificazione strategica e di programmazione economico-finanziaria ha visto il consolidamento metodologico, che ha consentito, sia sotto il profilo logico che temporale, l'ancoraggio tra la definizione del quadro degli obiettivi da perseguire e l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Allo scopo poi di definire il complessivo sistema di misurazione e valutazione della *performance* in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione ha sviluppato le iniziative necessarie a configurare il modello di riferimento.

E' stato, pertanto, adottato dall'Amministrazione il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa* (decreto del Ministro dell'Interno del 22 luglio 2013, registrato dalla Corte dei conti in data 25 settembre 2013), che ha fissato i presupposti funzionali alle esigenze di un ulteriore perfezionamento del processo stesso.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione della *performance* individuale, si richiamano le osservazioni già formulate nel paragrafo 2.4 sul tema.

Allo stato il ciclo presenta ancora, anche per motivazioni connesse alla complessità organizzativa e funzionale del Ministero dell'Interno, talune connotazioni di problematicità.

In particolare, il quadro della pianificazione strategica è caratterizzato da un circoscritto numero di rilevanti obiettivi strategici, articolati in molteplici obiettivi operativi.

L'attuazione di ciascuno degli obiettivi strategici è valutata – ad eccezione di settori peculiari quali il soccorso pubblico e la difesa civile nonché l'accoglienza per gli immigrati – con prevalente riferimento allo stato di avanzamento dei rispettivi piani di azione, e misurata perciò, sempre in prevalenza, con indicatori di realizzazione fisica, sulla base del grado di realizzazione degli obiettivi operativi che ne costituiscono l'articolazione, a ciascuno dei quali è attribuito, in percentuale, un proprio peso rispetto all'obiettivo strategico.

Tuttavia, nella Direttive 2014 - per specifici ambiti operativi che ne hanno reso più agevole l'utilizzo - si è fatto maggior ricorso ad indicatori di *output* per la misurazione degli obiettivi operativi che articolano gli strategici.

Per contro, l'uso di indicatori di impatto (*outcome*) presenta – per il Ministero dell'Interno – difficoltà di applicazione per la particolare natura dei servizi resi e per la complessità dello scenario di riferimento in cui molteplici fattori, anche indipendenti dall'azione dell'Amministrazione, concorrono ad interferire, in maniera determinante, sui risultati esterni.

Tali considerazioni assumono massima valenza proprio in taluni settori particolarmente rilevanti che caratterizzano il mandato istituzionale dell'Amministrazione quali, ad esempio, quelli connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica, al soccorso pubblico e alla difesa civile, alla gestione dei fenomeni migratori. In questi ambiti, l'identificazione preventiva di indicatori di impatto da associare alle strategie fissate rischierebbe infatti di tradursi in proiezioni approssimative e, pertanto, la valutazione di impatto sembra più correttamente praticabile *ex post*.

E' comunque in atto l'impegno perché possano essere rinvenute soluzioni idonee a superare, almeno nei settori dove ciò si renda praticabile, le difficoltà tecniche ed applicative, apendo spazi per una

maggior efficacia descrittiva del *format* pianificatorio, al fine di meglio chiarire lo sviluppo dell'attività dell'Amministrazione ed i risultati sottesi.

L'assegnazione degli obiettivi propri della programmazione gestionale, che integra e completa quella strategica, ha trovato anche per il 2014 una più estesa applicazione pure nei confronti del personale in regime di diritto pubblico, sia presso le strutture centrali che periferiche.

In particolare, nel *Piano della performance 2014-2016* sono stati inseriti obiettivi trasversali alle componenti territoriali dell'Amministrazione (Prefetture-UTG, Questure, Comandi dei Vigili del Fuoco). Analoga impostazione è stata data al *Piano della performance 2015-2017*.

Il ciclo di gestione della *performance* si sviluppa secondo un processo ormai strutturato che vede interagire, ai vari livelli, l'organo di indirizzo politico, la dirigenza apicale, la dirigenza di secondo livello ed il personale interessato nonché, nelle fasi di accompagnamento metodologico, di promozione, verifica ed attestazione, l'OIV supportato dalla struttura tecnica permanente.

I rapporti di integrazione operativa si avvalgono della particolare struttura "a rete" dei controlli interni istituzionalizzata presso il Ministero dell'Interno, che si fonda sulla costituzione presso tutti i Dipartimenti, quali poli di riferimento, dei rispettivi Uffici di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione, che coadiuvano i vertici amministrativi in quegli ambiti.

Presso le Prefetture-UTG, il raccordo è operato per il tramite dei viceprefetti vicari, che svolgono la funzione di supporto al Prefetto in materia.

I relativi monitoraggi effettuati a valle del processo stesso vedono il coinvolgimento, secondo un circuito informativo ascendente, delle strutture e dei soggetti interessati alla realizzazione degli obiettivi posti sotto osservazione.

Va tuttavia considerato che, anche in ragione della complessità ed estensione dell'Amministrazione a tutto il territorio nazionale, nonché della consistenza numerica del personale in servizio, si sta operando per rendere più celeri le operazioni connesse allo sviluppo del ciclo.

maggior efficacia descrittiva del *format* pianificatorio, al fine di meglio chiarire lo sviluppo dell'attività dell'Amministrazione ed i risultati sottesi.

L'assegnazione degli obiettivi propri della programmazione gestionale, che integra e completa quella strategica, ha trovato anche per il 2014 una più estesa applicazione pure nei confronti del personale in regime di diritto pubblico, sia presso le strutture centrali che periferiche.

In particolare, nel *Piano della performance 2014-2016* sono stati inseriti obiettivi trasversali alle componenti territoriali dell'Amministrazione (Prefetture-UTG, Questure, Comandi dei Vigili del Fuoco). Analoga impostazione è stata data al *Piano della performance 2015-2017*.

Il ciclo di gestione della *performance* si sviluppa secondo un processo ormai strutturato che vede interagire, ai vari livelli, l'organo di indirizzo politico, la dirigenza apicale, la dirigenza di secondo livello ed il personale interessato nonché, nelle fasi di accompagnamento metodologico, di promozione, verifica ed attestazione, l'OIV supportato dalla struttura tecnica permanente.

I rapporti di integrazione operativa si avvalgono della particolare struttura "a rete" dei controlli interni istituzionalizzata presso il Ministero dell'Interno, che si fonda sulla costituzione presso tutti i Dipartimenti, quali poli di riferimento, dei rispettivi Uffici di pianificazione, programmazione, controllo di gestione e valutazione, che coadiuvano i vertici amministrativi in quegli ambiti.

Presso le Prefetture-UTG, il raccordo è operato per il tramite dei viceprefetti vicari, che svolgono la funzione di supporto al Prefetto in materia.

I relativi monitoraggi effettuati a valle del processo stesso vedono il coinvolgimento, secondo un circuito informativo ascendente, delle strutture e dei soggetti interessati alla realizzazione degli obiettivi posti sotto osservazione.

Va tuttavia considerato che, anche in ragione della complessità ed estensione dell'Amministrazione a tutto il territorio nazionale, nonché della consistenza numerica del personale in servizio, si sta operando per rendere più celeri le operazioni connesse allo sviluppo del ciclo.

SEZIONE 6. ALLEGATI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- **Allegato n. 1** – Scheda riepilogativa degli obiettivi operativi pag. 199
- **Allegato n. 2** – Prospetto riepilogativo degli obiettivi gestionali pag. 268
 - 2.1 – Obiettivi gestionali Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali pag. 269
 - 2.2 – Obiettivi gestionali Dipartimento della Pubblica Sicurezza pag. 312
 - 2.3 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione pag. 355
 - 2.4 – Obiettivi gestionali Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile pag. 369
 - 2.5 – Obiettivi gestionali Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie pag. 380
 - 2.6 – Obiettivi gestionali strutture territoriali pag. 391
- **Allegato n. 3** – Rapporto sull’attività di analisi e revisione delle procedure di spesa del Ministero dell’Interno – Anno 2014 pag. 399
- **Allegato n. 4** – Rilevazione del benessere organizzativo – Anno 2014 pag. 452
- **Allegato n. 5** – Tabella riepilogativa degli obiettivi strategici pag. 475
- **Allegato n. 6** – Tabella riepilogativa dei documenti del ciclo di gestione della *performance* pag. 487

Allegato n. 1

***SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI***

- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA E INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
- PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
- IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
<i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNI ED INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE, PREDISPONENDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISTICA (C.A.S.A.) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.2 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	20%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI DELLE FORZE DI POLIZIA; ORGANISMI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE ED ACCRESCERE IL LIVELLO D'INTESA IN PARTICOLARE CON GLI STATI DAI QUALI PROVENGONO I PRESUNTI TERRORISTI. PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA INTERNA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, ATTRAVERSO UNA PIÙ STRINGENTE "MAPPATURA" DEI GRUPPI ANARCHICI DI STAMPO INSURREZIONALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE CON I PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.4 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE E MULTILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI DAI COMITATI DI VERTICE U.E. (GAI, COSI E CATS), A QUELLI CONDOTTI DA ORGANISMI MULTILATERALI (G8, ONU, OSCE, CIMO, CONSIGLIO D'EUROPA), NONCHÉ AI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE IN AMBITO ONU-UNODC E OSCE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.5 POTENZIARE LE ATTIVITÀ ED I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, COSI., CATS), NONCHÉ PIANIFICARE E POTENZIARE LE ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE DEL TURNO DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 20%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 1.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA, CON COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE, E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE; - RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p>	15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.1 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI E INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; COMMISSIONE EUROPEA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.-INTERPOL; OMLOGHE ISTITUZIONI PAESI PARTNERS; OSCE; UNODC; COLLATERALI UFFICI OLANDESI E POLACCHI			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 95%	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DELL'UNIONE EUROPEA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE; DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; AGENZIA DOGANE; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.- INTERPOL			TARGET ANNO 2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 PROMUOVERE INIZIATIVE DI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI DI POLIZIA E GIUDIZIARIE STRANIERE PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE DEI RISPETTIVI OPERATORI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA – DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; FORMEZ; OMologhe ISTITUZIONI PAESI BENEFICIARI INIZIATIVA (EUROPA ORIENTALE – AMERICA CENTRALE – AFRICA OCCIDENTALE)			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 47,75%	5%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.4 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA – DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO DI CASERTA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; OMLOGHE ISTITUZIONI DI PARTNERS STRANIERI (BULGARIA, LETTONIA, MALTA E PORTOGALLO)				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.5 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE DIREZIONI CENTRALI E DIVERSE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA, AL CRIMINE DIFFUSO E ALLA CRIMINALITÀ COMUNE, NONCHÉ LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GIUDIZIARIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; QUESTURE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA PIÙ EFFICACE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO AD OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE FEBBRAIO 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 1 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 1	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.8 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (Dipe); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (Consip); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (Abi); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (Cbi); Formez; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE DIREZIONI CENTRALI E DIVERSE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE			<p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p>	10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.9 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI ALLE C.D. "GRANDI OPERE" TRAMITE LO SVOGLIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE				10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 1 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 0	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.10 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE E DELLA PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI				5%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.11 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO SETTEMBRE 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 1 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 1	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.12 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA DI CARATTERE OPERATIVO TRA LE FORZE DI POLIZIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; CENTRO POLIFUNZIONALE - SCUOLA TECNICA DI ROMA				5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.3	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 52%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; GABINETTI INTERREGIONALI E REGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.2 IMPLEMENTARE I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI SU PIATTAFORMA AIX E ACQUISTARE PRODOTTI SW E SERVIZI PROFESSIONALI PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA BASE DATI SSD E LA FORNITURA "APPLIANCE" PER CATTURA MEMORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE TRAFFICO DI RETE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 73,2%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; CORPO FORESTALE STATO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 IMPLEMENTARE I SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA POLIZIA STRADALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ COMUNE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 12 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 12	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.6 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCiate DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.7 MONITORARE LA RISPONDENZA DEI PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO, AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ED ALLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE PREVISTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA SUI "PATTI PER LA SICUREZZA" PER UN MIGLIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE MARZO 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 3.8 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE “CULTURALMENTE DISCRIMINATE”</p>	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p>	10%
<p>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE</p>			<p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p>	
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 79 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 76	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 3.9 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'OTTIMIZZAZIONE DEGLI SPECIFICI SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, NONCHÉ DEGLI INTERVENTI DI SICUREZZA PER LA TUTELA DI PARTICOLARI CATEGORIE E/O VITTIME DI REATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA DI PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO; CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI ABBASANTA; CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO DI MOENA; CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO DI NETTUNO; SCUOLA CONTROLLO DEL TERRITORIO DI PESCARA; CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL TIRO DI NETTUNO; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO DI LADISPOLI; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DI NETTUNO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA </p>				5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.10 Sviluppare la capacità di analisi di furti di rame a supporto delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DOGANE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO – ISPETTORATO GENERALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A., ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETROTECNICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.11 Implementare i progetti territoriali di sicurezza integrata da sviluppare d'intesa con le competenti Autorità di pubblica sicurezza, mediante azioni interprovinciali con il concorso dei reparti prevenzione crimine della polizia di Stato	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE POLIZIA DI STATO			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013", IL CUI COMPLETAMENTO È PREVISTO ENTRO IL 2015, RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI SPESA CERTIFICATA PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER NON INCORRERE NEL DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 93 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA; PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO				
REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA				

OBIETTIVO STRATEGICO A.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.1 CONCLUDERE INTESE DI COOPERAZIONE DI POLIZIA CON PAESI TERZI DI ORIGINE E TRANSITO DI FLUSSI DI IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E IMPLEMENTARE LE INTESE GIÀ CONCLUSE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE, IL TRAFFICO DI MIGRANTI E LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ CENTRALI E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI, UFFICI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.2 RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE NAZIONALE COMUNE IN MATERIA DI SORVEGLIANZA MARITTIMA INTEGRATA, PARTECIPARE A POV-CISE E CONCORRERE ALLA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – UFFICIO CONSIGLIERE MILITARE; COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO AFFARI ESTERI, MINISTERO DIFESA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ECONOMIE E FINANZE; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 POTENZIARE E MONITORARE IL REGOLAMENTO DEL PROGETTO EUROSUR CHE DOVRÀ ASSICURARE, ANCHE CON IL CONCORSO DELLA TECNOLOGIA DI CUI GLI STATI MEMBRI DISPONGONO E CON IL SOSTEGNO DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007 – 2013, LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE ESTERNE, MARITTIME, MERIDIONALI E DELLE FRONTIERE TERRESTRI ORIENTALI, DELL'UNIONE EUROPEA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (BELGIO, BULGARIA, CIPRO, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, LETTONIA, LITUANIA, PORTOGALLO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, UNGHERIA); COMMISSIONE EUROPEA, MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 AVVIARE LO SCAMBIO QUADRO SITUAZIONALE TRA ITALIA E SLOVENIA, ATTRAVERSO LA RETE EUROSUR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E SLOVENO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 92,5%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.5 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ PAESI TERZI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; MARINA MILITARE; OIM; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI; OGN DI SETTORE; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.6 REALIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE LA RETE "SEAORSE MEDITERRANEAN NETWORK", FINALIZZATA A GARANTIRE IL COSTANTE INTERSCAMBIO DI DATI TRA I CENTRI DI COORDINAMENTO NAZIONALI (NCC) E I PAESI TERZI DELL'AFRICA ADERENTI, VOLTO A CONTRASTARE I FENOMENI MIGRATORI CLANDESTINI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E EUROPEI (SPAGNA, ITALIA, CIPRO, GRECIA, PORTOGALLO, MALTA, LIBIA); COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.7 POTENZIARE LE CAPACITÀ DI CONTROLLO SUI FLUSSI PROVENIENTI DA PAESI PIÙ ESPOSTI AL FENOMENO MIGRATORIO MEDIANTE IL CONSOLIDAMENTO DI NUOVE TECNOLOGIE E MEZZI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
			INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.; UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA; UFFICI CON ATTRIBUZIONI DI FRONTIERA			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.8 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA CAPACITÀ DEI CONTROLLI DI POLIZIA DI FRONTIERA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 5%
			INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DI INCREMENTO DEI DOCUMENTI ALTERATI O CONTRAFFATTI INTERCETTATI ALLE FRONTIERE	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA			TARGET ANNO 2014: 14 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 14	

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.9 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTECIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI – AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI U.E.; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI ITALIANO; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DI VOLI CONGIUNTI ORGANIZZATI TARGET ANNO 2014: 2 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 2	5%

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.10 PROSEGUIRE I PROGETTI DI CAPACITY BUILDING IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE, IN PARTE FINANZIATI CON FONDI EUROPEI, A FAVORE DEI PAESI TERZI, IN PARTICOLARE LIBIA E NIGER ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI E PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; OIM; ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E ONG DI SETTORE; ISTITUTO "LUIGI STURZO"; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 75%	10%

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.11 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DEL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE MARZO 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 1 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 1	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.12 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA STRANIERE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPLESSIVA STRATEGIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 8 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 8	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 5%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				

OBIETTIVO STRATEGICO A.6 IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE, CON UN PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 30%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 PIANIFICARE OPERAZIONI AD ALTO IMPATTO IN MATERIA DI CONTRASTO DI FENOMENI PERICOLOSI NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 30%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 6.3 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 30 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 30	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI DIISTRUZIONE				
OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 6.4 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLA MATERIA E LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESA AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; VIGILI DEL FUOCO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DISTRUZIONE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO

OBIETTIVO STRATEGICO B.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR4
<p>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>B. 1.1 PROVVEDERE, NEI LIMITI DELLE RISORSE, AGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 30 LUGLIO 2013 CONTENENTE LE LINEE GUIDA E I MODELLI DI DOMANDA DI CONTRIBUTO DA PRESENTARE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI CHE PRESTANO SERVIZI FINALIZZATI ALL'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI E DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED UMANITARIA, PER IL TRIENNIO 2014-2016, AVENDO PARTICOLARE RIGUARDO AL DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE IN DATA 17 SETTEMBRE 2013 CHE FISSA, PER IL TRIENNIO 2014-2016, LA CAPACITÀ RICETTIVA DELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI) IN 16.000 POSTI COMPLESSIVI</p> <p>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI) - SERVIZIO CENTRALE SPRAR</p>	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA COMPLESSIVA NELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI)</p> <p>TARGET ANNO 2014: 16.000 POSTI NELLO SPRAR</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 21.000 POSTI</p>	35%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 RIVEDERE IL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 21 NOVEMBRE 2008 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CAPITOLATO D'APPALTO PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, AL FINE DI RENDERE UNIFORME IL LIVELLO DEI SERVIZI RESI NEI CIE, ANCHE SULLA BASE DELLE BEST PRACTICES INDIVIDUATE DALLA TASK FORCE APPOSITAMENTE COSTITUITA, E ASSICURARE L'OMOGENEIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEI CENTRI STESSI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; UFFICIO II - AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE RELAZIONE CONCLUSIVA TARGET ANNO 2014: Sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: Sì	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 30%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 RAFFORZARE L'AZIONE DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI PER IMMIGRATI PER LA COSTANTE VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA E IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DEI CENTRI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; NEI CUI TERRITORI SI TROVANO CENTRI PER IMMIGRATI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 35%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

COESIONE SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO C.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDI IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.1 PROSEGUIRE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG A SEGUITO DEL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ, DANDO IMPULSO ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE CONFERENZE PERMANENTI, ALL'ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELL'INCIDENTALITÀ DERIVANTE DALLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA E DALLA MANCANZA DI ATTENZIONE AL VOLANTE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	30%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; OSSERVATORI PROVINCIALI; FORZE DI POLIZIA				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.2 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DATI RELATIVI AGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL, TENENDO CONTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL CODICE ANTIMAFIA, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	40%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE			TARGET ANNO 2014: 100%	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
			INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLE "BEST PRACTICES"	
			TARGET ANNO 2014: SI	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: SI	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				
OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.3 PROMUOVERE ULTERIORI E NUOVE INIZIATIVE PER ARGINARE GLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E PER ASSICURARE UNA TUTELA PIÙ ATTENTA NEL TERRITORIO, MONITORANDO LE INIZIATIVE INTRAPRESE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	30%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; A.S.L.; DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO			TARGET ANNO 2014: 100%	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO STRATEGICO C.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
Sviluppare, anche con l'ausilio delle prefture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 2.1 Definire il nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2014 e procedere all'attribuzione delle stesse ALtre strutture esterne/interne coinvolte: Ministero Economia e Finanze ; Amministrazioni Pubbliche ed Enti interessati	Gennaio 2014	Dicembre 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 2.2 Agevolare l'applicazione delle nuove disposizioni che riguardano gli Enti locali, supportando i Comuni nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle proprie funzioni ALtre strutture esterne/interne coinvolte: Gabinetto Ministro; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Prefture-UTG; PCM - Ufficio Ministro Pubblica Amministrazione e Semplificazione e Dipartimento Affari Regionali; ANCI; Enti locali; Regioni; Conferenza Stato-Città; Conferenza Unificata	Gennaio 2014	Dicembre 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO STRATEGICO C.3 <i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i>	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2 CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
---	----------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, TRAMITE DIRETTIVE E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO ALLE PREFETTURE- UTG PER I RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO <i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</i>	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: <i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i> <i>TARGET ANNO 2014: 100%</i> <i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</i>	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 3.2 ANALIZZARE GLI SVILUPPI E GLI EFFETTI DEI PROVVEDIMENTI, RIGUARDANTI LE MODIFICHE SULL'ASSETTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, PROVINIE E COMUNI, NONCHÉ PER L'ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE, DI ATTUAZIONE DELL'ART. 17 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135, ALLA LUCE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 220/2013				50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PREFETTURE-UTG; PCM – UFFICIO MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

- DIFESA CIVILE
- SOCCORSO PUBBLICO
- PREVENZIONE DAI RISCHI

OBIETTIVO STRATEGICO D.1	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
<i>REVISIONARE IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<i>D. 1.1 REVISIONARE LA DISCIPLINA DEI SETTORI SPECIALISTICI DEL CNVVF: CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISORIALI, ELISOCCORRITORI</i>	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ATTI ADOTTATI TARGET ANNO 2014: 4</i>	<i>100%</i>
<i>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</i>			<i>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 1</i>	
<i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</i>				

OBIETTIVO STRATEGICO D.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 2.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR A STANDARD DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.3	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DEI PORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 10 TARGET ANNO 2014: 12 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 12	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 100%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO	DURATA ANNUALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3 CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
--	------------------------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 INDIVIDUARE NUOVI BENI CHE OFFRANO UN MIGLIORAMENTO DEL CONFORT E DELLA CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE ASSISTITA ALtre strutture esterne/interne coinvolte: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.2 SUPPORTARE LE PREFETTURE-UTG NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE ALtre strutture esterne/interne coinvolte: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

OBIETTIVO STRATEGICO D.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 5.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE TARGET 2014: 7.000 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 7.574	50%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 5.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011, N. 151 TARGET 2014: >=8% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 8%	50%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO STRATEGICO D.6	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 6.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO DITTE PRODUTTRICI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEI PRODOTTI CONTROLLATI VALORE CORRENTE: 8 TARGET ANNO 2014: 16 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 16	50%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 6.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE PRESSO ORGANISMI NAZIONALI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI VALORE CORRENTE: 3 TARGET ANNO 2014: 7 VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 7	50%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO STRATEGICO D.7	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 7.1 INCREMENTARE IL NUMERO DEI CITTADINI RAGGIUNTI DIRETTAMENTE DALLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL RAPPORTO TRA CITTADINI RAGGIUNTI DALL'INFORMAZIONE AL 31/12/2014 E CITTADINI RAGGIUNTI AL 31/12/2012	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI LOCALI; ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO; ASSOCIAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA CIVILE			TARGET ANNO 2014: +10% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: +10%	100%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

OBIETTIVO STRATEGICO D.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 8.1 MIGLIORARE LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI OPERATORI VV.F. CON LO SCOPO DI RIDURRE L'INCIDENZA DI INFORTUNI NELLA FASE ADDESTRATIVA ALtre strutture esterne/interne coinvolte: DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	40%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 8.2 INTRODURRE NUOVI MODULI PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VV.F. PER L'EFFETTUAZIONE DI UNO SPECIFICO PIANO DI VERIFICHE SUI MEZZI DI SOCCORSO VV.F., CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO ALtre strutture esterne/interne coinvolte: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	30%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 8.3 REVISIONARE I CRITERI DA SEGUIRE PER L'EFFETTUAZIONE DI UN PIANO DI CONTROLLI, PRESSO LE STRUTTURE PERIFERICHE VV.F., AL FINE DI VERIFICARE LA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	30%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO				

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ,
INTEGRITÀ E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSE
DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA
DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO
L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI
ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE

OBIETTIVO STRATEGICO E.1	DURATA	CDR1 RESPONSABILE
<i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPECTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	PLURIENNALE	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 1.1 IMPLEMENTARE LE TECNICHE VOLTE A MIGLIORARE I CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI DI MISURAZIONE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	50%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC)				
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 1.2 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE L'AZIONE DI AUDITING IN TEMA DI CONTROLLI DELL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER IL TRIENNIO 2012-2014; AUTORITÀ NAZIONALE ANTI CORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC.); TUTTI CDR			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

OBIETTIVO STRATEGICO E.2	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 6
<p>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE VOLTI A SVILUPPARE LA PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE ➤ REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE ➤ REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ➤ VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE 	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 CONTENERE I COSTI DI GESTIONE E REALIZZARE I RISPARMI DI SPESA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:			<p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: RIDUZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2014 RISPETTO A QUELLE SOSTENUTE NEL 2013</p> <p>TARGET ANNO 2014: -10%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: -10%</p>	

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 PROSEGUIRE LA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PROGETTO SANA (SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO): COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SANA, IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				8%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO GIUSTIZIA; PREFETTURE-UTG			<p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p>	

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 CREARE BANCHE DATI INFORMATICHE INTERNE DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, IN GRADO DI GARANTIRE, ATTRAVERSO IDONEI STRUMENTI DI CONDIVISIONE, LE NECESSARIE INTERRELAZIONI FUNZIONALI, A BENEFIZIO DELLA SPEDITEZZA E DELLA COERENZA DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 8%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				
OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 INCREMENTARE LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 8%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 2.5 ACCRESCERE L'EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO LO STUDIO, L'ANALISI E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI SPESA E L'INDIVIDUAZIONE DI MECCANISMI E STRUMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE				8%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INERENTE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DA PARTE DELLE PREFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA, PER IL RISPECTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: RIDUZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DELLE SPESE POSTALI SOSTENUTE NEL 2014 RISPETTO A QUELLE DEL 2013 TARGET ANNO 2014: - 10% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: -10%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.7 PROCEDERE ALLA INFORMATIZZAZIONE COMPLETA, IN FASE SPERIMENTALE, DI SPECIFICI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI "PILOTA" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 8%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBBIETTIVO OPERATIVO E. 2.8 ARRICCHIRE LA INTRANET DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO IL COLLEGAMENTO A BANCHE DATI APERTE A TUTTO IL PERSONALE, CONNESSE A QUESTIONI DI GENERALE INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV - INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 8%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
OBBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 REALIZZARE IL MASTER DI II LIVELLO "LEGALITÀ, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNIVERSITÀ STUDI ROMA TRE; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - ALBO NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI	INIZIO GENNAIO 2014	FINE OTTOBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 8%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	

OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.10 POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA SU PIATTAFORMA E-LEARNING ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; SOCIETÀ DIRECTIO SOLUTION FACTORY	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 8%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO				
OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.11 MONITORARE, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ANNUALE ISPETTIVO, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PREFETTURE-UTG TESE AD ASSICURARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 8%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE				

OBBIETTIVO OPERATIVO E. 2.12 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE ATTIVITÀ CHE PRESENTANO CRITICITÀ	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; PREFETTURE-UTG			TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	8%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE		INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI SINTESI TARGET ANNO 2014: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: sì		

OBIETTIVO STRATEGICO E.3 <i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</i>	DURATA	RESPONSABILE
	PLURIENNALE	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014

OBBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 COORDINARE L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 30%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; QUESTURE E ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DELLA PUBBLICA SICUREZZA; COMANDI REGIONALI E PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO			INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE STRUTTURE COINVOLTE TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100% INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): MAPPATURA DEGLI EVENTI RISCHIOSI PER PREFETTURE-UTG, UFFICI TERRITORIALI DELLA POLIZIA DI STATO E DEI VIGILI DEL FUOCO TARGET ANNO 2014: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: sì	
			INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): FORMAZIONE DEL CATALOGO DEI RISCHI PER PREFETTURE-UTG TARGET ANNO 2014: sì VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: sì	

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.2 AGGIORNARE IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ, ALLA LUCE DELLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG			TARGET ANNO 2014: 100%	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
			INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA	
			TARGET ANNO 2014: sì	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: sì	
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014				
OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.3 COORDINARE LE INIZIATIVE DI RACCORDO TRA UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER GARANTIRE L'UNIFORMITÀ E L'AGGIORNAMENTO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE, NONCHÉ L'ACCESSIBILITÀ TOTALE ALLE INFORMAZIONI E AI DATI, IN LINEA CON LA NORMATIVA IN MATERIA DI TRASPARENZA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG			TARGET ANNO 2014: 100%	
			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.4 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE AD AGGIORNARE L'ELENCO DEI SERVIZI FORNITI DALL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO ALL'UTENZA, PER LA DEFINIZIONE DI ULTERIORI STANDARD DI QUALITÀ E LA PREVISIONE DI ADEGUATI MECCANISMI DI MONITORAGGIO CHE CONSENTANO L'INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E LA SUCCESSIVA ADOZIONE DI SPECIFICHE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>(*) INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): REVISIONE DELL'ELENCO DEI SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA</p> <p>TARGET ANNO 2014: Sì</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: Sì</p>	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG				REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE DELLA QUALITÀ

(*) indicatore così modificato a seguito della ripianificazione in corso d'anno del programma operativo

OBIETTIVO STRATEGICO E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
--	----------------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.1 PROSEGUIRE LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI CONNESSI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO NELL'AMBITO DEL COMPLESSIVO CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE ALtre strutture esterne/interne coinvolte: OIV; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC.); UFFICI E DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIECTIVO STRATEGICO 100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA				

OBIETTIVO STRATEGICO E.5	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5
REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	PLURIENNALE	CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 5.1 ANALIZZARE LA SPESA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA BANCA DATI INFORMATICA, PER UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA A LIVELLO DI CENTRO DI COSTO AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DALLA "SPENDING REVIEW" DI CUI AL D. L. N. 95/2012	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO /OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DEI CENTRI DI COSTO INTERESSATI DALL'ANALISI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 41</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 41</p>	100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

OBIETTIVO STRATEGICO E.6 VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	DURATA PLURIENNALE	RESPONSABILE TITOLARE CDR 5 CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
---	---------------------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.1 PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE TUTTE LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PERSEGUIMENTO DELLA FINALITÀ DI RAZIONALIZZARE AL MASSIMO LE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ED ULTERIORMENTE POTENZIARE LE TECNOLOGIE TELEMATICHE PER SERVIZI ED INFORMAZIONI ON LINE AI CITTADINI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i> TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 41%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

OBIETTIVO STRATEGICO E.7 RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.1 PROSEGUIRE LE AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI NUCLEI SOMMOZZATORI PRESENTI AL 31/12/2012	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: <i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i> TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO STRATEGICO E.8	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 3
ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	ANNUALE	CAPO DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 8.1 INTRAPRENDERE AZIONI VOLTE ALL'INTENSIFICAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E CORPORATE PRESSO TUTTI GLI UFFICI, SIA CENTRALI CHE PERIFERICI, DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: ABBATTIMENTO DELLA SPESA POSTALE SOSTENUTA NEL 2014 RISPETTO A QUELLA SOSTENUTA NEL 2013 TARGET ANNO 2014: 50%<=x<=60% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 59%	100%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte: TUTTE LE STRUTTURE DIPARTIMENTALI (DIREZIONI CENTRALI; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.)				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE				

OBIETTIVO STRATEGICO E.9	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 2
<p>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p>	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 SVOLGERE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ADEGUAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DEL CENTRO NAZIONALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI (CNSD) PER L'ATTUAZIONE DELLA ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), AL FINE DI GARANTIRE LIVELLI DI SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI E L'INTEROPERATIVITÀ TRA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; ISTAT; COMUNI; SOGEI S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100% (*) INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): TRASFERIMENTO DELLA BANCA DATI DEL SISTEMA INA-SAIA PRESSO LA SOCIETÀ SOGEI S.P.A. TARGET ANNO 2014: Si VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: Si	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 20%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

(*) indicatore così modificato a seguito della ripianificazione in corso d'anno del programma operativo

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 9.2 EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA NUOVA PROGETTUALITÀ	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	20%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte: PCM – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; I MINISTERO GIUSTIZIA; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA STATO S.P.A; SOGEI S.P.A.			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 9.3 SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DEL REGISTRO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	20%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte: CED - DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 9.4 FAVORIRE LA GRADUALE SOSTITUZIONE DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI CARTACEI CON DATI INFORMATIZZATI, SEMPLIFICANDO E RAZIONALIZZANDO I PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 689/1981 DI COMPETENZA DEL PREFETTO, ANCHE ATTRAVERSO MODIFICHE NORMATIVE D'INTESA CON I MINISTERI E GLI ENTI COINVOLTI	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	20%
ALtre strutture esterne/interne coinvolte:			VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO IV – INTERVENTI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>E. 9.5 CREARE UNA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI, ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO DELL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135</p>	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	20%
<p>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI</p>			<p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): COSTITUZIONE BANCA DATI INFORMATICA</p> <p>TARGET ANNO 2014: Si</p> <p>VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: Si</p>	
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

OBIETTIVO STRATEGICO E.10	DURATA	RESPONSABILE TITOLARE CDR 4
REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	PLURIENNALE	CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIECTIVO STRATEGICO
E. 10.1 COMPLETARE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA, ANCHE PER UNA PIÙ AGEVOLE CONSULTAZIONE "ON LINE" SULLO STATO DELLA PRATICA DA PARTE DELL'UTENZA	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI- SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; PREFETTURE-UTG; QUESTURE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; POSTE ITALIANE S.P.A.				VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.2 REALIZZARE UN PORTALE AD USO DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATICI SERVITI DAL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE CHE CONSENTA, ATTRAVERSO L'INSERIMENTO DI UN'UNICA LOGIN E PASSWORD, L'ACCESSO A TUTTE LE APPLICAZIONI CUI SI È ABILITATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 25%
---	---------------------------	--------------------------	--	--

REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.3 REALIZZARE, PER GLI UFFICI CONTABILI DEL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE, UN SISTEMA INFORMATICO PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 3 APRILE 2013, N. 55 RECANTE "REGOLAMENTO IN MATERIA DI EMISSIONE, TRASMISSIONE E RICEVIMENTO DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA DA APPLICARSI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI DA 209 A 213, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CAPO UFFICIO VII – AFFARI ECONOMICO-FINANZIARI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIREZIONE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E RISORSE FINANZIARIE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% VALORE RAGGIUNTO AL 31/12/2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 25%
---	---------------------------	--------------------------	--	--

REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 10.4 REINGEGNERIZZARE IL SISTEMA INFORMATICO "GESTIONE CENTRI PER IMMIGRATI" E RACCORDARLO CON LA BANCA DATI DEL SERVIZIO CENTRALE DELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO) PER FAVORIRE UNA ORDINATA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E PER LA VERIFICA DELLA LORO PERMANENZA ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2014: 100%	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:				

REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE

Per gli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati, si rinvia a quanto specificato, per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2014, in relazione al corrispondente obiettivo strategico, di cui alla Sezione 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Allegato n. 2

***PROSPETTO RIEPILOGATIVO
DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI***

***DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI***

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO

MONITORAGGIO DEI CONSUMI DEI FOTORIPRODUTTORI ACQUISITI IN NOLEGGIO PER IL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI AL FINE DI VALUTARE LA RISPONDENZA DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI NEGLI ANNI PRECEDENTI; CIÒ ANCHE PER UNA MIGLIORE RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA IN FASE DI RINNOVO DEI CONTRATTI IN SCADENZA

RISULTATI CONSEGUITSI

La prima fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, è consistita nell'acquisire i dati relativi ad ogni singolo fotoriproduttore in uso presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali ovvero: le condizioni dei contratti di noleggio, l'ubicazione, la matricola e l'acquisizione dei dati riportati dal contatore di copie.

La seconda fase del programma, con un peso operativo stimato del 50%, si è esplicitata su base mensile. Si è proceduto a monitorare i consumi di ogni fotocopiatrice mediante la rilevazione del contatore di copie.

La terza fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, è consistita nell'analisi dei dati rilevati in rapporto alla tipologia dei contratti sottoscritti (durata per lo più quadriennale), questi hanno permesso di valutare gli scostamenti tra i reali consumi e i singoli contratti permettendo di operare delle inconfondibili economie di gestione; infatti, dal monitoraggio effettuato, sono andati emergendo gli effetti auspicati dalle varie direttive impartite a seguito dell'esigenza del contenimento della spesa pubblica ovvero una riduzione del numero delle copie: da ciò è scaturita la possibilità di ridurre, in fase di rinnovo, il numero dei contratti di locazione dei fotoriproduttori e, soprattutto, di contenere i costi dei canoni attraverso la richiesta di contratti con un minor numero di copie/trimestre. Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

CONTROLLO CONTINUO DI OGNI VARIAZIONE DI BILANCIO SUI CAPITOLI GESTITI NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI INCLUSI I CAPITOLI RICONDUCIBILI ALL'UNITÀ DI MISSIONE – EX AGENZIA AUTONOMA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI, AL FINE DI PIANIFICARE LE PROCEDURE ED EVITARE RITARDI E/O DISGUIDI CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA REALIZZAZIONE DI ESIGENZE ISTITUZIONALI PER LE QUALI DI NORMA - QUANDO VENGONO SODDISFATTE CON TALE PROCEDURA - VIENE ATTESA UNA PARTICOLARE TEMPESTIVITÀ

RISULTATI CONSEGUITSI

La prima fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, è consistita nell'acquisire i dati relativi ad ogni singolo Capitolo di Bilancio gestito presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali nonché i capitoli dell'ex agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

La seconda fase del programma, con un peso operativo stimato del 25%, si è esplicitata acquisendo i dati di ogni singola variazione di bilancio e monitorando le risorse economiche dei singoli capitoli.

La terza fase del programma, con un peso operativo stimato del 50%, è consistita nell'analisi dei dati rilevati, tenendo presente i vincoli di spesa, gli accantonamenti di bilancio e la situazione contabile (competenza e cassa) con la conseguente predisposizione dei Decreti di Variazione di Bilancio per l'inoltro al MEF tramite l'Ufficio Centrale del Bilancio. Tali decreti hanno consentito di fronteggiare improcrastinabili esigenze istituzionali permettendo di ricollocare risorse economiche nei capitoli risultanti insufficienti.

Il calendario previsto nel programma operativo è stato pienamente rispettato.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO E PER LE AUTONOMIE LOCALI

***FORNIRE CONSULENZA ALLE PREFETTURE-UTG IN MATERIA DI FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI,
MEDIANTE RISPOSTE IN TEMPI BREVI, VIA E-MAIL, A QUESITI SUI QUALI ESISTA UN PRECEDENTE
ANALOGO O PREGRESSA GIURISPRUDENZA***

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito della missione *Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio*, l'obiettivo assegnato è stato finalizzato al miglioramento della qualità e dell'efficienza delle attività di supporto alle Prefetture-UTG, mediante la predisposizione di indirizzi e dando impulso alle azioni di garanzia dei rapporti tra cittadini e Stato, nell'ottica della semplificazione amministrativa.

L'obiettivo ha mirato allo snellimento e velocizzazione della procedura di consulenza in materia iscrizioni, trasformazioni e cancellazioni delle associazioni e delle fondazioni dal citato Registro delle persone giuridiche.

Il risultato atteso della tempestività della risposta ai quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG, assicurato mediante tempi brevi, può ritenersi raggiunto anche se migliorabile. Nello specifico, l'attività si è perfezionata attraverso tre fasi, osservate nell'arco temporale dell'intero anno 2014.

La prima, a cui è stato attribuito il peso del 20%, è consistita nella protocollazione dei quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG, sia con modalità cartacea che elettronica; la seconda, incidente in misura del 40%, ha riguardato l'analisi delle problematiche sottoposte; la terza, quantificata nel 40%, ha interessato le risposte fornite via e-mail. In particolare, la seconda è apparsa particolarmente impegnativa e complessa, stante la necessità di sviluppare specifici e gravosi approfondimenti giuridici, dovuti alla pluralità e alla diversità dei casi sottoposti.

La terza, invece, è stata ritenuta rilevante ai fini del raggiungimento del risultato atteso dello snellimento e velocizzazione delle procedure. A questo fine, tutte le fasi sono state costantemente monitorate attraverso l'indicatore della tempestività della risposta. Nel complesso, le risorse assegnate al raggiungimento dell'obiettivo (umane e strumentali) sono risultate adeguate con l'impiego, oltre che dei tradizionali strumenti operativi, quali apparecchiature di stampa e di riproduzione, anche di archivi cartacei e di strumenti elettronici, quali le postazioni internet, necessarie alla protocollazione elettronica, ai contatti con le Prefetture-UTG e alle attività istruttorie e di invio di comunicazioni on line.

Va segnalato che le Prefetture-UTG, quali *stakeholders*, hanno frequentemente espresso il loro gradimento verso il servizio reso, erogato secondo il possibile standard di qualità. Le buone pratiche nella gestione del processo hanno ridotto le criticità emerse a livello organizzativo e gestionale e, in sinergia con le Prefetture-UTG, è stato possibile affrontare le difficoltà che di volta in volta si sono presentate, offrendo valide e concrete risposte, nell'ambito di un contesto interno strumentale da implementare. La complessità della materia ha evidenziato, però, la necessità di raggiungere l'obiettivo mediante l'impiego di tempi ragionevolmente più ampi, necessari per un più accurato approfondimento dei quesiti sottoposti all'esame, pur nel rispetto di un più celere sistema di comunicazione delle risposte ai quesiti. In conclusione si può affermare che l'obiettivo è stato comletato, essendo stata tempestivamente orientata l'attività delle Prefetture-UTG che, in sede locale, hanno potuto operare con la certezza giuridica necessaria alla definizione delle complesse problematiche insorte. Si soggiunge, infine, che il risultato è, comunque, suscettibile di miglioramento, da perseguire in continuità negli anni successivi.

***AGGIORNARE LA BANCA DATI INTERNA DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI CHE HANNO RICEVUTO
ONORIFICENZE AL MERITO O AL VALOR CIVILE PER FATTI DI GUERRA O PROTEZIONE CIVILE PER RICERCA
STORICA O DOCUMENTALE***

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'attuazione dell'obiettivo finalizzato all'acquisizione informatizzata di nuovi elementi utili all'aggiornamento della banca dati in questione, è stato necessario ristrutturare l'archivio al fine di rendere più accessibile la gestione dei flussi documentali.

L'archivio in gran parte riordinato, ha consentito una ricerca più facile dei carteggi relativi alle ricompense in parola, specie quelli relativi alle vicende storiche della seconda guerra mondiale ed ha costituito un valido presupposto per l'aggiornamento della banca dati storica preesistente all'introduzione del protocollo informatico.

D'altra parte, con l'introduzione dell'attuale sistema di *web arch*, la preesistente banca dati storica è stata resa inaccessibile e sono state superate non poche difficoltà per il recupero dei dati inseriti nel vecchio sistema di protocollazione.

Senza dubbio, l'abbandono della vecchia procedura e la regolamentazione dei principali strumenti di controllo dei carteggi, attraverso la ricognizione dei fascicoli, ha consentito l'inizio di una nuova gestione documentaria quale strumento per una maggiore efficienza e per un rapporto diretto ed interattivo con l'utenza.

Pertanto, questa prima fase dell'obiettivo gestionale, la ricognizione dei fascicoli, ha occupato un tempo più lungo di quello previsto rispetto alla seconda fase dell'obiettivo, relativa all'informatizzazione e aggiornamento delle notizie.

I dati in questione sono stati ordinati per Regioni, Province e Comuni, per tipo di onorificenza, valore o merito civile, per data del Decreto del Presidente della Repubblica con il quale è stata conferita la ricompensa, e per motivazione. L'informatizzazione, inoltre, ha comportato l'ulteriore fase dell'aggiornamento dei dati già inseriti, anche se è stata esigua la definizione delle proposte di ricompensa in considerazione dell'attuale fase di ricostituzione della Commissione, preposta alla concessione di tali onorificenze.

RIORDINARE SU WEB ARCH DEI QUESITI RELATIVI ALLA RIFORMA DELLE INCANDIDABILITÀ E DELLE SOSPENSIONI DI DIRITTO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI E, PER I PROFILI DI COMUNE INTERESSE, DEGLI AMMINISTRATORI DELLE REGIONI, A SEGUITO DELLA RIFORMA INTRODOTTA DAL DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 2011, N. 235, A NORMA DELL'ART. 1, COMMA 63, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 (LEGGE ANTICORRUZIONE)

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo ha avuto il fine di agevolare la revisione logico sistematica della materia, con l'individuazione delle principali criticità segnalate dagli Enti locali, dalle Prefetture-UTG, dal Gabinetto del Ministro o attraverso atti di sindacato ispettivo parlamentare.

Rispetto alle previsioni di cui all'art. 58 e 59 del Testo Unico degli Enti locali (d. lgs. 18 agosto 2000, n.267), cui sono subentrare le attuali norme del d. lgs. 31dicembre 2012, n. 235, sono stati riscontrati numerosi profili di criticità, dovuti principalmente all'ampliamento del novero delle ipotesi delittuose prese in considerazione dal legislatore ai fini della rilevanza delle fattispecie sugli istituti in questione, nonché lo specifico profilo relativo alla operatività della previsione sui procedimenti penali in corso.

Attraverso l'interpretazione della giurisprudenza si è affermato il principio in base al quale l'applicazione della norma in esame non genera una situazione di retroattività, ma è espressione del principio generale *tempus regit actum* che impone, in assenza di deroghe, l'applicazione della normativa sostanziale vigente al momento dell'esercizio del potere amministrativo, in base alla disciplina generale dettata dall'art. 11 delle preleggi sull'efficacia della legge nel tempo (cfr. C.d.S., Sez. V, n. 695/2013).

Problematiche particolari sono state affrontate congiuntamente al Gabinetto del Ministro, interessato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Affari Regionali sulle posizioni degli amministratori regionali, soprattutto in ordine alla decorrenza dei termini di sospensione di diritto, per una ricerca di risposte uniformi, ove coinvolti amministratori di vali livelli territoriali.

Durante una prima fase si è proceduto alla completa ricognizione su web-arch dei nuovi quesiti pervenuti dalle Prefetture-UTG, dagli Enti locali o da altri soggetti istituzionali, che sono stati confrontati con i quesiti già pervenuti negli anni precedenti. Si è quindi provveduto a rintracciare, nella giurisprudenza amministrativa e costituzionale già consolidatasi, i principi applicabili per continuità anche alla normativa attualmente vigente. Quanto all'interpretazione della nuova disciplina, in relazione agli specifici elementi di novità introdotti, è stata raccolta una giurisprudenza concorde ed univoca rapidamente formatasi in ordine all'applicabilità della nuova normativa ai casi d'incandidabilità derivanti da sentenze penali preesistenti al nuovo regime, alle fattispecie di reato contemplate per la prima volta ai fini in esame, al patteggiamento e ad altri aspetti legati alla disciplina transitoria. Ciò ha consentito la complessiva conoscenza delle criticità indotte dalla riforma, con classificazione

su base tematica ai fini dei provvedimenti da adottare a cura dei Prefetti in loco e per la difesa in giudizio di questa Amministrazione.

Dal punto di vista metodologico, si è proceduto attraverso l'enucleazione di sub-problematiche contenute nei vari quesiti pervenuti dagli interessati, che hanno trovato una uniforme classificazione interna e su cui sono stati formati distinti elenchi, con classificazione univoca delle tipologie individuate ai fini dell'inserimento nel sistema informatico, per migliorare il sistema di archiviazione e la consultazione della documentazione di ufficio. Ciò ha reso possibile anche facilitare il riferimento informatizzato a problematiche connesse, sorte dall'applicazione delle nuove disposizioni. In conclusione, attraverso una classificazione per distinti elenchi, si è provveduto ad incrementare la raccolta dei quesiti su *web-arch* con le soluzioni adottate secondo la linea interpretativa espressa dall'Amministrazione.

EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE DELLE ORDINANZE SINDACALI ADOTTATE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D.LGS. N. 267/2000 CON ARCHIVIAZIONE DELLE ORDINANZE NON ATTINENTI ALLA SICUREZZA URBANA E CLASSIFICAZIONE, SULLA BASE DELLA TIPOLOGIA, DELLE ORDINANZE ADOTTATE AI SENSI DEL COMMA 4 DEL CITATO ART. 54 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DEL D.M. 5 AGOSTO 2008

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state esaminate n.145 ordinanze, trasmesse dalle Prefetture-UTG secondo le disposizioni di cui alla circolare del Gabinetto del Ministro n.11001/118/4 in data 20 agosto 2008 e del Dipartimento Affari Interni e Territoriali n.14321 in data 15/12/2008, il cui contenuto è stato ripreso in successive circolari del 2009 e del 2010, concernenti la necessità di monitorare l'attività posta in essere dai sindaci, sia da un punto di vista quantitativo che dei singoli settori di intervento nella materia della sicurezza urbana e della incolumità pubblica di cui all'art.54 del d.lgs.n.267/2000.

In molte occasioni si è riscontrato che le predette ordinanze, adottate ai sensi dell'art.54 del d.lgs.n.267/2000, riguardano o situazioni non rientranti nelle fattispecie previste dal Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, che disciplina l'ambito di applicazione dell'art.54, commi 1 e 4 del d.lgs.n.267/2000, o situazioni che, pur rientrando nei settori di intervento del sindaco previsti dal predetto decreto del Ministro, difettano del carattere contingibile ed urgente in quanto non sussiste la gravità e l'imminenza del pericolo, poiché la situazione prospettata nell'ordinanza non si pone fuori dell'ordinato e prevedibile svolgersi degli eventi, tale da giustificare l'utilizzo del potere *extra ordinem*.

Si è, quindi, constatato che i sindaci spesso hanno utilizzato in modo improprio lo strumento del sopracitato articolo 54 per fronteggiare situazioni che potevano essere risolte con gli strumenti ordinari di cui dispongono.

Delle 145 ordinanze, adottate dai sindaci ai sensi dell'art.54 del d.lgs.n.267/2000, pervenute all'Ufficio competente, solo 55 sono contraddistinte dal carattere della urgenza e della contingibilità, previste dal decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008. Le predette ordinanze, adottate dai sindaci intervenuti in quelle circostanze come Ufficiale del Governo per garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, sono state inserite nell'apposita tabella predisposta per il loro monitoraggio e classificate sulla base della tipologia prevista nell'unito schema. Dall'esame dei suddetti provvedimenti è stato anche riscontrato che in molti casi i sindaci non hanno comunicato preventivamente al Prefetto l'adozione dell'ordinanza, come prevede il comma 4 del citato articolo 54. Inoltre si è anche riscontrato che in numerose ordinanze contingibili ed urgenti i sindaci hanno fatto riferimento non solo all'art.54 del d.lgs.n.267/2000, ma anche all'art.50 dello stesso decreto, sebbene le due norme non possano coesistere nello stesso provvedimento in quanto il legislatore, con le due disposizioni, ha previsto l'adozione da parte del sindaco di ordinanze contingibili ed urgenti per disciplinare fattispecie diverse. Infatti, il sindaco adotta ordinanze contingibili ed urgenti, ai sensi dell'art.50 del d.lgs. n. 267/2000, come capo dell'Ente locale, mentre adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, ai sensi dell'art.54, in qualità di ufficiale del Governo, in tal caso espleta servizi di competenza statale, di conseguenza è in rapporto di dipendenza dal Prefetto, al quale deve, come si è innanzi detto, dare la preventiva comunicazione. Tali approfondimenti sono stati oggetto anche articolati pareri forniti alle Prefetture-UTG che hanno espressamente chiesto chiarimenti in merito alla legittimità di ordinanze adottate da alcuni sindaci nella materia in questione. Quanto sopra è stato rappresentato sia al tavolo tecnico istituito presso l'Ufficio del Vice Ministro in materia di sicurezza urbana, sia al gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, collegato al predetto tavolo tecnico.

SUPPORTARE LE PREFETTURE NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO, FAVORENDONE, OVE POSSIBILE (RILEVANZA DELLA RISPOSTA, ESISTENZA DI PRECEDENTI ETC.) LE RICHIESTE INFORMALI. CONSULENZA TECNICO-GIURIDICA SULLE GARE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO, CUSTODIA E VENDITA DEI VEICOLI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO, FERMO O CONFISCA E GESTIONE DEI RELATIVI PROCEDIMENTI A LIVELLO CENTRALE. PROPOSTE NORMATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

RISULTATI CONSEGUITSI

In relazione agli obiettivi programmati dell' Ufficio per l'anno 2014, nel contesto delle attività allo stesso demandate dalla declaratoria di funzioni, si riferisce quanto segue:

- Supporto alle Prefetture-UTG nello svolgimento dei compiti in materia di sistema sanzionatorio amministrativo favorendo ove possibile le richieste informali: sono stati riscontrati quesiti di carattere interpretativo- applicativo usualmente sollevati dalle Prefetture-UTG nei vari settori del sistema sanzionatorio amministrativo, con prevalenza delle problematiche legate alla sicurezza stradale. Ai fini di una maggiore rapidità nel riscontro talvolta si è fatto ricorso alla corrispondenza via mail e ad indicazioni telefoniche anche con riguardo a richieste concernenti il contenzioso ex art. 120 C.d.S. (ricorsi gerarchici avverso provvedimenti di revoca della patente per mancanza di requisiti morali quali l'applicazione di misure di prevenzione). Tra le metodologie informali rientrano, altresì, le numerose riunioni con altre Amministrazioni in particolare:
 - Agenzia del Demanio relativamente alla procedura informatizzata inerente le depositarie giudiziarie detta S.I.Ve.S. – che alla fine del 2014 risulta implementata in ottantadue ambiti provinciali;
 - MEF per un quadro complessivo delle dinamiche gestionali del capitolo di spesa su cui gravano gli oneri di custodia;
 - Dipartimento del Personale, per la gestione degli aspetti contabili connessi alle predette depositarie;
 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza- Servizio Polizia Stradale, per gli aspetti operativi connessi alla sicurezza stradale e per la gestione di “Viabilità Italia”.
 - Circa l'interlocuzione informale con stakeholders del settore privato è stata ricevuta una delegazione dell'associazione di categoria dei depositari (ANCSA) e si è preso parte ad un convegno del settore della Confindustria interessato alla produzione e distribuzione del GPL ad uso combustione (Federchimica Assoliquidi- Relazione del Capo ufficio staff in data 28 maggio 2014 presso la sede nazionale di Confindustria).
- Consulenza tecnico-giuridica sulle gare per l'affidamento del servizio di recupero, custodia e vendita dei veicoli sottoposti a sequestro fermo o confisca e gestione dei relativi procedimenti a livello centrale : sono stati seguiti i vari step della procedura di gara in atto (bando del 2012) e anche delle precedenti non ancora concluse in talune province. Si è proceduto in stretto raccordo con l'Agenzia del Demanio (che la legge- in particolare art. 214-bis del C.d.S. - configura come stazione appaltante tenuta a svolgere, unitamente al Ministero dell'Interno, tutti gli adempimenti procedurali, dalla predisposizione della documentazione di gara alla stipula del contratto di affidamento del servizio). La particolare articolazione della procedura che prevede una fase a livello centrale (dalla predisposizione della documentazione di gara, alla pubblicazione del bando, alla nomina della commissione, all'aggiudicazione provvisoria e, quindi, all'aggiudicazione definitiva per ciascun ambito) ed una a livello territoriale (stipula della convenzione triennale con il custode acquirente sotto forma di contratto pubblico amministrativo) ha dato luogo a varie criticità tra cui il ricorso a proroghe tecniche per taluni ambiti provinciali con conseguenti, complesse situazioni da dirimere. D'intesa con l'Agenzia del Demanio e con i Dipartimenti delle Politiche del Personale e della Pubblica Sicurezza, per quanto di rispettiva competenza, sono stati diramati atti d'indirizzo a carattere generale e forniti input su singole questioni precipuamente mirati, nelle more della definizione delle procedure di gara ancora in corso, a contenere le spese di custodia, riducendo i tempi di giacenza dei veicoli e favorendo l'affidamento degli stessi, in primo luogo, al trasgressore e, solo in caso di motivato rifiuto di questi, ad un custode.
- Proposte normative finalizzate al contenimento della spesa pubblica: è stato fornito il contributo richiesto per l'elaborazione del Decreto a firma congiunta Capo Dipartimento e Direttore Generale Agenzia del Demanio previsto dall'art. 1, comma 447 della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) che ha reso possibile

l'attivazione delle procedure per la c.d. "alienazione straordinaria" (la seconda dopo quella del 2003), intesa a porre termine alla giacenza di veicoli non reclamati, al 31 dicembre 2013, da oltre due anni, nell'evidente disinteresse dell'avente diritto. In tal modo sono state avviate le funzioni delle commissioni prefettizie previste dalla norma.

PREDISPORRE PARERI ALLE PREFETTURE-UTG NELL'ESPLETAMENTO DELLE INCOMBENZE E DEI COMPITI IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO. CONSULENZA DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO IN MATERIA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO, CUSTODIA E VENDITA DEGLI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO, FERMO E CONFISCA (COMPRESI LE PROPOSTE DI DECENTRAMENTO DELLE PROCEDURE PER L'ESPLETAMENTO DELLE RELATIVE GARE). INDIRIZZO E COORDINAMENTO NELLE MATERIE DEL CODICE DELLA STRADA IN PARTICOLARE DEI RICORSI GERARCHICI, DI CUI ALL'ART. 120 DEL C.D.S.

RISULTATI CONSEGUITSI

In relazione all'obiettivo programmato, sono state svolte le attività di seguito riportate:

- attività d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle Prefetture per la gestione del servizio di recupero, custodia e vendita degli autoveicoli e motocicli sottoposti a provvedimento di sequestro, fermo o confisca tramite custode-acquirente ai sensi dell'articolo 214-bis del codice della strada (cd. "sistema S.I.Ve.S.");
- attività d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle Prefetture per la gestione del servizio di recupero, custodia e acquisto di veicoli oggetto di sequestro amministrativo ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. n. 571/1982 (cd. "sistema ante S.I.Ve.S.");
- attività d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle Prefetture per il contenimento dei costi derivanti dai servizi sopra indicati;
- alienazione straordinaria dei veicoli di cui all'art. 1, commi 444-450, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e rottamazione straordinaria di cui all'art. 38 del d. l. n. 269/2003, convertito dalla legge n. 326/2003.

Quanto alle azioni realizzate nel citato contesto, è stata garantita alle Prefetture-UTG la consulenza di carattere tecnico-giuridico in materia di affidamento e gestione dei menzionati servizi e procedure, assicurando altresì lo svolgimento delle procedure per l'affidamento del servizio "S.I.Ve.S." attraverso l'esperimento di gare in sede decentrata. Sono stati anche curati gli adempimenti connessi al contenzioso di settore.

E' stato inoltre assicurato il supporto in altre attività, con particolare riferimento al contenzioso in materia di depenalizzazione e sanzioni amministrative connesse a violazioni del C.d.S..

PREDISPORRE PARERI ALLE PREFETTURE E RICHIESTE DI PARERI AL CONSIGLIO DI STATO ED ALL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI IN MATERIA DI SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE RICHIESTE CHE RIVESTONO CARATTERE DI GENERALITÀ. CONSULENZA GIURIDICA DI IURE CONDITO E FORMAZIONE DEI PARERI SULLE PROPOSTE NORMATIVE IN MATERIA, SULLA BASE DELLE ESPERIENZE E DELLE RILEVAZIONI DI CRITICITÀ PROVENIENTI DAL TERRITORIO. IMPOSTAZIONE DI UN SISTEMA CHE CONSENTA LA MASSIMA FRUIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO AGLI STAKEHOLDERS INTERNI ED ESTERNI. RIDUZIONE DEI TERMINI PER LA TRATTAZIONE DEI CONTENZIOSI

RISULTATI CONSEGUITSI

In relazione all'obiettivo sono state espletate le seguenti attività di competenza dell'Ufficio:

- consulenza e pareri alle Prefetture-UTG nelle materie di competenza;
- risposta a quesiti in materia di sistema sanzionatorio amministrativo inerente in codice della strada;
- risposta a quesiti inerenti il sistema sanzionatorio amministrativo in materie diverse dal codice della strada;

- fornitura degli elementi di risposta ad atti di sindacato ispettivo parlamentare nelle materie del sistema sanzionatorio amministrativo;
- corrispondenza con uffici dell'Amministrazione centrale dell'Interno e con gli uffici di altre amministrazioni in materia di sistema sanzionatorio amministrativo;
- fornitura di pareri in materia di proposte normative di modifica nelle materie di competenza;
- predisposizione di richieste di pareri al Consiglio di Stato ed all'Avvocatura dello Stato in relazione a problematiche che implicano il coinvolgimento di istituzioni diverse dall'Amministrazione dell'Interno.

Come evidenziato nella scheda di programmazione dell'obiettivo, le citate azioni sono state poste in essere con gli strumenti di ricerca reperibili *in chiaro* tramite *internet*. Inoltre, la consultazione di tali strumenti si è rivelata importante anche per comprendere le posizioni, sia della giurisprudenza, sia di quegli elementi della società civile che, in qualche modo, tendono ad un'interpretazione della normativa meno rigorosa di quanto necessario per garantirne la corretta applicazione e, per gli aspetti di preminente interesse, per garantire adeguati livelli di sicurezza stradale.

Infine, dalle risposte fornite, suscettibili di avere un interesse di carattere generale, sono state estratte delle massime che, in caso di valutazione positiva, potranno essere pubblicate nella rete “*internet*” o “*intranet*”, se verrà ritenuto utile ed opportuno diffondere gli orientamenti dell'Amministrazione in materia.

SELEZIONARE E AGGIORNARE LA RACCOLTA INFORMATIZZATA DELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE RELATIVA A LEGGI DELLO STATO IMPUGNATE DALLE REGIONI, AI SENSI DELL'ART. 127 DELLA COSTITUZIONE, IN UNA SEZIONE DEDICATA DEL PORTALE INTERNET DEL MINISTERO DELL'INTERNO. IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI SOTTO IL PROFILO INFORMATICO E DEI CONTENUTI AL FINE DI ATTIVARE UN CANALE DIVULGATIVO DI FACILE ACCESSO FINALIZZATO A FORNIRE AGLI ADDETTI AI LAVORI UNA CHIAVE DI LETTURA DELLA PRODUZIONE GIURIDICA COSTITUZIONALE NELLE MATERIE ATTRIBUITE, DALL'ART. 117 DELLA COSTITUZIONE, ALLO STATO E ALLE REGIONI

RISULTATI CONSEGUITI

In merito allo stato di attuazione dell'obiettivo, si evidenzia che, nel corso dell'anno, non si sono registrati scostamenti rispetto ai risultati attesi dai processi avviati e alle previsioni evidenziate nella scheda di pianificazione.

Sono, infatti, state realizzate tutte le fasi propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo finalizzato alla selezione e all'aggiornamento della raccolta informatizzata della giurisprudenza costituzionale relativa a leggi regionali impugnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi degli artt. 123 e 127 della Costituzione in una sezione dedicata del portale internet del Ministero dell'Interno.

In particolare, è stata realizzata l'architettura informatica della banca dati ed è stata definita la tipologia dei relativi contenuti. Il progetto è stato, pertanto, puntualmente avviato e la complessa struttura giuridico informatica, volta ad attivare un canale divulgativo di facile accesso finalizzato a fornire agli addetti ai lavori una chiave di lettura della produzione giuridica costituzionale nelle materie attribuite dall'art. 117 della Costituzione, allo Stato e alle Regioni, è stata gestita e continuamente implementata da questo ufficio. Nel periodo di riferimento, infatti, si è proceduto al costante aggiornamento delle leggi regionali impugnate dallo Stato, relative agli anni 2011, 2012 e, da ultimo, al 2013, e al conseguente inserimento delle corrispondenti pronunce costituzionali, consentendo di conseguire la progressiva realizzazione quantitativa e qualitativa della stessa, in linea con le previsioni contenute nella scheda di pianificazione.

COSTITUIRE, NELL'AMBITO DELL'UFFICIO, UN GRUPPO DI LAVORO AL FINE DI ELEVARE IL SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI RISPOSTE AI QUESITI PERVENUTI DA PARTE DEGLI STESSI ENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno, in linea con l'obiettivo assegnato è stato costituito un gruppo di lavoro interno all'Ufficio finalizzato ad assicurare un'effettiva e più soddisfacente consulenza agli Enti locali sulle materie di competenza dell'Ufficio.

Parimenti è stato assicurato un contemporaneo snellimento dell'attività dell'Ufficio. E' stata a tal fine predisposta una circolare, indirizzata ai Prefetti con la quale è stato preannunciato l'invio con cadenza mensile, in via informatica, dei pareri più significativi emessi nel corso del mese. Le stesse Prefetture-UTG, a loro volta hanno provveduto a trasmettere in via informatica i menzionati pareri, agli Enti locali ricadenti nel territorio di competenza. Nel corso dell'anno sono state disposte, anche in via telefonica, alcune verifiche sull'andamento dell'iniziativa anche al fine di valutare la necessità di predisporre eventuali interventi correttivi al progetto avviato. L'iniziativa, oltreché assicurare un più fattivo supporto agli Enti locali ed offrire loro una generale conoscenza delle tematiche trattate, ha dato luogo anche ad uno snellimento dell'attività dell'ufficio. Tali effetti, sicuramente potranno avere più ampia portata nel corso del prossimo anno. Il supporto offerto alle Prefetture-UTG e agli Enti locali si affianca a quello già in essere rappresentato dalla banca dati dei pareri emessi dalla Direzione centrale consultabile via *internet*.

RACCOGLIERE GLI ORIENTAMENTI ESPRESI DALL'UFFICIO IN ORDINE ALLE PRINCIPALI QUESTIONI POSTE DALLE PREFETTURE-UTG E DAGLI ENTI LOCALI

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'anno 2014 il risultato atteso è stato quello di predisporre un utile strumento di lavoro, per la risoluzione delle problematiche più delicate sottoposte all'esame dell'Ufficio e per la predisposizione delle memorie difensive a tutela dell'Amministrazione nell'ambito del contenzioso relativo alla normativa sulle cause ostative all'assunzione ed all'espletamento delle cariche elettive di cui al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

In tal senso, nel rispetto della tempistica programmata, sono state preliminarmente rilevate le questioni di maggiore interesse, che si è ritenuto di individuare in quelle attinenti la predetta normativa.

Quindi, si è proceduto alla implementazione del lavoro svolto attraverso la cognizione di eventuali ulteriori tematiche rilevanti e la raccolta dei pareri espressi dall'Ufficio, in conformità agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali elaborati in materia. Da ultimo, si è provveduto alla stesura dell'elaborato finale, nonché alla sua diffusione.

EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE DEGLI ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI IN MATERIA DI CONTENZIOSO AVENTE AD OGGETTO GLI SCIOLIMENTI DEGLI ENTI LOCALI, AI SENSI DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

RISULTATI CONSEGUITI

Per l'anno 2014, il risultato atteso è stato quello di predisporre un utile strumento di lavoro, per la risoluzione delle problematiche più delicate sottoposte all'esame dell'Ufficio e per la predisposizione delle memorie difensive a tutela dell'Amministrazione nell'ambito del contenzioso avente ad oggetto gli scioglimenti degli Enti locali.

In tal senso, nel rispetto della tempistica programmata, dopo la cognizione delle pronunce emesse nel corso dell'anno in tema di scioglimenti per infiltrazioni mafiose, è stata predisposta una sintesi scritta, da utilizzare nello svolgimento dell'attività di tutela giudiziaria dell'Amministrazione.

CURARE E PREDISPORRE LE RICHIESTE DI PARERE AL CONSIGLIO DI STATO DEI RICORSI PRESENTATI NEL CORSO DEL 2012 E 2013

RISULTATI CONSEGUITI

L'Ufficio svolge attività di coordinamento del contenzioso sulle attività delle Autonomie locali individuate dall'art. 2 del TUEL e la consulenza in materia di risoluzioni stragiudiziali delle controversie.

Nel corso del 2014 si è proceduto alla cura e alla predisposizione delle relazioni da inviare al Consiglio di Stato

per i ricorsi straordinari pervenuti nel corso degli anni 2012 e 2013.

Ciò ha permesso di compiere una più puntuale cognizione dei ricorsi straordinari del periodo considerato ancora pendenti, pertanto sono state predisposte 115 richieste di parere, di cui 80 già trasmesse al Consiglio di Stato. Considerato l'interesse e l'utilità del lavoro svolto si procederà, nel prossimo futuro, anche ad una cognizione dei ricorsi straordinari ancora non definiti presenti nell'archivio corrente relativamente agli anni 2000-2011 nonché di tutti gli altri ricorsi giurisdizionali nelle materie di competenza, al fine di assicurare il monitoraggio dello stato dei ricorsi pendenti, garantire la razionalizzazione dei carichi di lavoro, migliorare la produttività e le relazioni esterne, in considerazione dell'aumento del contenzioso soprattutto innanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali.

EFFETTUARE UN CENSIMENTO GENERALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI ENTI LOCALI AL 31.12.2013, DI CUI ALL'ART. 95, C. 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000

RISULTATI CONSEGUITI

All'inizio del 2014 si è provveduto, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, all'aggiornamento dei modelli di rilevazione in relazione alle modifiche normative intervenute in materia di personale degli Enti locali ed in relazione a particolari esigenze manifestate dalle istituzioni.

All'inizio del mese di maggio, sempre d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, sono state fornite tutte le informazioni necessarie agli Enti locali per la corretta compilazione dei modelli di rilevazione ed alle Prefetture-UTG per l'effettuazione dei controlli - circolare MEF del 30.4.2014 e circolare Ministero Interno del 13.5.2014. Nel mese di settembre è stata completata la rilevazione. Nel mese di ottobre, una volta terminate le verifiche ed acquisite le rettifiche, è stata avviata l'elaborazione dei dati pervenuti e alla fine del mese di dicembre sono state pubblicate le risultanze commentate della rilevazione.

ANALIZZARE LE CRITICITÀ SULL'IMPATTO SOCIALE DELL'ESERCIZIO DELLE CASE DA GIOCO AUTORIZZATE, OPERANTI NEI COMUNI DI VENEZIA, SANREMO E CAMPIONE D'ITALIA, ANCHE AL FINE DI VALUTARE GLI ORIENTAMENTI CHE IL DIPARTIMENTO DEVE ESPRIMERE IN PRESENZA DI PROPOSTE NORMATIVE PER IL RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI GIOCO

RISULTATI CONSEGUITI

In relazione agli obiettivi prefissati nell'ambito delle funzioni di vigilanza sulle Case da Gioco autorizzate, attribuite al Ministero dell'Interno, sono state seguite e curate, innanzitutto, le attività relative al perfezionamento della costituzione delle nuove società di gestione dei Casinò Municipali, fornendo ogni utile supporto alle Prefetture-UTG coinvolte per la soluzione delle problematiche presentatesi, con particolare riguardo al Comune di Venezia, a seguito della autorizzazione della concessione a terzi della gestione dell'esercizio del gioco da definirsi mediante esperimento di gara ad evidenza pubblica.

Tenuto conto dell'attuale carenza di un normativa organica di riferimento in materia, è stato avviato un esame analitico sugli aspetti più critici e complessi ed economicamente delicati relativi all'impatto dell'esercizio del gioco nei Casinò autorizzati sulla collettività e sul territorio anche sotto il profilo di ritorno economico-finanziario ed occupazionale, al confronto con le altre realtà territoriali ed al rapporto con il gioco praticato localmente su tutto il territorio nazionale e quello on-line in particolare, in continua evoluzione e mutamento, al fine di delineare orientamenti e azioni propositive in vista di una soluzione normativa di riordino del settore.

In tale contesto sono stati approfonditi, tramite anche la raccolta e l'analisi della giurisprudenza nazionale e comunitaria sviluppatasi sul tema, i diversi contesti ed aspetti critici legati al gioco legalizzato, ormai capillarmente diffuso sul territorio nazionale anche mediante accessi a "casinò" virtuali, ed ai suoi riflessi su quello esercitato nelle Case autorizzate, al gioco d'azzardo nei suoi aspetti patologici e quale occasione per l'infiltrazione della criminalità organizzata, al pericolo del riciclaggio del denaro nell'ambito del gioco esercitato nei Casinò municipali di Sanremo, Venezia e Campione d'Italia, di cui è costantemente monitorata la capacità di corrispondere efficacemente alle esigenze per le quali sono stati istituiti.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI

POTENZIARE LA DISPONIBILITÀ DEI DATI ELETTORALI ATTRAVERSO L'AGGIORNAMENTO E L'AMPLIAMENTO DELLA SEZIONE INTERNET DEDICATA ALLE PUBBLICAZIONI DIGITALI NEL PORTALE WEB ISTITUZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

L'intero progetto digitale si compone di due parti:

- la pubblicazione cartacea di n.386 pagine edita dalla Direzione Centrale nell'anno 2006 rielaborata e completamente dematerializzata in file formato PDF (Adobe);
- i risultati ufficiali definitivi dell'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia svoltasi il 12 e 13 giugno 2004.

La pubblicazione illustra il percorso che ha portato all'elezione diretta dei membri del Parlamento europeo, ne precisa l'attuale composizione e richiama la normativa elettorale nazionale specificandone, in particolare, il sistema di ripartizione dei seggi.

Contiene, poi, informazioni di carattere generale riguardanti le circoscrizioni elettorali ed i seggi ad esse spettanti, i contrassegni delle diverse liste in competizione, il numero delle sezioni elettorali istituite sul territorio nazionale e su quello dell'Unione europea.

Espone poi i risultati della consultazione europea distinti in sezioni: la prima riporta il numero degli elettori, dei votanti, dei voti non validi e delle schede bianche, la seconda i voti validi ottenuti dalle liste, la terza i seggi assegnati, la quarta i candidati delle diverse liste con i relativi voti di preferenza ottenuti e l'elenco alfabetico dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

I predetti dati si riferiscono sia al territorio nazionale, disaggregati per provincia, regione e circoscrizione, sia al voto degli italiani residenti nel territorio dell'Unione europea, suddivisi per consolato e circoscrizione.

L'ultima parte della pubblicazione comprende una raccolta di atti normativi nazionali e di disposizioni comunitarie, nonché la percentuale dei votanti alle varie ore riferita al territorio nazionale.

Sono utilizzate fonti diverse a seconda del tipo di informazione; in particolare i dati relativi agli elettori, ai votanti, ai voti non validi ed alle schede bianche sono ricavati dalle comunicazioni inviate dalle Prefetture-UTG al Centro Tecnico Informatico della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, mentre i voti validi alle liste e i voti di preferenza dei candidati sono desunti dai verbali degli Uffici Centrali Circoscrizionali.

I risultati ufficiali relativi agli elettori, ai votanti, ai voti validi, nulli e schede bianche, ai voti alle liste, ai membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e ai contrassegni sono stati formattati e convertiti in files formato .XLS (Microsoft Excel) gestibili attraverso una navigazione semplice e comprensibile per la fruibilità dei dati in modalità *offline* da parte dell'utenza.

Tutto il progetto è scaricabile dall'utente in formato compresso ZIP dal portale *web* "Eligendo" alla sezione "REPORT – Elezioni europee". Sul predetto portale è stata inserita la pubblicazione contenente i dati delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia del 12 e 13 giugno 2014.

ACCRESCERE LA FRUIBILITÀ DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA ELETTORALE TRAMITE IL PORTALE WEB DEL MINISTERO NELL'OTTICA DI MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA DIREZIONE CENTRALE

RISULTATI CONSEGUITI

La pubblicazione nasce con lo scopo di presentare una raccolta aggiornata e coordinata degli atti normativi in materia di elezioni al Parlamento Europeo, a cinque anni dall'ultima edizione edita dalla Direzione Centrale

nell'anno 2009.

Pertanto, dopo le disposizioni normative adottate in materia fino all'anno 2009, sono state inserite tutte le novità legislative più rilevanti, che incidono direttamente o indirettamente sulla legislazione europea in materia elettorale, come, ad esempio, le norme che innovano il processo amministrativo e che disciplinano le operazioni elettorali del Parlamento Europeo, o quelle che dispongono la riduzione dei contributi pubblici a favore di partiti e movimenti politici, e che fissano tra l'altro dei limiti di spesa per la campagna elettorale di partiti e movimenti politici che partecipano alle elezioni dei membri del Parlamento Europeo.

L'ultima parte della pubblicazione comprende una raccolta di atti normativi nazionali, che costituiscono la normativa di riferimento in mancanza di apposite previsioni legislative in campo comunitario.

La pubblicazione viene presentata nella classica veste grafico editoriale, conservando altresì la struttura originale della precedente edita nell'anno 2009, che ne rende più agevole la consultazione.

L'indice cronologico degli atti normativi ne precede la raccolta che, a seconda della rilevanza delle rispettive disposizioni, ricomprende il testo normativo integrale o un suo estratto. Tale pubblicazione è stata diffusa sul portale web delle elezioni "Eligendo".

REVISIONARE E RAZIONALIZZARE LE PUBBLICAZIONI PREDISPONTE DALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ELETTORALI IN MATERIA DI ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO SPETTANTI ALL'ITALIA

RISULTATI CONSEGUITI

La pubblicazione è stata completamente rielaborata, rispetto alla precedente analoga edizione di cinque anni prima, sia nella struttura grafica ed espositiva, sia, in parte, nei contenuti, sia nella impostazione e nell'obiettivo specifico, con il precipuo scopo di migliorarne e semplificare la lettura.

Anzitutto è stata aggiornata dal punto di vista normativo e giurisprudenziale e sono state semplificate le istruzioni su molti adempimenti del procedimento elettorale, nelle sue varie fasi (operazioni preliminari alla votazione; operazioni di votazione; operazioni di scrutinio).

L'obiettivo è stato soprattutto quello di redigere un "manuale operativo" con caratteristiche di sinteticità, chiarezza e precisione per gli operatori e, in primo luogo, per i presidenti, componenti e segretari di seggio, rendendone più agevole e rapida la consultazione anche durante l'attività del seggio stesso.

La pubblicazione è stata, per la prima volta, interamente composta, impaginata e realizzata dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, demandando all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. solo la stampa e la distribuzione sul territorio nazionale degli esemplari.

La caratteristica generale del testo può riassumersi nella semplificazione del linguaggio e nella adozione di una grafica di maggiore gradevolezza.

Molte sono state le innovazioni nelle caratteristiche grafiche, letterali, stilistiche e sintattiche, e tra queste:

- utilizzo di frasi lineari e brevi, di parole di uso comune e sostituzione di quelle arcaiche o di difficile comprensione al di fuori di uno stretto linguaggio giuridico;
- eliminazione di forme impersonali;
- uniformità di scelte lessicali;
- formattazione del testo e adozione di strutture simmetriche e uniformi;
- riallocazione e risistemazione di alcuni argomenti all'interno di capitoli e paragrafi;
- alleggerimento dei riferimenti normativi all'interno del testo;
- riduzione del contenuto dell'appendice normativa.

A quanto risulta, la nuova pubblicazione ha riscosso apprezzamento da parte degli operatori interessati (Prefetture, Comuni, presidenti e componenti di seggio) e, nella fase applicativa, cioè in occasione dell'attività dei seggi elettorali, non ha dato luogo a dubbi, quesiti o controversie, ma, anzi, ha contribuito ad agevolare la soluzione delle problematiche emergenti. Sono stati rispettati i tempi, particolarmente rigorosi, imposti dalla necessità di svolgimento delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia nella data fissata in sede comunitaria e, altresì, gli altri adempimenti del procedimento elettorale in base all'ordinamento nazionale e alle disposizioni della legge statale. È stata pertanto curata la predisposizione, stampa e tempestiva distribuzione agli uffici e operatori interessati (Prefetture, Comuni, Presidenti dei seggi, ecc.) della pubblicazione su supporto cartaceo recante le istruzioni per gli uffici di sezione, che ha interessato, ovviamente,

tutto il territorio nazionale e l'intero corpo elettorale, distribuito su quasi 62.000 sezioni elettorali. E' stata altresì curata la diffusione *on line* della pubblicazione stessa, con adeguato anticipo rispetto alla data di svolgimento delle elezioni, per consentire agli operatori interessati, e in primo luogo ai presidenti di seggio, di poterla subito consultare.

REVISIONARE E AGGIORNARE LE PUBBLICAZIONI PREDISPOSTE DALLA DIREZIONE CENTRALE IN UN'OTTICA DI MAGGIORE CHIAREZZA, COMPLETEZZA E CONOSCIBILITÀ NONCHÉ OTTIMALE UTILIZZAZIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

La pubblicazione segue la struttura e la forma espositiva dell'analogia edizione elaborata, da ultimo, in occasione delle elezioni del 12 e 13 giugno 2004 e riporta le modifiche e gli ampliamenti resi necessari dall'entrata in vigore di successive disposizioni di legge introduttive di nuove procedure o termini, tra cui:

- il decreto-legge 3 gennaio 2006, convertito nella legge 27 gennaio 2006, n. 22, e successive modificazioni, che ha introdotto il voto domiciliare per gli elettori affetti da determinate patologie;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 che, al comma 399, ha fissato lo svolgimento della data della votazione nella sola giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23;
- da ultimo, il decreto legislativo 13 febbraio 2014, n. 11 (*Attuazione della Direttiva 2013/1/UE recante modifica della direttiva 93/109/CE*) che, all'articolo 1, modificando alcune disposizioni del decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1994, n. 483, ha innovato la procedura di ammissione delle candidature dei cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea prevedendo, fra l'altro, l'ammissione con riserva degli stessi, nonché la designazione, con decreto del Ministro dell'Interno, di un referente incaricato di ricevere e trasmettere tutte le informazioni necessarie ai fini dell'accertamento del diritto di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini.

Il testo aggiornato elenca, in ordine temporale, gli adempimenti da attuare da parte dei competenti organi di singole Amministrazioni o di più Amministrazioni statali, di concerto fra di loro (Ministeri dell'interno, degli affari esteri, della giustizia) e da parte delle amministrazioni locali; richiama altresì i termini entro cui i cittadini italiani non iscritti negli elenchi degli elettori residenti in uno dei Paesi membri dell'Unione europea ma ivi temporaneamente residenti, per motivi di lavoro o studio, possono chiedere di avvalersi della facoltà di votare per i candidati dell'Italia presso i seggi appositamente istituiti, a cura dei Consolati, e i termini entro cui i cittadini di altri Paesi dell'Unione europea residenti in Italia possono richiedere di partecipare all'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

La pubblicazione, in sostanza, riepiloga in maniera sintetica ma esaustiva la serie di attività e di provvedimenti nei quali si articola il procedimento elettorale, in base alla vigente normativa e ad eventuali direttive ministeriali e riporta, per ciascun adempimento, l'indicazione delle disposizioni di legge di riferimento.

Il documento, come ogni pubblicazione curata dalla Direzione centrale dei servizi elettorali, si pone sia come un utile memorandum delle procedure riguardanti le elezioni del 2014 sia come un punto di partenza per gli adempimenti che impegneranno le competenze e le energie dei colleghi che saranno chiamati ad assicurare l'organizzazione delle prossime elezioni europee del 2019.

A corredo del testo è inserita copia dei provvedimenti relativi alla fissazione della data di votazione in ambito europeo e di convocazione dei comizi elettorali in Italia, con i relativi estremi di pubblicazione, nonché copia di alcuni atti normativi citati e di altri provvedimenti e *comunicati* riguardanti le consultazioni.

E' stato elaborato e aggiornato, in forma sintetica, il cronoprogramma di tutte le operazioni del procedimento elettorale che hanno preso l'avvio dalla Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 14 giugno 2013 relativa alla fissazione del periodo di svolgimento (dal 22 al 25 maggio 2014) delle consultazioni elettorali in tutti i Paesi dell'Unione europea, dalla successiva Decisione del Consiglio europeo del 28 giugno 2013, relativa alla composizione del Parlamento europeo e all'assegnazione del numero di rappresentanti spettanti a ciascun Paese membro dell'Unione, e anche dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 18 marzo 2014 dei decreti del Presidente della Repubblica del 17 marzo 2014 di convocazione dei comizi elettorali per il giorno di domenica 25 maggio 2014 e di assegnazione del numero dei seggi alle circoscrizioni per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

RENDERE DISPONIBILE SUL WEB LA DOCUMENTAZIONE LEGISLATIVA DELLE ELEZIONI REGIONALI

RISULTATI CONSEGUITI

La raccolta è stata organizzata in base al sistema elettorale regionale, sia per le regioni disciplinate dalla legislazione statale, sia per quelle regolamentate da una propria normativa regionale.

Di conseguenza è stata sviluppata una sezione contenente la normativa statale, con il sistema elettorale previsto dalla legge 17 febbraio 1968, n. 108 e dalla legge 23 febbraio 1995, n.43, ed una sezione contenente la normativa regionale delle regioni a statuto ordinario che si sono dotate di una propria disciplina in materia di elezione del Presidente della giunta e dei consigli regionali; si tratta, in particolare delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Sono stati individuati e convertiti tutti i documenti di entrambe le sezioni in files PDF (Adobe), caricati nelle due sezioni ed è stata sviluppata una navigazione agevole e chiara per la consultazione della normativa in modalità *offline* da parte dell'utenza, scaricabile dal portale web “Eligendo”. La raccolta normativa in materia di elezioni del Presidente della giunta e dei consigli nelle regioni a statuto ordinario è stata pubblicata sul portale *web* delle elezioni “Eligendo”.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI DI STAMPA RESI DALLA DIREZIONE CENTRALE, NELL'OTTICA DELLA DIMINUZIONE DEI COSTI, DELLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI LAVORAZIONE E DELLE PERSONALIZZAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Il Centro di Riproduzione Grafica della Direzione Centrale, nonostante la riduzione delle risorse economiche a disposizione, ha provveduto al completo passaggio dalla stampa di tipo tradizionale a quella digitale, con notevole riduzione dei costi di materiali, parti di ricambio e manutenzione.

Le apparecchiature *offset* ed i relativi materiali di consumo residui sono stati messi in fuori uso e smaltiti secondo la normativa vigente in materia. Le apparecchiature digitali sono state collegate in rete con i vari uffici del Ministero dell'Interno, così da poter ricevere i documenti per e-mail od eventualmente su supporto digitale, quali *hard disk* esterni, pennette *usb*, ecc..

Inoltre, nell'ambito della riduzione dei costi, si sta migrando l'intero ciclo di sviluppo della grafica prodotta con i sistemi *hardware* e gli applicativi *software* della Apple, al più economico e diffuso ambiente *Windows*, della Microsoft, su Personal Computer più economici e diffusi.

RENDERE FRUIBILI I DOCUMENTI ELETTORALI MICROFILMATI AL FINE DI RIDURRE I TEMPI DI RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELL'UTENZA INTERNA ED ESTERNA

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata attuata la conversione da microfilm a file digitale di vari documenti inerenti le elezioni provinciali, regionali, politiche e referendum, in un periodo compreso tra il 1946 e il 1956.

Sono stati scansionati e digitalizzati i seguenti documenti (modelli):

- il modello n.1 ASS in cui vengono raccolte le informazioni sui comuni, sulla popolazione residente e vengono segnate le date delle varie elezioni;
- il modello n.2 ASE (Rilevazioni dei risultati delle elezioni del 27 maggio 1956) e l'allegato I al modello n.8 ASE che riguardano le elezioni provinciali;
- il modello C.R.T.1 (Trento), il modello C.R.T.1 (Bolzano), il modello C.R.T.2 (Trento), il modello C.R.T.2 (Bolzano) e il modello C.R.T.2bis (Bolzano) che riguardano le elezioni regionali del 1952;
- il modello ISTAT n.2 C.S.1953 (Rilevazioni dei risultati) e il modello ISTAT N.3 C.S.1953 (Rilevazioni dei risultati) che riguardano rispettivamente le elezioni politiche del 1953;

- il modello S6 che riguarda il Referendum Costituente del 2 giugno 1946.

E' stato pertanto creato un archivio elettronico dei microfilm convertiti in files in formato PDF (Adobe).

RAZIONALIZZARE IL PROCESSO DI RILEVAZIONE DEI DATI DELLE ISPEZIONI IN MATERIA ELETTORALE AI COMUNI DALLE PREFETTURE-UTG

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state studiate tutte le attività che, in materia di Servizio Ispettivo, vengono svolte dalle Prefture-UTG al fine di ispezionare i comuni della Provincia.

Tale studio ha portato alla progettazione e creazione di tre modelli informatici standardizzati, al fine di sostituire la documentazione cartacea, rispettivamente per la programmazione, per l'attività ispettiva e per la rendicontazione finale:

- modello di programmazione e composizione, utile sia per la comunicazione da parte della Prefettura-UTG del programma ispettivo dell'anno in corso che per l'invio della composizione dell'Ufficio Elettorale Provinciale (U.E.P.);
- modello di verbale ispettivo, da utilizzare per ciascuna ispezione presso i comuni;
- modello riepilogativo, per l'attività svolta nell'anno precedente.

Detti modelli sono stati creati come documenti in formato PDF (Adobe) ed utilizzano campi preimpostati convertibili in formato XML (codifica i file come un testo nella forma che è simile al formato di pagina web HTML) e trasferibili su un database Oracle in ambiente "Silver Light", il quale consente di visualizzare applicazioni web interattive nel browser (convertire un documento PDF in XML consente di trasmettere facilmente i dati attraverso *internet* o incorporarlo in un sito *web*).

Successivamente sono state realizzate delle utility *software* per controlli e statistiche varie.

L'informatizzazione del Servizio ispettivo elettorale è stata definitivamente completata con la creazione di uno spazio *web* dedicato e successiva divulgazione tramite la rete "*intradait*" a tutte le Prefture-UTG, all'indirizzo "*ispezioni.elettorali.sie.interno.it/Backoffice*", previa autenticazione.

Tale sito *web* permette agli Uffici periferici di scaricare i modelli informatici appositamente predisposti, compilarli ed inviarli attraverso la rete *intranet* del Ministero dell'Interno e, in tempo reale, archiviarli sul *database*.

L'archiviazione dei modelli permette di vedere attualmente tutti i dati relativi all'attività ispettiva elettorale, consultare i dati storici ed effettuare studi statistici mediante elaborazioni con criteri temporali e territoriali, a disposizione anche degli Organi di Vigilanza.

DEMATERIALIZZARE IL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DEI DATI FINANZIARI E NON CONTENUTI NELLE CERTIFICAZIONI RICHIESTE DALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE E SNELLIMENTO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI ED ECONOMICO-FINANZIARI

RISULTATI CONSEGUITI

La Direzione Centrale della Finanza Locale, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, è tenuta ad acquisire dati finanziari ed informazioni relativi agli Enti locali.

Tale adempimento è stato in passato gestito con il supporto delle Prefture-UTG che inserivano in un'apposita procedura informatica i dati trasmessi con modello cartaceo dagli Enti locali dell'ambito territoriale di competenza.

Nel 2014, l'Ufficio IV° Servizi Informatici Elettorali (S.I.E.) in collaborazione con la Direzione Centrale della Finanza Locale, ha avviato un nuovo processo di acquisizione telematica dei dati, utilizzando come canale di accesso il sito *web* *internet* della citata Direzione Centrale, gestito dal S.I.E. e come mezzo di trasmissione dei dati, modelli editabili in formato .pdf.

I modelli firmati digitalmente (in modalità PDF o in modalità PKCS#7) dal sindaco ovvero dal dirigente dell'ente locale, vengono acquisiti automaticamente dal Sistema Centrale, a disposizione degli Uffici della Direzione Centrale della Finanza locale.

E' stato, in sostanza, completamente dematerializzato il sistema di acquisizione dei dati con l'obiettivo di

semplificare e velocizzare l'intero processo, riducendo anche i relativi costi di gestione.

I tempi dettati dalla normativa vigente in materia di finanza locale hanno richiesto l'anticipazione della messa in produzione di tutte le certificazioni previste nel progetto, di seguito elencate, e la relativa integrazione con il Sistema Centrale:

- contributo erariale aspettativa sindacale anno 2014;
- rimborso degli oneri per interessi conseguenti alla sospensione della prima rata IMU 2013;
- rimborso degli oneri per interessi anticipazioni di tesoreria sostenute a seguito abolizione seconda rata IMU 2013;
- concorso alla riduzione della spesa pubblica;
- concorso alla riduzione della spesa pubblica – secondo invio.

L'intero sistema di acquisizione automatica delle informazioni trasmesse *on line* dai Comuni attraverso la modulistica è stato messo in esercizio.

MIGLIORARE LE TECNOLOGIE INFORMATICHE ATTRAVERSO SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO DEL RILASCIO DEI CERTIFICATI ANTIMAFIA E PER IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

RISULTATI CONSEGUITI

Le Prefetture-UTG di Bologna e di Milano, quest'ultima anche per esigenze derivanti da Expo 2015 che si svolgerà a Milano nell'anno 2015, hanno richiesto l'implementazione del sistema RI.C.A. in attesa della messa in produzione della Banca Nazionale Antimafia.

Sono state introdotte soluzioni tecnologiche in grado di semplificare l'intero processo istruttorio, oltre alle funzionalità che consentono un più incisivo monitoraggio dello stato dei fascicoli e la produzione di ulteriore reportistica per statistiche specifiche.

Inoltre, il sistema è stato adeguato alle nuove specifiche di integrazione con la banca dati S.D.I. (Sistema D'Indagine) fornite dal Centro Interforze di Polizia; per il rilascio del certificato antimafia è indispensabile la consultazione *on line* dello S.D.I..

La nuova versione del sistema è stata messa in produzione il 19 marzo 2014 per tutte le Prefetture-UTG che utilizzano il sistema RI.C.A., in relazione all'urgenza segnalata dalle Prefetture stesse.

Nel mese di luglio è stato, inoltre, attivato un nuovo servizio *web services* (WcfSie) per la gestione di interazioni con altri applicativi, il quale, tra l'altro, invia per posta elettronica tutti i casi di errore provenienti dalle Prefetture-UTG e gestisce tutti i log inviandoli sul server centrale presso il S.I.E. (Servizi Informatici Elettorali), migliorando sia l'attività di help desk che il sistema di sicurezza.

RAZIONALIZZARE E CENTRALIZZARE GLI ACCESSI ALLA PROCEDURA ELETTORALE DA UN UNICO PORTALE WEB

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato realizzato un nuovo *software* per l'autenticazione all'applicativo elettorale da un unico portale *web* gestito da questa Direzione Centrale, il quale ha permesso di potenziare la sicurezza sugli accessi consentendo anche una migliore gestione dell'utenza, sia interna che esterna, ed un innalzamento dei livelli di servizio nell'utilizzo del Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.). La messa in esercizio dell'applicativo ha consentito di accreditarsi per l'uso della procedura elettorale attraverso un unico sistema di accesso.

RAZIONALIZZARE IL SITO WEB ISTITUZIONALE DEDICATO ALLE CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato progettato, disegnato e realizzato un nuovo portale *web* "Eligendo", dedicato esclusivamente alla materia elettorale che contiene la legislazione, le pubblicazioni, le circolari e le notizie edite dalla Direzione

Centrale, che è destinato a crescere ed a evolversi.

Esso è suddiviso in:

- normativa, contenente le leggi elettorali e le pubblicazioni relative alle istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione e delle istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature, redatte dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali;
- circolari, contenente le circolari in materia elettorale emanate dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali;
- report, contenente i dati dei risultati ufficiosi dell'ultima consultazione elettorale e/o referendaria tenutasi e i risultati ufficiali relativi alle consultazioni elettorali “Europee 2004”, “Politiche 2001, 2006 e 2008” formattati e convertiti in files formato .XLS (Microsoft Excel), scaricabili gestibili attraverso una navigazione semplice e comprensibile per la fruibilità dei dati in modalità *offline* da parte dell'utenza, nonché i volumi relativi in formato .PDF (Adobe);
- open data, contenente i risultati ufficiosi delle consultazioni elettorali e/o referendarie svoltesi nell'anno in corso, comprese quelle di cui alle intese tra Regioni e Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, formattati in files formato .XLS (Microsoft Excel) scaricabili dall'utenza;
- link all'Archivio storico e all'Anagrafe degli Amministratori locali e regionali.

MASSIMIZZARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI ACCESSI DA INTERNET ALLE APPLICAZIONI DEL SERVIZIO INFORMATICO ELETTORALE (S.I.E.)

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione del sistema di identificazione e autenticazione, utilizzando certificati digitali per l'accesso *internet* al S.I.E.L., già utilizzato in occasione dell’*“election day 2014”*, ha permesso di attuare un maggiore potenziamento della sicurezza e di controllo sugli accessi da parte degli utenti comunali al Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.). Il sistema non ha, in fase di esercizio, evidenziato problemi di funzionamento applicativo e/o di uso dell'utente finale. Grazie a tale attività si è ottenuto un rilevante innalzamento dei livelli di sicurezza nell'uso di S.I.E.L.

RAZIONALIZZARE E CENTRALIZZARE GLI ACCESSI AGLI APPLICATIVI DEL SERVIZIO INFORMATICO ELETTORALE (S.I.E.) DA UN UNICO PORTALE WEB

RISULTATI CONSEGUITI

L'attuazione del sistema di autenticazione degli accessi alle applicazioni del S.I.E. da un unico portale *web*, già utilizzato in occasione dell’*“election day 2014”*, ha permesso di realizzare un maggiore potenziamento della sicurezza sugli accessi alle applicazioni ed una migliore gestione degli utenti sia interni che esterni.

Per tale attività si è ottenuto un innalzamento dei livelli di servizio alle applicazioni di S.I.E. che attualmente utilizzano il sistema.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto con la messa in esercizio del portale *web* unico degli accessi e la migrazione delle utenze del Sistema Informativo Elettorale (S.I.E.L.), di DAIT Formazione e di Elettori e Sezioni.

GESTIRE LE PROCEDURE DI GARA COMUNITARIA PER SVILUPPO SOFTWARE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE (S.I.E.L.) IN QUALITÀ DI RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (R.U.P.) NEGLI APPALTI DI BENI E SERVIZI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno sono state positivamente portate a termine tutte le attività propedeutiche all'indizione del bando di gara relativo alla gara in esame, ivi inclusa la fase sub-procedimentale concernente l'acquisizione del parere preventivo di congruità tecnico-economico da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), espressasi

con parere favorevole condizionato. L’Agenzia ha, in tal senso, utilizzato interamente i 45 giorni previsti per legge come proprio termine procedimentale e ciò ha comportato un leggero disallineamento temporale rispetto alla pianificazione inizialmente prevista dai gestori del progetto di gara. La complessità dei servizi oggetto di fornitura e il corretto dimensionamento del fabbisogno relativo al quinquennio 2015-2019 hanno poi reso necessario adeguare la documentazione di gara in modo da individuare con precisione le prestazioni e i rispettivi livelli di servizio attesi.

In qualità di R.U.P. - una volta costituita la Commissione giudicatrice con decreto in data 8 settembre 2014 - è stata poi prestata attività di supporto nella corretta interpretazione delle disposizioni del bando di gara, nella gestione dei chiarimenti che si è reso necessario inoltrare ai partecipanti alla gara e, successivamente, nella fase di valutazione dell’anomalia dell’offerta.

Al fine di provvedere all’aggiudicazione definitiva, è stata poi redatta una relazione conclusiva attestante la rispondenza delle procedure seguite rispetto alla documentazione di gara e alla normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici.

In data 23 dicembre 2014 è stata disposta l’aggiudicazione provvisoria dall’apposita Commissione. La stipula del contratto potrà avvenire dopo la positiva verifica del possesso dei requisiti di ordine generale in capo al R.T.I. (Raggruppamenti Temporanei di Imprese ex artt. 34 e 37 D.lgs. 163/2006 e s.m.i.) aggiudicatario.

AGGIORNARE LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI STAMPA DELLE SCHEDE DI VOTO/TABELLE E MANIFESTI ELETTORALI – SUPPORTO A MEF – IPZS – CONSIP IN SENO AL TAVOLO DI LAVORO ELETTORALE

RISULTATI CONSEGUITI

L’attività di supporto è stata prestata in seno al Tavolo di lavoro elettorale istituito con Ministero Economia e Finanze, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (I.P.Z.S.) e CONSIP S.p.A. al fine di individuare, tra l’altro, idonee modalità di affidamento dei servizi di stampa del materiale elettorale. Per i contratti di stampa necessari per le elezioni europee ed amministrative della primavera del 2014, I.P.Z.S. ha per la prima volta adottato procedure di ottimo fiduciario tra gli operatori economici abilitati al proprio albo fornitori, ottenendo peraltro consistenti economie di spesa grazie al maggior confronto concorrenziale tra le imprese. A tal fine, con circolare n. 1/2014 la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali ha invitato le Prefetture-UTG a effettuare appositi sopralluoghi presso le tipografie indicate da I.P.Z.S. sì da controllare a priori il possesso dei requisiti tecnici necessari alla particolare commessa in esame. Le Prefetture-UTG sono poi state supportate per le vie brevi nell’attuazione degli adempimenti richiesti con la suddetta circolare e, previo costante coordinamento con I.P.Z.S., tale attività ha consentito di portare a compimento in breve tempo i sopralluoghi presso tutte le tipografie.

Nel corso dell’anno sono poi proseguiti gli incontri del Tavolo di lavoro, propedeutici alla pubblicazione del sistema dinamico di acquisizione. È stata esaminata tutta la documentazione predisposta da CONSIP S.p.A. (schemi di capitolati tecnici e disciplinari di gara, rispettivamente, del bando istitutivo del Sistema dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione – SDAPA- e dei bandi semplificati) e sono state approfondite – anche previo confronto con l’Autorità di Vigilanza – problematiche di natura giuridica sui requisiti da chiedere alle tipografie, a maggior garanzia della correttezza procedimentale e a tutela degli interessi pubblici sottesti ai servizi di stampa del materiale elettorale. L’attività di analisi e di costante confronto con le altre Amministrazioni partecipanti al Tavolo ha consentito a CONSIP di poter pubblicare il bando istitutivo SDAPA nel mese di dicembre u.s., che potrà esser utilizzato già a partire delle prossime consultazioni elettorali. In data 16 dicembre 2014 è stato pubblicato, da parte di CONSIP S.p.A., il bando istitutivo del SDAPA relativo ai servizi di stampa delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio e dei manifesti elettorali.

DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

EFFETTUARE STUDIO, ANALISI E PROPOSTE RELATIVE ALLE PROBLEMATICHE CONCERNENTI TUTTI GLI ASPETTI DI FINANZA LOCALE, DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DELLA CONFERENZA STATO-CITTÀ E DELLA CONFERENZA UNIFICATA, FINALIZZATE AD ASSICURARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE RELATIVAMENTE A DISEGNI DI LEGGE PRIMARIA O DI NORMAZIONE SECONDARIA, PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI "SPENDING REVIEW"

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati predisposti gli atti normativi di natura secondaria per gli accordi, i pareri e le intese con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, riunitasi il 6 febbraio, il 16 ed il 30 aprile, il 19 giugno, il 10 ed il 30 luglio, il 5 agosto, l'11 settembre, il 16 ottobre e l'11 dicembre 2014, con la presenza del Ministro dell'Interno, del sottosegretario di stato con delega per gli affari interni e territoriali, del Sottosegretario del Ministero dell'economia e delle finanze e di rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (A.N.C.I) e dell'Unione Province Italiane (U.P.I.).

In particolare sono stati curati e definiti:

- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, firmato il 13 febbraio 2014, di ulteriore differimento del termine per l'approvazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2014, dal 28 febbraio al 30 aprile 2014;
- lo schema del Ministro dell'Interno, firmato in data 3 marzo 2014, di determinazione degli importi delle riduzioni del Fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2014, per complessivi 2.500 milioni di euro, per i comuni ricompresi nelle Regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della Regione Sardegna, in applicazione dell'art. 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. Spending review);
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, firmato il 29 aprile 2014, di ulteriore differimento del termine per l'approvazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2014, dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato il 20 giugno 2014, concernente la ripartizione tra i comuni del contributo di 75.706.718,47 euro, a decorrere dal 2014, a titolo di rimborso per il minor gettito dell'IMU, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, firmato il 4 aprile 2014, per la determinazione delle variazioni delle assegnazioni del Fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2013;
- l'Accordo sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e predisposizione del relativo schema di D.P.C.M., firmato il 1° dicembre 2014, che stabilisce i criteri e le modalità di riparto dello stesso Fondo, a favore dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna;
- lo schema di decreto del Ministro dell'interno, firmato il 18 luglio 2014, di ulteriore differimento del termine per l'approvazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2014, dal 31 luglio 2014 al 30 settembre 2014;
- la Metodologia adottata, in data 29-30 luglio 2014, tenendo conto dei gettito standard ed effettivi dell'IMU e della TASI, per la ripartizione tra i comuni, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, del contributo di 625 milioni di euro;
- lo schema di decreto del Ministero dell'Interno, firmato il 4 settembre 2014, relativo alla determinazione dell'ulteriore concorso dei comuni alla riduzione della spesa pubblica, per un importo complessivo pari a 375,6 milioni di euro, previsto dall'articolo 47, comma 8 e 9, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- lo schema di decreto del Ministero dell'Interno, firmato il 10 ottobre 2014, relativo alla determinazione dell'ulteriore concorso delle province alla riduzione della spesa pubblica, per un importo complessivo pari a 344,5 milioni di euro, previsto dall'articolo 47, comma 2 e 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66,

convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

- lo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanza, firmato il 16 settembre 2014, che ha determinato il riparto del contributo alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, posto a carico delle Province, previsto dall'articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, firmato il 6 novembre 2014, concernente la attribuzione pro-quota del contributo complessivo di 625 milioni di euro ai comuni in riferimento ai gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI, per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, firmato il 6 novembre 2014, concernente la determinazione a conguaglio del contributo compensativo ai comuni di 348.527.350,73 euro per minori introiti IMU;
- lo schema di decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, firmato il 24 ottobre 2014, concernente l'attribuzione ai Comuni del contributo, pari complessivamente a 110,7 milioni di euro, a titolo di rimborso del minor gettito IMU a seguito di esenzioni per i fabbricati rurali ad uso strumentale ed agevolazioni per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, firmato il 25 novembre 2014, concernente la riduzione del patto di stabilità interno per l'anno 2014, per le province, ai sensi dell'articolo 1, comma 122, della legge 13 dicembre 2010, n. 122;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, firmato il 24 ottobre 2014, concernente la ripartizione del Fondo sperimentale di riequilibrio delle province ricomprese nelle regioni a statuto ordinario, per l'anno 2014;
- lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, firmato il 19 dicembre 2014, di differimento del termine per l'approvazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2015, dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015.

REALIZZARE UN MASSIMARIO DI GIURISPRUDENZA SULLA FINANZA LOCALE “FINLOC MASS”

RISULTATI CONSEGUITI

Il contenzioso della finanza locale presenta caratteri assolutamente peculiari nell'ambito del contenzioso della Pubblica Amministrazione; infatti, esso si incardina su aspetti della legislazione che non trovano riscontro in altri settori.

Ne consegue che la giurisprudenza che si forma sul contenzioso in questione riveste notevole interesse e costituisce punto di riferimento unico per gli Enti locali e gli uffici.

Pertanto, è stata progettata la redazione di un massimario di giurisprudenza sulla finanza locale, da completare nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014. Nel corso delle fasi attuative del progetto non sono state registrate criticità, né sul corretto rispetto dei tempi, né sul raggiungimento degli obiettivi, consentendo di reperire, ordinare e predisporre la massima di oltre 70 sentenze e pareri del Consiglio di Stato entro i tempi prefissati. Il Massimario ha permesso di migliorare il livello di consultabilità della peculiare giurisprudenza in tema di finanza locale ed è stato predisposto per il futuro impiego attraverso la banca dati dell'Ufficio, in corso di aggiornamento e completamento.

COLLABORARE CON VARIE AMMINISTRAZIONI ED ENTI PUBBLICI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA FINANZA LOCALE PER FINALITÀ DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO DELLA MATERIA, NONCHÉ PER LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE AI DATI CONTABILI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

RISULTATI CONSEGUITI

Le certificazioni di bilancio rappresentano una fonte dati fra le più complete e dettagliate in materia di contabilità di bilancio degli Enti locali, per cui sono diffusamente utilizzate per varie ricerche e approfondimenti,

oltre che per studi di impatto della legislazione di spesa ed analisi di finanza pubblica. Ad acquisire i dati provvede la competente Direzione Centrale che, oltre a divulgare le risultanze sulle pagine del proprio sito internet, provvede a fornirli - anche in forma diretta - ad altre Amministrazioni pubbliche.

In tale quadro di contesto, nel corso del 2014 sono stati forniti:

1) i dati dei certificati al rendiconto di bilancio 2012 di comuni, province, comunità montane e unioni di comuni:

- all'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT);
- alla Società degli studi di settore (SOSE) di cui al decreto legislativo n. 216 del 2010 incaricata di predisporre i lavori tecnici per pervenire ai costi ed ai fabbisogni standard di comuni e province;
- al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze per alimentare la Banca dati unitaria della Pubblica Amministrazione istituita ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 196 del 2009;
- alle associazioni degli Enti locali Anci ed UPI;

2) i dati dei certificati al rendiconto di bilancio 2013 di comuni, province, comunità montane e unioni di comuni:

- all'Istituto Nazionale di Statistica (Istat);
- alla Società degli studi di settore (SOSE) di cui al decreto legislativo n. 216 del 2010 incaricata di predisporre i lavori tecnici per pervenire ai costi ed ai fabbisogni standard di comuni e province;

3) i dati dei certificati al rendiconto di bilancio anni 2012 e precedenti alle Università degli Studi di Roma Tre, Teramo, Brescia, Napoli e al Politecnico di Milano.

L'attività ha consentito di conseguire i seguenti risultati:

- contribuire ad arricchire la base informativa sulla quale si realizzano studi ed analisi di finanza pubblica;
- rafforzare il dialogo istituzionale e la partnership con le altre Amministrazioni pubbliche che si occupano di finanza degli Enti locali, consolidando il ruolo del Ministero dell'Interno quale istituzione capace di seguire con attenzione la dinamica degli equilibri di finanza pubblica nel settore degli Enti locali.

Sono state stabilite, con le predette Amministrazioni, intese e sintonie su tracciati record informatici e modalità di fornitura di dati, unitamente a consulenza sul significato di alcune poste contabili ed, in generale, sull'analisi dei dati. Ciò è avvenuto nel corso di vari incontri durante i quali sono state recepite le esigenze degli interlocutori a cui si cercato di dare risposte dettagliate e soddisfacenti.

CURARE I CONTATTI CON GLI ENTI LOCALI FORNENDO AGGIORNAMENTI ED INFORMAZIONI IN MATERIA DI FINANZA LOCALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata offerta una ampia attività di consulenza e di assistenza agli Enti locali in materie a carattere finanziario contabile, come nel caso di contabilizzazione di atti e fatti di gestione, di accertamenti di entrate per assegnazioni di risorse finanziarie statali e sulla corretta applicazione di disposizioni normative contenute nelle ultime leggi di stabilità.

In tale ambito sono state svolte anche attività di collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato con le quali, in particolare, è stata fornita consulenza agli Enti locali al fine dell'esatta registrazione in bilancio di alcune poste, ed anche per la successiva verifica del rispetto del patto di stabilità interno. In generale, si è contribuito ad assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle disposizioni normative finanziarie e contabili. Si è, poi, offerto un costante supporto a favore degli Enti locali in un momento in cui notevoli sono state le modifiche normative intervenute nel settore della finanza locale, con conseguente necessità di nuovi adempimenti.

Le attività anzidette sono state "supportate" anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale e con un pronto riscontro alle richieste di chiarimento pervenute.

OTTIMIZZARE LE PROCEDURE E LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA TENUTA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI E LE MODALITÀ DI ESTRAZIONE A SORTE DEI REVISORI

RISULTATI CONSEGUITSI

In primo luogo è stato attivato e utilizzato un data base collegato alla piattaforma informatica del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per l'esame e l'istruttoria delle richieste di condivisione degli eventi formativi proposti dai vari Ordini Dottori Commercialisti e Esperti Contabili (ODCEC) ai fini del conseguimento dei crediti formativi richiesti come requisiti per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco 2015.

L'utilizzo di tale procedura ha consentito di semplificare e ridurre i tempi di gestione dell'attività di condivisione degli eventi formativi (complessivamente n. 695 richieste nel periodo 1° gennaio-30 novembre 2014). Ciò ha consentito anche di aggiornare automaticamente e in tempo reale l'elenco degli eventi formativi condivisi pubblicati nell'apposita pagina del sito internet istituzionale ai fini della relativa ricerca da parte degli utenti interessati.

Inoltre, sono state concordate con i vari Ordini le modalità di inserimento nella predetta piattaforma dell'elenco dei soggetti partecipanti agli eventi formativi condivisi e del rilascio dei relativi crediti conseguiti, ai fini di un controllo sistematico delle dichiarazioni circa il possesso di tale requisito presentate dai soggetti interessati in fase delle prossime procedure di aggiornamento dell'elenco, controllo, che seppure con successive necessarie ulteriori verifiche, è stato possibile effettuare già nella fase di presentazione delle domande per l'aggiornamento dell'elenco per il 2015 avviata alla fine dell'anno 2014.

E' stata, altresì, potenziata l'attività di supporto e comunicazione ai soggetti interessati all'iscrizione nell'elenco sia per via telefonica che tramite casella di posta elettronica dedicata, nonché mediante l'invio massivo di mail di cortesia a tutti i soggetti iscritti o registrati concernenti la comunicazione del prossimo avvio della procedura di aggiornamento dell'elenco per il 2015 e dei relativi adempimenti.

E' stata, inoltre, attivata e resa disponibile sull'apposita pagina del sito *internet* della Direzione competente, anche a seguito di alcune richieste da parte dei soggetti iscritti e delle rilevate difficoltà di uniformare le modalità di pubblicazione da parte delle Prefetture-UTG sui propri siti internet degli esiti delle procedure di estrazione a sorte effettuate, una apposita funzione che consente di visualizzare e ricercare in tempo reale le estrazioni effettuate, per ordine regionale, provinciale e per data di sorteggio con indicazione dei nominativi estratti.

E' proseguita, infine, l'attività di consulenza alle Prefetture-UTG sulle problematiche inerenti sorte nell'attività di estrazione, sia per via telefonica che con risposta a vari quesiti, con l'estrazione per la nomina dei revisori delle unioni di comuni che svolgono in forma associata tutte le funzioni fondamentali dei comuni membri.

EFFETTUARE ANALISI, STUDIO E VALUTAZIONE DELLE PROBLEMATICHE IN MATERIA DI ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Le principali azioni realizzate in attuazione dell'obiettivo si sono concretizzate:

- nell'attività, svoltasi nel corso dell'intero anno, di esame e valutazione di emendamenti e proposte normative con riflessi in materia di finanza locale a supporto degli uffici legislativi interni con formulazione di bozza dei relativi pareri;
- nella partecipazione, svoltasi nel corso dell' anno, a tavoli tecnici e riunioni interistituzionali per l'esame di provvedimenti vari in materia di finanza locale e, in particolare, al gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per la sperimentazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 118 del 2011, con particolare riferimento alla fase di esame di adeguamento dell'ordinamento contabile contenuto nel TUOEL ai nuovi principi e sistemi contabili di cui al predetto decreto legislativo n. 118 del 2011, a riunioni in sede tecnica del tavolo presso il Ministero dell'Interno per la predisposizione del collegato ordinamentale degli Enti locali, curando alcune

proposte attinenti la materia dei revisori dei conti degli Enti locali, nonché a numerose riunioni in sede tecnica della Conferenza Stato Città per l'esame di vari provvedimenti in materia di finanza locale;

- nello studio e valutazione di problematiche interpretative e di raccordo normativo in materia di gestione finanziaria e contabile degli Enti locali, con particolare riferimento alla normativa dei revisori dei conti degli Enti locali sia per le problematiche di raccordo tra la disciplina contenuta nel TUOEL e le nuove modalità di scelta mediante estrazione a sorte dall'apposito elenco previste dall'articolo 16, comma 25, del decreto legge n. 138 del 2011, che alle disposizioni in materia di revisori dei conti delle unioni di comuni in relazione agli obblighi della gestione in forma associata delle funzioni fondamentali per i piccoli comuni e alla facoltà di gestione in forma associata di tale funzione prevista dall'articolo 1, comma 110, della legge n. 56 del 2014. In ordine a tali problematiche, oltre alla predisposizione di proposte di orientamento interpretativo, sono state formulate alcune proposte di adeguamento normativo nell'ambito del citato tavolo presso il Ministero dell'Interno per la predisposizione del collegato ordinamentale degli Enti locali.

OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ORGANI STRAORDINARI DI LIQUIDAZIONE E CON GLI ENTI LOCALI IN DISSESTO FINANZIARIO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato predisposto un prospetto riepilogativo dell'attività svolta a supporto degli Enti locali in dissesto finanziario, suddividendo gli Enti locali in dissesto in due gruppi: quelli che hanno deliberato il dissesto prima dell'8 novembre 2001 e quelli che hanno deliberato successivamente a tale data.

Ai fini dell'acquisizione di elementi nuovi, nonché di dati relativi alle liquidazioni ancora pendenti, si è ritenuto più efficace ed opportuno procedere ad azioni mirate nei confronti dei singoli organi della liquidazione o delle amministrazioni medesime anziché procedere alla predisposizione di un'unica circolare.

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità del flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti è stato elaborato un report finale cui è seguita l'assegnazione agli organi della liquidazione di una procedura informatica a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Il completamento dell'informatizzazione dell'ufficio e l'organizzazione di un unico archivio per la Direzione centrale interessata ha favorito l'ottimizzazione delle attività, in termini di efficacia e di semplificazione.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali dissestati.

OTTIMIZZARE IL FLUSSO DOCUMENTALE CON GLI ENTI LOCALI E CON LA COMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 243 QUATER D. LGS. N. 267/2000 ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI PER IL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata offerta una ampia attività di consulenza e di assistenza agli Enti locali in riequilibrio finanziario pluriennale, ulteriormente implementata anche grazie ad una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli Enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In particolare, è stata implementata la banca dati per la gestione di tutte le fasi della procedura di riequilibrio, dall'acquisizione delle deliberazioni di adesione alla stessa fino al provvedimento di approvazione o diniego da parte della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura, nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

In tale azioni, vanno comprese anche le attività di collaborazione con il Ministero dell’Economia e delle Finanze- Ragioneria generale dello Stato con le quali si sono, in particolare, forniti orientamenti agli Enti locali fini della esatta registrazione in bilancio di alcune poste.

In generale, si è contribuito ad assicurare la conformità dell’azione amministrativa alle disposizioni normative a carattere finanziario e contabile.

Si è, poi, offerto un utile supporto a favore degli Enti locali in un momento in cui notevoli sono stati le modifiche normative intervenute nell’ambito della procedura di cui all’art. 243bis del TUOEL.

Le azioni anzidette sono state realizzate sia attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, sia dando riscontro a numerose richieste di chiarimento pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

ADEGUARE IL CERTIFICATO CHE GLI ENTI LOCALI SCIOLTI PER FENOMENI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA, AI SENSI DELL’ART. 143 TUOEL, DEVONO PRESENTARE PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI DELLE COMMISSIONI STRAORDINARIE, NONCHÉ DEL CERTIFICATO CHE LE PREFETTURE-UTG DEVONO INVIARE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DEL PERSONALE DI SUPPORTO ALLE PREDETTTE COMMISSIONI STRAORDINARIE (ART. 145 TUOEL)

RISULTATI CONSEGUITI

L’art. 1, commi 704 e 706, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, pur prevedendo una contribuzione, non ha previsto alcun modello di certificazione da utilizzare per l’assegnazione della stessa. L’ufficio competente per agevolare gli enti, ma anche per acquisire elementi utili per una corretta gestione del contributo, ha predisposto un certificato inviato a ciascun ente. Gli enti interessati, una volta acquisito il certificato, hanno provveduto alla compilazione ed alla trasmissione dello stesso con i dati richiesti.

Nel corso della gestione del contributo sono stati chiariti alcuni aspetti (vedi l’aspetto contributivo del personale ex art. 145 TUOEL inizialmente non preso in esame), che hanno comportato una revisione del certificato. Il nuovo modello è stato nuovamente inviato a tutti gli enti e a tutte le Prefetture-UTG interessate che hanno avuto modo di rapportarsi con un funzionario dell’Ufficio incaricato di fornire tutti i chiarimenti necessari.

Con l’utilizzo del certificato si acquisiscono tutti gli elementi utili e necessari per l’adozione dei successivi provvedimenti.

SVILUPPARE UN ULTERIORE DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE, REALIZZATO NELL’ANNO 2013, RELATIVO AL CERTIFICATO CHE COMUNI, PROVINCIE, COMUNITÀ MONTANE ED IPAB (ORA ASP) POSSONO PRESENTARE PER L’ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO ERARIALE CORRISPONDENTE ALLA SPESA SOSTENUTA PER IL PERSONALE IN ASPETTATIVA PER MOTIVI SINDACALI, CHE POTRÀ POI ESSERE ESTESO AD ALTRE TIPOLOGIE DI CERTIFICATI

RISULTATI CONSEGUITI

Le azioni intraprese hanno avuto come scopo quello di completare un processo avviato con la predisposizione di un certificato cartaceo che doveva facilitare gli enti nella richiesta del contributo. In questa fase il certificato cartaceo veniva inviato alle Prefetture-UTG che dopo un controllo formale provvedeva a trasmettere lo stesso al Ministero.

Detto processo, iniziato nell’anno 2013, è stato completato nell’anno 2014 prevedendo la possibilità per l’ente di acquisire il certificato per via informatica, di compilarlo con l’apposizione delle firme digitali e di inviarlo esclusivamente per via telematica. Con tale procedura viene eliminata la fase di invio alle Prefetture-UTG, che poi trasmettevano al Ministero, con evidenti vantaggi per la semplificazione della procedura.

Semplificazione di un procedimento che consente all’ente di scaricare con facilità il certificato e di compilarlo con procedura informatizzata; in particolare i soggetti chiamati ad apporre la firma digitale possono acquisire il certificato ed espletare le formalità richieste e rinviarla all’operatore dell’ente, che, una volta completato la procedura di compilazione, invierà il tutto per via telematica.

L’ufficio potrà acquisire immediatamente i dati scaricando dalla procedura quanto pervenuto senza più l’utilizzo

del cartaceo. I dati disponibili consentono di quantificare immediatamente l'ammontare complessivo del contributo e gli stessi possono essere utilizzati per tutte le elaborazioni statistiche necessarie.

Il modello di certificato è stato approvato con un decreto ministeriale pubblicato sulla G.U.

Con lo stesso provvedimento è stato fissato il termine ultimo di presentazione della certificazione. Per agevolare gli enti, considerato le difficoltà dovute all'utilizzo di una nuova procedura, è stata predisposta una circolare diffusa a tutti gli enti tramite le Prefetture-UTG, consultabile anche sul sito ufficiale della Direzione Centrale, e, contestualmente, è stata realizzata una guida utente scaricabile dall'apposito link con tutte le indicazioni necessarie per gli operatori.

In merito, alcuni enti hanno rappresentato difficoltà nell'utilizzo della firma digitale. Le istanze degli enti sono state accolte e con un nuovo decreto ministeriale è stato prorogato il termine di presentazione del certificato. Tale circostanza ha comportato uno slittamento di 15 giorni del termine inizialmente fissato in sede di programmazione. Analoga situazione si è verificata per la fase del pagamento. In questo caso il ritardo è da imputare alla mancata disponibilità di risorse sul capitolo di spesa che sono state rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze al termine dell'esercizio finanziario.

ESAMINARE LE IMPLEMENTAZIONI INFORMATICHE HARDWARE E SOFTWARE PER ADEGUARE LE BANCHE DATI AL MUTAMENTO DELLA DISCIPLINA NORMATIVA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE

RISULTATI CONSEGUITI

Il continuo mutamento dello scenario in materia di finanza locale a seguito dell'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato una significativa modifica nella struttura ed in particolare dei programmi informatici dei settori degli uffici operativi chiamati ad attuare le scelte intraprese a livello politico. Sotto tale profilo la struttura deve essere informata a nuove procedure al fine di rendere possibili i cambiamenti che quegli scenari comportano. A tale proposito sono stati eseguiti significativi interventi in termini di *hardware* e *software* richiesti di volta in volta dalle necessità operative richieste dal settore che si occupa del materiale pagamento delle competenze economiche in favore degli Enti locali.

Tenuto conto che l'attività eseguita è di supporto agli uffici che provvedono a realizzare, in conformità alle disposizioni normative, i risultati conseguiti in materia di trasferimenti erariali, i risultati conseguiti possono misurarsi in linea delle strumentazioni e dei *software* acquisiti per consentire l'erogazione dei trasferimenti in argomento.

GESTIRE LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DAGLI ENTI RIGUARDANTI L'UTILIZZO DEI PROVENTI DA SANZIONI LEGATE AL CODICE DELLA STRADA

RISULTATI CONSEGUITI

In applicazione del d. lgs. 285/1992, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avrebbe dovuto adottare, di concerto col Ministero dell'Interno, un decreto in cui specificare lo schema di relazione e le modalità operative che avrebbero dovuto rispettare gli Enti locali in materia di risorse finanziarie provenienti da sanzioni per violazione al codice della strada derivanti dall'utilizzo di mezzi automatici di controllo. Per esplicita disposizione normativa detti proventi sarebbero dovuti confluire in quota parte nei capitoli di entrata di pertinenza dei comuni proprietari della strada ed in quota parte ai comuni a cui appartengono gli organi di rilevazione delle violazioni al codice.

Successivamente, le risorse sarebbero state utilizzate per finalità connesse alla sicurezza stradale, addestramento del personale, ecc. Il citato decreto interministeriale aveva la funzione di impartire istruzioni di dettaglio a cui dovevano attenersi gli Enti locali nel relazionare l'utilizzo delle risorse finanziarie in argomento e le quote spettanti a ciascun ente interessato.

La bozza del decreto è stato elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed esaminato dal Ministero dell'Interno - Direzione Centrale della Finanza Locale – che nel suggerire modifiche ed integrazioni si è reso disponibile a mettere a disposizione il proprio sistema informatico ed in particolare aveva proposto di impostare un apposito tracciato informatico dedicato alla trasmissione on-line della menzionata relazione dai comuni alla stessa Direzione Centrale. In questo modo si sarebbe evitato l'invio della relazione in forma cartacea

con evidenti risparmi di spesa. Inoltre la Direzione si è resa disponibile ad inviare, sempre on-line, un copia del documento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Ministero delle Infrastrutture dopo aver predisposto lo schema di decreto ed averlo inviato all'Amministrazione dell'Interno ed acquisito i cennati suggerimenti non vi ha poi dato seguito.

In conformità del dettato normativo, gli enti hanno continuato ad inviare la relazione in via cartacea, oppure per posta elettronica, per cui la trasmissione della relazione risulta in linea con le disposizioni di legge seppure con tutte le difficoltà derivanti dalla non agevole lettura delle informazioni richieste dal decreto legislativo ed in modo particolare dei dati non informati a criteri di uniformità.

La mancata emanazione del decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non permettendo di adottare procedure informatiche, ha causato un iter più lento essendo vincolato ad una trasmissione cartacea.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DEMOGRAFICI

PROMUOVERE L'UTILIZZO, DA PARTE DEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE, DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) E DELLA MESSAGGISTICA CERTIFICATA (MIC)

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito dei primi mesi dell'anno (gennaio-aprile), l'attività svolta per il raggiungimento dell'obiettivo è stata finalizzata, in primo luogo, alla riorganizzazione degli indirizzi di posta elettronica per razionalizzarne l'utilizzo evitando inutili duplicazioni e migliorandone la gestione e la funzionalità.

Peraltro, all'elevato numero di indirizzi PEC non corrispondeva, un'ampia diffusione di tale strumento. Si è, pertanto, proceduto ad avviare le richieste necessarie per la dismissione degli indirizzi ultranei mantenendo, al contempo, i due indirizzi “*istituzionali*” (servizidemografici@pec.interno.it e servizidemografici.pro@pec.interno.it) tramite l'ufficio che cura tale funzionalità (SIE) nell'ambito del Dipartimento e con il quale sono stati tenuti costanti contatti.

Successivamente, si è provveduto ad individuare gli utilizzatori ai quali assegnare l'accesso alle due caselle PEC richiedendo, quindi, l'abilitazione, in qualità di utilizzatori, dei dirigenti e dipendenti in precedenza titolari o utilizzatori delle caselle nel frattempo dismesse, nonché, naturalmente, degli appartenenti ad uffici cui è attribuita la competenza dell'ingresso e dell'inoltro della corrispondenza.

Imprescindibile è stato, inoltre, procedere a formulare le necessarie richieste per incrementare la dotazione degli uffici di apparecchiature “*scanner*”, che in tempi relativamente rapidi ha portato ad ottenere, compatibilmente con le note difficoltà determinate dalla “*spending review*”, almeno un'apparecchiatura “*scanner*” per stanza e consentendo maggiore autonomia dei diversi uffici rispetto al passato per l'invio di corrispondenza PEC in uscita.

Si è poi cominciato ad acquisire elementi per estendere anche all'archivio la comunicazione MIC.

Tale attivazione ha reso necessari numerosi contatti con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a cui è stato chiesto di fornire, in via di collaborazione, anche qualche incontro “didattico” con li archivisti per mostrare le modalità del predetto sistema di invio della corrispondenza agli uffici periferici dell'Amministrazione.

Una volta limitato il numero degli indirizzi ed ottenuta una distribuzione più funzionale della PEC, si è rivolta l'attenzione ad un'attività di divulgazione e sensibilizzazione del personale nell'ambito della seconda fase (maggio-giugno) volta soprattutto ad incoraggiare e promuovere l'utilizzo di tale mezzo da parte di tutto il personale. A tal fine, a parte i contatti diretti con gli utilizzatori e le riunioni con il personale dell'Archivio e della Segreteria, si è proceduto a distribuire a tutti i dipendenti il Manuale di utilizzo del servizio Posta Elettronica Certificata del Ministero dell'Interno.

Dall'esame della situazione così raggiunta, si è passati ad avviare terza fase (giugno-dicembre) durante la quale si era pianificato un più massiccio utilizzo del sistema Web-Arch fino a realizzare il collegamento del suddetto applicativo alla casella PEC dell'archivio per la protocollazione in tempo reale.

Fin dall'inizio si è constatata un'iniziale resistenza a non dismettere le modalità precedenti conosciute ed

applicate da anni, e conseguentemente riluttanza ad approfondire, da parte degli operatori interessati, le potenzialità offerte da tale mezzo dovuta soprattutto alla limitata disponibilità a ragionare in termini diversi rispetto al passato, dimenticando le vecchie modalità di gestione della corrispondenza.

Tale riluttanza è emersa in particolare dai colloqui con il personale dell'archivio che *in primis* avrebbe dovuto operare con tale nuovo sistema di protocollazione tramite *web-arch* ma ha lasciato adito a presupporre che i tempi non fossero maturi per estendere il sistema anche al resto del personale. Per questo, allo scopo di agevolare l'eventuale passaggio si è quindi ritenuto di acquisire maggiori informazioni organizzando, grazie alla collaborazione con l'Ufficio SIE, alcuni incontri con esperti nel corso dei quali esporre dubbi e chiedere chiarimenti ed informazioni. Le risposte fornite non hanno risolto tutte le perplessità manifestate e, come spesso accade nelle fasi di cambiamento, tali dubbi ed incertezze hanno determinato un freno all'avvio della fase di transizione. Pertanto, in tale fase, anche in considerazione della recentissima introduzione della nuova modalità di ricezione e di spedizione della corrispondenza via PEC, si è arrivati alla determinazione di ripianificare posticipando solo di pochi mesi, tale passaggio per evitare disservizi e malfunzionamenti. Il breve differimento apportato al completamento di quanto preventivamente pianificato, ha consentito di meglio organizzare il transito al nuovo sistema e quindi di evitare contrattempi e disfunzioni.

OTTIMIZZARE E RAZIONALIZZARE L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA DIREZIONE CENTRALE

RISULTATI CONSEGUITSI

La principale attività in ambito contrattuale svolta dalla Direzione Centrale per i Servizi demografici ha riguardato la predisposizione ed esecuzione dei contratti volti alla realizzazione del progetto inerente all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente previsto dall'art. 2 del D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012. Ai sensi di quanto successivamente previsto dalla legge di stabilità 2013 (art. 1, comma 306, della legge 228/2012), per le attività di progettazione, implementazione e gestione del nuovo sistema informativo è stato disposto che il Ministero dell'Interno si avvalga della Società Sogei spa..

Nel corso del 2014 sono stati stipulati tre contratti esecutivi, l'ultimo dei quali, sottoscritto in data 24 dicembre scorso e con validità fino al 31 dicembre 2015.

L'obiettivo in argomento, finalizzato alla predisposizione e sottoscrizione degli atti contrattuali più rispondenti alle esigenze della Direzione Centrale, nell'ottica delle disposizioni in materia di trasparenza e *spendine review*, è stato perseguito attraverso le seguenti tre fasi:

- fase dedicata allo studio ed alla analisi delle esigenze contrattuali della Direzione Centrale, al fine di verificare le priorità. Nell'ambito di questa fase si è dedicato un notevole approfondimento alle criticità presentate dai diversi contratti stipulati anche negli scorsi anni al fine di migliorarne la rispondenza alle esigenze di volta in volta evidenziate con le attività richieste per la realizzazione del progetto;
- fase dedicata al monitoraggio e verifica dell'attività da parte delle commissioni di collaudo, previste dai contratti. Grande attenzione è stata riservata alle attività di supporto ed ausilio, nonché di monitoraggio delle relative attività;
- fase dedicata alla predisposizione di scadenzari e modelli per la pianificazione delle attività di verifica degli adempimenti connessi all'attuazione dei contratti in atto.

PROSEGUIRE L'ABILITAZIONE, DELL'AGGIORNAMENTO E DELLA FORMAZIONE DEGLI UFFICIALI DELLO STATO CIVILE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI IN MATERIA DEMOGRAFICA. ELABORAZIONE DI UNA PUBBLICAZIONE VOLTA ALLA RACCOLTA DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI FORMAZIONE IVI INCLUSI TUTTI I PERCORSI FORMATIVI ATTI ALLO SCOPO

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell'anno 2014, malgrado la decurtazione degli stanziamenti previsti sui capitoli della formazione degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, si sono organizzati ai sensi del DPR 396/2000 e in collaborazione con le Prefture-UTG e le Associazioni di categoria Anusca e Dea n. 10 corsi abilitanti alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile.

I corsi così autorizzati hanno visto abilitati n. 230 addetti presso le seguenti Prefture-UTG: Ancona, Massa Carrara, Monza-Brianza, Piacenza, Rimini, Roma Provincia, Terni, Vercelli, Viterbo e Catania.

Inoltre si è concluso il 6° Corso di Alta Formazione in materia demografica riservato ai Dirigenti e Funzionari dei Comuni, svolto presso l'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile, a Castel S. Pietro Terme (Bo) e alla luce delle molteplici richieste pervenute in questo ambito, si è provveduto ad implementare l'attività relativa all'Alta Formazione, autorizzando il 7° Corso di Alta Formazione.

MODIFICARE IL D.P.R. 396/2000 (REGOLAMENTO DELLO STATO CIVILE) E DELLE FORMULE DEGLI ATTI DI STATO CIVILE ALLA LUCE DELLE NUOVE NORME DI ATTUAZIONE CONTENUTE DEL DECRETO LGS. N. 154 DEL 28/12/2013 (G.U. N. 5 DEL 08/01/2014) IN MATERIA DI FILIAZIONE. STUDIO E STESURA DI NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE, ANCHE IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI CIRCOLAZIONE DEGLI ATTI DI STATO CIVILE, A LIVELLO INTERNO ED EUROPEO

RISULTATI CONSEGUITI

L'iter istruttorio ai fini della predisposizione del Regolamento di modifica al D.P.R. 396/2000 si è concluso nell'ultimo trimestre dell'anno 2014 e pertanto il relativo decreto è stato emanato a gennaio 2015 e, successivamente, pubblicato sulla G.U. n. 62 del 16 marzo 2015.

In parallelo all'apporto propositivo relativo all'emanazione del Regolamento è stata curata l'attività di indirizzo per gli Ufficiali di Stato Civile al fine di favorire il miglioramento dei servizi resi al cittadino, alla luce della nuova normativa in materia di filiazione. E' in corso il procedimento istruttorio relativo alla predisposizione delle formule da approvare con Decreto del Ministro;

Per quanto attiene alla stesura di nuove disposizioni in materia di semplificazione, si è provveduto alla predisposizione dello schema di decreto di approvazione del nuovo formato A4 dei moduli per i registri dello stato civile, delle caratteristiche tecniche nonché delle modalità di redazione degli atti dello stato civile.

A livello europeo, nel corso del Semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, nell'ambito del Comitato Questioni di Diritto Civile – gruppo "legalisation", si è inteso imprimere una notevole accelerazione nel delicato processo di intesa tra tutti gli Stati membri sulla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese, semplificando l'accettazione di alcuni documenti pubblici in ambito europeo.

APPROFONDIRE LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI TOponomastica

RISULTATI CONSEGUITI

L'esigenza di procedere all'approfondimento delle problematiche applicative della normativa in materia di toponomastica è stata determinata, in particolare, dall'intendimento di superare alcune criticità, anche con riguardo alla compatibilità del regime autorizzatorio previsto dalla stessa, che è alquanto datata (legge n.1188/1927; R.D.L. n. 1158/1923; D.P.R. n.223/1989) con l'autonomia organizzativa dei comuni.

Per altro verso, alcune nuove problematiche applicative oggetto dell'approfondimento hanno riguardato i comuni istituiti a seguito di fusione, essendo scaturite le stesse dall'unificazione dei servizi demografici fra i comuni fusi.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, finalizzato sostanzialmente al rafforzamento delle attività di indirizzo e vigilanza previste dall'ordinamento anagrafico, con specifico riferimento alla toponomastica, sono state programmate, attraverso le tre previste fasi, le azioni che, sinteticamente, si indicano di seguito :

- studio e analisi della normativa e della giurisprudenza intervenuta in materia;
- ricognizione della pregressa casistica dei quesiti pervenuti e dei pareri resi;
- individuazione dei principi da applicarsi e formulazione di indirizzi interpretativi.

I risultati intermedi attesi - in relazione a tali fasi- consistenti, rispettivamente, nella acquisizione di più approfonditi elementi conoscitivi; nella mappatura delle tipologie di problematiche, ivi comprese quelle, più recenti, correlate al procedimento delle fusioni tra comuni; nella divulgazione di aggiornate soluzioni interpretative in sede di consulenza verso le Prefetture-UTG e verso i comuni, possono dirsi raggiunti, stante il costante e puntuale adempimento rispetto alle sopradescritte azioni.

DARE IMPULSO E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI REALIZZAZIONE DELL’ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANPR (ART 2 D.L. 179/2012 CONVERTITO NELLA L. 221/2012) CHE SUBENTRA ALL’INA, ALL’ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL’ESTERO (AIRE) E ALLE ANAGRAFI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL’ESTERO TENUTE DAI COMUNI. ALLINEAMENTO DEI DATI CONTENUTI NELL’AIRE CENTRALE CON QUELLI REGISTRATI NELL’ANAGRAFE TRIBUTARIA PER L’ASSEGNAZIONE DEL CODICE FISCALE AGLI ITALIANI RESIDENTI ALL’ESTERO

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è reso necessario procedere prioritariamente alla predisposizione di un provvedimento normativo ai sensi dell’art.62, comma 6, del decreto legislativo n.82/2005, che fa seguito al DPCM n.109/2013 recante le prime disposizioni di attuazione dell’ANPR.

A tal fine, si è collaborato con l’Ufficio Studi e legislazione del questo Dipartimento alla predisposizione dello schema di regolamento recante le modalità di attuazione e di funzionamento dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente e di definizione del piano di graduale subentro dell’ANPR alle anagrafi comunali e del relativo allegato tecnico.

Tale provvedimento ha avuto un iter particolarmente complesso che si è finalmente concluso con il parere favorevole del Consiglio di Stato reso in data 25 settembre 2014.

Sul piano tecnico si è provveduto alla predisposizione di specifici atti convenzionali per regolare i rapporti tra questo Ministero e la società Sogei S.P.A. (incaricata della progettazione implementazione e gestione dell’ANPR) preordinati alla realizzazione della nuova banca dati anagrafica.

In quest’ottica sono state predisposte le specifiche tecniche del progetto dell’ANPR per consentire il subentro alla banca dati AIRE.

Per l’esame del citato documento tecnico è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), ISTAT, ANCI, e di alcuni comuni e per la validazione delle specifiche tecniche dedicate alla sezione AIRE sono stati, inoltre, organizzati appositi incontri con l’Ufficio III – Sistemi Informatici Elettorali, della Direzione Centrale dei servizi elettorali e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, anche al fine di assicurare la regolare formazione dell’elenco degli elettori residenti all’estero.

Nel corso dell’anno sono state pianificate e realizzate le attività preordinate al trasferimento del sistema AIRE – finora gestito dal ufficio III SIE – presso il CED Sogei. A tal fine sono stati organizzati numerosi incontri con il citato ufficio elettorale e con Sogei per l’esame del sistema e del software AnagAIRE che consente la trasmissione dei dati registrati nelle anagrafi comunali all’AIRE Centrale.

Si è inoltre provveduto ad espletare con l’Agenzia delle Entrate una periodica attività di allineamento dei dati registrati nell’AIRE Centrale con quelli contenuti nell’Anagrafe Tributaria, sulla base dei servizi integrati nella Convenzione Bilaterale sottoscritta da questo Ministero con la citata Agenzia in data 11/11/2013.

Tale attività è particolarmente importante poiché anticipa i controlli formali che dovranno essere espletati nella fase di subentro dell’ANPR alle anagrafi comunali, che consistono nella validazione dei dati che contribuiscono alla determinazione del codice fiscale.

GESTIONE INFORMATIZZATA E TRASMISSIONE TELEMATICA (PREVIA VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI PROCEDIBILITÀ, ANALISI TECNICO-GIURIDICA E POSSIBILE ELABORAZIONE DI SCHEMI DI RELAZIONE) DELLA DOCUMENTAZIONE CONCERNENTE LE ISTRUTTORIE DEI RICORSI IN MATERIA DI ANAGRAFE E DI STATO CIVILE, IN CORSO AL 31/12/2013, IN SEDE DI GIURISDIZIONE ORDINARIA, AMMINISTRATIVA E DI RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, IN OSSERVANZA DEI COMPITI DI TRATTAZIONE E DI ELABORAZIONE DELLE RELAZIONI AL CONSIGLIO DI STATO E ALLE AVVOCATURE DISTRETTUALI DELLO STATO (C.P.C., C.P.A., D.P.R. 24/11/1971, n. 1199)

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati curati gli adempimenti di competenza per tutti i contenziosi in essere. Oltre al mantenimento della costante assenza di arretrato, si è provveduto alla la trattazione tempestiva di tutta la corrispondenza concernente

le numerose istruttorie nuove, concernenti contenzioso in sede di giurisdizione ordinaria e amministrativa e di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Non è stato quindi accumulato alcun arretrato e sussiste soltanto corrente.

Il monitoraggio delle attività svolte è stato costante, sia per lo stato di avanzamento delle procedure, sia per l'utilizzo costante di strumenti telematici di invio della corrispondenza (anche anticipata per ragioni di urgenza), tramite posta elettronica istituzionale e posta elettronica certificata, nei riguardi delle Prefetture-UTG, delle Avvocature Distrettuali dello Stato, del Consiglio di Stato.

ALBO NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

GESTIRE I RAPPORTI CON LE AVVOCATURE DELLO STATO ATTINENTI ALLE ATTIVITÀ PRECONTENZIOSE E CONTENZIOSE RELATIVE ALL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'esercizio 2014 l'obiettivo di riferimento è stato conseguito attraverso un'attenta gestione dei rapporti con le Avvocature dello Stato attinenti alle attività precontenziose e contenziose relative all'Albo dei segretari comunali; in particolare, si è deciso di focalizzare l'attenzione sui contenziosi e sui recuperi di competenza dell'Albo, al fine di assicurare una adeguata e tempestiva risoluzione delle problematiche connesse agli stessi.

Nell'ambito della FASE I dell'obiettivo “*acquisizione ed istruttoria degli atti relativi ai contenziosi*”, l'attività è stata svolta attraverso il coordinamento, in seno all'ufficio, di una circostanziata attività di cognizione e valutazione degli elementi rilevanti in ogni pratica, svolta anche attraverso lo studio della materia concreta oggetto del contenzioso attraverso l'analisi delle norme, di testi dottrinali e della giurisprudenza rilevante, al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, alle successive fasi dibattimentali, decisorie o comunque alla definizione del giudizio finale. Tale attività ha consentito di effettuare la tempestiva trasmissione di rapporti circostanziati all'Avvocatura competente per territorio, con la quale è stata intrecciata, di volta in volta, una stretta rete di informazioni, avvenuta anche per le vie brevi.

Nello svolgimento delle suddette attività, particolari criticità si sono riscontrate essenzialmente nelle ipotesi di non coincidenza tra la sede dell'Avvocatura competente e la sede del tribunale civile adito dal ricorrente con ritrosia dell'avvocatura stessa di costituirsi in giudizio.

Alla stessa si è cercato di ovviare o con una delega del Prefetto dell'Albo nazionale segretari a funzionario della Prefettura-UTG di riferimento o, in alternativa, insistendo nei confronti dell'Avvocatura affinché procedesse essa stessa ad una delega ad avvocato del libero foro o a funzionario di prefettura.

Per quanto invece riguarda la FASE II dell'obiettivo “*acquisizione ed istruttoria degli atti relativi ai recuperi da effettuarsi nei confronti di segretari comunali*”, si è proseguita e implementata l'attività svolta già nell'esercizio passato di cooperazione diretta con l'Avvocatura interpellata (frequenti contatti per le vie brevi, comunicazioni di posta elettronica, ecc), alla quale l'ufficio contenzioso ha suggerito di far precedere, alla vera e propria procedura esecutiva, l'inoltro di un'ultima richiesta di pagamento pre-contenziosa, che, in molti casi, ha indotto il debitore a saldare la propria posizione passiva. Per completezza, si precisa che l'attività di recupero è stata svolta anche nei confronti degli Enti locali tenuti a rimborsare all'Albo somme di denaro nelle ipotesi di reggenze/supplenze o comandi. Situazioni di criticità si sono verificati solo nei casi in cui le Avvocature, nonostante diversi solleciti, non si sono attivate per il recupero; in tale circostanza si è cercato di rimediare con l'attivazione autonoma, da parte di questa amministrazione, della procedura di cui all'ingiunzione fiscale ex legge n. 639 del 1910, in caso di credito certo, liquido ed esigibile.

IMPLEMENTARE LE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA IN RACCORDO FUNZIONALE CON L'EX S.S.P.A.L. PER LA CONTINUITÀ DEI SERVIZI DELL'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI E DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO CON L'UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DEI RESIDUI PASSIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'esercizio 2014, l'obiettivo di riferimento è stato conseguito attraverso un'attenta analisi e programmazione del fabbisogno di beni e servizi relativi all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, al fine di addivenire al totale pagamento delle pregresse obbligazioni afferenti il programma 2.4 "Gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali" nonché ad uno snellimento e velocizzazione del ciclo di gestione delle spese di funzionamento.

Relativamente alla FASE I "analisi e programmazione del fabbisogno di beni e servizi dell'Albo dei segretari comunali e provinciali" si riportano, di seguito, alcuni tra i principali interventi posti in essere in ordine ai profili di interesse in questa sede.

Relativamente alla Convenzione CONSIP "Facility management - lotto n. 9" per la sede centrale di questo Albo sita a Roma in piazza Cavour, 25, nel corso dell'anno 2014, si è proceduto a richiedere gli interventi necessari, in caso di guasti e malfunzionamenti, oltre a verificare la loro regolare esecuzione relativamente a tutti i servizi attivi (manutenzione impianto elettrico, impianto di raffrescamento e di riscaldamento, impianto antincendio, sicurezza e accessi, pulizie e reception).

Limitatamente alle attività connesse alla gestione del Condominio di Piazza Cavour n. 25/ Lucrezio Caro, 12, si è provveduto a partecipare alle riunioni sia ordinarie che straordinarie. Sono stati segnalati diversi danni di infiltrazione afferenti alcune stanze, del piano terzo e del piano quarto, causati dalla crepatura dei cornicioni di Piazza Cavour n. 25. A seguito delle varie segnalazioni e dopo diversi sopralluoghi effettuati con i condomini, è stata accertata la responsabilità del Condominio, che ha proceduto ai lavori, ripristinando l'uso delle stanze danneggiate.

E' stata indetta una procedura di ottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di pulizia delle aree verdi e di abbattimento degli alberi non più vitali, al fine di prevenire il fenomeno degli incendi boschivi e di garantire l'incolumità pubblica del comprensorio ex Croce Rossa sito in Fara in Sabina (RI). Si è proceduto al sopralluogo richiesto dalle ditte invitate al fine della presentazione delle relative offerte. Nessuna delle ditte invitate ha presentato un'offerta, pertanto, il servizio in discorso è stato affidato ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Attraverso l'adesione alla Convenzione CONSIP "Fotocopiatrici 22" sono state noleggiate n.7 fotocopiatrici per le esigenze dei piani dal I al IV della sede dell'Albo nazionale.

Relativamente alla Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 5" si è proceduto ad una proroga dei contratti attuativi fino al 31/03/2015, in quanto la gara per la nuova Convenzione "Telefonia Mobile 6", pubblicata il 30 aprile 2013, non era stata ancora aggiudicata a causa di un contenzioso pendente innanzi al Tar Lazio. Come si evince da un comunicato pubblicato dalla CONSIP, si prevede di attivare la nuova Convenzione entro il primo trimestre 2015.

E' stata affidato, inoltre, il servizio di mantenimento dell'assistenza tecnica hardware, software e sicurezza per le esigenze dell'Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, per la durata di 10 mesi, a partire dal 1/04/2014. Sono stati assicurati gli adempimenti previsti dall'ANAC.

Per quanto concerne la FASE II "Acquisizione della documentazione prevista per legge relativamente alle procedure di cui al codice dei contratti relativamente agli acquisti di beni e servizi", per ogni procedura di acquisto di beni e servizi sono state richieste le autocertificazioni di cui all'art. 38 del d. lgs n. 163/2006 e verificato il possesso dei relativi requisiti con esito positivo.

Per ogni affidamento e pagamento per gli importi superiori ai € 10.000,00 si è proceduto all'acquisizione del D.U.R.C., mentre per quelli inferiori ai € 10.000,00, oltre alla richieste dell'autocertificazioni, è stato richiesto a campione presso lo sportello unico previdenziale.

Al fine della corretta registrazione degli impegni, sono state richieste le necessarie autorizzazioni all'assunzione di impegni pluriennali, ai sensi dell'art. 34, comma 4, della legge n. 196/2009, per i contratti da stipulare nel corso dell'anno 2014 e 2015.

In relazione agli adempimenti di cui all'art.1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono state riscontrate alcune criticità circa la correttezza dei dati inseriti nelle fatture elettroniche da parte di diversi fornitori (TIM S.p.A., FASTWEB S.p.A., la WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A., ecc.), alle quali sono seguite, oltre che il rifiuto delle stesse, diverse comunicazioni in merito.

Nell'ambito dell'attività svolta relativamente alla FASE III dell'obiettivo “*predisposizione dei provvedimenti di spesa*” sono stati, infine, predisposti i provvedimenti connessi all'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento di questo Albo e ad inviare gli stessi all'Ufficio Centrale di Bilancio per la registrazione.

L'Ufficio, inoltre, ha predisposto e inviato i provvedimenti relativi all'autorizzazione a procedere al pagamento degli oneri condominiali e delle locazioni passive di questo Albo, alla Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali - Area IX Affari Patrimoniali afferenti il capitolo 1511 a gestione unificata.

PERFEZIONARE LE PROCEDURE DI GESTIONE DELL'ALBO IN RELAZIONE ALLA SOPPRESSIONE DELL'EX AGENZIA DEI SEGRETAARI E AL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI AL MINISTERO DELL'INTERNO. AGGIORNAMENTO DEI DATI RELATIVI AI SEGRETAARI ED ALLE SEGRETERIE

RISULTATI CONSEGUITI

FASE I: “*acquisizione della documentazione relativa ai cambi di status del segretario comunale e provinciale e delle titolarità*”

Nel 2014 è proseguita l'azione di perfezionamento delle procedure di gestione dell'Albo in seguito alla soppressione dell'*ex* Agenzia dei segretari e al trasferimento delle relative funzioni al Ministero dell'Interno.

In tale ambito, particolare importanza riveste l'aggiornamento dei dati relativi ai segretari e alle sedi di segreteria, in quanto elementi rilevanti e di immediata consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito internet dell'Amministrazione. Ciò considerato, la modifica delle posizioni giuridiche dei segretari e della situazione delle sedi di segreteria deve avvenire necessariamente in tempo reale, in modo tale che l'interrogazione *on-line* restituisca dati il più possibile aderenti alla realtà attuale. Presupposto per attuare quanto appena esposto è l'acquisizione della documentazione (ad esempio: provvedimenti di individuazione e nomina, comunicazioni di assunzione in servizio, ecc.) relativa al cambio di *status* del segretario. Fase centrale del processo in questione risulta essere il provvedimento di assegnazione, che l'Amministrazione è tenuta ad adottare entro tre giorni lavorativi dall'individuazione del vertice dell'ente locale. In particolare, nel corso del 2014, sono stati assegnati 153 segretari presso altrettante sedi con provvedimento a firma del Dirigente, essendo in tal modo pienamente conseguito il risultato atteso per il processo di riferimento.

FASE II: “*acquisizione della documentazione attestante il superamento del corso di progressione in carriera*”

L'*iter* procedurale del corso di specializzazione denominato “*Spe.S*”, per il passaggio dalla fascia professionale C alla fascia professionale B avviato nell'anno 2013 si è concluso nel 2014 con l'adozione del decreto prefettizio con cui sono stati dichiarati idonei i segretari che hanno sostenuto e superato le prove orali.

Per l'effetto, il risultato atteso è stato raggiunto con l'iscrizione alla fascia professionale B di n. 145 segretari.

FASE III: “*acquisizione della documentazione inviata dai segretari interessati alle procedure di collocamento a riposo, mobilità o dimissioni*”

Particolare impegno è stato dedicato alle attività istruttorie correlate alle cancellazioni dall'albo in seguito a collocamento a riposo, mobilità volontaria o dimissioni. Nello specifico, sono stati adottati n. 147 provvedimenti di cancellazione per collocamento a riposo e ulteriori 15 per mobilità volontaria verso altre amministrazioni e dimissioni.

In considerazione delle istanze pervenute e delle attività espletate d'ufficio, per tale processo il risultato atteso è stato pienamente conseguito.

FASE IV: “*rilevazione del superamento del biennio di disponibilità del segretario*”

Per i segretari che hanno concluso il termine di collocamento in disponibilità di cui all'art. 101 del D.Lgs. n. 267/2000, si è dapprima proceduto alla rilevazione dei segretari interessati con l'invio di richiesta in tal senso ai singoli albi regionali. Acquisiti da questi ultimi i nominativi, è stata attivata la procedura dettagliata all'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 nei confronti di n. 9 segretari, 8 dei quali sono stati successivamente iscritti negli elenchi di cui al successivo art. 34 con decorrenza 19 maggio 2014. La procedura è stata attivata e conclusa nei termini normativamente previsti.

POTENZIARE, NELL'AMBITO DEL NUOVO SISTEMA DI CONTABILITÀ DI STATO, LE PROCEDURE CONTABILI VOLTE ALLA ORDINATA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE DERIVANTI DA PRESTAZIONI DEI SEGRETARI IN DISPONIBILITÀ EX ART. 19 DEL D.P.R. 465/1997 ED ALLA CORRETTA EFFETTUAZIONE DELLE SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DELL'ALBO, A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI DALLA SOPPRESSA AGENZIA AL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito della soppressione dell’Agenzia e del conseguente trasferimento di funzioni al Ministero dell’Interno, nell’esercizio 2014 si è proceduto al potenziamento, nel nuovo sistema di contabilità di stato, delle procedure afferenti la gestione finanziaria dell’Albo, al fine di assicurare la continuità e la regolarità delle connesse attività nel mutato contesto normativo.

Con riferimento allo specifico obiettivo *de quo*, sono state consolidate, pertanto, nell’ambito del nuovo sistema di contabilità di Stato, le procedure contabili volte alla ordinata riscossione delle entrate derivanti da prestazioni dei segretari in disponibilità ex art. 19 del D.P.R. n. 465/1997 ed alla corretta effettuazione delle spese, tramite approfondimenti normativi, nonché contatti continui con altri uffici del Ministero dell’Interno e con l’Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero stesso.

FASE I: “contabilizzazione dei provvedimenti di spesa relativi alla ex Agenzia dei segretari”

Per quanto concerne la gestione delle spese, il trasferimento di funzioni al Ministero ha imposto un completo aggiornamento circa la diversa normativa applicabile, una revisione delle relative procedure ed un’intensa attività di formazione del personale per l’utilizzo del nuovo programma di contabilità (cd. SICOGE) e del nuovo applicativo per la gestione del Piano Finanziario dei Pagamenti (cd. Cronoprogramma). Grazie a dette attività, proseguite nel corso dell’anno 2014, è stata garantita la piena operatività finanziaria dell’Albo nazionale con riferimento ai capitoli/piani gestionali non affidati alla gestione unificata del Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie. Sono stati, altresì, regolarmente aggiornate le rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale, nonché gli inserimenti sul Piano finanziario dei pagamenti in conformità all’articolo 6, commi 10,11 e 12 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, in legge dall’articolo 1 della legge n. 135 del 2012.

Da segnalare, peraltro, come nel corso dell’esercizio 2014 abbia trovato ingresso, a partire dal 6 giugno, l’obbligo di fatturazione elettronica. Ai sensi del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 3 aprile 2013, n.55, avente ad oggetto “Trasmissione e ricevimento delle fatture elettroniche”, si è provveduto a censire, all’interno dell’Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali , gli uffici deputati alla ricezione delle fatture elettroniche. Detti uffici sono stati inseriti nell’Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare, per ognuno di essi, un Codice Univoco Ufficio secondo le modalità di cui all’allegato D “*Codici Ufficio*” del menzionato Decreto.

All’esito di dette operazioni si è proceduto, pertanto, al fine di darne massima diffusione e conoscibilità ai fornitori, alla pubblicazione di apposito Comunicato sul sito istituzionale. Si è provveduto, altresì, a comunicare a ciascun fornitore, in relazione ai singoli contratti in essere, i dati necessari all’emissione della fattura elettronica. Sono stati quindi ridefiniti i flussi documentali interni, in modo da garantire, nell’ambito delle nuove modalità di fatturazione, l’ottimale gestione contabile.

FASE II: “acquisizione e monitoraggio delle richieste di accreditamento da parte delle Prefecture-UTG incaricate della gestione delle Sezioni regionali dell’Albo”

Durante l’esercizio finanziario in esame si è poi proceduto a ridefinire e ad attivare le procedure volte a garantire l’operatività finanziaria delle Prefecture-UTG deputate alla gestione delle sezioni regionali dell’Albo, attraverso l’acquisizione e l’esame delle richieste di finanziamento da parte delle Prefecture stesse, e la conseguente emissione di appositi ordini di accreditamento in contabilità speciale, disposti in favore dei rispettivi Prefetti. Si è inoltre provveduto alla rilevazione delle economie di spesa rispetto agli accreditamenti disposti, in favore delle citate Prefecture, nell’esercizio 2013, al fine di verificare l’eventuale predisposizione di giro fondi tra i Prefetti funzionari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi della legge 3 marzo 1960, n. 169. Sono stati, altresì, posti in essere, per le parti di competenza, gli adempimenti amministrativi volti all’emanazione del decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze per la determinazione dei capitoli su cui effettuare passaggi di fondi tra detti Prefetti per l’esercizio finanziario 2014.

FASE III: “acquisizione e monitoraggio delle riscossioni per incarichi di reggenza/supplenza e per

comandi/accordi dei segretari comunali”

Per quanto riguarda infine, l’acquisizione e monitoraggio delle riscossioni per incarichi di reggenza/supplenza e per comandi/accordi dei segretari comunali, coerentemente a quanto stabilito con circolare prot. n. 10572 del 18/3/2013, con note prot. nn. 11078 del 2/9/2014 e 15143 del 6/10/2014 sono state trasmesse, alle Prefetture-UTG incaricate della gestione delle sezioni regionali dell’Albo, le situazioni dei crediti connessi ad incarichi di reggenza/supplenza conferiti a segretari in disponibilità *ex art. 19, comma 2, del D.P.R. n. 465/1997*, aggiornati sulla base delle richieste di rimborso avanzate da ciascuna Prefettura (costantemente annotate in apposito data base ai fini dell’accertamento delle relative voci di credito) nonché delle riscossioni comunicate periodicamente dall’Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell’Interno.

Parallelamente, presso l’Albo nazionale sono proseguite le attività volte al recupero di somme anticipate a segretari in posizione di comando/accordo presso altre amministrazioni *ex art. 19, comma 5, del D.P.R. 465/1997*.

Nel corso dell’esercizio, alla luce di quanto disposto dall’art. 7 del Decreto del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’Economia e Finanze, del 23 maggio 2012, è stato, inoltre, attivato l’iter volto alla riassegnazione delle somme riscosse a titolo di rimborsi per l’impiego dei segretari per reggenze e supplenze e per l’impiego, a qualunque titolo, dei segretari.

COORDINARE ED IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALLA GESTIONE DELL’ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI - ANALISI ED ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE IN ESSO PREVISTE

RISULTATI CONSEGUITI

L’obiettivo volto all’implementazione delle attività programmazione e gestione delle risorse assegnate al programma 2.4 “*Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali*” (3.8) è stato conseguito attuando una stretta e costante attività di coordinamento tra i diversi Uffici dell’Albo oltre che con i competenti Uffici del Ministero dell’Interno e del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Nel corso dell’esercizio, lo studio della nuova struttura di bilancio, il regolare monitoraggio dei capitoli afferenti il programma in questione, unitamente all’esperienza maturata nel primo anno di gestione (2013) con il nuovo sistema di contabilità dello Stato, hanno consentito di sviluppare una capacità di analisi più aperta e mirata all’individuazione delle potenziali criticità riscontrabili in ciascun processo di programmazione e gestione posto in essere.

FASE I: “predisposizione dello stato di previsione delle entrate e delle spese relativo ai capitoli e piani gestionali afferenti la ex agenzia dei segretari comunali e provinciali”

In relazione a quanto più strettamente concernente alla predisposizione delle previsioni di entrata e di spesa dell’*ex agenzia dei segretari comunali e provinciali*, al fine di garantire la predisposizione degli atti fondamentali relativi alla programmazione finanziaria nel rispetto dei termini stabiliti dalle specifiche disposizioni normative nonché delle indicazioni fornite, di volta in volta, dagli Uffici Centrali, sono state adottate procedure volte al miglioramento della cooperazione tra i vari uffici, in modo da rendere il flusso delle informazioni ai vari livelli sempre più lineare e spontaneo.

Nello specifico, nella predisposizione delle proposte per la formazione dello stato di previsione delle entrate e delle spese relativo al programma per l’esercizio 2015, una particolare attenzione è stata posta nella formulazione delle stesse al rispetto delle intervenute disposizioni normative che hanno interessato l’Albo dei segretari comunali e provinciali. L’entrata in vigore del d.l. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014, ed, in particolare, dell’art. 10 recante l’*“Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria”* ha implicato una rimodulazione delle entrate afferenti il programma nonché la correlata eliminazione, nella parte relativa alle spese, delle poste di bilancio che in detta disposizione trovavano il presupposto normativo per il relativo finanziamento (capitolo n. 1508 *“Spese e contributi per le attività sociali, culturali e assistenziali a favore dei segretari comunali e provinciali”*). Pertanto, coerentemente con le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico, nel mese di luglio, è stata trasmessa la proposta per il bilancio di previsione relativo al programma *“Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali”* per l’esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015/2017 nonché la relativa relazione illustrativa. Successivamente, gli importanti tagli che hanno insistito su dette proposte di stanziamento, disposti in applicazione di norme di contenimento della spesa quali lo stesso d.l. n. 90/2004 e la legge n. 89/2014, hanno reso indispensabile avviare una stretta collaborazione

tra uffici dell’Albo ed in particolare con Uffici Centrali di Bilancio, avvenuta anche per le vie brevi, al fine della condivisione delle possibili risoluzioni alle critiche problematiche di gestione che detti tagli rischiavano di originare. Di conseguenza, in stretta coerenza con gli indirizzi di più alta finanza pubblica e nel rispetto del principio della continuità e della costanza della propria attività istituzionale, sono state avanzate al riguardo, proposte risolutive, come ad esempio la rimodulazione delle varie poste di bilancio per il periodo 2015/2017.

FASE II: “acquisizione e verifica della fattibilità delle proposte di variazione dei capitoli e piani gestionali afferenti la ex agenzia dei segretari comunali e provinciali”

Per quanto afferente, invece, all’acquisizione e verifica della fattibilità delle proposte di variazione dei capitoli e piani gestionali afferenti la ex agenzia dei segretari comunali e provinciali, il flusso di informazione indotto tra tutti gli uffici della struttura, l’impegno richiesto di segnalare in modo tempestivo ogni eventuale problematica finanziaria afferente eventuali defezioni di disponibilità sui singoli capitoli/piani gestionali, ha consentito di velocizzare le operazioni di verifica di fattibilità delle stesse al fine di avviare in modo immediato le procedure di richiesta di integrazione o nel caso di rimodulazione delle risorse assegnate al programma. Nello specifico, nel corso dell’anno, sono state avanzate ed attuate, senza il riscontro di rilevati criticità, n. 4 richieste di variazione compensative di competenza e/o di cassa, tre delle quali resesi necessarie al fine di provvedere al pagamento di residui connessi ad obbligazioni relative all’anno precedente o per reintegrare capitoli sui quali avevano gravato importanti accantonamenti disposti dalla recenti norme di contenimento della spesa (d.l. n. 35/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 64/2013, d.l. n. 4/2014 convertito con modificazioni dalla legge n.50/2014, d.l. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014). Un più attento monitoraggio, in tale contesto, si è invece reso necessario, in merito alla richiesta di integrazione della disponibilità di cassa pari ad € 25.000.000,00 e relativa al cap. 1518/1 istituito nel corso dell’esercizio 2013 ai sensi dell’art. 3, comma 138, della legge n.244/2007 e destinato alla restituzione ai comuni delle somme dovute per rinnovi contrattuali a segretari comunali.

Detta richiesta, inoltrata nel mese di maggio ha trovato attuazione sono nel mese di novembre 2014 in seguito all’emanazione del relativo decreto ministeriale. Le possibili difficoltà operative connesse a detta problematica, sono state affrontate attraverso periodici e fattivi aggiornamenti avvenuti anche per le vie brevi con gli uffici del Dipartimento Affari Interni e Territoriali sullo stato di evoluzione della pratica. Alla data del 31/12/2014 su detto capitolo risultano disposizioni di pagamento pari ad € 9.999.992,82.

PERFEZIONARE ED IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI ERARIALI E DIRITTI DI SEGRETERIA) IN FAVORE DELL’ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell’esercizio, l’esperienza maturata nel primo anno successivo alla rimodulazione del sistema di entrate dell’Albo (2013) ha consentito di adottare le misure più idonee a fronteggiare le potenziali criticità relative all’accertamento e alla riscossione dei diritti di segreteria, nonché a individuare gli strumenti più idonei per la determinazione delle riduzioni dei contributi ordinari delle amministrazioni provinciali e dei comuni, in esecuzione dell’art. 7, comma 31 *sexies* del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 12).

FASE I: “aggiornamento dei dati relativi alle sedi di segreteria soggette alla riduzione dei contributi ordinari delle amministrazioni provinciali e dei comuni, in esecuzione dell’art. 7, comma *sexies* del D.L. n. 78/2010”

In relazione a quanto più strettamente concernente l’aggiornamento dei dati relativi alle sedi di segreteria soggette alla riduzione dei contributi ordinari delle amministrazioni provinciali e dei comuni, in esecuzione dell’art. 7, comma *sexies*, del d.l. n. 78/2010, al fine di assicurare il costante aggiornamento dei dati relativi alle sedi di segreteria ai fini della riduzione dei contributi ordinari di cui al sopra citato decreto legge, sono state perfezionate le procedure funzionali all’estrapolazione dal sistema informatizzato dell’albo dei dati sulla composizione delle sedi di segreteria, nonché all’implementazione degli stessi dati con le ulteriori informazioni relative al trattamento economico dei segretari, in modo da poter disporre delle informazioni necessarie in modo più efficiente e rapido.

Nello specifico, a partire dall’inizio dell’anno, è stata posta particolare attenzione nell’individuazione delle

informazioni funzionali alla predisposizione del data base relativo a tutte le province e comuni gestiti dall’Albo, procedendo all’individuazione, oltre che dei codici statistici (codici regione, provincia, comune, albo), anche della popolazione dell’ente, della configurazione dello stesso come sede singola o sede convenzionata, delle eventuali riclassificazioni della sede di segreteria e dei dati retributivi dei segretari.

Nel mese di maggio, si è provveduto a calcolare per ciascun ente, in relazione ai dati estrapolati secondo il percorso sopra evidenziato, il parametro per milione di euro che, tenendo conto delle percentuali di cui alla tabella A allegata al Decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 20 febbraio 2013, definisse la quota di riduzione da operare sulle risorse attribuite dal Ministero dell’Interno agli enti interessati o, in caso di incipienza, la quota da versare al capitolo di entrata del bilancio dello stato.

Con nota del 30 maggio 2014, prot. n. 3187 si è, quindi, comunicato alla Direzione Centrale della Finanza Locale l’importo complessivo da trattenere agli Enti locali per un importo pari ad € 37.710.646,00, e si è unitamente trasmesso l’elenco degli Enti locali e l’importo da recuperare per ciascun ente nel 2014.

Al fine di rendere più efficienti e trasparenti le operazioni prodromiche e conseguenti alla riduzione dei trasferimenti erariali di competenza, si è proseguita una stretta attività in collaborazione con la predetta Direzione della Finanza Locale, nonché con gli Enti locali destinatari delle riduzioni operate.

In particolare si è provveduto, nel mese di settembre, alla verifica incrociata dei dati, prima della loro definitiva visualizzazione sul sito della Direzione Finanza Locale e, nel mese di ottobre 2014, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell’Albo un comunicato volto a chiarire le modalità di riduzione operate in esecuzione del sopra menzionato Decreto interministeriale.

FASE II: “Predisposizione e aggiornamento di data base per il monitoraggio delle riscossioni dei diritti di segreteria, attraverso l’acquisizione dei dati contabili informatici e delle quietanze di versamento”

Per quanto afferente la predisposizione e aggiornamento di data base per il monitoraggio delle riscossioni dei diritti di segreteria, attraverso l’acquisizione dei dati contabili informatici e delle quietanze di versamento, la procedura implementata ha consentito di monitorare il flusso di dati contabili informatici e delle quietanze di versamento relativamente ai diritti di segreteria, potendo verificare l’avvenuto incasso nel rispetto dei termini previsti dalla Circolare adottata dall’Albo del 18 marzo 2013, prot. n. 10572.

Nello specifico, nel corso dell’anno, sono state avanzate, senza il riscontro di rilevanti criticità, n. 6 richieste di estrazione dati all’Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell’Interno, rispettivamente nei mesi di gennaio, aprile, giugno, luglio, ottobre, novembre 2014, al fine di verificare i versamenti effettuati a valere sul capo 14, capitolo 2442 (articoli 1-2-3-4-5). I predetti dati sono stati, quindi, inseriti in un *database* di dettaglio dedicato a fotografare, per ciascun trimestre dell’esercizio, l’avvenuto incasso dei diritti di segreteria, nonché fatti confluire su un data base generale riportante tutte le entrate di competenza complessivamente riscosse nei diversi esercizi, al fine di delineare l’eventuale situazione debitoria degli Enti locali.

Contestualmente si è provveduto ad aggiornare l’archivio delle quietanze di versamento inoltrate all’Albo, nonché quello dei modelli riepilogativi concernenti il versamento dei diritti di segreteria compilati sulla base dei dati desunti dalla contabilità degli Enti locali e trasmessi a cura dei responsabili del procedimento dei predetti enti.

Nel corso di tutto l’esercizio è stata, poi, curata una continua corrispondenza con gli Enti locali, volta ad acquisire chiarimenti in merito alle causali indicate nelle quietanze di versamento, al fine di consentire la corretta imputazione degli incassi *de quibus*.

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 7 del Decreto interministeriale del 23 maggio 2012, con nota del 15 luglio 2014, prot. n. 6654 è stata, fra l’altro, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. del 10 novembre 1999, n. 469, richiesta la riassegnazione dei diritti di segreteria a valere sul Programma 2.4 “*Gestione dell’albo dei segretari comunali e provinciali*”.

A partire dal mese di giugno 2014, infine, è stata svolta, in collaborazione con gli altri uffici del Dipartimento Affari Interni e Territoriali, una valutazione sull’impatto in termini giuridico - economici derivante dall’entrata in vigore del d.l. 24 giugno 2014 n. 90 (come convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), nella parte in cui ha sostituito l’art. 30, secondo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734, disponendo che “*il provento annuale dei diritti di segreteria è attribuito integralmente al comune o alla provincia*” e prevedendo, pertanto, ferme restando le quote già maturate, il venir meno dell’obbligo di versamento della quota del 10% dei diritti di segreteria al Ministero dell’Interno.

SVOLGERE LA GESTIONE DOCUMENTALE MEDIANTE DIGITALIZZAZIONE DEI PROVVEDIMENTI PREFETTIZI ADOTTATI E PUBBLICIZZAZIONE DEGLI STESSI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E RACCORDO CON I COMPETENTI UFFICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo, volto ad assicurare la corretta e tempestiva diffusione dei provvedimenti prefettizi nonché alla redazione e aggiornamento dell'elenco annuale dei provvedimenti prefettizi adottati, è stato raggiunto attraverso un costante monitoraggio dei flussi documentali afferenti tutti gli uffici dell'Albo. Le due fasi: "acquisizione e classificazione dei provvedimenti prefettizi" e "trasmissione e degli atti agli uffici competenti", sono state svolte provvedendo alla costante e tempestiva collazione dei provvedimenti prefettizi adottati, alla loro protocollazione, digitalizzazione, inserimento in un elenco progressivo e cronologico e alla pubblicazione su area condivisa da vari Uffici. Tale procedimento ha reso possibile realizzare una corretta mappatura del percorso della documentazione e dei processi amministrativi oltre a contribuire all'affinamento delle procedure volte alla trasparenza amministrativa. Si è provveduto, infine, all'archiviazione dei provvedimenti in formato sia cartaceo che elettronico. Alla fine dell'anno è stato redatto l'elenco annuale che annovera per il 2014 n. 383 decreti prefettizi. L'elenco completo degli atti adottati e i provvedimenti cartacei sono a disposizione per la visione e verifica. I documenti in formato elettronico sono visibili nell'area condivisa appositamente creata.

PROGETTARE ED IMPLEMENTARE IL NUOVO SITO WEB ISTITUZIONALE NELL'AMBITO DEL PASSAGGIO DELLE FUNZIONI DELLA SOPPRESSA AGENZIA AL MINISTERO DELL'INTERNO. GESTIONE DELLA PIATTAFORMA INFORMATICA DI HELP DESK

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'esercizio, l'obiettivo di riferimento è stato perseguito attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie informatiche e di nuove tecniche di progettazione, finora mai adoperate nel nostro contesto, che hanno consentito di sviluppare un nuovo sito web istituzionale e un moderno modello di gestione dei malfunzionamenti informatici orientati all'ottimizzazione delle risorse umane.

In relazione a quanto più strettamente concernente la FASE I "progettazione e implementazione del nuovo sito web istituzionale nell'ambito del passaggio delle funzioni della soppressa agenzia al Ministero dell'Interno", al fine di rendere i servizi web compatibili rispetto agli standard di accessibilità relativi alle Pubbliche Amministrazioni, è stato progettato e realizzato un nuovo sito web istituzionale: <http://albosegretari.interno.it>.

Il portale consente attualmente una più facile gestione dei contenuti, sia da parte dei creatori degli stessi (nella fase di caricamento) che dal lato utente (nella fase di consultazione). Per giungere a tale risultato è stato necessario superare numerose problematiche. Il processo ha denotato sin da subito la evidente criticità dovuta all'adattamento e alla formattazione dei contenuti del vecchio sito web agli standard e alla formattazione del nuovo sito istituzionale. Tali contenuti sono stati catalogati, indicizzati e suddivisi per categorie. Il criterio di catalogazione e pubblicazione poi è stato trasmesso agli operatori mediante *training on the job* e corsi di formazione individuali.

FASE II: "Piattaforma informatica di Help Desk".

L'attenzione è stata inoltre posta sull'ottimizzazione della gestione delle risorse umane afferenti l'Ufficio Informatico nonché minimizzazione dei tempi di risoluzione dei guasti informatici. In tale ottica, ha acquisito un ruolo strategico la disponibilità di un'adeguata dotazione di nuove infrastrutture basate su modelli efficienti e ovviamente sull'innovazione tecnologica nonché la condivisione di informazioni e conoscenze. Tale risultato è stato raggiunto mediante l'ausilio di una piattaforma di *Help Desk* che amministra un sistema di *trouble ticketing* per la gestione delle richieste di intervento e delle segnalazioni di malfunzionamenti/disservizi, implementato e customizzato insieme ad una ditta esterna. Tale sistema coordina l'apertura, la presa in carico e la gestione dei *ticket*. Un *ticket* corrisponde ad un guasto o una problematica che l'utente segnala mediante l'utilizzo della succitata piattaforma. La conoscenza in *real time* del malfunzionamento consente al gestore della piattaforma di ottimizzare i tempi di analisi ed assegnazione del *ticket* alla risorsa meglio qualificata per la risoluzione di quella particolare tipologia di intervento. Inoltre, la possibilità di scambio di informazioni consente la crescita delle risorse umane nonché il restringimento dei tempi di risoluzione. La messa in opera della piattaforma è stata corredata dalla formazione ai dipendenti/utilizzatori.

PERFEZIONARE, NELL'AMBITO DEL NUOVO SISTEMA, LE PROCEDURE VOLTE ALLA ORDINATA GESTIONE DEI PROVVEDIMENTI DIRIGENZIALI A SEGUITO DEL PASSAGGIO DELLE FUNZIONI DELLA SOPPRESSA AGENZIA AL MINISTERO DELL'INTERNO - GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI UFFICI CENTRALI DI BILANCIO

RISULTATI CONSEGUITI

L'obiettivo, relativo al perfezionamento - nell'ambito del nuovo assetto organizzativo determinato dal trasferimento delle funzioni della soppressa Agenzia al Ministero dell'Interno - delle procedure volte alla ordinata gestione dei provvedimenti dirigenziali, è stato raggiunto attraverso l'affinamento e perfezionamento della rete di comunicazioni tra gli uffici della soppressa Agenzia, gli Uffici del Ministero dell'Interno e quelli dell'Ufficio centrale di bilancio. L'esperienza maturata dopo il primo anno di attività ha consentito, in particolare, di riorganizzare l'attività di raccolta e comunicazione dei provvedimenti dirigenziali adottati durante l'esercizio, con una conseguente velocizzazione del flusso documentale con gli uffici interessati nonché una riduzione della dispersione delle informazioni.

A livello operativo, nell'ambito della FASE I dell'obiettivo “*classificazione dei provvedimenti dirigenziali*” sono state fornite indicazioni al fine di uniformare le procedure di controllo dell'atto (es. presenza di tutti gli allegati richiamati), nonché di numerazione, fotocopiatura e catalogazione di tutti i provvedimenti adottati, riassunti infine in un elenco annuale. Del pari, nell'ambito della FASE II “*trasmissione degli atti agli uffici competenti*” sono state definite nuove procedure in modo da rendere omogeneo, in relazione alla tipologia del provvedimento (impegno, pagamento ecc.), le modalità di trasmissione agli Uffici competenti.

Grazie ad un attento monitoraggio del flusso dei documenti adottati e trasmessi si è reso possibile, in definitiva, rendere più efficienti gli interscambi con i diversi interlocutori sia interni che esterni all'Amministrazione.

PERFEZIONARE NELL'AMBITO DEL NUOVO SISTEMA, LE PROCEDURE VOLTE ALLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI SEGRETAI COMUNALI E PROVINCIALI A SEGUITO DEL PASSAGGIO DELLE FUNZIONI DELLA SOPPRESSA AGENZIA AL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito del nuovo sistema di contabilità dello Stato l'obiettivo volto ad assicurare la regolare e corretta erogazione del trattamento economico dei segretari posti in posizione di disponibilità è risultato particolarmente rilevante e delicato. Il relativo *iter* procedimentale si presenta, infatti, tra i più complessi ed articolati, in quanto richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'amministrazione. A tal fine, in corso d'anno, sono state gestite quasi 400 partite stipendiali, con continui ingressi e fuoriuscite.

FASE I: “*acquisizione e verifica delle informazioni volte alla erogazione del trattamento economico ai segretari comunali e provinciali*”.

L'obiettivo è stato perseguito, in primo luogo, mediante il potenziamento del flusso informativo tra i diversi soggetti, atteso che la ricerca di una corretta ed esaustiva trasmissione della documentazione relativa alle variazioni dello *status* giuridico ed economico del segretario risulta fondamentale ai fini di una regolare corresponsione delle citate competenze stipendiali.

Particolare attenzione, pertanto, è stata posta al miglioramento delle procedure aventi ad oggetto gli scambi informativi tra gli Uffici dell'Albo, le Amministrazioni locali ove i segretari prestano servizio, gli Uffici del Ministero dell'Interno competenti alla materiale erogazione dei trattamenti economici elaborati dall'Ufficio ed i segretari stessi.

A tal fine, con riferimento ai segretari di primo inserimento, è stata implementato un processo informativo con la Prefettura di appartenenza del segretario collocato in disponibilità al fine di acquisire una dettagliata scheda contenente le voci stipendiali spettanti.

In ordine ai segretari già posti in posizione di disponibilità, invece, è stato richiesto alle competenti Prefetture-UTG l'invio mensile di due prospetti, relativi ai giorni di malattia effettuata (ai fini di procedere alla conseguente trattenuta in busta paga), ed agli incarichi di reggenza/supplenza conferiti, al fine di procedere alle

riduzioni stipendiali previste dalla legge ovvero all'attribuzione di una eventuale Retribuzione Mensile Aggiuntiva.

Elementi di criticità si sono determinati in caso di non tempestiva e/o incompleta trasmissione dei dati, con conseguente divergenza tra le competenze stipendiali dovute e quelle effettivamente erogate. Per far fronte a detti inconvenienti e conseguire un miglioramento nella tempistica di aggiornamento delle voci stipendiali interessate da variazioni è stata avviata una stretta collaborazione con l'Ufficio contabile dell'Albo, al fine di addivenire alla elaborazione di un prospetto informativo unificato da inoltrare alle competenti Prefetture-UTG.

FASE II: “*acquisizione e verifica delle informazioni volte alla erogazione del trattamento economico ai segretari comunali e provinciali*”.

Per altro verso deve essere evidenziato come, per effetto delle peculiari caratteristiche dell'ordinamento di settore, nella gestione dei segretari in disponibilità possa determinarsi uno sfasamento tra la modifica dello *status giuridico* ed il soggetto che è tenuto ad erogare il relativo trattamento economico.

Ove il segretario in disponibilità abbia conseguito la titolarità di un sede di segreteria non tempestivamente comunicata risulta necessario, infatti, interrompere l'erogazione delle competenze stipendiali e procedere al recupero di quelle eventualmente percepite in eccesso.

Particolare attenzione, pertanto, è stata riservata alla definizione del relativo procedimento di recupero, possibile solo grazie ad un costante interscambio di informazioni con l'Ufficio del Ministero dell'Interno che provvede alla materiale erogazione delle competenze.

Per l'altro verso, la corretta erogazione dei trattamenti economici ha richiesto una continua attività di aggiornamento ed analisi del contesto normativo che ha comportato la predisposizione di circolari per la corretta applicazioni di istituti economici nonché il riscontro di molteplici pareri e richieste di chiarimenti, anche in via informale.

FASE III: “*elaborazione delle richieste di rimborso rivolte alle Amministrazioni presso le quali prestano servizio i segretari posti in posizione di comando*”.

Altro elemento qualificante delle attività svolte attiene all'elaborazione delle richieste di rimborso nei confronti delle amministrazioni, centrali e locali, presso le quali prestano servizio i segretari in disponibilità posti in posizione di comando.

Lo svolgimento di dette attività ha determinato un consistente recupero di risorse finanziarie ed ha richiesto un costante monitoraggio delle istanze in corso.

Le criticità riscontrate nel corso del procedimento di recupero sono collegate, principalmente, alla verifica degli importi effettivamente versati dalle amministrazioni debitrici, atteso che non sempre vengono utilizzate le specifiche tecniche richieste dall'Albo.

Per il loro superamento si è provveduto a richiedere alle amministrazioni utilizzatrici dei segretari l'invio di copia della quietanza dell'avvenuto versamento ed è stata intrapresa, in collaborazione con l'ufficio contabile, una più stretta attività di controllo dei versamenti.

PERFEZIONARE NELL'AMBITO DEL NUOVO SISTEMA, LE PROCEDURE VOLTE ALLA ORDINATA GESTIONE DEL TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE APPARTENENTE AGLI UFFICI DELL'ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI. RACCORDO E INTERFACCIA, PER GLI ASPETTI GESTIONALI E OPERATIVI COLLEGATI, CON GLI UFFICI DEL DAIT, DEL DPPACRU E DEL DPPACRSF

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività relative all'obiettivo sono state finalizzate al perfezionamento, nell'ambito del sistema conseguente al passaggio al Ministero dell'Interno, delle procedure volte alla ordinata gestione del trattamento giuridico ed economico del personale appartenente agli uffici dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali (percorso già avviato nel corso dell'esercizio 2013), provvedendo ad implementare, secondo criteri di trasparente amministrazione, le procedure stesse.

Nell'ambito della **FASE I** “*acquisizione e verifica delle informazioni relative alle variazioni stipendiali del personale dipendente della ex Agenzia dei segretari comunali e provinciali*” e della **FASE II** “*acquisizione dei documenti volti all'aggiornamento dei fascicoli personali relativi al personale dipendente della ex Agenzia dei segretari comunali e provinciali*”, attraverso la collaborazione avvenuta con gli uffici delle Direzioni centrali per le Risorse umane, e finanziarie e strumentali, si è reso possibile perfezionare il processo di interscambio di

informazioni volte all'acquisizione e alla verifica delle variazioni stipendiali relative al trattamento economico del personale di ruolo e a tempo determinato trasferito, consentendo nel contempo l'aggiornamento dei relativi fascicoli personali.

Per quanto riguarda la FASE III “elaborazione della nota di comunicazione dei buoni pasto maturati dal personale dipendente della ex agenzia dei segretari comunale i provinciali” si è inoltre provveduto ad implementare la procedura relativa alla comunicazione dei buoni pasto maturati dal personale interessato attraverso il coordinamento con i competenti Uffici del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali. Le comunicazioni, aventi cadenza bimestrale, secondo le indicazioni ricevute, hanno riguardato sia il personale dipendente appartenente ai livelli contrattuali (personale di ruolo e a tempo determinato), sia il segretario in utilizzo presso l’Albo Nazionale.

ORGANIZZAZIONE E TENUTA DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE NONCHÉ CORSO CONCORSO PER LA FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELL’ABILITAZIONE RICHIESTA AI FINI DELL’ISCRIZIONE ALL’ALBO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI (ART. 13 DEL D.P.R. N. 465/1997 E ART. 98 IV c. D.LGS. N. 267/2000) E PROSECUZIONE DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER L’IDONEITÀ A SEGRETARIO GENERALE (ART. 14, c. 2, D.P.R. 465/1997)

RISULTATI CONSEGUITI

In ottemperanza a quanto previsto dell’art. 10, comma 7, lettera b) del d. lgs del 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il presente obiettivo è stato oggetto di apposita relazione al Consiglio direttivo ai fini della verifica dell’attuazione dell’attività didattico formativa svolta a livello centrale nell’anno 2014, ed è stato approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 29 gennaio 2015.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI ISTITUZIONALI 2014

Nel 2014, in ottemperanza della direttiva del Ministro dell’Interno del 15 ottobre 2014, registrata alla Corte dei Conti il 3 novembre 2014, foglio n. 2283, adottata ai sensi dell’articolo 10 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, è stata avviata la quinta edizione del corso-concorso d’accesso in carriera, denominato “Co.A 5”, e sono stati altresì avviati, con la pubblicazione dei rispettivi bandi di partecipazione, i corsi di specializzazione ex art. 14, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 465/97, denominati rispettivamente “Spe.S 2014” e “Se.FA 2014”, un Master universitario di II livello, un Corso di alta formazione universitario.

La direttiva del Ministro dell’Interno di ottobre 2014, prescrive che i corsi “Co.A 5”, “Spe.S 2014” e “Se.FA 2014” siano residenziali, pertanto, in data 27 novembre 2014 è stata sottoscritta una apposita convenzione, a titolo oneroso, sulla residenzialità tra l’Albo e il Dipartimento per le Politiche del Personale per consentire la tenuta dei suddetti corsi presso la sede didattico-residenziale sita in Via Veientana n. 386.

Altresì in data 10 dicembre 2014 è stata sottoscritta una convenzione con la Luiss Guido Carli – School of Government e il Dipartimento per le Politiche del Personale per l’attivazione di un Master Universitario di II livello in “Amministrazione e governo del territorio” (MAGO), di tipo residenziale, presso la sede didattico-residenziale sita in Via Veientana n. 386.

Infine in data 16 dicembre 2014 è stata sottoscritta una convenzione con il Dipartimento di Economia e Finanza dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” con la partecipazione di esperti dell’ANAC, per l’attivazione di un corso universitario per attività di formazione specialistica in “Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione” da tenersi presso la sede dell’Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, sita in Piazza Cavour, 25.

• Corso-concorso Co.A 5

N. partecipanti: n. 260 suddivisi in due gruppi da n. 130 partecipanti ciascuno, che si alternano nelle settimane residenziali di didattica.

Moduli didattici: n. 8 di 36 ore per ciascuno dei due gruppi in formazione in cui sono suddivisi i corsisti, più un cd. “modulo sul campo” (missione esplorativa dei corsisti presso un comune di piccole dimensioni). Le ore di didattica in presenza sono complessivamente n.288 per gruppo.

Tipologia di corso: corso della durata complessiva di 12 mesi, di cui 9 di formazione seguiti da un tirocinio pratico di tre mesi presso una o più amministrazioni locali.

La formazione è *blended*, con l’integrazione di attività didattiche sia in presenza che a distanza (*e-learning*), e

altre iniziative di formazione attiva (es. modulo sul campo). Sono previste verifiche dell'apprendimento intermedie e finali.

E' erogata una borsa di studio mensile per i 12 mesi complessivi di durata del corso.

Periodo di svolgimento del corso: dal 22 dicembre 2014 al 21 dicembre 2015.

Bando di ammissione al corso-concorso pubblicato sulla GURI, quarta serie speciale: n. 86 del 6 novembre 2009.

• Corso Spe.S 2014

N. partecipanti: n. 156

Moduli didattici: n. 4, non consecutivi, della durata di 36 ore ciascuno. Le ore di didattica in presenza (lezione in aula) sono complessivamente n.144.

Tipologia di corso: corso *blended* che prevede l'integrazione di attività didattiche sia in presenza che a distanza (*e-learning*). Al termine del corso è previsto un esame finale consistente in una prova scritta ed una prova orale.

Pubblicazione del bando per l'avvio del corso: 4 novembre 2014

Periodo di svolgimento del corso: dal 26 febbraio al 16 ottobre 2015

• Corso Se.F.A 2014

N. partecipanti: n. 217, suddivisi in due gruppi omogenei, che si alternano nelle settimane residenziali di didattica.

Moduli didattici: n. 4, non consecutivi, della durata di 36 ore l'uno, per ciascuno dei due gruppi in formazione in cui sono suddivisi i corsisti. Le ore di didattica in presenza (lezione in aula) sono complessivamente n.144 per ciascun gruppo.

Tipologia di corso: corso *blended* che prevede l'integrazione di attività didattiche sia in presenza che a distanza (*e-learning*). Al termine del corso è previsto un esame finale consistente in una prova scritta ed una prova orale.

Pubblicazione del bando per l'avvio del corso: 4 novembre 2014

Periodo di svolgimento del corso: dal 26 gennaio al 2 ottobre 2015

Master Universitario di II livello in "Amministrazione e governo del territorio", A.A. 2014-2015.

N. partecipanti: 65 di cui:

- 30 Segretari Comunali e Provinciali;
- 20 unità di personale dell'Amministrazione civile dell'Interno;
- 15 candidati selezionati dalla LUISS.

Il percorso formativo (che prevede 300 ore di didattica frontale) si articola in 8 moduli tematici di una settimana al mese. Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali, laboratori, testimonianze, seminari, conferenze.

Il 15 dicembre 2014 è stato dato avvio al Master con un Seminario dal titolo: "La *governance* locale in trasformazione", al quale hanno partecipato docenti ed esperti del settore e del mondo istituzionale.

Pubblicazione del bando per l'avvio del corso: 11 dicembre 2014.

Periodo di svolgimento: Il percorso formativo è stato avviato in aula il 9 febbraio 2015 e terminerà il 9 ottobre 2015.

• Corso di alta formazione in "Organizzazione e comportamento amministrativo. Performance, trasparenza e anticorruzione", A.A. 2014-2015.

N. partecipanti: 80 Segretari Comunali e Provinciali

Il percorso formativo (che prevede 36 ore di didattica frontale per 80 segretari suddivisi in 4 gruppi di partecipanti, per un totale di 144 ore) si articherà in 3 moduli tematici, per 4 gruppi di partecipanti, di un fine settimana al mese (l'intera giornata del venerdì ed il sabato mattina). Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali, laboratori, testimonianze, seminari.

Pubblicazione del bando per l'avvio del corso: 30 dicembre 2014.

Periodo di svolgimento: L'inizio delle lezioni è calendarizzato per il primo gruppo per il 13 marzo 2015 e terminerà il 7 novembre 2015.

PROSECUZIONE DEI CORSI ISTITUZIONALI 2013 NELL'ANNO 2014

Nell'anno 2014 sono proseguite e concluse le attività didattico- formative avviate nel 2013 in ottemperanza alle due direttive del Ministro dell'Interno del 16 aprile 2013, registrata alla Corte dei Conti il 4 giugno 2013, avente ad oggetto "Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 10 del decreto legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213", e del 17 ottobre 2013, registrata alla Corte dei Conti il 23 ottobre 2013, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni del paragrafo 3 della direttiva del 16 aprile 2013.

Linee di indirizzo per l'ampliamento dell'offerta formativa relativa al corso di specializzazione di cui all'art. 14, comma 1 del D.P.R. n. 465/1997.

Si tratta dei tre corsi di specializzazione per il conseguimento dell'idoneità a segretario generale previsti all'articolo 14, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 465 /97, denominati rispettivamente "Spe.S 2013", "Spe.S bis 2013" e "Se.F.A 2013" e di due Master di secondo livello in convenzione con SSAI e Università, di otto moduli ciascuno. I corsi, di tipo residenziale, sono stati svolti presso la struttura didattico residenziale del Ministero dell'Interno, in base ed una apposita convenzione, di natura onerosa, sottoscritta con la ex SSAI - Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno.

Il Master Universitario di II livello in "*Amministrazione e governo del territorio*" è stato progettato e attuato in convenzione, stipulata in data 1^a agosto 2013, con la Luiss Guido Carli – School of Government e la ex Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno. Ha avuto inizio il 25 novembre 2013; il primo modulo si è svolto nel 2013 e i restanti sette nel corso del 2014.

Il Master Universitario di II livello in "*Legalità, anticonfusione e trasparenza*" è stato progettato e attuato con l'Università Roma Tre e la ex Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, attraverso una convenzione stipulata in data 23 ottobre 2013. Il suddetto master ha avuto inizio il 16 dicembre 2013, ed anche in questo caso il primo modulo si è svolto nel 2013 mentre i restanti sette nel corso del 2014.

Sia i corsi di specializzazione che i master si sono tenuti presso la sede della ex SSAI per le lezioni frontali, mentre attraverso la piattaforma *e-learning* è stata svolta la didattica a distanza.

• Corsi SPES e SPES bis 2013

I due corsi si sono svolti congiuntamente nella medesima aula e col medesimo programma didattico.

N. partecipanti complessivi per i due corsi: n. 154

Moduli didattici svolti nel 2014: n. 2 (sui 4 programmati), non consecutivi, della durata di 36 ore ciascuno. Le ore di didattica in presenza sono state n. 72 (sulle 144 complessivamente programmate).

Tipologia di corso: corso *blended* con l'integrazione di attività didattiche sia in presenza che a distanza (*e-learning*).

Periodo di svolgimento del corso nell'anno 2014: gennaio-febbraio 2014.

Esami finali: prova scritta (svolta in data 07.04.2015), prove orali (svolte dal 14.07.2014 al 3.09.2014).

• Corso Se.F.A 2013

N. partecipanti: n. 218, suddivisi in due gruppi omogenei che si sono alternati nelle settimane residenziali di didattica.

Moduli didattici svolti nel 2014: n. 2 (sui 4 programmati), non consecutivi, della durata di 36 ore ciascuno, per il "primo gruppo" di corsisti, pari a n. 72 ore (sulle 144 ore complessivamente programmate) e n. 3 (sui 4 programmati), non consecutivi, della durata di 36 ore ciascuno, per il "secondo gruppo" di corsisti, pari a 108 ore (sulle 144 ore complessive).

Tipologia di corso: corso *blended* con l'integrazione di attività didattiche sia in presenza che a distanza (*e-learning*).

Periodo di svolgimento del corso nell'anno 2014: gennaio-maggio 2014

Esami finali: prova scritta (svolta in data 15.09.2015), prove orali (svolte dal 13.01.2015 al 26.02.2015).

• Master in "Amministrazione e governo del territorio", A.A. 2013-2014. Attività svolta nel 2014.

N. partecipanti: 65 di cui:

- n. 25 Segretari comunali e provinciali
- n. 25 tra Vice Prefetti, Dirigenti e Funzionari di Prefettura;
- n. 15 discenti selezionati dalla Luiss

Tipologia del corso: n. 8 moduli formativi frontali, di una settimana ciascuno, corrispondenti a n. 304 ore di didattica d'aula, più ad una costante attività di didattica a distanza sul "*campus virtuale*", con prove intermedie e test di verifica oggetto di valutazione.

Il percorso formativo avviato nel 2013 è terminato, in aula, l' 11 luglio 2014 mentre, ad ottobre, sono state predisposte dai partecipanti le tesine finali ai fini di prova d'esame conclusiva, per il rilascio del titolo da parte dell'università.

• Master in "Legalità, anticonfusione e trasparenza" A. A. 2013-2014. Attività svolta nel 2014.

N. partecipanti: 55 di cui:

- n. 25 Segretari comunali e provinciali
- n. 25 tra Vice Prefetti, Dirigenti e Funzionari di Prefettura;

- n. 5 discenti selezionati da Roma Tre.

Tipologia del corso: n. 8 moduli formativi frontali, di una settimana ciascuno, corrispondenti a n. 304 ore di didattica d'aula, più ad una costante attività di didattica a distanza sul “*campus virtuale*”, con prove intermedie e test di verifica oggetto di valutazione.

Il percorso formativo avviato nel 2013 è terminato in aula il 18 luglio 2014; ad ottobre sono state predisposte le tesine finali, oggetto di prova d'esame, e nel mese di novembre si sono tenuti i colloqui orali conclusivi per il rilascio del titolo universitario.

Si rappresenta che per la realizzazione del suddetto obiettivo fondamentali sono state tutte le attività di supporto giuridico-amministrativo, economico-finanziario e di tipo tecnico-funzionale poste in essere. Trattasi, in particolare, di attività trasversali a tutti gli uffici e, precisamente:

- attività di formazione a distanza;
- attività della Biblioteca dell’Albo nazionale Segretari comunali e provinciali;
- albo dei docenti;
- adozione sistema analisi fabbisogni formativi;
- riorganizzazione attività “relazioni istituzionali e pubbliche” ;
- pubblicazione sito <http://albosegretari.interno.it>;
- adeguamento dei servizi informativi dell’Albo in ambito Ministero dell’Interno;
- razionalizzazione protocollo informatico Albo, flussi documentali e Privacy;
- perfezionamento delle procedure di programmazione economico-finanziarie e potenziamento delle attività di monitoraggio e controllo della spesa relativa alla formazione dell’Albo;
- perfezionamento delle procedure connesse alla gestione dei provvedimenti dirigenziali e dei contratti connessi alle attività didattico-formativa dell’Albo;
- riorganizzazione ufficio “contratti e appalti”;
- ricognizione attività formativa territoriale ex SSPAL.

Allegato n. 2.2

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NELL'AMBITO DELLA “TASK FORCE” PER LA SICUREZZA DELLE MANIFESTAZIONI CALCISTICHE, ISTITUITA CON DECRETO DEL MINISTRO DELL’INTERNO DEL 5 DICEMBRE 2013, ELABORAZIONE DI NUOVE MISURE PER LA SICUREZZA E LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO E DEFINIZIONE DI NUOVE NORME PER CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE ATTIVITÀ ILLEGALI NEGLI STADI

RISULTATI CONSEGUITI

I lavori della “Task Force” per la sicurezza delle manifestazioni sportive hanno consentito, il 7 aprile 2014, di rassegnare, un documento finale contenente un pacchetto di nuove misure e procedure in materia di vendita dei titoli di accesso allo stadio, fidelizzazione, stewarding, segmentazione dei settori degli impianti, rapporti con i tifosi, contrasto alla violenza ed alle attività illegali (compresi i fenomeni di razzismo, discriminazione e *contraffazione dei marchi*), programmi educativi (*deontologia professionale*). Tutte le componenti della “Task Force” hanno condiviso la necessità di disporre, a partire dalla stagione calcistica 2014-2015, un pacchetto unitario di interventi che, al 31 dicembre 2014, nel concreto è stato così realizzato:

1. Direttiva del Ministro dell’Interno n.555/OP/0001309/2014/CNIMS del 7 aprile 2014, recante disposizioni per la stagione calcistica 2014/2015, che ha reso vincolanti le nuove misure contenute del richiamato documento, alcune delle quali immediatamente applicabili, in attesa del necessario adeguamento normativo.
2. Monitoraggio sull’esecuzione degli adempimenti previsti, avviato dal Dipartimento della P.S., attraverso l’Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, con la direttiva n.555/ONMS/285/2014 del’11 luglio 2014, da cui, al 31 dicembre 2014, si è registrata un’adeguata pianificazione delle misure rassegnate.
3. Riunione presso la Scuola Superiore di Polizia del 23 luglio 2014, organizzata dall’O.N.M.S., cui hanno partecipato 30 società di formazione per il servizio di stewarding ed i Delegati alla Sicurezza delle società sportive di serie A. Dette rappresentanze hanno contribuito alla stesura delle “Linee guida per il miglioramento della formazione degli steward”, approvate dallo stesso organismo collegiale con la Determinazione n.28 dell’1 agosto 2014, definendo uno dei punti indicati dalla “Task Force” con il rafforzamento dell’immagine dello steward quale figura professionale di alta specializzazione al servizio dei tifosi.
4. Parallelamente, aggiornamento delle “Linee guida per il servizio di stewarding”, curato dall’Osservatorio con tutta la vigente normativa.
5. Decreto Legge 22 agosto 2014, n.119/2014, convertito nella Legge 146/2014, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, al fine di conferire ulteriore efficacia alle strategie di contrasto alla violenza negli stadi ed evitare che i comportamenti di facinorosi possano inficiare gli obiettivi fissati dalla “Task Force”. L’applicazione della normativa introdotta ha conferito un rinnovato impulso alla prevenzione ed al contrasto della violenza negli stadi. Infatti, nella prima fase del campionato, gli indicatori di violenza risultano positivi.
6. Convegno dal titolo “Dialogare per prevenire: il ruolo del Supporter Liaison Officer”, organizzato dall’O.N.M.S. il 17 ottobre 2014, presso l’Università di Tor Vergata, finalizzato a delineare il ruolo ed i compiti di detta figura, cui hanno partecipato i S.L.O. delle società calcistiche.
7. Progetto italiano approvato nel corso della riunione tenutasi a Bruxelles l’8 ed il 9 ottobre 2014, durante il semestre italiano di presidenza dell’Unione Europea, che mira a strutturare linee guida europee per i profili, la formazione e l’attività dei S.L.O.
8. Convegno dal titolo “Conoscere per migliorare”, organizzato dall’O.N.M.S. il 28 ottobre 2014, presso l’Università Federico II di Napoli, finalizzato ad avviare percorsi di legalità e distensione in occasione dell’incontro “Napoli – Roma” dell’1 novembre 2014, cui hanno partecipato qualificati relatori del mondo accademico e testimonials di assoluto valore, come la vedova dell’Ispettore della Polizia di Stato Filippo Raciti.
9. Riunione presso gli uffici dell’O.N.M.S., tenutasi il 20 novembre 2014, per avviare attività di analisi e studio da parte di un gruppo di lavoro, che sarà costituito in seno all’O.N.M.S., strumentale

all'organizzazione di un convengo internazionale a Roma, da calendarizzare, che porterà alla redazione di "Linee Guida" in materia di cooperazione con i supporters.

Il 4 dicembre 2014, presso la Sala Consiglio del Viminale, si è svolta una riunione presieduta dal Signor Ministro dell'Interno per un punto di situazione a un anno dall'istituzione della "Task Force", nel corso della quale sono stati resi noti i risultati sinteticamente qui riportati, alla presenza dei vertici delle leghe nazionali professionalistiche e dei presidenti delle società sportive affiliate.

REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA, COSTANTEMENTE ALIMENTATA DALLE DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO, PER CONSENTIRE, IN TEMPO REALE, LA CONSULTAZIONE DEI DATI SALIENTI RELATIVE ALLE RISPETTIVE ATTIVITÀ, AI FINI DELL'ADOZIONE TEMPESTIVA DELLE CONSEGUENTI STRATEGIE DA PARTE DEI VERTICI DEL DIPARTIMENTO

RISULTATI CONSEGUITI

E stata realizzata una piattaforma informatica per consentire in tempo reale la consultazione dei dati riferiti alle rispettive attività delle Direzioni Centrali del Dipartimento di Pubblica Sicurezza al fine di facilitare l'adozione di strategie operative da parte dei vertici del citato Dipartimento. Tale progetto è stato realizzato grazie all'acquisto dell'*hardware* per l'infrastruttura ed è stato sviluppato il *software* per la gestione dei dati attraverso l'impiego di tecnici con competenze specialistiche nel settore ICT (*Information and Comunication Technology*). E' in fase di attuazione la diffusione della piattaforma concernente le nuove procedure informatiche presso i vertici del dipartimento e presso gli uffici interessati e si sta procedendo alla formazione del personale in servizio in quegli uffici.

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE FONTI APERTE ATTRAVERSO L'ACCURATA ANALISI DELLE NOTIZIE CONTENUTE NEL WEB ALLO SCOPO DI FORNIRE LA TEMPISTICA E REALE PORTATA DELL'INFORMAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

L'implementazione del sistema di monitoraggio delle fonti aperte ha determinato un ampliamento dell'analisi della rassegna stampa riferita alle notizie diffuse tramite *web*.

Un *service* esterno, infatti, garantisce su una nuova piattaforma il monitoraggio di agenzie siti e blog pubblici che comunicano sui temi della sicurezza.

Il settore stampa ha implementato il monitoraggio delle agenzie di stampa svolgendo un'attività di analisi a campione sui principali *social network* (*facebook* e *twitter*).

Inoltre, nella pagina *web* "L'agente Lisa" sono state evidenziate le principali iniziative e gli eventi più importanti della Polizia di Stato.

AGGIORNAMENTO ED IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA ALLO SCOPO DI MONITORARE IN TEMPO REALE LA SITUAZIONE ORGANICA DEGLI UFFICI PER CONSEGUIRE UN RAZIONALE IMPIEGO DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata aggiornata e implementata la piattaforma informatica di gestione del personale in servizio presso gli Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e sono stati scoperti e corretti i "bachi" informatici. Sono state inoltre superate le criticità attraverso un nuovo *software*.

E stata predisposta l'istruttoria per il monitoraggio costante dei dati utili per la gestione del personale attraverso contatti formali telematici e verifiche.

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COORDINAMENTO INTERNO CON AZIONI STRUTTURALI E PROCEDURE SUI FLUSSI DOCUMENTALI, LA RETE ARCHIVISTICA E LA RETE INFORMATICA

RISULTATI CONSEGUITSI

L'obiettivo di organizzare il flusso documentale interno, è stato realizzato attribuendo specifiche competenze al personale e implementando l'utilizzo dei sistemi tecnologici a disposizione. Promuovendo l'utilizzo della Messaggistica Interna Certificata, è stato possibile diminuire notevolmente il movimento del supporto cartaceo dei documenti, favorendo un risparmio in termini di tempo dei processi lavorativi. L'implementazione dell'archivio cartaceo, suddiviso in affari di massima e documenti del personale in servizio nella Direzione, ha contribuito a facilitare il lavoro del personale, consentendo il monitoraggio costante sullo stato delle pratiche in trattazione.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, un gruppo di lavoro formato da quattro persone, ha studiato e riscritto il classificatore unico per tutti gli uffici della Direzione per realizzare, in una seconda fase, la piattaforma informatica che consente la comunicazione tra uffici e l'interscambio di documenti e informazioni, allo scopo di risparmiare ulteriormente i tempi di gestione della documentazione e di rendere più efficiente l'intero processo lavorativo.

IMPLEMENTAZIONE DELLE FUNZIONALITÀ E AGGIORNAMENTO TECNICO DEI SUPPORTI INFORMATICI REALIZZATI PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI E PER L'USO DEI DOCUMENTI FACENTI PARTE DEI FASCICOLI ELETTRONICI, AL FINE DI RIDURRE I TEMPI DI TRATTAZIONE DELLE PRATICHE E, CONTESTUALMENTE, DI MONITORARE IN TEMPO REALE LA PRODUTTIVITÀ DI SETTORE E LO STATO DI AVANZAMENTO DEI CONNESSI ITER PROCEDURALI.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI SISTEMI

RISULTATI CONSEGUITSI

L'aggiornamento del supporto informatico alla data del 31 dicembre è stato realizzato attraverso interventi tecnici mirati a correggere lievi disfunzionalità del sistema e l'utilizzo del programma informatico da parte di tutti gli addetti.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI RILEVAZIONE PERIODICA, DI RACCOLTA DEI PARERE E DELLE DIRETTIVE DI CARATTERE GENERALE, AL FINE DI UNIFORMARE LE PROCEDURE DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AREA AMMINISTRATIVA E SOCIALE

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato predisposto uno schema operativo di condivisione fra i vari settori di attività dei pareri e delle direttive di carattere generale, al fine di uniformare l'attività dell'Ufficio.

Gli atti di maggiore interesse vengono trasmessi anche agli altri uffici nell'ambito dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale.

Lo stesso modulo informativo è stato attivato per gli uffici periferici (Prefetture-UTG e Questure).

APERTURA DEL DATABASE NAZIONALE DEGLI OPERATORI DELLA VIGILANZA PRIVATA A TUTTI GLI UFFICI TERRITORIALI AL FINE DI SEMPLIFICARE I PROCEDIMENTI DEL RILASCIO E DEL RINNOVO DEI DECRETI A GUARDIA PARTICOLARE GIURATA E RELATIVO PORTO D'ARMA

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stata effettuata l'apertura del *database* nazionale con l'importazione dei dati delle guardie giurate dal vecchio al nuovo sistema informatico coinvolgendo anche direttamente i maggiori istituti di vigilanza.

E' stato arricchito l'applicativo con funzioni che facilitano istruttoria all'atto del rinnovo dei titoli.

AGGIORNAMENTO SITO INTRANET DELLA POLIZIA DI STATO [HTTP://DOPPIAVELA.POLIZIADISTATO.IT](http://doppiavela.poliziadistato.it) NELLE SOTTOSEZIONI DI INTERESSE DELL'UFFICIO PER LA POLIZIA AMMINISTRATIVA E SOCIALE: PROGETTAZIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE GENERALE E CATALOGAZIONE DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE, ADEGUAMENTO DEL LAYOUT DELLE PAGINE. VERIFICA DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE E INTRODUZIONE DI NUOVI CRITERI DI SELEZIONE E RICERCA DELLE INFORMAZIONI STESSE

RISULTATI CONSEGUITSI

L'aggiornamento del sito *intranet* della Polizia di Stato <http://doppiavela.poliziadistato.it> nelle sottosezioni di interesse dell'Ufficio per la Polizia Amministrativa e Sociale ha determinato l'integrazione di nuove informazioni differenti per tipologia che necessitano dell'introduzione di nuovi criteri di catalogazione e ricerca. Pertanto, si è reso necessario un ridisegno sostanziale dei *layout* delle pagine e dell'organizzazione delle informazioni con la collaborazione di altri Uffici del Dipartimento. A tal fine, per poter integrare il portale *intranet* con le informazioni necessarie, si è provveduto ad analizzare tutte le funzionalità, il contenuto informativo globale, nonché l'impostazione grafica della sezione del portale *intranet* di interesse della Polizia Amministrativa e Sociale. Inoltre, si è provveduto a pubblicare sullo stesso portale decreti, leggi, circolari, regolamenti, modulistica relativi all'Area Armi ed Esplosivi, al fine di fornire all'utente un quadro di facile consultazione.

DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE NELL'AMBITO DELL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELL'UTILIZZO DI APPLICATIVI E BANCHE DATI GIURIDICHE A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SULLE RELATIVE FUNZIONALITÀ AI FINI DELL'OTTIMALE UTILIZZO DELLE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE DISPONIBILI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati installati gli applicativi per l'uso delle banche dati e del programma "Link for microsoft", sui PC del personale di qualifica dirigenziale, preventivamente individuato in base alla natura delle attività demandate all'ufficio di appartenenza.

E' stata, inoltre, organizzata una giornata di formazione e aggiornamento con la partecipazione dei referenti della società fornitrice e di molte unità di personale, su base volontaria.

Avviato nel 2013, è stato, poi, portato a termine il progetto "BIBLIO-POINT", per la realizzazione di un punto di raccolta del patrimonio documentale e bibliotecario e per l'installazione di un punto internet dal quale accedere alle banche dati giuridiche e operare ricerche in rete presso la Sala Riunioni.

Infine, sono stati attivati, e resi disponibili mediante consultazione on line, 3 servizi di abbonamento alla rivista giuridica "Guida al Diritto".

Al fine di realizzare economie di spesa, l'abbonamento per l'accesso alle banche dati giuridiche stipulato con la Wolters Kluwer S.p.A., scaduto nel mese di luglio 2014, non è stato rinnovato.

Si è preferito, infatti, consentire l'utilizzazione mediante il portale "doppiavela", al quale possono accedere i dirigenti del Dipartimento, sia dei ruoli civili che della Polizia di Stato.

PROSECUZIONE DELL'AZIONE DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2012-2014, AI FINI DEL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO CON IL PIANO DI PERFORMANCE ANCHE NELLA PROSPETTIVA DI UN COORDINAMENTO TRA IL CITATO PROGRAMMA TRIENNALE ED IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA P.A."

RISULTATI CONSEGUITSI

L’Ufficio ha contribuito al completamento degli adempimenti connessi all’avvio dell’istruttoria per l’acquisizione degli elementi necessari per la redazione seguenti atti:

- Atto di Indirizzo del Sig. Ministro per l’anno 2015-2017;
- Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità per gli anni 2013-2015;
- Relazione sulla *performance* relativa all’anno 2013;

-Direttiva generale per l’attività amministrativa e per la gestione relativa all’anno 2014.

Sono state poste in essere numerose azioni di approfondimento delle linee di sviluppo e di monitoraggio inerenti l’applicazione del decreto legislativo n.150/2009. Inoltre, con la legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012, sono state introdotte sostanziali innovazioni che hanno ulteriormente inciso sull’attività dell’Ufficio.

Sono state, altresì, implementate le linee strategiche e applicative per l’attuazione del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 concernente *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

DIFFUSIONE DELLE PROCEDURE CHE REGOLANO LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE PER DARE ATTUAZIONE AL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE PER L’ANNO 2014 ATTRAVERSO L’ATTRIBUZIONE DEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE ALLA DIRIGENZA IN SERVIZIO PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, QUALE PRECONDIZIONE ALLA PIENA ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA DELL’ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state realizzate le fasi programmate. E’ stata inizialmente predisposta la circolare per l’attribuzione ai dirigenti degli obiettivi prioritari per il miglioramento dell’attività istituzionale.

Sono state elaborate successivamente le proposte degli obiettivi pervenuti e predisposto il conseguente Decreto del Capo della Polizia. In ultimo sono stati elaborati i dati pervenuti afferenti la realizzazione degli obiettivi assegnati, al fine di monitorarne i risultati.

DEFINIZIONE E GESTIONE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI RESI ALL’UTENZA REDAZIONE DELLA MAPPA DEI SERVIZI RESI AL CITTADINO OFFERTI DALL’AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DA PUBBLICARE SUL SITO ISTITUZIONALE E CHE DOVRANNO CONFLUIRE NELLA CARTA DEI SERVIZI

RISULTATI CONSEGUITSI

Per l’anno 2014 sono stati definiti gli standard di qualità concernenti l’insieme delle prestazioni, afferenti i seguenti servizi resi al cittadino: “Presentazione istanza per il riconoscimento degli status di vittima del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata”, “43002 – sms contro droga e bullismo” e “Scrivici”; tutti tramite i contributi provenienti dagli uffici competenti per materia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Gli standard di qualità si sono concretizzati attraverso le singole prestazioni direttamente esigibili dall’utente in termini quantitativi, qualitativi e temporali.

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

POTENZIAMENTO, ATTIVAZIONE, PARTECIPAZIONE E GESTIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ, IN ITALIA E PRESSO L'U.E., RELATIVE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014)

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state poste in essere le iniziative necessarie a supportare il potenziamento, l'attivazione, la partecipazione e la gestione di tutte le attività in Italia e presso l'Unione Europea, relative al semestre di Presidenza Italiana nel Consiglio della U.E..

L'ufficio ha avviato un intenso dibattito sul futuro ruolo del Comitato per la Sicurezza Interna (COSI), che ricopre una posizione cruciale nella definizione delle politiche in materia di sicurezza interna. Oggetto del dibattito sono stati in particolare gli aspetti: operativi, di efficienza e di visibilità. Con approccio più operativo, si è guardato ai compiti di impulso e sostegno del Consiglio e della Commissione Europea.

A tale riguardo la Presidenza ha profuso un forte impegno nella predisposizione di un documento per il programma post – Stoccolma nel quadro del dialogo politico sul futuro sviluppo del settore Giustizia e Affari Interni. È stata definita una proposta di Conclusioni del Consiglio sulla Strategia di Sicurezza Interna, sulla base delle linee guida del Consiglio Europeo e dei dibattiti che la Presidenza italiana ha voluto in diversi consessi. Attesa la rilevanza politica della materia, la Presidenza ha altresì organizzato insieme alla Commissione Europea, una conferenza ad alto livello che si è svolta il 29 settembre 2014 con i rappresentanti degli Stati membri, il Parlamento europeo, il settore privato, la società civile e il mondo accademico.

Tra i principali risultati si segnalano le iniziative in materia di contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia legale, che hanno consentito di raggiungere due obiettivi di assoluto rilievo. Si tratta della "Conclusioni del Consiglio dell'Ue sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari con particolare riferimento agli appalti pubblici". In stretto collegamento con le predette Conclusioni, ma con un'attenzione rivolta agli aspetti più strettamente operativi, è stata altresì finalizzata la "Risoluzione del Consiglio per la creazione di una rete operativa di investigatori contro il crimine organizzato (@ON (Antimafia Operation Network)". Fra gli obiettivi di Presidenza di maggior rilievo politico si colloca senz'altro l'iniziativa italiana rivolta al rafforzamento dell'utilizzazione delle Squadre Multinazionali ad hoc nel contrasto al fenomeno dei *Foreign Fighters*, così come consolidata nelle raccomandazioni del Consiglio Gai del 9/10 ottobre scorso. La Presidenza ha, inoltre, profuso un forte impegno per l'approvazione da parte del Consiglio delle Conclusioni sull'utilizzo della banca dati Interpol SLTD (sui documenti di identità rubati o smarriti), che è stata oggetto di presentazione in occasione dell'Assemblea Generale Interpol, in cui la Presidenza ha raccolto un deciso apprezzamento.

Più in particolare, sono state perseguite le priorità strategiche che seguono:

- la criminalità informatica con particolare riguardo alle frodi bancarie e alle migliori prassi per gli scambi di informazione tra forze di polizia e istituti di credito;
- il "cyber crime" e il "cyber bullismo";
- la sicurezza nelle vie di comunicazione (buone prassi, operazioni congiunte e controlli comuni);
- la polizia amministrativa e il monitoraggio dei flussi finanziari (misure di prevenzione e azione di tutela per gli appalti);
- il sequestro e la confisca di beni anche in assenza di condanna penale;
- i reati d'odio, la discriminazione di genere e il femminicidio;
- gli scambi informativi di polizia (Europol, Interpol, ecc.);
- l'aggressione ai patrimoni illeciti;
- il terrorismo internazionale: finanziamento, radicalizzazione, fenomeni di estremismo e *foreign fighters*;
- la strategia contro la droga;
- la lotta alla tratta di esseri umani;
- le migliori prassi per i controlli marittimi di sicurezza e immigrazione;

- le misure in favore dei minori non accompagnati alla frontiera.

Dal punto di vista pratico e operativo, la Presidenza ha pianificato, coordinato e gestito le attività di circa 25 Presidenze, tra Comitati e Gruppi di lavoro (per le quali sono stati designati i Presidenti, i Capi delegazione e gli Uffici nazionali competenti) e oltre 100 dossier (taluni dei quali ancora in corso) le cui procedure hanno spesso presentato caratteri di assoluta complessità.

Sulla base delle linee programmatiche connesse con gli aspetti di sicurezza, individuate per la definizione del programma di Presidenza italiana – settore Affari Interni dell’Unione Europea, sono stati perseguiti con ottimi risultati 46 obiettivi strategici, la maggior parte dei quali sono già stati conseguiti nell’ambito dei competenti comitati, gruppi e sottogruppi consiliari, ed altri sono in via di definizione.

All’uopo, si segnalano:

- le linee guida per l’implementazione della Strategia dell’Unione Europea per il contrasto della radicalizzazione e del reclutamento per il terrorismo”, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le conclusioni del Consiglio sull’implementazione della nuova Strategia sullo scambio informazioni IMS (*Information Management Strategy*) Trattasi di documento che definisce le linee guida sul futuro dello scambio informazioni di polizia incentrandosi sull’utilizzo delle nuove tecnologie e dell’interoperabilità, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le conclusioni del Consiglio sull’eredità del Gruppo SCHEVAL”. Tale documento sintetizza l’attività di valutazione svolta con il vecchio meccanismo e definisce i nuovi compiti del Gruppo SCHEVAL sulla base del nuovo Regolamento 1053/2013. Il Documento è stato approvato dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le conclusioni del Consiglio su iniziative in tema di frodi alimentari e sui prodotti per la salute, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014. Nel corso dell’anno è stato fornito costante sostegno alle specifiche articolazioni dipartimentali interessate nello svolgimento di attività volte al contrasto dei traffici di droga, l’immigrazione clandestina o la tratta di esseri umani.

In sede di cooperazione internazionale l’ufficio ha inoltre contribuito con proprio personale alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche all’impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nei predetti accordi, l’ufficio ha organizzate visite e *stage* per polizie estere. Al riguardo, nel 2014 sono state pianificate e organizzate 59 visite e 8 corsi specialistici in favore di delegazioni estere.

SVILUPPARE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI A CARATTERE MULTILATERALE IN TEMA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA, CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, AL TERRORISMO ED ALL’IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON I DIVERSI FORI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, NELL’AMBITO DELLE COMPETENZE DEL MINISTERO. LE PIÙ IMPORTANTI AREE D’INTERVENTO ATTENGONO I LAVORI DEL G7 – GRUPPO ROMA/LIONE, IL G20, IL GLOBAL COUNTER TERRORISM FORUM, L’OSCE, IL CONSIGLIO D’EUROPA E L’ONU

RISULTATI CONSEGUITSI

L’ufficio per la realizzazione dell’obiettivo ha svolto numerose attività, tra le quali:

- dal 24 al 26 marzo si è partecipato, a Panama, alla Conferenza internazionale sull’analisi strategica contro il traffico illecito transnazionale nei porti ed aeroporti organizzata da UNODC;
- il 2 aprile 2014 si è tenuta a Reggio Calabria la prima riunione internazionale sulla confisca dei beni sequestrati alla criminalità organizzata, voluta congiuntamente dalla Regione Calabria e UNODC, nel quadro di una più ampia cooperazione internazionale promossa da UNODC, alla quale è stato fornito supporto organizzativo strategico;
- dal 12 al 16 maggio si è partecipato a Vienna, alla 23^a sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale, alla cui apertura dei lavori è intervenuto il Ministro della Giustizia, On. Andrea Orlando e nel corso della quale sono state approvate diverse risoluzioni, tra le quali due presentate dall’Italia; una contenente linee guida nella lotta al traffico di beni culturali e l’altra sul traffico di migranti, alla cui redazione è stato fornito determinante contributo.
- dal 17 al 19 giugno a Roma, ha avuto luogo la 31 edizione della IDEC – *International Drug Enforcement Conference* - organizzata dalla DCSA sotto egida ONU, alla quale è stato fornito supporto organizzativo strategico;

- il 2 luglio 2014 al Ministero Affari Esteri ha avuto luogo un incontro con il rappresentante dell'UNODC Ilias Chatzis ed esponenti dei Ministeri dell'Interno (Dipartimenti PS e Libertà Civili) e della Giustizia nel corso del quale è stato presentato il programma di lavoro dell'organismo, per il contrasto alla Tratta di Esseri Umani e Traffico di Migranti. Nel corso della riunione, è stata evidenziata l'efficacia della nuova legislazione italiana contro la tratta d. lgs. del 4 marzo 2014 n.24 artt. 600 e 601 e la sussistenza di criticità nell'attività di investigative in genere soprattutto con riferimento ai Paesi del Sud Africa e Nigeria che si conta di affrontare attraverso un rafforzamento della cooperazione di polizia, anche in Nigeria, una campagna di sensibilizzazione delle popolazioni locali, la creazione di un *network* di agenzie investigative tra cui Interpol, Europol e Sirene e di *task force* rivolte in particolare alla protezione delle vittime di traffico e sfruttamento. All'iniziativa la è stato fornito notevole contributo organizzativo.

Per quanto attiene il Consiglio d'Europa: è stato curato il flusso informativo e documentale per quanto concerne i seguiti e l'applicazione della Convenzione GRETA (contro la tratta di esseri umani).

Per quanto attiene i lavori del Gruppo Roma/Lione, nell'ambito del G7, è stato organizzata la partecipazione alla riunione di Mosca, programmata per il 4/6 marzo ed annullata su disposizione del Governo, assicurando comunque l'avanzamento e l'organizzazione dei lavori in vista della riunione straordinaria sotto Presidenza tedesca, svoltasi il mese di novembre 2014. Nell'occasione è stata assegnata ufficialmente all'Italia la presidenza del Sottogruppo Migrazione (MESG), che riunisce esperti in materia di migrazioni dei Paesi G7. Per quanto attiene l'OSCE, è stato assicurato il puntuale raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto della criminalità organizzata e dell'immigrazione irregolare (tratta e sfruttamento degli esseri umani, sicurezza dei documenti di viaggio).

Si è partecipato, inoltre, a:

- seminario congiunto U.E.- ODIHR sui crimini d'odio svoltosi a Salonicco (Grecia), il 28 e 29 aprile 2014;
- Conferenza congiunta OSCE - Consiglio d'Europa sulla tratta di esseri umani a Vienna il 17 e 18 febbraio 2014.

Per quanto attiene il *Global Counter Terrorism Forum*, è stato assicurato il raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto al terrorismo e si è partecipato a Rabat (Marocco), il 2 e 3 aprile, alla riunione del Comitato di coordinamento nel corso del quale è stato confermato l'impegno strategico del foro come punto di riferimento per il contrasto globale al terrorismo sul piano internazionale e la rilevanza della presenza nazionale.

PROSECUZIONE DEL MONITORAGGIO SUI PATTI PER LA SICUREZZA, STANTE LA NECESSITÀ DI AGGIORNARE I LIVELLI DI CONOSCENZA E DI ADOZIONE SUL TERRITORIO DELLE BEST PRACTICES, NEL DELICATO SETTORE DELLA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA, AL FINE DI CONSOLIDARE E TRASFONDERE AL TERRITORIO MODELLI OPERATIVI EFFICACI

RISULTATI CONSEGUITSI

L'azione si è sviluppata mediante l'invio di un questionario informativo sulle dinamiche di sicurezza locale, diretto a tutti i Prefetti in sede e si pone due obiettivi principali:

- un approfondimento circa l'incidenza del Patto sullo stato della sicurezza e sulla percezione della stessa da parte dei cittadini, nonché sulle eventuali criticità emerse nel 2014 che hanno inciso negativamente sull'adozione degli strumenti pattizi;
- la sensibilizzazione dei Prefetti sul ruolo che può svolgere la disposizione di cui all'art.6 bis del DL 14/08/2013 n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15/10/2013, n. 119, che potrebbe consentire al Ministero dell'Interno di rivitalizzare l'attività di collaborazione interistituzionale, quale sostegno strumentale, finanziario e logistico delle iniziative di promozione della sicurezza dei cittadini e del controllo del territorio, anche in quelle aree nelle quali non si è finora ritenuta necessaria l'adozione di specifici strumenti pattizi.

PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTALI E DEI COMANDI GENERALI NELLE ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (I SEMESTRE 2014)

RISULTATI CONSEGUITSI

Il semestre di Presidenza italiana ha comportato un'articolata e complessa attività preparatoria che ha coinvolto tutte le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Le azioni condotte sono state preventivamente negoziate con le Istituzioni europee, gli Stati parte del Trio di Presidenze (Lettonia e Lussemburgo) e con alcuni dei principali Stati membri (Francia, Germania e Austria) e hanno comportato la definizione e condivisione di obiettivi politici comuni. Tali attività hanno consentito di progettare sul piano dell'Unione le priorità strategiche del nostro Paese in materia di sicurezza - settore Affari Interni dell'Unione Europea - che sono state ampiamente riportate sia nel programma nazionale di Presidenza (in conformità anche con la relazione programmatica 2014, redatta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), sia nel programma di Trio di Presidenze.

INTENSIFICAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO UE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI DAI COMITATI DI VERTICE UE (GAI, COSI E CATS) ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AI TAVOLI TECNICI DELL'UNIONE EUROPEA DEDICATI ALLA RACCOLTA, ANALISI E PRODUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE LA COOPERAZIONE DI POLIZIA

RISULTATI CONSEGUITSI

In tema di lotta al terrorismo internazionale, si segnala l' iniziativa italiana volta al rafforzamento dell'utilizzazione delle Squadre Multinazionali ad hoc nel contrasto al fenomeno dei *Foreign Fighters*, così come consolidata nelle raccomandazioni del Consiglio Gai del 9-10 ottobre scorso.

Nel contrasto alla criminalità organizzata, invece, si evidenziano le iniziative in materia di contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia legale, che hanno consentito di raggiungere due obiettivi di assoluto rilievo. Si tratta della conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari con particolare riferimento agli appalti pubblici. In stretto collegamento con le predette conclusioni, ma con un'attenzione rivolta agli aspetti più strettamente operativi, è stata altresì finalizzata la "Risoluzione del Consiglio per la creazione di una rete operativa di investigatori contro il crimine organizzato (@ON (Antimafia Operation Network))".

IPA 2013 BALCANI OCCIDENTALI VOLTA A RAFFORZARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI LAW ENFORCEMENT STRATEGICA E OPERATIVA TRA BENEFICIARI E STATI MEMBRI U.E. E ORGANIZZAZIONI DI LAW ENFORCEMENT U.E./ REGIONALI/ INTERNAZIONALI, MEDIANTE IL SOSTEGNO ALLE INDAGINI E AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI INTERNAZIONALI, LA PROMOZIONE DI UNO SCAMBIO DI INFORMAZIONI ED INTELLIGENCE PROTETTO, L'IMPIEGO DI UNA MODERNA TECNOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI E DI MECCANISMI PER LA PROTEZIONE DEI DATI IN LINEA CON GLI STANDARD U.E.

RISULTATI CONSEGUITSI

L'ufficio ha ultimato il piano d'azione relativo al progetto IPA Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali, aggiudicato al Dipartimento della P.S. per un valore di 5 milioni di euro che vede quali Paesi beneficiari Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Albania ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, tra Stati della regione dei Balcani Occidentali e gli stessi con l'Unione Europea. Il contratto contenente la descrizione delle azioni da sviluppare, a seguito di negoziazioni, è stato sottoscritto dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Interno italiano il 15 luglio 2014.

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

ATTIVITÀ ISPETTIVA DI TIPO COLLABORATIVO RIVOLTA ALLA CORREZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI MEDIANTE IL RECUPERO DELLE RISORSE E LA DIMINUZIONE DEI COSTI. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DIRETTA ALLA VERIFICA DELL'OSSERVANZA E APPLICAZIONE DELLE NORME DEL D. LGS 81/2008

RISULTATI CONSEGUITSI

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, sulla base del programma, sono state effettuate: n. 81 visite ispettive (pari al 100% della programmazione); n. 170 accessi di vigilanza (pari al 57,2% della programmazione), per un totale di n. 251 visite come da programma (pari al 66,4% della programmazione).

Nello stesso periodo, sulla base di situazioni emergenti, sono stati inoltre effettuati n. 12 accertamenti ispettivi e n. 29 accessi di vigilanza per un totale di n. 41 visite emergenti.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELLA POLIZIA DI STATO ATTRAVERSO I GRUPPI SPORTIVI FIAMME ORO, UTILIZZANDO IN VIA PRIORITARIA, LE RISORSE ASSEGNAME DAL CONI E DALLE FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Per quanto riguarda le “Fiamme Oro” è stata svolta la seguente attività:

- razionalizzazione delle spese di gestione, attraverso l'utilizzo dei contributi CONI, protocolli d'intesa con le federazioni sportive e sponsorizzazioni tecniche
- apertura nuovi settori giovanili (lotta, pesi)
- aggiornamento e formazione staff tecnico (corsi coni, F.S.N. e aggiornamenti professionali ex. art.20 accordi nazionale quadro)
- svolgimento del concorso riservato all'arruolamento di 37 atleti con concorso speciale per le seguenti discipline: sci di fondo, sci alpino, pattinaggio velocità e artistico, atletica leggera, judo, lotta nuoto, tuffi, salvamento, nuoto sincronizzato, karate, scherma, tiro a segno, triathlon, rugby, nuoto di fondo e trial
- partecipazione a competizioni nazionali ed internazionali con abbigliamento “Fiamme Oro” attraverso contributi CONI e federazioni sportive nazionali.

PROSEGUIRE NEI PROGETTI DI RIARTICOLOZIONE E RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI DELLA POLIZIA DI STATO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI COMPARTI DI SPECIALITÀ

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state poste in essere tutte le azioni necessarie per pianificare il progetto di massima per le specialità relative alla riarticolazione e ridislocazione dei presidi. Sono stati avviati nuovi approfondimenti con le articolazioni centrali interessate.

ATTUARE I PRINCIPI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 208/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI PER LA DETERMINAZIONE ORGANICA DEGLI UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state definite in linea di massima, le nuove dotazioni di organico dei singoli “Comparti” con particolare riferimento alle specialità della Polizia di Stato. L’emanazione della legge 7 aprile 2014 n. 56, relativa al riordino delle province, ha influito nella determinazione della pianta organica degli uffici della Polizia di Stato.

RICEZIONE DELLE DENUNCE IN VIA TELEMATICA CON FIRMA DIGITALE

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati ultimati i test interni del sistema con esito positivo. Nel mese di febbraio prossimo sarà resa disponibile al cittadino ed agli operatori di polizia la versione definitiva per un periodo di prova di 6 mesi, al fine di raccogliere eventuali segnalazioni di malfunzionamenti e/o miglioramenti.

INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROCEDIMENTALI E/O PROCESSUALI RELATIVE AL CONTENZIOSO ORIGINATO DAI PROVVEDIMENTI DI DINIEGO DELLO STATUS DI VITTIMA DEL DOVERE, DEL TERRORISMO E DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state definite le attività procedurali e/o processuali relative al contenzioso e sono state informatizzate le stesse.

RIVALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI MENSILI SPETTANTI, IN BASE AL REDDITO, AI NUCLEI FAMILIARI INSERITI NEL PIANO ORFANI, PER ATTUALIZZARLI

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stata effettuata la rivisitazione dei contributi mensili spettanti agli aventi diritto, nonché l’erogazione dei primi contributi sulla base dei nuovi criteri formulati.

RIMODULAZIONE NUMERO DELLE BORSE DI STUDIO FINALIZZATA AL RECUPERO DI RISORSE ECONOMICHE, DA DESTINARE ALL’INCREMENTO DELLE SOVVENZIONI ASSISTENZIALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è proceduto alla rimodulazione delle borse di studio sulla base dei nuovi criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza e l’assegnazione delle stesse.

SVILUPPARE LA CONOSCENZA DELLA STORIA E DEI VALORI DISTINTIVI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato istituito in ambito dipartimentale un gruppo di lavoro per l’aggiornamento dei nominativi dei Caduti del Sacrario della Polizia di Stato.

Ulteriori ricerche d’archivio, curate dall’Ufficio Storico della Polizia di Stato (USPS), hanno fatto emergere nuovi nominativi di poliziotti, caduti nell’adempimento del dovere, che dovranno essere ancora esaminati dal predetto gruppo.

E’ stato avviato il progetto di riconversione digitale del patrimonio cinematografico del Museo della Polizia di

Stato su progetto dell’Ufficio Storico della Polizia di Stato (USPS).

E’ stato, altresì, iniziato lo studio per la redazione dell’ “Antologia” del Manuale del Funzionario di Sicurezza Pubblica e di Polizia Giudiziaria a cura del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell’Università di Siena.

Inoltre, si è provveduto ad inventariare e classificare digitalmente la miscellanea dell’Archivio storico in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche, Filosofico-Sociali, dei Beni Culturali e del Territorio dell’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTI DI COMUNICAZIONE VOLTO ALLA PREVENZIONE DI TUTTE LE FORME DI DISCRIMINAZIONE, INDIRIZZATO AGLI STUDENTI, ATTI A FORNIRE GLI STRUMENTI NECESSARI AL RICONOSCIMENTO DI TALI FENOMENI, NONCHÉ, L’ORGANIZZAZIONE SINCRETICA DI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE CONTRO IL RAZZISMO NELL’AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE. (UFFICIO DI STAFF)

RISULTATI CONSEGUITI

1° programma operativo:

in attuazione del protocollo d’intesa sottoscritto con il MIUR, sono stati predisposti e realizzati diversi incontri presso vari atenei italiani (es. Carlo Bo - Urbino, Federico II - Napoli, Tor Vergata – Roma, ecc.) aventi come oggetto tutte le forme di discriminazione e, in particolare, le forme di violenza di genere.

Inoltre, in collaborazione con l’U.N.A.R, in occasione della settimana contro le discriminazioni razziali, nella campagna di comunicazione istituzionale “Made in Italy”, è stato trasmesso un spot pubblicitario sulle reti RAI in diverse fasce orarie, al fine di diffondere un messaggio antidiscriminatorio e divulgare il valore delle diversità con particolare riferimento ai cittadini di origine straniera.

Infine, sono stati realizzati incontri presso vari istituti scolatici della Capitale (es. Liceo Scientifico Statale Aristotele, Liceo Ginnasio Statale Francesco Vivona, ecc.) per diffondere tra i più giovani la cultura dell’antidiscriminazione e il rispetto delle diversità.

2° programma operativo:

nell’ambito della *task force* per la sicurezza delle manifestazioni sportive è stato avviato un articolato piano di interventi finalizzati alla prevenzione del fenomeno discriminatorio nelle manifestazioni sportive, in particolare nel calcio, in collaborazione con diverse istituzioni governative (Osservatorio per le manifestazioni sportive, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per lo Sport, UNAR, Ministero per l’Integrazione) e sportive (CONI, FIGC, AIA, AIC).

In questo contesto, l’OSCAD ha elaborato specifiche iniziative riguardanti percorsi di legalità nelle scuole con il possibile coinvolgimento di atleti quali testimonial per educare i giovani al rispetto delle diversità e alla sana competizione sportiva.

E’ stata programmata una campagna di sensibilizzazione a vasto raggio, con la partecipazione di tutti gli stakeholders operanti nel settore sportivo e non (istituzioni sportive, leghe, squadre di calcio, Forze di polizia, istituzioni scolastiche, ecc.). Tali eventi, che hanno avuto un’ampia diffusione attraverso le testate giornalistiche, le reti televisive e il web, hanno visto la partecipazione di soggetti istituzionali, rappresentanti di tutte le categorie della società civile, figure professionali impegnate nella tutela, protezione e sostegno delle vittime, nonché di studenti delle scuole locali. Oltre a quelli già realizzati, sono stati programmati vari seminari ed incontri per la prevenzione della violenza e del razzismo, da realizzarsi nel corso dell’anno scolastico 2014-2015.

Inoltre, unitamente all’Ufficio Relazioni Esterne della Segreteria del Dipartimento, in occasione della giornata internazionale sulla violenza contro le donne del 25 novembre, sono stati realizzati in tutte le Questure convegni ed iniziative sul tema “*La Polizia a difesa delle donne*” per favorire la diffusione di una cultura antidiscriminatoria di genere.

PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA CONSEQUENTI ALL’ADESIONE AL PROGRAMMA DI FORMAZIONE OSCE (ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA) PER LA LOTTA E LA PREVENZIONE DEI CRIMINI D’ODIO DENOMINATO TAHCLE.

REALIZZAZIONE, NELL’AMBITO DELLA “STRATEGIA NAZIONALE LGBT” (ELABORATA DALL’UNAR IN COLLABORAZIONE CON DIVERSE REALTÀ ISTITUZIONALI – TRA LE QUALI L’OSCAD – ASSOCIAZIONI E PARTI SOCIALI), DI ULTERIORI INIZIATIVE CONNESSE ALLA FORMAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA INDIRIZZATE, IN PARTICOLARE, AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI BASATE SULL’ORIENTAMENTO SESSUALE E SULL’IDENTITÀ DI GENERE

RISULTATI CONSEGUITSI

A seguito dell’adesione del Dipartimento della P.S. al programma formativo dell’OSCE-ODIHR denominato TAHCLE, la fase relativa alla formazione si è conclusa con successo, con la realizzazione di:

- seminari formativi della durata di mezza giornata in favore di 100 commissari P.S. e di 60 ufficiali C.C.;
- seminario formativo di tre giorni per 15 funzionari P.S. e 15 ufficiali C.C. in servizio presso istituti di istruzione delle rispettive Amministrazioni.

Nell’ambito della “Strategia nazionale LGBT” – adottata dall’Italia ai fini dell’attuazione della Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/REC (2010)⁵ e coordinata, sul piano nazionale, dall’UNAR – sono stati realizzati 2 corsi di formazione (“formazione di formatori”), che si sono tenuti, nei giorni 2/3 e 14/15 aprile, in favore di 28 funzionari P.S. e 28 ufficiali C.C. in servizio presso istituti di istruzione e presso uffici/reparti operativi di tutto il territorio nazionale.

Stanno proseguendo le attività di preparazione degli 8 corsi di formazione di livello regionale, della durata di mezza giornata che prevedono la formazione complessiva di 240 operatori equamente divisi tra P.S e CC.

La segreteria nazionale della RE.A.DY e i suoi partner, capofila locali nell’Asse Sicurezza, hanno comunicato che, a causa di un ritardo nella firma dei protocolli di adesione da parte delle Giunte Comunali dei quattro Comuni capofila (Milano, Roma, Napoli e Palermo), gli 8 seminari previsti per i mesi di ottobre-novembre 2014, si terranno nel 2015.

REALIZZAZIONE DELLA FASE OPERATIVA DI UN CORSO DI FORMAZIONE “ON-LINE” RIVOLTO A TUTTI GLI OPERATORI DEL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE E DEI NOP

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stata definita tutta la fase preparatoria del corso consistente nella predisposizione del pacchetto didattico che verrà erogato con modalità *e-learning* a partire dal prossimo mese di settembre.

Nel periodo da settembre a dicembre, si è proceduto all’erogazione delle 15 unità didattiche previste nel “pacchetto didattico” in modalità *e-learning* e alle successive tre verifiche intermedie.

ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA 15[^] CONFERENZA DEI NETWORK EUROPOL SULLA PROTEZIONE DEI TESTIMONI”

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel periodo in riferimento si è proceduto all’organizzazione e alla realizzazione dell’evento a cui hanno partecipato circa 60 delegazioni straniere. Per preparare l’evento sono stati presi contatti con tutti gli enti e gli organismi interessati e si è provveduto agli adempimenti relativi alla logistica, alla documentazione e ai rapporti internazionali.

ORGANIZZAZIONE ED EROGAZIONE DI UN CORSO DI FORMAZIONE PER I NUOVI OPERATORI DEL SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE ED I NOP (SCP)

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato organizzato ed erogato un corso, della durata di una settimana, rivolto a 50 frequentatori appartenenti a vari ruoli della P.S., dei C.C. e della G.d.F. recentemente assegnati al Servizio Centrale di protezione e/o ai Nuclei operativi di protezione.

L'attività formativa si è conclusa nel mese di giugno ed è stata completata anche la verifica dei risultati.

OTTIMIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono proseguiti le attività riguardanti la fase "Ottimizzazione delle prestazioni dei sistemi di elaborazione", consistenti nell'ottimizzazione delle *query* di interrogazione della base dati dello SDI e nel continuo e costante monitoraggio dei sistemi di elaborazione.

IMPLEMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA E MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI INTEGRATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

L'ufficio ha svolto un'intensa attività inerente la fornitura di *hardware*, *software* e servizi professionali per la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica di *storage*, di replica e di *backup recovery*, per le esigenze della Banca Dati Nazionale del DNA.

Per ciò che riguarda le attività amministrative concernenti la voce "Fornitura servizi professionali; per la manutenzione del portale per lo scambio dati e la Banca dati Nazionale del DNA", il 19 dicembre 2014 è stato stipulato il relativo contratto.

Le attività amministrative per l'implementazione dei moduli formativi della piattaforma *e-learning* sono state completate.

REINGEGNERIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA PER OTTIMIZZARE LE PRESTAZIONI E INTRODURRE SISTEMI DI GEOREFERENZIAZIONE DELLA BANCA DATI INTERFORZE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata completata l'attività preliminare consistente in:

- a) predisposizione del capitolato,
- b) pubblicazione sulla G.U.C.E.
- c) effettuazione della gara del lotto 1.

Il lotto 2 è attualmente nella fase di contrattualizzazione.

I sistemi di georeferenziazione della Banca Dati Interforze sono stati integrati con l'introduzione di nuove funzioni (c.d. poligoni) e si arricchiranno delle mappe delle aree di competenza degli Uffici territoriali (c.d. *shapefiles*).

La complessa attività di reingegnerizzazione si è articolata in due lotti andati a gara nel primo semestre.

Per il lotto 1 è pendente un ricorso al TAR e, pertanto, non è possibile stimare la tempistica di avanzamento.

Per il lotto 2 sarà prossimamente avviata la fase di messa in opera dell'*hardware* e, successivamente, lo sviluppo del *software*.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEI VARI RUOLI DELLE FORZE DI POLIZIA SULLA BANCA DATI INTERFORZE**RISULTATI CONSEGUITSI**

Nel periodo di riferimento risulta completamente rispettata la pianificazione annuale inerente alle attività di formazione e aggiornamento sulla banca dati interforze erogate a beneficio delle Forze di Polizia.

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE**IMPLEMENTAZIONE DELLE CAPACITÀ TECNICHE DEL NOCS, ANCHE ATTRAVERSO L'INTERSCAMBIO INFO-OPERATIVO CON ANALOGHI REPARTI ITALIANI ED ESTERI, AL FINE DI POTENZIARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLE MINACCE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA****RISULTATI CONSEGUITSI**

Nel periodo in esame sono state svolte le seguenti attività:

- in ambito ATLAS partecipazione a conferenze su interventi N.B.C.R. e su mezzi di trasporto. Effettuazione di esercitazioni complesse sia con reparti esteri che con la collaborazione di Enti Militari italiani;
- in ambito di qualificazione specialistica sono stati effettuati corsi di formazione e mantenimento del brevetto di paracadutista presso l'E.I., corsi di formazione per sommozzatore ARO/ARA presso il COMSUBIN della Marina Militare e corsi di formazione di pioniere presso la Scuola del Genio dell'E.I.;
- nel settore info-operativo di interventi specialistici con reparti speciali stranieri, si segnala la partecipazione a conferenze internazionali nell'ambito del progetto ATLAS ed attività informative ed addestrative con reparti speciali non aderenti ad ATLAS quali Giappone, Serbia, Albania e Cina.

IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA DELLE SQUADRE TIFOSERIE AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE EPISODI DI VIOLENZA, INTENSIFICANDO ALTRESÌ I RAPPORTI INTERNAZIONALI CON GLI UFFICI DI POLIZIA OMologhi ANCHE IN VISTA DEI MONDIALI IN BRASILE DEL GIUGNO 2014**RISULTATI CONSEGUITSI**

E' stato possibile arrestare 247 tifosi e denunciarne 1.757 in stato di libertà, grazie all'attività investigativa svolta dalle "Squadre Tifoserie", anche tramite l'attivazione di servizi tecnici, la visione delle immagini della Polizia Scientifica e dei sistemi di video sorveglianza degli stadi o dislocati nelle vie cittadine, nelle aree di servizio delle autostrade, nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti. Per quanto riguarda il sodalizio di estrema destra "ULTRAS ITALIA" è stata svolta un'attività di scambio di informazioni tra le varie DIGOS interessate al fenomeno anche in vista dei campionati mondiali di calcio che si sono svolti in Brasile dal 12 giugno al 13 luglio 2014.

MONITORAGGIO, TRAMITE UN GRUPPO DI LAVORO DEL SERVIZIO INFORMAZIONI GENERALI, LA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORMAZIONI RICONDUCIBILI ALL'ESTREMISMO DI DESTRA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AGGREGAZIONI CONNOTATE DA PROFILI DI RAZZISMO E XENOFOBIA**RISULTATI CONSEGUITSI**

E' stato costituito un gruppo di lavoro che ha adeguatamente supportato l'attività informativa delle DIGOS, sensibilizzate sull'opportunità di intensificare l'opera di monitoraggio degli ambienti dell'estrema destra al fine di prevenire la nascita di formazioni connotate da profili di razzismo e xenofobia, coadiuvandole anche sotto il profilo info-investigativo con l'attivazione di servizi di intercettazione di natura preventiva.

CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA DCPP E DELLE DIGOS VERSO LE COMUNITÀ STRANIERE STANZIATE IN ITALIA, AL FINE DI CONTRASTARE LA RADICALIZZAZIONE DI COLORO CHE NE FANNO PARTE. ASSICURARE L'INTERSCAMBIO INFORMATIVO CON GLI OMEOLOGHI UFFICI DELLE POLIZIE ESTERE COLLEGATE PER GLI ASPETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, COMUNITARIA, BILATERALE O MULTILATERALE NEL CONTRASTO AL TERRORISMO; GARANTIRE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL “GRUPPO TERRORISMO –TWP” IN OCCASIONE DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL’UNIONE EUROPEA

RISULTATI CONSEGUITI

1) E' stato intensificato lo scambio informativo con le articolazioni periferiche (DIGOS) al fine di monitorare le dinamiche afferenti sia alle comunità islamiche e non, sia agli immigrati presenti nei centri di accoglienza. In tale ambito sono stati monitorati i temi legati al fenomeno islamofobico ed alla insofferenza delle periferie, in particolare le iniziative di protesta attuate da residenti, comitati e movimenti spontanei, rispettivamente, in ragione della presenza di centri islamici e di strutture di accoglienza per profughi. Sono stati, inoltre, elaborati documenti di analisi ed è stato dato massimo impulso all'attività informativa ed investigativa delle DIGOS per l'adozione di adeguate misure preventive volte a scongiurare turbative dell'ordine e sicurezza pubblica e, nel contempo, a contrastare fenomeni di radicalizzazione.

2) E' stato attuato il consueto interscambio informativo con le polizie estere, tramite il canale PWGOT (per i Paesi aderenti) ed il Sevizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, per gli altri Stati, con partecipazione a meeting internazionali, fori ed iniziative di formazione promosse dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL). Nell'ambito del Comitato di Sicurezza Finanziaria C.S.F. è stato apportato il contributo all'elaborazione di un documento sull' "Analisi del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo" e sulla "Metodologia dell'Analisi del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo".

Vi è stato, inoltre, uno scambio informativo sui soggetti da listare o delistare in quanto sottoposti alle sanzioni ONU, di cui alle risoluzioni 1267 e 1373.

Sono stati elaborati accordi con altri Paesi volti a rafforzare la cooperazione internazionale in materia di lotta al terrorismo.

3) Nell'ambito del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ha assunto la guida del *Terrorism Working Party* (TWP), uno dei più importanti Gruppi di Lavoro del Consiglio Europeo in materia di sicurezza. E' stato avviato un progetto volto ad analizzare il fenomeno degli attentati terroristici realizzati con modalità o mezzi insidiosi, cioè concegnati per colpire di sorpresa, con sistemi inaspettati e imprevedibili, obiettivi normalmente ritenuti al riparo da azioni terroristiche. La Presidenza italiana si è fatta promotrice di un'iniziativa volta ad approfondire la minaccia da attacchi terroristici commessi da singoli individui apparentemente non collegati a gruppi o organizzazioni internazionali (*Lone terrorists*) ovvero che, pur avendo un background di militanza in gruppi o *network* estremisti, decidono di agire da soli e motu proprio (*Lone actors*). E' stata individuata un'ulteriore iniziativa programmatica tesa a valorizzare un mezzo di cooperazione informativo, a suo tempo raccomandato dal Consiglio, quello delle Squadre Multinazionali ad Hoc (*Multinational ad Hoc Team*), al fine di verificare l'opportunità di un suo utilizzo sulla prioritaria minaccia per la sicurezza interna dell'UE, rappresentata dai *foreign fighters*.

In tale ambito è stata elaborata una proposta per l'istituzione tra gli Stati interessati, su base strettamente volontaria, di una rete di punti di contatto antiterrorismo, supportata da Europol, esclusivamente dedicata al fenomeno dei *foreign fighters*, concretizzatasi attraverso la redazione di una bozza di protocollo.

La delegazione italiana si è fatta carico anche dell'elaborazione di un testo condiviso sulle Linee Guida (Guidelines) per dare concreta attuazione alla nuova "Strategia per il Contrasto della Radicalizzazione e il Reclutamento al Terrorismo". Nella piena consapevolezza della necessità del rafforzamento dei legami tra sicurezza interna ed esterna dell'Unione Europea, la Presidenza italiana ha stimolato gli Stati membri a un confronto per lo sviluppo d'iniziative volte a rafforzare le capacità di risposta antiterrorismo degli Stati dei Balcani occidentali, la cui cornice di sicurezza costituisce uno dei principali fattori di preoccupazione per i riflessi sui Paesi dell'Unione Europea.

RINNOVAMENTO TECNOLOGICO DELLE APPARECCHIATURE SERVER E DEI SISTEMI DI BACK-UP NONCHÉ REVISIONE DELLE PROCEDURE TELEMATICHE IN USO ALLA DIREZIONE CENTRALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati adeguamenti ed implementazioni sulle applicazioni in uso. E' in corso uno studio di fattibilità sulla revisione di alcune procedure informatiche per individuare le attività, i sistemi informatici e le risorse tecniche più adatte alla successiva realizzazione (anche con una fase di sperimentazione).

Per l'adeguamento tecnologico delle apparecchiature, l'ufficio ha fornito il proprio contributo e l'iter amministrativo si è concluso a fine anno.

PROSECUZIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO TRIENNALE GIÀ AVVIATO PER LA DISTRIBUZIONE ALLE DIGOS DI AUTOMEZZI A NOLEGGIO, CON CONTRATTI DIVERSIFICATI A BREVE E LUNGO TERMINE, AL FINE DI FORNIRE ADEGUATO SUPPORTO LOGISTICO ALLE ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVE SUL TERRITORIO

RISULTATI CONSEGUITI

Sulla base delle esigenze istituzionali prospettate dalle DIGOS, l'ufficio ha assicurato alle strutture periferiche la disponibilità degli automezzi a noleggio valutando le necessità operative esistenti sul territorio.

IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEI C.D. FOREIGN FIGHTERS (ESTREMISTI ISLAMICI CHE PARTONO/TRANSITANO DAL NOSTRO PAESE PER RECARSI IN QUEI PAESI OVE SONO IN ATTO CONFLITTI ETNICO-RELIGIOSI, SOPRATTUTTO IN SIRIA, UNENDOSI A GRUPPI COMBATTENTI DI MATRICE JIHADISTA O QAEDISTA), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DELLE BANCHE DATI NELLA DISPONIBILITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ESTENSIONE DEL CONTROLLO SISTEMATICO ALLE FRONTIERE ESTERNE MARITTIME

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata attuata la strategia operativa precedentemente definita. Questo ha consentito di ottenere una lettura esaustiva del fenomeno con positive ricadute operative che si sono tradotte nell'immediata adozione di idonee misure di sicurezza nei confronti dei *foreign fighters*.

Il gruppo di lavoro istituito ad hoc a livello nazionale tra i rappresentati nel Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo ha intensificato la propria attività, fornendo input operativi ed implementando l'attività preventiva che si articola sulle seguenti linee di azione:

- aggiornamento di una lista consolidata dei combattenti "italiani", stilata sulla base di criteri comuni di inclusione/esclusione e di evidenze tanto di polizia quanto di *intelligence*; massima circolazione delle informazioni sui soggetti di interesse tra i punti di contatto della rete; formulazione della proposta di revisione delle norme penali in relazione alla condotta di partecipazione a conflitti armati nel territorio di un altro Stato, con particolare riferimento alla necessità di introdurre la punibilità di chi viene reclutato per partecipare all'estero ad azioni violente (di cui all'art. 270 quater c.p.), nonché di chi partecipi a combattimenti all'estero;

- ricorso alle misure amministrative previste dall'ordinamento nei confronti dei soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica.

E' stato dato, inoltre, ulteriore impulso:

- all'avvio di azioni di recupero di individui già radicalizzati ovvero per prevenire il rischio di radicalizzazione di soggetti vulnerabili (anche a livello locale tramite le DIGOS con il coinvolgimento degli attori istituzionali competenti) all'utilizzo delle potenzialità delle banche dati nella disponibilità delle Forze di Polizia e degli strumenti per il controllo di frontiera istituiti a livello europeo. In particolare, si fa riferimento al SIS II e al *Border Control System* (sistema per il controllo dei passeggeri provenienti da Paesi terzi in ingresso alle frontiere aeree nazionali gestito dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere) quali strumenti utilizzati nel monitoraggio degli spostamenti dei *foreign fighters*.

Da ultimo, nell'ambito del semestre europeo di Presidenza Italiana del Gruppo Terrorismo, è stata istituita, in partenariato con Europol, per il contrasto del fenomeno dei *foreign fighters*, una rete di punti di contatto tra i Paesi membri che hanno aderito su base volontaria.

IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE INDAGINI SUL FENOMENO DELL'ANARCO-INSURREZIONALISMO ANCHE ATTRAVERSO UN CAPILLARE MONITORAGGIO DEI SITI INTERNET D'AREA, FULCRO COMUNICATIVO DEL CIRCUITO LIBERTARIO. ASSICURARE IL COSTANTE SCAMBIO INFORMATIVO TRA I PAESI MAGGIORMENTE INTERESSATI DAL FENOMENO, ATTRAVERSO LA SQUADRA INVESTIGATIVA AD HOC DENOMINATA "MEDITERRANEO", COMPOSTA DA QUALIFICATI FUNZIONARI ANTITERRORISMO DI ITALIA, GRECIA E SPAGNA

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stata avviata l'attività di implementazione del coordinamento investigativo sul fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo.

Per raggiungere tale obiettivo :

- è stato operato un capillare e costante monitoraggio dei siti d'area, che rappresentano il principale strumento di comunicazione e propaganda del circuito libertario;
- è stato assicurato un continuo scambio informativo con gli altri Paesi maggiormente interessati dal fenomeno insurrezionale, in primis Grecia e Spagna, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di condivisione e coordinamento investigativo già esistenti, come la squadra investigativa "Mediterraneo".

DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO

IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI ADDESTRATIVI DI FORMAZIONE E/O QUALIFICAZIONE SU ELICOTTERO AW 139 E SU AEREO P 180, FINANZIATI DAL FONDO FRONTIERE ESTERNE, UTILIZZATI PER IL PATTUGLIAMENTO DEL TERRITORIO COSTIERO AL FINE DI CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

RISULTATI CONSEGUITSI

L'attività è stata orientata alla formazione e/o qualificazione per il personale aeronavigante su elicotteri AW139 e aereo P180 finanziati dal Fondo Frontiere Esterne, utilizzati per il pattugliamento del territorio costiero al fine di contrastare l'immigrazione clandestina. Complessivamente sono stati formati:

- n. 2 piloti P180
- n. 1 TEV P180
- n. 26 piloti AW13
- n. 42 specialisti AW139.

DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EU-CISE 2020 “EUROPEAN TEST BED FOR THE MARITIME COMMON INFORMATION SHARING ENVIRONMENT IN THE 2020 PERSPECTIVE”

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato approvato dalla Commissione Europea il mandato di coordinamento all'Agenzia Spaziale A.S.I.
E' stato firmato in data 28 novembre 2014 il Grant Agreement con operatività dal 1° dicembre 2014.

APPLICAZIONE AL REGOLAMENTO EUROSUR CON ATTIVITÀ PRIORITARIE QUALI: LA REDAZIONE DI UN MANUALE OPERATIVO, LO SCAMBIO SITUAZIONALE CON PAESI TERZI VICINI E LA FUNZIONALITÀ DEL CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE A TEMPO PIENO

RISULTATI CONSEGUITSI

L'ufficio ha contribuito alla redazione del manuale operativo EUROSUR.
E' stato avviato lo scambio quadro situazionale nazionale con Grecia e Malta attraverso lo scambio tra ufficiali di collegamento tra Italia e Grecia, essendo in corso le operazioni con l'Agenzia FRONTEX.

PROSECUZIONE NELLA PARTECIPAZIONE TECNICA AI NEGOZIATI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI PROTOCOLLI BILATERALI DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI RIAMMISSIONE U.E.-PAESI TERZI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI E PROTOCOLLI DI RIAMMISSIONE BILATERALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Il negoziato Bosnia Erzegovina è concluso e si è in attesa della firma.
Georgia: la negoziazione del protocollo operativo dell'Accordo U.E. firmato il 17 giugno 2010 è tuttora in corso. Sulla base di una controproposta presentata dalle autorità georgiane alla fine di settembre 2013, si sta cercando di pervenire ad un'intesa definitiva sul testo.
Repubblica di Macedonia: il negoziato è stato concluso, con conseguente paragrafatura del testo. Si è tuttora in attesa della firma.
Moldova: il testo del protocollo è stato da tempo concordato, e si è tuttora in attesa della firma dello stesso.
Montenegro: il negoziato si è concluso e il protocollo è stato firmato dai rispettivi Ministri degli Esteri in data 28 luglio 2014.
Ucraina: nel novembre 2013, presso il MAE, si sono tenute le consultazioni consolari italo-ucraine nel cui ambito è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti ad avviare il negoziato del protocollo esecutivo dell'Accordo di riammissione tra l'Unione Europea e l'Ucraina, firmato il 18 giugno 2007 ed entrato in vigore il 1°gennaio 2008. Una bozza di protocollo, redatta da lla Direzione Centrale, è attualmente all'esame della controparte ucraina e, considerata l'attuale situazione interna di quel Paese, è presumibile che i tempi saranno ancora molto lunghi.

COMPLETAMENTO ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA I-VIS AL REGOLAMENTO (CE) 767/2008 MEDIANTE IL RILASCIO ANCHE ALLE FRONTIERE MARITTIME DEI VISTI IN MODALITÀ VIS E L'INTRODUZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE NEI CONTROLLI ALLA FRONTIERA

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso dell'anno sono state realizzate tutte le attività necessarie a conseguire l'obiettivo del pieno utilizzo del

Sistema I-VIS presso tutte le frontiere esterne nazionali.

Attualmente ogni ufficio di frontiera procede, sia in fase di controllo che di rilascio, all'utilizzo delle biometrie del volto e delle impronte digitali, sfruttando così a pieno le funzionalità e potenzialità del Sistema in parola.

PREDISPOSIZIONE DELLA NUOVA MODULISTICA PER IL DEPOSITO DELL'ISTANZA DI RICHIESTA DEI TITOLI DI SOGGIORNO PRESSO GLI UFFICI POSTALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati effettuati incontri tecnici con i rappresentanti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, del CEN di Napoli e Poste Italiane S.p.A. per definire le linee generali d'intervento e pianificare gli interventi di rispettiva competenza. E' stata predisposta la bozza del libretto di istruzioni, con gli aggiornamenti conseguenti alle modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE DI EMISSIONE DEL NUOVO MODELLO DI PERMESSO DI SOGGIORNO ELETTRONICO CONFORME AL REGOLAMENTO CE N. 380/08

RISULTATI CONSEGUITSI

E' proseguita la sperimentazione del nuovo modello di Permesso di Soggiorno Elettronico con il coinvolgimento anche delle Questure di Padova, Bergamo, Brescia e Napoli, che si sono aggiunte a quelle di Viterbo e Terni.

Nel corso della sperimentazione son emersi problemi nel colloquio tra i sistemi informatici Stranieri/web e Scientifica/AFIS, con il mancato riconoscimento avvenuto in alcuni casi delle impronte contenute nel Permesso di Soggiorno Elettronico da rinnovare.

Gli interventi correttivi effettuati hanno permesso l'eliminazione degli inconvenienti, che restano oggetto di costante monitoraggio.

Si è in attesa della pubblicazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze a stabilire il costo del documento, soprattutto di quello rilasciato ai minori stranieri.

PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA DI PRENOTAZIONE ON LINE DEGLI APPUNTAMENTI DEI CITTADINI STRANIERI CHE RICHIEDONO IL TITOLO DI SOGGIORNO DIRETTAMENTE IN QUESTURA

RISULTATI CONSEGUITSI

E' proseguita la fase di sperimentazione, già avviata presso la Questura di Roma, con il coinvolgimento delle Questure di Bergamo e Lucca.

PROSECUZIONE NELLA COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE PER L'ALLINEAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI VESTANET E DUBLINET AL FINE DI CONSENTIRE UNA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE CD. "EVIDENZE DUBLINO" INERENTI IL NUOVO DETTATO NORMATIVO DEL REGOLAMENTO U.E. 604/2013

RISULTATI CONSEGUITSI

L'interazione ed il colloqui informatici tra i due sistemi Vestanet e Dublinet sono operativi dal 17 aprile 2014, con il raggiungimento dell'obiettivo in anticipo rispetto a quanto preventivato.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

ULTERIORE ADEGUAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO E MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO ALL'INTERNO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA, AVVIANDO A SOLUZIONE LE CRITICITÀ EVIDENZIATE IN SEDE DI VISITA ANNUALE DEI LUOGHI DI LAVORO (OTTOBRE 2013) DAL MEDICO COMPETENTE E DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISULTATI CONSEGNUTI

Attesa la complessità degli interventi, si è provveduto in particolare a porre in essere le seguenti attività:

- adeguare ed accrescere i livelli di salute e sicurezza nella sede di servizio secondo le indicazioni pervenute dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), con particolare riguardo a:
 - 1) curare il posizionamento e la manutenzione di dispositivi antincendio e di emergenza;
 - 2) predisporre la cartellonistica di sicurezza relativa agli archivi del piano terra e seminterrato ;
 - 3) richiedere allestimenti e frazionamenti di alcuni locali adibiti a laboratori, archivio e magazzini;
 - 4) richiedere all'Osservatorio Centrale per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro misurazioni del microclima di alcuni ambienti di lavoro;
 - 5) predisporre procedure e prescrizioni di sicurezza (archivi a rotazione e a movimentazione elettrica);
- elevare la consapevolezza del personale in servizio sui rischi specifici connessi allo svolgimento delle attività lavorative e il livello di addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza attraverso la richiesta di somministrazione di idonei corsi informativi;
- aggiornare la composizione delle squadre antincendio, di primo soccorso e per l'assistenza delle persone disabili in caso di necessità;
- creare una squadra antincendio "dedicata" alle esigenze di gestione delle emergenze che possono verificarsi all'interno del piano seminterrato dove sono presenti, oltre alle autorimesse, l'archivio e i magazzini dell'Ufficio del Consegnatario, dell'Informatica e dei "Mezzi tecnici";
- prevedere una struttura di supporto del "funzionario referente", sulla base di quanto indicato dal Datore di Lavoro ex art. 17 nella nota 555/USTG/2751 in data 14 febbraio 2014;
- incrementare la formazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza attraverso la richiesta di somministrazione di idonei corsi di formazione nelle materie dell'antincendio e del primo soccorso;
- proseguire il programma di sorveglianza sanitaria (art. 41) sul personale che svolge funzioni di videoterminalista (VDT);
- effettuare l'annuale esercitazione antincendio (c.d. prova di evacuazione), prevista al punto 7.4 dell'allegato VII del decreto ministeriale 10 marzo 1998 che, nell'edizione dell'anno di riferimento, ha comportato lo sfollamento contemporaneo e senza preavviso dei sette piani dello stabile.

In sede di visita annuale dei luoghi di lavoro, svoltasi nel mese di luglio del 2014, il Medico Competente e il R.S.P.P. hanno evidenziato nuove (seppur limitate) criticità rispetto a quelle già indicate nell'ottobre del 2013, che hanno richiesto interventi aggiuntivi su:

- dispositivi antincendio e di emergenza;
- cartellonistica di sicurezza;
- allestimenti di alcuni locali adibiti a laboratori e magazzini;
- microclima di alcuni ambienti di lavoro;
- procedure e prescrizioni di sicurezza.

Ulteriori ambiti di miglioramento sono stati evidenziati in sede di "Visita a carattere istruttivo-divulgativo" in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, effettuata, nel mese di settembre, dall'Ufficio Centrale Ispettivo, con particolare riguardo a:

- richiesta di deroga all'Ufficio di Vigilanza per l'utilizzo dei locali seminterrati adibiti ad archivio
- acquisizione di documentazione da tenere a disposizione presso gli uffici della D.C.S.A.;
- invio al Medico Competente dell'elenco nominativo del personale VDT riportante le date di scadenza della certificazione di rito.

E' stata, infine, avviata, su indicazione dell'R.S.P.P., la procedura di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

ORGANIZZAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GIUGNO, DELLA XXXI EDIZIONE DELL'INTERNATIONAL DRUG ENFORCEMENT CONFERENCE, DI CUI L'ITALIA È MEMBRO DAL 2003, CHE SI PONE L'OBIETTIVO DI COORDINARE LE POLITICHE ANTIDROGA, CONDIVIDERE LE RELATIVE INFORMAZIONI E SVILUPPARE UNA STRATEGIA OPERATIVA TESA AL CONTRASTO DEL TRAFFICO ILLECITO DI STUPEFACENTI

RISULTATI CONSEGUITI

Dal 17 al 19 giugno 2014 si è svolta a Roma la XXXI *International Drug Enforcement Conference* (IDEC), evento mondiale che ha visto la partecipazione dei Direttori delle Agenzie Antidroga di 129 Paesi. L'*International Drug Enforcement Conference*, di cui l'Italia è membro dal 2003, ha l'obiettivo di coordinare le politiche antidroga, condividere le relative informazioni e sviluppare una strategia operativa tesa al contrasto del traffico illecito di stupefacenti. Il consesso è stato presieduto dal Direttore Centrale per il Servizi Antidroga, Gen. D. della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro, e co-presieduto dall'Amministratore della *Drug Enforcement Administration* (DEA) statunitense, Mrs. Michele Leonhart.

Il tema prescelto dalla Presidenza italiana per la Conferenza è stato lo “smartellamento delle strutture finanziarie del narcotraffico”.

In tale ambito si sono svolte periodiche riunioni di coordinamento con i funzionari della DEA presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia e presso questa Direzione Centrale con i responsabili dei competenti Uffici Dipartimentali che affiancano la DCSA e la DEA nell'organizzazione dell'evento: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia, Direzione Centrale della Polizia Criminale, Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Direzione Centrale di Sanità, Direzione Centrale dei Servizi Tecnico – Logistici e della Gestione Patrimoniale, Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria. L'evento, tenutosi presso il centro congressi del Rome Cavalieri Hotel, ha visto la partecipazione di oltre 400 delegati con interventi di relatori istituzionali (*key note speaker*) ed esperti di settore: il Vice Segretario Generale dell'ONU, nonché Segretario Esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Drogena ed il Crimine, Ambasciatore Yury Fedotov e il Ministro della Difesa Colombiana, Juan Carlos Pinzón Bueno; intervento del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Alessandro Pansa; intervento del Vice Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino Kathleen Doherty; allocuzione del Ministro dell'Interno On. Avv. Angelino Alfano; intervento del già Capo della Polizia Nazionale della Colombia ed ex Consigliere per la Sicurezza del presidente degli Stati Uniti Messicani (Oscar Adolfo Naranjo Trujillo); intervento del Presidente del Gruppo Abele Onlus Don Luigi Ciotti; intervento del Capo della Divisione Organizzazioni Criminali e Stupefacenti di OIPC – INTERPOL Dr. Gianni Baldi; intervento del Vice Direttore Operativo di EUROPOL Mr. Wil van Gemert; intervento del Procuratore Nazionale Antimafia Dr. Franco Roberti; intervento del Vice Segretario Generale del Bureau of *International Narcotics and Law Enforcement Affairs* Ambasciatore William Brownfield; intervento del Direttore Generale della Direzione V – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali – Dipartimento del Tesoro Dr. Giuseppe Maresca; intervento del Presidente del Senato della Repubblica Italiana Senatore Pietro Grasso, nonché riunioni di gruppi di lavoro regionali (Sud America; Caraibi; Nord/Centro America; Sud/Centro Asia; Europa; Africa; Sud Est asiatico) grazie ai quali si è proceduto ad un'accurata verifica delle strategie operative per il più efficace contrasto al narcotraffico a livello mondiale con una particolare attenzione alle dinamiche del fenomeno in ambito regionale. Il 20 giugno le delegazioni IDEC sono state ricevute in Udienza privata dal Sommo Pontefice.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

RAZIONALIZZAZIONE DELLE GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA P.S. E POTENZIARE LE TECNOLOGIE TELEMATICHE PER SERVIZI ED INFORMAZIONI ON LINE AI CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è provveduto a:

- implementare la “banca dati” dei quesiti occorrenti per lo svolgimento della prova preliminare per l’accesso al ruolo dei vice ispettori della Polizia di Stato
- aggiornare la “banca dati” dei quesiti occorrenti per lo svolgimento della prova scritta del concorso per l’accesso al ruolo degli agenti della Polizia di Stato
- pubblicare sul sito istituzionale della Polizia di Stato la “APP” che informa in tempo reale l’utenza sui concorsi della Polizia di Stato
- proseguire il progetto di realizzazione di batterie di quiz con sistema “random”
- analizzare, da parte di un apposito gruppo di lavoro interno all’Amministrazione, la realizzazione del “form” domanda *on line* per l’accesso ai vari ruoli della Polizia di Stato.

MONITORAGGIO DELLE POSIZIONI PENSIONISTICHE DEL PERSONALE P.S. CHE AL LIMITE DI ETÀ SI TROVA A NON AVER MATERATO L’ANZIANITÀ MINIMA (20 ANNI) PER L’ACCESSO ALLA PENSIONE E CHE RICHIEDE ACQUISIZIONE DA PARTE DEGLI UFFICI PERIFERICI DI INFORMAZIONI PER VALUTARE EVENTUALE POSSIBILITÀ DI TRATTENIMENTO IN SERVIZIO

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato effettuato l’esame delle varie posizioni individuate, relative al personale che al limite di età si trova a non aver maturato l’anzianità minima (20 anni), acquisendo informazioni dagli uffici periferici sedi di servizio degli interessati, nonché dall’ente previdenziale per gli istituti pensionistici applicabili. E’ stata completata con congruo anticipo l’attività rivolta alla definizione delle posizioni di stato da parte dei competenti servizi, nonché a disporre il trattenimento in servizio dei dipendenti che, raggiunti i 1 limiti di età, si trovano a non aver maturato l’anzianità minima (20 anni) per l’accesso alla pensione.

RISOLUZIONE PROBLEMATICHE AFFERENTI LA VALUTAZIONE PENSIONISTICA DEL SERVIZIO PRESTATO DALLE “SPECIALITÀ” CONSEGUENTI ALL’ESTENSIONE DEL SISTEMA CONTRIBUTIVO. (IMBARCO E VOLO)

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stata effettuata l’analisi della natura delle indennità, oggetto di valutazione e della possibile valorizzazione ai fini pensionistici, acquisendo pareri dall’ente previdenziale e provvedendo a fornire agli uffici periferici indicazioni per la corretta valorizzazione degli emolumenti, ai fini di una corretta liquidazione delle pensioni da parte dell’INPS. E’ stata svolta tutta l’attività concernente la risoluzione delle problematiche attinenti la valorizzazione con il sistema contributivo delle indennità di imbarco e di volo e non sono state riscontrate particolari criticità. Sono state già risolte le criticità determinate dall’introduzione del nuovo sistema di calcolo contributivo.

TRATTAZIONE INFORMATIZZATA ED INVIO TELEMATICO ALL’INPS DELLE PRATICHE PENSIONISTICHE DI SUBENTRO PERVENUTE MEDIEATE PEC O MIC DAGLI UFFICI PERIFERICI

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato avviato e completato l’esame delle problematiche attuative di natura tecnica, telematica e pratica per

l'attuazione dell'obiettivo. Sono state testate ed avviate le procedure telematiche di acquisizione, collazione ed invio. E' stato necessario acquisire un ulteriore applicativo informatico per il perfezionamento della procedura che è stata estesa a tutto il personale. Sono state, altresì, fornite ulteriori e più specifiche istruzioni operative, nonché l'assistenza per una graduale comprensione ed applicazione.

TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI DEGLI ATTI GIUDIZIARI E DI COSTITUZIONE IN GIUDIZIO PER RICORSI PENSIONISTICI MEDIANTE PEC CON FIRMA DIGITALE, IN ADESIONE ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEL PROCESSO

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stata completata la fase degli aspetti telematici e sono state concordate modalità operative ed amministrative con la Corte dei Conti - Sezione Lazio. E' stato necessario adeguarsi agli adempimenti previsti dal nuovo protocollo d'intesa del processo telematico.

L'invio degli atti giudiziari con firma digitale è stato avviato e testato, con la conferma da parte della Corte dei Conti - Sezione Lazio della correttezza della procedura e di accettazione della documentazione.

Dal 1° settembre 2014 è stata disposta la costituzione in giudizio mediante PEC con firma digitale per i ricorsi pensionistici presso la Corte dei Conti - Sezione Lazio, in adesione alla dematerializzazione del processo.

DEFINIZIONE ENTRO I TEMPI PREVISTI DAL D.PR 461/2001 DELLA LIQUIDAZIONE DELLE PRATICHE TORNATE POSITIVE DAL COMITATO DI VERIFICA PER LE CAUSE DI SERVIZIO RELATIVE ALLE QUALIFICHE DA AGENTE A SOSTITUTO COMMISSARIO DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

L'analisi delle varie fasi dell'obiettivo è stata eseguita considerando il nuovo assetto organizzativo derivante dal D.M.. 24/12/2012, avente decorrenza 1° marzo 2014, nonché il mutamento della titolarità del posto di funzione relativo alla divisione terza, competente alla liquidazione del beneficio dell'equo indennizzo.

In particolare è stata completata l'attività volta alla liquidazione del beneficio dell'equo indennizzo per le pratiche restituite dal comitato di verifica per le cause di servizio nel secondo semestre dell'anno 2013.

Nel periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014, sono state definite, entro i termini previsti dal D.P.R. n. 461/2001, fino ad esaurimento delle risorse, tutte le pratiche positive restituite dal suddetto comitato nel corso dell'anno 2014.

INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DALLE PREFETTURE-UTG DEI DATI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE SITUAZIONI CONTABILI PERIODICHE NECESSARIE AL MONITORAGGIO DELLA SPESA CONNESSA AI CAPITOLI DI BILANCIO GESTITI DAL SERVIZIO TEP E SPESE VARIE

RISULTATI CONSEGUITSI

Per la realizzazione dell'obiettivo è stata effettuata un'analisi degli elementi necessari allo sviluppo dell'applicazione, attraverso incontri con funzionari gestori dei capitoli di pertinenza in servizio presso le tre divisioni.

Sono stati, poi, individuati gli strumenti informatici idonei in relazione alla procedura da informatizzare. E' stato, quindi, realizzato il primo prototipo della struttura con i campi necessari all'acquisizione dei dati da elaborare per il monitoraggio della spesa.

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGERANNO NEL 2014 PER IL PASSAGGIO DELL'ELABORAZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO AL MEF-NoIPA ART. 1 C. 402 L. 147/2013 ASSICURANDO PER L'ANNO IN CORSO LA REGOLARE CORRISPONDENZA DEI COMPENSI AI DIPENDENTI DELLA POLIZIA E DELLE ALTRE FORZE. (LEGGE

STABILITÀ 2014)

RISULTATI CONSEGUITSI

- 1) E' stato effettuato il monitoraggio costante di tutte le criticità collegate alle varie problematiche emergenti nel passaggio dell'elaborazione del trattamento economico fisso ed accessorio al MEF-NoiPA;
- 2) sono stati predisposti gli atti per la segnalazione delle priorità da affrontare rispetto ai diversi crono programmi concordati con il MEF;
- 3) sono stati organizzati incontri con il Coordinatore del Gruppo di Governo e altri funzionari interessati e con i vertici del Dipartimento;
- 4) si è proceduto all'analisi e a formulare proposte per la puntuale e corretta corresponsione degli emolumenti a tutto il personale della Polizia di Stato in relazione agli aspetti delle diverse procedure attualmente in uso destinate ad una totale riorganizzazione/soppressione.

Le criticità maggiori si sono riscontrate in relazione alla complessità del progetto da realizzare che ha condizionato le tempistiche molto serrate entro cui realizzare i vari step del cronoprogramma. Non si segnalano comunque scostamenti.

IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE INFORMATICHE UTILIZZATE PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA CORRESPONSIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stata progettata sia l'impostazione grafica che la modalità di esposizione dei dati stipendiali nei tabulati dimostrativi.

E' stata predisposta la procedura informatica di dematerializzazione dei tabulati da rendere disponibili agli Uffici Amministrativo Contabili per la liquidazione degli arretrati.

L'applicativo è stato testato elaborando una serie di tabulati tipo, per ciascuno dei quali si è verificata la rispondenza dei risultati al progetto.

Il 17 settembre i tabulati sono stati resi disponibili in forma dematerializzata e, con messaggio Cenaps, sono state fornite ai Reparti le istruzioni per il controllo e il pagamento dei relativi arretrati.

PREDISPOSIZIONE DELLA DEMATERIALIZZAZIONE DEI TABULATI UTILIZZATI PER IL PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI DERIVANTI DAL RICONOSCIMENTO DI PARTICOLARI BENEFICI STIPENDIALI

RISULTATI CONSEGUITSI

La procedura è stata analizzata con la finalità di predisporre schede di costo in formato elettronico in grado di essere utilizzate per ogni tipologia di quantificazione.

Sono stati progettati 2 files in formato Excel. Il primo contiene una scheda di costo del trattamento fondamentale per ciascuna delle 32 qualifiche economiche dei ruoli ordinari e per quelle dei corrispondenti ruoli tecnici.

Il secondo, a carattere riassuntivo, è integrato anche da una stima dei costi imputabili al trattamento accessorio, aggiornati secondo le risultanze dell'ultimo conto annuale.

La funzionalità dell'applicativo è stata testata verificando la correttezza delle formule che consentono il calcolo degli oneri riflessi e la rispondenza degli importi con i dati tabellari e con le risultanze del conto annuale.

E' stata, altresì, verificata positivamente la rispondenza del programma alle varie esigenze di determinazione degli oneri di personale (per assunzioni, assegni perequativi, rinnovi contrattuali, ecc.).

IMPLEMENTARE UNA PROCEDURA INFORMATICA PER ELABORARE REPORT UTILI ALLE COMUNICAZIONI PREVIDENZIALI E FISCALI DA INVIARE AI CENTRI ELABORAZIONE DATI DELLE ALTRE FORZE DI POLIZIA

RISULTATI CONSEGUITSI

Attraverso incontri con i funzionari gestori dei capitoli di pertinenza in servizio presso la II Divisione sono state analizzate le problematiche ai fini dell'acquisizione degli elementi necessari allo sviluppo dell'applicazione. Sono stati individuati gli strumenti e le procedure informatiche idonee a realizzare la procedura ed è stato prodotto il primo prototipo della struttura con i campi necessari all'acquisizione dei dati da inserire per il successivo sviluppo degli output. Sono stati inviati i dati corretti ai CED delle altre Forze di polizia ai fini del regolare calcolo del conguaglio fiscale e contributivo di determinazione degli oneri di personale (per assunzioni, assegni perequativi, rinnovi contrattuali, ecc.).

CREAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PROCEDURA INFORMATICA CHE CONSENTA DI QUANTIFICARE GLI ONERI DI PERSONALE (INDENNITÀ DI ORDINE PUBBLICO E STRAORDINARIO) PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE TORNATE ELETTORALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state analizzate le problematiche e sono stati coinvolti alcuni soggetti esterni alla struttura. Sono stati individuati gli strumenti informatici idonei a realizzare la procedura ed è stato prodotto un prototipo della struttura per l'inserimento dei dati relativi alla prima tornata elettorale utile (maggio 2014). È stato, infine, emesso il report dei costi per le indennità oggetto della rilevazione per l'anno 2014.

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE VOLTO ALL'INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE “GIURIDICO-MATRICOLARE” DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEL RELATIVO “STATO MATRICOLARE”

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state analizzate, con i referenti dell'Amministrazione ed il personale della Società incaricata, le funzionalità del sistema relative alla gestione giuridico-matricolare della Polizia di Stato. È stato inoltre realizzato ed approvato il prototipo delle funzionalità del sistema relative alla seconda fase del programma operativo.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

MONITORAGGIO ED ANALISI DELLE COMUNICAZIONI NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE CENTRALE E DELLE SCUOLE ED ISTITUTI DIPENDENTI AI FINI DELLA LORO RAZIONALIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO

RISULTATI CONSEGUITSI

Ultimate le fasi di monitoraggio ed analisi delle comunicazioni nell'ambito dell'Ufficio e delle Scuole ed Istituti dipendenti, è stato predisposto un *software* per il flusso informativo che è stato testato con alcune scuole e parte del personale della competente Direzione Centrale.

Il sistema è stato perfezionato con la realizzazione delle aree personali dedicate a ciascuna scuola, e per ciascun utente della stessa Direzione. È stato inoltre creato uno specifico modulo per la ricognizione delle informazioni.

MONITORAGGIO ECONOMICO FINANZIARIO SU CORSI SVOLTI IN ESECUZIONE DI ACCORDI INTERNAZIONALI NONCHÉ SULLE CONVENZIONI, PER ATTIVITÀ DI CORSI, CON STATI MAGGIORI ED ALTRI ENTI

RISULTATI CONSEGUITSI

In esecuzione di accordi internazionali, sono state incrementate le attività formative presso il CAPS di Cesena in quanto *Partnership Academy* di FRONTEX attraverso lo svolgimento di corsi e *meeting* il cui monitoraggio è stato effettuato mediante la verifica dell'effettivo svolgimento del corso e dell'ammissibilità della spesa. Allo stato attuale i costi sostenuti ammontano a € 24.660,00.

In relazione agli accordi di cooperazione tra la Polizia di Stato italiana e quella della Polonia, presso il Centro Addestramento Alpino di Moena sono di prossimo avvio attività di corsi a favore delle Unità Antiterroristiche della Polizia Polacca, senza aggravi di spesa per la Direzione Centrale.

Presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia opera l'unità nazionale CEPOL- Ufficio a composizione Interforze – che organizza, in collaborazione con gli altri Stati membri, tutte le attività dell'Accademia Europea di Polizia, programmate sul territorio Nazionale, dove vengono formati i funzionari ed ufficiali delle Forze di Polizia. Il monitoraggio viene effettuato mediante la verifica dei fondi riassegnati che, allo stato attuale, ammontano a € 57.537,74.

CENTRALIZZAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE CONTABILI ATTINENTI LA GESTIONE DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

In relazione al progetto di ottimizzazione delle attività amministrative e contabili presso gli Istituti di Istruzione, è stata ultimata la fase di monitoraggio delle predette attività e si è provveduto alla centralizzazione degli acquisti effettuati in modo generalizzato attraverso il mercato elettronico e la CONSIP.

DIREZIONE CENTRALE DI SANITÀ

REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI RILEVAZIONE, ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI RIFERITI AL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ DEGLI UFFICI SANITARI CENTRALI E PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato attuato un processo di revisione e di semplificazione delle schede al fine di rendere univoca la modalità di raccolta ed inserimento dei dati richiesti.

Sono state inviate le schede di rilevamento modificate e corredate da una guida per una corretta compilazione delle stesse. E' stata predisposta un'attività di controllo, di correzione e di verifica dei dati pervenuti, finalizzata alla successiva elaborazione informatica.

Sono fornite delucidazioni relative ai numerosi quesiti avanzati.

Sono stati analizzati i dati maggiormente significativi utilizzando programmi applicativi standard già disponibili. Tuttavia la realizzazione di un *database* dedicato all'elaborazione statistica dei dati raccolti non è stata completata, anche se si è provveduto, comunque, attraverso un'elaborazione semplificata, ad analizzare i dati più significativi.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

MONITORAGGIO DELLA RIDUZIONE DI SPESA CONSEGUENTE ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE E ALL'ADOZIONE DI UNA STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI OTTENIBILI CON LE RISORSE STANZIATE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state fornite alle Prefetture-UTG ulteriori indicazioni e istruzioni per la riduzione della spesa pubblica, la razionalizzazione degli spazi, e l'attività di monitoraggio alla luce delle novità introdotte dal decreto legge nr. 66/2014.

Sono state coinvolte le Prefetture-UTG, i Servizi Tecnico-Logistici, Questure e i Comandi Provinciali dell'Arma per l'individuazione di soluzioni demaniali e per la predisposizione di piani di razionalizzazione a cui a partecipato anche il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Tale monitoraggio, ha risentito delle novità introdotte dal decreto legge n. 66/2014 che ha anticipato al 31 luglio 2014 il termine per esercitare la facoltà di recesso delle P.A. dai contratti di locazione passiva. L'iter per la stipula dei contratti è attualmente in corso e non si ritiene debba subire ritardi nel termine.

La quantificazione della riduzione della spesa ha risentito delle novità introdotte dal decreto legge n. 66/2014 che ha anticipato la riduzione dei canoni di locazione del 15% a partire dal 1° luglio 2014.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato quantificato il risparmio, conseguito attraverso la riduzione della spesa, che ha consentito la parziale copertura dei debiti pregressi.

REALIZZAZIONE DELL'ABBATTIMENTO DEL DEBITO GRAVANTE SUL CAP. 2553 ART. I "CASERMAGGIO PER L'ARMA DEI CARABINIERI" PER CONTENZIOSI INSTAURATI DA IMPRESE APPALTATRICI

RISULTATI CONSEGUITI

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha espletato il servizio di casermaggio per l'Arma dei Carabinieri fino al 30/06/2001 mediante un sistema misto, in parte in gestione diretta, in parte per mezzo di appalti ad imprese private. Il servizio in appalto ha previsto per la maggior parte dei Reparti a carico dei privati imprenditori una pluralità di prestazioni concernenti la fornitura di materiali, di arredo delle caserme e alcuni servizi essenziali. Il servizio in appalto di noleggio di arredi ha dato origine nel suo complesso a vario contenzioso, nato col passaggio alla gestione diretta del servizio di casermaggio su concorde parere del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri considerato che ciò avrebbe potuto contribuire al contenimento dei costi e al miglioramento del servizio.

Naturalmente per il trasferimento dei materiali di proprietà delle ditte si rendeva necessario disporre degli inventari per consentire di rilevare i beni di proprietà delle ditte.

Gli adempimenti relativi agli inventari erano di competenza sia dei consegnatari, sia delle ditte tenute all'inizio dell'appalto e poi ogni anno a prendere visione dell'inventario sottoscrivendolo. Per procedere alla stima di detti beni l'Ufficio aveva interessato il Provveditorato Generale dello Stato che pur competente in materia dopo un lungo lasso di tempo ha dichiarato di non poter svolgere tale opera di consulenza: successivamente si è prospettata l'ipotesi di costituire una commissione ad hoc incaricata di procedere alla stima dei beni in dotazione ai reparti dell'Arma. Naturalmente una volta proceduto alla stima dei materiali si sarebbe posta la esigenza di reperire i fondi necessari.

Nel 2007, - data di assunzione dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio Casermaggio - sul capitolo 2553 art.1 "Casermaggio per l'Arma dei Carabinieri" gravava un debito pari a 38 milioni di euro per contenziosi instaurati dalle imprese appaltatrici in ordine all'appalto di cui si parla.

Come già detto la situazione debitoria è nata a seguito di una serie di contenziosi nati in ordine all'appalto del servizio di casermaggio per i Carabinieri: tale contratto era disciplinato dal Capitolato Generale d'appalto che agli articoli 31, 34 regolamenta il trasferimento dei materiali all'impresa subentrante o all'Amministrazione

che assume direttamente il servizio, prevedendo il passaggio della proprietà e del possesso all'impresa subentrante dal giorno di decorrenza del nuovo appalto e la determinazione del prezzo secondo il valore di scambio tra appaltatori.

Il contratto in oggetto era scaduto il 30/11/2001 e il Ministero convenuto alla scadenza contrattuale aveva optato per l'assunzione diretta del servizio diventando quindi proprietaria dei beni oggetto dell'appalto, ma si era rifiutato di procedere alla quantificazione e liquidazione del loro valore, così come si era rifiutato di corrispondere la spesa per il trasporto e l'installazione di essi e di provvedere al ritiro dei materiali di rinforzo e alla corresponsione dell'accordo previsto dall'art.34 C.G.C.

Il Ministero si è costituito in giudizio eccependo di aver stimato il valore dei beni inventariati fino al 31/12/2000 in cifre comunque di gran lunga diverse da tutte le ditte appaltatrici sul territorio nazionale sostenendo che non fosse dovuto il risarcimento dei danni derivati dal mancato ritiro dei beni di rinforzo (spese di manutenzione e stoccaggio in magazzino trattandosi di incombenze comprese tra gli adempimenti dell'appaltatore).

L'Amministrazione – dopo l'espletamento delle Consulenze Tecniche Contabili – fu condannata al pagamento di ingenti somme con sentenze dei competenti Tribunali sul territorio, come corrispettivi dei beni acquistati, oltre alla rifusione delle spese giudiziali. Il Ministero dell'Interno con atto di citazione ha proposto appello su tutto il territorio nazionale (nelle diverse aree territoriali), appello che però fu rigettato.

Nella maggior parte delle fattispecie le sentenze passate in giudicato rendevano necessario il pagamento delle somme alle società appaltatrici, ma sul competente capitolo di spesa nonostante fosse stata inoltrata la istanza per il reperimento di fondi non vi erano risorse tali da consentire di sanare la situazione debitoria.

Nel momento in cui la scrivente ha avuto l'incarico (2007) di Dirigente dell'Ufficio Casermaggio erano in trattazione 23 contenziosi sul territorio nazionale. Dopo un'attenta analisi di ogni singola pratica, si è ritenuto di poter adottare una procedura che potesse portare alla risoluzione di alcuni contenziosi, quelli in cui era presente una sentenza passata in giudicato. La Legge n.30 del 1997 disciplina la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche centrali, in assenza di contestuali disponibilità finanziarie nei capitoli di spesa, di inviare al tesoriere uno speciale ordine di pagamento da regolare in conto sospeso. Il ricorso ad un ordine di pagamento in conto sospeso comporta l'obbligo per l'Amministrazione interessata di comunicazione all'UCB competente dell'importo del pagamento e del relativo capitolo per consentire l'emissione del decreto ministeriale per l'assegnazione dei fondi necessari. Il Ministero dell'Economia e Finanze dovrà poi provvedere a reintegrare i capitoli interessati. Con la circolare n.27 del 19/05/2003 è stata richiamata l'attenzione delle Amministrazioni interessate sulla esigenza di richiedere la somministrazione di fondi deputati al ripiano dei pagamenti in conto sospeso per il tramite dei rispettivi Uffici Centrali del bilancio della ragioneria, anziché inviare direttamente le domande agli uffici centrali della ragioneria generale. Effettivamente tale passaggio consente una più razionale e corretta raccolta delle richieste delle amministrazioni e peraltro era stata già prevista e resa nota nella circolare n.74 del 1997 e già ribadita con la circolare n.44 del 2000.

La procedura in conto sospeso art.14 comma 2 della legge n. 30/1997 così come modificato dall'art.147 della L.388/2000 è una particolare procedura che è utilizzata in carenza delle disponibilità sul capitolo del bilancio interessato, mediante il quale viene ordinario al Tesoriere (Banca d'Italia) di pagare le somme relative a sentenze o lodi arbitrati. L'importo pagato non viene anticipato dal tesoriere, ma addebitato sul conto sospeso "collettivi". Pertanto la sistemazione contabile della spesa deve essere effettuata mediante l'emissione di un titolo di spesa tratto sul pertinente capitolo ai fini della imputazione al bilancio dello Stato. Il Ministero Economia e Finanze ha raccomandato alle Amministrazioni di apprestare per tempo le necessarie risorse in vista di ridurre il ricorso ai pagamenti in conto sospeso da utilizzare eccezionalmente solo nella comprovata impossibilità di seguire le procedure ordinarie per carenza di disponibilità finanziaria.

La Corte dei Conti – Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha svolto una particolare indagine sulle gestioni sottese ai titoli di spesa emessi e non pagati e sui pagamenti in conto sospeso (sop) ex art.14 del D.L. n.669/1996 convertito dalla L: n.30/1997 e successive modifiche. In particolare la Corte dei Conti ha rilevato soprattutto con riferimento all'ultima tipologia di pagamento l'esistenza di un ingente numero di partite da ripianare e ha raccomandato l'adozione di iniziative volte alla definizione di queste procedure in conto sospeso a partire da quelli più richiesti, nonché l'attuazione di un costante e puntuale monitoraggio, al fine di rendere sempre più trasparente e leggibile tale strumento di contabilità pubblica. L'Ufficio Casermaggio ha proceduto in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente sulla procedura in conto sospeso nei seguenti casi in cui si evincevano in modo incontestabile i requisiti impresentabili :

- 1) assoluta carenza di fondi
- 2) sentenze passate in giudicato

Tribunale di Roma, sentenza 22813.07 del 15/11/20 con formula esecutiva del 22/1/08 – ditta ICA – importo € 4.003.085,16

Tribunale dell’Aquila, sentenza n.214/2012 ditta AIA – importo € 2.305.075,96

Tribunale di Roma, sentenza n.23560/2011 ditta SAC – importo 3.769.317,80

Tribunale di Ancona, sentenza n.38772008 del 7/10/2009 ditta ASA – importo € 3.228.905,82

Tribunale di Brescia, sentenza n.5550/04 del 9/12/04 ditta CBI – importo € 1.162.044,64

Tribunale di Trieste, sentenza n.945/2007 del 18/7/2007 ditta SAC – importo € 2.110.810,03

Tribunale di Trento, sentenza n. 270/06 del 15/02/2006 ditta SIAS – importo € 1.858.010,56

Tribunale Cagliari, sentenza n. 2164/2007 del 13/07/07 ditta SIAS – importo € 4.807.487,81

Tribunale di Milano, sentenza n.14048/2006 del 10/12/2006 ditta SARF importo € 4.598.903,84.

Fondamentale in tutto l’iter complesso e articolato della procedura – mai adottata - prima nell’ambito della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, è stata la sinergia tra settore gare e settore ragioneria, con il supporto fondamentale di coordinamento del funzionario addetto.

L’obiettivo di abbattimento del debito gravante sul capitolo 2553 art. 1 – Casermaggio per l’Arma dei Carabinieri – è stato definito in anticipo rispetto al termine del 31/12/2014.

Si è realizzata una significativa riduzione del debito anche sul capitolo 2553 art. 2 – Energia Elettrica Arma dei Carabinieri.

Al 31/12/2013 gravava su questo capitolo un debito pari ad oltre 42 milioni di euro.

Nel corso dell’anno 2014 sono stati ripianati debiti pari ad 7,800 milioni di euro dai fondi ordinari e 26,700 milioni di euro entro il 31/12/2014 dal fondo scorta. Pertanto al 31/12/2014 rimane un debito residuo pari a 7 milioni e 200.

L’Ufficio Casermaggio che svolge precipuamente attività contrattuale volta all’acquisizione di arredi per i reparti della Polizia di Stato e dell’Arma dei Carabinieri gestisce nell’ambito della sua competenza una molteplicità di capitoli tra i quali il cap. 2553 art.1 “Casermaggio per l’Arma dei Carabinieri”. L’Ufficio ha sempre opportunamente segnalato l’entità dei debiti dovuti per i contenziosi (23 su tutto il territorio nazionale), tuttavia non è stata mai accordata la necessaria copertura finanziaria. Alla luce di quanto disposto con il D.L. n. 35/2013 convertito in legge n.64 del 6/06/2013 sono stati segnalati gli importi da pagare a seguito delle sentenze di condanna dell’Amministrazione anche in considerazione della maturazione degli interessi legali per l’inserimento nei debiti pregressi. E’ bene sottolineare che la situazione del capitolo 2553 art.1 era connotata da una forte criticità: infatti in sede di legge di bilancio erano previste risorse per complessivi euro 10,6 milioni con un decremento rispetto all’esercizio finanziario 2012 pari al 31,50%. Pertanto a fine 2013 si è ritenuto percorribile il ricorso allo speciale ordine di pagare in conto sospeso ex art.14, comma 2 della L. 28/02/97 n.30 considerato che ricorrevano tutti i presupposti necessari ed imprescindibili per la sua attivazione. Naturalmente se con tale iter procedurale si è provveduto a pagare quanto dovuto alle imprese, tuttavia rimaneva un pesante debito da sanare con le Tesorerie Provinciali interessate che hanno “anticipato” i pagamenti. Nel corso del 2014 le risorse assegnate hanno consentito di ripianare le Tesorerie.

APPROVIGIONAMENTO VESTIARIO, EQUIPAGGIAMENTO IN MISURA STRAORDINARIA E SPECIFICA IN OCCASIONE DELL’EVENTO EXPO 2015

RISULTATI CONSEGUITI

La fase concernente la pubblicazione del bando si è realizzata nei termini previsti.

L’acquisizione dei beni per le specifiche esigenze di EXPO 2015 è stata inserita nelle procedure di gara ordinarie, relative anche agli altri beni di vestiario, equipaggiamento e armamento, previsti nel documento di programmazione 2014.

REINGEGERIZZAZIONE HW E SW DELL'APPLICATIVO GESTIONALE WEBAUDITING IN USO AGLI UFFICI CONTRATTUALI DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO -LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE PER L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DELLA CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO RIGUARDANTE L'INTRODUZIONE DEI CENTRI DI COSTO ASSOCIATI AI DESTINATARI

RISULTATI CONSEGUITSI

Le attività svolte, per il conseguimento dell’obiettivo, sono state finalizzate ad acquisire la reingegnerizzazione HW e SW dell’applicativo gestionale WEBAUDITING in uso agli uffici contrattuali della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale. Per lo svolgimento delle attività e il conseguimento dell’obiettivo si sono rispettati i tempi previsti nelle tre fasi del programma operativo qui di seguito specificati:

- approvazione “prototipo navigabile” avente caratteristiche simili all’interfaccia
- adeguamento *hardware* e *software* e consegna in versione di “BETATEST”
- sperimentazione collaudo e consegna finale.

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA

MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA AI FINI DELL’OTTIMIZZAZIONE DELL’IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL CENTRO DI RESPONSABILITÀ DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato realizzato lo studio di fattibilità, in collaborazione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che risulta detentore di un sistema di contabilità finanziaria già in uso. E’ stato sviluppato il progetto con la relativa quantificazione degli oneri di acquisto di prodotti *hardware* e *software*. E’ stato sperimentato il sistema in “ambiente virtuale” dedicato, relativamente al quale è in corso il popolamento di dati finanziari.

OTTIMIZZAZIONE E SVILUPPO DI INIZIATIVE NORMATIVE INERENTI ALLA GESTIONE DELLE RIASSEGNAZIONI DI ENTRATA DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state individuate alcune tipologie di versamenti nei capitoli di entrata dello stato di previsione delle entrate del bilancio dello Stato. E’ stata effettuata una ricognizione, presso gli uffici centrali e periferici del Dipartimento, al fine di acquisire i dati inerenti i versamenti in entrata. E’ stata, quindi, elaborata una proposta normativa da inoltrare, per il tramite dell’Ufficio legislativo, al competente Ministero dell’Economia e delle Finanze.

MONITORAGGIO REGOLARITÀ VERIFICHE DI CASSA PRESSO I REPARTI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati individuati gli uffici da verificare per Provincia. Sono state acquisite le verifiche di cassa, verificate le irregolarità e richiesti chiarimenti. E’ stato elaborato un report finale con le risultanze dell’indagine.

RAGGIUNGIMENTO DI UN PERCENTUALE DI IMPEGNI E PAGAMENTI RISPETTO AGLI STANZIAMENTI DISPONIBILI PARI AL 90% -100% DELLA SPESA PROGRAMMATA**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata predisposta la realizzazione del monitoraggio dei potenziali impegni di spesa e dei pagamenti da effettuare, in attesa dell'emanazione delle direttive di spesa in corrispondenza con gli Uffici della Polizia di Stato e Interforze per le necessarie istruzioni di carattere finanziario. Sono state realizzate le attività di spesa e di impegno relativo all'Ufficio di Contabilità e Gestione finanziaria ed agli uffici interforze correlati alla gestione dei capitoli di bilancio. Sono state completate le fasi di impegno e chiusura dell'esercizio pari al 100% degli stanziamenti.

IMPLEMENTAZIONE DELL'APPLICATIVO PER GESTIONE E MONITORAGGIO POTENZIAMENTO ORDINARIO E STRAORDINARIO INTERFORZE**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stato predisposto lo studio di fattibilità di un applicativo in excel per il monitoraggio e la gestione delle spese afferenti il potenziamento ordinario e straordinario interforze. Tale applicativo è stato strutturato in funzione dei dati e delle variabili da inserire nelle formule del *database*. E' stato, come da programma, realizzato il *software*, collaudato e completo dei dati 2014.

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE E CREAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA GESTIONE DEI DATI, FINALIZZATI ALLA GESTIONE DEL NEO COSTITUTO CAPITOLO DENOMINATO "FONDO RIMPATRI"**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono state effettuati report attraverso le analisi delle spese imputabili al "Fondo Rimpatri".
Sono stati creati sia una rete di referenti presso la Prefetture-UTG che un *database* di un programma di elaborazione dei *report* che è stato completato attraverso l'elaborazione dei suddetti report.

REVISIONE DEI CAPITOLI DI SPESA DEL CDR "DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA" E ATTIVITÀ PROPEDEUTICA NECESSARIA ALL'INTRODUZIONE DEL CEDOLINO UNICO PER TUTTO IL PERSONALE DI POLIZIA**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata effettuata un'analisi dettagliata delle singole voci di spesa con particolare riferimento al programma "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e sicurezza pubblica".
Sono state individuate le singole voci di spesa inerenti gli emolumenti al personale con particolare riferimento al programma "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e sicurezza pubblica".
Sono stati accorpati i capitoli per tipologia di competenze da erogare al personale delle Forze di polizia ed è stata elaborata e predisposta una nuova struttura di bilancio in funzione dell'introduzione del cedolino unico per tutte le Forze di polizia.

REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO CONTABILI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DELLA XXXI^ EDIZIONE DELL'INTERNATIONAL DRUG ENFORCEMENT CONFERENCE

RISULTATI CONSEGUITSI

In riferimento alla realizzazione della XXXI Edizione dell'*International Drug Enforcement Conference* sono stati predisposti gli atti di gara e sono stati aggiudicati gli affidamenti. Sono state verificate le procedure di stipulazione dei contratti e dello svolgimento dell'evento.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLA SPENDING REVIEW PREVISTA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014-VERIFICA DEI RISULTATI CONSEGUITSI

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell'ambito della *spending review* prevista per l'esercizio finanziario per l'anno 2014, sono state predisposte la pianificazione finanziaria e la programmazione delle attività, sono stati verificati i risultati conseguiti.

STUDIO DI FATTIBILITÀ DEL DECENTRAMENTO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MENSA PRESSO GLI ORGANISMI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati centralizzati i servizi anche attraverso le centrali uniche di acquisto.

Sono state avviate le nuove procedure della gara unica centralizzata, suddivisa in quattro lotti geografici, per l'individuazione delle società affidatarie del servizio di mensa presso gli organismi della Polizia di Stato.

L'obiettivo è stato pienamente raggiunto. La raccolta e l'elaborazione dei dati acquisiti ha evidenziato che, a fronte della possibilità di favorire - attraverso il decentramento delle procedure di gara - le piccole e medie imprese e di consentire il conseguente maggior contatto col territorio, si è riscontrato un incremento del costo di gestione del servizio in parola per il venir meno delle economie di scala, nonché la mancanza di ottimizzazione nell'impiego delle risorse umane, stante altresì l'esigenza di andare verso la centralizzazione dei servizi, anche attraverso le centrali uniche di acquisto.

La nuova procedura di gara unica centralizzata è stata preceduta dalla pubblicazione di un avviso di pre informazione a livello comunitario e dalla redazione di un disciplinare di gara conforme al modello bando tipo dell'A.N.AC., stante l'esigenza di favorire la massima partecipazione concorrenziale, in aderenza a principi di chiara derivazione comunitaria.

IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO DEI MAGGIORI PROVENTI DERIVANTI DALL' INCREMENTO DELLA QUOTA DI AMMISSIONE ALLA MENSA NON OBBLIGATORIA DI SERVIZIO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, COME PREVISTO DALL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 1° APRILE 1999

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso dell'anno si sono svolte riunioni con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, presenti anche rappresentanti della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria, al termine delle quali, è emersa la necessità di effettuare un'idonea ricognizione volta all'individuazione della tipologia e del numero dei fruitori della mensa non obbligatoria di servizio, nonché alla quantificazione degli oneri connessi a carico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la differenza derivante dal prezzo fatturato dalla ditta affidataria del servizio stesso e la quota di contribuzione a carico dei soggetti ammessi alla sua fruizione. L'esito della cennata ricognizione è attualmente all'esame della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria. Lo studio e l'analisi dei dati raccolti ha comportato la redazione di appunti riportanti la

quantificazione dei maggiori proventi potenzialmente derivanti dall'incremento della quota di ammissione alla mensa non obbligatoria di servizio, anche per il personale appartenente alle altre Forze di polizia. Il consolidamento dello status quo, con il mantenimento delle quote attuali, è avvenuto per l'esigenza di conservare il beneficio in questione, anche in considerazione dei mancati adeguamenti stipendiali per il personale interessato.

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

PROSECUZIONE DELL'OBBIETTIVO GESTIONALE DELL'ANNO 2013: "NUOVO SOFTWARE DI GESTIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE, CHE CONSENTA LA RACCOLTA, GESTIONE E MONITORAGGIO DI TUTTI GLI ELEMENTI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MISURE U.C.I.S."

RISULTATI CONSEGUITI

In prosecuzione delle attività già avviate nell'anno precedente per la creazione di un nuovo *software* di gestione e delle misure di sicurezza e protezione, si è provveduto, mediante l'utilizzo della professionalità di operatore tecnico, ad elaborare un nuovo *software*, più confacente alle caratteristiche dei dati da raccogliere e gestire tale dea permettere, altresì, una fruizione più rapida e fluida da parte di tutto il personale dell'ufficio.

DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO

AVVIARE CORSI SPECIALISTICI PER IL PERSONALE DELLA SQUADRE MOBILI E DEL SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO APPARTENENTE AI RUOLI DIRETTIVI E NON DIRETTIVI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI CORSI PER IL CONTRASTO DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (SCO)

RISULTATI CONSEGUITI

D'intesa con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione e la Scuola Superiore di Polizia, è stata completata la pianificazione e la realizzazione dei corsi specialistici destinati ai funzionari delle Squadre Mobili e ai Dirigenti delle Divisioni Anticrimine, alla luce delle recenti direttive impartite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

E' stata curata l'elaborazione del programma e l'individuazione del personale docente e non docente.

PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE (SCT)

RISULTATI CONSEGUITI

E' stata realizzata la piattaforma per la digitalizzazione della corrispondenza dei Reparti di Prevenzione Crimine, la cui la messa a regime è in fase di completamento.

SVILUPPO DI UN MODELLO DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTEGRATO DEL TERRITORIO, BASATO SU UN PROCEDIMENTO DI ANALISI INTERNO ALLE QUESTURE CHE DEFINISCA LE STRATEGIE INFO-OPERATIVE DI TUTTI I SETTORI INTERNI (DIVISIONE ANTICRIMINE, DIVISIONE PAS, UPGSP E ORGANI INVESTIGATIVI), PER OTTIMIZZARE E RAZIONALIZZARE LE RISORSE DA IMPIEGARE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO E SODDISFARE LE SINGOLE ESIGENZE DI PREVENZIONE. L'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI COINVOLGERÀ SIA LE RISORSE UMANE PROVENIENTI DAI VARI UFFICI DELLA QUESTURA, CHE I REPARTI PREVENZIONE CRIMINE, IN SINERGIA CON AZIONI DI PARTENARIATO LOCALE ED ALL'ATTIVAZIONE DEGLI STRUMENTI DI SICUREZZA URBANA DI SPECIFICA COMPETENZA DELL'ENTE LOCALE (SCT)

RISULTATI CONSEGUITI

Il progetto è stato ultimato ed in data 28/07/2014 è stata emanata la circolare dispositiva per tutte le Questure.

ACCREDITAMENTO ISO-IEC 17025, DEL LABORATORIO DI GENETICA FORENSE DEL GRPS DI TORINO SECONDO GLI STANDARDS INTERNAZIONALI AL FINE DI RENDERLI COMPATIBILI CON LA LEGGE N. 85/2009, CON IL TRATTATO DI PRUM E LE BANCHE DATI INTERNAZIONALI (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state evase le richieste di approvvigionamento ed è stata realizzata la partecipazione agli esperimenti di circuiti inter laboratorio di GEFI (Genetisti Forensi Italiani) e GDNP (Circuito Internazionale Genetisti Forensi). Sono state predisposte le procedure tecniche di specifica competenza. La domanda per l'accreditamento all'Ente Nazionale Accredia doveva essere prodotta entro il mese di aprile, tuttavia la consegna dei nuovi locali per il laboratorio di genetica forense è avvenuta solo nel mese di maggio 2014. Il laboratorio è stato messo in esercizio.

POTENZIAMENTO DELL'IDENTIFICAZIONE DATILOSCOPICA DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'ambito del progetto di realizzazione della Banca Dati Nazionale del DNA è stato aggiornato l'applicativo di gestione delle procedure di prelievo e sono state pianificate le attività evolutive da realizzare. Inoltre si è provveduto ad un "refresh" formativo del personale dei Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica incaricato della successiva formazione a cascata su tutto il territorio.

Nel corso del periodo indicato è stata completata la fase di test dei nuovi flussi di rilascio dei Permessi di Soggiorno Elettronici conformi al Regolamento (CE) n. 380/2008, nonché la necessaria attività formativa sulle nuove procedure operative rivolta al personale di tutti gli Uffici territoriali.

Infine, è stata portata a termine l'installazione e il collaudo dei nuovi *server* regionali presso i Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica e delle componenti centrali istallate presso il Servizio Polizia Scientifica.

Relativamente all'Accordo Bilaterale Italia-USA, ratificato con legge n. 99/2014, sono state avviate le attività prodromiche alla predisposizione delle procedure di affidamento delle forniture. Nel periodo d'interesse, non sono emerse particolari criticità tecniche. In merito alle implementazioni per il Progetto Banca Dati Nazionale del DNA non è stato possibile procedere con l'avvio in esercizio dei sistemi tenuto conto che non è stato ancora promulgato il Regolamento di attuazione della legge n. 85/2009.

AGGIORNAMENTO E CONDIVISIONE DELLE BANCHE DATI DI BOSSOLI E OGIVE UTILIZZATE NEL CAMPO DELLE INDAGINI BALISTICHE (IBIS). CONDIVISIONE DELLE BANCHE DATI CON LA BANCA DATI IBIN DI LIONE E CON TUTTI I PAESI EUROPEI COLLEGATI. REALIZZAZIONE DI NUOVI PROTOCOLLI GESTIONALI E NUOVI FLUSSI DI LAVORO PER MIGLIORARE LE PROCEDURE DI INSERIMENTO DEI DATI E LA SINERGIA TRA UFFICIO CENTRALE E ARTICOLAZIONI PERIFERICHE (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati completati tutti i cicli di aggiornamento del personale dei Gabinetti interessato alla costruzione delle repliche balistiche e sono state avviate le procedure di acquisto di due nuove stazioni di inserimento dei bossoli per l'Italia Meridionale. Persiste come elemento critico nella realizzazione dell'obiettivo (per la parte “Condivisione delle banche dati con la banca dati IBIN di Lione e con tutti i Paesi europei collegati”), la mancanza del collegamento fisico tra la postazione di Milano e quella di Roma, in quanto la nuova sede del GRPS di Milano non è servita dall'infrastruttura di rete veloce per lo scambio dei dati. Pertanto, la postazione di inserimento sarà trasferita in un locale idoneo, individuato presso la Questura.

La postazione di Milano non è stata ancora completata con la stazione di inserimento per proiettili. Sono in corso incontri con l'Arma dei Carabinieri per risolvere i problemi legati alla connettività con la relativa parte IBIS in modo da integrare la rete IBIN unitariamente. Tuttavia, grazie ad una maggiore disponibilità finanziaria, è stato possibile programmare l'acquisto di una ulteriore stazione di inserimento dei bossoli da allocare a Reggio Calabria e Napoli.

ESTENSIONE DELL'ACCREDITAMENTO ALLA NORMA ISO-IEC 17025 PER I LABORATORI DI GENETICA FORENSE ACCREDITATI PER I SEGUENTI PUNTI:

- 1) CAMPIONI COMPLESSI E PROFILI GENETICI “MISTI”;**
- 2) KIT, PROCESSI E SW DI ANALISI DI NUOVA GENERAZIONE (SPS)**

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguita l'attività di formazione sui processi interpretativi del risultato di profili genetici misti. Sono stati eseguiti gli esperimenti di validazione per campioni complessi e per un nuovo kit di analisi "STR" del DNA nei laboratori della sede di Roma.

STUDIO PER L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ISO/IEC 17025 PER LE PROVE DI LABORATORIO CHE RIGUARDANO I DATI DATTILOSCOPICI (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state realizzate analisi, studio dello sviluppo dei processi e relative redazioni delle bozze delle procedure di evidenziazione delle impronte latenti.

CONSOLIDAMENTO ED ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEGLI STRUMENTI DI AUSILIO AGLI ACCERTAMENTI DI FALSO DOCUMENTALE E AGLI ACCERTAMENTI GRAFICI (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività svolta per il conseguimento dell'obiettivo è consistita nell'inserimento dei dati nella Banca Dati SIDAF.

Per l'adeguamento tecnologico sono state predisposte più progettualità finanziabili nell'ambito del Fondo Sicurezza Interno, per il quale si è in attesa dell'esito della valutazione progettuale. Tale progettualità prevede

la realizzazione di due Banche dati su una medesima piattaforma *hardware* logicamente ripartita. È stato predisposto uno studio di fattibilità giuridica e tecnologica. L'obiettivo è stato raggiunto grazie anche ad un provvedimento del Garante della Privacy sui riconoscimenti biometrici e firma grafometrica con le relative linee guida. Il provvedimento generale prescrittivo in tema di biometria è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 2 dicembre 2014.

GESTIONE INFORMATIZZATA DEI FLUSSI DOCUMENTALI AL FINE DI DEMATERIALIZZARE LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA E DI INTEGRARE IL DOMINIO INFORMATICO NEL PORTALE WEB (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

In riferimento alla fase relativa agli acquisti degli apparati *hardware* e *software* e dei servizi professionali è stata ultimata la raccolta dei requisiti utente per il fornitore dei servizi professionali in via di acquisizione. È terminata la fase di sperimentazione e validazione della prima parte delle procedure di informatizzazione dei flussi documentali.

IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO DI VALIDAZIONE SUGLI ULTERIORI STRUMENTI IN USO NEI LABORATORI DI GENETICA FORENSE ACCREDITATI ISO-IEC 17025 (SPS)

RISULTATI CONSEGUITI

È stata superata la visita con l'ente di accreditamento nazionale "Accredia" per la validazione della seconda linea strumenti del laboratorio di genetica forense di Roma alla norma ISO-IEC 17025. Sono stati valutati i risultati rispetto ai criteri di accettabilità (sia per i valori ottenuti dai laboratori già accreditati sia rispetto alle linee guide internazionali). Inoltre, è stata realizzata la revisione dei documenti prescrittivi dell'attività finalizzata all'accreditamento: la specifica di validazione, il rapporto tecnico ed il metodo interno. Sono state, altresì, sviluppate le carte di controllo dell'attività dei laboratori accreditati, unitamente all'incremento e revisione delle procedure tecniche per i laboratori accreditati.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IMPLEMENTAZIONE DELLE FUNZIONI SELEZIONE ED ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, MEDIANTE L'UTILIZZO SISTEMATICO DEL NUOVO APPLICATIVO EL.I.O.S. (ELABORAZIONI INVESTIGATIVE OPERAZIONI SOSPETTE) E LO SVOLGIMENTO DI SPECIFICA ATTIVITÀ DIDATTICA DIRETTA ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO AL FINE DI OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI RELATIVI PROCESSI DI LAVORO INCREMENTANDONE LA QUALITÀ, L'EFFICIENZA E LA PRODUTTIVITÀ

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2014 è stata effettuata l'implementazione delle fasi di selezione ed analisi delle segnalazioni di operazioni sospette mediante l'utilizzazione sistematica del nuovo applicativo informatico EL.I.O.S.. Tali funzioni sono state adeguatamente supportate da una specifica attività didattica volta all'aggiornamento professionale del personale impiegato. A seguito delle modifiche ordinative ed organiche intervenute alla fine del 2° quadrimestre del 2014, la competenza a svolgere siffatte attività è stata attribuita al I Reparto, che ha proseguito senza interruzione, nel 3° quadrimestre, quanto fino ad allora concretizzato dal II Reparto.

**OTTIMIZZAZIONE DEI SISTEMI TECNICO-INFORMATICI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA,
CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SISTEMI PER LA CONNETTIVITÀ DATI, AI MODULI SIRAC-WEB E SAI
2.0, L'AGGIORNAMENTO DEI SERVER E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA PER LE ARTICOLAZIONI
ESTERNE**

RISULTATI CONSEGUITSI

L'ottimizzazione dei sistemi tecnico-informatici di supporto all'attività investigativa si è caratterizzata attraverso i seguenti risultati:

- 1) per la reingegnerizzazione del modulo *sirac-web*, sono state completate le attività di analisi, sviluppo, come pure per l'evoluzione sai 2.0
- 2) per l'implementazione del sistema periferico di connettività, è stata ampliata la banda delle articolazioni periferiche
- 4) per l'aggiornamento *hardware* dei server per le articolazioni periferiche, sono stati acquistati tutti gli apparati e si sta completando l'installazione in loco
- 5) per l'aggiornamento degli apparati di sicurezza utili alle articolazioni periferiche, sono stati acquistati tutti gli apparati e si sta completando l'installazione in loco.

**MIGLIORAMENTO DELL'APPlicativo INFORMATICO DENOMINATO SIGEC 2671 PER UN EFFICACE
CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE SPESE GRAVANTI SUL CAP. 2671/1**

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è provveduto ad acquisire le necessarie informazioni per progettare la nuova versione aggiornata dell'applicativo informatico SIGeC e si è provveduto ad arricchirlo di una nuova funzionalità (provvisoria) per facilitare l'attività di programmazione per l'esercizio finanziario 2015.

**IMPLEMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA DI IMMOBILI DEMANIALI E CONSEGUENTE RILASCIO
DELLE SEDI A TITOLO ONEROso**

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state avviate positivamente le acquisizioni di immobili demaniali per le sedi di Bari e Reggio Calabria. Sono stati disposti bandi per la ricerca di strutture meno onerose per le sedi di Napoli, Firenze ed Agrigento. Per l'acquisizione della sede di Catanzaro sono stati sollecitati i competenti organi (ANBC, Provveditorato OOPP e Amministrazione Comunale) per una celere risoluzione delle problematiche emerse.

**SVILUPPO DELLE PROCEDURE VOLTE A RISPETTARE GLI OBBLIGHI DELLA FATTURAZIONE
ELETTRONICA NELLE TRANSAZIONI CON LA P.A.**

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è provveduto ad adottare le necessarie procedure per la gestione e registrazione sulla piattaforma di certificazione del credito delle fatture elettroniche e per il successivo invio agli Uffici competenti alla liquidazione delle stesse.

MIGLIORAMENTO IN TERMINI DI EFFICIENZA ATTRAVERSO LA RIORGANIZZAZIONE DELLA TRATTAZIONE DOCUMENTALE DEL SETTORE AFFARI GENERALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA RIDUZIONE/ELIMINAZIONE DEL FORMATO CARTACEO E DELL'ARCHIVIAZIONE IN FORMATO ELETTRONICO

RISULTATI CONSEGUITI

Tutte le attività inerenti la riorganizzazione della trattazione documentale del Settore Affari Generali dell’Ufficio Servizi di Ragioneria, sono state regolarmente eseguite.

Alla data del 15 ottobre 2014, termine ultimo di realizzazione stabilito in sede di “Pianificazione Gestionale per l’anno 2014“, si è giunti ad uniformare le procedure di trattazione, archiviazione, ricerca e reperimento dei documenti attraverso la stesura e l’utilizzazione di un testo ad uso interno, con l’elenco delle diverse tipologie di documenti e l’indicazione, per ognuna, della trattazione specifica ipotizzata.

Inoltre, l’eliminazione del formato cartaceo dei documenti, stabilita in alcune specifiche trattazioni, ha consentito di riscontrare una sensibile riduzione dei quantitativi di materiale di cancelleria (carta, cartucce, toner) utilizzati.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ TRAMITE OTTIMIZZAZIONE DELLA PROCEDURA INFORMATIZZATA DI TRATTAZIONE DEI SERVIZI FUORI SEDE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA CREAZIONE DI NUOVE FUNZIONALITÀ CONCERNENTI GLI ANTICIPI CORRISPOSTI, I SALDI DA EROGARE ED I TEMPI DI RISCOSSIONE DEGLI ORDINI DI PAGARE

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività previste sono state regolarmente eseguite, pervenendo nei tempi stabiliti alla realizzazione dei risultati attesi.

Il miglioramento della qualità è stato raggiunto con la creazione di nuove funzionalità all’applicativo informatico utilizzato per la liquidazione dei servizi fuori sede. In particolare, l’incremento del contenuto informativo è stato finalizzato ad ottenere:

- a) i dati contabili delle ritenute fiscali applicate sui trattamenti di missione riepilogabili con riferimento a specifici archi temporali;
- b) prospetti di dati a fini statistici e per monitoraggi sui pagamenti effettuati per trattamento di missione;
- c) ulteriori elementi contabili utili all’attività di monitoraggio della spesa imputata allo specifico capitolo di spesa del bilancio.

MIGLIORAMENTO DELL’AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE TEST E MESSA IN OPERA DI PERIFERICHE DI ASCOLTO AMBIENTALI DIGITALI PER LA TRASMISSIONE DELL’AUDIO IN ALTA QUALITÀ ALLE PROCURE PROCEDENTI

RISULTATI CONSEGUITI

E’ stato effettuato con esito positivo il *test* delle nuove periferiche di ascolto ambientale in alta qualità su server di test delle Procure, con contestuale rilancio delle coordinate GPS al sistema centrale di pedinamento elettronico di cui dispone la DIA.

Le periferiche sono state successivamente configurate per l’impiego operativo e utilizzate su richiesta dei Centri/Sezioni Operative.

MIGLIORAMENTO DELL'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI SISTEMI INVESTIGATIVI ELETTRONICI MEDIANTE L'ESTENSIONE DELLA RETE RADIO DIGITALE IN BANDA UHF PER ALMENO DUE CENTRI/SEZIONI OPERATIVE

RISULTATI CONSEGUITI

Per le esigenze del Centro Operativo di Bari e di Genova sono stati individuati siti strategici per la copertura radio dei rispettivi capoluoghi e ne sono stati definiti i parametri di progetto. Successivamente si è proceduto all'installazione degli apparati radio, a testarne i risultati sul campo e ad aggiornare i terminali radio delle articolazioni periferiche per l'impiego operativo.

MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI, MEDIANTE LA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI SPECIFICHE CONFERENZE IN APPOSITI "POLI ADDESTRATIVI" PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI LAVORO, IN MATERIA DI AGGRESSIONE AI PATRIMONI MAFIOSI E RELATIVI STRUMENTI OPERATIVI NONCHÉ IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E RELATIVI STRUMENTI OPERATIVI (QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E AMBITO ORGANIZZATIVO DIA)

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati realizzati 4 seminari “workshop”, tutti articolati su due giornate lavorative, presso i Poli Addestrativi di Genova (a beneficio anche del personale del CO di Torino), di Milano (a beneficio anche del personale del CO di Torino e della SO di Bologna), di Padova (a beneficio anche del personale delle SS.OO. di Trieste e Bologna) e di Catania (a beneficio anche del personale dei CC.OO. di Caltanissetta e Reggio Calabria, nonché della SO di Messina).

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

IMPLEMENTAZIONE DELLA DIFFUSIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LE ISTANZE PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'INTERA SOCIETÀ CIVILE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati implementati gli elementi di approccio pratico alla didattica, da realizzare attraverso momenti di interazione con i frequentatori, risoluzione di casi pratici, stage, tirocini operativi e periodi applicativi, laboratori multimediali e linguistici e il confronto con chi, con ruoli diversi, opera quotidianamente sul territorio: prefetti, questori, sindacati, rappresentanti dell'associazionismo, responsabili dell'informazione, imprenditori, uomini di sport e della letteratura. E' stata incrementata la formazione permanente e ricorrente, mediante i corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento per funzionari e dirigenti della Polizia di Stato, favorendo gli elementi di approccio pratico alla didattica, da realizzare attraverso momenti di interazione con esponenti e autorità operanti quotidianamente sul territorio.

Sono state aumentate le ore di didattica dedicate al tema della violenza di genere, sulle donne e su chi viene considerato diverso, per scelte sessuali o provenienza geografica, con inserimento di approfondimenti e conferenze all'uopo dedicate nei piani degli studi dei corsi di formazione per commissari.

Sono proseguiti i cicli dei seminari di studio sul tema della violenza di genere, organizzati in collaborazione con la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e destinati alla formazione permanente e ricorrente specialistica dei funzionari e dirigenti in servizio presso le Squadre Mobili e le Divisioni

Anticrimine delle Questure. Sono state aumentate le ore di didattica dedicate al tema dell'immigrazione, dell'integrazione e dei diritti umani, con inserimento di approfondimenti, conferenze e tavole rotonde all'uopo dedicate nei piani degli studi dei corsi.

Sono state, altresì, realizzate le seguenti iniziative:

- “Protocollo MIUR - Educazione alla Legalità”

iniziativa, progetti e campagne finalizzate a richiamare l'attenzione sul rispetto delle regole della convivenza civile negli ambienti scolastici e più in generale in tutte le situazioni che coinvolgono la vita dei ragazzi.

Considerata l'efficacia delle iniziative intraprese nel 2013, sono state confermate anche nell'anno 2014 due progetti:

- “A Scuola di polizia – la Scuola Superiore di Polizia incontra gli studenti italiani”

durante il periodo scolastico, visite di scolaresche (elementari, medie inferiori e superiori) presso la Scuola Superiore di Polizia, con la collaborazione della Polizia Scientifica, del Gruppo Cinofili e della Polizia Stradale, per assistere a dimostrazioni delle predette specialità.

- “Io, commissario per un giorno”

concorso nazionale, riservato agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, che prevede la presentazione di una serie di disegni, temi e video legati al tema della violenza di genere, con la premiazione dei migliori tre elaborati con una cerimonia ufficiale presso la predetta Scuola.

- “Pranzi della legalità”

realizzati attraverso la collaborazione con l'Associazione “Libera” di Don Ciotti. Presso la mensa della Scuola Superiore di Polizia sono stati utilizzati e diffusi alimenti biologici forniti dall'Associazione “Libera Terra”, prodotti in terreni confiscati alle organizzazioni mafiose.

- “Calcio con Rigore”

torneo di calcio a 5 realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per le Manifestazioni Sportive (patrocinio e contributo di CONI, FIGC, Leghe calcio di serie A, B, Pro e Dilettanti e dell'Associazione Italiana Arbitri). Obiettivo principale è dare forza e vigore, nel rispetto delle regole e della legalità, ai valori dello sport, valorizzandone spirito di partecipazione e di integrazione. Tra le squadre di calcio partecipanti, la “Liberi Nantes” formata da migranti e richiedenti asilo.

- “Il Cartellone delle Conferenze”

progetto nato per favorire ed incrementare le occasioni di incontro e dialogo con la società civile e le istituzioni, anche attraverso forme integrative e qualificate di apprendimento ed approfondimento, destinate ai frequentatori dei corsi in atto ed al personale del quadro permanente.

- “Tra cinema e libri: la cultura che fa crescere”

cineforum in collaborazione con Rai Cinema: serie di incontri culturali destinati ai frequentatori dei corsi in atto ed al personale del quadro permanente, per favorire il dibattito ed il confronto su temi e vicende d'attualità, legate al concetto della sicurezza, con la partecipazione autori, interpreti, docenti ed esperti della Polizia di Stato.

- “Associazione Amici della Scuola”

iniziativa per la promozione delle attività culturali della Scuola Superiore di Polizia fra autorevoli esponenti e personalità dell'imprenditoria italiana, delle istituzioni pubbliche, del mondo letterario, artistico e sportivo, i quali, con la adesione, testimoniano la vicinanza alla Scuola e la condivisione dei progetti intrapresi.

REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI E DI OPZIONI CULTURALI, PER FAVORIRE ALL'UTENTE IL COSTANTE ED INTERATTIVO CONFRONTO CON REALTÀ FORMATIVE OMOLOGHE IN AMBITO INTERNO ED INTERNAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati consolidati i contatti con le altre Scuole di Polizia italiane (Accademia Arma dei Carabinieri, Accademia Corpo Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato), per successivi interscambi culturali fra discenti e docenti delle scuole interessate. Sono stati consolidati i contatti con le Scuole di Polizia di altri Paesi (Spagna, Germania, Cina), per aprire nuove collaborazioni per successivi interscambi culturali fra discenti e docenti delle scuole interessate.

IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE DI BENESSERE AMBIENTALE, EDUCATIVO E FORMATIVO UTILI AL CONSOLIDAMENTO DI VALORI COME IL SENSO DI APPARTENENZA ED IL SENSO DI RESPONSABILITÀ, TALI DA PERMETTERE LA COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ IMPRONTATA AI VALORI COMUNI E CONDIVISI DA TUTTI GLI APPARTENENTI DELLA POLIZIA DI STATO

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state riqualificate le aule e gli ambienti legati alla didattica. Sono stati riqualificati anche gli ambienti di lavoro, nonché le aree comuni per il benessere collettivo.

REALIZZAZIONE DI UN “SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ”, AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE ISO 9001:2008, IN MATERIA DI QUALITÀ E SUCCESSIVO CONSOLIDAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ATTRAVERSO ANALISI E PROCEDURE INTERNE

RISULTATI CONSEGUITI

In accordo con gli uffici della Scuola Superiore di Polizia sono state ricontrolate e revisionate:

- le procedure operative (diagrammi di flusso e schemi);
- le istruzioni di lavoro, con le specifiche tecniche ed i dettagli;
- la modulistica già presente ed approvata, inserita nelle istruzioni di lavoro, dopo la codifica nel sistema;
- la modulistica di nuova realizzazione legata al progetto del sistema di Gestione Qualità.

E' stato completato il programma in rete *intranet* accessibile agli utenti della Scuola, in cui tutti i materiali ed i documenti prodotti sono inseriti, suddividendoli in apposite sezioni sulla base dei diversi processi che compongono l'attività della Scuola stessa.

Ai fini dell'ottenimento della Certificazione di Qualità dei Servizi formativi offerti il sistema è stato oggetto di verifica ispettiva esterna. E' stato effettuato il monitoraggio e controllo del percorso intrapreso attraverso la costante attività di *audit* interno, ai fini del miglioramento continuo della qualità e della funzionalità dei processi in essere.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

SVOLGIMENTO E PROGRAMMAZIONE CORSO DI ALTA FORMAZIONE, CORSI DI COORDINAMENTO, ANALISI CRIMINALE I E II LIVELLO E CORSI SDI

RISULTATI CONSEGUITI

Sono stati completati i corsi di aggiornamento in materia di “Coordinamento e Analisi Criminale” per l’anno accademico 2014-2015, attribuendo particolare rilevanza a temi concernenti il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale. Sono stati svolti altresì:

- n. 4 corsi di aggiornamento
- n. 3 corsi di analisi criminale di I livello
- n. 1 corso di analisi criminale di II livello
- n. 4 corsi sul Sistema d’Indagine SDI.

Inoltre, si è tenuto il XXIX corso di Alta Formazione, mentre è stato programmato e organizzato il XXX corso di Alta Formazione in materia di integrazione e coordinamento Forze di polizia, attribuendo particolare rilevanza a temi concernenti il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

Allegato n. 2.3

**DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI
E L'IMMIGRAZIONE**

DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E DELL'ASILO

DIFFUSIONE DI LINEE DI INDIRIZZO A CARATTERE GIURIDICO- OPERATIVO PER GLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE, CONNESSE AI PROCEDIMENTI DI RELATIVA COMPETENZA

RISULTATI CONSEGUITSI

A seguito di una preventiva analisi delle problematiche relative ai procedimenti di competenza degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, sono state individuate, grazie allo studio e all'approfondimento di disposizioni tecniche ed amministrative di direttive ministeriali e di pronunce giurisprudenziali, soluzioni alle questioni prospettate, trasposte poi in specifiche linee di indirizzo, contenute in oltre 20 circolari, trasmesse agli Sportelli Unici, che hanno consentito, già da una valutazione annuale, di omogeneizzare e uniformare le prassi procedurali.

RIDUZIONE CONTENZIOSO ATTRAVERSO ESAME DEI RICORSI E DELLA GIURISPRUDENZA, FINALIZZATO AD UNA ATTIVITÀ DI IMPULSO E DI INDIRIZZO NEI CONFRONTI DELLE PREFETTURE- UTG, ANCHE AL FINE DI CONSENTIRE L'ESERCIZIO DELLO STRUMENTO DELL'AUTOTUTELA PER L'ANNULLAMENTO DEGLI ATTI ILLEGITTIMI

RISULTATI CONSEGUITSI

Attraverso l'istituto dell'autotutela sono stati ridotti i procedimenti concernenti i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, proposti per l'annullamento dei decreti di rigetto delle Prefetture-UTG in materia di emersione dal lavoro irregolare: in particolare, grazie alle istruzioni fornite alle Prefetture interessate, su circa 100 provvedimenti impugnati, il 10% degli stessi è stato rivisitato, ai sensi dell'art. 21 nonies della legge n. 241/1990, con un conseguente significativo abbattimento dei gravami e delle potenziali spese per l'erario. Anche per quanto riguarda i ricorsi giurisdizionali, che nell'anno ammontano ad oltre 400, su precise disposizioni del Dipartimento, le Prefetture-UTG hanno riesaminato i decreti impugnati, al fine di rivalutarne preventivamente l'impatto sulla definizione del contenzioso, operando per prevenire ogni possibile soccombenza in giudizio e un aggravio di oneri a carico dell'Amministrazione.

ATTUAZIONE D.P.R. N. 179/2011 CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ADEMPIMENTO DELL'ACCORDO DI INTEGRAZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è fornito supporto giuridico all'implementazione e all'adeguamento del sistema informatico di gestione delle procedure relative alla fase di verifica dell'accordo di integrazione. In relazione a ciò sono state predisposte linee guida e raggiunte intese con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca circa lo svolgimento dei test di conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia, necessari per l'adempimento dell'accordo in assenza di idonea documentazione. A tal fine, sono stati predisposti e trasmessi alle Prefetture-UTG i nuovi protocolli di intesa con gli Uffici Scolastici Regionali per l'individuazione delle sedi e delle date di svolgimento dei predetti test. Le procedure di verifica sono state monitorate attraverso continui e costanti rapporti con gli Sportelli Unici dell'Immigrazione delle Prefetture-UTG.

ULTERIORE SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI ACQUISIZIONE, RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI E DATI PER LA SISTEMATICA ED AGGIORNATA RAPPRESENTAZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO

RISULTATI CONSEGUITSI

A seguito di una procedura di selezione comparativa è stato individuato il nuovo punto di contatto con la Commissione Europea per la gestione della *European Migration Network*, nel Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dal 1° aprile 2014 il nuovo Punto di Contatto è stato supportato per avviare ed implementare tutte le attività previste dall'ordinamento comunitario al fine di fornire un consistente contributo all'Unione Europea in termini di studi, convegni, risposte a quesiti ed informazioni mirate sui temi di maggior rilievo riguardanti immigrazione ed asilo.

Nel dicembre 2014 si è svolta, con grande successo di partecipazione e di contenuti, la programmata conferenza in relazione al semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea, organizzata presso la sede del CNR, per la quale è stato curato il profilo di organizzazione e comunicazione come pure quello relativo alla diffusione degli interventi dei relatori partecipanti.

E' proseguita, in parallelo, l'attività relativa all'aggiornamento del sito del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (come pure dei raccordi con la redazione del Portale del Ministero dell'Interno).

PREDISPOSIZIONE PROCEDURE SPECIFICHE PER L'INGRESSO ED IL SOGGIORNO IN ITALIA DEI LAVORATORI STRANIERI PER L'EXPO MILANO 2015

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato fornito supporto tecnico-giuridico all'implementazione del sistema informatico di gestione degli ingressi di cittadini extracomunitari, al fine di inserire una procedura specifica e dedicata per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei lavoratori stranieri per l'Expo Milano 2015. A seguito di intese con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Società EXPO S.p.A. sono state predisposte le linee guida per la definizione delle modalità di ingresso e soggiorno dei partecipanti all'Expo ed è stato adottato il relativo *vademecum*.

GESTIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE IN FAVORE DI CITTADINI DI PAESI TERZI ATTRAVERSO I FONDI EUROPEI

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell'anno di riferimento si sono concluse 166 attività progettuali finanziate a valere sui fondi del Programma Annuale 2012, e sono stati avviati 185 progetti a valere sul Programma annuale 2013, ultima annualità del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi. E' proseguita l'attività di monitoraggio su tutti i progetti in corso attraverso visite in loco, riunioni con i beneficiari e focus/group. Intensissima è stata l'attività di verifica e controllo della documentazione economico-finanziaria da trasmettere all'Autorità di certificazione, tenuto anche conto dell'alta *performance* di spesa registrata negli anni precedenti. Contemporaneamente è stato dato avvio alla predisposizione della Programmazione pluriennale 2014-2020 del nuovo Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione, attraverso un articolato processo di concertazione tra Amministrazioni centrali, rappresentanti regionali e territoriali al fine di individuare le linee strategiche di intervento secondo gli obiettivi identificati nella base giuridica del Fondo.

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

GESTIONE DI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2014 sono sbarcati sulle coste dell'Italia peninsulare 170.100 migranti a fronte dei 42.925 sbarcati nell'anno 2013.

L'incremento esponenziale del numero di arrivi ha reso necessario una serie di interventi e di iniziative tese ad ampliare ulteriormente la ricettività del sistema nazionale di accoglienza dei richiedenti asilo, avviando la ricerca di nuove strutture per l'accoglienza temporanea dei profughi in attesa del successivo collocamento nella rete dei centri di seconda accoglienza dello SPRAR, gestita in partenariato con l'ANCI.

• Strutture di accoglienza temporanea – CAS

Il richiamato intensificarsi, nel corso del 2014, dei flussi migratori via mare, ma anche il numero rilevante di arrivi attraverso le frontiere terrestri, hanno innanzitutto saturato la ricettività dei centri governativi di accoglienza. Coerentemente con le intese adottate in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni Enti locali del 10 luglio 2014, dove è stato stabilito un piano condiviso e non emergenziale di accoglienza diffusa sull'intero territorio nazionale, è stata promossa un'incessante attività di ricerca di strutture, d'intesa con le singole Prefetture-UTG territorialmente interessate, privilegiando soluzioni alloggiative fino ad un massimo di alcune decine di migranti, anche per favorire la loro integrazione con le comunità di accoglienza.

Nel 2014 sono stati attivati 1525 centri di accoglienza straordinaria, distribuiti su tutto il territorio nazionale, in cui hanno trovato ospitalità 35.562 immigrati.

Nel contempo è stata dedicata particolare attenzione alle condizioni di vivibilità delle strutture già operative, autorizzando i lavori per la loro ristrutturazione e/o per il loro riadattamento alle contingenti esigenze del territorio, come è accaduto nel caso dei CIE di Bologna e di Milano che, nel 2014, sono stati temporaneamente riconvertiti in Hub regionali di accoglienza.

Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione e/o di manutenzione straordinaria eseguiti nei centri governativi, si rappresenta quanto segue:

- CIE di Brindisi-Restinco: a settembre 2014 sono terminati i lavori di ristrutturazione completa del centro la cui ricettività è stata ridotta da 83 a 48 posti;
- CIE di Bari-Palese: sono stati completati i lavori di adeguamento strutturale del centro, imposti dal Tribunale di Bari nell'ambito della *class action* proposta da alcuni privati cittadini. I lavori hanno riguardato, il primo ed il secondo blocco di servizi igienici annessi ai moduli abitativi degli ospiti; l'allestimento delle aree per il tempo libero, compreso un campo sportivo; il posizionamento di una copertura nell'area di passaggio degli ospiti; l'apposizione di tendine oscuranti in tutti i moduli abitativi. A seguito degli interventi di ristrutturazione, la capienza ricettiva del CIE è stata ridotta a 112 posti;
- CIE di Bologna: dal mese di luglio 2014, la struttura è utilizzata come Hub regionale per la primissima accoglienza dei richiedenti asilo prima del loro smistamento presso le strutture di accoglienza territoriali;
- CIE di Isola di Capo Rizzuto (KR): sono stati ristrutturati i Padiglioni denominati A1 e A2, i locali utilizzati per la mensa e quelli adibiti ad infermeria. Allo stato il centro, solo parzialmente ristrutturato, ha una capacità ricettiva ridotta a 30 posti, ma non è ancora operativo;
- CIE di Gradisca d'Isonzo (GO): il centro è rimasto chiuso nel corso dell'anno, per consentire i lavori di ristrutturazione edile ed impiantistica e di messa in sicurezza dell'intera struttura;
- CIE di Milano: il centro non opera più come CIE dal 1° gennaio 2014 allorquando fu chiuso per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino e di messa in sicurezza della struttura. Dal mese di settembre 2014 funziona come CDA/CARA temporaneo sulla base di un accordo di gestione, ex art. 15 del d. lgs. n. 241/1990, stipulato tra la Prefettura-UTG ed il Comune di Milano;
- CARA di Milano: sono proseguiti i lavori di allestimento del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Milano, ubicato nell'area demaniale di Via Corelli;
- CARA /CDA di Crotone: con il centro sempre operativo, si è proceduto alla sostituzione di tutti i moduli abitativi vecchi con altri nuovi e dotati di tutti i confort igienico-ambientali. Inoltre, sono stati eseguiti importanti lavori di urbanizzazione (rifacimento rete idrica, rete fognaria, cablaggio reti telefonica, ecc..).

E' stata realizzata la seconda mensa con relativa cucina per la preparazione dei pasti caldi, è stata allestita una nuova sala operativa con potenziamento degli apparati di videosorveglianza, è stato creato un parcheggio vigilato e il relativo percorso pedonale, ecc.

- Attività di Pianificazione di nuovi centri di accoglienza

Al fine di ampliare la recettività complessiva dei centri governativi di accoglienza, nel corso del 2014 è stata intensa l'attività di ricerca di disponibilità di diversi complessi immobiliari da destinare a Centri di Accoglienza (CDA) con funzione anche di Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA).

Gli immobili individuati sono:

- caserma dei Carabinieri di Gabria-Savogna d'Isonzo (GO);
- immobile comunale sito in via Tibaldi, località Tavernola (CO);
- immobile regionale ex "Azienda agricola Don Pietro" in C. da Muliesina a Ragusa;
- caserma "Gasparro" in località Camaro a Messina;
- caserma "De Carolis" sita in Civitavecchia (RM);
- ex foresteria Rasiom – Marina Militare sita in Augusta (SR) per l'accoglienza dei minori non accompagnati che sbarcano sulle coste della Sicilia;
- compendio immobiliare denominato "Villaggio temporaneo di San Giuliano di Puglia" sito nel Comune di San Giuliano di Puglia (CB);
- immobile Ufficio Veterinario di confine di Pontebba (UD);
- compendio immobiliare "Centro Servizi ex A.S.I." sito in c. da S. Cusumano ad Augusta (SR).

Nel corso dell'anno di riferimento, si è provveduto ad accreditare alle competenti Prefetture-UTG i fondi necessari per l'esecuzione dei lavori di riadattamento e di ristrutturazione degli immobili acquisiti.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, resasi ancor più necessaria per l'incremento della presenza innanzi richiamata, ma anche per alcune modifiche normative internazionali e nazionali che hanno impattato sui criteri di gestione e di trattenimento dei migranti nei centri di competenza, si evidenzia:

- 1) l'emanazione del REGOLAMENTO UNICO per i CIE, al fine di assicurare omogenei livelli di accoglienza e regole comportamentali chiaramente definite per i trattenuti e per il personale dell'Ente gestore. A tal fine il regolamento, approvato con DM del 20 ottobre 2014, e le relative linee interpretative, sono stati diramate ai Prefetti.
- 2) l'incremento dell'attività di monitoraggio sulla gestione dei centri.

Nell'ambito della nona edizione del progetto "Praesidium", l'Ufficio ha istituito, presso ciascun centro governativo (CIE/CDA/CARA/CSPA), apposite Commissioni per il monitoraggio degli standard di accoglienza. Detti organismi, sono composti da un dirigente prefettizio, un rappresentante della Questura ed un rappresentante, rispettivamente, di UNHCR, OIM, CRI e *Save the Children*. Le Commissioni hanno operato sulla base delle linee metodologiche, predisposte dall'Ufficio, con lo scopo di rafforzare e imprimere maggiore efficacia e vigilanza in aggiunta alle azioni espletate dalle competenti Prefetture-UTG. Nel corso del 2014 le Commissioni hanno effettuato due cicli di sopralluoghi presso tutti i centri governativi, ed alcuni centri di accoglienza straordinaria.

Prima del secondo ciclo di visite, con la circolare dell'11 settembre 2014, sono state evidenziate le criticità e le inadempienze contrattuali più ricorrenti nelle strutture visitate, rispetto alle quali è stata richiamata la particolare attenzione dei Prefetti. Complessivamente, sono state effettuate 17 visite nel primo semestre del 2014 e altrettante nel secondo semestre.

Sulla base dei verbali redatti dalle Commissioni a fine visita, i Prefetti hanno potuto acquisire elementi utili per adottare le misure finalizzate al superamento delle criticità rilevate. Si è potuto registrare che in occasione delle visite presso le strutture attivate in via temporanea, alcune Prefetture-UTG hanno disposto la chiusura delle stesse o l'applicazione di penali all'ente gestore per mancato rispetto degli impegni contrattuali o inadeguatezza delle condizioni di accoglienza offerte.

ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE DEI FONDI PER RIFUGIATI O PER IL RIMPATRIO ASSISTITO (ANNUALITÀ 2007/2013)

RISULTATI CONSEGUITI

Fondo Europeo Rifugiati

Nell'anno 2014, a supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati, si sono concluse 30 attività progettuali finanziate a valere sul Programma Annuale 2012, con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- interventi di accoglienza a favore di soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino che hanno interessato 345 destinatari appartenenti a categorie ordinarie e 217 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili;
- 4.505 servizi di assistenza ed integrazione per richiedenti e titolari protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie di cui, in particolare, servizi per l'inserimento lavorativo, istruzione e formazione, assistenza sociale e servizi per l'alloggio;
- interventi di inclusione per 98 titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie ordinarie, inseriti e avviati verso percorsi di start-up d'impresa e avviate procedure per la creazione di 8 iniziative imprenditoriali;
- interventi in favore di 53 titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie vulnerabili (in particolare donne) contattati e/o avviati nel percorso di start-up d'impresa e 12 procedure per l'avvio di iniziative imprenditoriali avviate;
- 4.274 servizi erogati a favore di 634 destinatari appartenenti a categorie vulnerabili, tra cui 234 vittime di stupro o violenza, 27 minori non accompagnati, 43 genitori con figlio minore, 1 donna in stato di gravidanza, 121 soggetti con disagio mentale, 11 disabili e 1 anziano;

Con riferimento al Programma annuale 2013, nell'anno 2014 sono stati avviati 26 progetti (di cui 10 per l'accoglienza dei soggetti trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino e 16 per l'inserimento socio-economico dei titolari di protezione internazionale) che si sono conclusi il 30 giugno 2015. I dati relativi ai risultati conseguiti saranno restituiti dai Beneficiari finali dei progetti entro il 29 agosto 2015.

Inoltre alla luce della situazione emergenziale e della forte pressione migratoria verificatasi sul territorio nazionale sono state chieste alla Commissione Europea risorse aggiuntive per il finanziamento di "Misure d'Urgenza" (di durata massima di 6 mesi). Tali Misure si sono concluse nel luglio 2014 e hanno rispettivamente previsto:

- l'ampliamento della capacità ricettiva del territorio attraverso l'individuazione di nuove strutture di accoglienza ed il potenziamento di quelle già esistenti e maggiormente sollecitate dall'eccezionale flusso migratorio, per un totale di 2.127 destinatari;
- il sostegno al funzionamento delle Commissioni Territoriali e l'istituzione di nuove sezioni incaricate di gestire le richieste di riconoscimento dello status di protezione internazionale asilo.

Fondo Europeo Rimpatri

Per quanto concerne i progetti finanziati con il Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013 è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Complessivamente, nell'anno 2014, sono stati effettuati 923 rimpatri volontari assistiti.

Con riferimento al Programma Annuale 2012, conclusosi il 30 giugno 2014, sono stati:

- rimpatriati nel Paese di origine e sostenuti nella reintegrazione, attraverso specifici piani di inclusione individuali/familiari, 797 cittadini stranieri appartenenti a categorie vulnerabili, tutti beneficiari di un sussidio apposito pre-partenza e di reintegrazione
- realizzati 212 percorsi di accompagnamento alla reintegrazione a carattere sperimentale (Azione 3 del Fondo) rivolti a determinate categorie di immigrati, con specifico orientamento alla realizzazione di ritorni "produttivi", ovvero finalizzati all'inserimento lavorativo basato sull'avvio di iniziative auto-imprenditoriali in patria

- nell'ambito delle operazioni di rimpatrio forzato, sono stati rimpatriati 6.336 immigrati su voli charter/di linea nazionali
- in collaborazione con altri Stati membri dell'UE (Regno Unito) e l'Agenzia FRONTEX, è stato realizzato un volo charter di rimpatrio diretto in Nigeria, con il rimpatrio di 43 cittadini nigeriani, di cui 37 espulsi dall'Italia.

E' proseguita, inoltre, l'attività di informazione e formazione sulle misure di rimpatrio volontario assistito, così come l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali. Con riferimento al Programma Annuale 2013, nell'anno 2014 sono stati finanziati ed avviati complessivamente 6 progetti le cui attività si sono concluse il 30 giugno 2015. I dati relativi ai risultati conseguiti saranno restituiti dai Beneficiari finali dei progetti entro il 29 agosto 2015.

SAR OPERATION II

Il progetto "Sar Operations II" (importo pari a 362.680,00 euro), in partenariato con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), volto ad assicurare interventi tempestivi ed efficaci in favore di cittadini stranieri dispersi nel Mar Mediterraneo, è stato avviato a giugno e concluso il 31 dicembre 2014.

Il progetto ha conseguito i seguenti risultati

- 450 contatti con le istituzioni nazionali e regionali;
- 1 *press release*;
- 1 sito *web* dedicato
- 1 *team* per le emergenze attivo 24h;
- 80 volontari che hanno assistito alle operazioni di salvataggio (27 dottori, 19 infermieri, ecc.)
- 173 eventi migratori assistiti;
- 17.188 soggetti oggetto di una prima valutazione sanitaria;
- 15% la percentuale dei migranti a cui si sono somministrati medicinali;
- 34 soggetti trasferiti in strutture sanitarie.

ATTIVITÀ RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI "DUBLINO III"

RISULTATI CONSEGUITSI

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 del Regolamento c.d. "Dublino III", n. 604/2013 del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide, ha rappresentato per l'Ufficio una vera e propria sfida.

L'innovazione normativa più critica è stata certamente l'introduzione di stringenti termini di decadenza per la trattazione delle istanze, ai fini della determinazione della competenza.

Nel corso dell'anno le richieste complessive (*incoming/outgoing*), sono ulteriormente aumentate rispetto agli anni precedenti: da n. 19.868 nel 2012 e n. 26.821 nel 2013, nel 2014 hanno raggiunto n. 34.548.

Particolare impulso è stato dedicato all'incremento dell'attività di *outgoing*, arrivando a triplicare il numero di decreti di trasferimento rispetto all'anno precedente.

Per incrementare l'efficienza dell'Ufficio sono state avviate forme di collaborazione con gli organismi europei ed internazionali, con particolare riguardo alle categorie di richiedenti asilo e protezione internazionale particolarmente vulnerabili, ad esempio nei confronti delle procedure di ricongiungimento dei minori grazie al progetto PRUMA, insieme all'UNHCR e all'OIM.

E' proseguita altresì la collaborazione con l'EASO (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo) per un continuo miglioramento dell'efficacia della procedura Dublino in Italia.

DIREZIONE CENTRALE PER I DIRITTI CIVILI, LA CITTADINANZA E LE MINORANZE

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso del 2014 la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze ha continuato a svolgere un'intensa attività finalizzata all'ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Verifiche sugli effetti del rinnovato *modus operandi* sono avvenute tramite costanti contatti con le Prefetture-UTG, anche attraverso gli incontri con dirigenti e operatori del settore.

Nel rispetto dei criteri di digitalizzazione ed ottimizzazione dei processi è stato completato il progetto per l'adozione di un nuovo sistema di compilazione e presentazione *on line* delle istanze di conferimento della cittadinanza, al fine di consentire lo snellimento della fase dell'inserimento delle stesse nel sistema informatico della cittadinanza (SICITT).

Nel 2014 sono state presentate 101.790 istanze di cittadinanza italiana, delle quali 26.058 per matrimonio e 75.732 per residenza.

Nonostante l'aumento del numero delle istanze rispetto al 2013 (+27,48%), l'insieme delle misure di razionalizzazione adottate per corrispondere alle esigenze dell'utenza ha portato, complessivamente, a risorse umane e strumentali invariate, alla definizione di 87.730 procedimenti, compresi quelli di inammissibilità e di rigetto.

In particolare sono stati 85.527 i procedimenti conclusi favorevolmente, dei quali 62.326 per residenza e 23.201 per matrimonio (di questi ultimi 17.410 sono stati definiti con decreto prefettizio).

Nel corso del 2014 sono state definite 518 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 8 marzo 2006, n. 124, destinata ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti, nonché 1.800 istanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della legge 14 dicembre 2000, n.379, riguardante le persone nate e già residenti nei territori appartenenti all'Impero austro-ungarico ed i loro discendenti.

Nel corso dell'anno 2014 sono state avviate le procedure d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, al fine dell'elaborazione di progetti volti all'emanazione dei bandi per la selezione di giovani volontari da impiegare in progetti di servizio civile presso la Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze e le Prefetture-UTG.

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PROTEZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Particolarmente rilevante è stata l'attività connessa all'attuazione della strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti - approvata dal Governo e trasmessa alla Commissione europea in attuazione della Comunicazione n. 173/2011 - realizzata nell'ambito del Gruppo di lavoro giuridico istituito presso il Ministero dell'Interno, che ha tra gli altri il compito di approfondire le problematiche inerenti il riconoscimento giuridico dei Rom provenienti dalla ex Jugoslavia, sotto il coordinamento della cabina di regia politica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Tavolo giuridico vede la partecipazione del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'UNAR, dell'UNHCR, del Ministero della Giustizia, ed il coinvolgimento delle associazioni delle comunità Rom e Sinti e delle Organizzazioni non governative.

Dal 28 al 30 aprile c'è stata, presso il Ministero dell'Interno, la visita tematica del CAHROM, gruppo di esperti del Consiglio d'Europa per la problematica della inclusione sociale dei Rom, al fine di discutere della questione relativa allo status giuridico dei Rom.

Inoltre, si è conclusa l'attività connessa al terzo ciclo di monitoraggio della Convenzione quadro per la

protezione delle minoranze nazionali - firmata a Strasburgo il 1° febbraio 1995 e ratificata dall'Italia con legge 28 agosto 1997, n. 302 – con la risoluzione CM/Res CMN(2012)10. Attraverso tale risoluzione, adottata dal Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa il 4 luglio 2012, la Direzione Centrale ha elaborato il IV Rapporto dell'Italia sull'attuazione della suddetta Convenzione quadro, dando così avvio al quarto ciclo di monitoraggio.

Il IV Rapporto è stato pubblicato sul sito del Ministero, con un richiamo al sito del Consiglio d'Europa.

È proseguita l'attività del Tavolo istituzionale permanente sulle questioni attinenti la minoranza slovena in Italia, che si è riunito in data 27 novembre.

OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI IN FAVORE DELLE VITTIME DEL TERRORISMO, DEL DOVERE, DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è continuato il monitoraggio delle problematiche giuridiche emergenti e connesse criticità del sistema informatico, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione di report statistici.

È proseguita l'attività di erogazione dei benefici economici previsti dalla leggi 3 agosto 2004, n. 206, 29 novembre 2007, n. 222 e 24 dicembre 2007.

In particolare, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- 170 decreti di concessione della speciale elargizione e del TFR;
- 112 decreti di concessione di assegni vitalizi.

Tali provvedimenti hanno comportato una spesa complessiva di € 70.000.000,00 circa.

Per far fronte a tale spesa nel corso dell'anno si è dovuto fare ricorso all'integrazione dello stanziamento assegnato sul relativo capitolo di bilancio mediante richiesta di prelevamento dai fondi speciali. Sono stati emessi inoltre 87 decreti di rigetto delle istanze pervenute.

Per quanto riguarda la concessione dell'onorificenza prevista dall'art. 34, commi 2 bis e seguenti, della legge n.222/2007 nel corso del 2014 sono pervenute 31 nuove istanze e sono stati predisposti due D.P.R. di concessione riguardanti complessivamente n. 8 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti sul territorio nazionale e n. 26 onorificenze per atti di terrorismo avvenuti all'estero.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ZONE DI CONFINE

RISULTATI CONSEGUITSI

Il 24 ottobre 2014 si è tenuta a Torino la XLII riunione plenaria della Commissione Internazionale per la Protezione delle acque italo-svizzere (CIPAI), nel corso della quale è stata proposta la riorganizzazione del Segretariato CIPAI e delle sue articolazioni operative, che dovrà essere sottoposta all'approvazione nella prossima sessione plenaria. Per una maggiore funzionalità della Commissione è stato approvato altresì il nuovo organigramma, nonché i nuovi regolamenti interni di Commissione e di Sottocommissione unitamente al nuovo regolamento finanziario. Essendo poi imminente la scadenza del programma di ricerche 2013-2015, la Commissione ha conferito mandato alla Sottocommissione per l'avvio delle necessarie iniziative finalizzate alla definizione delle ricerche scientifiche che dovranno essere avviate a partire dal 2016.

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI DEI CULTI

RACCOLTA INFORMATIVA IN MATERIA DI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA CATTOLICA E ALTRE CONFESSIONI RELIGIOSE E INSERIMENTO DATI RELATIVI A CONFRATERNITE

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività, finalizzata al riconoscimento, mutamento, estinzione degli enti di culto è regolata dalla legge 20 maggio 1985, n. 222 – attuativa del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica siglato nel 1984 – e dal regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 33/1987, è continuata con particolare impegno, soprattutto per quanto attiene alla situazione giuridica delle Confraternite, laddove si è data particolare attenzione alla ricognizione delle situazioni giuridiche ancora in essere, ed all'accertamento e formalizzazione dell'estinzione di quelle non più operanti. Tale attività viene svolta, in attuazione di un accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa con le Diocesi e con le Prefecture-UTG coinvolte nell'istruttoria. Gli accertamenti condotti hanno portato alla formale estinzione di 40 Confraternite.

Nel quadro più complessivo dell'attività sono stati adottati complessivamente 158 provvedimenti, così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 46 D.M. di riconoscimento di enti ecclesiastici;
- 31 D.M. di mutamento sostanziale nel fine o nel modo di esistenza degli enti ecclesiastici;
- 22 D.M. di soppressione di enti ecclesiastici;
- 40 D.M. di estinzione di Confraternite non più operanti;
- 19 D.M. di rinnovo Consigli di Amministrazione di Fabbricerie.

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA DEGLI ENTI DI CULTO DIVERSI DAL CATTOLICO

RISULTATI CONSEGUITI

L'attività in esame si caratterizza principalmente nel riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico, nell'approvazione degli statuti, nei mutamenti ed estinzione degli enti, nell'adozione dei provvedimenti di approvazione della nomina dei ministri di culto con i quali viene conferita rilevanza civile agli atti da questi posti in essere (per es. celebrazione dei matrimoni).

La procedura di riconoscimento giuridico è particolarmente complessa in quanto si conclude con l'adozione di un D.P.R. previa acquisizione della deliberazione del Consiglio dei Ministri e del preventivo parere del Consiglio di Stato. L'attività, regolata dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 e per le confessioni con intesa dalle rispettive norme di recepimento, si è tradotta nell'adozione di 87 provvedimenti così ripartiti nelle diverse tipologie:

- 3 decreti di riconoscimento di personalità giuridica civile;
- 9 decreti di approvazione nuovo statuto;
- 12 dinieghi di riconoscimento della personalità giuridica;
- 3 comunicati riguardanti i calendari di festività religiose di enti dotati di legge d'intesa;
- 22 decreti di approvazione della nomina a ministro di culto;
- 21 decreti di diniego di approvazione della nomina a ministro di culto;
- 17 decreti di revoca dell'approvazione della nomina a ministro di culto.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti dell'8 per mille in riferimento a 6 confessioni religiose che godono dell'intesa con lo Stato italiano.

Per quanto concerne il riconoscimento giuridico degli enti di culto diverso dal cattolico ai fini della verifica ed ottimizzazione della procedura istruttoria sono state elaborate schede riepilogative, anche a livello informatico, che hanno consentito di seguire e monitorare le diverse fasi dei singoli procedimenti e di verificare più agevolmente gli atti e la documentazione mancante. Ciò ha consentito di procedere con maggiore tempestività sia al completamento delle istruttorie sia alla predisposizione degli atti endoprocedimentali e degli schemi di provvedimento di accoglimento o diniego.

TUTELA E RISPETTO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA SUI LUOGHI DI LAVORO

RISULTATI CONSEGUITSI

L'attività è indirizzata alle tematiche connesse con il diritto di libertà religiosa e alla promozione del rapporto con le confessioni religiose e tra le confessioni medesime

Per quanto riguarda le relazioni esterne i rapporti sono stati particolarmente sviluppati:

- con le confessioni religiose, principalmente quelle dei culti diversi dal cattolico che vedono nella Direzione Centrale degli Affari dei Culti il referente qualificato cui sottoporre le diverse tematiche che si legano alla libertà religiosa
- con il mondo accademico di settore, strategico per lo studio e l'analisi della materia in ragione del reciproco interesse ad affrontare le tematiche. In questo ambito è proseguita l'attività finalizzata alla redazione di un disegno di legge sulla libertà religiosa che superi la c.d. legge sui "culti ammessi" risalente al 1929. Questa attività si inquadra nel gruppo di lavoro di cui la Direzione fa parte, costituito presso la Fondazione Astrid e di cui fanno parte professori universitari, studiosi, ed esponenti delle confessioni religiose. L'apporto e l'esperienza della Direzione, è stata particolarmente significativa nella trattazione degli specifici ambiti di competenza (riconoscimento giuridico degli enti di culto, approvazione nomina ministri di culto, ingresso nella carceri e nei luoghi di culto, assistenza religiosa).

Nell'ambito dei rapporti con delegazioni straniere interessate a conoscere come si sviluppa la libertà religiosa nel nostro Paese si segnala l'incontro con la neo istituita Agenzia Governativa per gli affari religiosi della Georgia, a cui sono stati forniti tutti gli elementi utili per una completa panoramica dei rapporti tra le istituzioni e le confessioni religiose.

Nell'ambito del "Piano d'Azione nazionale di attuazione dei Principi guida delle Nazioni Unite sul Business e Diritti Umani (UNPGs)", adottato dall'Italia in adesione alla richiesta che la Commissione Europea ha rivolto a ciascun Paese membro, è stata promossa la rilevazione sperimentale in tema di tutela della libertà religiosa sui luoghi di lavoro.

Si tratta di una sperimentazione propedeutica all'avvio di una indagine conoscitiva sul tema della tutela della libertà religiosa e della libera espressione della fede religiosa sui luoghi di lavoro, da promuovere nel 2015. L'argomento viene affrontato dal punto di vista dei lavoratori che aderiscono ai diversi organismi confessionali e la rilevazione va quindi condotta con il contributo delle stesse confessioni religiose chiamate a svolgere un ruolo propulsivo nella diffusione del questionario ai propri fedeli e nella raccolta delle risposte. A tale riguardo è stato predisposto, con l'ausilio di alcuni esponenti di confessioni religiose, un questionario *ad hoc*, formulato in modo da garantire la forma anonima e con particolare attenzione al rispetto della sensibilità dei credenti, che può variare da fede a fede. Il questionario prevede, ad esempio, domande tese a verificare se la fede religiosa sia stata un elemento discriminante all'assunzione o al licenziamento di un lavoratore, se sia garantita la possibilità di assentarsi in occasione di una festività prescritta dalla religione, oppure se sia stata rispettata sul posto di lavoro la scelta di portare determinati segni sui vestiti, imposti dalla religione, ecc.). La sperimentazione, rivolta ad un numero limitato, ha saggiato la validità del questionario, sia sotto l'aspetto di una rilevazione affidabile inerente eventuali situazioni di lesione del diritto di libertà religiosa o diritto alla privacy, sia sotto l'aspetto della completezza delle domande per la migliore riuscita dell'analisi del fenomeno.

Inoltre, in accordo con il Comitato di Coordinamento per le celebrazioni del "giorno della Memoria", in ricordo della Shoah, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che cade il 27 gennaio di ogni anno, è stata organizzata, in collaborazione con la Prefettura-UTG di Modena, l'Archivio di Stato, la Soprintendenza Archivistica, la Comunità ebraica, ecc., la mostra dal titolo "1938-1945 -la persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia".

La mostra si è svolta nella sede modenese dell' "Auditorium Chiesa di San Carlo".

DIREZIONE CENTRALE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO

ATTIVITÀ RELATIVE AL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC)

RISULTATI CONSEGUITSI

In base alla programmazione di massima approvata dal Consiglio d'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, sono stati finanziati lavori su alcuni edifici sacri per 5 milioni di euro e avviate le procedure per interventi per circa 3,5 milioni di euro.

Tra i più rilevanti si segnalano quelli relativi ad alcune tra le più importanti chiese di proprietà del Fondo nella città di Roma: Santi Vincenzo e Anastasio, Sant'Ambrogio alla Massima, San Filippo Neri, Santa Prassede, San Silvestro al Quirinale, Santa Maria in Ara Coeli, ed inoltre San Gregorio Armeno (NA), San Francesco a Città di Castello (PG), San Francesco a Licata (AG), Santo Spirito (AG), Santa Maria di Gesù in Pietrapersia (EN), Santa Maria di Gesù in Avola e Santa Chiara a Noto (SR).

Sono stati presentati nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di riparto della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla gestione statale, i 9 progetti di restauro dei beni, per la somma di € 5.927.707,99, che non erano stati ammessi a contributo per ridotta disponibilità di fondi.

E' stata data particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti e delle sinergie interistituzionali per la definizione di accordi di valorizzazione del patrimonio del FEC a Napoli, Firenze e Palermo.

Nel 2014, grazie al Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile, è stato inventariato tutto il materiale storico archivistico dalla metà del XIX secolo al 1986. Si tratta di oltre 2.500 fascicoli compresi quelli versati presso l'Archivio Centrale dello Stato.

L'attività di valorizzazione del patrimonio storico artistico del FEC è stata realizzata anche attraverso iniziative di carattere editoriale, principalmente pubblicazioni sulle Chiese del Fondo, oltre al tradizionale calendario dal titolo "Chiaroscuri".

L'evento espositivo ha riguardato la mostra di 24 fotografie artistiche di alcune delle principali Chiese del patrimonio del Fondo, situate in quattro importanti città d'arte: Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Il Concerto di Natale, che ha avuto luogo nella Chiesa romana di Sant'Ignazio, con la partecipazione della Banda della Polizia, può definirsi l'ultima attività, in ordine cronologico, di valorizzazione del patrimonio del Fondo. Sono stati concessi numerosi prestiti di opere d'arte per mostre che si sono tenute in Italia e all'estero. Tra le più importanti, in ambito nazionale, si ricordano quella presso i Musei Capitolini, dedicata a Michelangelo, e quella fiorentina a Palazzo Strozzi, sul Pontormo e Rosso Fiorentino.

Due opere del Caravaggio, raffiguranti entrambe San Francesco in meditazione, sono state esposte in alcuni Musei americani. L'attività di valorizzazione ha riguardato anche circa ottanta autorizzazioni per riprese fotocinematografiche svoltesi nell'arco dell'anno in alcune Chiese del FEC.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio fruttifero del Fondo, nel corso dell'anno 2014 è stata curata la procedura concernente la stipula o il rinnovo di 23 contratti di locazione di appartamenti e negozi nonché di contratti di affitto di terreni da parte delle competenti Prefetture-UTG.

Si è conclusa la vendita di una cascina sita in Provincia di Cuneo e di un appartamento sito in Venezia. L'alienazione di tali beni ha comportato un'entrata di € 1.652.397, 79 sul bilancio del FEC.

Si è inoltre pervenuti alla definizione di circa 20 procedimenti di affrancazione (onerosa ed *ope legis*) di livelli o altri diritti reali gravanti su terreni di proprietà FEC.

E' poi proseguita l'attività concernente la gestione e la manutenzione degli immobili di proprietà.

Infine, per quanto riguarda la manutenzione degli immobili, si è provveduto a finanziare i necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione con una spesa pari ad oltre 600.000 euro.

L'attività di accertamento e ricognizione delle Chiese e dei compendi convenziali di proprietà, nonché dei beni mobili in essi contenuti, ha consentito l'esame di 35 situazioni giuridiche, di cui 24 di accertamento negativo; 13 concessioni in uso stipulate e 50 in corso di stipula. E' proseguita la ricognizione dei beni mobili collocati fuori dalle Chiese di pertinenza e la loro eventuale ricollocazione nella sede originaria. Sono infine stati avviati circa 30 comodati d'uso di beni mobili.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI E PER LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

GESTIONE DELLA RISERVA FONDO LIRE UN.R.R.A.

Particolare rilevanza ha costituito l'attività di monitoraggio delle rendicontazioni dei contributi concessi a fini socio-assistenziali a valere sul Fondo Lire UN.R.R.A., nell'ambito della quale è stato elaborato un *data base* che ha consentito di tenere sotto controllo efficacemente la situazione e di conseguire la restituzione dei contributi da parte degli enti beneficiari inadempienti per l'importo di € 221.451,63; evitando così l'aggravio procedimentale e di costi connesso all'avvio delle procedure per la riscossione coattiva tramite iscrizione a ruolo del credito. E' stata espletata un'efficace attività di tutela dell'Amministrazione nei procedimenti già avviati per l'ottenimento della pronuncia di ingiunzione di pagamento da parte del giudice competente, affiancando e supportando attivamente le Avvocature Distrettuali dello Stato competenti nella difesa in giudizio dell'Amministrazione. L'attività di manutenzione straordinaria è stata espletata su gran parte del patrimonio immobiliare della Riserva, anche in continua intermediazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, portando a termine numerosi lavori di particolare rilevanza presso le caserme di Roma, Via Massaua e località Settebagni, di Novara e di Nuoro e presso l'immobile sito a Trieste. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei contratti di locazione e delle occupazioni extracontrattuali relativi al patrimonio immobiliare della Riserva, si è proceduto a sollecitare i canoni non corrisposti nelle annualità precedenti conseguendo numerosi versamenti. Detta attività ha consentito l'adozione della direttiva annuale del Ministro per l'erogazione di contributi a fini socio-assistenziali, finanziando n.23 enti con contributi a carico della Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A. dell'importo complessivo di € 1.000.000,00.

COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER IL DIRITTO DI ASILO E DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell'ambito delle specifiche competenze, di cui all'art. 5 del decreto legislativo 25/2008, la Commissione Nazionale ha proseguito nell'attività di istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale decidendo 117 posizioni, di cui 81 con conferma della protezione internazionale e le restanti con revoca o cessazione degli status.

La Commissione Nazionale ha, inoltre, seguito le attività connesse alla formazione e aggiornamento dei componenti delle Commissioni Territoriali. A tal fine, tra l'altro, nel 2014 sono stati organizzati due corsi di formazione, cui hanno partecipato n. 60 componenti di Commissioni e sezioni, sul modulo E.A.S.O "Tecniche d'Intervista" che prevede una sessione di studio on line e due giornate formative di approfondimento effettuate presso la ex S.S.A.I.

Inoltre, sono stati organizzati corsi per formatori sui moduli E.A.S.O. concernenti l'Inclusione, le Tecniche d'Intervista, le Tecniche d'Intervista sui minori e le C.O.I (*Country Origin Information*), che hanno determinato la preparazione di 14 formatori. E' stata, altresì, organizzata una sessione regionale di corso per formatori in favore dell'E.A.S.O., seguito da 11 partecipanti provenienti anche da altri paesi europei.

La Commissione ha partecipato attivamente al progetto di ricerca europeo CREDO 2 - BUILDING CREDIBILITY – focalizzato sull'analisi e verifica della valutazione della credibilità delle domande di protezione internazionale presentate dai minori.

Nel corso del 2014 sono state elaborate direttive e linee guida finalizzate a fornire alle Commissioni territoriali strumenti per migliorare la qualità e l'efficienza delle procedure di determinazione della

protezione internazionale .

È proseguita l'attività di aggiornamento e raccolta della documentazione sui Paesi di origine dei richiedenti asilo, fornendo altresì specifici rapporti all'autorità giudiziaria che ne ha fatto richiesta.

La Commissione Nazionale ha svolto, poi, attività di consulenza e studio nelle materie di propria competenza, provvedendo a rappresentare in giudizio l'Amministrazione nei procedimenti promossi avverso i provvedimenti di revoca e cessazione della protezione internazionale, nonché nei procedimenti ancora pendenti avverso i provvedimenti della ex Commissione Nazionale - Sezione Stralcio, predisponendo all'uopo dettagliate memorie difensive. Nel contempo è proseguita l'attività di monitoraggio del contenzioso delle Commissioni Territoriali.

È stata poi coinvolta nell'attività di studio e analisi degli atti relativi al recepimento delle direttive 2013/32/UE e 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, riguardanti le procedure di riconoscimento della protezione internazionale e l'accoglienza.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione del sistema VESTANET, intervenendo a correzione di disfunzioni evidenziate e adeguando l'applicazione alle nuove modifiche normative e alle esigenze statistiche dell'Unione europea.

La Commissione Nazionale è stata impegnata, altresì, negli atti conclusivi della gara europea per l'individuazione del fornitore dei servizi di traduzione/interpretariato per il biennio 2014-2015 e nel controllo per un'ottimale gestione del servizio fornito a supporto della Commissione nazionale e delle Commissioni territoriali.

E' stata curata l'attività di natura organizzativa e di analisi dei bisogni, atta alla predisposizione del decreto del Ministro dell'Interno del 10 novembre 2014 che, in attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014, ha incrementato il numero delle Commissioni Territoriali (da 20 a 40), rideterminando, altresì, i rispettivi ambiti di competenza.

Per quanto attiene all'esame specifico delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale, oltre alle dieci Commissioni Territoriali, hanno operato fino al 31/12/2014, dieci Sezioni (alle sei già operative al 31/12/2013 si sono aggiunte Crotone, Siracusa III , Siracusa IV e Palermo).

Nel corso del 2014, sono state esaminate dalle Commissioni Territoriali n. 36.270 richieste di asilo con le seguenti percentuali di accoglimento: 10% riconoscimenti status di rifugiato, 23% protezioni sussidiarie e 28% protezioni umanitarie.

Allegato n. 2.4

***DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE***

UFFICIO I DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

AUMENTARE IL LIVELLO DI TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI CONSEGUITSI

- ◆ Riunioni dipartimentali con cadenza quindicinale per il coordinamento delle attività dei referenti per la trasparenza e l’anticorruzione
- ◆ analisi e controllo dei dati pervenuti dai referenti del Dipartimento ai fini dell’aggiornamento delle informazioni relative agli obblighi di pubblicazione
- ◆ partecipazione alle riunioni indette dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione
- ◆ prosecuzione dei lavori di coordinamento per l’adeguamento della sezione “Amministrazione trasparente” dei siti web periferici alla normativa in vigore.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITSI

- ◆ Attività del Dipartimento collegata al semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell’Unione Europea.
In particolare:
 - il Ministero dell’Interno - attraverso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ha organizzato un convegno internazionale dal titolo “*Il progetto inclusivo per l’accessibilità e la sicurezza*”
Il convegno, svoltosi a Venezia il 16 giugno 2014, ha affrontato con approccio multidisciplinare il tema della sicurezza delle persone disabili o con riduzione della piena funzionalità nelle diverse occasioni della vita di relazione e in situazioni di emergenza, fornendo una visione di tipo giuridico e sociale alla sicurezza intesa come diritto inclusivo, e ciò in armonia con i principi perseguiti dalla carta dell’ONU sui diritti delle persone disabili e dalla *European Disability Strategy 2010-2020*, per la quale le stesse hanno pieno diritto di partecipare alla società e all’economia
- ◆ campagna di informazione multilingue sui temi della sicurezza del lavoro rivolta a datori di lavoro mediante prodotti editoriali e applicativi multimediali:
 - pubblicato opuscolo in 8 lingue e l’applicazione multimediale “*Sicurezza antincendio & datore di lavoro*” - linee guida per la valutazione dei rischi, realizzato un opuscolo con fondi FEI e distribuito tramite Prefetture-UTG a tutti i datori di lavoro stranieri operanti in Italia. Il contenuto dell’opuscolo è stato pubblicato sul sito web www.vigilfuoco.it unitamente ad un’apposita applicazione multimediale di valutazione dell’autoapprendimento utilizzabile da tutti i cittadini.

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato effettuato lo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di allertamento da parte delle Prefetture-UTG verso le forze statali presenti a livello provinciale, nel caso di messaggi di allerta meteo PEC provenienti dal Dipartimento di Protezione Civile o dai Centri Funzionali Regionali.

MIGLIORARE L’EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITSI

- ◆ Attuazione del D.M. 5 dicembre 2013 di revisione dei posti di funzione della carriera prefettizia (livello

dirigenziale non generale) del Dipartimento

- ◆ intraprese azioni volte alla sensibilizzazione sugli istituti di partecipazione sindacale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) per conseguire la riduzione della conflittualità sindacale nei confronti del 100% della dirigenza degli uffici territoriali del CNVVF
- ◆ elaborazione di proposte di riorganizzazione della nuova struttura dipartimentale in funzione delle misure di contenimento della spesa pubblica.

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITSI

- ◆ Studio fattibilità del progetto finalizzato all'uso *web* per la comunicazione esterna mediante i *social network*
- ◆ definizione schema di convenzione per l'affidamento servizio di *merchandising* del marchio-logo del CNVVF
- ◆ riorganizzazione del sito istituzionale www.vigilfuoco.it: in particolare:
 - rivista l'interfaccia grafica e potenziato il sistema che ora consente di caricare e visualizzare foto e filmati di maggiore durata
- ◆ dal 1° agosto 2013 al 30 novembre 2014, pubblicate circa 3.500 notizie sull'attività del CNVVF, prodotti e resi disponibili ai media, informazioni, foto e video per un totale di circa 150 articoli e più di 1.500 contributi multimediali.

UFFICIO II DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state definite 9 proposte normative prioritarie per la funzionalità del CNVVF.

UFFICIO III DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITSI

- ◆ Elaborato modello sperimentale di documento di performance organizzativa in collaborazione con il Formmez
- ◆ aggiornato e revisionato il modello sperimentale del bilancio sociale del Ministero dell'Interno
- ◆ progettato modulo formativo standard in materia di pianificazione e controllo di gestione, sperimentato nel XXV e nel XXVI corso per dirigenti VV.F.

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE**RISULTATI CONSEGUITI**

- ◆ Effettuato studio di fattibilità di un progetto finalizzato alla creazione di un sistema informativo per la gestione di tutte le informazioni concernenti le sedi di servizio del CNVVF
- ◆ completata la procedura di dematerializzazione del processo relativo alle convenzioni del CNVVF a titolo oneroso.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**
**UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**RISULTATI CONSEGUITI**

E' stata completata la revisione della bozza di circolare inerente il settore specialistico dei nuclei coordinamento opere provvisionali.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**
UFFICIO SANITARIO

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati redatti i capitolati per la convenzione assicurativa per il personale VV.F. e per la per la convenzione sanitaria RFI-VV.F.

**UFFICIO V DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DEL CORPO
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**
UFFICIO ATTIVITÀ SPORTIVE

PROMUOVERE L'IMMAGINE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**RISULTATI CONSEGUITI**

Sono stati svolti 24 campionati italiani VV.F. di diverse discipline sportive con 3.507 presenze di atleti.

DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornato il sistema integrato di gestione informatica dei documenti della Direzione Centrale Affari Generali (fascicolazione digitale - PEC - firma digitale) in funzione del nuovo assetto organizzativo (D.M. 5 dicembre 2013)
- ◆ avviata attività di formazione dei fascicoli elettronici e configurato il *sw* di gestione della firma digitale per tutti i dirigenti dell'AOO
- ◆ unificati i fascicoli cartacei e documenti informatici del concorso 814 Vigili del Fuoco, attuando una completa dematerializzazione della procedura
- ◆ sottoposti a valutazione i criteri per la creazione di banche dati per i prossimi concorsi sulla base dell'analisi delle banche dati esistenti, per la creazione di un modello di banca dati per la gestione concorsi di accesso. Creata la banca dati per il concorso a 10 posti da vice direttore.

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Ultimate le procedure concorsuali per il passaggio a C.R. con decorrenza 2009, 2010 e 2011 - che hanno qualificato rispettivamente 357, 261 e 305 - e per la promozione a C.S. con decorrenza 2011 – che ha qualificato 688 candidati
- ◆ ultimata l'attività istruttoria di valutazione dei titoli per il concorso straordinario a 334 posti di ispettore antincendi, bandito a novembre 2013.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Conclusa la procedura di scarto d'archivio per una Direzione Centrale, avviate 3 ulteriori procedure nell'ambito degli uffici centrali del Dipartimento
- ◆ sviluppo della procedura di riscossione coattiva di crediti erariali con l'ausilio di Equitalia.

DIREZIONE CENTRALE PER LA DIFESA CIVILE E LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Aggiornato il sistema integrato di gestione informatica dei documenti della Direzione (fascicolazione digitale - PEC - firma digitale) in funzione del nuovo assetto organizzativo (D.M. 5 dicembre 2013)
- ◆ realizzata una banca dati informatizzata concernente gli acquisti e i servizi per la gestione della Centrale DC75
- ◆ realizzato un *software* per la gestione dei materiali assistenziali di pronto intervento che consente di agevolare il lavoro dei consegnatari dei Centri ed avere il controllo a livello centrale.

MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Studio e diffusione delle migliori pratiche NATO in materia di gestione delle crisi internazionali.
In particolare:
 - studio dei documenti NATO relativi alle pianificazione delle emergenze
 - partecipazione a 2 riunioni plenarie del Comitato Piani Civili di Emergenza NATO, 2 riunioni plenarie del Gruppo Protezione Civile della NATO e a 3 seminari in materia di gestione delle crisi *cyber* e degli eventi estremi in atmosfera
- ◆ partecipazione ad attività nazionali ed internazionali in materia di difesa civile e lotta alle armi di distruzione di massa, comprese le esercitazioni di difesa civile, per un totale di 8 attività - rispetto alle 4 previste dal *target* 2014 - comprese le iniziative in ambito universitario (Roma Tor Vergata) e quelle con istituzioni nazionali (Difesa, Dipartimento P.S., Prefecture-UTG) ed internazionali (NATO)
- ◆ potenziate le relazioni interistituzionali con Università e Scuole di formazione in materia di difesa civile mediante l'effettuazione di 4 interventi formativi - rispetto ai 3 previsti dal *target* 2014, presso la Scuola Unica Interforze NBCR di Rieti e il Centro alti Studi per la Difesa (CASD) di Roma.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE LOGISTICHE DI DIFESA CIVILE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato attuato lo studio di fattibilità per la realizzazione di una sala operativa di difesa civile.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Si sono mantenuti i livelli di consumo della DC/75 rispetto all'anno 2013.

REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è partecipato a tavoli e gruppi di lavoro interistituzionale, in diversi settori di interesse per la protezione civile, per un totale di 8 riunioni-incontri.

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

MIGLIORARE IL LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Garantita l'operatività nella misura del 75% di giornate di apertura dei nuclei elicotteri
- ◆ esaminate il 100% delle segnalazioni pervenute dai reparti di sicurezza volo
- ◆ promosse iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza volo. In particolare:
 - 3 riunioni di sicurezza volo cui hanno partecipato tutti gli addetti SV dei Reparti Volo VV.F.
 - 3 visite di sicurezza volo presso i Reparti VV.F. sul territorio, condotte presso le basi operative dei velivoli Canadair CL415, in quanto linea di volo di nuova introduzione nel CNVVF
- ◆ azioni di sensibilizzazione presso i Reparti volo VV.F. sulle tematiche attinenti la sicurezza volo che ha

condotto a superare ampiamente l'obiettivo di cui al punto precedente ricevendo dai Reparti Volo VV.F. il 100% in più delle segnalazioni di sicurezza volo rispetto al precedente esercizio 2013.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato testato il nuovo assetto organizzativo della Direzione Centrale previsto dal D.M. **18/2/2013** e sono state elaborate proposte in relazione al progetto di riordino del CNVVF.

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

ACCRESCERE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato realizzato il programma di formazione in ingresso per gli allievi aspiranti VV.F., nonchè il programma didattico di formazione e di addestramento presso le Scuole Centrali Antincendi e la Scuola di Formazione Operativa per un totale di 72 corsi e 5.164 discenti.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Monitorate nuove procedure operative di sicurezza e analisi impatto nel corso di ingresso per gli allievi aspiranti Vigili del Fuoco
- ◆ proseguiti ricerche e studi finalizzati alla definizione degli standard motori professionali dei VV.F.; rilevati e analizzati dati su un campione di 800 allievi
- ◆ svolta attività di formazione ed informazione nell'ambito della medicina occupazionale finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro
- ◆ svolta attività di supporto psico-sociale in emergenze e eventi critici: 7 interventi.

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

POTENZIARE I CONTROLLI ISPETTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Effettuate, secondo programma, visite ispettive presso 9 aeroporti e 7 porti e 9 Comandi provinciali
- ◆ attuazione di un programma di visite ispettive, presso 2 Comandi VV.F., connesse al d. lgs. n. 81/2008, per gli aspetti sanitari.

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

E stato presentato al Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la prevenzione incendi il documento di revisione delle procedure di prevenzione incendi per gli stabilimenti soggetti al d.lgs. n. 334/1999 (Direttiva "Seveso II").

MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI E QUANTITATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato avviato il progetto di decentramento dell'attività di investigazione incendi a livello territoriale, mediante l'analisi dei fabbisogni formativi del personale addetto sulla base della formazione erogata nei corsi di passaggi di qualifica e dei corsi di ingresso per allievi VV.F. Sono state, altresì, predisposte le procedure operative standard per il funzionamento dei laboratori NBCR correlato all'attività di analisi chimica dei reperti.

DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguito l'inserimento pari al 50% dei dati identificativi dei testi e degli atti della biblioteca storica della Direzione Centrale Prevenzione del CNVVF, inclusi quelli custoditi dalla Scuole Centrali Antincendi, nel programma di catalogazione delle biblioteche nazionali (circuiti ICCU).

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Analisi e test del di 1.128 tute NBCR, con monitoraggio codicizzato delle scadenze successive. L'attività è supportata da procedura *web* presente sull'*intranet* che permette la consultazione di dati sintetici riducendo i tempi amministrativi dei controlli
- ◆ verifica delle condizioni giuridiche logistiche e di fattibilità tecnica per la realizzazione di due strutture sperimentale presso il laboratorio merceologico finalizzata alla verifica periodica centralizzata rispettivamente di cuscini pneumatici per sollevamento e di bombole in composito per ATP.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Effettuato studio di fattibilità del progetto finalizzato all'assegnazione delle funzioni di ordinatore primario di spesa ai Direttori Regionali VV.F. (legge n. 908/1960 e presentato il progetto. In particolare:
 - individuate le tipologie di spesa, in collaborazione con i principali ordinatori primari di spesa del Dipartimento, in relazione alle quali assegnare alle Direzioni regionali quota parte degli stanziamenti di

bilancio, ai sensi della legge n. 908/1960

- analizzati trend di spesa territoriali in ordine alle tipologie individuate
- ◆ monitorata la spesa postale ed adottate direttive volte a ridurre le criticità riscontrate
- ◆ aggiornata la banca dati del personale con assegno una tantum triennio 2011-2013 art. 9 d.l. n. 78/2010 presso CED risorse finanziarie per l'anno 2013
- ◆ pagamento degli assegni perequativi una tantum al personale del CNVVF, in particolare:
 - definiti i destinatari dell'emonimento, nell'ambito del personale interessato dalla previsione blocco, individuati in n. 1.950 beneficiari di scatti convenzionali, n. 12.978 beneficiari di promozioni a ruolo aperto, n. 6.594 beneficiari di maggiorazioni dell'indennità di rischio per un totale di 21.522 assegni perequativi
 - pagati gli assegni con le mensilità stipendiali di giugno 2014 (promozioni e scatti convenzionali 2011 e 2012), ottobre 2014 (maggiorazioni 2011 e 2012), dicembre 2014 (promozioni e maggiorazioni 2013). Non è stato possibile provvedere all'attribuzione degli assegni relativi agli scatti convenzionali conseguiti nel 2013 in mancanza del perfezionamento dei presupposti provvedimenti giuridici
- ◆ messa in esercizio dell'applicativo del Cedolino Unico per la gestione dei pignoramenti sul trattamento economico dei volontari VV.F. da parte dei Comandi provinciali
- ◆ abbattuto nella misura del 90% l'arretrato concernente la corresponsione dell'indennizzo assicurativo (art. 10 del d. lgs n. 139/2006) al personale volontario VV.F. afferente l'erogazione dell'indennità giornaliera assoluta, per le istanze pervenute del 24/04/2013.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

E' proseguita la raccolta, già avviata nel precedente anno, delle decisioni giurisdizionali di maggior rilievo, nonché di pareri aventi carattere generale; i documenti sono stati catalogati ed inseriti in una banca dati di utilizzo condiviso.

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Definite 4 procedure acquisto di DPI secondo la programmazione gestionale
- ◆ redazione 5 capitoli tecnici per DPI
- ◆ resa operativa la procedura per il monitoraggio dei dispositivi di protezione individuale.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE TECNICO-LOGISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Proseguito rinnovo apparati di telecomunicazione fissa e mobile VV.F.
- ◆ effettuato studio finalizzato alla ricerca di una soluzione tecnica per la razionalizzazione della gestione della rete satellitare.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

- ◆ Concluse 9 procedure contrattuali per vestiario, equipaggiamento e casermaggio
- ◆ conclusa la gara, a procedura ristretta accelerata, per l'affidamento del servizio di ristorazione presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F.:
 - la gara è stata impostata su base regionale, per favorire la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure, in linea con i principi della “*spending review*”
 - calcolato un risparmio di spesa di circa 1.000.000,00 di euro rispetto alla gara precedente ed un decremento delle controversie originate dall'attività dell'Area (7 per servizio pulizie, 3 per servizio ristorazione e 6 per le utenze)
- ◆ affidamento del servizio di pulizie con il ricorsi al MePA per il 90% dei Comandi provinciali
- ◆ proseguita l'analisi per l'acquisizione delle sedi demaniali finalizzato all'abbattimento dei canoni di locazione
- ◆ mantenute in efficienza le procedure informatizzate del Dipartimento nella misura del 70% di quelle esistenti. Settori interessati:
 - prevenzione incendi
 - gestioni beni
 - personale e competenze
 - concorsi interni ed esterni
 - supporto delle emergenze
 - dematerializzazione procedure integrate con il sistema di posta certificata
 - gestione finanziaria
 - statistica e rapporti di intervento
 - intranet
 - altre applicazioni *software*
 - CED centrale del Dipartimento
- ◆ monitoraggio e analisi del modello organizzativo sperimentale di gestione di appalti per macro aree territoriali.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

ATTUARE PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state poste in essere azioni di miglioramento del grado d'informatizzazione dei processi/procedimenti della Direzione Centrale. E' stata informatizzata almeno una funzionalità nuova, o preesistente, in 8 uffici su 13, privilegiando i processi complessi come quelli afferenti le assunzioni e la mobilità del personale.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA GESTIONALE

RISULTATI CONSEGUITI

Si è svolto il riesame di sistemi informatici direzionali e dipartimentali (DCRU), a seguito della revisione dei posti funzione della carriera prefettizia. Per ogni nuovo posto di funzione si è proceduto:

- all'assegnazione utenti e diritti d'accesso relativamente ai *software* dipartimentali e direzionali in uso
- ad ree di lavoro condivise sui *server* Dipartimentali ed migrazione dati.

MIGLIORARE GLI STANDARD QUALITATIVI E QUANTITATIVI

RISULTATI CONSEGUITI

E' stato individuato, per ogni Direzione, un indicatore significativo di processo o procedimento e si è proceduto all'implementazione sistematica della relativa rilevazione.

***DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE***

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI SPAZI DEDICATI ALLA CARRIERA PREFETTIZIA SUL SITO INTERNET DEL DIPARTIMENTO. ARRICCHIMENTO DEI CONTENUTI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE. SEMPLIFICAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DEI CRITERI DI CATALOGAZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

L'obiettivo in questione ha inteso semplificare - attraverso la divulgazione sulle reti *intranet* ed *internet* del Dipartimento di una serie di informazioni in ordine ai procedimenti in cui si articola la gestione del rapporto di lavoro del personale della carriera prefettizia - i rapporti tra gli uffici competenti durante le fasi istruttorie, nonché di fornire notizie aggiornate ai funzionari in tempo reale.

In quest'ottica, è stata curata una puntuale ricognizione dei contenuti già oggetto di pubblicazione, alla quale è seguita l'attività finalizzata ad aggiornare i dati ed a colmare eventuali lacune.

Previa accurata selezione dei documenti ritenuti utili all'utenza, sono stati, altresì, ampliati gli spazi dedicati ai settori ritenuti di particolare interesse. Nella fase di catalogazione dei *files* e di organizzazione della pagina *online*, il materiale è stato suddiviso per macroaree tematiche (procedure di mobilità, promozioni, posti di funzione, procedimenti relativi alla gestione dei rapporti di lavoro, ecc.), così da mettere a disposizione dei fruitori uno strumento di consultazione rapido ed efficace.

POTENZIAMENTO ED INFORMATIZZAZIONE DELLO SCAMBIO INFORMATIVO TRA GLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE AI FINI DI UNA MAGGIORE EFFICIENZA ED OMOGENEA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PRESENTATE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DALL'AMMINISTRAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ EXTRAISTITUZIONALI AI SENSI DELL'ART. 53 DEL D. LGS. N. 165/2001.

CREAZIONE DI UNA BANCA DATI DEGLI INCARICHI CONFERITI

In relazione a tale obiettivo, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli uffici deputati all'amministrazione del personale contrattualizzato, si è provveduto alla catalogazione informatica delle richieste di autorizzazione ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, alla creazione di una banca dati distinta per nominativi e tipologia di incarichi (al fine di consentire una interrogazione istantanea per campi di interesse) e alla predisposizione di una attività formativa ad hoc a favore del personale impiegato nei procedimenti autorizzativi trattati.

POTENZIAMENTO DEI PROCESSI DI INTERSCAMBIO TRA GLI UFFICI DEL CONTENZIOSO RELATIVO AL PERSONALE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA E GLI UFFICI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PREDETTO PERSONALE

RISULTATI CONSEGUITSI

Attraverso una compiuta conoscenza della realtà amministrativa e l'analisi della giurisprudenza di settore, formatasi sui prevalenti indirizzi giurisprudenziali espressi sui vari argomenti trattati, si è riusciti ad orientare al meglio l'azione del contenzioso amministrativo verso soluzioni giuridicamente ineccepibili.

In particolare, si è addivenuti ad un approfondimento ed alla standardizzazione delle soluzioni operative in merito a tre macro argomenti: procedure di mobilità e scorrimento graduatorie; azione di responsabilità per danni erariali; procedimento di valutazione comparativa per la promozione alla qualifica di viceprefetto.

PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ FINALIZZATA ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI DELL'ARCHIVIO DI DEPOSITO

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell'ambito di un processo più ampio, e risalente nel tempo, è proseguita, anche nell'anno 2014, l'attività

dell’Ufficio II – Reclutamento, progressione e mobilità finalizzata a ridurre in modo considerevole il proprio archivio di deposito. Nell’anno in esame si è provveduto a completare:

- la dematerializzazione degli atti nel settore dei concorsi e delle procedure assunzionali ai sensi della legge n. 68/1999;
- la riqualificazione del personale contrattualizzato di livello non dirigenziale;
- le procedure di transito nei ruoli dell’Amministrazione civile da parte del personale della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria giudicato inidoneo ai compiti di istituto.

REALIZZAZIONE DI UN MASSIMARIO RAGIONATO - DA PUBBLICARE SULLA RETE INTRANET DEL DIPARTIMENTO – RELATIVO ALLE QUESTIONI DI MAGGIORE INTERESSE SOLLEVATE SOTTO FORMA DI RICHIESTA DI PARERE

Si è provveduto sulla pagina *intranet* del Dipartimento alla pubblicazione di una serie di documenti, accessibili a tutto il personale dipendente, utili alla comprensione delle principali problematiche relative ai più comuni istituti normativi e contrattuali fruiti dal personale.

In particolare, al fine di venire incontro alla necessità – manifestata soprattutto dagli uffici periferici dell’Amministrazione – di individuare la normativa applicabile ai distinti istituti (la quale è, in molti casi, il frutto della sovrapposizione di più fonti contrattuali e normative), è stata realizzata una raccolta di tutte le disposizioni vigenti, declinate per istituto, dotata di specifici *link* per il collegamento con le fonti normative citate in modo da assicurarne l’accessibilità immediata.

Inoltre è stata realizzata (e pubblicata con le medesime modalità) una raccolta ragionata di quesiti e orientamenti relativi ai più diffusi – e problematici – istituti fruiti dal personale (8 schede, per un totale di n. 149 “massime”, declinate secondo la modalità c.d. F.A.Q.).

Inoltre, a corredo del processo di condivisione delle informazioni di interesse nella attività di gestione del personale, è stata altresì resa accessibile a tutto il personale una raccolta della più recente giurisprudenza in tema di pubblico impiego, frutto dell’esperienza e dell’attività di costante aggiornamento degli uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Infine, allo scopo di agevolare tutto il personale nella fruizione degli istituti loro destinati, si è provveduto a pubblicare una tabella contenente i procedimenti di competenza della predetta Direzione con l’indicazione dei contatti dei relativi uffici e, soprattutto, con la possibilità di estrazione, in tempo reale, dei modelli uniformi con i quali formulare le relative istanze.

Sono state pienamente realizzate le attività previste ai fini del raggiungimento dell’obiettivo assegnato per l’anno 2014, peraltro, nella fase di attuazione dello stesso, sono stati aggiunti ulteriori contenuti rispetto a quelli originariamente attesi.

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

ANALISI DEI COSTI DELLE PREFETTURE-UTG E DEGLI EFFETTI SULLA SPENDING REVIEW

RISULTATI CONSEGUITI

Le attività di analisi e di verifica dei programmi di spesa e dei processi di natura economico-finanziaria sono state espletate attraverso strumenti e tecniche in grado di fornire informazioni utili per comprendere e migliorare il livello di efficienza in materia economico-finanziaria.

Sono stati analizzati gli aspetti inerenti le disposizioni di cui al d. l. 6 luglio 2012, n. 95 – convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. In particolare:

- analisi e definizione della programmazione degli obiettivi operativi e gestionali;
- analisi tendente all’individuazione e al ripiano delle situazioni debitorie pregresse con attività di coordinamento e raccordo con i Dipartimenti;

- partecipazione e supporto ad organismi quali la Conferenza permanente di cui al D.P.R. n. 38/1998, istituita nell’Ufficio Centrale di Bilancio ed il Nucleo di valutazione della spesa istituito, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, dalla legge n. 196/2009.

E’ stato definito il rapporto annuale sulle attività di analisi e procedure della spesa di cui alla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 38 del 15/12/2010.

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEI FLUSSI DI CASSA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

RISULTATI CONSEGUITSI

I principali risultati realizzati nell’ambito della programmazione finanziaria dei flussi di cassa hanno riguardato la prosecuzione delle attività nell’ambito della procedura diretta a coordinare la raccolta, la verifica, la sistematizzazione e la trasmissione delle informazioni inviate dai singoli centri di spesa.

In particolare, si è proceduto alla:

- definizione della procedura di rilevazione annuale e mensile e attivazione dei referenti responsabili degli uffici della comunicazione dei flussi finanziari
- raccolta dei dati trasmessi dagli uffici, analisi della congruità e sistematizzazione delle informazioni
- consolidamento e trasmissione trimestrale dei dati raccolti all’Ufficio Centrale del Bilancio nel rispetto della tempistica prevista tramite la piattaforma informatica appositamente predisposta all’interno del portale del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

MONITORAGGIO DELLA SPESA DA CONTENZIOSO

RISULTATI CONSEGUITSI

E’ stato elaborato un *database* – in formato Access – in cui sono stati inseriti n. 142 elementi relativi alle spese determinatesi dal contenzioso riferito all’Amministrazione civile dell’Interno, per complessivi € 4.255.481,00. Sono stati inseriti gli elementi riguardanti gli atti giudiziari notificati all’Amministrazione centrale. Infatti sono stati esclusi quei contenziosi generati e gestiti in sede periferica ed in relazione ai quali si è provveduto all’accreditamento dei relativi fondi nelle contabilità speciali delle Prefetture-UTG.

Dall’analisi dei dati inseriti è stato possibile rilevare che i diversi contenziosi instauratisi afferiscono le seguenti materie:

- Enti locali (anagrafe, erogazione contributi Enti locali, espropri, scioglimenti consigli e giunte), immigrazione (cittadinanza e richieste d’asilo e status rifugiato);
- locazioni;
- personale (contratto a tempo determinato, equo indennizzo, inquadramento, mansioni superiori);
- violazioni al Codice della Strada (per verbali redatti dalla polizia locale).

Dalla consultazione del *database* è stato possibile, inoltre, estrapolare dati riepilogativi in relazione alla diffusione territoriale del contenzioso, alla tipologia di organo giudicante e all’ufficio (centrale o periferico) deputato al relativo pagamento. I dati così raccolti costituiscono un utile contributo conoscitivo per i diversi settori dell’Amministrazione e per l’eventuale adozione di correttivi per l’azione amministrativa.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PROCEDURE IN RELAZIONE AL D.L. 101/2013 CONVERTITO IN LEGGE N. 125/2013, ART.4 (DISPOSIZIONI URGENTI IN TEMA DI IMMISSIONE IN SERVIZIO DI IDONEI E VINCITORI DI CONCORSI, NONCHÉ DI LIMITAZIONI A PROROGHE DI CONTRATTI E ALL’USO DEL LAVORO FLESSIBILE NEL PUBBLICO IMPIEGO)

RISULTATI CONSEGUITSI

Nell’anno 2014 attraverso articolate e complesse procedure di raccordo e coordinamento, nell’ambito degli Uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane coinvolti, si è riusciti a raggiungere l’obiettivo prefissato e a perfezionare le seguenti procedure:

- rimodulazioni delle proroghe di contratti e dell'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego per gli anni 2012 e 2013;
- autorizzazioni ad assumere per l'anno 2014.

COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI CONTABILITÀ ECONOMICO-ANALITICA PRESSO LE PREFETTURE-UTG DI ULTIMA ISTITUZIONE NELL'AMBITO DEL CONTROLLO DI GESTIONE PER LE PREFETTURE-UTG

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato ultimato l'inserimento delle Prefetture-UTG di ultima istituzione (Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza-Brianza) nel sistema di contabilità economico-analitico gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Ai fini della realizzazione di tale obiettivo è stato messo a punto ed eseguito uno specifico corso di formazione e di aggiornamento, organizzato presso la Sede Didattico Residenziale, per il personale delle Aree C e B dei Servizi di Contabilità Finanziaria delle citate Prefetture-UTG.

Al termine di tale corso di formazione/addestramento le stesse sono state in grado di accedere autonomamente al portale di contabilità economica del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS.

Le Prefetture-UTG di ultima istituzione, infatti, prima dello svolgimento del citato corso di formazione costituivano un unico centro di costo gestito a livello centrale; a seguito dell'addestramento ricevuto, sono divenute un centro di costo autonomo, accedendo direttamente al predetto portale.

EFFETTUAZIONE DI CONTROLLI DI AUDIT SULLE OPERAZIONI COFINANZIATE A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO SICUREZZA PER LO SVILUPPO E SUL FONDO EUROPEO PER LE FRONTIERE ESTERNE

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso dell'anno 2014 si è proceduto nell'ambito delle attività di controllo amministrativo-contabile per il PON Sicurezza e il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne, ad incrementare il numero delle operazioni in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea per ciascun fondo.

In particolare, per il PON Sicurezza, stante un procedimento di sospensione dei pagamenti intermedi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di sospensione dei termini di pagamento, la Commissione Europea ha richiesto di incrementare i controlli.

Nel corso dell'anno 2014, pertanto, oltre ai controlli ordinari, sono state effettuate a campione delle ulteriori verifiche e riesaminati precedenti controlli al fine di approfondire la logicità e l'adeguatezza delle motivazioni addotte dalle stazioni appaltanti, nell'ottica di valutare la sussistenza dei presupposti tecnici attraverso l'esame di idonea ed ulteriore documentazione.

Il 100 % della spesa campionata è stata sottoposta a controllo, avvalendosi anche del supporto di una *task force* appositamente istituita con il personale appartenente ad altre Aree della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

SNELLIRE LA PROCEDURA DI RECUPERO CREDITI PER ASSENZE DEL PERSONALE E RIASSORBIMENTO DELL'ARRETRATO FORMATOSI NEL SETTORE

RISULTATI CONSEGUITSI

La finalità di snellire e riorganizzare la procedura di recupero crediti per le assenze del personale, già implementata nella precedente annualità, è proseguita per l'anno in questione attraverso l'inserimento, nella apposita banca dati dalla competente Direzione Centrale per le Risorse Umane, di tutti i crediti conseguenti alle assenze del personale ed ai relativi residui degli anni precedenti.

SVILUPPARE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA SPESA PER MISSIONI, AI FINI DEL RISPETTO DEI LIMITI IMPOSTI DAL D. L.N. 78/2010

RISULTATI CONSEGUITSI

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, ha imposto dei limiti ben precisi alla spesa per le missioni. Per ciascun capitolo, non possono essere effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il limite di spesa non si applica alle missioni per lo svolgimento di compiti ispettivi, di verifica e controllo.

L'esigenza quindi di contenere la spesa ha reso necessario effettuare un puntuale monitoraggio per singola Prefettura-UTG, quantificando in maniera distinta la spesa per missioni ordinarie da quella per incarichi ispettivi, non sottoposta a tale limite. Per consentire all'Ufficio Centrale del Bilancio di effettuare i controlli di competenza, gli accreditamenti sono stati distinti in attività ispettiva e non, previa verifica e valutazione della spesa sostenuta. Il risultato è stato quello di contenere la spesa entro i limiti previsti.

MIGLIORAMENTO CAPACITÀ DI SPESA E DI RISPARMIO PER LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI A LIVELLO CENTRALE E PERIFERICO

RISULTATI CONSEGUITSI

L'obiettivo è stato perseguito e raggiunto attraverso una operazione di razionalizzazione degli spazi destinati a locazioni per finalità istituzionali, per quanto riguarda sia le sedi centrali che quelle periferiche.

Tale operazione ha comportato lo studio di tutte quelle situazioni dove si poteva incidere concretamente con risparmi di spesa. Tutto ciò è avvenuto perseguiendo operazioni sostanzialmente riconducibili a tre schemi:

- la dismissione di sedi periferiche collocate in immobili privati e successiva acquisizione di immobili demaniali;
- riduzione degli spazi nello stesso immobile, in modo da ridurre conseguentemente anche il canone di locazione;
- ricerche di mercato al fine di reperire immobili con canoni di locazione meno costosi.

SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE

STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COGENERAZIONE FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA PRESSO LA SSAI

RISULTATI CONSEGUITSI

In una prima fase, d'intesa con l'Ufficio tecnico della sede, sono stati puntualmente calcolati, su base annuale 2013, gli effettivi consumi del gas e dell'energia elettrica di tutto il complesso residenziale di via Veientana.

Il consumo generale di gas è risultato di mc 43.000, corrispondenti a € 120.000, e quello di energia elettrica è stato quantificato in Kw 206.681, corrispondenti a € 264.000, per una spesa totale di € 384.000.

Successivamente, al fine di abbattere quasi integralmente le spese per il consumo di energia elettrica, sono state approfondite le caratteristiche tecniche di un impianto di cogenerazione, quale struttura per la produzione contemporanea di energia termica ed elettrica, attraverso l'utilizzazione del gas, nell'ambito di un sistema unico integrato.

A conclusione di una complessa fase di analisi e valutazione dei costi-benefici dell'iniziativa è emerso che il costo di impianto e tenuta in esercizio di un cogenerator con la potenza necessaria per il fabbisogno della sede di Via Veientana, ammonta a € 200.000.

Sulla base delle risultanze tecniche è stato considerato che per conseguire il massimo risultato in termini di efficienza energetica il suddetto impianto ha bisogno di un utilizzo costante e continuo tutti i giorni dell'anno

senza alcuna interruzione. Poiché i giorni di effettivo e pieno impiego della struttura (dal lunedì mattina al venerdì mattina) nell'arco delle settimane lavorative sono cinque, è risultato non conveniente installare un impianto di cogenerazione in quanto il rapporto tra l'aumento del consumo di gas ed il presumibile risparmio dell'energia elettrica non avrebbe coperto le spese di gestione e di ammortamento dell'impianto.

SVILUPPO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA COMUNICAZIONE SUL WEB

RISULTATI CONSEGUITI

Nel 2014 è stata posta particolare attenzione al miglioramento della comunicazione istituzionale con particolare riferimento a quella relativa al sito *web*, tenuto conto che essa costituisce uno strumento particolarmente importante ai fini dell'efficacia della formazione.

Una prima fase è stata dedicata all'esame del sistema di comunicazione sul *web*, rilevando alcune criticità a danno della qualità e della chiarezza espositiva. Pertanto, attraverso uno studio effettuato in collaborazione con le specifiche professionalità interne alla sede, è stato progettato e realizzato un *restyling* delle pagine del sito *internet* della Sede, mediante una loro razionalizzazione, ed è stato inserito il catalogo dei corsi.

E' stato progettato anche un nuovo sito al fine di adottare lo stesso *template* delle Prefetture-UTG, in modo da rendere la comunicazione ancora più immediata ed accessibile.

STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RIVISTA ON LINE

RISULTATI CONSEGUITI

La rivista *on line* è stata concepita come luogo d'incontro tra ricerca e riflessione al fine di fornire un'ulteriore fonte di conoscenza e di aggiornamento su argomenti di interesse istituzionale.

Con la realizzazione della rivista, infatti, si vorrebbero moltiplicare le opportunità formative, e attraverso la pubblicazione della medesima sul sito *internet*, raggiungere una platea di utenti sempre più vasta.

Dopo una prima fase di individuazione dello spirito e dello scopo dell'iniziativa, si è passati ad uno studio di fattibilità tecnica, anche di natura informatica, e alla proposta dei contenuti da implementare.

STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI UNA MAPPA DI RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

RISULTATI CONSEGUITI

La realizzazione di tale studio ha consentito di verificare come per il miglioramento dell'efficacia dell'intervento formativo sia necessario pianificare un progetto mirato ad individuare, valorizzare e sviluppare il potenziale professionale dei discenti. Il *report* derivato dalla disamina di un questionario di autovalutazione delle conoscenze nelle materie istituzionali somministrato ad un campione di corsisti si è configurato quale ulteriore strumento di orientamento per la formazione, utile ad ottimizzare le iniziative didattiche e ricondurre le competenze attese a quelle effettivamente possedute, per un'adeguata spendibilità nel contesto lavorativo.

SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA SPECIALISTICA ORIENTATA AL CHANGE - MANAGEMENT IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ISTITUTI DI FORMAZIONE

RISULTATI CONSEGUITI

Dopo aver provveduto all'individuazione del fabbisogno formativo con la definizione di contenuti attinenti alle tematiche di legalità e trasparenza e di amministrazione e governo del territorio, in materia sono stati realizzati e portati a termine, in *partnership* con istituti universitari, due percorsi formativi di alta specializzazione che si sono conclusi con il rilascio di un titolo di master di secondo livello.

PROGETTO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA IN MATERIA INFORMATICA

RISULTATI CONSEGUITI

A seguito di numerose sollecitazioni pervenute dagli interessati è stato ideato un progetto per l'aggiornamento professionale dei funzionari informatici.

E' stato dapprima somministrato a tutti i funzionari informatici un questionario volto a conoscere la formazione ricevuta, i compiti pregressi ed attuali e le aspettative sull'incremento della rispettiva professionalità. I questionari sono stati suddivisi ed analizzati per formare i vari gruppi di fabbisogno a partire dalle professionalità più elevate fino a quelle che necessitano di corsi di livello medio. Dai risultati dell'elaborazione dei questionari sono state enucleate, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, tre aree tematiche corrispondenti a tre corsi erogati, ad ognuno dei quali hanno partecipato circa 50 corsisti.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE DECENTRATA 2011-2013

RISULTATI CONSEGUITI

Per valutare la qualità della formazione realizzata in sede decentrata è stata compiuta un'analisi del campione dei partecipanti per gli anni 2011-2013.

Le iniziative relative a ciascun anno sono state catalogate in fogli *excel* per ottenere una visione globale del fabbisogno. Dall'esame dei tabulati sono state enucleate le materie indicate per l'aggiornamento professionale nel maggior numero di uffici, tra le quali la gestione del personale, l'aggiornamento informatico, la semplificazione amministrativa e l'immigrazione, a cui si sono aggiunte una serie di tematiche proprie della formazione specialistica quali la protezione civile, la depenalizzazione, i servizi elettorali e la normativa antimafia. La riproposizione di alcune tematiche già trattate e l'introduzione di altre più specialistiche ha dimostrato l'efficacia di un processo che ha avuto inizio nel 2010 e che ha stimolato gli uffici a cercare una formazione sempre più aggiornata e dedicata.

PROGETTARE UN MODELLO DI FORMAZIONE INTEGRATA (AULA/E-LEARNING) PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

RISULTATI CONSEGUITI

Il progetto si è posto come obiettivo quello di definire un modello per la realizzazione di interventi formativi *e-learning*, da integrarsi con le metodiche tradizionali in presenza, sia nell'ottica di una didattica integrata sia nel senso di una vera e propria formazione *on line*.

L'*output* atteso è stato fissato nella definizione di un "protocollo" flessibile completo e adattabile ai diversi obiettivi formativi, alle risorse e soprattutto all'utente, nell'ottica della sua valorizzazione.

Per la realizzazione del modello è stato costituito un gruppo di lavoro che ha operato secondo gli step di un cronoprogramma articolato nelle seguenti fasi:

- ricognizione, analisi e valutazione della *customer satisfaction* degli interventi formativi realizzati nel triennio 2011-2013;
- documentazione, studio ed analisi comparativa di esperienze e buone prassi di formazione integrata *blended* in altre pubbliche amministrazioni centrali;
- definizione di un percorso metodologico per l'individuazione di indicatori di efficacia degli interventi formativi;
- progettazione e redazione del *report*.

PROGETTARE IL PROGRAMMA GENERALE DI FORMAZIONE A DISTANZA

RISULTATI CONSEGUITSI

L’obiettivo ha consentito la predisposizione di un documento finalizzato ad illustrare le linee progettuali per la realizzazione di moduli *e-learning* in virtù della considerazione che gli interventi di aggiornamento condotti con metodi tradizionali (in presenza) sempre meno riescono a soddisfare l’esigenza di formazione continua proveniente dai diversi settori professionali del personale dell’Amministrazione civile dell’Interno.

REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DESTINATI ALLE FIGURE PREVISTE DALLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

RISULTATI CONSEGUITSI

Dopo una prima fase destinata all’individuazione dei criteri per effettuare il monitoraggio ed acquisire le informazioni necessarie, si è provveduto alla loro raccolta e alla successiva elaborazione ed inserimento dei dati nella banca dati.

INDIVIDUAZIONE, NELL’AMBITO DELL’AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DEL MINISTERO DELL’INTERNO, DI NUOVI PROGETTI STATISTICI DA INSERIRE NEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE

RISULTATI CONSEGUITSI

Il progetto si è sviluppato in tre fasi. La prima ha visto l’elaborazione di una scheda descrittiva da somministrare ai responsabili degli uffici di statistica presso le Prefetture-UTG. Successivamente sono state raccolte le risposte pervenute dalle Prefetture con analisi e valutazione dei contenuti per l’individuazione degli argomenti più interessanti ai fini della scelta dei progetti più significativi. Infine è seguita l’elaborazione di una scheda di “studio progettuale” da presentare all’Istat nell’ambito dei Circoli di qualità per l’inserimento dell’indagine nel Programma Statistico Nazionale.

SEMPLIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI CONNESSI AI COMPITI D’ISTITUTO

RISULTATI CONSEGUITSI

Tutti gli uffici, ciascuno nel proprio ambito di competenza, hanno messo a punto interventi volti a modificare o semplificare alcuni aspetti delle procedure, rendendo possibile l’acquisizione di informazioni utili anche in tempo reale e necessarie per reindirizzare le attività ancora da svolgere.

ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

ESAME ED ANALISI, SULLA BASE DELLE VISITE ISPETTIVE, DELLE FUNZIONI IN ATTO SVOLTE DALLE PREFETTURE-UTG, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI DI GOVERNANCE, IN VISTA DEL RIORDINO DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso delle visite ispettive effettuate in alcune Prefetture-UTG nell’anno 2014 sono state analizzate le funzioni in atto esercitate e il contesto territoriale di riferimento. L’analisi funzionale delle strutture esaminate

ha evidenziato che nel novero dei servizi, quelli di più immediata ricaduta in termini di *governance* del territorio sono riconducibili ai profili dell'ordine e sicurezza pubblica – del rapporto con gli Enti locali – delle attività di protezione, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico.

Un tratto emergente e nuovo è la diversa e più strutturata funzione svolta dai Servizi di Contabilità e Gestione Finanziaria e dai Sistemi informativi automatizzati, che integrano in maniera moderna il rapporto delle Prefecture-UTG con il territorio.

CREAZIONE DI UNA RETE DI INTERSCAMBIO INFORMATIVO ESPRESSAMENTE MIRATA AL CONFRONTO ED ALLA VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE ISPETTIVE

RISULTATI CONSEGUITSI

La rete informativa si configura quale stabile e semplificato strumento comunicativo con gli Uffici e i Dipartimenti centrali, al fine di conoscere i seguiti dati alle segnalazioni effettuate dall'Ispettorato Generale di Amministrazione circa le criticità emerse all'atto delle ispezioni presso le Prefecture-UTG. Lo scopo intrinseco della rete non si esaurisce tuttavia nel mero perfezionamento amministrativo delle procedure dovute (implicanti, oltre alla stesura di un *report* ispettivo anche l'inoltro di segnalazioni, in base alle diverse competenze, sulle problematicità riscontrate), ponendosi di fatto quale tentativo di instaurare un sistema di costante, fattiva e mutua collaborazione fra tutte le strutture preposte a sanare le singole anomalie e/o irregolarità emerse. L'ottica di fondo è dunque quella di supportare attivamente le Prefecture-UTG, consentendo al tempo stesso alle strutture centrali di disporre di una visione di insieme e congiunta delle questioni più problematiche da risolvere. Due, in particolare, i benefici contemplati, ossia:

- opportunità di raggiungere gli scopi effettivamente perseguiti dalle moderne ispezioni che tendono non solo ad una funzione di controllo di regolarità amministrativo-contabile, ma anche e soprattutto a porsi quale costruttiva intermediazione affinché le criticità riscontrate (ove non derivanti da inerzia, bensì da difficoltà oggettive) trovino rapida ed efficace soluzione;
- opportunità per le strutture centrali, mediante il valore aggiunto della disponibilità di un patrimonio informativo unitario sulle principali criticità vissute dalle Prefecture-UTG, di approntare più rapidamente ed in forma meglio coordinata le misure richieste, evitando sovrapposizioni o duplicati di azione.

PERFEZIONAMENTO E STESURA DEFINITIVA DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

Sulla base della piattaforma che dovrà regolamentare l'attività e l'organizzazione dell'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA), già messa a punto lo scorso anno, nel periodo in riferimento, la realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nella stesura di uno schema di regolamento maggiormente aderente agli obiettivi fissati dal Ministro nell'atto di indirizzo dell'8 agosto 2013. Si è provveduto, pertanto, a definire in maniera chiara l'ambito di attività dell'IGA e a dettare i principi organizzativi generali che dovranno caratterizzare l'attività ispettiva, individuandone al contempo gli indicatori di efficacia, efficienza ed economicità. In particolare, sono stati definiti i compiti e le funzioni dell'Ispettorato distinguendoli in ispezioni, inchieste amministrative e indagini conoscitive, e ne è stato definito il contenuto; sono state elencate le funzioni dell'Ispettorato in materia di servizi archivistici, ai sensi dell'art.3, comma 4, del D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210; è stato altresì definito l'esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti al Capo dell'IGA con D.M. 31 luglio 2012 in attuazione dell'art. 1 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge n.35/2012. Pertanto, l'adozione del regolamento consentirà di migliorare in maniera sostanziale il contributo offerto dall'IGA all'attività dell'Amministrazione.

ESAME ED ANALISI DELLE RISULTANZE DELLE VISITE ISPETTIVE PRESSO LE PREFETTURE-UTG CON RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, ANCHE AL FINE DI ELABORARE PROPOSTE PER LA SOLUZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE

RISULTATI CONSEGUITSI

Per la realizzazione dell'obiettivo si è provveduto nella prima fase alla raccolta sistematica delle risultanze ispettive provenienti dalle Prefetture UTG che sono state ispezionate dai Collegi Ispettivi dell'Ispettorato nel corso dell'anno. Successivamente dall'analisi degli esiti ispettivi effettuati presso talune Prefetture-UTG dall'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato sono state evidenziate una serie di criticità. Al fine di un'analisi più approfondita è stata consultata la sintesi dei principali rilievi formulati, distinti per categoria di ente pubblico e articolato su base annuale, rinvenibile nel "Massimario dei rilievi ispettivi", pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

E' stata, quindi, definita una scheda riassuntiva dei suddetti rilievi, al fine di individuare, ove ritenuto necessario, idonei provvedimenti per l'eliminazione delle criticità rappresentate.

RACCOLTA SISTEMATICA ED ELABORAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DATABASE DELLE BEST PRACTICES DELLE PREFETTURE UTG ISPEZIONATE

RISULTATI CONSEGUITSI

Per la realizzazione dell'obiettivo, si è proceduto nella prima fase alla raccolta sistematica delle risultanze ispettive provenienti dalle Prefetture-UTG che sono state ispezionate nel corso dell'anno.

Le singole relazioni sono state elaborate ed analizzate in modo da dividerle secondo criteri omogenei che ne permettessero una rapida consultazione ai fini dell'inserimento nel *database*.

Durante la seconda fase si è provveduto all'implementazione del *database* utilizzando le *best practices* che si sono individuate in fase di analisi ed elaborazione delle relazioni ispettive.

E' in corso di definizione, con proseguimento anche per l'anno 2015, l'introduzione di una banca dati in *excel* con le buone pratiche selezionate. Obiettivo finale del progetto è la costituzione di una piattaforma informatica per la gestione di un sistema documentale in cui far confluire le iniziative già adottate, certificabili come *best practices* per il loro carattere innovativo e di conclamata efficacia per il miglioramento dell'azione amministrativa.

STESURA DEFINITIVA, IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO, DI UN NUOVO MASSIMARIO DEGLI SCARTI DEGLI ATTI DI ARCHIVIO DELLE PREFETTURE-UTG E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL RELATIVO GRUPPO DI LAVORO

RISULTATI CONSEGUITSI

E' proseguita l'attività di coordinamento, già avviata nel 2013, del Gruppo di lavoro appositamente costituito, richiedendo analisi e approfondimenti conclusivi a tutti i componenti in merito alla valutazione e alla selezione di documenti prodotti dalle Prefetture-UTG da considerare oggetto di scarto e/o di conservazione.

Ciò ha consentito, perfezionando il lavoro già effettuato con la bozza in precedenza elaborata, di pervenire, anche con il supporto del parere favorevole espresso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla stesura definitiva del nuovo massimario di scarto, che è stato realizzato nei tempi previsti.

Allegato 2.6

***OBIETTIVI GESTIONALI
STRUTTURE TERRITORIALI***

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

SVILUPPARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE FINALIZZATE A PREVENIRE E CONTENERE LE SITUAZIONI DI TENSIONE SOCIALE CONNESSE ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA, MONITORANDO COSTANTEMENTE LE FENOMENOLOGIE IN ATTO ED ADOTTANDO GLI INTERVENTI PIÙ OPPORTUNI AL FINE DI INTRAPRENDERE PERCORSI RISOLUTIVI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel contesto della generale situazione di crisi economica è stata svolta un'intensa attività di monitoraggio e analisi delle fenomenologie di carattere sociale ad essa collegate.

Oggetto di particolare attenzione sono state le problematiche legate alla crisi occupazionale in atto. Ciò ha consentito ai Prefetti sul territorio di poter svolgere un'attenta e costante opera di prevenzione per corrispondere in modo adeguato alle tensioni emergenti, contenere la conflittualità e garantire la tutela dell'ordine pubblico.

E' stato attivato un confronto dinamico e costruttivo, anche attraverso gli organismi provinciali operanti nelle Prefetture-UTG ed in particolare le Conferenze permanenti, con gli Enti locali, il mondo imprenditoriale e del lavoro e sono state assunte iniziative, volte a dare soluzione alle varie criticità in essere.

ATTUARE, SECONDO GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE INIZIATIVE PER LA CORRETTA E TEMPESTIVA ATTUAZIONE DEL SISTEMA NORMATIVO IN TEMA DI DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

RISULTATI CONSEGUITI

Sono state poste in essere, in linea con gli indirizzi ministeriali e con le normative intervenute nel corso dell'anno in materia, tutte le misure di snellimento procedurali ed organizzative finalizzate al rilascio della documentazione antimafia, garantendo nel contempo l'incisività dei relativi controlli per l'efficace svolgimento dell'attività di prevenzione antimafia.

Si è dato altresì massimo impulso, in particolare, ad operare per la semplificazione e il perfezionamento dell'utilizzo dei collegamenti informatici al fine di dare esito in modo corretto e tempestivo - e con la massima sicurezza - della trasmissione delle informazioni a mezzo dei canali telematici, sia per il riscontro alle richieste di notizie sul conto dei soggetti sottoposti a verifica antimafia sia per lo svolgimento dei necessari controlli.

POTENZIARE, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI MINISTERIALI, LE VERIFICHE ANTIMAFIA PREVENTIVE NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI E, ATTRAVERSO IL SISTEMA DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ, ANCHE NEI CONTRATTI STIPULATI TRA PRIVATI, NONCHÉ DARE ULTERIORE IMPULSO ALLE VERIFICHE ANTIMAFIA "SUCCESSIVE", ATTRAVERSO UN AMPIO ESERCIZIO DEI POTERI DI ACCESSO NEI CANTIERI

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'anno in riferimento è proseguita l'azione mirata ad incentivare le verifiche preventive antimafia nel settore degli appalti pubblici, anche attraverso i c.d. "protocolli della legalità".

Si è fatto ampio ricorso a questo strumento pattizio su tutto il territorio nazionale, non solo per la prevenzione della criminalità organizzata negli appalti volti alla realizzazione delle grandi opere, ma anche per appalti di lavori che comportano un minore impegno finanziario. Sono stati sottoscritti numerosi protocolli di legalità e si è proceduto anche a rinnovi di precedenti intese.

In particolare, sono stati sottoscritti appositi protocolli per la realizzazione delle opere connesse ad EXPO 2015 e sono stati sottoscritti atti aggiuntivi ai protocolli antimafia già stipulati per introdurre tra gli obblighi assunti dalle parti private anche impegni mirati a prevenire interferenze illecite di natura corruttiva.

Sono stati sottoscritti a livello locale protocolli attuativi dell'intesa con Confindustria (Trapani, Caserta) e con Alleanza delle Cooperative Italiane. In particolare, sotto questo profilo, ad Agrigento è stato sottoscritto, con la Regione siciliana, l'ANCI e l'Associazione "Libera", il protocollo per l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

E' proseguita, altresì, l'azione di prevenzione delle infiltrazioni mafiose nella realizzazione delle opere stradali mediante la sottoscrizione di appositi protocolli con ANAS (protocollo sottoscritto a Cosenza per il tratto autostradale A3 da Firmo a Sibari; quello sottoscritto a Parma per la realizzazione del corridoio plurimodale Tirreno/Brennero; quello sottoscritto ad Avellino per il I lotto Lioni-Grottaminarda nonché quello per gli interventi ANAS in Umbria).

Si evidenzia, poi, il protocollo sottoscritto a Firenze con tutti i Sindaci della Provincia per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose nella realizzazione delle opere pubbliche e quello sottoscritto ad Ancona con Fincantieri.

Sotto il profilo della bonifica del territorio, si richiama il protocollo sottoscritto dalla Prefettura di Verbania per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose nella realizzazione della bonifica dell'ex Enichem di Pieve Vergonte.

Infine, sono stati sottoscritti protocolli "antimafia" per mettere al riparo dalle infiltrazioni della criminalità la realizzazione dell'hub portuale di Trieste, l'ospedale di Vibo Valentia, ed il mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG).

SVILUPPARE INIZIATIVE ATTE A GARANTIRE L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 14/3/2013, N. 33 IN MATERIA DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ANCHE ALLA LUCE DEGLI INDIRIZZI MINISTERIALI

RISULTATI CONSEGUITI

Le Prefetture-UTG hanno sviluppato tutte le iniziative volte a garantire la trasmissione, la raccolta ed il monitoraggio continuo delle informazioni previste, in modo da assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

ATTIVARE LE PROCEDURE DI VERIFICA DELL'ADEMPIMENTO DEGLI ACCORDI DI INTEGRAZIONE IN SCADENZA NEL 2014, ACQUISENDO LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RICONOSCIMENTO E/O LA DECURTAZIONE DEI CREDITI DI CUI ALL'ALLEGATO B DEL D.P.R. N. 179/2011

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2012 sono stati sottoscritti un totale di 66.453 accordi di integrazione.

Di questi 40.066, in scadenza nel 2014, sono esenti da verifica in quanto i sottoscrittori hanno esercitato il diritto al ricongiungimento familiare o hanno fatto ingresso nel territorio nazionale per motivi familiari.

Per i restanti accordi sono state avviate le relative procedure di verifica per un numero di 13.435.

Gli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG hanno provveduto ad avviare le verifiche, trasmettendo le comunicazioni ai soggetti interessati e acquisendo la documentazione idonea al riconoscimento e/o alla decurtazione dei crediti, al fine di decretare l'adempimento, l'inadempimento ovvero l'inadempimento parziale dell'accordo.

Laddove non è stato possibile acquisire la documentazione, la durata degli accordi è stata prorogata di un ulteriore anno..

STIPULARE E ATTUARE I PROTOCOLLI DI INTESA CON GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEI TEST DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA E DELLA CULTURA CIVICA, DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.P.R. N. 179/2011, PRESSO I CENTRI DI ISTRUZIONE PER GLI ADULTI, PREVISTI DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E IL MINISTERO DELL'INTERNO

RISULTATI CONSEGUITSI

Tutte le Prefetture-UTG hanno provveduto a stipulare protocolli d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali individuando apposite sedi e date, secondo le linee guida concordate con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per lo svolgimento dei test di conoscenza della lingua italiana e della cultura civica.

POTENZIARE L'AZIONE DEI CONSIGLI TERRITORIALI PER L'IMMIGRAZIONE SECONDO LE METODOLOGIE INNOVATIVE E GLI INDIRIZZI ELABORATI DALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE E L'ASILO, AL FINE DI OTTIMIZZARE SIA L'ATTIVITÀ DI ANALISI GENERALE DEL SISTEMA CHE QUELLA RELATIVA ALLE FASI DI VALUTAZIONE, PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINANZIATE DAI FONDI EUROPEI DI COMPETENZA DELLA CITATA DIREZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

L'azione di potenziamento dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione (CC.TT.I.), attraverso l'adozione di metodologie innovative di *empowerment*, è risultata positiva e in progressione. Un indicatore positivo di risultato è dato dal numero di Consigli che hanno partecipato alle attività di monitoraggio (circa 90%) e con riunioni - sia nelle sottocommissioni che in plenaria – anche per quanto attiene il monitoraggio di specifiche tematiche, tra le quali – in alcuni territori – l'accoglienza dei migranti.

A chiusura dell'annualità 2007-2013 del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), si è dato corso ad un processo di condivisione e valorizzazione delle esperienze relative a valutazione, progettazione, monitoraggio e capacità di partenariato tra soggetti componenti i CC.TT.I. sia attivando *focus group* tenutisi a livello centrale e locale sia con la produzione di documentazione scritta.

RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI PER IMMIGRATI CONTRIBUENDO, IN LINEA CON LE DIRETTIVE ASSUNTE DALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO, AD ELEVARE I LIVELLI DI TUTELA GARANTITI AGLI OSPITI DEI CENTRI PER IMMIGRATI, MIGLIORANDO GLI STANDARD DI ACCOGLIENZA

RISULTATI CONSEGUITSI

Nel corso dell'anno, anche a seguito dell'intesa siglata in sede di conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, che ha approvato un Piano nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sulle coste italiane, alle Prefetture-UTG è stato richiesto di approfondire le risultanze dei controlli ordinari effettuati sulla gestione dei Centri per immigrati, al fine di valutarne la correttezza della gestione non solo sotto il profilo delle garanzie standard di livello generale da riservare agli ospiti delle strutture di ciascun territorio, ma anche per valutarne la ottimizzazione dei costi di gestione generali. Tenuto conto della fortissima pressione sui territori, che ha indotto alla apertura di circa 1.500 strutture di accoglienza straordinarie, sono state pianificate diverse aree e modalità di intervento, che dovranno far emergere su di una prospettiva biennale quali correttivi apportare ovvero se e quali buone prassi territoriali da diffondere. Le attività di ispezione sono state svolte con modalità coordinata ovvero a sorpresa, e già per l'anno di riferimento hanno fornito i riscontri richiesti per la definizione delle eventuali strategie di riforma.

UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

QUESTURE

IN RELAZIONE AL PROGETTO IN CORSO A LIVELLO CENTRALE, ASSEGNAME ALLE QUESTURE L'OBBIETTIVO DI IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATICO ATTRAVERSO UNA RETE CHE CONSENTA AI SOGGETTI ABILITATI ALLE TRANSAZIONI FINANZIARIE DI EFFETTUARE ALL'AUTORITÀ LOCALE DI P.S. TEMPESTIVA SEGNALAZIONE DEI NOMINATIVI DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI SPROVVISTI DI TITOLO DI SOGGIORNO CHE ABBIANO EFFETTUATO UN'OPERAZIONE DI TRASFERIMENTO DI FONDI

RISULTATI CONSEGUITSI

Al fine di dare attuazione all'obiettivo sopradescritto, le Questure, dopo aver effettuato la cognizione dei soggetti e/o dei *money transfer* regolarmente conosciuti, registrati e presenti sul territorio nazionale, hanno proceduto a coinvolgere anche altri Enti/Organismi che insieme all'Autorità di P.S. hanno l'obbligo di dover censire e segnalare a quest'ultima i soggetti abilitati a gestire le transazioni finanziarie e non ancora registrati. Successivamente alla cognizione, è stato inviato alle Questure un *software* gestito dal CEN di Napoli. E' stato individuato e formato il personale in servizio presso le Questure, al quale è stato assegnato l'incarico di addetto alla gestione del programma. Nel corso del programma addestrativo però sono emerse alcune criticità del *software*, prontamente risolte dal CEN.

Il servizio è disponibile su internet all'indirizzo <https://www.moneytrasnfer.poliziadistato.it>, mentre per gli operatori di polizia i dati sono accessibili su un portale interno all'indirizzo <https://moneytransfer.cen.poliziadistato.it/portale>.

IMPLEMENTAZIONE E ATTUAZIONE, CON IL COORDINAMENTO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO E DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, DEGLI ASPETTI TECNICO-FUNZIONALI PER LA CONSERVAZIONE DIGITALE, LA DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI ANALOGICI (CARTACEI) E LA GESTIONE DEL PROTOCOLLO DEL FLUSSO DOCUMENTALE IN TUTTE LE QUESTURE

RISULTATI CONSEGUITSI

Come da direttive del Capo della Polizia la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha diffuso a tutte le Questure e alle restanti articolazioni periferiche che, interessate al progetto, ne hanno fatto espressa richiesta, il sistema Mipg Web Archivio, quale strumento di digitalizzazione degli archivi e protocollazione informatica.

A tal fine è stato individuato e formato il personale in forza alle Questure.

Sono stati organizzati in ogni Regione degli *stage* informativi, della durata di 3 giorni, ai quali hanno partecipato principalmente i dirigenti delle divisioni anticrimine ed il personale da loro individuato.

Gran parte delle Questure ha avviato con successo il progetto di digitalizzazione degli archivi.

COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE ED ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI

INCREMENTARE IL NUMERO DEI CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PROFESSIONALE, PER GARANTIRE LA SICUREZZA STRADALE ED IL RISPETTO, DA PARTE DI TUTTI GLI OPERATORI ECONOMICI, SIA DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA LIBERA CONCORRENZA, SIA DELLA NORMATIVA SOCIALE A SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso dell'anno 2014 si è registrato un incremento generalizzato del numero di controlli di trasporto professionale merci e passeggeri, raggiungendo un sensibile incremento in media del 60% rispetto all'anno precedente.

In particolare, è stato impiegato nei settori suddetti, un considerevole numero di unità di personale malgrado la Forza organica e il parco veicolare di tutti i Compartimenti abbia subito un decremento.

Per tale obiettivo i Compartimenti della Polizia Stradale hanno impegnato le sezioni operative distaccate all'uopo predisposte che, unitamente all'ordinaria attività di controllo delle pattuglie di vigilanza autostradale, hanno permesso di superare ampiamente il risultato prefissato. Nella totalità dei controlli autostradali, si è rivolta grande attenzione ai vettori stranieri che mostrano un incremento in media del 10% rispetto al 2013 e che hanno riguardato nello specifico circa il 30% di vettori extracomunitari.

In particolare, per il Compartimento Polizia stradale di Genova, nel periodo ottobre-novembre, a causa dei noti eventi metereologici che hanno interessato tutta la Liguria, molti dei servizi di controllo sono stati soppressi poiché le pattuglie dedicate sono state impegnate nei servizi di soccorso. Tuttavia, grazie ai piani provinciali di controllo coordinati dai Prefetti di Genova e La Spezia sono stati impiegati servizi interforze permettendo di realizzare il +10,32% di controlli rispetto all'anno 2013.

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

PROVVEDERE ALLA PIANIFICAZIONE DELLE VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF SECONDO GLI INDIRIZZI FORNITI DALLE STRUTTURE CENTRALI E MONITORARNE L'ESECUZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stata effettuata la ripartizione territoriale del numero di visite ispettive assegnate per competenza. Sono state svolte le analisi e i monitoraggi dei dati forniti a livello centrale.

SUPERVISIONARE I PROGRAMMI DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ CAT. A E B (D.P.R. N. 151/2011), IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI E MONITORARNE L'ESECUZIONE

RISULTATI CONSEGUITSI

Si è proceduto al monitoraggio e all'analisi delle risultanze dei Comandi provinciali di competenza territoriale e sono stati forniti i dati a livello centrale.

ATTUARE LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI ANTICORRUZIONE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DELLE STRUTTURE CENTRALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state realizzate tutte le azioni richieste dagli Uffici centrali in base alla normativa in materia di trasparenza e di anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 e delle linee di indirizzo dell'A.N.AC.

ADOTTARE OGNI INIZIATIVA UTILE FINALIZZATA AL CONTENIMENTO DELLA SPESA POSTALE

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato incrementato l'uso della PEC. E' stata, altresì, monitorata la spesa ed è stata svolta l'analisi dei dati per competenza territoriale.

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

ATTUARE IL PIANO DI VERIFICHE A CAMPIONE SU ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEL CNVVF IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SECONDO DISPOSIZIONI DELLA COMPETENTE DIREZIONE REGIONALE VV.F.

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato effettuato il numero di visite ispettive assegnate per competenza. È stato svolto il monitoraggio e l'analisi dei dati forniti alla Direzione Regionale interessata.

ATTUARE IL PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono stati effettuati controlli a campione o in base a programmi settoriali, per le attività in categorie A e B, ed è stato raggiunto il *target* previsto nella misura dell'8%, rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni di certificati di inizio attività presentate.

PROMUOVERE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state svolte a livello territoriale iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza secondo il *target* previsto, pari ad almeno 3 eventi per Comando provinciale.

ATTUARE LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E DI ANTICORRUZIONE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DELLE STRUTTURE CENTRALI

RISULTATI CONSEGUITSI

Sono state realizzate tutte le azioni richieste dagli Uffici centrali in base alla normativa in materia di trasparenza e di anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 e delle linee di indirizzo dell'A.N.AC.

ADOTTARE OGNI INIZIATIVA UTILE FINALIZZATA AL CONTENIMENTO DELLA SPESA POSTALE

RISULTATI CONSEGUITSI

E' stato incrementato l'uso della PEC. E' stata, altresì, monitorata la spesa ed è stata svolta l'analisi dei dati per competenza territoriale.

Allegato n. 3

***RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA
DEL MINISTERO DELL'INTERNO
ANNO 2014***



MINISTERO
DELL'INTERNO

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO
DELL'INTERNO
ANNO 2014**

- <i>Premessa</i>	<i>Pag.</i> 3
- <i>C.d.R. Gabinetto del Ministro</i>	<i>Pag.</i> 11
- <i>C.d.R. Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>	<i>Pag.</i> 15
- <i>C.d.R. Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	<i>Pag.</i> 16
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e L'Immigrazione</i>	<i>Pag.</i> 22
- <i>C.d.R. Dipartimento di Pubblica Sicurezza</i>	<i>Pag.</i> 24
- <i>C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie</i>	<i>Pag.</i> 39

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviano per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamento di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
- DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, "Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi".
- DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

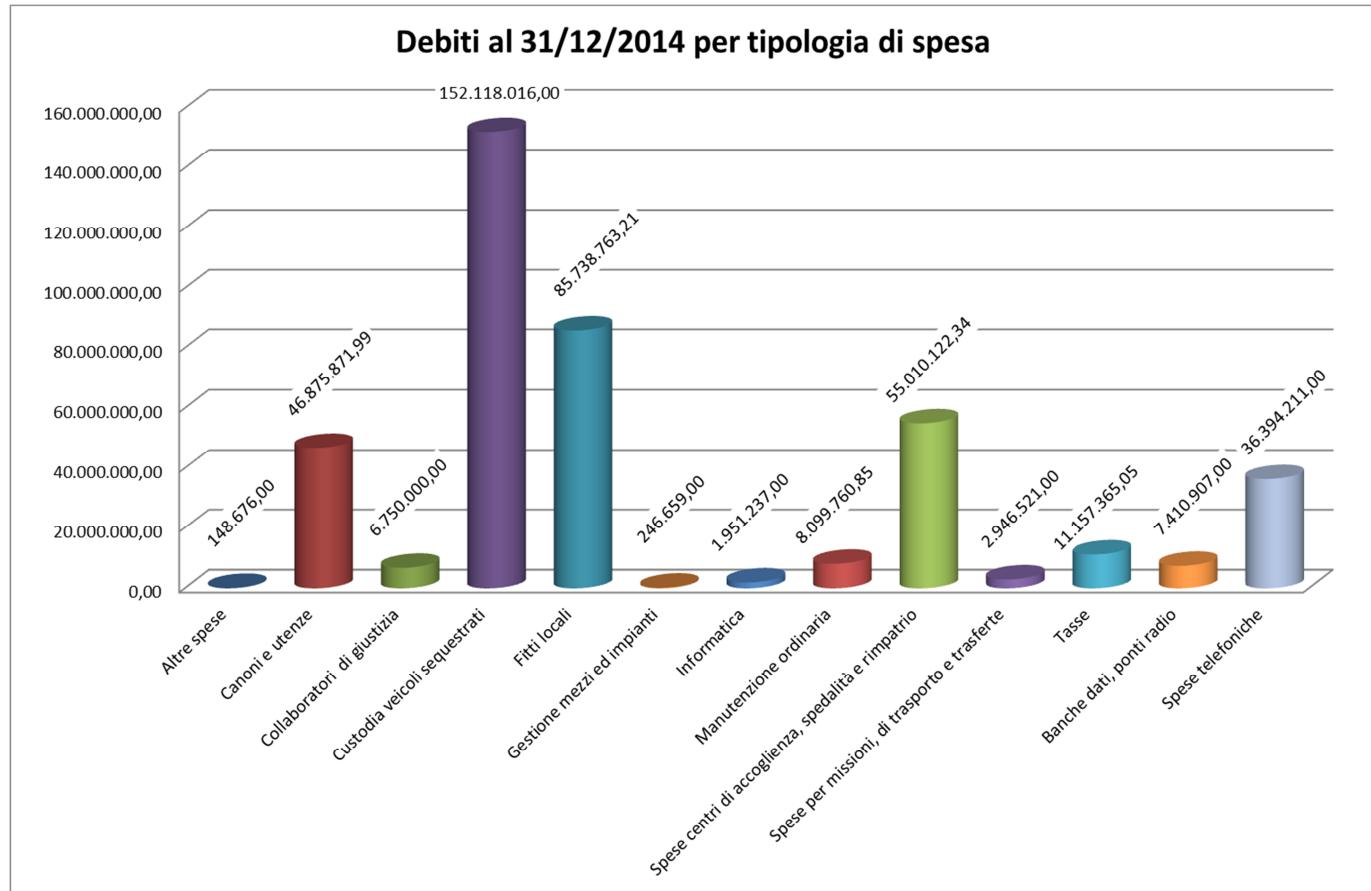
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciuti dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici

e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

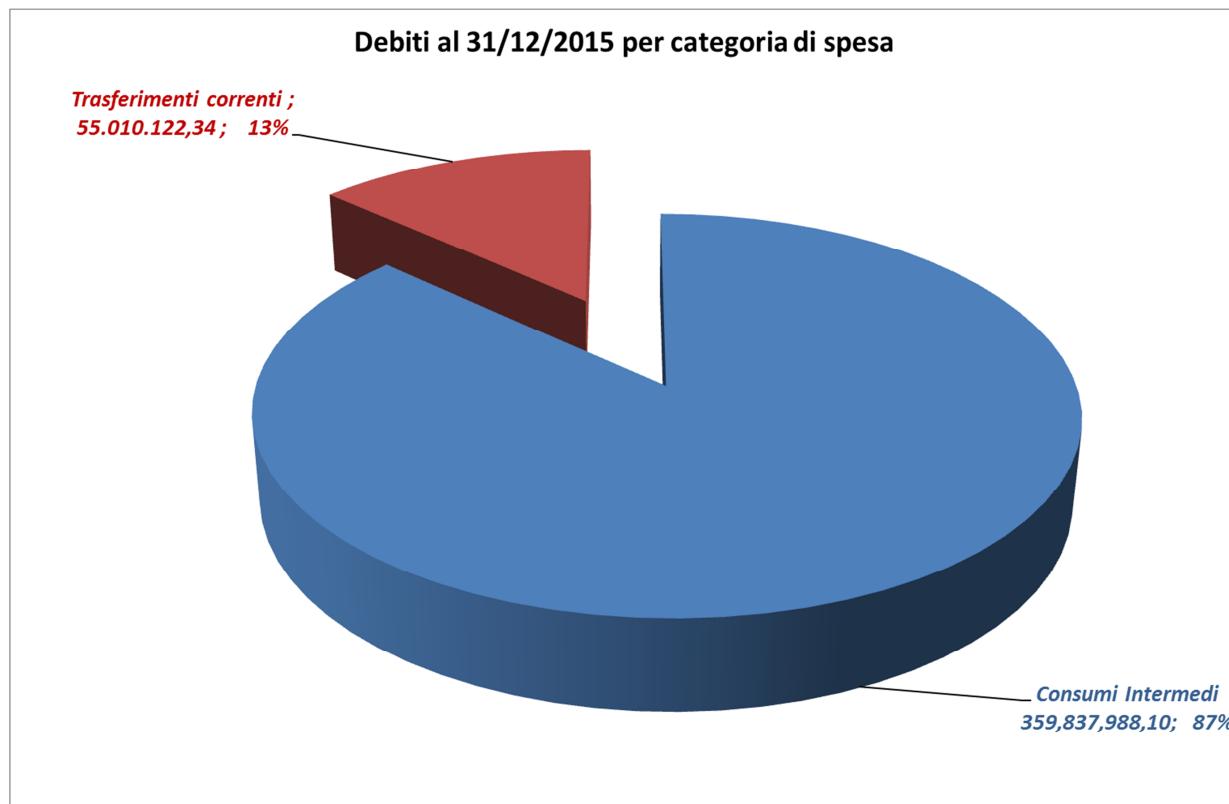
Tipologia di spesa	Debiti al 31/12/2014	%
Altre spese	148.676,00	0,04
Canoni e utenze	46.875.871,99	11,30
Collaboratori di giustizia	6.750.000,00	1,63
Custodia veicoli sequestrati	152.118.016,00	36,67
Fitti locali	85.738.763,21	20,67
Gestione mezzi ed impianti	246.659,00	0,06
Informatica	1.951.237,00	0,47
Manutenzione ordinaria	8.099.760,85	1,95
Spese centri di accoglienza, spedalità e rimpatrio	55.010.122,34	13,26
Spese per missioni, di trasporto e trasferte	2.946.521,00	0,71
Tasse	11.157.365,05	2,69
Banche dati, ponti radio	7.410.907,00	1,79
Spese telefoniche	36.394.211,00	8,77
TOTALE	414.848.110,44	100



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

<i>Categoria di spesa</i>	Debiti da ripianare	%
CONSUMI INTERMEDI	359.837.988,10	86,74
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	55.010.122,34	13,26
Total	414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

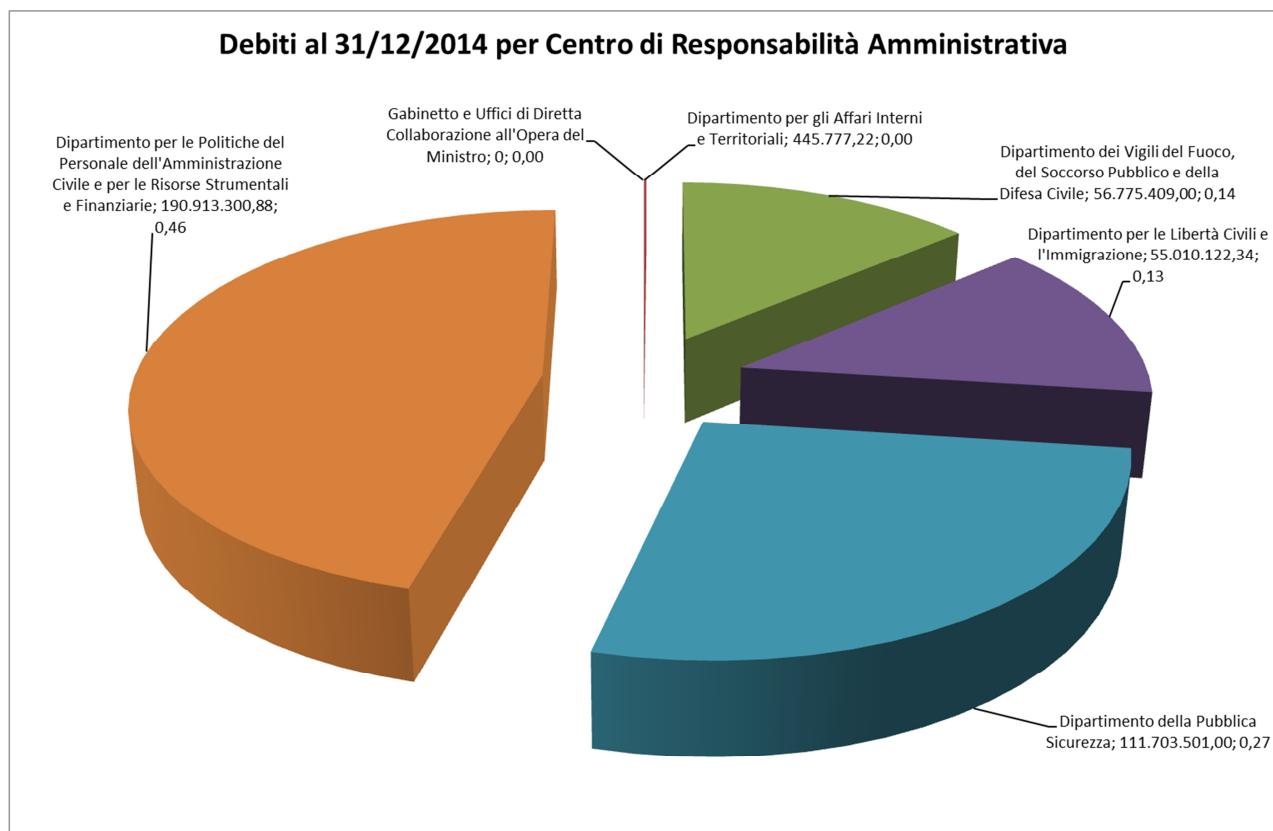
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2014, è pari ad € 414.848.110,44 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITÀ	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2014	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 0,00	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 445.777,22	0,11
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 56.775.409,00	13,69
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 55.010.122,34	13,26
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 111.703.501,00	26,93
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 190.913.300,88	46,01
TOTALE GENERALE	€ 414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Centro di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l’autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2014, risorse finanziarie pari a complessivi 30.441.904,00 euro di cui 1.803.521,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 6% del totale delle risorse), 28.610.567,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 27.816,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale.

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2014 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una consistente riduzione degli stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti. Infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica(D.L.6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato rilevanti riduzioni degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all’interno ed all’estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei “fabbisogni di spesa”, al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 . Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di ceremonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per missioni in Italia, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R 1 , nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali spese sono state pari ad euro 52.122,00, nell'anno 2013 l'importo è stato pari a euro 21.607,00, mentre per l'anno 2014 l'importo sostenuto è stato pari ad euro 22.751,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 168,00, mentre per studi e consulenze si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi similari da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli

inerenti gli “incontri istituzionali connessi all’attività di organismi internazionali o comunitari”.

Nel corso dell’esercizio finanziario 2014, le spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni sono state pari ad euro 6.250,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesse all’organizzazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d’Europa.

Sempre nell’anno 2014 il Ministero dell’Economia e delle Finanze, su indicazione del Ministero degli Affari Esteri, ha attribuito le risorse finanziarie a ciascuna amministrazione centrale coinvolta nell’evento in questione, attraverso l’istituzione di appositi capitoli di bilancio. In particolare per il C.D.R.1 è stato istituito, con uno stanziamento di euro 100.000,00, il piano gestionale 19 del capitolo 1081 “Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre di Presidenza italiana del consiglio dell’Unione europea” la cui spesa nell’anno 2014 è stata pari ad euro 58.106,00. La differenza di euro 41.800,00 è stata destinata, attraverso un provvedimento di variazione compensativa, a finanziare le spese per utenze e canoni il cui stanziamento risulta notoriamente deficitario. Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all’effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell’evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un’attività di supporto all’Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l’attività dell’Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2014:

<u>ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2014</u>							
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	1.245.114

Più in particolare, analizzando l'andamento degli stanziamenti di bilancio dell'ultimo biennio 2013-2014, per tipologia di spesa, si evince che vi è stata una riduzione complessiva delle risorse assegnate pari a circa il 13% che ha riguardato sia le spese di personale, sia le spese di investimento.

Al riguardo, si ricorda che l'articolo 16, comma 6, del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 ha disposto che, nelle more di un'organica revisione della disciplina degli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, per l'anno 2014, gli stanziamenti degli stati di previsione dei Ministeri concernenti le spese per l'indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri siano ridotti del 20%, con riferimento alla quota corrispondente al periodo maggio-dicembre.

Pertanto, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità da liquidare al personale in servizio per il periodo maggio – dicembre 2014 ed a rideterminare i relativi stanziamenti del capitolo 1013 – piano gestionale 3 – "Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari, comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore".

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2013-2014.

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2013 - 2014				
	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	1.803.521,00	251.073,00	16,17%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	28.610.567,00	- 1.463.369,00	-4,87%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	27.816,00	- 11.152,00	-28,62%
TOTALE	31.665.352,00	30.441.904,00	- 1.223.448,00	-17,31%

Per l'ammontare e l'evoluzione di situazioni debitorie eventualmente verificate nel corso dell'anno 2014 si rinvia a quanto comunicato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, nel comunicare la quota parte della spesa per dette utenze, calcolata in relazione ai consumi ripartiti e commisurati sulla base delle fatture pervenute, informa che risulta sempre presente una situazione debitoria pari ad € 445.777,22 inclusa nella cognizione effettuata ai sensi del decreto legge n. 35/2013 dal D.M. 16113/2013, e per la quale, in assenza di specifici e ulteriori stanziamenti, sussiste tuttora l'impossibilità di effettuare i relativi pagamenti.

Al riguardo occorre precisare che anche nell'anno 2014, per il capitolo 1243 pg. 17, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio e, pertanto, questo Dipartimento, per fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento, ha fatto ricorso agli strumenti quali variazioni compensative e assegnazioni a valere sui fondi del Ministro attraverso i quali si è potuto abbattere il debito dell'anno di riferimento ma non ha consentito l'azzeramento delle situazioni debitorie pregresse.

E' da specificare, in aggiunta, che lo stanziamento iniziale di bilancio del capitolo 1243 pg. 17 si attesta comunque insufficiente sia per fronteggiare la spesa storica di tali consumi e sia quella corrente in quanto, negli anni scorsi, al fine del contenimento della spesa pubblica, i capitoli classificati come "consumi intermedi" sono stati assoggettati all'applicazione degli "accantonamenti" compreso, quindi, il capitolo in argomento.

Tuttavia questo C.d.R. ha attivato già da diversi anni il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e non ultimo ridurre l'aumento di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Formazione di debiti fuori bilancio per l'anno 2014

Anche al termine dell'esercizio 2014, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Per una efficace ed esaustiva disamina dei meccanismi che determinano la formazione esposizione debitoria "fuori bilancio" è necessario, in primo luogo, delineare le dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc.. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria

per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro¹, al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei dd.ll. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è stata inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata per l'anno 2001².

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto far fronte, in corso d'esercizio - con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati -, ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni, ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il CNVVF, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese, non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività.

I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa impongono, infatti, tempestività negli interventi ed un'articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino.

Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* indispensabili alla missione istituzionale, difficilmente sopprimibili e, come tali, sostanzialmente privi di significativi ambiti di discrezionalità.

Il disequilibrio tra costi dei servizi istituzionali e risorse stanziate ha determinato la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni

¹ Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.

² E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.V.V.F. - è cresciuto del 91%.

debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il d.l. n. 35 del 2013, ha escluso i debiti per le locazioni passive).

La dinamica descritta, connotata da una costante riduzione degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento.

Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario hanno ostacolato la programmazione degli acquisti (impegnando, in alcuni casi, lo svolgimento di gare per appalti pluriennali, con ricorso alle procedure annuali di ottimo fiduciario) e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Ferma restando la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltreché economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del CNVVF, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ponendo fine ad una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che nell'ambito degli adempimenti richiesti dal d.l. n. 35 del 2013, l'accertamento dei debiti a fine 2012 nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi ammontava a complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive).

Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad un reintegro parziale, assegnando una somma pari a 24,3 milioni di euro. Per la restante parte non finanziata, è stato presentato un pia-

no di rientro che ha permesso il pagamento con risorse in bilancio per l'importo di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debitoria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro, che è stata estinta nell'anno 2014 ricorrendo alle risorse dello stanziamento ordinario di competenza.

Al termine dell'annualità 2013, cognizioni - per singola fattura - hanno evidenziato, nei confronti dei fornitori, esposizioni riferite alla sola annualità 2013, pari a 37,6 milioni di euro, di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive. Poiché nell'anno 2014 non sono stati adottati provvedimenti legislativi volti al ripiano dello *stock* di debito 2013, tali spese sono state parzialmente sostenuute, nella misura di 13,47 milioni di euro, attraverso le disponibilità in bilancio del 2014.

Giungendo a prendere in esame l'annualità 2014, a seguito della ricognizione condotta nella prima fase dell'esercizio, sono state rilevate esposizioni debitorie fuori bilancio per gli anni 2013 e 2014 riportate nella seguente tabella:

CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
			2013	2014
1901/9	Fitto locali	2	14.489.029	11.805.763
1901/10	Utenze telefoniche	2		411.942
1901/13	Tassa sui rifiuti	2	3.232.808	3.093.739
1901/18	Utenze energetiche ed idriche	2	5.267.294	15.657.864
CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
1971/1	Informatica (canoni per traffico dati)	2	1.212.431	738.806
1982/5	Manutenzione sedi	2		619.074
1982/12	Gestione unità navali	2		246.659
Totale annuo:			24.201.562	32.573.847
Totale complessivo:				56.775.409

I dati evidenziano che, pur in assenza di un'assegnazione *ad hoc* per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2013 (con il conseguente utilizzo delle risorse del bilancio 2014, pari a circa 21,1 milioni di euro, per una parziale copertura alla predetta esposizione) e nonostante l'insufficienza degli stanziamenti ordinari (ulteriormente diminuiti dalle riduzioni e dagli accantonamenti intervenuti in corso d'anno, pari a euro 13.737.490), è stata condotta un'azione di limitazione delle esposizioni debitorie di nuova formazione, ammontanti a 32,5 milioni rispetto ai 37,6 rilevati al termine del 2013.

Sempre con l'obiettivo di evidenziare il concreto impegno assunto dal C.N.VV.F. nel ridurre il *gap* esistente tra costi di funzionamento e dotazione finanziaria disponibile, si espone nella sottostante tabella un confronto tra i fabbisogni per le spese rimodulabili registrati negli anni 2013 e 2014; il dato di fabbisogno è formato dalle somme impegnate nel corso dei rispettivi esercizi, ai quali si aggiungono le spese sostenute extra bilancio per servizi e forniture inderogabili.

Spese rimodulabili anni 2013 e 2014		2013	2014
risorse impegnate nell'esercizio ⁽¹⁾	A	251.934.028	221.075.696
Totale dei debiti annuali di nuova formazione ⁽²⁾	B	47.908.394	44.305.081
ri piano dei debiti pregressi riferiti alle precedenti annualità	C	24.359.706	21.066.509
Total fabbisogno	(A+B-C)	275.482.715	244.314.268
differenza (%) :			-11,31%
(1) al fine di realizzare un utile confronto con il dato riferito all'anno 2013, il dato dell'importo impegnato negli anni 2013 e 2014 non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.			
(2) gli importi del debito sono riferiti alle esposizioni nei confronti dei fornitori relative all'annualità, incrementate dai pagamenti effettuati con il fondo anticipazioni ai funzionari delegati (cap. 1916) non reintegrati.			

I dati riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine dell'11%; per dovere di puntualità è necessario specificare che tale riduzione complessiva della spesa rimodulabile, oltre che dall'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione (di cui si è dato brevemente conto in precedenza), è determinata anche da circostanze esogene all'attività della stessa, quali l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei carburanti, la completa applicazione delle misure di contenimento della spesa per le locazioni passive previste dall'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012 (in aggiunta alle disposizioni già in vigore nel 2013, dal 1° luglio 2014 è operativa la riduzione del 15% dei canoni di locazione).

Tutto ciò considerato e come accennato in precedenza, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è determinato a proseguire nell'azione di razionalizzazione delle proprie attività di spesa, sviluppata sia verticalmente, attraverso interventi di riduzione mirata dei costi strutturali in diversi ambiti (in particolare sulle locazioni passive, sull'efficienza

energetica delle sedi, sulla durata e sull'ampiezza dei lotti nelle gare di fornitura dei servizi di mensa e pulizie), sia orizzontalmente, mediante la riduzione dei centri di spesa territoriali (che dal 2015 corrispondono alle 18 Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco) e l'attivazione di una centrale d'acquisto unificata a livello dipartimentale.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

Si rappresenta quanto segue in ordine alla situazione debitoria di questo Dipartimento, sia in relazione alla gestione dei debiti esistenti al 31/12/2013, sia ai debiti di nuova formazione maturati al 31 dicembre 2014, per una massa debitoria par ad € 55.010.122,34, di cui € 49.804.708,96 formatesi nel corso dell'esercizio 2013 ed anni precedenti. ed € 5.205.413,38 formatesi nel corso dell'esercizio 2014.

Per quanto riguarda i debiti pregressi esistenti al 31/12/2013 (ed anni precedenti), rilevati ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013, sono emerse le seguenti partite debitorie:

CAPITOLO	Importo
2352/pg. 1 <i>Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento</i>	€ 523.217,11
2358/pg. 1 <i>Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. rette di spedalità per stranieri bisognosi. spese per trasporto e accompagnamento di ammalati stranieri sino alla frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali.</i>	€ 49.281.491,85
2358/pg. 2 <i>Somme destinate al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili del ministero dell'interno nei confronti delle aziende sanitarie locali</i>	€ 250.000.000,00

Tali debiti sono stati in gran parte ripianati attraverso l'assegnazione delle risorse previste dall'art. 36, comma 1, D.L. n. 66/2014.

Più precisamente il capitolo 2358/pg. 2 è stato interamente ripianato, durante l'esercizio 2014, in virtù dell'assegnazione di € 250.000.000, così come stabilito dal citato D.L. 66/2014.

Per quanto riguarda, invece, i debiti di nuova formazione, maturati nel corso della gestione 2014, si rappresenta quanto segue:

- sul cap. 2352/1 si registra un debito di € 1.072.505,00, per il quale non è stato possibile porre in essere un ripiano, in quanto la documentazione rendicontata risultava insufficiente.
- sul cap. 2358 è maturato un debito di nuova formazione pari ad € 4.132.908,38. Tale dato è emerso in seguito alla nuova rilevazione effettuata ai sensi del D.L. 66/214.

C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza

1. RISORSE ASSEGNAME

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il triennio 2014-2016, approvato con la legge 27 dicembre 2013, N.148, ha assegnato al Ministero dell'Interno -Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
7.825.298.548	7.822.757.816	7.709.918.005

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2014, distinti per categoria economica:

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2014- TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento finale
Redditi da lavoro dipendente	6.221.543.169	82.897.600	6.304.440.769
Consumi intermedi	836.707.636	174.928.785	1.011.636.421
Imposte pagate sulla produzione	396.384.291	6.481.875	402.866.166
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	90.107.908	280.475	90.388.383
Trasferimenti correnti all'estero	3.306.365	0	3.306.365,00
Interessi passivi e red-	4.341.561	0	4.341.561

diti da capitale			
Poste correttive e compensative	28.039.457	230.000	28.269.457
Altre uscite correnti	16.091.540	7.500.000	23.591.540
Investimenti fissi lordi	168.180.865	61.868.184	230.049.049
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Altri trasferimenti in conto capitale	0	789.778	789.778
Rimborso passività finanziarie	60.595.756	0	60.595.756
Totale	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966

Di seguito viene analizzato l'incremento per tipologia di variazione.

TABELLA 3. VARIAZIONI PER TIPOLOGIA

ELEZIONI/REFERENDUM	54.350.617
FONDO. RIASSEGNAZIONI	6.858.317
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	7.730.000
REISCRIZIONI TITOLO I E II	62.102.082
RIASSEGNAZIONI IGRUE	10.108.867
RIASSEGNAZIONI	30.776.002
VARIAZIONI DA NORME VARIE	73.943.785
FONDO DEBITI PREGRESSI	43.200.000
LEGGE DI ASSESTAMENTO	9.212.493
FONDO UNICO GIUSTIZIA	33.970.815
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	6.655.665
COMPENSATIVE (*)	-3.920.225
FONDO SPESE IMPREVISTE	0
Totale	334.988.418

(*) Variazione compensativa a favore del cap. 2086/1 del Dipartimento Vigili del Fuoco.

Per i pregressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti:

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO	INTEGRAZIONI	DOTAZIONE FINALE DI BILANCIO
2008	7.322.508.696,00	843.759.672	8.166.268.368
2009	7.785.617.158,00	1.294.592.608	9.080.209.766
2010	7.520.901.380,00	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416,00	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608,00	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896,00	499.584.454	7.990.249.350

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

TABELLA 4. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico di Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese "obbligatorie"

per il personale, le spese «inderogabili, ricorrenti e certe», che in relazione allo loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Oltre alle spese “rimodulabili” per il personale, sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all’Arma dei Carabinieri (canoni di locazione, utenze, manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automotomezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzione), quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzione Telecom, banche dati, ecc.), nonché quelle per beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

Tali categorie di spese, soprattutto quelle relative a consumi intermedi, come noto, hanno subito nel tempo costanti tagli in misura tale da non consentire, con gli stanziamenti iniziali di bilancio, la copertura delle esigenze minime di funzionamento delle strutture centrali e periferiche, generando situazioni debitorie strutturali non risanabili con gli ordinari strumenti di bilancio a disposizione.

A ciò si aggiunga che, con riferimento alle specifiche competenze del Dipartimento in materia di ordine pubblico e sicurezza, nel corso dell’esercizio 2014 molteplici occasioni di natura eccezionale hanno richiesto comunque diffuse attività di intervento sul territorio pur in assenza di risorse finanziarie aggiuntive: al riguardo si segnala infatti che dal Fondo di riserva per le spese impreviste non sono state disposte integrazioni. Ciò ha comportato la necessità di assicurare con gli ordinari stanziamenti di bilancio i maggiori oneri connessi ad eventi straordinari, come ad esempio le Canonizzazioni di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, la TAV, eccezionali eventi atmosferici, nonché avvenimenti di carattere internazionale come il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell’Unione Europea e l’organizzazione dell’I.D.E.C.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Nel corso degli ultimi anni, a seguito di costanti tagli sulle voci di spesa come sopra evidenziato, si è giunti alla considerazione che per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine, comunque, di garantire un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della pubblica sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2014, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità, dei fabbisogni e delle attività ritenute improcrastinabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, Centri di Spesa; ciò ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur contemporando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

L'attività condotta ha tenuto conto, in via prioritaria, di quelle voci di spesa che, oramai già da qualche anno, determinano un indebitamento di si-

gnificativa entità (locazioni, utenze, carburanti, telecomunicazioni, collaboratori di giustizia, missioni etc.) consentendo di individuare, sia il fabbisogno effettivo, sia il budget previsionale da raggiungere.

È stato in tal modo individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso d'esercizio (ad esempio, attraverso il Fondo unico di giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo consumi intermedi, il Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2015 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi, ancora non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Solo a titolo esemplificativo si cita il caso delle risorse relative al fondo rimpatri, che non vengono riassegnate mensilmente, come previsto; al riguardo si precisa, peraltro che non sono ancora pervenute le quote relative all'anno 2014.

Va rilevato, per quest'ultime, che sono comprensive degli oneri da sostenersi per gli accordi bilaterali di cooperazione internazionale, volti a contrastare l'immigrazione clandestina, delle somme da assegnare alle altre Forze di Polizia impegnate nell'emergenza, e per esigenze che, già sostenute in quanto indifferibili, restano ancora da pagare (competenze del personale, carburanti automezzi, spese per rimpatri, alloggiamento e vitto per servizi di ordine pubblico fuori sede etc.).

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distrarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite da calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

Non può, poi, essere tralasciata la problematica della TAV in Val di Susa ove oramai l'impiego in servizi di ordine pubblico è costante attraverso presidi fissi che nell'arco temporale di un anno vedono l'impiego di consistenti contingenti di personale delle forze dell'ordine.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2014, riferito sia agli Uffici Centrali che agli Uffici Periferici (fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia), ammonta ad euro 69.385.500,00 (**69.535.385,00**) per l'esercizio 2013 ed euro 42.318.001,00 per l'esercizio 2014.

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 29 maggio 2015.

TABELLA 5. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2014

Situazione debitoria anni 2013 e 2014									
Numeri Capitolo	Numero Piano Gestionale	Denominazione Ridotta PG	DEBITI UFF.CENTRALI 31/12/2013	DEBITI UFF.CENTRALI 31/12/2014	DEBITI PREFETTURE AL 31/12/2013	DEBITI PREFETTURE AL 31/12/2014	TOTALE DEBITI AL 31/12/2013	TOTALE DEBITI AL 31/12/2014	DEBITO COMPLESSIVO AL 31/12/2014
		TOTALI	41.698.174,00	19.773.678,00	27.687.326,00	22.544.323,00	69.385.500,00	42.318.001,00	111.703.501,00
2535	03	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE, TRASMISSIONE DATI, SPESE TELEGRAFICHE, ECC.	12.281.333,00				12.281.333,00	0,00	12.281.333,00
2535	04	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TELEFONICI PER GLI UFFICI E SERVIZI DIPENDENTI DALL'ARMA DEI CARABINIERI	5.567.229,00	1.843.678,00			5.567.229,00	1.843.678,00	7.410.907,00
2535	06	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			9.831.724,00		9.831.724,00	0,00	9.831.724,00

2536	06	SPESE DI ACCASERMAMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, IMPIEGATO IN SERVIZIO COLLETTIVO DI ORDINE, ECC.			1.438.449,00	0,00	1.438.449,00	1.438.449,00
2553	02	SPESE DI ENERGIA ELETTRICA E ILLUMINAZIONE DI CASERME PER L'ARMA DEI CARABINIERI		7.500.000,00		0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
2557	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.205.397,00	0,00	1.205.397,00	1.205.397,00
2557	02	MANUTENZIONE, ADATTAMENTO E RIPARAZIONE DI LOCALI, IMPIANTI ED AREE DEMANIALI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI			2.799.547,00	0,00	2.799.547,00	2.799.547,00
2557	03	RISCALDAMENTO DELLE CASERME PER I CARABINIERI		3.600.000,00		0,00	3.600.000,00	3.600.000,00
2624	02	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ECC.			963.652,00	0,00	963.652,00	963.652,00
2624	03	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO			544.420,00	0,00	544.420,00	544.420,00
2624	16	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELLA PUBBLICA SICUREZZA			17.633.440,00		17.633.440,00	17.633.440,00
2624	24	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSATORI INTERURBANI SPESE TELEGRAFICHE, NOLEGGIO, GESTIONE, ECC.	23.700.936,00			23.700.936,00	0,00	23.700.936,00
2624	44	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI			4.355.204,00	0,00	4.355.204,00	4.355.204,00
2705	02	SPESE PER NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI E ARREDI, ATTREZZATURE ED EFFETTI LETTERECCI PER GLI ORGANISMI, ECC.		80.000,00		244.990,00	0,00	324.990,00
2721	01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE, ECC.	148.676,00			148.676,00	0,00	148.676,00
2731	01	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.			222.162,00		222.162,00	222.162,00
2731	09	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, ECC.			8.533.284,00	0,00	8.533.284,00	8.533.284,00
2731	19	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, NONCHÉ AGLI INTERVENTI, ECC.			1.709.182,00	0,00	1.709.182,00	1.709.182,00
2732	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDI E UFFICI DI PUBBLICA SICUREZZA.			298.561,00	0,00	298.561,00	298.561,00
2733	01	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI ADIBITI A CASERME DEI CARABINIERI.			451.637,00	0,00	451.637,00	451.637,00
2840	01	SPESE RISERVATE PER L'ATTUAZIONE DELLO SPECIALE PROGRAMMA DI PROTEZIONE PER COLORO CHE COLLABORANO, ECC.		6.750.000,00		0,00	6.750.000,00	6.750.000,00

L'analisi condotta ha evidenziato come le dotazioni dei singoli capitoli di spesa, risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma Carabinieri.

Come precisato in più occasioni e sottolineato nell'ambito delle varie proposte, presentate in sede di "spending review", un contenimento della spesa per tali esigenze non può che transitare da una rivisitazione e conse-

guente razionalizzazione dei presidi sul territorio da realizzare di concerto con tutte le Forze di Polizia, obiettivo, questo, non raggiungibile nel breve, ma nel medio – lungo periodo.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

Si segnalano, anche, alcuni aspetti di particolare interesse riguardanti la flessibilità del bilancio: sul punto giova precisare che l'assegnazione di risorse, oltre gli ordinari stanziamenti di bilancio, come ad esempio quelle relative al F.U.G., non vengono garantite in modo tempestivo in modo tale da consentire la corretta copertura finanziaria delle spese che questa Amministrazione è tenuta a sostenere in relazione alla propria missione istituzionale: tale ritardo peraltro risulta confligente con i principi di urgenza voluti e dettati del legislatore.

Analoga considerazione è stata recentemente sottolineata anche dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2013 che, con deliberazione n. 6/2014/g nell'adunanza del 10 luglio 2014, ha precisato "*è auspicabile che trattandosi di finalizzazioni soggettivamente individuate per legge e di risorse fissate con decreto, si disponga la riassegnazione con procedura automatica, non subordinata alle richieste di parte, assicurando l'adozione tempestiva degli atti presup-*

posti, necessari alla definizione delle quote in riassegnazione e della percentuale di somme in sequestro da anticipare (a data attuale non risultano ancora acquisite dai Ministeri destinatari le risorse assegnate nel 2012 e non sono stati formalizzati i provvedimenti relativi alla medesima annualità)".

Purtroppo i tempi con cui affluiscono le risorse del FUG mal si conciliano con l'esigenza di dover prontamente far fronte alle varie richieste del territorio costringendo gli Uffici competenti, malgrado ogni più favorevole predisposizione, ad impiegare le risorse in quel momento disponibili così vanificando ogni attività programmatica.

A mero titolo esemplificativo si rileva che, nel corso del 2014, il Fondo a disposizione del Capo della Polizia è stato utilizzato per oltre il 60% - per un totale di € 11.500.000,00 - per la gestione carburanti del parco auto motomezzi della Polizia di Stato che, si ritiene, ben avrebbero potuto essere correttamente imputate al Fondo Unico di Giustizia se solo se ne avesse avuta in tempo utile la necessaria disponibilità.

E' indubbio che, nell'incertezza dei tempi di acquisizione delle risorse ed in presenza di esigenze oggettive si debba procedere con quelle al momento disponibili così da assicurare i servizi istituzionali senza soluzione di continuità e rinviando ad altro momento spese che comunque vengono assunte, anche se non direttamente, per la tutela della ordine e della sicurezza pubblica.

Al riguardo si fa osservare che nel corso dell'anno 2014, durante il quale, come evidenziato al punto 1 sono state assegnate risorse aggiuntive per euro 344.533.331,00, ben euro 192.195.077,00, pari a circa il 56% sono confluite in bilancio nell'ultimo trimestre dell'anno, ed euro 10.370.936,00, pari a circa il 3%, sono stati assegnati nel 2015, con evidenti conseguenti enormi difficoltà per la programmazione della spesa e per il corretto utilizzo delle risorse medesime.

Altro aspetto particolarmente sensibile in termini di flessibilità del bilancio riguarda la disposizione dell'art.12, comma 7 del D.L. 8 aprile 2013, n.35, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", convertito in legge, con modificazioni,

dall'art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64. Il comma prevede che "Per gli esercizi 2013 e 2014 le Amministrazioni centrali dello Stato non possono proporre rimodulazioni che comportino riduzioni degli stanziamenti dei capitoli dei rispettivi stati di previsione su cui si siano formati debiti di cui al comma 1 dell'articolo 5 del presente decreto, oggetto dei provvedimenti del presente decreto". Tale norma, rigidamente applicata a tutti i capitoli che hanno fatto registrare debiti anche di piccola entità, ha, di fatto, ingessato nei due esercizi 2013 e 2014 ipotesi di rimodulazione proposte dall'Amministrazione, a volte anche per capitoli i cui debiti sono stati ripianati: a tal fine giova segnalare che i rilievi disposti in tal senso non consentono di programmare e utilizzare in modo compiuto le risorse che affluiscono al bilancio, soprattutto se le stesse vengono a concentrarsi nell'ultimo periodo dell'anno.

Infine si segnala come alcuni provvedimenti normativi mirati ad assegnare risorse per specifiche e dettagliate esigenze non rimangono protetti dall'aggressione dei tagli da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione di manovre varie di finanza pubblica.

E' il caso delle somme assegnate con il DL119/2014 ed ammontanti complessivamente per il periodo 2014-2021 a circa 300 milioni di euro. Come noto, infatti il decreto ha trovato copertura nella legge di stabilità per il 2014, laddove il comma 738 dell'art.1 ha stanziato somme in conto capitale per le esigenze della Polizia di Stato.

Al riguardo, la proposta, non accolta, di istituire un apposito capitolo di bilancio, non rimodulabile, trova fondamento proprio nella necessità di salvaguardare gli stanziamenti da possibili tagli e conservare le risorse per i fini voluti dal legislatore.

4. PROPOSTE NORMATIVE

Con specifico riferimento alle entrate derivanti dalle riassegnazioni, più volte è stata fatta presente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la necessità di assicurare la tempestività di tali attribuzioni, considerato che le stesse, una volta affluite ai competenti capitoli di bilancio, sono destinate a ristorare

l'Amministrazione di costi già sostenuti e finanziati con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Ma oltre a tale aspetto si segnala che sono state presentate anche proposte normative volte ad assicurare che le somme comunque destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, e versate a vario titolo da Amministrazioni e privati, vengano sempre riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'Interno - C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza - per le esigenze connesse alla funzionalità dell'Amministrazione, anche attraverso una semplificazione delle attuali procedure di riassegnazione, che determinano ritardi e incombenze burocratiche, incidendo negativamente sulle strutture e sul personale già destinatari delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica.

Tale previsione consentirebbe, peraltro, di recuperare risorse finanziarie da destinare allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno su capitoli che storicamente presentano elevate situazioni debitorie dovute agli insufficienti stanziamenti di bilancio.

Si riportano di seguito alcune significative categorie di versamenti oggetto delle proposte normative.

Con riguardo, in particolare, alle somme versate, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazione, la misura si rende necessaria al fine di ristorare le spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene attraverso l'impiego di risorse dei capitoli di bilancio - oggetto, peraltro, di "tagli" previsti dalle recenti manovre finanziarie - per i danni subiti da terzi e risarciti, ad esempio, da compagnie assicurative e che oggi affluiscono al Capo XIV – Capitolo 3560 (Conto entrate eventuali Ministero dell'Interno), senza possibilità di riassegnazione all'Amministrazione legittimata.

Con riferimento alle somme versate da parte di soggetti pubblici e privati, a seguito di convenzioni stipulate per l'utilizzo di scuole e altre strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza, la proposta normativa si rende necessaria al fine di far recuperare all'Amministrazione le somme necessarie per la manutenzione degli edifici e degli impianti per consentire l'utilizzo delle predette

strutture ai fini della realizzazione di corsi, incontri o seminari, analogamente a quanto già avviene con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, ai sensi del D.L. 20/6/2012 n.79, convertito in Legge 7/8/2012, n.13.

In relazione alle somme corrispondenti alle penali trattenute nei confronti delle società esecutrici di lavori, servizi e forniture o per contratti a pacchetto la previsione si rende indispensabile al fine di recuperare le risorse destinate alla copertura finanziaria dei contratti e che non vengono erogate alle società in quanto trattenute per inadempimenti, mentre per quanto riguarda i versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatarie, le riassegnazioni di tali risorse sono indispensabili per coprire i maggiori oneri che l'Amministrazione sostiene per l'affidamento in danno della prestazione contrattuale.

Per quanto concerne le somme quelle versate a titolo di rimborso alla stazione appaltante per le spese di pubblicazione dei bandi di gara, secondo quanto previsto dall'art.34, comma 35, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.22, la previsione si rende indispensabile al fine di fare affluire al Dipartimento della Pubblica Sicurezza le somme che vengono versate al pertinente capitolo di entrata del Ministero dell'Interno, recuperando le elevate spese che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza sostiene per la pubblicazione obbligatoria dei bandi di gara, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.12 aprile 2006, n.163.

La proposta riguarda, inoltre, le somme che gli assegnatari degli alloggi di servizio versano all'entrata del Ministero dell'Interno – C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di consentire all'Amministrazione di sostenere le elevate spese connesse alla manutenzione e al funzionamento delle parti comuni.

La proposta non incide sui saldi di finanza pubblica, trattandosi di somme destinate al Dipartimento della pubblica sicurezza, in quanto versate da terzi in relazione ad "oneri" sostenuti dallo stesso Dipartimento, non rientranti comunque tra le entrate già contabilizzate.

Sul punto giova precisare che recentemente per le note vicende della T.A.V.al Ministero dell'Interno è stata accordato un risarcimento di circa euro 70.000,00 per subiti danni non patrimoniali; tali somme senza una adeguata previsione normativa non sarebbero riassegnabili sui capitoli di spesa del Dipartimento.

Altro aspetto particolarmente degno di segnalazione riguarda le risorse assegnate dal capitolo 3005, "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n.1 allegato alla legge finanziaria 2008 per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del Bilancio dello Stato": si rammenta che l'art.2, comma 615, della legge 24 dicembre 2007, n.244, dispone che a decorrere dall'anno 2008 non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli statuti di previsione dei Ministeri in correlazione ai versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n.1 allegato alla medesima legge, ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria 1, "Redditi da lavoro dipendente".

Tale previsione comporta per questo Dipartimento alcune criticità proprio in relazione al grado di copertura dei servizi, non essendoci proporzione tra l'andamento delle entrate e l'andamento delle spese finanziabili con i relativi capitoli di bilancio. A titolo esemplificativo si evidenziano le problematiche relative al capitolo 2731/12, "Spese per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie anche attraverso imprescindibili misure di cooperazione internazionale", iscritto nello Statuto di previsione della spesa del Ministero dell'Interno-Missione 3-"Ordine pubblico e sicurezza", per il quale si è più volte evidenziata l'insufficienza delle risorse riassegnabili e, in particolare la circostanza che ai sensi dell'art.2, comma 11 della legge 350/2003 e dell'art.6-quater della legge n.43/2005, i proventi derivanti dai versamenti dell'addizionale sui diritti d'imbarco sono riassegnati limitatamente alla parte eccedente i 30 milioni di euro, in apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno e ripartito secondo i seguenti criteri:

40% a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti;

60% per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie.

Ciò, peraltro, vanifica l'intento del legislatore, all'indomani dei noti eventi delle Torri Gemelle, di finanziare gli interventi sulla sicurezza aeroportuale. Basti pensare che per questo Dipartimento, a fronte di un contratto di 14 milioni di euro stipulato con la Società SITA per la prestazione di servizi di progettazione, sviluppo, realizzazione, manutenzione e gestione del Sistema informatico di controllo frontaliero denominato Border Control System, sul relativo capitolo di bilancio vengono assegnate complessivamente risorse per non più di 4 milioni di euro.

Sull'intera problematica è stata evidenziata la necessità di apposita modifica normativa affinchè i versamenti all'entrata sopra indicati vengano riassegnati direttamente al Ministero dell'Interno, per la copertura delle spese effettivamente sostenute per il potenziamento delle misure di sicurezza nelle strutture aeroportuali di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali.

Dalla ricognizione effettuata al 31 dicembre 2014 risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 190.444.090,03.

Nel dettaglio, le situazioni debitorie al termine del 2014 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei veicoli sequestrati (cap. 2947/20)	€ 152.118.016,00
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9)	€ 31.978.807,21
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (capp. 2920/11 e 2947/11)	€ 4.830.818,05
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22)	€ 1.516.448,77
- Spese per manutenzione ordinaria immobili (cap. 2960/2)	€ 351.298,97

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le iniziative assunte per conseguire il contenimento del fenomeno per il futuro.

CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

Per il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo si è determinata nel corso degli anni precedenti una considerevole massa debitoria, sia nei confronti dei cosiddetti custodi acquirenti che delle depository autorizzate iscritte negli appositi elenchi prefettizi.

Tale tipologia di debito non ha ottenuto risorse finanziarie a seguito della rilevazione effettuata ai sensi dell'art.5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, dalla quale emerse un'esposizione complessiva, alla data del 31.12.2012, pari ad euro 115.119.022,87, inclusa nella Relazione sulla mancata adozione del piano di rientro prevista dal comma 6 del citato art.5.

A seguito delle intese raggiunte nell'ambito del tavolo tecnico appositamente istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state riconosciute a favore del bilancio di questa Amministrazione ulteriori risorse finanziarie ed esattamente:

- Euro 20.000.000,00, sul cap.2947/20, in sede di legge di assestamento al bilancio 2014;
- Euro 22.000.000,00, 32.000.000,00 e 32.000.000,00, sul cap.2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati", di nuova istituzione (spese obbligatorie) rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017, in sede di legge di bilancio 2015 e triennio 2015/2017.

Il maggior stanziamento riconosciuto per l'anno 2014 è stato destinato a fronte del fabbisogno corrente del medesimo anno ed al pagamento dei decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti, pur essendo inevitabile, a causa della insufficienza complessiva dei fondi, la formazione di ulteriori debiti al 31 dicembre per complessivi euro 50 milioni circa.

In merito invece ai debiti pregressi al 31 dicembre 2013, muovendo dalla precedente rilevazione dei debiti al 31.12.2012, condotta ai sensi dell'art. 5 del D.L. n.35/2013, convertito, con modificazioni, in L. n.64/2013, è stato effettuato tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo un aggiornato monitoraggio che ha restituito il risultato di un debito complessivo di euro 102.118.016,00.

Nel corso del 2015, attraverso l'integrale utilizzo dello stanziamento della prima annualità del nuovo capitolo 2952 "Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati" è stato possibile accreditare alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo le risorse con le quali tutte le sedi sono state messe nella condizione di pagare i debiti riferibili a tutto il mese di novembre 2011.

Inoltre, con le medesime risorse, è stato possibile il pagamento di decreti ingiuntivi, nel frattempo pervenuti, per complessivi euro 9.787.608,51 riferiti al 2012 e 2013.

Pertanto, dopo le su descritte operazioni, l'entità del debito residuo, al 31.12.2013, è pari ad euro 89.905.624,00, che potrà essere affrontato solo con le risorse del cap.2952 delle prossime annualità di bilancio ovvero con eventuali maggiori risorse riconosciute in assestamento o tramite prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

Per il necessario contenimento della spesa sono state assunte importanti iniziative sia di natura normativa che amministrativa.

Tra le prime si annovera l'alienazione straordinaria dei veicoli introdotta dall'art.1, comma 447 della legge 27 dicembre 2013, n.147, disciplinata con il decreto dirigenziale adottato, in data 10 settembre 2014, dal Capo del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali di questo Ministero di concerto con il Direttore dell'Agenzia del Demanio.

La procedura di alienazione straordinaria, avviata sul territorio con circolare del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in data 18 settembre 2014, ha il fine di interrompere, per tutti i veicoli inclusi nella procedura stessa, l'ulteriore sviluppo degli oneri di custodia.

Dalla stessa emergono, tuttavia, nuove ingentissime posizioni debitorie, costituite dalla differenza tra l'importo dovuto per le spese di custodia e il valore dei veicoli come determinato dall'Agenzia del Demanio.

Nei primi mesi del 2015 sono pervenute comunicazioni di procedure definite da sole 25 Prefetture, per un debito complessivo pari ad euro 11.741.569,42 a fronte del quale è risultato possibile accreditare risorse, dal cap.2947/20 es. fin. 2015, limitatamente ad euro 1.375.610,42.

Sul piano amministrativo, invece, sia il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con proprie circolari, hanno richiamato le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo e le diverse Forze di

Polizia - Organi accertatori, sulla necessità di assumere tutti i necessari comportamenti che, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, consentano una drastica riduzione degli oneri di custodia.

In particolare, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (circolare n.2940 del 21.2.2014) muovendo dalla constatazione di tempi di giacenza media dei veicoli eccessivamente lunghi, ha richiamato la necessità di osservare rigorosamente la tempistica procedimentale indicata dal legislatore e, comunque, di pervenire ad una giacenza media dei veicoli presso il custode non superiore a 60 giorni.

Inoltre, ha formulato espresso richiamo alla previsione normativa (decreto legge 30.9.2003, n.269, convertito, c.m. dalla legge 24.11.2003, n.326) secondo la quale il veicolo sottoposto a sequestro o a fermo amministrativo sia affidato al proprietario o al conducente e solo in subordine al custode-acquirente, ladove istituito, o alla depositaria autorizzata.

Dal suo canto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (circolare n.300/A/5721/14/101/20/21/4 dell'1.8.2014) oltre a ribadire il fondamentale concetto del prioritario affidamento del mezzo al proprietario, ha indicato idonee misure operative volte a ridurre i tempi di definizione del procedimento di alienazione dei veicoli.

Altra misura amministrativa adottata per la riduzione della spesa riguarda la nuova procedura definita per l'affidamento del servizio del custode-acquirente nei diversi ambiti provinciali, affidamento avverrà con procedure ad evidenza pubblica condotte dalle singole Prefetture unitamente alle competenti Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio, non più quindi a livello centrale.

In linea con le indicazioni fornite con le suddette circolari ed, in particolare, con il richiamo all'obiettivo della giacenza massima di 60 giorni dei veicoli presso i custodi, il valore del contratto verrà ad essere determinato secondo una proiezione del flusso medio dei veicoli oggetto di custodia nel triennio antecedente a quello di indizione della gara, rapportato al costo medio della giacenza - stabilito in 3 euro - e parametrato ad un termine di 60 giorni.

SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

Tale tipologia di spesa ha fatto registrare negli anni la formazione di una considerevole massa debitoria, a causa dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze, che è stato possibile ripianare solo con i fondi assegnati per l'estinzione dei debiti pregressi.

In particolare, sul capitolo 2920/12 "Spese postali e telegrafiche. Spese di notifica" gestito da questo Dipartimento gravano, da un lato tutte le spese relative all'invio della corrispondenza da parte degli uffici centrali e degli uffici periferici del Ministero, ivi compresi quelli del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dall'altro le spese relative al contratto stipulato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con Poste Italiane S.p.A. per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada,

Per quanto riguarda le spese di invio della corrispondenza, nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2014 è stato previsto l'obiettivo operativo E. 2.6 di riduzione della spesa per oneri postali delle Prefecture-UTG e degli uffici periferici dell'amministrazione della pubblica sicurezza. L'indicatore di realizzazione finanziaria prevedeva una diminuzione in termini percentuali delle spese postali del 10% rispetto all'anno precedente. Dall'analisi della spesa è stata riscontrata una riduzione pari al 19,41%.

Per quanto attiene, invece, al contratto per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada, la cui spesa nell'anno 2014 è stata pari ad euro 17.125.047,47, si è tuttora in attesa dell'avvio della funzionalità del conto corrente unico 5744 della Polizia Stradale, che consentirà di accentrare le spese di notifica pagate dai contravventori unitamente alla sanzione e di stornarle direttamente a Poste S.p.A., con una significativa diminuzione (stimata a circa il 50%) degli oneri a carico del relativo capitolo di bilancio.

A questo Dipartimento fa capo, inoltre, la gestione del capitolo 2947/12 "Spese postali e telegrafiche – Spese di notifica" della missione "Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio", sul quale gravano le spese delle Prefetture Uffici Territoriale del Governo per le notifiche di ordinanze e provvedimenti prefettizi effettuate tramite messi comunali o ufficiali giudiziari, per una spesa (anno 2014) di euro 723.870,00. Nel quadro delle iniziative di contenimento della spesa, gli uffici periferici sono stati richiamati all'utilizzo della posta elettronica certificata, ma in assenza di modifiche alle procedure di notifica non è presumibile che possano registrarsi significative riduzioni di tali tipologie di spesa.

Non sussistono situazioni debitorie da ripianare in quanto nel corso dell'esercizio finanziario 2014 le posizioni pregresse sono state sanate sia con le maggiori risorse assegnate in sede di legge di assestamento al bilancio 2014, pari ad € 14.745.000,00 sia con i fondi stanziati sul nuovo capitolo 2920 p.g. 33 con una dotazione di € 17.000.000,00 appositamente istituito per l'estinzione dei debiti pregressi del Ministero dell'Interno nei confronti di Poste Italiane S.p.A..

FITTO LOCALI

I canoni di locazione, le indennità di occupazione extracontrattuale e gli oneri accessori costituiscono le voci di spesa relative alla conduzione degli immobili a fini istituzionali, di proprietà di terzi, adibiti a sedi principali e distaccate delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché a sede degli uffici dell'Amministrazione centrale.

Nel solco della nuova normativa volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa anche attraverso l'elaborazione e la realizzazione del piano di razionalizzazione, è proseguita l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Per quanto riguarda le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, stante l'insufficienza, anche nel 2014, dello stanziamento definitivo nel pertinente ca-

pitolo di bilancio, tale attività ha contribuito al contenimento dell'esposizione debitoria rispetto agli esercizi precedenti, consolidando un andamento decrescente del tasso di incremento annuo delle passività complessive nel triennio 2012 - 2014, in termini di canoni di locazione.

Infatti, a fronte di debiti accertati nel 2012 e non ancora ripianati pari ad € 15.587.210,54, è stata rilevata una passività di € 9.571.325,74 nel 2013 (- 38,6%) e di € 6.820.270,93 nel 2014, con un ulteriore riduzione, rispetto all'anno precedente, del 28,7%.

Al contrario, i canoni, le indennità e gli oneri accessori degli immobili utilizzati in locazione dall'Amministrazione centrale hanno trovato adeguata copertura, scongiurando, per il 2014, come accaduto nell'esercizio precedente, la formazione di debiti.

Il risparmio annuo complessivo conseguito a regime nel solo esercizio 2014, frutto del rilascio di alcuni immobili - o porzioni di essi - nelle sedi di Bari, Belluno, Chieti, Trapani e, per l'Amministrazione centrale, di un magazzino sito in Roma, via Panisperna, ammonta ad €.564.407,91, che va ad aggiungersi alle economie realizzate, per le sole dismissioni, negli anni precedenti (€ 4.235.715,32), raggiungendo complessivamente, nel triennio 2012-2014, un importo pari ad € 4.800.123,23.

Al costante declino del tasso di incremento annuo della massa debitoria per locazioni ha contribuito la previsione della riduzione del 15% delle indennità di occupazione extracontrattuale dal 15 agosto 2012 e dei canoni per i contratti scaduti o rinnovati dopo tale data.

Per altro verso, dal 1° luglio 2014, la definitiva entrata a regime della decurtazione ex lege dei canoni di locazione anche per i contratti in corso di validità, inizialmente fissata a decorrere dal 1 gennaio 2015 dal D.L.95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L.135/2012, ha condotto ad ulteriori risparmi di spesa.

Le economie realizzate esclusivamente in virtù dell'applicazione di tali norme (al netto delle dismissioni operate) possono essere quantificate, annualmente, a regime, in € 2.258.688,95 per le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e ad € 1.609.738,52 per gli uffici dell'Amministrazione centrale.

Nel corso del 2014, inoltre, è stata pressoché completata la dismissione degli immobili della soppressa Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali e Provinciali con il rilascio della sede di Bari (€ 16.252,00 annui), rimanendo in locazione il solo stabile di Napoli.

Per ciò che riguarda le iniziative più significative, particolare menzione merita l'operazione di razionalizzazione, prossima a concludersi, per la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Milano. Realizzando la dismissione di un immobile di proprietà privata e la contestuale acquisizione in locazione di due immobili di proprietà dell'Agenzia del Demanio, si produrrà un risparmio annuo netto a regime di € 857.092,90. È stato già stipulato, nel mese di dicembre del 2014, il primo dei due contratti di locazione con l'Agenzia del Demanio e si prevede di concludere con successo l'intera operazione nel mese di maggio del corrente anno.

Le prospettive connesse al conseguimento di ulteriori economie sono strettamente legate al successo delle operazioni di razionalizzazione in programma, alcune delle quali già in corso.

Va osservato, in ogni caso, che le ulteriori operazioni di razionalizzazione dovranno inevitabilmente tenere conto dell'annunciato progetto di riordino delle province, che condurrà, verosimilmente, alla riduzione del numero delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo.

Inoltre, proprio in relazione ai profili connessi al riordino delle province e delle città metropolitane ed al disposto trasferimento di un primo contingente di immobili di proprietà provinciale, condotti in locazione dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, ad un fondo di investimento gestito da una società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non possono essere esclusi ulteriori benefici per il bilancio dell'Amministrazione, analogamente a

quanto avviene per gli immobili appartenenti al Fondo Immobili Pubblici o al Fondo Patrimonio Uno.

TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

La massa debitoria rilevata è da attribuirsi per la quasi interezza a debiti segnalati dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e riferiti, per esercizio di formazione, all'anno 2014 e agli anni 2013 o precedenti. Tra le cause che hanno determinato l'insorgenza del debito emerge la severa insufficienza di disponibilità finanziarie rispetto al fabbisogno derivante dall'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (TARI - TARSU). Inoltre, sul medesimo capitolo a partire dall'anno 2014 è imputata anche la spesa relativa al pagamento del tributo di nuova istituzione relativo alla tassa sui servizi indivisibili (TASI).

Con riguardo all'andamento futuro della spesa, è presumibile che taluni risparmi possano discendere dagli interventi di accorpamento o dismissione di sedi collegati alla riorganizzazione delle reti delle Prefetture-UTG. Tuttavia, si deve segnare che tali risparmi non saranno in ogni caso sufficienti a ridurre in modo apprezzabile lo squilibrio esistente tra gli stanziamenti di bilancio e l'effettivo fabbisogno.

Si rende pertanto necessaria l'individuazione di un'adeguata fonte di copertura finanziaria al fine di evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

CANONI E UTENZE

Le considerazioni riportate nel seguito si riferiscono anche ai capitoli di bilancio per canoni e utenze afferenti ad altri Dipartimenti la cui gestione unificata è affidata al Dipartimento per le Politiche del Personale.

Sui relativi capitoli gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a locali di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a

utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas, ecc), entrambe, per loro natura, essenziali al funzionamento degli uffici.

La massa debitoria trae origine principalmente dalle segnalazioni di fabbisogno trasmesse dalle Prefetture-UTG ed è in larga parte da imputare all'insufficienza della dotazione finanziaria dei capitoli di bilancio in argomento rispetto alle effettive esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, anche alla luce dell'incremento delle tariffe energetiche registrato nel corso del 2014.

Le iniziative adottate negli anni precedenti in materia di razionalizzazione delle sedi e di efficientamento energetico hanno portato ad una riduzione dei consumi e dei relativi oneri, contribuendo ad assorbire l'effetto negativo dell'incremento delle tariffe e limitando la formazione della massa debitoria. Tuttavia, tali interventi non sono risultati sufficienti a compensare la complessiva carenza degli stanziamenti sui capitoli in oggetto.

La perdurante situazione debitoria per utenze e canoni è stata fronteggiata negli ultimi anni, fino al 2013, grazie all'integrazione avvenuta mediante ricorso al "Fondo di riserva per le spese impreviste" di cui all'art. 28 della L. 196/2009, in misura residuale, tramite prelevamento dai fondi a disposizione del Ministro. L'adozione di tali strumenti ha arginato entro limiti esigui la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

A partire dal 2014, tuttavia, in seguito alle disposizioni impartite con circolare RGS n. 39/2013 del 14 novembre 2013, sono state fissate regole più stringenti che in concreto limitano notevolmente la possibilità di integrare le disponibilità finanziarie mediante ricorso al suddetto Fondo spese impreviste.

Inoltre, stante la costante decurtazione dei fondi del Ministro avvenuta negli ultimi anni, non è praticabile l'ipotesi di vincolare una quota ad hoc dei suddetti stanziamenti al finanziamento dei debiti accumulati a causa dell'esiguità delle disponibilità finanziarie.

Pertanto, a decorrere dal corrente anno, si ripropone per intero il problema di individuare una adeguata copertura finanziaria, anche tramite proposte norma-

tive, per sopperire agli insufficienti stanziamenti di bilancio ed evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

Di seguito si riportano due proposte normative dirette a riassegnare ai pertinenti capitoli di spesa gli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi e i proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico.

Riassegnazione relativa agli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi

PROPOSTA NORMATIVA (n. 1)

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato per riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In base ad una disposizione ministeriale risalente al 2007, il Prefetto, titolare di sede, assume a proprio carico la quota degli oneri per consumi domestici che, non afferendo all'ufficio prefettizio ed agli annessi locali di rappresentanza, è direttamente riconducibile alla fruizione della porzione immobiliare riservata ad esigenze di carattere privato e familiare.

Le somme, anticipate dall'Amministrazione per conto dei residenti, sono successivamente recuperate dall'assegnatario pro tempore e versate annualmente all'entrata del bilancio statale. In particolare, gli importi versati al conto entata 3560 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'Interno" po-

trebbero riaffluire al pertinente programma di spesa "Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio", capitolo 2947 piano gestionale 22 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali" in vista del successivo riaccredito pro quota alle Prefetture. In base ad una riconoscizione effettuata presso un numero di Prefetture campione si stima che per l'esercizio 2011 l'importo versato al conto entrata per gli oneri accennati ammonti orientativamente a € 180.000.

Riassegnazione relativa ai proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico

PROPOSTA NORMATIVA (n. 2)

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato relative a proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 5 maggio 2011, prevede, oltre che un risparmio conseguente all'abbattimento dei consumi energetici direttamente dalla bolletta di fornitura, anche l'incentivazione alla produzione da fonte rinnovabile.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici del settore si fa riferimento al complesso di procedure indicate in guide tecnico-operative emanate dal GSE - GESTORE

SERVIZI ENERGETICI, ai fini dell'invio, in modalità esclusivamente telematiche, delle comunicazioni previste dal citato decreto interministeriale per la richiesta di incentivi che i soggetti responsabili dell'esercizio e della manutenzione degli impianti hanno diritto di ottenere – ai sensi della normativa di settore – per la mera produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici.

L'articolo 10 del citato decreto prevede, infatti, che " Entro quindici giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta il mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE, fermo restando il diritto alla tariffa vigente alla data di entrata in esercizio". A tale fine, è prevista – in sede di invio telematico della comunicazione sopra citata – l'indicazione degli estremi bancari cui confluiranno, tramite bonifico, le tariffe incentivanti spettanti in seguito alla contabilizzazione dell'energia solare fotovoltaica prodotta e ceduta alla rete GSE.

Al riguardo, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche esistenti e abbattere i costi per utenze sono state intraprese iniziative volte alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso alcune delle Prefetture dislocate su sedi demaniali.

Sarebbe auspicabile che gli introiti derivanti dall'adozione delle misure di risparmio energetico sopra richiamate siano riassegnate a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa direttamente correlati.

In considerazione della fase sperimentale delle iniziative intraprese, risulta problematico stimare la quantificazione degli introiti connessi a tali misure. Peraltro, risulta di tutta evidenza la potenzialità di sviluppo dei proventi derivanti dall'estensione sempre più articolata di attrezzature di risparmio energetico al complesso delle sedi demaniali centrali e periferiche delle amministrazioni pubbliche.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI

L'esiguità degli stanziamenti disponibili sul pertinente capitolo di bilancio non ha consentito di fronteggiare interamente gli oneri connessi all'effettuazione dei necessari ed indifferibili interventi di manutenzione e riparazione.

Trattasi di tutti quegli interventi obbligatori ai sensi della normativa sulla sicurezza e salubrità dei luoghi d lavoro e di tutti quelli non rientranti nella disciplina del manutentore unico.

Dalle situazioni contabili pervenute dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo è emerso al termine dell'esercizio 2014 un debito complessivo di € 351.298,97.

Allegato n. 4

***RILEVAZIONE DEL
BENESSERE ORGANIZZATIVO
ANNO 2014***

Indagine sul “benessere organizzativo” del personale dipendente ai sensi dell’art. 14, comma 5, d.lgs. n. 150/2009

L’OIV, ai sensi dell’art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 150/2009 ha effettuato - secondo le modalità a suo tempo definite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - un’indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, sul grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché sulla valutazione da parte del personale del proprio superiore gerarchico.

Per l’anno 2014 la rilevazione ha avuto ad oggetto un campione più ampio rispetto all’anno precedente, costituito da strutture caratterizzate da profili di analisi sostanzialmente omogenei, pertanto il monitoraggio è stato esteso:

- a livello centrale ai Dipartimenti del Ministero
- a livello periferico alle Prefetture–UTG e ai Commissariati del Governo di Trento e Bolzano

L’indagine è stata effettuata attraverso la compilazione di un questionario *on line* utilizzando una apposita procedura informatica predisposta dall’Ufficio IV - Innovazione tecnologica del Dipartimento per le politiche del personale dell’Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Particolari misure hanno garantito l’anonimato della rilevazione e, quindi, l’impossibilità di ricondurre le operazioni effettuate al compilatore, tanto che il sistema è stato organizzato in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che coinvolgano un numero di compilatori inferiore alle dieci unità.

Il *link* di accesso al questionario è stato attivato il 18 novembre 2014 e disattivato il successivo 31 dicembre.

Il numero dei dipendenti interessati alla rilevazione era di **11.701** unità, ma **697** sono stati i modelli compilati, non tutti peraltro completi in tutte le voci come risulta nei report che seguono, atteso che il sistema di rilevazione è stato predisposto, secondo le direttive ricevute, in modo tale da rendere non obbligatoria la risposta ad ogni domanda.

La percentuale di partecipazione è stata del **5,96%**. L’esiguità della partecipazione rende certamente meno significativi i risultati.

Tale indagine - lungi dal rappresentare un adempimento meramente formale – esigerebbe invece la massima partecipazione degli interessati. Tale monitoraggio costituisce, infatti, uno strumento per migliorare il livello di benessere fisico, psicologico e sociale dei dipendenti, la qualità della *performance*, ma anche uno strumento di miglioramento dell’efficienza e della qualità del servizio reso ai cittadini.

Nelle tabelle che seguono sono riportati dati di sintesi relativi alla partecipazione e ai dati anagrafici relativi al personale che ha partecipato alla rilevazione.

<i>aree campione</i>	<i>nr. dipendenti in servizio</i>	<i>nr. questionari compilati</i>	<i>%</i>
a) a livello centrale (n. 5 Dipartimenti)	3394		
b) a livello periferico Prefetture-UTG	8307		
<i>totale</i>	11701	697	5,96%

		<i>nr. risposte</i>
<i>genere</i>	Donna	400
	Uomo	238
	<i>totale</i>	(*) 638
<i>età</i>	Fino a 45 anni	125
	Da 45 anni a 55 anni	340
	Oltre i 55 anni	164
	<i>totale</i>	(*) 629
<i>anzianità di servizio</i>	Meno di 15 anni	101
	Da 15 a 30 anni	383
	Oltre i 30 anni	141
	<i>totale</i>	(*) 625
<i>qualifica</i>	Dirigente	(**) omissis
	Non dirigente	623
	<i>totale</i>	(**) omissis
<i>sede di servizio</i>	Centro/Dipartimento	152
	Territorio/Prefettura-UTG	492
	<i>totale</i>	(*) 644

(*) Alcuni dipendenti non hanno compilato tutte le informazioni richieste nella scheda anagrafica.

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

L'indagine è stata effettuata utilizzando il modello predisposto dalla CiVIT che ha articolato le tre aree di rilevazione in settori:

Area 1- Benessere organizzativo, inteso come stato di salute dell'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati. Questa area è suddivisa nei seguenti settori:

- a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato
- b) Le discriminazioni
- c) L'equità nella mia amministrazione
- d) Carriera e sviluppo professionale
- e) Il mio lavoro
- f) I miei colleghi
- g) Il mio contesto di lavoro
- h) Il senso di appartenenza
- i) L'immagine della mia amministrazione

Un ulteriore settore riguarda:

Importanza degli ambiti di indagine

Area 2 – Grado di condivisione del sistema di valutazione, quale misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di misurazione e valutazione della *performance* .

I settori sono:

- l) La mia organizzazione
- m) Le mie *performance*
- n) Il funzionamento del sistema

Area 3 – Valutazione del proprio superiore gerarchico, intesa come rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della *performance*.

I settori sono:

- o) Il mio capo e la mia crescita
- p) Il mio capo e l'equità

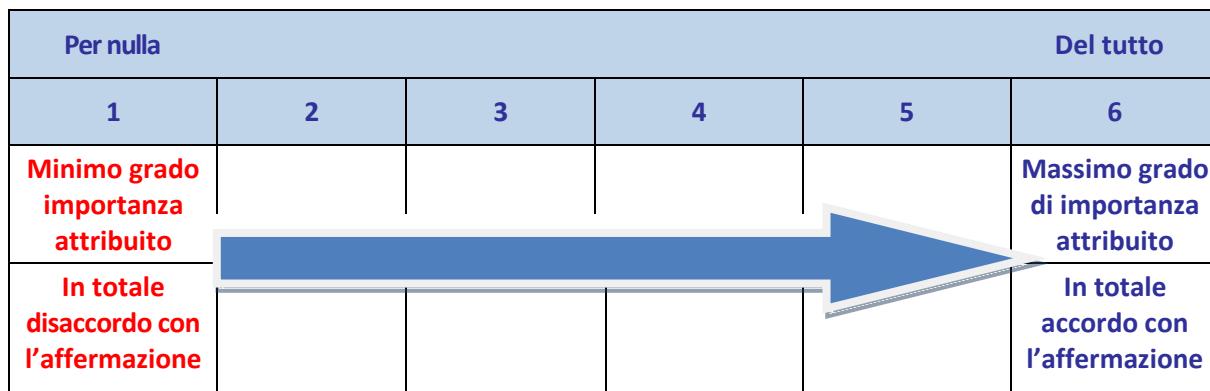
In ogni singolo settore sono ricomprese una batteria di affermazioni rispetto alle quali è richiesto di indicare un punteggio relativo al grado di condivisione.

La compilazione del questionario ha richiesto infatti, per ogni singola affermazione, di esprimere una valutazione, da parte dell'intervistato, attraverso una scala di valori, sempre uguale che va, in

ordine crescente (1,2,3,4,5,6), dal totale disaccordo con l'affermazione (voto 1) al totale accordo espresso con il massimo punteggio (voto 6).

Per quanto riguarda il settore relativo all'“Importanza degli ambiti di indagine” la compilazione ha richiesto per ogni singola affermazione di indicare il grado di importanza attribuito agli ambiti di indagine, secondo la medesima scala di valori che va in ordine crescente (1,2,3,4,5,6), dal minimo grado di importanza attribuito (voto 1) al massimo grado di importanza espresso con il massimo punteggio (voto 6).

Si riporta la scala di valutazione elaborata dalla CiVIT



Nelle tabelle che seguono è indicato, con riferimento a ciascuna affermazione riconducibile a ogni singolo settore, il numero di risposte correlate alla citata scala di valori (da 1 a 6).

Il numero di risposte per ciascuna delle affermazioni è inferiore al numero di coloro che hanno partecipato alla rilevazione (n. 697 unità) in quanto alcuni dipendenti non hanno compilato tutte le risposte.

Area 1- Benessere organizzativo

a) Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato		
affermazione	grado di condivisione	n. risposte
a.01 Il mio luogo di lavoro è sicuro (impianti elettrici, misure antincendio e di emergenza, ecc.)	1	127
	2	92
	3	176
	4	117
	5	125
	6	50
totale n. risposte		687
a.02 Ho ricevuto informazione e formazione appropriate sui rischi connessi alla mia	1	156
	2	103

attività lavorativa e sulle relative misure di prevenzione e protezione	3	159
	4	110
	5	104
	6	58
	totale n. risposte	690
a.03 Le caratteristiche del mio luogo di lavoro (spazi, postazioni di lavoro, luminosità, rumorosità, ecc.) sono soddisfacenti	1	139
	2	105
	3	132
	4	121
	5	131
	6	62
	totale n. risposte	690
a.04 Ho subito atti di mobbing (demansionamento formale o di fatto, esclusione di autonomia decisionale, isolamento, estromissione dal flusso delle informazioni, ingiustificate disparità di trattamento, forme di controllo esasperato ...)	1	223
	2	75
	3	105
	4	94
	5	93
	6	92
	totale n. risposte	682
a.05 Sono soggetto/a a molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la mia dignità e a creare un clima negativo sul luogo di lavoro	1	250
	2	73
	3	79
	4	87
	5	98
	6	94
	totale n. risposte	681
a.06 Sul mio luogo di lavoro è rispettato il divieto di fumare	1	158
	2	73
	3	85
	4	78
	5	108
	6	187
	totale n. risposte	689
a.07 Ho la possibilità di prendere sufficienti pause	1	53
	2	52
	3	104
	4	133
	5	175
	6	172
	totale n. risposte	689

a.08 Posso svolgere il mio lavoro con ritmi sostenibili	1	59
	2	54
	3	129
	4	146
	5	175
	6	123
	totale n. risposte	686
a.09 Avverto situazioni di malessere o disturbi legati allo svolgimento del mio lavoro quotidiano (insofferenza, disinteresse, sensazione di inutilità, assenza di iniziativa, nervosismo, senso di depressione, insonnia, mal di testa, mal di stomaco, dolori muscolari o articolari, difficoltà respiratorie ...)	1	135
	2	106
	3	119
	4	116
	5	111
	6	100
	totale n. risposte	687

b) Le discriminazioni		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
b.01 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia appartenenza sindacale	1	51
	2	42
	3	82
	4	79
	5	171
	6	220
totale n. risposte		645
b.02 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento politico	1	31
	2	23
	3	70
	4	85
	5	173
	6	265
totale n. risposte		647
b.03 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione	1	20
	2	11
	3	39
	4	68
	5	168
	6	340
totale n. risposte		646

b.04 La mia identità di genere costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	214
	2	49
	3	66
	4	64
	5	115
	6	146
	totale n. risposte	654
b.05 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza	1	14
	2	(**) omissis
	3	35
	4	50
	5	163
	6	368
	totale n. risposte	(**) omissis

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

b.06 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione alla mia lingua	1	12
	2	10
	3	34
	4	38
	5	171
	6	373
	totale n. risposte	638
b.07 La mia età costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	1	219
	2	40
	3	74
	4	68
	5	138
	6	119
	totale n. risposte	658
b.08 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale	1	11
	2	(**) omissis
	3	38
	4	39
	5	157
	6	383
	totale n. risposte	(**) omissis

b.09 Sono trattato/a correttamente e con rispetto in relazione ad una mia eventuale disabilità	1	25
	2	17
	3	43
	4	46
	5	152
	6	309
	totale n. risposte	592

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

c) L'equità nella mia amministrazione		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
c.01 Ritengo che vi sia equità nell'assegnazione del carico di lavoro	1	318
	2	128
	3	103
	4	59
	5	45
	6	20
	totale n. risposte	673
c.02 Ritengo che vi sia equità nella distribuzione delle responsabilità	1	288
	2	127
	3	123
	4	67
	5	44
	6	21
	totale n. risposte	670
c.03 Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione	1	307
	2	127
	3	112
	4	67
	5	39
	6	18
	totale n. risposte	670
c.04 Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto	1	388
	2	112
	3	88
	4	36

	5	27
	6	13
totale n. risposte		664
c.05 Le decisioni che riguardano il lavoro sono prese dal mio responsabile in modo imparziale	1	213
	2	99
	3	129
	4	88
	5	83
	6	58
totale n. risposte		670

<i>d) La carriera e lo sviluppo professionale</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
d.01 Nel mio ente il percorso di sviluppo professionale di ciascuno è ben delineato e chiaro	1	328
	2	131
	3	104
	4	48
	5	35
	6	29
totale n. risposte		675
d.02 Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito	1	507
	2	94
	3	33
	4	19
	5	15
	6	11
totale n. risposte		679
d.03 Il mio ente dà la possibilità di sviluppare capacità e attitudini degli individui in relazione ai requisiti richiesti dai diversi ruoli	1	391
	2	142
	3	87
	4	29
	5	21
	6	(**) omissis
totale n. risposte		(**) omissis
d.04 Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale	1	185
	2	95
	3	129

		4	105
		5	100
		6	65
	totale n. risposte		679
d.05 Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'ente			
	1	262	
	2	121	
	3	122	
	4	84	
	5	54	
	6	34	
	totale n. risposte		677

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

e) Il mio lavoro			
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>	
e.01 So quello che ci si aspetta dal mio lavoro	1	61	
	2	55	
	3	92	
	4	134	
	5	162	
	6	172	
	totale n. risposte		676
e.02 Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro	1	11	
	2	13	
	3	55	
	4	97	
	5	214	
	6	293	
	totale n. risposte		683
e.03 Ho le risorse e gli strumenti necessari per svolgere il mio lavoro	1	71	
	2	89	
	3	143	
	4	145	
	5	133	
	6	101	
	totale n. risposte		682

e.04 Ho un adeguato livello di autonomia nello svolgimento del mio lavoro	1	53
	2	56
	3	113
	4	147
	5	161
	6	150
	totale n. risposte	680
e.05 Il mio lavoro mi dà un senso di realizzazione personale	1	196
	2	97
	3	116
	4	112
	5	107
	6	51
	totale n. risposte	679

f) I miei colleghi		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
f.01 Mi sento parte di una squadra	1	179
	2	93
	3	115
	4	105
	5	103
	6	86
	totale n. risposte	681
f.02 Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti	1	(**) omissis
	2	(**) omissis
	3	60
	4	111
	5	211
	6	285
	totale n. risposte	(**) omissis
f.03 Sono stimato e trattato con rispetto dai colleghi	1	24
	2	35
	3	92
	4	155
	5	203
	6	171
	totale n. risposte	680

f.04 Nel mio gruppo chi ha un'informazione la mette a disposizione di tutti	1	114
	2	92
	3	133
	4	98
	5	116
	6	126
	totale n. risposte	679
f.05 L'organizzazione spinge a lavorare in gruppo e a collaborare	1	240
	2	120
	3	107
	4	71
	5	68
	6	74
	totale n. risposte	680

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

g) Il contesto del mio lavoro		
affermazione	grado di condivisione	n. risposte
g.01 La mia organizzazione investe sulle persone, anche attraverso un'adeguata attività di formazione	1	267
	2	167
	3	124
	4	71
	5	29
	6	16
	totale n. risposte	674
g.02 Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro	1	185
	2	153
	3	136
	4	101
	5	64
	6	40
	totale n. risposte	679

g.03 I compiti e ruoli organizzativi sono ben definiti	1	223
	2	162
	3	139
	4	79
	5	54
	6	22
	totale n. risposte	679
g.04 La circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione è adeguata	1	195
	2	157
	3	155
	4	98
	5	46
	6	28
	totale n. risposte	679
g.05 La mia organizzazione promuove azioni a favore della conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di vita	1	202
	2	129
	3	135
	4	103
	5	65
	6	36
	totale n. risposte	670

h) Il senso di appartenenza		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
h.01 Sono orgoglioso quando dico a qualcuno che lavoro nel mio ente	1	126
	2	91
	3	149
	4	124
	5	98
	6	91
	totale n. risposte	679
h.02 Sono orgoglioso quando il mio ente raggiunge un buon risultato	1	46
	2	57
	3	92
	4	125
	5	152
	6	206
	totale n. risposte	678

h.03 Mi dispiace se qualcuno parla male del mio ente	1	60
	2	42
	3	98
	4	136
	5	153
	6	190
	totale n. risposte	679
h.04 I valori e i comportamenti praticati nel mio ente sono coerenti con i miei valori personali	1	178
	2	115
	3	153
	4	122
	5	58
	6	46
	totale n. risposte	672
h.05 Se potessi, comunque cambierei ente	1	132
	2	71
	3	94
	4	90
	5	104
	6	179
	totale n. risposte	670

<i>i) L'immagine della mia amministrazione</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
i.01 La mia famiglia e le persone a me vicine pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	57
	2	61
	3	110
	4	131
	5	156
	6	160
	totale n. risposte	675
i.02 Gli utenti pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per loro e per la collettività	1	76
	2	85
	3	135
	4	160
	5	126
	6	93
	totale n. risposte	675

i.03 La gente in generale pensa che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	1	86
	2	110
	3	136
	4	135
	5	109
	6	98
	totale n. risposte	674

Nella tabella che segue, come evidenziato in precedenza, è indicata l'importanza attribuita agli ambiti di indagine relativi al benessere organizzativo secondo la scala di valori da 1 a 6

Importanza degli ambiti di indagine		
<i>affermazione</i>	<i>grado di importanza</i>	<i>n. risposte</i>
A La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	1	12
	2	(**) omissis
	3	27
	4	54
	5	151
	6	424
totale n. risposte		(**) omissis
B Le discriminazioni	1	32
	2	22
	3	36
	4	54
	5	163
	6	362
totale n. risposte		669
C L'equità nella mia amministrazione	1	24
	2	(**) omissis
	3	18
	4	41
	5	142
	6	440
totale n. risposte		(**) omissis

D La carriera e lo sviluppo professionale	1	22
	2	11
	3	27
	4	92
	5	174
	6	344
	totale n. risposte	670

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

E Il mio lavoro	1	12
	2	(**) <i>omissis</i>
	3	28
	4	61
	5	199
	6	366
	totale n. risposte	(**) <i>omissis</i>
F I miei colleghi	1	15
	2	15
	3	46
	4	100
	5	208
	6	289
	totale n. risposte	673
G Il contesto del mio lavoro	1	11
	2	13
	3	36
	4	81
	5	220
	6	311
	totale n. risposte	672
H Il senso di appartenenza	1	19
	2	18
	3	56
	4	92
	5	199
	6	287
	totale n. risposte	671

I L'immagine della mia amministrazione	1	30
	2	18
	3	58
	4	91
	5	184
	6	290
	<i>totale n. risposte</i>	<i>671</i>

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

Area 2 – Grado di condivisione del sistema di valutazione

<i>I) La mia organizzazione</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
I.01 Conosco le strategie della mia amministrazione	1	177
	2	135
	3	145
	4	110
	5	74
	6	34
totale n. risposte		675
I.02 Condivido gli obiettivi strategici della mia amministrazione	1	186
	2	130
	3	177
	4	98
	5	53
	6	28
totale n. risposte		672
I.03 Sono chiari i risultati ottenuti dalla mia amministrazione	1	224
	2	147
	3	155
	4	92
	5	39
	6	17
totale n. risposte		674
I.04 E' chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione	1	167
	2	106
	3	127
	4	125
	5	77
	6	72
totale n. risposte		674

<i>m) Le mie performance</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
m.01 Ritengo di essere valutato sulla base di elementi importanti del mio lavoro	1	223
	2	91
	3	127
	4	95
	5	87
	6	54
totale n. risposte		677

m.02 Sono chiari gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione con riguardo al mio lavoro	1	194
	2	105
	3	119
	4	105
	5	97
	6	57
totale n. risposte		677
m.03 Sono correttamente informato sulla valutazione del mio lavoro	1	213
	2	95
	3	118
	4	103
	5	92
	6	56
totale n. risposte		677
m.04 Sono correttamente informato sul come migliorare i miei risultati	1	286
	2	108
	3	123
	4	66
	5	57
	6	38
totale n. risposte		678

<i>n) Il funzionamento del sistema</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
n.01 Sono sufficientemente coinvolto nel definire gli obiettivi e i risultati attesi dal mio lavoro	1	233
	2	123
	3	108
	4	101
	5	71
	6	41
totale n. risposte		677
n.02 Sono adeguatamente tutelato se non sono d'accordo con il mio valutatore sulla valutazione della mia performance	1	231
	2	111
	3	124
	4	96
	5	68
	6	41
totale n. risposte		671
n.03 I risultati della valutazione mi aiutano veramente a migliorare la mia performance	1	315
	2	103
	3	110
	4	61
	5	55
	6	31
totale n. risposte		675
n.04 La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano	1	447
	2	107
	3	64
	4	31
	5	20
	6	(**) omissis
totale n. risposte		(**) omissis
n.05 Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato adeguatamente illustrato al personale	1	405
	2	97
	3	81
	4	43
	5	33
	6	17
totale n. risposte		676

(**) *Omissis* = Il sistema è stato predisposto in modo tale da bloccare qualsiasi tipo di reportistica laddove essa riguardi argomenti che abbiano coinvolto un campione di compilatori inferiore alle dieci unità. In tal caso non si riporta il totale risposte.

Area 3 – Valutazione del proprio superiore gerarchico

<i>o) Il mio capo e la mia crescita</i>		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
o.01 Mi aiuta a capire come posso raggiungere i miei obiettivi	1	305
	2	105
	3	95
	4	70
	5	50
	6	57
	totale n. risposte	682
o.02 Riesce a motivarmi a dare il massimo nel mio lavoro	1	322
	2	107
	3	85
	4	63
	5	56
	6	50
	totale n. risposte	683
o.03 E' sensibile ai miei bisogni personali	1	194
	2	80
	3	97
	4	98
	5	116
	6	98
	totale n. risposte	683
o.04 Riconosce quando svolgo bene il mio lavoro	1	184
	2	86
	3	111
	4	80
	5	112
	6	110
	totale n. risposte	683

o.05 Mi ascolta ed è disponibile a prendere in considerazione le mie proposte	1	185
	2	100
	3	95
	4	102
	5	99
	6	97
	totale n. risposte	678

p) Il mio capo e l'equità		
<i>affermazione</i>	<i>grado di condivisione</i>	<i>n. risposte</i>
p.01 Agisce con equità, in base alla mia percezione	1	222
	2	118
	3	108
	4	94
	5	86
	6	49
	totale n. risposte	677
p.02 Agisce con equità, secondo la percezione dei miei colleghi di lavoro	1	215
	2	139
	3	146
	4	76
	5	60
	6	40
	totale n. risposte	676
p.03 Gestisce efficacemente problemi, criticità e conflitti	1	244
	2	127
	3	108
	4	82
	5	67
	6	51
	totale n. risposte	679
p.04 Stimo il mio capo e lo considero una persona competente e di valore	1	194
	2	105
	3	115
	4	88
	5	81
	6	91
	totale n. risposte	674

***TABELLA RIEPILOGATIVA
DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI***

Descrizione Obiettivo	Risorse finanziarie impegnate	Indicatori	Target	Valore consuntivo Indicatori	Grado di raggiungimento Obiettivo (*) (valore compreso tra 0 e 100%)
OBIETTIVO A.1 <i>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	60.312.810,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
OBIETTIVO A.2 <i>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	54.723.241,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	56% (**)	
OBIETTIVO A.3 <i>IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	61.223.637,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	31%(**)	
OBIETTIVO A.4 <i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER</i>		Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali,			

<i>I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</i>	1.799.075,00	del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
OBIETTIVO A.5 <i>POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	58.428.345,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	32% (**)	
OBIETTIVO A.6 <i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</i>	58.087.738,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
OBIETTIVO B.1 <i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i>	173.708.397,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero di posti di accoglienza nel	33%	33%	100%

		Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del documento per l'omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)	sì	sì	100%
OBIETTIVO C.1 <i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDÒ IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	134.638,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
OBIETTIVO C.2 <i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVViate NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	167.573,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%

OBIETTIVO C.3			Indicatore di realizzazione fisica			
<i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i>	218.681,00		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	67%	100%
OBIETTIVO D.1	42.965,29		Indicatore di realizzazione fisica			
			Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	25% (**)	
OBIETTIVO D.2			Indicatore di realizzazione fisica			
<i>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</i>	538.233,38		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	65%	100%
OBIETTIVO D.3			Indicatore di realizzazione fisica			
<i>MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI</i>	84.245,00		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento	100%	100%	100%

		triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
		Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni di difesa civile	12	12	100%
OBIETTIVO D.4 <i>REVISIONARE LE POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE DEL MINISTERO DELL'INTERNO</i>	44.163,32	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	100%	100%
OBIETTIVO D.5 <i>MANTENERE ALTO IL CONTROLLO DEL LIVELLO DI SICUREZZA ANTINCENDIO SULLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU QUELLE LAVORATIVE</i>	11.128.010,33	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
		Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate su attività produttive e lavorative	7.000	7.574	

		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate categorie A e B del D.P.R. 1/8/2011 n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA - in materia di prevenzione incendi)	>=8%	8%	100%
OBIETTIVO D.6 <i>INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</i>	140.490,85	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	65%	65%	100%
		Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	16	16	100%

		Indicatore di realizzazione fisica Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)	7	7	100%
OBIETTIVO D.7 <i>PROMUOVERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i>	963.281,82	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra i cittadini raggiunti al 31/12/2014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012	+10%	21,5%	
OBIETTIVO D.8 <i>AUMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	476.709,76	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%

OBIETTIVO E.1 <i>COORDINARE, ALLA LUCE DELLA DISCIPLINA IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI E NEL RISPECTO DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, LE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL CORRETTO ED EFFICACE SVILUPPO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, IN UN'OTTICA DI COSTANTE PERFEZIONAMENTO DELLE METODOLOGIE OPERATIVE E DELLE INTERRELAZIONI ORGANIZZATORIE</i>	790.312,84	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
OBIETTIVO E.2 <i>ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</i> ➤ <i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE VOLTI A SVILUPPARE LA PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE DEL PERSONALE</i> ➤ <i>REALIZZARE UNA MAGGIORE FUNZIONALITÀ DELLA SPESA MEDIANTE LA RIDUZIONE DEI COSTI E IL RECUPERO DELLE RISORSE</i> ➤ <i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI ED ALTRI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE</i> <i>VALORIZZARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</i>	2.224.081,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%
OBIETTIVO E.3 <i>COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA</i>	253.547,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano	33%	33%	100%

<p><i>DELL'INTEGRITÀ, ANCHE ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI</i></p>		di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
<p><i>OBIETTIVO E.4</i></p> <p><i>SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</i></p>	88.805,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
<p><i>OBIETTIVO E.5</i></p> <p><i>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</i></p>	89.407,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%	100%
<p><i>OBIETTIVO E.6</i></p> <p><i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</i></p>	257.903,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	61% (**)	

OBIETTIVO E.7 <i>RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.</i>	42.965,29	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	60%	100%
OBIETTIVO E.8 <i>ABBATTERE LA SPESA POSTALE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE</i>	110.850,45	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%	100%	100%
		Indicatore di realizzazione finanziaria Scostamento tra spesa postale a consuntivo 2014 e spesa postale a consuntivo 2013	$50\% \leq x < = 60\%$	59%	100%
OBIETTIVO E.9 <i>SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</i>	522.751,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%	100%

OBIETTIVO E.10 <i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI</i>	309.573,34	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Riduzione dei tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica rispetto ai 34 giorni lavorativi impiegati	29	29	100%
		Indicatore di risultato (output) Riduzione da >1 credenziali di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente ad una sola credenziale	1	1	100%

(*) Dato pari a 100% il valore dell'anno 2014

(**) Per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2014 - in relazione al corrispondente obiettivo strategico, di cui alla SEZIONE 2. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

***TABELLA RIEPILOGATIVA
DEI DOCUMENTI DEL CICLO
DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE***

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>				
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> organizzativa	22/07/2013	23/10/2013		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/27/2013_10_23_Sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance_organizzativa.pdf
Piano della <i>performance</i>				
2011-2013	02/08/2011	02/08/2011		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2012-2014	28/05/2012	28/05/2012		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2013-2015	25/02/2013	01/03/2013		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/ministero/dipartimenti/dip_politiche_personale/piano_delle_performance/index.html
2014-2016	30/05/2014	03/06/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf
2015-2017	15/6/2015	15/06/2015		http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità				
2012-2014	23/02/2012	25/09/2012		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0276_Programma_trasparenza_e_integrità_23_febbraio.pdf
2014-2016	05/08/2014	08/08/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_08_08_PTT_22_maggio_2014.pdf
Standard di qualità dei servizi (inseriti nei rispettivi Piani della Performance)				
2011-2013	02/08/2011	02/08/2011		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0413_PIANO_PERFORMANCE_2011-2013_con_Decreto.pdf
2012-2014	28/05/2012	28/05/2012		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/23/0576_PIANO_PERFORMANCE_2012-2014.pdf
2013-2015	25/02/2013	01/03/2013		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/25/2013_03_01_Piano_della_performance_2013_2015_completo.pdf
2014-2016	30/05/2014	03/06/2014		http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/Amministrazione_trasparente/2014_06_03_PIANO_PERFORMANCE_2014_2016.pdf
2015-2017	15/6/2015	15/06/2015		http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/pianoperformance2015-2017.pdf